FORMULA PORTA LA TUA AZIENDA OVUNQUE.
WIND
Comunicare in un soffio.

LA STAMPA

SABATO 4 OTTOBRE 2003. ANNO 137. N. 272. € 1,20 CON SPECCHIO IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPED. ABB. POST. 45% ART. 2 COM. 20B LG. 662/96 - TO • www.lastampa.it

IN TUTTA SICUREZZA CON LA QUALITÀ ADSL.
WIND
Comunicare in un soffio.

DURA REAZIONE DI CGIL, CISL E UIL: E' IMMORALE. CONFINDUSTRIA: NON E' SUFFICIENTE. IPOTESI INCENTIVI ANCHE PER I DIPENDENTI PUBBLICI

Pensioni, dal governo via alla riforma

Dal 2008 disincentivi per chi lascia prima del tempo

CORTEI DI SINDACATI E NO GLOBAL

Il vertice sulla Costituzione Ue oggi in una Roma blindata

ROMA. Massima allerta e imponenti misure di sicurezza a Roma per il vertice dei 25 capi di Stato e di governo che oggi si incontrano nella capitale per dare il via alla Costituzione europea. Nel pomeriggio sono in programma i cortei di sindacati e no-global. Galeazzi, Magri, Martinetti, Montanari e Novazio DA PAG. 6 A PAG. 8

ROMA. Riforma pensioni, via libera dal governo. Chi - dal 1° gennaio 2008 - vorrà andare in pensione con meno di 40 anni di contributi potrà farlo, ma - così dicono le previsioni oggi in mano ai ministri - riceverà un taglio pesantissimo dell'assegno previdenziale: del 30% se lavoratore dipendente, del 40% se lavoratore autonomo o commerciante. La novità principale varata, infatti, è proprio la cancellazione del «muro» che avrebbe impedito il pensionamento di anzianità a chi aveva meno di 40 anni di contributi dal 2008. Nella riforma via libera agli incentivi per chi resta anche per i dipendenti pubblici. Immediata la risposta dei sindacati: una riforma immorale. Per la Confindustria da riforma non è sufficiente».

Giovannini e Ippolito DA PAG. 2 A PAG. 5

I SERVIZI

ORA IL POLO CERCA LA PACE
An e Udc soddisfatte ma soltanto a metà
Amedeo La Mattina A PAGINA 3

«SONO MISURE INEVITABILI»
Baldassarri: così il sistema non si reggeva più
L'INTERVISTA A PAGINA 2

SCONTRINI, BASTA MULTE
Per i clienti abolito l'obbligo di chiedere la ricevuta
Alessandro Barbera A PAGINA 2

SPOSA PER FORZA A 12 ANNI

La piccola tzigana in un mondo incivile

Mina

QUALSIASI bambino si sarebbe annoiato. Troppe regole, troppa precisione, troppi spettatori. E poi, è un gioco da grandi. Sposarsi, in abito bianco. E ancora: nessun bambino va a giocare in chiesa. Solo i grandi vanno a farsi promesse eterne, improbabili. Annoiata dalla cerimoniosità, con due paggetti appiccicati allo strascico, sbattendo i fiorellini che non possono identificarla come sposa, Ana Maria, figlia del re degli zingari romeni Florin Cioaba, si ritira dal gioco. E sbatte il bouquet infastidita. Inconsapevole, forse, ma con la decisione di non accettare un marito diciassettenne imposto da un incomprensibile disegno paterno.

Dodici anni sono pochi per potersi promettere l'amore, per indossare un abito che non rappresenta null'altro che una variante solenne del vestito delle bambole, per sottomettersi ad un diadema regale che, a quell'età, si immagina ancora che spunti solo nelle fiabe. Vittima di una tradizione che deve esser rispettata, perché da sempre si fa così, Ana Maria rigetta la finzione, rinuncia ai 50 maiali sgozzati per il pranzo e disdegna la dote, che non sa neppure cos'è. Ma il padre-padrone, minacciandola, la riporta all'altare.

Un sussulto di dignità scuote la festa tzigana. Ma tutto è vano. Il giorno dopo, ai 400 invitati ancora presenti, le famiglie degli sposi mostrano l'orgoglio di un lenzuolo macchiato di sangue, prova inoppugnabile che il matrimonio è stato consumato.

Consumato, macchiato, vilipeso. Come è stata calpestata la vita di una bambina. Ed intanto il cosiddetto mondo civile sta a guardare. Forse in nome del rispetto delle tradizioni altrui. Le stesse tradizioni che consentono ancora, nel 2003, che a Cuba gli oppositori marciscano nelle patrie galere, che in Nigeria un giovane sia condannato a morire per lapidazione per avere avuto rapporti omosessuali, che in Cina si muoia per avere venduto merce avariata.

La non ingerenza è l'altra faccia della nostra indifferenza, del ritenersi appagati di vivere nel migliore dei mondi possibili. Un po' più in là del nostro naso mani omicide, ignoranti e incolte colpiscono ancora in nome dei ritmi ancestrali delle leggi di casta, dei rigori ciechi degli integralismi, della negazione dell'uomo. E se qualcuno osa mettere il paletto della dignità come fondamento di ogni possibile convivenza, si corre il rischio di passare per razzisti irrispettosi delle diversità e delle tradizioni altrui.

Il governo romeno apre un'inchiesta sul fatto, ma intanto sembra barcamenarsi in un evidente imbarazzo, per il fatto che uno dei testimoni delle nozze era un ex ministro dell'Interno, Doru Viorel Ursu. Nel frattempo a Bruxelles procedono i lavori per esaminare la richiesta della Romania di aderire all'Unione europea. Non appena entrerà, avvisatemi, perché esco io.

IL RUOLO CRUCIALE DELL'ITALIA

Barbara Spinelli

QUANDO decisero di divenire una forza, nel 1788, i tredici Stati confederati dell'America del Nord dovettero accettare l'evidenza: la forza non sarebbe venuta da un *trattato* fra nazioni che mantenevano intatta la propria sovranità, ma da una *costituzione* che avrebbe dato forma giuridica alla sovranità superiore dell'insieme del popolo americano, fin qui frammentato in schegge statali indipendenti. Non a caso la costituzione statunitense si apre con le parole: «Noi, popolo degli Stati Uniti d'America, abbiamo deciso di fondare una più perfetta unione» e non: «Noi, tredici Stati, abbiamo fondato un contratto fra sovranità immutabili».

Davanti allo stesso bivio si trovano i capi di Stato e di governo dell'Unione europea, che oggi si riuniscono a Roma per decidere quale costituzione intendono darsi per il giorno in cui non rappresenteranno più una comunità di 15 Stati, ma di 25. Dovranno decidere se vorranno impersonare insieme una forza, oppure se vorranno continuare a vivere nell'illusione di sovranità statali che non sono più sovrane di niente. Dovranno decidere se entrare nella storia, oppure restare nella favola. Hanno di fronte una bozza di costituzione che è stata scritta da 105 convenzionali (rappresentanti dei Parlamenti nazionali, del Parlamento europeo, degli Stati, della Commissione di Bruxelles) e che è il frutto di un lavoro durato sedici mesi, sotto la guida del francese Giscard d'Estaing. Nei prossimi mesi si vedrà quel che i politici vogliono fare dell'Europa, e se vogliono che essa diventi quel che pretende essere: un'Unione che prenda su di sé il peso del mondo, e che questo peso sappia anche portarlo.

La bozza di costituzione predisposta dai convenzionali ha poco a vedere con quella approvata in America nel 1788. Non si apre con le parole: *We The People of United Europe*, noi popolo dell'Europa Unita, ma con una serie di aggettivi declinati al plurale (consapevoli... convinti... persuasi... certi...) che rimandano a un sostantivo non specificato. La sovranità ultima appartiene ancora agli Stati, che non possono muoversi se non all'unisono: sia in materie essenziali come fisco, politica estera, difesa, sia in vista di eventuali miglioramenti della costituzione. Da questo punto di vista, quel che sta facendo l'Europa rimanda alla prima costituzione degli Stati Uniti, approvata nel 1781 dal Congresso americano, più che alla costituzione federale ratificata sette anni dopo, nel 1788. Il nome Stati Uniti d'America appariva anche nel primo testo costituzionale ma nel paragrafo secondo era scritto, come di fatto è scritto nei progetti della nostra Unione: «Ogni Stato conserva la propria sovranità, la propria libertà e indipendenza, e ogni potere, giurisdizione e diritto, non espressamente delegati da questa Confederazione agli Stati Uniti riuniti in Congresso».

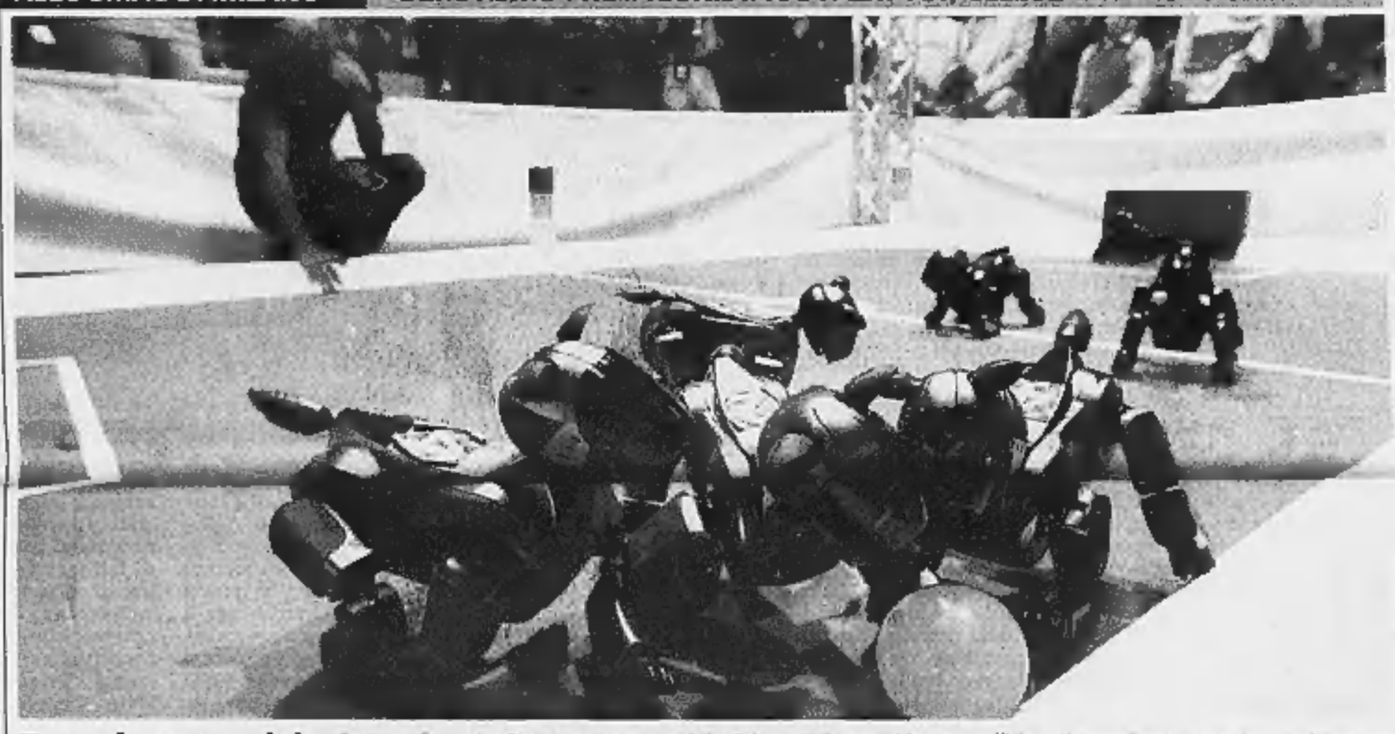
In un profetico articolo scritto il 3 gennaio 1945, su *Il Risorgimento*

CONTINUA A PAGINA 8 PRIMA COLONNA

«EUROPA RAFFORZATA»
Un progetto con legittimazione politica più alta degli altri trattati
Antonio Padoa-Schioppa A PAGINA 9

IL PREMIER SCENOGRAFO
Dopo il sopralluogo ha fatto togliere anche un cartellone di Terminator
Filippo Ceccarelli A PAGINA 7

ALLO SMAU DI MILANO — L'EROTISMO PROTAGONISTA SU PALM-TOP, CELLULARI E VIDEOGAME



Tra robot e realtà virtuale Lo Smau, un tempo grigio Salone delle macchine per ufficio, s'è anche tramutato in una kermesse ultratecnologica di fanatici dell'intrattenimento e della realtà virtuale (nella foto, una partita di calcio fra robot). E tra console e videogame, palm-top, videotelefonini dell'ultima generazione e webcam trionfa un protagonista: l'erotismo. Masera A PAGINA 13

IL MANCATO RITROVAMENTO DELLE ARMI DI DISTRUZIONE

Bush contro il dossier Cia «Saddam era un pericolo»

NEW YORK. La Casa Bianca lancia la controffensiva per rispondere al dossier Cia sulle armi di distruzione di massa ancora non trovate in Iraq. «Noi - ha detto Bush - abbiamo dato a Saddam molto tempo per affrontare la questione delle sue armi di distruzione di massa e lui ha rifiutato. Perciò non è più al potere e il mondo sta meglio così».

Mastrolilli A PAGINA 11

CALIFORNIA

«SCHWARZENEGGER AMMIRAVA HITLER»
Una vecchia intervista mette nei guai il candidato-attore
Lorenzo Soria A PAGINA 12

OGGI
Specchio e ttL
A 1,20 euro i due settimanali de "La Stampa" rinnovati nella grafica e nei contenuti. In omaggio il quarto libro dei «Perché»

BARI

UNA VITTIMA INNOCENTE NELLA GUERRA TRA CLAN
Ragazzo di 15 anni ucciso davanti a una pizzeria
Tonio Attino A PAGINA 15

SCUOLA

SUPERIORI, IL RECORD DEGLI ABBANDONI
Al diploma arriva solo il 73 per cento degli studenti
Raffaello Masci A PAGINA 14

ITALGEST GROUP INTERNATIONAL REAL ESTATE
COSTA AZZURRA
TRA NIZZA E CANNES
Villeneuve Loubet Plages
A pochi metri delle spiagge di sabbia, in una magnifica residenza con piscina idilliaca, lussuosi appartamenti nuovi con vista mare e grandi terrazze sempre soleggiate.
Da € 71.800
ESCLUSIVA ITALGEST
848-042.842
Tel. +39 0184 44 90 72 (10 linee)
WWW.ITALGESTGROUP.COM

BUONGIORNO di Massimo Gramellini

L'Anima Gemella

CHI crede nel mito dell'Anima Gemella ha forse trovato la pezza d'appoggio che gli mancava. Il 28 agosto 1982, al Bolitho Hospital di Penzance in Cornovaglia, un bambino e una bambina venivano al mondo a distanza di tre ore. Essendo gli unici nati di quel giorno, all'infermiera sembrò naturale depositarli in due culle affiancate, dove Adam Redgrave e Melanie Sommerville trascorsero la loro prima notte di vita a strillarsi meraviglie non comprensibili da orecchie adulte. Poi le famiglie li separarono, come forse succede ancora solo a quell'età. Ma vent'anni dopo il destino assoldò uno sceneggiatore smarrito di Hollywood e fece scontrare i loro carrelli al supermercato. «Sorry, ma... non ci siamo già visti?». Tirarono l'alba a parlare e, tipico dei colpi di fulmine, pensarono di conoscersi da sempre. Però nel loro caso era vero: lo hanno scoperto mentre preparavano i documenti per il matrimonio.

Adesso su Adam e Melanie (Adamo e la Mela?) grava una certa responsabilità. Se in futuro divorziassero, magari scannandosi sugli alimenti, come la metteremmo con l'Anima Gemella? Riguadagnerebbe terreno il partito di chi pensa che la metà che abbiamo perso al momento dell'incarnazione, e che per tutta la vita cerchiamo nel sorriso di un nostro simile, non abiti fuori ma dentro di noi. E ci aspetti oltre lo specchio, al termine di questa esperienza terrena. L'amore per un altro essere umano sarebbe lo strumento magico che ci è stato dato per riconoscerla.

CRACK CIRIO

CRAGNOTTI ACCUSATO DI BANCAROTTA
La procura di Roma: operazioni fittizie slegate dai piani dell'azienda con l'obiettivo di ritoccare i bilanci
Maggi e Monga A PAGINA 17

WIND FORMULA PORTA LA TUA AZIENDA OVUNQUE. IN TUTTA SICUREZZA CON LA QUALITÀ ADSL. CHIAMA IL 1928 O VAI SU www.wind.it/aziende

LA SFIDA PER LO SVILUPPO

Prometeia dimezza le stime per il 2003 Crescita del Pil indicata allo 0,3 per cento

■ Previsioni di crescita per il 2003 dimezzate allo 0,3 per cento e stime di inflazione riviste al rialzo a quota 2,8 per cento in media d'anno. Sono queste alcune contenute nel Rapporto di Previsione di ottobre stilato da Prometeia, secondo cui la ripresa si rafforzerà comunque nei mesi invernali trainata dal miglioramento dell'economia internazionale, mentre nei prossimi anni il carovita rimarrà mediamente superiore al 2% a causa soprattutto di ostacoli strutturali. La situazione economica italiana è «ancora incerta», scrive Prometeia sottolineando però che la revisione del Pil 2003 va interpretata «più come un aggiustamento in termini quantitativi che un mutamento dell'interpretazione del quadro congiunturale».

L'economia langue, gli esperti rivedono le stime di crescita

Il superindice dell'Ocse in espansione ad agosto Sotto la media la tendenza manifestata in Italia

■ L'economia della zona Ocse ha continuato a crescere anche ad agosto: lo segnala il superindicatore dell'organizzazione internazionale, precisando che i paesi industrializzati hanno registrato una crescita di 1,1 punto a 124,1 rispetto a luglio. Meno accentuata della media Ocse la crescita dell'economia italiana, che è stata di 0,6 punti a 105,3. Più forte la variazione su sei mesi, che ha registrato un aumento di 1 punto a 2,3. Secondo l'indicatore che misura ogni mese la temperatura dell'attività economica dei paesi dell'Ocse, gli Stati Uniti hanno registrato una crescita di 1,1 punti a 134,8. La variazione di 6 mesi è di 1 punto a 8,5. Più forte la crescita misurata ad agosto per il Giappone: +1,2 punti a 105,5 e +1,7 a 7,1 della variazione su 6 mesi. Il paese del G7 che ha registrato il più forte aumento è il Canada (+2, 2 a 134,4 ad agosto).

MARTEDI' LE MISURE ITALIANE ILLUSTRATE ALL'ECOFIN

Tremonti: sul Welfare intervento strutturale Scontrini, niente multe

Il ministro dell'Economia: «Se a Prodi non basta non ha che da dircelo»
In vista ritocchi al decretone su tecnoincentivi, cartolarizzazioni e amianto

Alessandro Barbera

ROMA

La riforma delle pensioni varata dal governo «è strutturale», ma «se il presidente Prodi ritiene che debba essere più intensa non ha che da dircelo». Con la proposta di riassetto previdenziale finalmente in tasca il ministro del Tesoro Giulio Tremonti esce dal consiglio dei Ministri con il pensiero già rivolto al vertice Ecofin di martedì prossimo a Bruxelles: «La presenteremo in quella sede» ha annunciato seduto fra gli alleati Umberto Bossi e Roberto Maroni i quali - almeno nelle dichiarazioni - sul tema pensioni gli hanno dato parecchio filo da torcere. «Tutti stanno facendo riforme», ma «questa è quella italiana». Una modifica, sembra voler dire Tremonti, ineludibile per ragioni che vanno al di là del processo di riforma del welfare in corso in molti Paesi europei: «L'Italia ne ha bisogno per una ragione demografica ma anche della realtà del debito pubblico». Dunque una buona riforma: «Siamo convinti della sua congruenza economica e del suo carattere strutturale, della sua efficienza per la stabilità complessiva del sistema». E, con un pizzico di malizia, chiosa: «Se poi il professor Prodi ritiene che non sia sufficiente non ha che da dirlo...».

Raggiunto il risultato voluto sulle pensioni, Tremonti ora deve affrontare tutti coloro che, su questo punto ma anche sulla Finanziaria, sono pronti a dargli battaglia. E a poche ore dalla presentazione del provvedimento in Senato i primi grattacapi per il ministro arrivano dal «maxi-decreto» fiscale che accompagna la manovra. Sulla scia delle proteste di molti parlamentari sia della maggioranza che dell'opposizione (i quali accusano Tremonti di aver «blindato» la manovra) ieri al Senato il Presidente Pera ha accolto emendamenti provenienti dalla commissione Bilancio ed ha deciso di «stralciare» alcuni passaggi del maxi-decreto, la cui conversione in legge seguirà l'iter di approvazione della Legge Finanziaria. L'unico provvedimento di rilievo sottratto alla decretazione d'urgenza è l'articolo 21, quello che istituisce il Collegio d'Italia. Ma l'opposizione ha fatto di più, chiedendo la convocazione dell'Aula per discutere l'eventuale costituzionalità del decreto legge: «mancano i requisiti di urgenza» ha osservato ieri in Commissione Bilancio il capogruppo Enrico Morando. Una richiesta che, a termini di regolamento, prevede che ne discuta la Commissione Affari Costituzionali la quale deciderà se portarla fino all'Assemblea.

E se a Palazzo Madama c'è già chi prepara gli emendamenti al «maxi-decreto», alcune piccole modifiche tecniche in sede di conversione le ha già preannunciate lo stesso ministero del Tesoro: riguarderanno la cosiddetta «Tecno-Tremonti» (per la quale saranno precisate le norme sugli investimenti in ricerca), le cartolarizzazioni degli immobili della Difesa e anche un allargamento a favore dei pensionati Inail dei benefici previdenziali per i lavoratori esposti all'amianto.

Ma ci sono anche misure contenute nel decretone che nel frattempo entrano in vigore, come ad esempio quelle sugli scontrini fiscali: a partire da oggi chi entra in un negozio per comprare anche solo una caramella non è più tenuto a chiedere l'ormai familiare pezzetto di carta per cui il Fisco non farà più multe per questa ragione. Con il decretone (ma a partire dal primo gennaio) arriva invece un doppio regime per chi lo scontrino è tenuto a rilasciarlo: chi aderirà al concordato preventivo potrà smettere di rilasciarlo (lo scontrino resta solo per certificare l'acquisto a fini di garanzia e assicurazione); per chi non aderirà al concordato ci sarà invece una stretta che prevede la chiusura immediata, e fino a due mesi, delle attività scoperte più di una volta a non rilasciare scontrini.

Il nuovo concordato preventivo non piace però a Confcommercio: «È un provvedimento da rivedere», ha detto il presidente Sergio Billè parlando al congresso dei commercialisti. «Con la dichiarazione di 1000 euro di importo minimo di reddito si reintroduce di fatto una sorta di minimum tax, il contrario di quanto sosteneva Tremonti dieci anni fa». Billè critica anche il fatto che per fare il concordato venga chiesto un aumento dei ricavi nel 2003 sul 2001 «superiori all'incremento del Pil nominale». Non solo: «C'è una contraddizione tra le recenti sanatorie fiscali e il concordato sperimentale». Il provvedimento, conclude Billè, «doveva essere oggetto di concertazione con le categorie e non di una frettolosa presentazione di un'ora e mezza». Sulla manovra nel suo complesso c'è invece il giudizio positivo di Confagricoltura: «è un primo passo incoraggiante».

Nella foto sopra il ministro dell'Economia Giulio Tremonti

«SUI PUBBLICI NESSUN RISCHIO DI SCONTRO SOCIALE»

Agnelli: la riforma è positiva

■ La riforma delle pensioni è stata affrontata dal governo «in termini sufficientemente positivi ma non ancora sufficienti rispetto alle condizioni del paese». Lo ha affermato ieri il presidente della Fiat, Umberto Agnelli, a margine del convegno dell'Aspen a Roma.
Agnelli, prima che il consiglio dei ministri rendesse note nella tarda mattinata le ultime novità, aveva anche commentato la decisione maturata nei giorni scorsi di escludere il pubblico impiego dalla possibilità di avere i benefici riservati alle altre categorie private che restano al lavoro dopo il raggiungimento del limite di età pensionistica. Al presidente della Fiat, in particolare, i cronisti hanno chiesto se questo fatto potesse eventualmente provocare uno scontro sociale tra pubblico e privato. «No, non lo credo - ha risposto Agnelli -. Credo invece che questa divisione abbia una giustificazione molto chiara. Non so se diplomaticamente l'annuncio sia stato gestito nel modo migliore possibile, ma parlare di scontro sociale è troppo».

IL VICEMINISTRO DELL'ECONOMIA

Baldassarri: il sistema così non reggeva più Sono misure inevitabili

intervista

BISOGNA partire dai problemi - scandisce il professor Mario Baldassarri, viceministro dell'Economia e autorevole esponente di An - sappiamo da decenni che il sistema pensionistico italiano a ripartizione, per cui chi lavora paga la pensione a chi non lavora più, non ce la può fare. Nel 1969, quando venne varato, c'erano quattro lavoratori per ogni pensionato. Oggi ce n'è quasi uno soltanto. Dire "le pensioni non si toccano" è dire una stupidaggine. Che si debba fare qualcosa è evidente. La riforma Dini ha fortunatamente evitato il disastro immediato, ma continuiamo a procedere verso un burrone.

E che si deve fare, dunque?

«Per rimediare, ci sono solo due strade: affiancare un sistema a capitalizzazione, i fondi pensione; allungare l'età pensionabile, adeguandola all'allungamento della speranza di vita. Tutto qui».

La proposta del governo sulle pensioni ha sollevato fortissime proteste. Ricordo l'incentivo per i privati e non per i pubblici dipendenti...

«Abbiamo risolto. Non c'è nessuna differenza di trattamento, ma l'obiettiva diversità dei regimi pensionistici tra Stato, amministrazioni locali, Università, e così via. Serve tempo per fare l'armonizzazione e raccordare tutti questi meccanismi. E un anno servirà per valutare l'effetto degli incentivi volontari nel settore privato».

Ad alcuni il bonus, ad altri una forte penalizzazione.

«È stata chiamata penalizzazione, ma è solo l'applicazione della legge Dini. Il sistema retributivo è più generoso rispetto al contributivo, circa del 30%».

Mario Baldassarri

Ma è soddisfatto della riforma varata dal consiglio dei ministri?

«Si poteva fare di più e meglio, ad esempio intervenendo subito e progredendo con più gradualità. Ma su quelle ipotesi di graduazione hanno detto "no" sia i sindacati che la Lega. Eppure, se tutti i 220mila lavoratori pensionabili nel 2004 scelgono l'incentivo, per l'Inps sarebbe un risparmio di 5.000 miliardi di vecchie lire in un solo anno. Rendendo obbligatorio il rinvio incentivato, si potevano trovare risorse per gli ammortizzatori sociali».

E i contributivi puri, che in pratica andranno in pensione solo con 65 anni, visto che cominciano a lavorare tardi?

«Oggi l'età effettiva media di pensionamento è di 58 anni. Con la riforma andrà verso quota 63 anni. Ma parliamo di trent'anni nel futuro, e come è detto la speranza di vita si allungherà di sei anni. Si poteva fare una riforma più equa, ma si doveva accettare l'idea di intervenire sin dal 2004».

Insomma, un intervento inevitabile.

«Non bisogna essere ipocriti. Bisogna aumentare l'età di pensionamento. Sono problemi non di destra o di sinistra, ma del paese».

Eppure, la verifica della Commissione Brambilla ha dimostrato che a parte la famosa «gobba», la spesa previdenziale già con le regole vigenti anche in futuro resterà stabile intorno a valori simili a quelli del resto d'Europa.

«La discussione della «gobba», che esiste, nasconde un altro problema serio: il livello assoluto della spesa previdenziale».

Che secondo lei è troppo alto.

«Esatto. La gobba c'è, ma una spesa pensionistica del 13%/14% non è in equilibrio, visto che per pagare le pensioni servono ingenti risorse aggiuntive, oltre ai contributi. La spesa sociale italiana è bassa rispetto all'Europa, e il 68% di esso viene assorbito dalle pensioni, impedendo interventi per l'assistenza ai più deboli. E in ogni caso, anche con questi livelli di spesa il regime pagheremo pensioni troppo basse».

«Terrà la maggioranza in caso di prolungato conflitto sociale? Anche in An i dissensi non mancano.

«Non credo che ci siano motivi forti per un prolungato scontro sociale. Certo è uno snodo forte per la maggioranza. Sono convinto che la necessità di allungare l'età anagrafica per il pensionamento sia un fatto acquisito in tutta l'opinione pubblica; si può discutere, seriamente, sul processo per arrivarci. Le soluzioni possibili sono tante. Vediamo anche le proposte alternative che il sindacato può mettere sul tavolo. Lavoreremo ancora per trovare un'intesa con le parti sociali. Se ci sono proposte più efficaci e certe, siamo pronti a discuterle».

Elettoralmente, non avete qualche timore? Capirà il popolo del centrodestra?

«Capirà tutto l'elettorato. Peggio sarebbe continuare nell'incertezza. I cittadini italiani se ne renderanno conto. Dipenderà molto dai sindacati, ma anche dall'opposizione. Può fare un'opposizione demagogica, oppure una seria e costruttiva, entrando nel merito e con proposte alternative». [r.gi.]

GLI STATALI ANNUNCIANO UN RICORSO ALLA CONSULTA. CONFINDUSTRIA: BUONA MOSSA, MA NON E' ANCORA SUFFICIENTE

Anche l'Ugl decide per lo sciopero

Il sindacato si compatta in vista della protesta del 24

Il presidente della Confindustria Antonio D'Amato

retroscena

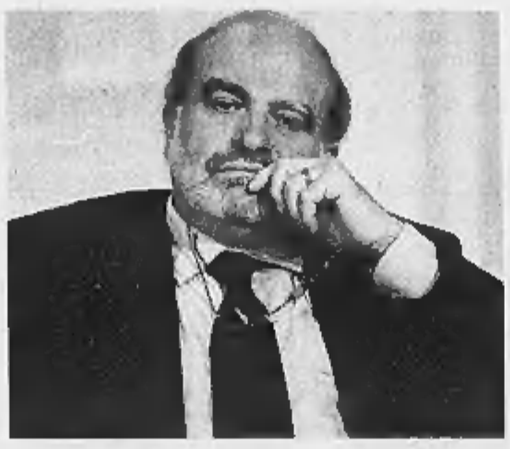
Roberto Ippolito

ROMA

TUTTI in sciopero. E non solo la Cgil, la Cisl e la Uil, schierate compatte. Anche l'Ugl, il sindacato vicino alla destra, proclama un'astensione dal lavoro contro la riforma delle pensioni decisa ieri dal governo di Silvio Berlusconi. E La Confsal è pronta a ricorrere alla Corte costituzionale ritenendo illegittime «le discriminazioni tra il settore pubblico e il privato». La Confindustria, invece con una nota giudica «positiva, ma non ancora sufficiente» la riforma varata attraverso un emendamento al disegno di legge delega fermo in parlamento da due anni.

Sciopero, dunque. Uno sciopero, quello della Cgil, della Cisl e della Uil, annunciato per il 24 ottobre immediatamente dopo il messaggio televisivo di lunedì scorso di Berlusconi che ha anticipato l'impostazione del nuovo provvedimento per la previdenza. Ma adesso ritenuto ancora più necessario: «La riforma è addirittura più immorale di quella che veniva presentata» spiega il segretario della Cgil Guglielmo Epifani. «E' stato peggiorato quello che già pessimo era» protesta il leader della Cisl Savino Pezzotta. E Luigi Angeletti, numero uno della Uil, dice che se il governo non ha cambiato idea varando la riforma «noi non cambieremo la nostra».

La questione pensione farà irruzione, è inevitabile, nella manifestazione di oggi per i diritti promossa dai sindacati europei a Roma in coincidenza con la conferenza intergovernativa. L'umore dei sindacati è molto nero. Osserva il segretario confederale della Cisl Pierpaolo Baretta: «Le decisioni assunte sulle pensioni sono insostenibili sul piano del rientro della spesa: 12 miliardi di euro e l'1% sul pil tutto a carico delle pensioni è un salasso sociale enorme».



Il segretario della Cisl Savino Pezzotta

Adriano Musi, il vice di Angeletti, motiva l'impossibilità di trattare con il governo facendo notare che «l'emendamento indica un percorso già delineato, una strada già definita».

Che il quadro sia peggiore di quello» annunciato è dimostrato secondo Epifani dalla conferma del passaggio «da un giorno all'altro nel 2008» da 35 a 40 anni di contributi necessari per la pensione d'anzianità, dalla definizione di «un impianto che a regime stravolge la riforma Dini», dall'aggiunta della «possibilità dopo il 2008 di andare, comunque, in pensione di anzianità ma con il calcolo contributivo» (il conteggio dell'assegno in base ai versamenti e non al reddito).

Pezzotta si dichiara «sconcertato» aggiungendo: «Ormai non capisco più che cosa sta succedendo e come si sta giocando. Non abbiamo più un punto fermo. Sento appelli al dialogo sociale, ma non vi sono le condizioni minime per ragionare, per discutere, perché ogni giorno c'è una novità, ogni giorno c'è un peggioramento». Il leader della Cisl afferma che il governo non deve cercare «scuse» ma riconoscere di voler «fare soldi per coprire quello che in Europa non gli accettano, cioè le una tantum».

Angeletti ribadisce poi che per i sindacati «la previdenza non è un'emergenza» e quindi non c'è una ragione economica per modificare il sistema previdenziale italiano, il quale è in equilibrio e lo sarà anche fra dieci anni».

La Confindustria ha un'impostazione diversa. Ritiene che la riforma «sia strutturale» ma con «effetti solo a partire dal 2008, mentre i problemi di equilibrio del sistema pensionistico esistono già oggi».

L'associazione delle aziende prende atto della disponibilità del governo ad ulteriori miglioramenti nel corso della discussione parlamentare del disegno di legge» delega presentato dal ministro del lavoro e delle politiche sociali Roberto Maroni. E chiede che per rendere la riforma «più incisiva ed equa» il governo «riveda lo strumento degli incentivi» (il taglio dei contributi con il conseguente aumento di stipendio nel caso del rinvio del pensionamento d'anzianità pur in presenza dei requisiti). Gli incentivi previsti sono considerati «costosi e inutili».

La Confindustria apprezza invece «l'introduzione dal 2008 dell'applicazione del sistema contributivo per chi decide di anticipare il pensionamento rispetto ai 40 anni di contributi». E insiste affinché «il governo rafforzi» la decontribuzione per i nuovi assunti (disapprovata invece dai sindacati preoccupati per il calo delle entrate).

LA MANOVRA E LE RIFORME

I NUMERI DEL DECRETO E DELLA FINANZIARIA

Dati in miliardi di euro — Misure per decreto — 13,6 miliardi

Immobili	5
di cui Cartolarizzazioni	3,5
Vendita e riaffitto immobili pubblici	1,5
Condono edilizio	3,2

Manovra complessiva: 16 miliardi (risparmi 2004)

Concordato preventivo	3,6
Videogiochi e scommesse	0,7
Proroga termini vecchi condoni	0,5
Altre misure	0,6

Dati in miliardi di euro — Misure in Finanziaria — 2,4 miliardi

Tagli a enti locali	1,8
Tagli a ministeri e altre misure (pensioni d'oro, invalidità)	0,6

IL SUPERBONUS DESTINATO A CHI CONTINUA A LAVORARE SARÀ DEL 32,7% ESENTASSE. FINO AL 2015 SI POTRÀ LASCIARE ANZITEMPO PAGANDO UNA «PENALE»

Via alle nuove pensioni, dal 2008 i disincentivi

Maroni lascia la porta aperta al sindacato: è un ottimo compromesso

Roberto Giovannini
ROMA

Un vero e proprio giro di vite. Chi - dal 1 gennaio 2008 - vorrà andare in pensione con meno di 40 anni di contributi potrà farlo, ma - così dicono le previsioni oggi in mano ai ministri - riceverà un taglio pesantissimo dell'assegno previdenziale: del 30% se lavoratore dipendente, del 40% se lavoratore autonomo o commerciante. È questo l'effetto diretto della decisione di ieri del governo, con la messa a punto degli emendamenti alla delega previdenziale all'esame del Senato. La novità principale varata, infatti, è proprio la cancellazione del «muro» che avrebbe impedito il pensionamento di anzianità a chi aveva meno di 40 anni di contributi dal 2008. La regola generale resta la stessa - per la pensione serviranno 40 anni di contributi, oppure 65 anni di età per gli uomini e 60 per le donne - ma l'emendamento apre una nuova strada (dolorosa) per i lavoratori che non riusciranno ad avere i requisiti «giusti» entro il 31 dicembre 2007. Fino al 2015, infatti, si potrà abbandonare il lavoro anche con meno di 40 anni di contributi. Ma si dovrà pagare una «penale» pesante, sotto forma di calcolo dell'assegno col metodo contributivo. I calcoli elaborati dai tecnici della Ragioneria parlano chiaro: dopo l'aggiustamento annunciato per il 2005 dei cosiddetti coefficienti di trasformazione (con cui si legano i contributi versati all'ammontare effettivo della pensione) chi opterà per la pensione con meno di 40 anni di anzianità, si vedrà sforbiciato l'assegno di ben il 30%. Del 40% se lavoratore autonomo o commerciante (colpa delle minori aliquote versate). Il taglio sarebbe rispettivamente del 20 e 30% ipotizzando gli attuali coefficienti.

Insomma, la riforma delle pensioni messa a punto dal governo cambia, non diventa ancora più «dura» e strutturale. Infatti, cambiano le regole anche per i giovani che hanno iniziato a lavorare dopo il 1995, e usciranno dal mercato del lavoro dopo il 2030: per i «contributivi puri» salta la possibilità di andare in pensione in un'età variabile tra 57 e 65 anni, e anche per loro il limite minimo sarà di 65 (o 60) anni. Infine, i pubblici dipendenti: spunta la possibilità anche per loro di ricevere l'incentivo dal 32,7% (completamente esentasse) in caso di rinvio del pensionamento. La decisione verrà presa nel 2005, però. Nel complesso, anche se il governo stabilisce nella delega che verranno accolte le eventuali proposte alternative delle parti sociali (equivalenti però come effetto finanziario), l'Esecutivo ha deciso di scegliere, almeno per ora, la linea dura nei confronti della protesta sindacale.

I dipendenti pubblici non sono considerati dal trattamento speciale ma c'è uno spiraglio Si deciderà nel 2005

Non dev'essere stato un momento sereno, per il ministro del Welfare Roberto Maroni, quello dell'illustrazione delle novità per la delega che porta il suo nome, ora all'esame del Senato. Proprio lui, infatti, mille e mille volte aveva dichiarato il suo «niet» totale ai disincentivi per le pensioni di anzianità. Lo scorso 20 giugno, ad esempio, aveva definito impossibile uno scambio tra disincentivi e devolution», spiegando di essere «da sempre contrario a interventi sulle pensioni di anzianità, che non siano gli incentivi [...] e manterrò questa posizione anche in futuro». Ieri, invece, un drastico cambiamento di rotta: sparisce il «blocco» a 40 anni della contribuzione minima, e come ha affermato Maroni, il governo «ha preferito mantenere le pensioni di anzianità prevedendo un calcolo della pensione esclusivamente con il sistema contributivo». Una sorta di «penale, di disincentivo», ha spiegato il ministro, nel quadro di una riforma che «è un ottimo compromesso».

Sempre per Maroni, nonostante la dura reazione del sindacato, ha detto che ci margini negoziali ci sono, cose da discutere ci sono», come la definizione di regimi speciali e più favorevoli per lavori usuranti, lavoratori precoci, famiglie con disabili, madri lavoratrici, Tfr e decontribuzione. E poi, il tempo c'è: la delega va approvata entro dicembre, non per varare i decreti delegati poi ci sono 18 mesi a disposizione. «Il confronto non solo è aperto, ma noi oggi lo rilanciamo - ha proseguito il ministro - perché chiediamo ai sindacati se hanno una proposta alternativa rispetto alla nostra, che reputiamo rigorosa ma equa. E se hanno una proposta alternativa noi assumiamo l'obbligo giuridico di recepirla e sostituirla alla nostra».

Tra gli altri punti della nuova delega, qualche novità per il superbonus che riguarda chi matura i requisiti per la pensione di anzianità con le regole attualmente vigenti entro la fine del 2007 e sceglie di continuare a lavorare. L'incentivo sarà pari al 32,7% dello stipendio, esente da tasse; si potranno comunque versare contributi previdenziali volontari (anche al fondo pensione), visto che l'assegno pensionistico sarà più leggero; in ogni caso si andrà in pensione poi con le norme attuali (anche dopo il 2008). L'incentivo continua a riguardare solo i lavoratori del settore privato, ma si apre uno spiraglio per i pubblici dipendenti dal 2005, dopo un negoziato per armonizzare i regimi previdenziali del settore.

COME CAMBIA LA PREVIDENZA

LA RIVOLUZIONE DEL 2008
Dal 2008 si potrà andare in pensione o con 65 anni di età (60 per le donne) o con almeno 40 anni di contributi a prescindere dall'età. Previsti trattamenti speciali a favore dei lavori usuranti, le lavoratrici madri e i lavoratori precoci.

DISINCENTIVI
Chi comunque dal 2008 volesse andare in pensione prima di aver raggiunto 40 anni di contributi in via sperimentale sino al 2015 potrà continuare a farlo, ma solo ricevendo una pensione interamente calcolata sulla base dei contributi versati (e quindi decurtata).

DIRITTI CERTIFICATI
Per chi matura i requisiti per la pensione di anzianità fino alla fine del 2007 sarà possibile andare in pensione con le regole attuali. Se si decide di continuare a lavorare si avrà certificato il diritto a uscire dal lavoro in qualsiasi momento anche se cambiassero le regole.

INCENTIVI
Chi decide di rinviare la pensione potrà restare al lavoro (senza che sia necessario il consenso dell'impresa) chiedendo di avere in busta paga l'intero ammontare dei contributi previdenziali (32,7% del salario) esentasse. La pensione che si avrà al momento del ritiro è quella calcolata al momento dell'opzione.

DIPENDENTI PUBBLICI
Dal primo gennaio 2004 gli incentivi saranno solo per i dipendenti privati. Ma tale possibilità viene riconosciuta anche ai pubblici, previo confronto con le parti sociali, con le Regioni e con gli enti locali; e dopo una verifica sui risultati del sistema di incentivazione che andrà fatta entro metà 2007.

PENSIONI D'ORO
Fissato un tetto (non inferiore a 516 euro al giorno, ovvero circa 15.000 euro al mese) per le pensioni d'oro a carico delle forme previdenziali obbligatorie.
L'eccedenza andrà a finanziare il sistema sociale.

SM

AN E UDC SODDISFATTE SOLTANTO A METÀ: FRANATO IL RAPPORTO CON PEZZOTTA. IL CARROCCIO ASSICURA: ABBIAMO COMBATTUTO CON SUCCESSO

Dopo l'intesa il Polo cerca la pace

Buttiglione: speravo di più, il vero vincitore è Tremonti

retroscena
Amedeo La Mattina
ROMA

TUTTI ora dicono di avere ottenuto qualcosa, di avere strappato qua e là significativi miglioramenti ad una riforma previdenziale che ci chiede l'Europa e che altri Paesi hanno varato in questi mesi. Dopo essersi accapigliati, accusati e minacciati - ci sono stati ministri che hanno perfino minacciato di dimettersi - ogni forza politica suona la grancassa di una soluzione su cui piantare la propria bandierina. Di fatto, sul campo minato delle pensioni, rimangono i morti e i feriti, c'è chi perde e chi vince, chi ha ottenuto uno strapuntino e chi ha centrato il suo obiettivo. Quest'ultimo è sicuramente il ministro dell'Economia.

«Non ho ottenuto - confessa Rocco Buttiglione - quello che speravo. Invece Tremonti ne esce benissimo, è in una botte di ferro perché adesso può presentarsi in Europa e dire: "ecco la nostra riforma strutturale delle pensioni. Avete qualcosa da dire?"». E infatti Tremonti si può permettere una battuta come quella che ha fatto ieri al Consiglio dei ministri: «Amici, su questa riforma ha un limite è proprio nel fatto che Bruxelles la potrebbe considerare troppo leggera rispetto a quanto hanno fatto altri Paesi. Ma se Bruxelles vuole una riforma più dura stavolta deve essere Prodi a dircelo».

Ecco, dunque il primo e vero vincitore di questa prima mano di poker al cui tavolo sono seduti anche i sindacati ai quali fanno da sponda i «perdenti» An e Udc. Certo, questi due partiti qualcosa l'hanno strappato, per esempio l'estensione - ma solo graduale - degli incentivi anche ai dipendenti pubblici, bacino elettorale soprattutto di An. E' vero che al vertice di maggioranza di ieri Gianni Alemanno e Rocco Buttiglione sono riusciti ad inserire nella delega previdenziale la formale previsione di «una finestra di dialogo» con i sindacati. In sostanza, se i sindacati avanzano una proposta alternativa, il governo s'impegna a recepirla nella legge.

Tuttavia si tratta di ben poca cosa se si pensa che Cgil, Cisl e Uil - e anche l'Ugl, il sindacato vicino alla destra - rifiutano l'impianto stesso della proposta di governo. In più, i centristi Follini e D'Antoni vedono franare il loro rapporto con l'amico Savino Pezzotta che nella critica al governo sembra avere scavalcato a sinistra Epifani. Vedono franare un rapporto con il «sindacato bianco» che a quell'area politica ha sempre fatto riferimento.

Non a caso l'ex segretario della Cisl D'Antoni è il vicesegretario dell'Udc e non è un caso che lui speri: «Non è finita, io penso che bisogna riprendere il dialogo con i sindacati per trovare soluzioni concordate. E' interesse di tutti, qui non c'è nessuno che vince e che perde: quando c'è un forte conflitto sociale a perdere sono tutti, compreso Bossi che ora mette il proprio timbro di vittoria sulla riforma in maniera propagandistica: a scioperare saranno anche i lavoratori del Nord, ad essere interessati alla riforma sono anche i suoi elettori». Ma Buttiglione ammette che Bossi, rubando il mestiere ai sindacalisti, è riuscito a far passare l'idea che c'era chi nella maggioranza voleva soluzioni «draconiane». E infatti il Senatur ieri ha potuto dire che grazie alla Lega le pensioni d'anzianità sono state salvate.

Le stesse preoccupazioni dell'Udc ce l'ha An che dietro le quinte accusa Tremonti di cercare deliberatamente lo scontro sociale. «Facciano pure lo sciopero generale - avrebbe detto il ministro dell'Economia, secondo fonti di An - così posso presentarmi a Bruxelles ancora più forte». Ma questo modo di ragionare per Alemanno è una follia, simile a quella si è vista sull'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori. «Ma almeno in quell'occasione - dice il vice ministro dell'Economia (An) Baldassarri - eravamo all'inizio della legislatura, ora siamo alla vigilia di importanti appuntamenti elettorali». Ora però Alemanno spera che, dopo lo sciopero generale, si apra un confronto con i sindacati per cambiare la delega del governo e passare dal campo dei perdenti a quello dei vincenti.

Tra quest'ultimi si iscrive anche Bossi, ma qualcuno nella maggioranza ricorda che lui questa riforma delle pensioni non la voleva e che alla fine sono passati anche i disincentivi - chiesti dalla Confindustria - per chi andrà in pensione dopo il 2008. Ma come si diceva, Bossi sventola una bandierina che ha in mano solo Tremonti e il premier, dimenticando che su questo terreno ha incrociato le lame, per la prima volta, proprio con il ministro dell'Economia. In questa occasione è vacillato il famigerato asse Tremonti-Bossi, anche se a molti lo scontro tra i due è sembrato un gioco delle parti per forzare An e Udc. Comunque il capo dei lumbard sostiene di essere stato lui a salvare le pensioni d'anzianità, «altro che ottimo compromesso» di cui parla Roberto Maroni: il Carroccio ha «combattuto duramente e ha vinto...». Bossi va all'incasso per mettere all'angolo i «perdenti» Fini e Follini che a sentire lui volevano utilizzare la riforma per fare cassa. Insomma, cari padani, men male che c'è Bossi che considera gli attacchi dei suddetti alleati solo delle «punture di spillo, ma nulla di più...». «Alla fine - rincara il leader leghista - a dire l'ultima parola siamo sempre in due: io e Berlusconi, che non abbiamo paura di andare ad elezioni».

Gli alleati reagiscono in malo modo e la conclusione della prima mano di poker sulle pensioni, con bluff e rilanci, riproduce sempre i soliti schemi e bracci di ferro. Con inevitabili riferimenti a rimpasti - che Bossi e Berlusconi non vogliono - e con i soliti vincenti e perdenti.

BOSSI A 360 GRADI: NEL CENTRODESTRA CONTIAMO SOLTANTO IO E BERLUSCONI

«Senza la Lega, facevano secca la previdenza»

■ Umberto Bossi attende impazientemente che il suo collega di partito e di Governo, Roberto Maroni, termini le spiegazioni a margine sulla riforma delle pensioni. Un po' si spazientisce ricordando a «Roberto» che «abbiamo l'aereo». Poi inizia un mezzo show e interrompe più di una volta le interviste a Maroni: «Non hai detto l'unica cosa che conta e cioè che abbiamo salvato le pensioni. Tutto il resto - ha detto Bossi - sono chiacchiere e se non c'eravamo noi le pensioni erano secche». Maroni non si scompone, e congeda con un sorriso Bossi proseguendo con le interviste, ma il «senatùr» prosegue a far capannello con altri giornalisti e comincia a spiazzare sul ministro: «S'innamora delle cose, mi è diventato un tecnico mentre io l'ho portato a Roma come politico; l'ho fatto eleggere». Poi, prima di lasciare la sala stampa di palazzo Chigi gli fanno notare che ha lasciato un giornale sul banco del Governo. Bossi si gira lo guarda e poi dice: «No, quello è di Buttiglione. Quello è il Tempo di Roma e io non lo leggo mai. Il Tempo di Roma per me è quasi sempre un cattivo tempo». Umberto Bossi ha polemizzato poi con gli alleati, con l'evidente intento di ridicolizzarli politicamente. Ha praticamente detto che nel centrodestra chi conta veramente è Berlusconi e la Lega: gli unici che non temono le elezioni e che da questo traggono una forza tale che gli consentirebbe, volendo, di aprire una crisi. Per contro - è stato il ragionamento del leader leghista - gli altri alleati, An e Udc, abbaiano ma non mordono, alzano la voce, azzardano qualche puntura di spillo, ma nulla di più... Ergo: «Ci potranno pure essere altre punture di spillo, ma non rientreranno mai nella patologia, si tratterà sempre di cose fisiologiche», e la Cdl può dormire sonni tranquilli.

Il ministro per le Riforme Umberto Bossi insieme con il responsabile delle Politiche Comunitarie Rocco Buttiglione

ALTROVE
di Guido Ceronetti

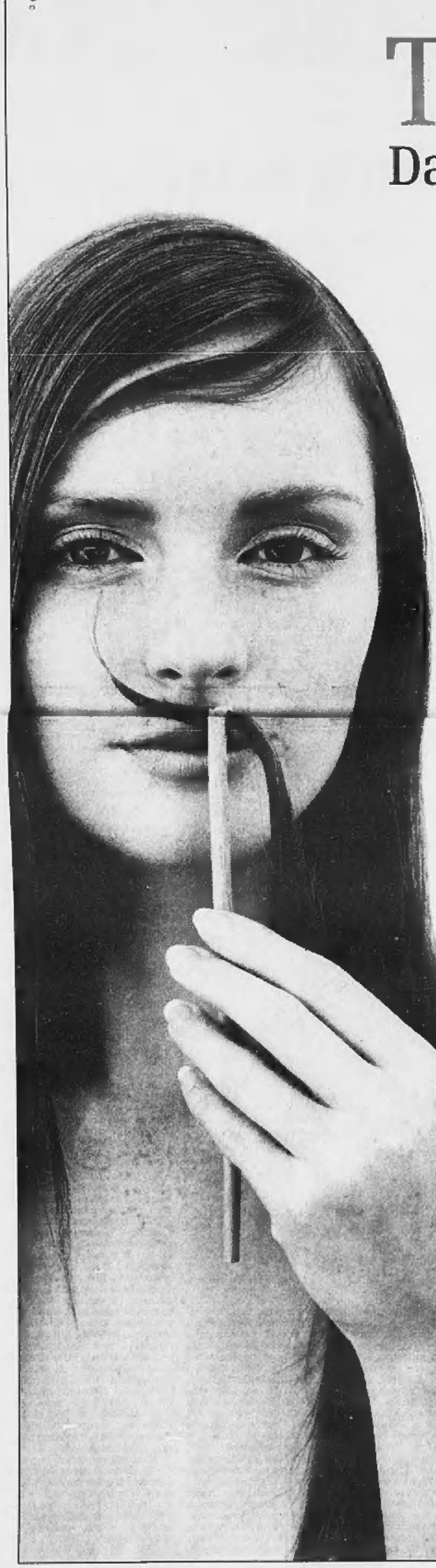
Non sapevate che, se l'uomo promette troppo spesso più che non sia per mantenere, minaccia anche non di rado, più che non s'attenti poi di commettere? Non sapevate che l'iniquità non si fonda soltanto sulle sue forze, ma anche sulla credulità e sullo spavento altrui?

ALESSANDRO MANZONI: *I Promessi Sposi* - cap. XXVI

(3 fa rima con magico e fantasia con stupito)

(800-133) www.tre.it

Tua Ricaricabile.
Da oggi il videofonino non lo paghi più. Per sempre.



La rivoluzione è cominciata.

In esclusiva per 3 il nuovo Motorola A835.
Il primo Motorola di terza generazione creato per te.

Con Tua* Ricaricabile potrai entrare nel mondo della videofonia e rivoluzionare il tuo modo di comunicare senza pagare il videofonino®. Basterà effettuare almeno 30 € di traffico ogni mese solare per non avere alcun costo aggiuntivo a condizione di ricevere 60 minuti di chiamate e videochiamate nello stesso periodo**. E i vantaggi non finiscono qui. Perchè Tua Ricaricabile soddisfa anche la tua voglia di cambiare, e ti proporrà periodicamente, all'interno del catalogo proposto e senza costi aggiuntivi, un nuovo videofonino® per sostituire quello in tuo possesso***. Corri subito presso i negozi 3 per scoprire anche gli altri Piani Tua in versione Ricaricabile e Abbonamento e le promozioni in corso.

*La sottoscrizione all'offerta Tua prevede un costo una tantum per l'attivazione della pratica.
**Non concorre al raggiungimento della soglia di 30 € il traffico internazionale, gli abbonamenti ai servizi 3 e i servizi opzionali a pagamento.
***Soggetto a limitazioni.

I SERVIZI UMTS SONO DISPONIBILI SOLO NELLE AREE DI COPERTURA DIRETTA DI 3. VERIFICA LA COPERTURA DI 3 NELLA TUA CITTÀ. DOVE NON PRESENTE LA COPERTURA DI 3 PUOI COMUNQUE EFFETTUARE E RICEVERE CHIAMATE VOCE E INVIARE E RICEVERE SMS GRAZIE AL SERVIZIO DI ROAMING GSM. PER INFORMAZIONI E COSTI VISITA IL SITO WWW.TRE.IT O I NEGOZI 3.

Mobile Video Company

COME CAMBIA LA PREVIDENZA

1

Quando si può andare in pensione?
Con 65 anni di età (60 per le donne) o con almeno 40 anni di contributi a prescindere dall'età. Sarà definito un regime speciale per i lavori usuranti, le lavoratrici madri e i lavoratori precoci.

2

Che succede a chi resta?
Chi rinvia la pensione potrà rimanere al lavoro (non serve il consenso dell'impresa), chiedendo di avere in busta paga l'intero ammontare dei contributi previdenziali (32,7% del salario) esentasse.

3

Cosa sono i disincentivi?
Chi dal 2008 volesse andare in pensione senza aver raggiunto 40 anni di contributi potrà farlo, ma solo ricevendo una pensione interamente calcolata sui contributi versati (quindi inferiore rispetto all'assegno calcolato col metodo retributivo).

4

I diritti sono certi?
Per chi matura i requisiti d'anzianità fino alla fine del 2007 potrà andare in pensione con le regole attuali. Se decide di rinviare la pensione avrà certificato il diritto a uscire dal lavoro in qualsiasi momento.

LE PRIME NOVITA' IN VIGORE DAL PROSSIMO GENNAIO MENTRE FRA 5 ANNI SI CAMBIA REGIME

Ecco chi guadagna e chi perde con la riforma

Dal 2008 assegni più bassi del 30-40% per chi lascia con meno di 40 anni versati

Federico Monga

L'impiegato di banca, nato nel 1950 con alle spalle una carriera iniziata nel 1972, è salvo. Con 35 anni di contributi e almeno 57 anni di età, potrà smettere di lavorare, senza perdere un centesimo, nel 2007, il vero spartiacque tra l'attuale sistema e le nuove regole che porteranno il nome di Giulio Tremonti e Roberto Maroni. Dopo, dal primo gennaio 2008, entreranno in vigore i disincentivi, la novità dell'ultimo consiglio dei ministri. La busta paga diventerà allora decisamente più leggera se non si avranno alle spalle almeno 40 anni di lavoro regolare con tanto di contributi versati agli enti previdenziali o non si sarà tagliato il traguardo delle 60 candeline per le donne e delle 65 per gli uomini. C'è anche chi potrà guadagnare, grazie alla riforma, un bel gruzzoletto. Sempre a patto che decida di prolungare di due anni il lavoro. Impiegati, operai e autonomi che dal prossimo primo gennaio e fino al 31 dicembre 2007 avranno maturato, secondo le leggi attuali, il diritto alla pensione riceveranno un bonus del 32,7% in busta paga esentasse. Secondo i primi calcoli del ministero, grazie ai disincentivi, lo Stato risparmierà il 30% sui lavoratori dipendenti e il 40 sugli autonomi.

Sarà la generazione dei quarantenni che si dovrà fare carico della nuova riforma. Dovrà accettare di lavorare di più per riequilibrare i conti dell'Inps. I più giovani che sono entrati nel mondo del lavoro a partire dal 1996 sono salvi solo perché hanno già cominciato a pagare. Per ventenni e i trentenni, come dice la legge Dini, il sistema retributivo è già una bella favola raccontata da padri e fratelli maggiori: dovranno fare affidamento solo sui contributi versati e aspettare di aver raggiunto i nuovi, più lunghi, limiti di età. E per di più, ad oggi, non potranno nemmeno cumulare l'assegno previdenziale con qualche lavoretto extra.

Il Cerp, istituto specializzato nello studio delle politiche previdenziali, ha fatto alcune simulazioni per valutare l'impatto sulla vita lavorativa e soprattutto sul portafoglio. Non bisogna dimenticare che il sistema dei disincentivi, a partire dal 2008, lascia libertà di scelta: si può smettere di lavorare sempre a 57 anni e con 35 di contributi. Basterà accontentarsi di guadagnare meno. Quanto? vediamo qualche esempio.

Iniziamo da chi ad oggi si sta facendo la pensione ancora con il sistema retributivo secco. Un operaio, 47 anni, in fabbrica dal 1974 e con una retribuzione, calcolata su quando avrà 57 anni, di 19500 euro, si trova di fronte due strade. Può scegliere di andare in pensione nel 2013, come da normativa in vigore, e prendere un vitalizio di 13.100 euro all'anno. Se lavorerà un anno in più, fino al 2014, le casse dello Stato risparmieranno 17.600 euro. Insomma basterà un piccolo sforzo per riallineare le aspettative e far quadrare il bilancio di casa.

> Sarà la generazione dei quarantenni a pagare il conto più salato. Cinque anni di lavoro in più per evitare tagli drastici
>
> In alcuni casi però basterà rimandare l'uscita di 12 mesi per contribuire al riequilibrio e far tornare i conti in casa

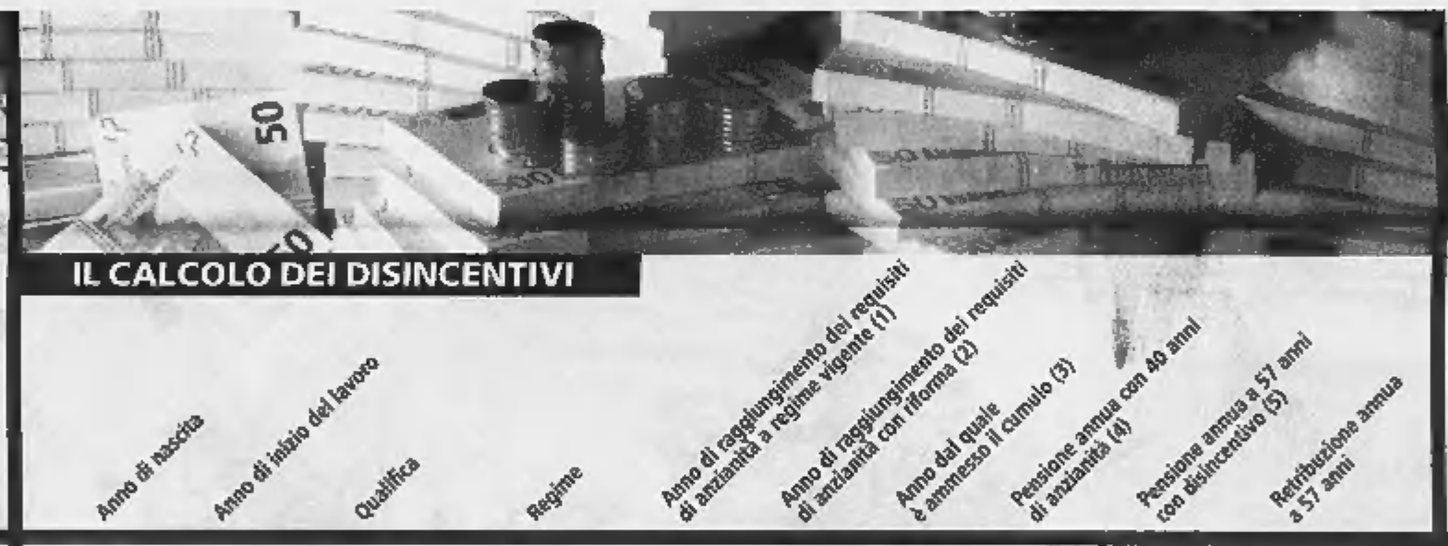
Ben più salato sarà il conto per un impiegato, di 51 anni, nonostante abbia iniziato a lavorare nel 1974 come l'operaio del caso precedente. Fino ad oggi avrebbe il diritto a ritirarsi nel 2009. Prendendo come riferimento uno stipendio da 39.300 euro, se non vuole vedere i suoi introiti decurtati a 21.800, dovrà continuare a lavorare per altri cinque anni, fino al 2014. Allora riceverà 35.000 euro. In questo caso il disincentivo praticamente dimezza la retribuzione da lavoratore. E' il caso peggiore.

Passiamo ora a chi parte da un sistema pensionistico «pro rata», in parte retributivo, fino al 1992, e in parte contributivo, dal 1993 in poi. Prendiamo un operaio di 38 anni che quando ne avrà 57 porterà a casa una paga di 20.700 euro ogni dodici mesi. Se ha iniziato a lavorare trent'anni fa, può, per dirla con il linguaggio dei burocrati, andare in quiescenza nel 2022, incassando solo 11.200 euro. Se invece deciderà di rimanere fino al 2023 i suoi introiti avranno un balzo di quasi un quarto: 15.300 euro. E' questo il rapporto disincentivi-allungamento della vita lavorativa più conveniente se la riforma Tremonti entrerà in vigore così come è uscita ieri dal consiglio dei ministri, ultimo capitolo di una legge che ha già cambiato volto almeno quattro volte.

Chi ha cominciato a lavorare nel 1987, come un impiegato di 38 anni che a fine carriera guadagnerà 45.200 euro, invece sarà chiamato a rimboccarsi le mani per cinque anni in più. Con la Dini poteva ritirarsi a vita privata nel 2022, dovrà aspettare il 2027 se non vuole vedere le sue entrate decurtate da 30.300 euro a 17.400.

Da quest'ultimo esempio, si può toccare con mano il cospicuo risparmio per lo Stato garantito con la progressiva entrata in vigore del sistema contributivo. Se ne accorgeranno - la paternità è dell'ex ministro Dini - ancora di più l'operaio, oggi 23enne che lavora dal 1998 e il coetaneo impiegato in ufficio dall'anno scorso. Quando avranno raggiunto i 40 anni di contributi e ai 65 anni di età (60 per le donne) dovranno adattarsi. Il primo passerà da 20.300 euro all'anno a 11.600. Il secondo dovrà, se non sarà proprietario di una quota di un fondo integrativo e non avrà messo da parte un po' di risparmi, dovrà cambiare stile di vita: da 45.200 a 17.770 è un salto impegnativo.

3 **OPERAIO** IN PENSIONE NEL **2023**
PASSA DA **15.300** EURO/ANNO
↓ A
11.200 EURO/ANNO



IL CALCOLO DEI DISINCENTIVI

4 **IMPIEGATO** IN PENSIONE NEL **2027**
PASSA DA **30.300** EURO/ANNO
↓ A
17.400 EURO/ANNO

OPERAIO IN PENSIONE NEL **2014**
PASSA DA **17.600** EURO/ANNO
↓ A
13.100 EURO/ANNO

	Anno di nascita	Anno di inizio del lavoro	Qualifica	Regime	Anno di raggiungimento dei requisiti di anzianità a regime vigente (1)	Anno di raggiungimento dei requisiti di anzianità con riforma (2)	Anno dal quale è ammesso il cumulo (3)	Pensione annua con 40 anni di anzianità (4)	Pensione annua a 57 anni con disincentivo (5)	Retribuzione annua a 57 anni	
	1950	1968	Operaio	Retributivo	2007	2007	2008	14.200	-	18.800	
	1950	1972	Impiegato	Retributivo	2007	2007	2009	26.000	-	35.400	
1	1956	1974	Operaio	Retributivo	2013	2014	2014	17.600	13.100	19.500	1
2	1952	1974	Impiegato	Retributivo	2009	2014	2011	35.000	21.800	39.300	2
3	1965	1983	Operaio	Pro rata	2022	2023	2023	15.300	11.200	20.700	3
4	1965	1987	Impiegato	Pro rata	2022	2027	2024	30.300	17.400	45.200	4
	1980	1998	Operaio	Contributivo (6)	-	-	-	11.600	-	20.300	
	1980	2002	Impiegato	Contributivo (6)	-	-	-	17.700	-	45.200	

(1) Almeno 35 anni di contributi e almeno 57 anni di età. (2) Aumento del requisito di anzianità, 60 anni per le donne 65 per gli uomini ad almeno 40 anni di contributi. (3) 35 anni di contributi e 58 anni di età. (4) Per i soggetti che non sono colpiti dalla riforma (primi 2 e ultimi 2) la pensione è quella ottenuta a 57 anni di età. (5) Calcolata per i soli soggetti colpiti dalla riforma.

FONTE: CERP TORINO - VALORI IN EURO A PREZZI 2000

IMPIEGATO IN PENSIONE NEL **2014**
PASSA DA **35.000** EURO/ANNO
↓ A
21.800 EURO/ANNO

ROMA

COME FUNZIONA L'INCENTIVO PER CHI DECIDE DI RESTARE AL LAVORO ANCHE SE HA RAGGIUNTO I REQUISITI DI ETA'

Col bonus subito in busta paga 500 euro e più

Un impiegato che, dal 2004, decide di restare al lavoro invece di andare in pensione, è un operaio che nel 2008 non ha ancora 40 anni di contributi. E in mezzo il dipendente pubblico, per il quale per adesso i famosi incentivi sono per nulla scontati ma vanno conquistati col confronto tra le parti sociali e la mediazione tra governo ed i vari enti locali. Ecco - secondo gli esperti e le nuove regole varate ieri - cosa succederà una volta che la riforma illustrata ieri dall'esecutivo sarà trasformata in legge.

Salario più pesante o pensione più bassa?

Partiamo dal caso più semplice. Quello di un impiegato con una retribuzione lorda di 1.500 euro al mese che nel 2005 raggiunge i requisiti per la pensione di anzianità (ovvero 57 anni di età e 35 anni di contribuzione). Ha davanti a sè due strade: o andare in pensione, oppure rimanere al lavoro e usufruire da subito del super-incentivo previsto dalla riforma.

CASO A. Nel caso in cui decide di restare in attività per altri due anni, con le nuove regole non solo si vedrà certificati i diritti acquisti (dunque, potrà andare in pensione in qualunque momento coi requisiti raggiunti al momento in cui effettua la sua scelta), ma si vedrà versare in busta paga il 32,7 per cento di contributi previdenziali fino a quel momento destinati all'Inps. Visto che tali incentivi saranno esentasse, l'impiegato godrà di un aumento lordo di circa 490 euro al mese, arrivando a guadagnare in due anni (comprese le tredicesime) 12-13.000 euro in più. Più sale il reddito e ovviamente più cresce l'importo della maggiorazione.

CASO B. Due anni in meno di contributi pagati, però, sottolineano gli stessi esperti, hanno il loro effetto sulla pensione. Quest'ultima, infatti, aumenta il suo rendimento di un 2% annuo: in due anni l'impiegato avrà quindi perso un importo equivalente al 4% della retribuzione, che in termini assoluti significano circa 60 euro al mese (780 euro l'anno). Ma la perdita diviene negli anni sempre più pesante se si considerano i mancati effetti della perequazione automatica sulla parte di pensione mancante.

CASO C. L'impiegato, però, potrà rinunciare all'incentivo in busta paga e continuare a versare i contributi all'Inps. Oppure ha altre alternative: investire il surplus nella previdenza integrativa, e quindi una volta andato in quiescenza godere di un assegno aggiuntivo, o ancora dirottare questi soldi in un investimento sicuro come ad esempio un buon fondo di investimento.

Cinque anni in più o assegno ridotto?

Un operaio arriva a 57 anni di età e 35 di contributi nel 2008. Con le nuove regole ha due opzioni: o lavorare per altri cinque anni, fino al raggiungimento dei 40 anni di anzianità; oppure andare via ma vedendo la propria pensione calcolata interamente col contributivo (dunque non più sugli ultimi anni di retribuzione, ma sui contributi versati nell'arco dell'intera vita lavorativa). Se va via, i casi sono due.

CHI ALLUNGA. Se ha avuto una carriera «piatta», senza progressioni significative, riceverà mediamente una pensione del 5-6% in meno rispetto al collega che, a parità di requisiti, è andato in pensione l'anno prima col retributivo. Quindi, se la pensione media di un operaio è di 20.000 euro l'anno, col contributivo si percepiranno tra i 18.800 e i 19.000 euro.

CHI LASCIA. Se invece l'operaio ha avuto uno sviluppo di carriera, per esempio diventando quadro o dirigente, la penalizzazione sarà più forte, arrivando a perdere col contributivo mediamente il 14% di pensione. Dunque una pensione di 30.0000 euro l'anno, calcolata col retributivo diventa di 25.800 euro.

> Un impiegato medio con una retribuzione lorda di 1500 euro al mese ne guadagnerà 490 in più tutti esentasse
>
> Due anni in meno di contributi versati all'Inps incidono invece per circa 780 euro all'anno

Il dipendente pubblico «E il mio incentivo?»

Bisogna ricordare che dal primo gennaio 2004 gli incentivi varranno solo per i dipendenti privati. Ma viste le proteste dei sindacati e il rischio che un provvedimento del genere venisse dichiarato incostituzionale il governo ieri ha deciso di riconoscere la possibilità di beneficiare del bonus del 32,7% anche ai dipendenti pubblici. Sono state però fissate alcune condizioni molto precise: l'incentivo dovrà essere contrattato con le parti sociali, con le Regioni e con gli enti locali e potrà essere introdotto dopo una verifica sui risultati del sistema di incentivazione che andrà fatta entro il 30 giugno 2007. In questo modo, non solo vengono coinvolti tutti i soggetti interessati, ma si prende tempo su una decisione che, al contrario di quella relativa ai dipendenti privati, per le casse pubbliche rappresenta un costo secco.

Cosa succede ai più giovani?

Per chi ha iniziato a lavorare dopo l'ultima riforma non vedrà cambiare il metodo di calcolo della propria pensione che resta quello contributivo. Anche loro però vale la regola generale: 40 anni di contributi o 65 anni di età. Per i neoassunti a tempo indeterminato, invece, si profilano assegni in futuro più bassi, nel caso venga approvato il provvedimento sulla decontribuzione, ovvero la riduzione del quota di contributi versati dalle aziende, inserito da tempo nella delega. I sindacati si oppongono a questa misure perché - sostengono - i neoassunti verrebbero troppo penalizzati. Ieri il governo non avrebbe discusso di questo argomento, il ministro MAroni i è però detto disponibile ad affrontare la questione la prossima settimana incontrando i sindacati. [r. e. s.]

I NUMERI DELLA CONFERENZA DELL'EUR

15 MILIONI DI EURO Stanziati per organizzare la conferenza

500 I componenti delle delegazioni

27 I box per le delegazioni

8 I maxischermi

34 Bus messi a disposizione per il trasporto

52mila metri quadrati Di marmi ripuliti

31 Le delegazioni partecipanti alla Cig

37 Gli aerei che trasporteranno le delegazioni

1400 Giornalisti accreditati

1.410 I tecnici che hanno lavorato per le opere di allestimento

3.000 metri quadrati Le aiuole ripulite

3.750 metri quadrati Di muri ripuliti dalle scritte

I PRECARI QUESTA MATTINA A ROMA, I MOVIMENTI ALLE 14 SULLA LAURENTINA

No global anti-vertice, corteo a rischio infiltrati

I centri sociali protestano pacificamente, timori per un'ala di radicali

Mara Montanari

ROMA

«Ten o'clock, road block». C'è anche lo slogan, in inglese e in rima, che chiama all'appuntamento di questa mattina. «Alle dieci, blocco stradale», è la traduzione. Inizierà così la lunga giornata dei Movimenti a Roma. Almeno secondo il tam-tam che circola tra centri sociali e radio libere, come Radio Sherwood e Global Radio. Poi, c'è tutto il resto. Le iniziative non organizzate ufficialmente. I blitz che si susseguiranno per tutto il giorno, a partire dall'alba. Azioni rapide, a piccoli gruppi e, soprattutto, spettacolari. Lo scopo è quello di intralciare i lavori del vertice europeo e di focalizzare l'attenzione dell'opinione pubblica e dei media sulla controproposta dei Movimenti per «un'altra Europa». L'assaggio, maleodorante, c'è stato ieri pomeriggio davanti a palazzo Grazioli, residenza del premier Berlusconi. Da giorni, tra i «disobbedienti» dei centri sociali romani circolava la voce di un primo colpo da mettere a segno già da venerdì pomeriggio, per poi proseguire con altre azioni eclatanti all'alba di oggi.

Alle dieci di questa mattina alla fermata della Metro Marconi, zona Eur, si sono dati appuntamento i vari soggetti della Rete nazionale del Precariato sociale, da Acrobax Project ai Cobas. «A noi non interessa cingere d'assedio il vertice come faranno i disobbedienti - spiega uno degli organizzatori -, è un tipo di contestazione superata. Noi rappresentiamo i precari, quelli che non hanno un impiego fisso, non hanno un ufficio, non hanno un luogo fisico di lavoro da cui assentarsi per partecipare a uno sciopero. Quindi, per noi la fabbrica è la strada, è la metropoli, e qui noi esercitiamo il nostro sciopero». Come? Boicottando la circolazione dei beni e della comunicazione. Una forma di contestazione che ha un precedente. Quello dei «Piqueteros» argentini nel 1997. «Vogliamo disturbare la circolazione delle merci e la produzione diffusa per spargere sabbia e non olio negli ingranaggi del potere», chiarisce l'organizzatore. Quello che si debbono aspettare i romani e tutti quelli che saranno oggi nella capitale, sono dunque blocchi del traffico a macchia di leopardo per tutta la città. Non solo della zona dell'Eur, dove si svolgerà il vertice europeo, ma anche nel centro e in prossimità delle stazioni e degli svincoli autostradali.

> Le ex tute bianche annunciano attacchi «mordi e fuggi» Ma sono criticate da un cartello che si è ribattezzato «Europposizione» e mette insieme anarchici e sigle marxiste leniniste Attesi un migliaio di militanti più aggressivi

Tutto questo dovrebbe concentrarsi nella mattinata di oggi. Poi anche i precari confluiranno nel corteo dei Movimenti che partirà alle 14 dalla Laurentina. Scopo dichiarato dei Disobbedienti è quello di presidiare il palazzo dei Congressi e tentare di avvicinarsi il più possibile all'area off-limits. L'intenzione è stata annunciata ufficialmente, ieri, durante il Forum alla facoltà di Scienze Politiche della Sapienza a cui hanno partecipato il segretario di Rifondazione, Fausto Bertinotti, i diesse Cesare Salvi e Pasqualina Napolitano, il segretario della Confederazione europea dei sindacati, Joel Decaillo, e Vittorio Agnoletto.

Come già sperimentato a Cancun, in occasione del Wto, anche a Roma saranno le ragazze, in testa al corteo, a tentare di sfondare il cordone delle forze dell'ordine. I «disobbedienti» cercheranno di aprire un varco tra le file di agenti di polizia per imporre una forma di protesta civile «alternativa». Con un «ariete» fatto di palloncini colorati. «Non c'è alcuna intenzione di violenza, vogliamo soltanto esercitare la disobbedienza - spiega Giuliano davanti all'assemblea della Sapienza -, ci dicono che più in là di un certo punto non possiamo andare? E noi disobbediamo, cercando di oltrepassare il limite».

Fin qui, le iniziative più o meno ufficiali. Ci sono, poi, le incognite e una di queste è rappresentata da «Europposizione». Un nuovo gruppo dell'arcipelago antagonista, una sorta di «cartello» di tutte quelle realtà, che giudicano il cammino intrapreso da Luca Casarini e i «disobbedienti» «troppo morbido». Vi hanno aderito centri sociali come il «Garibaldi» di Milano, l'«Immensa» di Genova, sigle come il Coordinamento Nazionale Antimperialista, il Comitato Carcere Repressione Gianfranco Faina, collettivi di radice marxista-leninista e anarchica. In tutto, alcune migliaia di persone. Essendo in contrapposizione con il resto del mondo No Global, nessuno, nemmeno gli organizzatori del corteo di oggi, sa che tipo di contestazione metterà in atto «Europposizione». Il loro comunicato è stato «censurato» sul sito di Indymedia, punto di riferimento su Internet dei Movimenti, «per la poca chiarezza delle adesioni politiche al progetto di Europposizione».

IL CAPO DEL NETWORK ROMANO GUIDO LUTRARIO: ABBIAMO VOLUTO DENUNCIARE IL PEGGIOR GOVERNO D'EUROPA

Blitz dei «disobbedienti» Letame sotto casa Berlusconi

Primo assalto di una pattuglia in via del Plebiscito mentre è in corso il vertice con Fini e Frattini. Interviene la polizia, identificati gli autori

il caso

Giacomo Galeazzi

ROMA

BLITZ di disobbedienti «imbrattatori»: tre bidoni di letame contro la residenza romana del premier, che è anche sede della presidenza di Forza Italia. Era in corso un vertice tra Berlusconi, Fini e Frattini. Pochi minuti di follia e la vigilia del meeting Ue precipita dai temi della globalizzazione alla più feroce battaglia politica, dalle dispute sulle questioni internazionali alle crude provocazioni da fronte interno. Ieri alle 17, a sorpresa 150 manifestanti «no global», a volto scoperto, sono arrivati a Palazzo Grazioli da una strada laterale, via degli Astalli, hanno srotolato uno striscione firmato «disobbedienti» («Sfrattiamo Berlusconi dall'Europa») e, beffando gli uomini della «security» e i carabinieri di guardia al portone hanno scagliato letame fin dentro l'androne. Intanto due megafoni scandivano ossessivamente slogan contro il presidente del Consiglio.

Prima che arrivasse la camionetta dei celerini, i «no global» si sono schierati in corteo a mani alzate formando alla fine un cordone per cercare di impedire alle forze dell'ordine di identificare gli autori del blitz. In pochi istanti, però, la maggior parte dei Disobbedienti si sono dispersi fuggendo verso Torre Argentina. Mentre poliziotti e carabinieri inseguivano i manifestanti, i responsabili della «security» hanno impiegato quaranta minuti per far arrivare un mezzo della nettezza urbana. Tanti curiosi e imbarazzo delle guardie del corpo che non riuscivano a far portare via il letame dall'ingresso del palazzo.

Una cinquantina di agenti, tra carabinieri e polizia, in tenuta antisommossa, si sono messi alla caccia dei «disobbedienti». La ronda è scattata dopo che questi si sono diretti, compatti, verso Largo Argentina. La ricerca è continuata per tutta via delle Botteghe Oscure dove ai carabinieri si sono aggiunti venti poliziotti. Alla fine della strada, le pattuglie si sono poi divise. Poco dopo, da Palazzo Grazioli, un altro gruppo di carabinieri si è diretto verso piazza Navona alla ricerca degli «imbrattatori». Risultato: una quindicina di appartenenti a centri sociali della capitale sono stati identificati dalla Digos della Questura di Roma. Tra i responsabili dell'iniziativa anche esponenti di istituzioni cittadine, come il consigliere comunale di Rifondazione Comunista Nunzio D'Erme.

A destra il letame depositato con tre fusti di plastica dai «Disobbedienti» davanti all'ingresso di Palazzo Grazioli, residenza romana del premier

A sinistra un agente della sicurezza copre il letame con un telo, in attesa della pulizia di via del Plebiscito

> Tra i responsabili del gesto anche un consigliere comunale romano di Rifondazione

> L'azione scatta alle 17 È stata eseguita da un gruppo di centocinquanta attivisti Alfano: hanno scaricato davanti a Palazzo Grazioli bidoni riempiti solo con le loro idee

A destra il corteo dei Disobbedienti sfila davanti a Palazzo Grazioli, in via del Plebiscito

«Abbiamo voluto denunciare che quello di Berlusconi è il peggior governo d'Europa - spiega Guido Lutrario, uno degli organizzatori dell'azione - «vogliamo che durante questa conferenza intergovernativa il mondo sappia che non ne possiamo proprio più di Berlusconi».

Stizzita la reazione dei collaboratori del premier. I «disobbedienti», ribatte Angelino Alfano, segretario della Conferenza dei coordinatori regionali di Forza Italia, svuotano bidoni riempiti delle loro idee. «Non è chiaro a cosa e a chi disobbediscano i disobbedienti che hanno dato prova di sé di fronte Palazzo Grazioli» - sottolinea Alfano - «è triste e preoccupante constatare la carica di odio e violenza che esprimono questi gruppuscoli. Ancor più triste è prendere atto che sono talmente incapaci di manifestare le proprie opinioni in modo civile che a costoro non rimane altro che scaricare davanti Palazzo Grazioli bidoni riempiti solo con le loro idee».

Getta acqua sul fuoco il prefetto di Roma Achille Serra, che pure definisce il blitz in via del Plebiscito un gesto assolutamente odioso di bassissimo profilo. «Non cadiamo in questo tipo di provocazioni, teniamo bassa la tensione». L'iniziativa, secondo Serra, rientra in quadro di azioni che erano state preannunciate e, sia pure odioso, rappresenta una iniziativa quasi folcloristica. Il letame che i «disobbedienti» hanno scaricato davanti a Palazzo Grazioli, ribadiscono i manifestanti, è la rappresentazione materiale del futuro di una Costituzione europea scritta sotto queste condizioni e sotto questa presidenza italiana. «Malgrado corvi e avvoltoi - affermano i «disobbedienti» - «come si vede, la contestazione è sempre capace di spiazzare ogni clima cupo costruito ad ogni vigilia di manifestazioni. Anche stavolta ci siamo fatti trovare dove ci aspettava: alla soglia del prevertice italiano».

«Per la mia formazione» - commenta il sindaco di Roma Walter Veltroni - «concepisco il ruolo della politica sempre nel segno del rispetto degli altri, delle diverse posizioni e delle regole di civiltà che debbono presiedere al confronto democratico e non debbono essere violate neppure nei momenti di confronto più acuto».

"Tranchant" Giorgio Lainati, responsabile Comunicazione di Forza Italia. «Ognuno ha il proprio bagaglio culturale ed intellettuale» - osserva - «gli autori del gesto davanti a Palazzo Grazioli dimostrano che il loro orizzonte non va oltre una mera produzione fisiologica che, evidentemente, li qualifica. Un «attacco alla libertà e alla democrazia», per Forza Italia, condotto attraverso atti volgari e vandalici che dimostrano il massimo di imbecillità di chi intende impossessarsi della sovranità che spetta soltanto al popolo.

«Gli italiani» - sottolineano gli azzurri - «con il voto del 13 maggio 2001 hanno scelto di essere governato e rappresentati da Silvio Berlusconi nelle prestigiose sedi internazionali. Con buona pace di chi, dopo decenni di totalitarismo comunista, non ha ancora abbracciato gli ideali di democrazia e i principi di libertà».

Cox: ho fiducia abbiamo fatto un buon lavoro

ROMA

Il presidente del Parlamento Europeo, Pat Cox, è ottimista sul risultato della Conferenza intergovernativa. «Per arrivare alla bozza della Costituzione - ha detto ieri in un'intervista trasmessa dal Tg2 - abbiamo lavorato 17 mesi e siamo riusciti a trovare un equilibrio. Abbiamo raddoppiato la lista delle materie sulle quali ci vorrà semplicemente una maggioranza qualificata e il Parlamento avrà un potere di codecisione».

«Certo - ha aggiunto - potevamo andare oltre. Per quel che riguarda la citazione delle radici cristiane da inserire nel preambolo della Costituzione, vorrei dire che tutto il preambolo è ispirato ai grandi valori della democrazia, ai diritti umani, alla cultura della diversità, della solidarietà tra i popoli. Sono valori universali che devono coinvolgere gli eurocittadini non solo i cristiani».

A una domanda sul ruolo del governo italiano come presidenza della Unione Europea, il presidente dell'Europarlamento ha risposto: «Spero che sarà una leadership incisiva, che incoraggerà i cittadini ad avere una coscienza europeista rispetto ai singoli interessi nazionali». [Ansa]

Avviso ai naviganti.
Su www.flyairone.it prenotate e acquistate il vostro volo.
Il biglietto vi arriva a casa o vi aspetta in aeroporto.
Air One
Partner of Lufthansa
Vola secondo te.
www.flyairone.it Tel. 199.20.70.80*
* Servizio a pagamento a tariffazione specifica

IL PROGRAMMA DELLA CONFERENZA INTERGOVERNATIVA DI OGGI

9-10 Arrivo delle delegazioni - 28 capi di Stato e di governo e altrettanti ministri degli Esteri - al Palazzo dei Congressi

10-12,15 Vertice straordinario dei capi di Stato e di governo dell'Unione Europea. Non è prevista una dichiarazione finale.

12,45 Foto di famiglia e conferenza del presidente di turno del Consiglio Ue, Silvio Berlusconi

PRANZO I 28 si sposteranno a Castel Porziano, per una colazione offerta in loro onore dal presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi

15,30-18 Lavori della Cig per i ministeri degli Esteri

18-18,30 Il ministro degli Esteri Franco Frattini terrà una conferenza stampa a nome della presidenza italiana.

L'ITALIA CERCHERÀ ANCHE DI FAR INTRODURRE LE «RADICI CRISTIANE» NEL PREAMBOLO

Berlusconi: «Discutere molto, modificare poco»

Il premier pronto a difendere la bozza Giscard

Ugo Magri
ROMA

Doveva essere una vigilia interamente consacrata al Grande Evento, l'apertura stamane all'Eur della Conferenza intergovernativa: il cerimoniale da ripassare, le fioriere da sistemare, il discorso da ripetere davanti ai collaboratori, mille e mille dettagli da curare in prima persona poiché Silvio Berlusconi non delega nulla al caso. Ma non è andata così.

A scompigliargli l'agenda ha provveduto la lunga trattativa sulle pensioni e, soprattutto, il maldipancia del centro-destra che s'è tradotto in una lunga fila di colloqui più o meno agitati. Col risultato che il premier è stato distolto da quanto più gli premeva, l'appuntamento con la Storia. Ieri sera avrebbe compiuto volentieri l'ultimo sopralluogo al Palazzo dei Congressi per essere ben certo che i suoi dettami fossero stati rigorosamente applicati, in sua vece ha condotto l'ispezione il portavoce Paolo Bonaiuti. Perfino l'incontro dopo pranzo col vicepremier e col ministro degli Esteri (una sorta di consiglio di guerra in vista della battaglia campale) si è concluso in fretta per consentire un vis-à-vis tra il Cavaliere e Gianfranco Fini su questioni ben più prosaiche, tipo verifiche e rimpasti.

Nessuno sospetti, peraltro, che Berlusconi giunga impreparato al giorno d'esame. Ciò che dirà ai 24 Capi di Stato e di governo (quello della repubblica Ceca ha dato forfait), a Romano Prodi e al presidente del Parlamento europeo Pat Cox, invitato come atto propiziatorio della prima visita di Berlusconi a Strasburgo dopo l'incidente sul «kapò», è nero su bianco già dall'altra sera. Le mosse sono state studiate nelle scorse settimane, in base alle giravolte della diplomazia. Gli ultimi segnali che giungono da oltreconfine sono incoraggianti, nessuno dei leader stranieri cala a Roma animato da propositi bellicosi. Nemmeno Spagna e Polonia, che contestano i meccanismi di rappresentanza fissati dalla Convenzione; neppure i sette paesi «ribelli», che chiedono più Commissari europei per non restare senza poltrone. Resta da capire come sarà possibile convincerli a sottoscrivere una Costituzione europea su cui ogni Stato, fino alla firma conclusiva dei Trattati, potrà esercitare diritto di veto.

Berlusconi ha un piano per superare l'ostacolo, ieri ne ha ragionato nel summit con Fini e Frattini. Anzitutto vuol presentarsi nei panni del mediatore. Mostrerà di voler dare ascolto a tutti, grandi e piccini. Sosterrà che ciascun paese ha il diritto di sollevare problemi, dunque la presidenza italiana non porrà limitazioni arroganti all'ordine del giorno. Però... Il Cavaliere sa benissimo che il nocciolo duro europeo, formato da quegli Stato che insieme rappresentano l'80 per cento della popolazione e il 75 per cento del Pil, accetterà solo marginali modifiche alla bozza di Costituzione. E che nessuno è disposto ad intese al ribasso. Per cui mira a far approvare la bozza così com'è, salvo un riferimento esplicito (se ce la farà) alle radici cristiane dell'Europa.

Ecco dunque il piano elaborato con lo zampino della Farnesina. Quando gli altri leader chiederanno modifiche al testo della Convenzione, lui dirà: «Bene, parliamone. Però l'emendamento può essere accolto solo se siamo tutti d'accordo». In caso di unanimità, perché opporsi? Ben vengano le migliorie.

Se invece le modifiche risultano controverse, beh, allora non ci sono le condizioni per farle passare. Meglio tenersi, dirà, il testo scritto da una Convenzione ampiamente rappresentativa che ci ha lavorato sopra per 17 mesi, tanto che il Consiglio europeo di Salonicco l'ha definita una buona base di discussione. E se qualcuno punta i piedi minacciando un ricorso all'arma finale, il veto? La strategia berlusconiana prevede che quel paese si assuma la responsabilità di una rottura. Poiché i Grandi sono tutti d'accordo, la scommessa del Cavaliere è che nessuno dei piccoletti se la sentirà di resistere fino alle estreme conseguenze.

Naturalmente è un match da «tripla». Oggi si dà il calcio d'inizio, poi i negoziati dureranno mesi, «questo è solo l'inizio di un lungo e difficile percorso», riconosce Bonaiuti. Però già si sa che il premier non s'impiccherà alle date. Se la conclusione della Conferenza intergovernativa dovesse scivolare oltre il semestre di presidenza italiana lui non si straccerebbe le vesti. «Vedremo», ripete in questi giorni con fare pragmatico. L'importante per lui è che a Roma si *celebri in pompa magna la* cerimonia della firma, anche in un secondo momento. Altrimenti Carlo Azeglio Ciampi non glielo perdonerebbe mai.

Il Palazzo dei Congressi all'Eur dove si svolgerà la Conferenza intergovernativa

PARLA D'ESTAING

«La Carta è frutto di un lavoro comune»

PARMA. «Sono pienamente fiducioso nella presidenza italiana: spero che a Roma si possa mettere il sigillo finale alla nuova Carta costituzionale europea». Valery Giscard D'Estaing, presidente della Convenzione Europea, in un'intervista alla «Gazzetta di Parma» alla vigilia della Conferenza intergovernativa, rispondendo a una domanda sulle critiche avanzate da Francesco Cossiga, che in un'intervista alla «Stampa» aveva definito la bozza Giscard «un testo ostico» nel quale si affermerebbe la sovranità dell' asse franco-tedesco, ha detto: «la Costituzione non è la mia Costituzione, bensì quella di quasi 200 membri di una Convenzione che ha lavorato duramente in questi mesi».

Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi

NELLA PRIMA VISITA ALL'EUR IL CAVALIERE HA FATTO TOGLIERE UN CARTELLONE. CON CHE COSA L'HA SOSTITUITO? OVVIO: UNO SFONDO AZZURRO

Lo scenografo del potere «Via quella pubblicità»

Genova, Bari, Pratica di Mare: come sempre, il leader ha effettuato sopralluoghi. Stavolta due, ordinando di abbattere anche Terminator

Prima del G8 si era occupato di «biancheria e similari». E in Puglia, attaccando i casermoni, suggerì a un sindaco «Guardi Milano 2»

analisi
Filippo Ceccarelli

PRESIDENTE e imprenditore, d'accordo. Però mai come oggi Silvio Berlusconi si rivelerà agli occhi degli europei come arredatore, scenografo, urbanista, addobbatore e abbellitore, comunque, grande architetto del suo stesso potere, se non addirittura fondatore di città effimere e disincarnate, non-luoghi di piacevolezza postmoderna, e tuttavia terribilmente muniti e pervicacemente esclusivi, ai limiti dell'irraggiungibilità.

Prima dell'apertura della Cig, come è suo solito, il Cavaliere ha compiuto almeno due sopralluoghi. Del primo si è saputo che è rimasto perplesso di fronte all'enorme cartellone pubblicitario del film «Terminator 3» che rivestiva l'obelisco che da mezzo secolo e più fa da spartitraffico e ideale centro dell'Eur, dove si svolge la Conferenza Intergovernativa. «Via, via quella pubblicità» ha ordinato. E il gigantesco Schwarzenegger è sparito d'incanto dalle impalcature. Al suo posto c'è ora un disegno che ricalca la stele sottostante, su cielo azzurro, e alcune piante verdi alla base.

Provenendo Berlusconi dal mondo della pubblicità, ed essendo per giunta anche un produttore cinematografico, si può pensare a un doloroso sacrificio, come pure a un operoso simbolo di ravvedimento. In realtà, durante un analogo sopralluogo in vista del G8 di Genova, il Cavaliere intimò la rimozione, oltre che dei panni stesi («biancheria e similari», secondo il linguaggio della circolare fatta mandare al povero sindaco Pericu), anche di alcune antenne televisive. E a Bari, pure con una certa energia, sempre in occasione di una qualche conferenza con ospiti internazionali suggerì al sindaco, esterrefatto, l'abbattimento di alcuni popolosi casermoni che rovinavano il paesaggio del lungomare a Punta Perotti. Se proprio il Comune doveva sistemare la gente, «beh - disse - il consiglio di rivolgersi agli architetti che hanno fatto Milano 2 e Milano 3».

Sono queste le città berlusconiane per eccellenza, secondo la mitografia della casa progettate secondo il modello della «Città del Sole» di Tommaso Campanella, e di sicuro esposte in uno spot come esempio di ineguagliabile saggezza urbanistica durante un celebre «Costanzo Show» andato in onda due o tre giorni prima delle elezioni del 2001. Questo per dire che anche rispetto agli interessi originari che l'hanno fatto grande e ricco - pubblicità, industria cinematografica e network televisivi - il Cavaliere privilegia una sua estetica del territorio. Purché quest'ultima sia finalizzata, ecco il punto fondamentale, a fargli fare «bella figura».

Lui dice proprio così, senza arzigogolature semantiche. L'ha detto anche l'altro giorno, dopo il secondo sopralluogo - anch'esso purtroppo compiuto, come il primo, senza giornalisti al seguito. Purtroppo, perché è in queste occasioni che Berlusconi dà il meglio di sè, illuminando forse pure al di là delle sue stesse intenzioni aspetti davvero straordinari del suo carattere e della metodica dedizione che riserva alle faccende che lo riguardano. Poiché è proprio nel sopralluogo, vero e proprio genere spettacolare, che una certa indiscutibile passione «megalo» si rivela nella più strenua attenzione per il dettaglio, irrilevante all'apparenza, ma che nell'abito mentale del berlusconismo reale ha la forza di oscurare e a volte di riscattare tutto il resto.

Di questi preziosi particolari, di questi addobbi che tirano verso l'inverosimile, la storia politica italiana è ormai piena: i limoni fatti cucire fuori stagione sulle piante di fronte al Palazzo Ducale di Genova, i gancetti per appendere la giacca nei bagni presidenziali, il manto d'erba srotolato sul molo di Trieste, quindi i finti marmi, i faretti intelligenti e i mazzi di fiori posti in braccio alle statue in resina all'aeroporto militare di Pratica di Mare per la firma del trattato Nato-Russia, e così via fino all'apoteosi dei cactus piantati, in numero di 450, nella villa sarda per Putin.

E comunque, tornando alla Cig, e cioè all'oggi: «Faremo certamente una bella figura» ha promesso il presidente Berlusconi al termine del suo secondo sopralluogo. Il dispaccio d'agenzia che ne dava conto in modo parecchio ufficiale, per non dire addomesticato, recava tra virgolette un'ulteriore e compiaciuta valutazione berlusconiana riguardo alla sistemazione del Palazzo dei Congressi, all'interno del quale si svolgeranno brevemente i lavori. Si rallegrava dunque Berlusconi, in quella nota, per aver «riportato all'antico splendore» la piazza antistante all'edificio, «con i palazzi che ne fanno parte e la strada che guarda prospetticamente al Palazzo della Civiltà e del Lavoro», quello che i romani chiamano ancora, rivelando in questo una qualche diffidenza, «il Colosseo quadrato», oppure «il palazzo-groviera», sul cui frontale campeggia una frase di Mussolini («Un popolo di eroi, di santi, di poeti...») che nessuno riesce a ricordare con esattezza.

Ma forse - e a prescindere da Mussolini - la nota era un di più, o un azzardo. A parte gli edifici rimbiancati e le strade pulite, via le erbacce dai marciapiedi e le scritte dai muri, resta del tutto misterioso quale fosse mai l'«antico splendore» della piazza e dello stesso Palazzo, oltre che dei Congressi, detto anche «delle Esposizioni» e prima ancora «dei Ricevimenti». Non solo non si tratta di una costruzione antica, ma forse nemmeno vecchia: cominciata dal fascismo nel 1937, poi interrotta negli anni della guerra, e conclusa sotto regime democristiano nel 1953. Riguardo allo «splendore» varrà qui di riportare quanto scrisse, alla fine della sua pur interessante carriera, il suo creatore, Adalberto Libera: «All'Eur, dove ancora si vede il cimitero delle nostre sconfitte...».

Forse, a differenza del Cavaliere, era di cattivo umore. E a quei tempi nemmeno esisteva la tv, a ispirare l'ottimismo del potere. Né i potenti si raccoglievano, in nome della pace, in vere e proprie città artificiali, ma proibite, poste quasi fuori dalla realtà, eppure ad essa intimamente legate.

LA COPERTURA TV

Diretta totale solo su Sky

Otto ore di diretta su SkyTg24, quattro su La7, due finestre - una da mezz'ora, l'altra da dieci minuti - per il Tg3: è la copertura assicurata dalle tv al doppio evento della Cig e delle manifestazioni dei sindacati europei e dei No Global. **SKYTG24** - Diretta fiume: dalle 9 alle 13,30 collegamento con il Palazzo dei Congressi di Roma per il vertice della Cig. Dalle 14 telecronaca diretta della manifestazione sindacale. **LA7** - Dalle 13 alle 14,30 collegamento con il Palazzo dei Congressi per la Cig. Spazio anche a finestre sulla partenza delle manifestazioni. Dalle 16,30, collegamento con Piazza del Popolo, dove si svolge la manifestazione dei sindacati europei. **RAI** - Due le finestre informative a cura del Tg3: la prima, di circa 30 minuti, dalle 15,25 alle 15,55; la seconda, di circa 11 minuti, dalle 17,35 alle 17,45.

L'ANNUNCIO DURANTE IL VERTICE DEI MINISTRI EUROPEI

L'Agenzia europea per gli armamenti operativa da novembre Martino: «Progetto indispensabile per una difesa comune»

■ L'Agenzia europea per gli armamenti e la ricerca strategica «dovrebbe andare in porto già a novembre». Lo ha annunciato il ministro della Difesa Antonio Martino al termine della prima giornata del vertice informale dei ministri della Difesa dell'Ue. «È un progetto - ha spiegato - su cui abbiamo fatto significativi passi avanti: dovrebbe essere il luogo in cui i ministri della Difesa possono, sia pure informalmente, incontrarsi visto che nella Convenzione per loro non è previsto un ruolo. Siccome sono i ministri della Difesa - ha concluso - ad avere la responsabilità politica dell'impiego dei militari, è bene che siano in qualche modo coinvolti: non si possono delegare ai ministri degli Esteri decisioni che sono di competenze dei ministri della Difesa».

Il ministro della Difesa Antonio Martino

LE MISURE DI SICUREZZA ADOTTATE IN VISTA DELLA CONFERENZA

Ridotti del 50 per cento i voli in partenza dall'aeroporto di Roma Le compagnie segnalano voli soppressi e variazioni di orario

■ Oggi, per ragioni di sicurezza legate al vertice intergovernativo, fra le 7 e le 21 l'aeroporto Leonardo da Vinci di Roma subirà una riduzione di circa il 50 per cento dei movimenti aerei. Le compagnie consigliano ai passeggeri di telefonare prima di recarsi in aeroporto. L'Alitalia invita a chiamare per maggiori informazioni il Centro prenotazioni allo 848865641/2/3 oppure allo 06/65641/2/3 per il distretto di Roma. Anche gli altri vettori europei presenti nello scalo romano segnalano variazioni all'operativo dei voli. L'Iberia ha cancellato due voli da e per Madrid (l'IB3612 delle 11,15 e l'IB3605 delle 12,20). Su 11 voli inizialmente in programma per oggi l'Air France ne ha cancellati due per Parigi e Marsiglia. Alla Lufthansa su 1.805 passeggeri previsti in partenza con voli della compagnia tedesca, circa 200 passeggeri dell'unico volo soppresso su 9 in programma, l'LH3911 per Francoforte, sono stati spostati su altri voli.

L'aeroporto di Fiumicino presidiato

SPAGNA E POLONIA GUIDANO LA RIVOLTA DEI «PICCOLI». I SINDACATI ORGANIZZANO CORTEI DI PROTESTA NELLA CITTA' BLINDATA

All'Eur corsa contro il tempo per la Costituzione europa

Fini: «Un fallimento non conviene a nessuno». Frattini: «Ce la faremo»

Emanuele Novazio

ROMA

Su un punto sono tutti d'accordo: il negoziato che si apre stamane a Roma per la stesura definitiva della prima Costituzione europea sarà difficile, aspro e nervoso come ogni grande trattativa istituzionale del passato. Tutto il resto andrà verificato giorno per giorno, alla Conferenza intergovernativa che Silvio Berlusconi e Franco Frattini avvieranno alle 10 nel Palazzo dei Congressi dell'Eur: a cominciare dall'abilità di mediazione e persuasione della presidenza di italiana, che alla «Cig» affronta la sfida più rischiosa del semestre e mette in gioco credibilità e prestigio.

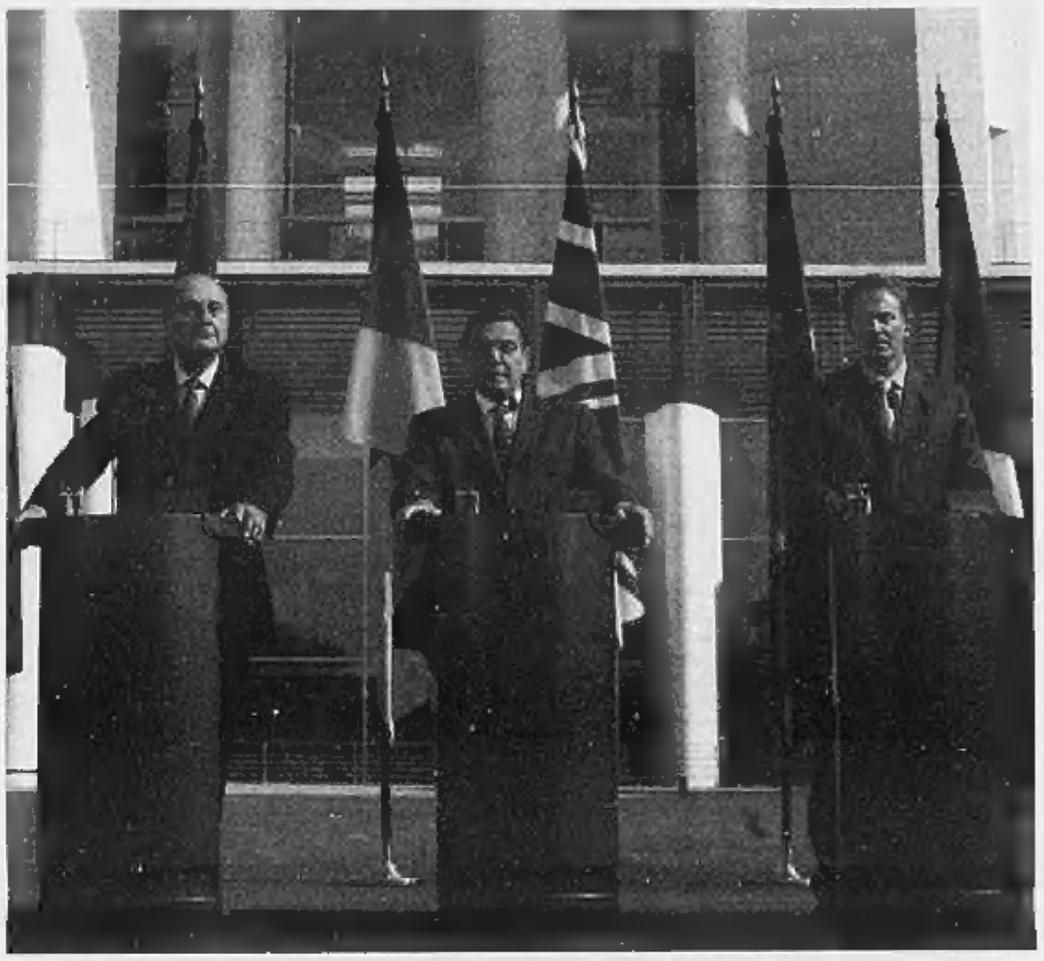
«Penso che ce la faremo», sintetizza alla vigilia il ministro Frattini, che ha fatto sapere di non volere riaprire «il vaso di Pandora» delle rivendicazioni nazionali e di voler seguire il principio del «dissenso costruttivo», imponendo a chi propone un emendamento di «dimostrare unanimità di consensi per il cambiamento»: «Sappiamo che dobbiamo concludere un negoziato politico nel più breve tempo possibile, ma non sacrificheremo la qualità», garantisce il capo della nostra diplomazia.

«A nessuno conviene il fallimento della Conferenza e il mio non è un ottimismo di maniera ma un ottimismo ragionato», insiste il vice presidente del Consiglio Gianfranco Fini al termine di un vertice con Berlusconi e Frattini, escludendo ombre di «orgoglio nazionale» dietro la volontà di chiudere entro l'anno: «Un ritardo rischierebbe di mettere in crisi il processo di riunificazione europea e di sollevare un'ondata di anti-europeismo nelle opinioni pubbliche». Alla Farnesina si ammette che la strada è difficile, ma si sottolinea che tutti sono consapevoli dell'importanza di quanto sarà in discussione.

I dossier che molti fra i 25 Paesi dell'Unione allargata cercheranno di riaprire - nonostante l'opposizione dell'Italia e degli altri «fondatori», a cominciare da Francia e Germania inedite alleate di Silvio Berlusconi - sono numerosi. Due in particolare rischiano di ritardare la tabella di marcia messa a punto dalla presidenza italiana, chiusura della «Cig» entro dicembre e firma del Trattato di Roma prima delle elezioni europee del 13 giugno: il sistema di voto, innanzitutto, che la bozza di Costituzione preparata dalla Convenzione guidata da Giscard prevede «a doppia maggioranza», per Paesi e popolazione, anziché «a maggioranza ponderata» come stabilito a Nizza 3 anni fa; e il numero di commissari con diritto di voto, che nella bozza di Costituzione non salgono a 25 nonostante l'allargamento ma restano 15 e sono scelti col principio della rotazione.

Ad annunciare battaglia sul primo dossier sono soprattutto Spagna e Polonia, ai quali l'attuale meccanismo assegna 8 soli voti in meno della Germania che ha il doppio di abitanti. Ana Palacio, ministro degli Esteri di Madrid, lo ha ribadito appena arrivata a Roma, ieri, pur augurandosi che la Cig raggiunga «in fretta una buona conclusione». A dar battaglia sul secondo dossier sarà lo squadrone dei «piccoli Paesi», Austria e Finlandia insieme a quasi tutti i nuovi membri della Ue. Ma le loro ragioni sono appoggiate anche da Romano Prodi: «I commissari sono la visibilità dell'Europa nei Paesi dell'Unione, un segno di identità europea soprattutto per quelli più piccoli e di recente ingresso», avverte il presidente della Commissione alla vigilia dell'apertura della «Cig». Secondo Prodi è necessario inoltre estendere il principio del voto a maggioranza, un altro punto sul quale le posizioni sono distanti: la Gran Bretagna, per esempio, pur assegnando un giudizio nel complesso positivo alla bozza Giscard, si oppone all'abolizione del veto in decisioni di politica fiscale, politica estera, difesa e sicurezza sociale.

Stamane, dopo i brevi discorsi inaugurali dei 25 leader europei (a ognuno è consentito un massimo di 3 minuti), le porte del Palazzo dei Congressi si chiuderanno e la trattativa entrerà nel vivo. Ma il vertice di oggi sarà solo il primo atto di un evento articolato che - se davvero si concluderà col semestre italiano - si snoderà in una serie di riunioni plenarie fra primi ministri e ministri degli Esteri a Roma, Bruxelles e Lussemburgo. Dalla città blindata arriveranno ai 25 leader segnali vistosi di disappunto per un progetto costituzionale considerato astratto e lontano dai problemi concreti della gente: il centro di Roma sarà invaso da 100 mila manifestanti. Sotto le bandiere dei sindacati italiani ed europei, chiederanno «una dimensione sociale più forte per l'Europa di domani».


Jacques Chirac, Gerhard Schroeder e Tony Blair al termine del loro incontro di metà settembre a Berlino

PER EVITARE CHE ASSUMA CONTORNI ANTI-ALLEANZA ATLANTICA

Difesa, Blair si avvicina all'asse franco-tedesco

Il premier inglese potrebbe accettare l'idea di partecipare ad una struttura di cooperazione «complementare» alla Nato

retroscena

Cesare Martinetti

corrispondente da PARIGI

L'ONDA lunga della battaglia diplomatica che ha accompagnato la guerra in Iraq sta per arrivare sul Tevere e farsi sentire nella Conferenza intergovernativa che si apre oggi a Roma. La bozza Giscard poggia sull'asse franco-tedesco, tant'è che Jacques Chirac e Gerhard Schroeder si sforzano persino di usare le medesime parole: «Non tocchiamo il documento o rischiamo il fallimento...» La novità è che alla coppia della "vecchia" Europa si è avvicinato negli ultimi tempi un Tony Blair che non si pente di nulla (come ha detto al congresso laburista di Bournemouth) ma porta le ferite della campagna irachena.

Una "sorpresa", scriveva ieri il *Financial Times*, questo "allineamento" di Blair sull'asse Chirac-Schroeder, su una materia sensibile come quella della Difesa, che nei progetti franco-tedeschi sta diventando il vero cavallo di battaglia per il consolidamento di un nuovo nucleo duro europeo, autonomo e fisicamente separato dalla Nato, al quale hanno dato la loro adesione Belgio e Lussemburgo. Il 20 settembre scorso, a Berlino, Blair si sarebbe di molto avvicinato alle posizioni franco-tedesche dando il suo accordo di principio alla struttura di cooperazione. Naturalmente non antagonista alla Nato, ma con un comando "complementare" a quello della Nato.

Gli obbiettivi del premier britannico sarebbero due: da un lato evitare che la Difesa Europea prenda una piega anti-Alleanza Atlantica (che Chirac e Schroeder negano), dall'altro essere più vicino all'asse franco-tedesco per influenzare di più il dibattito all'interno della Cig che si apre oggi a Roma. E dopo l'incontro a tre del 20 settembre a Berlino il primo effetto della nuova alleanza si è vista all'assemblea generale dell'Onu dove Chirac (con il consenso della Gran Bretagna) nella prospettiva di riforma del Consiglio di sicurezza, ha solennemente proposto che la Germania sia promossa "membro permanente" come Parigi e Londra (insieme a Stati Uniti, Cina e Russia). Proposta che ha irritato Berlusconi. In un'ipotesi di Onu riformata con Francia, Germania e Gran Bretagna nel Consiglio di Sicurezza è chiaro che l'Europa sarebbe rappresentata dai tre e svanirebbe il progetto di seggio per l'Unione Europea (da sempre sostenuto dall'Italia) di cui peraltro non si parla più.

Per la Difesa europea, l'Italia (che non si volle associare al primo summit Francia-Germania-Lussemburgo-Belgio) ha una posizione di compromesso che consiste nel costituire un team per la pianificazione delle eventuali operazioni militari europee. Blair gioca effettivamente un ruolo chiave in questo gioco. In un'intervista di ieri il ministro della Difesa Antonio Martino ha ribadito la posizione italiana: non si fa una difesa Ue contro l'Alleanza Atlantica. Aggiungendo che l'ipotesi di un comando europeo extra-Shape (Nato) avrebbe perso quota dopo il vertice Berlino-Parigi-Londra. Il Financial Times afferma invece che Blair ha cambiato posizione.

Le grandi manovre dentro e intorno alla Cig sono in corso sullo sfondo di un dopo-Iraq che ha indebolito i belligeranti, soprattutto Blair, e ringalluzzito Chirac: la Francia (che pero' non agita più l'ipotesi di un veto) ieri sera ha espresso un giudizio molto negativo sulla nuova proposta di risoluzione all'Onu per l'Iraq proposta dagli Stati Uniti. Come ha fatto Kofi Annan.

L'Europa da oggi a Roma tenta di darsi un'anima costituzionale in un momento difficile per il sentimento europeo. Jacques Chirac - ha fatto sapere, senza dirlo esplicitamente - d'essere contrario al referendum per approvare la nuova Costituzione. Il presidente teme una bocciatura che avrebbe effetti catastrofici. D'altra parte già nel '92 anche il referendum per approvare Maastricht e la moneta unica in Francia era passato per il rotto della cuffia. Nel frattempo sentimenti anti-europei si sono accumulati, a destra e a sinistra. I socialisti francesi, eredi di Mitterrand (che col cancelliere Helmut Kohl fu il principale artefice dell'euro) e di Jacques Delors (allora presidente della Commissione) stanno vivacemente dividendosi. Il partito socialista europeo ha approvato la bozza Giscard; il ps francese pure. Ma l'opposizione a Chirac e la crisi economica che molti (anche grazie alle dichiarazioni del primo ministro Raffarin) attribuiscono all'Europa spingono verso posizioni più radicali. All'Assemblée Chirac non ha problemi, ma se si dovesse fare un referendum, difficile vincere contro i socialisti.

DALLA PRIMA PAGINA

IL RUOLO CRUCIALE DELL'ITALIA

Barbara Spinelli

mento Liberale, Luigi Einaudi rievocò quella doppia costituzione americana: «Sotto la prima, l'Unione nuovissima minacciò ben presto di dissolversi; sotto la seconda, gli Stati Uniti divennero giganti». Quei sette anni di vita tra una costituzione e l'altra, continua, «erano stati anni di discordie, di anarchia, di egoismo tali da far desiderare a non pochi l'avvento di una monarchia forte, che fu invero offerta a Washington e da questi respinta con parole dolorose, le quali tradivano il timore che l'opera faticosa sua di tanti anni non dovesse andare perduta. La radice del male stava appunto nella sovranità e nell'indipendenza dei 13 Stati. La confederazione, appunto perché era una semplice "società di nazioni", non aveva una propria indipendente sovranità, non poteva prelevare direttamente imposte sui cittadini». Alexander Hamilton, che aveva combattuto per superare la prima costituzione, riassunse in poche parole il limite delle unioni confederali (o intergovernative): «Il potere senza il diritto di stabilire imposte, nelle società politiche, è un puro nome».

Questo dunque si dovrà decidere nei prossimi mesi, sotto la presidenza del governo italiano: se gli europei stanno operando per conferire all'Unione una forma costituzionale e attraverso di essa una superiore sovranità, una capacità di governare al posto di Stati non più interamente sovrani, o se avere un misto fra due cose, un testo che per metà è ancora trattato inter-nazionale e per metà è già costituzione sovranazionale, senza che tra i due elementi ci siano equilibri e duttilità necessari. Il pericolo (presente già nella convenzione) è che la bozza dei convenzionali venga a tal punto stravolta che perda la sua anima costituzionale e degeneri in «società di nazioni»: troppe materie - a cominciare dalla tassazione e dalla politica estera fino alla difesa e alle modifiche costituzionali - restano sottoposte al voto unanime di tutti e 25 gli Stati, e questo vincolo può sfociare in paralisi e in anarchia perché mai vi sarà fra i 25 un'unione totale, a prova di dissensi.

Si può tuttavia aggirare l'asfissia dei veti e delle unanimità, se lo si vuole con determinazione e se l'Italia insisterà. Lo permette la bozza di trattato, più astuta e duttile in alcuni punti di quanto appaia, e lo permette l'ormai lunga storia dell'Unione. Il consenso non è necessariamente sinonimo di unanimità, e il trattato permette che si formino gruppi di Stati ristretti, che vogliono andare avanti senza l'accordo di tutti. Quest'avanguardia non s'imbatterà necessariamente in veti: ci si può opporre anche ricorrendo alla semplice astensione, che non vieta ad altri di imboccare una strada se lo vuole. L'astensione costruttiva è un'arma assai meno micidiale del veto, e per fortuna è prevista nel progetto di costituzione.

Il lavoro che farà la presidenza italiana è essenziale. A lei spetterà di intuire con acume gli spiragli che offre la bozza costituzionale, e di fare affidamento al contempo sulla memoria d'Europa: una memoria non povera d'insegnamenti, se è vero che tante volte in passato l'Unione ha finito col farsi lo stesso, nonostante veti e defezioni, scetticismi e paure di declino. Come in altre occasioni, il governo italiano sarà chiamato a difendere se necessario la volontà comune di un gruppo più ristretto, imponendola di fatto a chi non segue e impedendo il sorgere del veto. Il governo di Roma adottò tre volte questa strategia. Grazie alla presidenza italiana fu approvato il voto a suffragio universale del Parlamento europeo, nel 1975. Grazie alla presidenza italiana fu convocata a maggioranza la Conferenza intergovernativa che avrebbe emendato il trattato di Roma e preparato le basi dell'unione monetaria, nel 1985. Grazie, ancora una volta, alla presidenza italiana furono approvati nel 1990 i fondamenti della moneta unica.

Gli Stati che aspirano a un'unione più stretta - lo Stato tedesco e sia pure confusamente quello francese - non hanno dimenticato l'abilità di Roma (la capacità che ha l'Italia di esser contemporaneamente l'ultima dei Grandi e la prima dei Piccoli) e si aspettano molto dalla presidenza che oggi, di nuovo, Roma si trova a esercitare. Se l'aspetta soprattutto quando si parlerà di difesa comune, di cui esiste già un primo nucleo formato da Francia, Germania, Belgio, Lussemburgo. Se l'Italia aderirà a questo nucleo trascinerà con sé anche l'Olanda, forse, e i sei Paesi fondatori avranno creato quello che tentarono già negli Anni 50, invano: un'Europa della Difesa, cui s'aggiungerà per forza anche una politica estera comune. Non vi aderiranno tutti gli Stati, ma questa non è una novità. Il metodo dell'avanguardia funzionò anche per la Comunità del carbone e dell'acciaio, per l'elezione del Parlamento europeo, per la politica sociale, per il trattato di Schengen, per la creazione della moneta unica. Nei giorni scorsi, prima a Parigi poi alla Commissione e al Parlamento europeo, il Presidente Ciampi ha incoraggiato con parole forti la nascita di simili avanguardie. L'Europa di oggi ha più che mai «bisogno di successi» e le avanguardie sono indispensabili per conseguirli, dando vita alle due forme politiche previste: le cooperazioni rafforzate, e - nella difesa comune - le cooperazioni strutturate.

Se si vuole che lo spirito costituente non venga meno in Europa, occorre che le avanguardie facciano passi avanti più arditi anche mentalmente, e diventino coscienti sino in fondo dei limiti dello Stato-nazione, dell'illusoria sovranità totale. Il vero autoesame dello Stato ottocentesco e novecentesco comincia qui, nel centro fondatore dell'Unione. Solo così esso potrà stimolare i reticenti, trasformare i veti in astensioni. Solo così potrà lentamente venire alla luce quell'*interesse europeo*, che Ciampi giudica «un concetto che non ha ancora compiutezza». Per parte nostra diremmo che solo così l'Europa avrà di fatto un suo confine. Quando danno una forma giuridica ai poteri e alla suddivisione dei poteri in un determinato spazio, le costituzioni segnalano sempre anche un confine, un *limes* politico-istituzionale. Chi voglia entrare nell'Unione (Turchia o altri Stati) dovrà accettare la limitazione e suddivisione di sovranità che l'Europa (o una parte consistente d'Europa) costituzionalmente avrà voluto darsi.

A questo progetto si oppongono oggi molti Stati chiamati a firmarlo. In parte perché si sentono *piccoli*, dunque scavalcati dai *grandi*. In parte perché sentono di esser parte di una *nuova* Europa, contrapposta alla *vecchia*. Spagna e Polonia s'aggrappano alla sovranità nazionale, e temono prevaricazioni. Altri chiedono una Commissione più forte e rappresentativa, che faccia da contrappeso al Consiglio dei ministri: è il motivo per cui la Commissione li appoggia. In definitiva non esiste un fronte compatto di dinieghi, a meno che il governo inglese non riesca a sfruttare tali resistenze e a monopolizzare lo scontento, per imporre la sua visione, anti-federalista, della costituzione.

Si possono tuttavia capire le reticenze dei nuovi, dei piccoli o periferici. Molti europei dell'Est sono spinti ad accettare una diminuzione di sovranità nazionale che hanno appena riconquistato dopo l'89, anche se formalmente. Ma quando poi guardano al centro, essi non vedono i grandi muoversi nella stessa direzione. L'Inghilterra fa da sola, la Germania non consulta i piccoli sulle questioni di pace e di guerra. E la Francia, che più di altri si batte per un governo economico europeo e una difesa comune, non accetta per parte sua ingerenze e continua a vivere nella leggenda della sovranità statale assoluta. Le periferie e i reticenti bloccheranno l'Europa, certo, ma solo se il centro sarà fatiscente e inerte sino a svanire. Compito dell'Italia è di dare a queste locomotive e a questo centro una visibilità, una potenza. E di fare in modo che la divisione nell'Unione non sia più tra piccoli e grandi, tra vecchia e nuova Europa, ma tra chi vuole che l'Europa esista come forza e come popolo e chi vuole che l'anacronistico sistema confederale si imponga, e che i prossimi anni siano anni di discordie, di anarchia, di egoismo tali «da far desiderare a non pochi l'avvento di una monarchia forte», cioè il trionfo del dominio americano su un continente tuttora diviso e inesistente.

UN PROGETTO CON UNA LEGITTIMAZIONE POLITICA PIÙ ALTA DEI PRECEDENTI TRATTATI

Sta nascendo un'EUROPA rafforzata

Il presidente della Convenzione Valéry Giscard d'Estaing (a destra) con il vicepresidente Giuliano Amato

analisi

Antonio Padoa-Schioppa

Il progetto di Giscard contiene una disciplina molto innovativa sulla cooperazione «potenziata» in materia di politica economica di politica estera di sicurezza e di difesa Un gruppo di Stati potrà predisporre azioni comuni e persino una legislazione specifica che opererà soltanto nei confronti degli Stati che vi aderiscano

LA Conferenza intergovernativa che oggi si apre a Roma non assomiglia a nessuna tra le tante che l'hanno preceduta in cinquant'anni di vita dell'Unione europea. Roma, Parigi, Lussemburgo, Maastricht, Amsterdam, Nizza sono tappe storiche del cammino d'unione. Ma questa volta è diverso. Perché i governi si troveranno a discutere su un progetto elaborato non dalle Cancellerie, bensì da un'Assemblea composta in massima parte da autorevoli parlamentari nazionali ed europei appartenenti a tutti gli schieramenti politici del continente. Il testo della Convenzione è il risultato di un dibattito pubblico sul futuro dell'Unione e sulle sue istituzioni, durato quasi due anni. Il progetto sul quale lavoreranno i governi possiede dunque una legittimazione politica ben più alta rispetto ai progetti delle conferenze precedenti, tutti predisposti a livello diplomatico. Ed è bene che il progetto sia conosciuto nelle linee essenziali, così che i cittadini possano giudicare correttamente le scelte future dei loro governi nazionali sul terreno europeo.

Al cuore del progetto sta il disegno di creare una costituzione europea: un passo decisivo verso una struttura dell'Unione di segno federalista. Il proposito dei governi che hanno dato vita alla Convenzione era di predisporre un assetto finalmente maturo e stabile per l'Unione, alla vigilia dell'allargamento che porterà sotto la bandiera dell'Europa dieci nuovi Stati e una popolazione complessiva vicina al mezzo miliardo di cittadini europei. E al cuore del progetto di costituzione stanno le riforme istituzionali, cioè gli organi di governo dell'Unione e le regole che li disciplinano, che per comune riconoscimento non possono rimanere le stesse in un'Europa di 25 Stati rispetto alla piccola Europa dei sei Paesi fondatori.

Cosa intende modificare il progetto della Convenzione rispetto alla situazione di oggi? Anzitutto la Carta dei diritti, che a Nizza non è stata semplicemente approvata, diviene parte integrante del «patto» europeo. Ogni moderna costituzione ha una Carta dei diritti, nella quale i valori costituzionali e i diritti fondamentali degli individui sono chiaramente enunciati. Una volta inclusi nella costituzione, i diritti dei cittadini europei diventeranno tutelabili anche al livello giurisdizionale. In secondo luogo i trattati precedenti sono fusi in un testo organico e il quadro istituzionale diviene unico per tutte le competenze dell'Unione, sia sul terreno dell'economia che per la sicurezza, la difesa e la giustizia, con l'importante riconoscimento della personalità giuridica dell'Unione. In terzo luogo si rafforza considerevolmente il principio di sussidiarietà a tutela delle autonomie degli Stati. In quarto luogo mutano molte regole di governo dell'Unione.

Il Parlamento europeo accresce il suo potere perché viene investito della codecisione legislativa da esercitare con il Consiglio dei ministri per diverse materie nelle quali sinora questo potere non gli era riconosciuto. Tuttavia nel progetto il Parlamento resta escluso dalla codecisione riguardo al potere di tassazione e al tetto delle risorse proprie dell'Unione. Resta inoltre escluso dal potere di indirizzo e di controllo per la politica estera e di sicurezza dell'Unione. E del tutto insufficienti sono i suoi poteri nella procedura di revisione della futura costituzione. Sono, queste, attribuzioni essenziali ad ogni parlamento elettivo. Qui le scelte del progetto sono perciò non coerenti, anzi confliggenti, con i princìpi delle moderne democrazie.

Per il Consiglio europeo, che riunisce i capi di Stato e di governo, si propone una presidenza di durata maggiore rispetto all'attuale rotazione semestrale, con la nomina di un presidente esterno scelto dai capi di Stato o di governo. Si crea così un vertice più stabile, ma nasce anche il rischio di conflitti - o quanto meno di duplicazioni - con il presidente della Commissione, quando invece si è tante volte invocata un'Europa che parli «con una voce sola». In futuro però le due cariche potrebbero anche venir conferite alla stessa persona, come aveva suggerito il ministro tedesco Joschka Fischer. Il Consiglio dei ministri includerà la nuova importante figura del ministro degli esteri, nominato dal Consiglio europeo, che sarà anche vicepresidente della Commissione e che avrà la funzione di gestire la politica esterna dell'Unione, coadiuvato da un nuovo, apposito servizio alle sue dipendenze. E' inoltre prevista la creazione di un'Agenzia europea per gli armamenti posta sotto l'autorità del Consiglio dei ministri: premessa di una futura difesa comune, di forti economie di scala, di investimenti nelle tecnologie d'avanguardia e di migliori capacità militari dell'Europa.

La Commissione dovrebbe comprendere 13 commissari con diritto di voto e altri commissari senza diritto di voto, scelti dal presidente della Commissione su una rosa di nomi proposti da ciascun governo. A sua volta il presidente è designato a maggioranza dal Consiglio europeo ed eletto dal Parlamento europeo a maggioranza assoluta. Una disciplina che da un lato collega correttamente il potere esecutivo dell'Unione alle due fonti della legittimità costituzionale europea, il Parlamento europeo e il Consiglio europeo, ma dall'altro rischia di creare - con la doppia classe di commissari e con le conseguenti tensioni tra i governi al momento di decidere - più problemi di quanti vorrebbe risolverne.

I modi di decisione in seno al Consiglio europeo e al Consiglio dei ministri costituiscono un segmento cruciale del progetto. Per il Consiglio europeo si stabilisce che esso di norma deciderà «per consenso»: un'espressione che presenta un margine di ambiguità, perché non presuppone votazioni, ma che comunque consentirà anche ad un singolo governo dissenziente di far valere la sua opposizione per bloccare una decisione condivisa da tutti gli altri. Quanto al Consiglio dei ministri, il principio delle decisioni all'unanimità è rimasto per oltre 40 materie: in tema di risorse proprie, di fiscalità europea, di politica sociale, di armonizzazione legislativa, di ambiente, di politica commerciale, di clausola di flessibilità e in molte altre ancora. E così pure in politica estera e in tema di sicurezza e di giustizia. Il tappo paralizzante del potere di veto malauguratamente non è ancora caduto, anche se vi sarà la possibilità di dissentire senza bloccare gli altri, esercitando l'astensione anziché il voto contrario. Positiva è invece la nuova regola sulla maggioranza qualificata in seno al Consiglio dei ministri, raggiungibile con il voto della metà più uno degli Stati membri che rappresentino congiuntamente almeno i tre quinti della popolazione dell'Unione: così finalmente la popolazione dell'Unione diviene un'entità concreta ed è considerata in modo unitario. La fiera opposizione di Madrid su questo punto si spiega solo come il tentativo di perpetuare la sovra-rappresentazione della Spagna, strappata nella notte in cui si è chiusa la conferenza di Nizza.

Se il mantenimento del potere di veto costituisce un formidabile ostacolo alla capacità di decidere e di agire dell'Unione, tuttavia il progetto contiene una disciplina molto innovativa sulla cooperazione "rafforzata". In materia politica economica, di politica estera, di sicurezza e di difesa un gruppo di Stati membri potrà predisporre azioni comuni e persino una legislazione specifica che opererà soltanto nei confronti degli Stati che vi aderiscano, purché vi sia la volontà di un terzo almeno degli Stati membri e l'autorizzazione preventiva della maggioranza dei governi dell'Unione. Per la difesa non si richiedono neppure queste quote per poter procedere ad una cooperazione più stretta e «strutturata» tra gli Stati che lo vorranno. Si tratta di uno strumento efficace e potenzialmente decisivo per consentire di avanzare sulla via dell'unione politica anche senza la necessità di un accordo unanime: come d'altronde l'Europa ha fatto sempre, da mezzo secolo e sino a ieri: per il carbone e l'acciaio, per il mercato comune e poi per il mercato unico, per la politica sociale, per l'euro, per le frontiere.

Infine, le future revisioni della Costituzione dovrebbero avvenire, secondo il progetto, rendendo normale il metodo della Convenzione, che potrà venir convocata su richiesta della maggioranza degli Stati membri e su proposta della Commissione o del Parlamento europeo. Ma occorrerà poi l'approvazione «di comune accordo» da parte dei governi e la ratifica di tutti gli Stati. Qui, di nuovo, coesiste un'innovazione positiva quanto all'avvio della procedura e una restrizione paralizzante quanto all'iter di approvazione delle modifiche future, che resterebbero ancora legate al metodo intergovernativo e al potere di veto, in contrasto con la natura stessa di una costituzione. Il pericolo che in tal modo venga ingessato il vitale processo evolutivo dell'Unione non è dunque affatto scongiurato.

Queste luci e queste ombre del progetto della Convenzione - le une e le altre direttamente influenzate dall'opera personale del suo presidente, Giscard d'Estaing, in parziale dissonanza con una Convenzione nella sua maggioranza favorevole a soluzioni più avanzate - inducono a formulare un auspicio. La Conferenza intergovernativa dovrà ad ogni costo evitare di indebolire il progetto svilendone i punti di forza. Questi possono essere rinvigoriti in nome dell'interesse comune, non certo indeboliti e tanto meno addirittura annullati.

In questa direzione la presidenza italiana potrà esercitare - se saprà agire con intelligenza e determinazione, come è avvenuto in passato nei momenti di svolta dell'Europa comunitaria - un ruolo di rilievo storico.

LA POSIZIONE DEI 25 PAESI

ITALIA
La presidenza italiana difende il risultato della Convenzione e non intende rimetterlo in discussione, ma vuole inserire le "radici cristiane" nel preambolo della Costituzione Ue.

AUSTRIA
L'Austria, Paese di riferimento per i "piccoli", chiede che ogni nazione sia rappresentata da un Commissario con pieno diritto di voto. Preferisce che il ministro degli Esteri sia integrato nella Commissione.

BENELUX
Belgio, Olanda e Lussemburgo, già su posizioni critiche, sono ora favorevoli alla Convenzione e si propongono come mediatori fra i "grandi" e i "piccoli". Il Belgio vuole una distinzione tra funzioni legislative del Consiglio dei ministri e del Consiglio europeo, per evitare il "team presidencies" che invece il Lussemburgo accetta. L'Olanda chiede il voto all'unanimità in materia finanziaria e cooperazione penale.

DANIMARCA
La Danimarca non si oppone al "team presidencies", ma chiede che i commissari senza diritto di voto siano presenti a tutte le riunioni.

FINLANDIA
La Finlandia ha già chiesto una pausa di riflessione di sei mesi. Non ha accolto favorevolmente la figura del "superpresidente" e, con l'Austria è paladina dei "piccoli".

FRANCIA E GERMANIA
Hanno presentato a gennaio un progetto comune che è stato recepito nella sua essenza dalla Convenzione. La Francia è favorevole al "team presidencies", a cui si oppone invece la Germania, e al voto a maggioranza per la politica sociale e fiscale. La Germania accetta la rotazione dei consigli settoriali con l'esclusione dell'Ecofin.

GRECIA
Accetta il "team presidencies" per sei mesi. Chiede maggiori chiarimenti sul ruolo di ministro degli Esteri e Commissione.

IRLANDA
E' per le "radici cristiane" e chiede chiarimenti sui commissari senza diritto di voto.

PORTOGALLO
Anche il Portogallo caldeggia il richiamo alle "radici cristiane". Ritiene che il mandato, due anni e mezzo, del Presidente della Ue sia troppo lungo.

REGNO UNITO
Accetta le proposte della presidenza italiana ed è disposta ad accettare il "team presidencies", ma vuole chiarire i rapporti tra Commissione e ministro degli Esteri. Blair è contro l'estensione del voto a maggioranza in politica estera e fiscale.

SPAGNA
La Spagna dice sì alle "radici cristiane" e al "team presidencies". Ma, con la Polonia, difende i "piccoli" e rivendica il "voto ponderato" stabilito dal vertice di Nizza che attribuisce a Madrid (e a Varsavia) maggior potere.

SVEZIA
Esprime dubbi sul Consiglio legislativo, l'organismo di coordinamento dei vari consigli (consiglio europeo, consiglio ministri ecc.). Disposta a discutere del "team presidencies".

POLONIA
Vuole mantenere il tipo di voto deciso dal Trattato di Nizza. Chiede un ruolo della Nato in materia di difesa europea, un riferimento alle radici cristiane dell'Europa e un Commissario per ogni Paese

CIPRO E ESTONIA
Chiedono un Commissario per ogni Paese membro con diritto di voto

LETTONIA
Un Commissario per ogni Paese e un deputato europeo in più (rispetto ai 4 previsti). Accetta una politica militare autonoma di alcuni Paesi solo in caso di missioni di peacekeeping

LITUANIA
È a favore di un Commissario per ogni Paese, ma contro eccessivi poteri del presidente del Consiglio europeo. Propone un team di presidenza per l'Ue e in materia di difesa sconsiglia la costruzione di ulteriori strutture europee in concorrenza alla Nato

MALTA
Mira a sei deputati europei (invece di 4) e ad una piena rappresentanza nella Commissione. Favorevole al diritto di veto in politica estera, fiscale e difensiva

REPUBBLICA CECA
Vuole un chiarimento sulle competenze del futuro presidente dell'Ue. Contraria ad un sistema di difesa europeo autonomo per alcuni Paesi. Favorevole al diritto di veto per il bilancio preventivo comune e in materia fiscale

SLOVACCHIA
Chiede un Commissario per ogni Paese e chiarimenti sulla rotazione nei consigli settoriali. Vorrebbe includere la menzione ai valori cristiani

SLOVENIA
Vuole un deputato europeo in più rispetto ai quattro previsti, un commissario per ogni Paese e chiarimenti sulle competenze del futuro Presidente europeo

UNGHERIA
La tutela dei diritti delle minoranze etniche deve essere inclusa nel testo della futura Costituzione

I CONTENUTI DELLA BOZZA

Consiglio, presidente, ministro degli Esteri tutte le novità al centro del dibattito di oggi

La bozza della Costituzione europea sulla quale lavorerà la Conferenza intergovernativa riempie, complessivamente, quasi 250 pagine. Molte sono le novità per quanto concerne funzioni, ruoli e regole delle istituzioni europee.

PARLAMENTO EUROPEO
Esercita, insieme al Consiglio, le funzioni legislative e di bilancio. Elegge il presidente della Commissione e ratifica la nomina del ministro degli Esteri e dei Commissari.

CONSIGLIO EUROPEO
Si tratta di un nuovo organismo incaricato di dare all'Unione gli impulsi necessari al suo sviluppo e definire orientamenti e priorità politiche generali. Non esercita alcuna funzione legislativa. È composto dai capi di Stato e di governo degli stati membri, dal suo presidente e da quello della Commissione. Il ministro degli Esteri partecipa ai lavori.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
Altra novità introdotta dalla Costituzione: presiede i lavori del Consiglio europeo, ne assicura preparazione e continuità «in cooperazione con il presidente della Commissione e sulla base del lavoro del Consiglio affari generali». Ha la rappresentanza esterna dell'Unione «senza pregiudizio delle responsabilità del ministro degli Esteri». È eletto dal Consiglio europeo per un mandato di 30 mesi, rinnovabile una volta.

CONSIGLIO DEI MINISTRI
Insieme all'Europarlamento svolge funzioni legislative e di bilancio. È composto da un rappresentante di ogni stato membro a livello ministeriale per ciascuna delle sue formazioni. Finite le presidenze a rotazione semestrale, a eccezione per gli Esteri, la presidenza di ogni Consiglio viene fatta a rotazione egualitaria, con mandato di almeno un anno. È previsto anche un Consiglio legislativo tra i cui compiti c'è il coordinamento dei diversi Consigli.

COMMISSIONE EUROPEA
Promuove l'interesse generale europeo e prende le iniziative appropriate a tale fine. Verifica il rispetto della Costituzione e l'applicazione del diritto dell'Unione sotto il controllo della Corte di giustizia. Con le novità introdotte oltre ad assicurare la rappresentanza esterna dell'Unione, tranne su politica estera e difesa comune, promuove la programmazione annuale e pluriennale. A partire dal primo novembre 2009 sarà composta da non più di 15 commissari, incluso il presidente. Potrà essere assistita da altri in numero non superiore a quindici, senza diritto di voto.

PRESIDENTE COMMISSIONE
Definisce gli orientamenti nel quadro in cui la Commissione esercita la sua missione, sceglie i commissari, può nominare dei vicepresidenti della Commissione. È eletto dall'Europarlamento su proposta del Consiglio europeo.

MINISTRO DEGLI ESTERI
È un'altra delle grandi innovazioni introdotta per cercare di dare all'Europa una politica estera comune. È anche vicepresidente della Commissione. Viene eletto dal Consiglio europeo d'accordo con il presidente della Commissione e con ratifica dell'Europarlamento.

MAGGIORANZA QUALIFICATA
È uno dei punti sui quali il compromesso è stato più difficile e che alcuni vorrebbero ancora modificare. A partire dal 2009 sarà basata sulla maggioranza degli stati membri e su quella del 60 per cento della popolazione complessiva.

INIZIATIVA POPOLARE
È una delle ultime novità inserite nel testo. Se un milione di cittadini europei, suddivisi su un numero di Paesi ancora da determinare, lo richiede la Commissione sarà invitata ad adottare un'iniziativa legislativa.

RATIFICA
Se dopo due anni dalla firma della Carta i quattro quinti degli stati membri hanno ratificato il trattato e uno o più stati membri hanno difficoltà a procedere alla ratifica, il Consiglio europeo si prende carico della questione. Ma ci sono pressioni per definire meglio le clausole per le future modifiche.

LA PISTA SEGUITA PORTA AGLI ANARCO-INSURREZIONALISTI

La custodia della videocassetta che conteneva la bomba rudimentale

Pacchi bomba: le indagini si concentrano in Sardegna

■ Le indagini sui pacchi bomba di giovedì si concentrano per lo più in Sardegna. Sotto la lente d'ingrandimento degli investigatori c'è il mondo eversivo dell'Isola: gruppi e gruppetti che predicano la lotta armata. E quelle Brigate Rosse sarde, che nella galassia del terrorismo, flirtano con le frange rivoluzionarie degli indipendentisti e degli anarchici. A questa conclusione gli inquirenti arrivano tenendo conto che le buste esplosive sono state spedite dalla Sardegna, che come mittente di comodo è stato scelto una casa editrice di Cagliari e come destinatari, oltre al ministero del Lavoro, c'erano gli uffici romani della Regione Sardegna e una compagnia dei carabinieri del capoluogo dell'Isola.
La procura di Roma indaga per associazione eversiva e punta decisamente all'area degli anarchici insurrezionalisti. Non a caso il fascicolo è stato affidato ai pm Giancarlo Capaldo e Giuseppe De Falco, che abitualmente si occupano di questi gruppi eversivi. Più che un attentato invece per gli investigatori, sembra avere il carattere «della dimostrazione». «Gli ordigni - spiega un esperto dell'antiterrorismo - erano attivi, a basso potenziale e potevano avere effetti solo di natura incendiaria. E la scelta di confezionare i pacchi in quel modo era un messaggio chiaro: non provocare danni ma solo creare allarme. Non è un caso, poi che sia stato scelto un movimento di scontro sociale alto che in breve tempo rischia di essere violento». Gli esperti della scientifica stanno, intanto, esaminando il congegno del plico consegnato alla sede romana della Regione Sardegna, rimasto intatto perché disinnescato dagli artificieri. La polvere di clorato di potassio, mischiato a zucchero, utilizzata era umida, a causa molto probabilmente del viaggio notturno in nave della corrispondenza, raccolta in Sardegna il primo ottobre e destinata al continente. Le analisi puntano a rilevare frammenti di impronte digitali, un'eventualità non remota perché la preparazione di congegni di questo tipo è delicata e richiede una sensibilità delle dita che l'uso dei guanti ostacolerebbe. Anche ieri non c'è stata nessuna rivendicazione dell'attentato, ma sono scattati numerosi falsi allarmi bomba in tutto il Paese e soprattutto a Cagliari. [el.ma.]

ALL'ASSEMBLEA DEI DELEGATI DEL CORRENTONE DS

Fassino: i nostri elettori vogliono la lista unitaria non possiamo deluderli

I «liberal» riuniti ad Orvieto spingono per «una nuova formazione politica» mentre il «ritorno» di D'Alema rende diffidente la minoranza della Quercia

Maria Teresa Meli

ROMA

Alla fine si farà, in un modo o nell'altro, la lista unitaria. Si farà, principalmente, per un motivo, che Piero Fassino, candidamente, confessa all'assemblea del correntone ds: «Nessuno di noi - afferma il segretario - poteva alzarsi e dire che la proposta di Prodi era irricevibile perché sappiamo tutti che incontra la domanda di unità che viene dai nostri elettori». Perciò una marcia indietro appare quanto meno improbabile. Il che non significa che saranno tutte rose e fiori. Anzi. Sarà un cammino pieno d'ostacoli. I ds, per esempio, che prima avevano caldeggiato l'ipotesi di una riforma elettorale che annullasse le preferenze alle *europee, adesso hanno cambiato idea*. «Andiamo con l'attuale legge», è la nuova parola d'ordine della segreteria. Il perché è presto detto: la Quercia ha più voti e quindi spera di far eleggere un considerevole numero di candidati rispetto alla Margherita.

E questo è - e sarà - un problema. Poi ce n'è un secondo: il partito di Rutelli ha una grana da risolvere. Ovvero la sua collocazione europea. I popolari sono sempre più in imbarazzo a stare nel Ppe, con Berlusconi, e, forse, prossimamente, anche con Fini. I democratici già albergano altrove. Perciò la Margherita pone come condizione al listone la costituzione di un nuovo gruppo parlamentare europeo. Ma su questo punto Fassino è irremovibile. Il leader della Quercia definisce senza troppi giri di parole «supponente e presuntuoso» l'atteggiamento della Margherita che vorrebbe «riformare le rappresentanze europee partendo dall'Italia». In poche parole: la Quercia sta con i socialisti europei e non ha intenzione alcuna di muoversi di lì, il massimo che si può fare è tentare di riformare quel gruppo, magari aggiungendo la definizione «progressista», in modo tale che anche la Margherita possa entrare a farvi parte.

Terzo problema: il ruolo di Massimo D'Alema. Il presidente dei ds è tornato a dare le carte nel centrosinistra, dopo l'incontro con Romano Prodi. Dicono che lo stesso presidente della Commissione europea si sia pentito di questo. Raccontano che Fassino, che stava sganciandosi dall'influenza dei dalemiani, non sia entusiasta di dover tornare alla diarchia perfetta dei tempi del congresso di Pesaro. Non a caso il segretario ds tenta comunque di mantenere un rapporto con il "correntone" a cui ha concesso l'assemblea congressuale: spezzare ogni filo di dialogo significherebbe per lui minore autonomia dall'area che fa capo al presidente. Già, perché nella minoranza gli antidalemiani abbondano, prova ne è la battuta con cui Fabio Mussi fulmina la proposta di D'Alema di un partito riformista che potrebbe aspirare al 35 per cento: «Se qualcuno - ironizza il coordinatore del correntone - fonda l'associazione "vittime dei sondaggi", com'è noto a un ds tocca la presidenza onoraria». E il riferimento al D'Alema che profetizzava una vittoria alle regionali e che, invece, dopo l'insuccesso elettorale dovette dimettersi, è chiaro a tutti, in platea. Ma ciò che molti pensano e non dicono, vuoi per diplomazia, vuoi per pavidità, lo dice Achille Occhetto, "star" dell'assemblea della minoranza di sinistra dei ds (il suo è l'intervento più applaudito). Lo dice dal palco: «Prodi ha sbagliato - spiega - perché invece di aprire una fase costituente si è rinchiuso in incontri ultra-oligarchici che hanno aperto grandi equivoci e hanno costretto il povero Fassino ad arrampicarsi sugli specchi». E lo ripete, più esplicitamente, lontano dai riflettori: «Prodi ha fatto un grande errore: ha rivitalizzato D'Alema. E pensare che dopo quello che gli era successo, Romano mi aveva detto: "non mi fiderò più di lui", e invece ci è ricascato». Ed è sempre il fondatore del pds - a cui il correntone medita di offrire un posto d'onore in Aprile - a bocciare la lista unica, che, dice, «non risponde alla domanda di unità perché divide l'Ulivo a destra e a sinistra».

E c'è un quarto problema per quella lista che i suoi sostenitori - come i liberal ds riuniti per una due giorni a Orvieto - vorrebbero fosse il «primo passo del processo costituente di una nuova formazione politica»: il rapporto con la Cgil. E' vero che Guglielmo Epifani, ospite anche lui dell'assemblea del "correntone", parla da «semplice iscritto ai ds» e non da leader sindacale, ma colpisce che il successore di Cofferati, invece di limitarsi ad affrontare il tema delle pensioni, entri nel dibattito interno alla Quercia per sposare le posizioni della minoranza. Per dire, cioè, che il referendum tra gli iscritti voluto da Fassino ha senso solo se si viene chiamati a esprimersi su un progetto, non su un generico quesito che riguarda "lista unitaria sì, lista unitaria no", e per ricordare che «ogni operazione deve essere fatta per dare più unità alla coalizione, non per ridurla».

«AIUTATECI A ENTRARE NELL'INTERNAZIONALE»

De Michelis, appello ai Ds

ROMA. Gianni De Michelis torna alla carica con i Ds perchè sostengano la richiesta del Nuovo Psi di aderire all'Internazionale socialista, restituendo così l'aiuto che la Quercia ebbe nel 1992, «quando con Craxi al congresso di Berlino demmo il nostro assenso per il loro ingresso». Ma non è solo sul senso di gratitudine che punta De Michelis per ottenere l'appoggio dei Ds. «Evidentemente - ha infatti rilevato parlando alla direzione del suo partito - non si tratta solo di un riconoscimento che ci spetta di diritto, ma di una richiesta che va nella direzione di creare le condizioni per voltare pagina nel nostro Paese».
«L'Italia - ha aggiunto - rischia di andare a picco. Ciò che l'opinione pubblica chiede alle forze politiche è l'assunzione di uno sforzo e di responsabilità condivise. Senza chiedere o immaginare l'annullamento, improponibile e non necessario, di diversità di opinioni e di posizioni politiche, la nostra richiesta (e il suo accoglimento) rappresenta un passaggio essenziale per recuperare un minimo di vivibilità politica al Paese ed uscire dal clima di "guerra civile" in cui da tempo si trova. In definitiva, per voltare pagina e dare inizio ad una fase che è stata troppo a lungo rinviata e disattesa». [Ansa]

Il segretario Ds Piero Fassino

VELENI SULLA COMMISSIONE

Telekom Nuove accuse a Trantino

ROMA

Enzo Trantino non ci sta. «Io non sono solo», dice furente il presidente della commissione d'inchiesta su Telekom Serbia. «Sono con me i fatti e gli atti, e spero di meritare l'attenzione delle persone perbene e la loro indignazione contro la menzogna e la violenza». Ma l'atmosfera sempre più torbida e maleodorante che avvolge i lavori della commissione fa salire di tono la protesta dell'opposizione, che adesso chiede un intervento dei presidenti di Camera e Senato. Mentre Francesco Cossiga vuole che il governo affidi ad alcuni ex magistrati il compito di fare una «rigorosa inchiesta» sul ruolo dei servizi segreti e delle forze di polizia nel portare su una falsa pista i lavori della commissione.

A far saltare i nervi di Trantino, ieri, ha contribuito una lunga inchiesta del quotidiano Repubblica, che tra le altre cose accusava il presidente della commissione di aver «insabbiato» per sette mesi un documento del Sisde e gli chiedeva ragione di una lettera anonima ricevuta l'8 gennaio scorso che in realtà risultava spedita all'inizio di dicembre del 2002.

Ieri mattina Trantino ha convocato i giornalisti per smentire punto per punto le accuse di Repubblica, accusando il quotidiano di aver pubblicato «un articolo killer» e annunciando misure legali contro la testata. «Io sono intenzionato a procedere. I nemici della commissione hanno una paura fobica della conclusione dell'inchiesta. E' la relazione finale che si teme. E' questo che si vuole impedire».

Sulla questione del presunto «insabbiamento», Trantino si è difeso dicendo che il documento del Sisde fu spedito l'8 maggio scorso, giunse alla segreteria della commissione il 13 maggio «e l'arrivo del dossier venne comunicato il 14 maggio». Sulla base di quel dossier fu convocato Giovanni Garau, vice direttore di Telekom Serbia. «Tempi più celeri non li conosco. Forse dovevo dare notizia alla commissione dell'arrivo del dossier prim'ancora che arrivasse», ha ironizzato Trantino.

E a proposito della missiva anonima che tirava in ballo l'avvocato romano Fabrizio Paoletti e che arrivò alla commissione l'8 gennaio, quasi un mese dopo essere stata affrancata, Trantino ha detto: «Anch'io non mi spiego i motivi di questo ritardo. Pensavo che vi fosse un disguido, oppure che vi fossero ritardi per la coincidenza delle festività natalizie». Il presidente ha fatto anche d'ipotesi teatrale» che la sua cassetta postale sia stata manomessa. «La chiave è appesa fuori, per cui chiunque potrebbe aver sottratto la lettera per un periodo e averla poi rimessa con l'intento di danneggiarmi».

Trantino ha concluso stizzito: «Non farò più conferenze stampe. Ho chiuso. Renderò conto alla commissione il giorno 8 di ottobre (mercoledì prossimo, ndr) e poi inizierò la mia difesa personale». In commissione, ha aggiunto, «bisognerà mettere i paletti, marcare la pista della politica e concludere i lavori con una relazione».

Ma l'opposizione non ci sta a liquidare la faccenda in questo modo. Arturo Parisi, vice presidente della Margherita legatissimo a Romano Prodi, ieri è passato al contrattacco: «Di fronte alle ulteriori rivelazioni che rafforzano l'idea inaccettabile di una commissione che appare ogni giorno di più il punto di riferimento di personaggi oscuri e inqualificabili, non possiamo non fare appello ai presidenti delle Camere perché sia difesa e direi ripristinata la dignità del Parlamento».

Anche i Ds chiedono l'intervento di Pera e Casini per fermare quello che il portavoce di Piero Fassino, Roberto Cuillo, ha definito «il verminaio» attorno alla commissione Telekom Serbia. «Trantino deve dare subito risposte inequivoche ed esaurienti. La farsa del "Presidente gentiluomo" è durata anche troppo e sta lasciando il posto ogni giorno di più a quella del "Presidente azzeccagarbugli"». [r. r.]

IL 9 DICEMBRE UDIENZA DELLA CONSULTA SULLA COSTITUZIONALITÀ DEL LODO SCHIFANI

Riparte il processo Sme, Boccassini resta pm

Silvano Rubino

MILANO

Ilda Boccassini e Gherardo Colombo continueranno a rappresentare l'accusa del processo Sme, ricominciato ieri. Il procuratore reggente Ferdinando Vitiello ha respinto la richiesta dei difensori di Cesare Previti di sostituire i pm in udienza, indagati a Brescia per abuso di ufficio in merito alla vicenda della gestione del fascicolo 9520. Il fatto che i due sostituti siano iscritti nel registro degli indagati - secondo Vitiello - «non può in alcun modo determinare di per sé una situazione di incompatibilità». Restano i pm, quindi e riprende, da subito la battaglia. Ancora una volta, tema del contendere, è il fascicolo 9520, il contenitore iniziale da cui sono nati i processi «toghe sporche», ancora pendenti a carico di ignoti. Giorgio Perroni e Alessandro Sammarco, legali di Previti, anziché iniziare le arringhe finali, come da programma, chiedono al Tribunale di riaprire il dibattimento, per l'assunzione di nuove prove.

«Nuove prove» in cui si sarebbero imbattuti durante le indagini difensive relative all'inchiesta bresciana. In particolare, l'attenzione si appunta sull'attività di indagine svolta nel marzo del 1996 dall'allora pm Paolo Ielo a Roma, alla ricerca di eventuali processi «aggiustati» dall'ex capo dei gip Renato Squillante. Ielo esaminò una serie di registri, di alcuni fascicoli dei quali, con una richiesta specifica, ottenne di poter estrarre copia. Lo dimostra un ordine di acquisizione, firmato dallo stesso Ielo, mostrato dai difensori di Previti in aula. Perroni punta direttamente il dito contro Ilda Boccassini, accusandola di aver detto «menzogne» in aula quando affermò che non esistevano ordini di acquisizioni di documenti e di aver «sottratto degli atti». Atti che, secondo una tesi ormai ben nota, sarebbero finiti «occultati» proprio nel fascicolo 9520.

Boccassini respinge le accuse («Menzogna è una parola grave, di cui ciascuno si dovrà assumere la responsabilità»), ammette tuttavia di aver saputo dell'esistenza di questi atti, ma solo da poco tempo: «Non sono mai stati messi a disposizione perché non sono mai arrivati nel mio ufficio. Si trovavano in altre stanze della procura. Li abbiamo cercati e, non riuscendo a trovarli, ne abbiamo chiesto copia direttamente a Roma». Il Tribunale, a questo punto, non può che prendere atto dell'esistenza degli atti e - al termine di sei ore di camera di consiglio - chiede l'acquisizione di tutta l'attività di indagine compiuta da Ielo a Roma, lasciando ai pubblici ministeri l'incarico di reperirla, entro l'8 ottobre.

Di quali fascicoli si tratta? La stessa Boccassini ne cita due, uno riguardante un'inchiesta del 1984 su frequenze televisive (in cui Squillante archiviò la posizione di Silvio Berlusconi, difeso da Cesare Previti), l'altro relativo a reati fiscali che coinvolgeva Paolo Berlusconi, anche questo archiviato da Squillante. I legali di Previti parlano di un altro, un'indagine per diffamazione del 1991 a carico di Paolo Berlusconi e altri imputati (tra cui Mike Bongiorno), che invece Squillante avrebbe mandato a giudizio.

«Un risultato positivo ma parziale», per i legali di Previti, che avevano fatto una serie molto più lunga di richieste di nuove prove, non ammesse dal Tribunale. «Il problema - precisa Alessandro Sammarco - non finisce qui perché di documenti non depositati possono esserci ben altri. Anche per questo noi chiediamo l'acquisizione di tutto il fascicolo 9520».

Intanto, a Roma, è stata fissata per il 9 dicembre l'udienza pubblica della Corte Costituzionale per l'esame dell'ordinanza con la quale il Tribunale di Milano, nell'ambito del processo-stralcio Sme, che vede imputato Silvio Berlusconi, ha sollevato la questione di legittimità costituzionale del cosiddetto lodo Schifani, la norma che sospende i processi per le cinque più alte cariche dello Stato.

I pm di Milano Ilda Boccassini e Gherardo Colombo

Il procuratore reggente dice no alla difesa-Previti
Respinta anche la richiesta di sostituire Gherardo Colombo

La Corte Costituzionale, nell'ultimo mese dell'anno, esaminerà l'ordinanza del Tribunale milanese che contesta la legge sull'immunità

I DEMOCRATICI GRIDANO ALL'INGANNO E CHIEDONO DI ESAUTORARE ASHCROFT DALL'INCHIESTA SULLO SCANDALO CIA-URANIO

Putin: «Ancora insoddisfatto della risoluzione spero in un rapido compromesso»

■ Il presidente russo Vladimir Putin ha dichiarato che Mosca ■ ancora «insoddisfatta» della proposta ■ risoluzione presentata all'Onu dagli Usa sulla ■ politica ■ Iraq, ■ si è detto fiducioso sulla volontà americana di trovare «un compromesso». Secondo il leader del Cremlino la nuova risoluzione del Consiglio ■ sicurezza «dovrà offrire maggiori opportunità di coinvolgimento della comunità internazionale nella rivitalizzazione dell'Iraq». Putin ha poi riconosciuto che le forze di occupazione vogliono «migliorare la situazione» nel paese, ma ha aggiunto che per raggiungere questo scopo «deve essere rafforzato il controllo da parte dell'Onu».

Il presidente russo Vladimir Putin

Diecimila fedeli sciiti a Najaf per ricordare la morte dell'ayatollah Hakim, ucciso ad agosto

■ Diecimila sciiti iracheni si ■ riuniti ieri a Najaf per ricordare la morte dell'ayatollah Mohammed Baqer ■ Hakim, il leader del Consiglio Supremo della Rivoluzione Islamica ucciso ■ un attentato il 29 agosto scorso, assieme ad ■ centinaio ■ persone. Messaggi che esortano all'unità sono stati rivolti dalla folla da alcuni ■ del Consiglio di governo provvisorio iracheno. Il fratello Abdul Aziz al-Hakim ha chiesto che si accelerino i tempi per arrivare a una nuova costituzione irachena. Al termine, gli sciiti hanno gridato slogan contro l'ex leader Saddam Hussein il cui regime è ■ colpevole di forti repressioni nei confronti della maggioranza sciita.

Un momento della manifestazione sciita a Najaf

TROVATI IN IRAQ MISSILI FRANCESI FABBRICATI QUEST'ANNO

Bush: Saddam voleva gli armamenti proibiti quindi era un pericolo

Il Presidente replica al rapporto Kay, che è «solo preliminare». Dai sondaggi pessime notizie per la Casa Bianca: il 53 per cento degli americani ritiene troppo alto il prezzo pagato per la caduta del Raìss

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

La Casa Bianca lancia la controffensiva per rispondere alle polemiche sulle armi di distruzione di massa ancora non trovate ■ Iraq, mentre i sondaggi dicono che gli americani cominciano a dubitare della convenienza di attaccare Baghdad e della leadership di Bush.

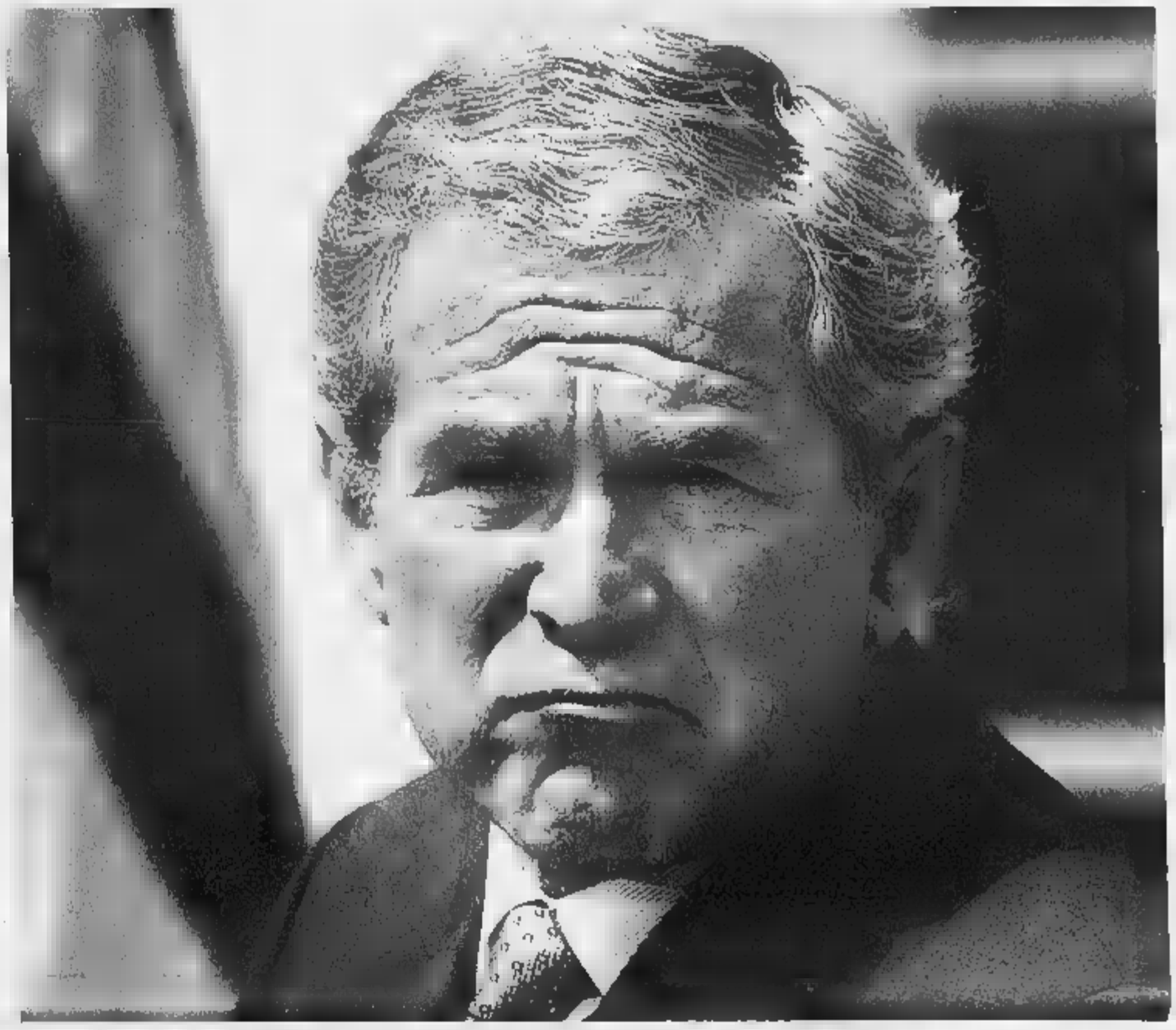
Ieri mattina il Presidente si è svegliato tra i titoli dei giornali che raccontavano la testimonianza al Congresso ■ David Kay, l'uomo incaricato dalla Cia di rastrellare il Paese del Golfo, e ■ è stata una bella vista: tutti puntavano sul fatto che ■ armi, definite dall'Amministrazione come ■ minaccia imminente per giustificare l'invasione, ■ sono ancora state trovate. In più sul New York Times c'era un ■ quale solo il 45% degli americani continua a fidarsi della leadership di Bush nelle crisi internazionali, mentre il 53%, la maggioranza per la prima volta dall'inizio della crisi, dubita che la caduta di Saddam sia valsa il prezzo pagato e da pagare. Il 56% degli intervistati, poi, pensa che il Paese stia andando nella direzione sbagliata.

La Casa Bianca ha deciso che bisognava reagire subito, e quindi il Presidente ha parlato ai giornalisti prima ■ andare ■ Milwaukee per raccogliere fondi elettorali: «Noi - ha detto - abbia■ dato a Saddam molto tempo per affrontare la questione delle sue armi di distruzione di massa e lui ha rifiutato. Perciò non è più al potere ■ il mondo sta meglio così». Ma il problema è proprio che Kay queste ■ ■ le ha trovate: «Il rapporto - ha risposto Bush - sostiene che il regime di Saddam aveva una ■ clandestina di laboratori biologici, una scorta viva dell'agente mortale botulino, sofisticati sistemi ■ occultamento e lavoro di progettazione avanzata per missili di gittata proibita. Il documento è preliminare, non finale. Molto lavoro resta da fare sui suoi programmi biologici, chimici ■ nucleari. ■ queste scoperte già dimostrano che Saddam aveva attivamente imbrogliato la comunità internazionale, era in violazione della risoluzione dell'Onu 1441 e rappresentava un pericolo per il mondo».

Non la pensa così l'opposizio■ democratica, che ha parlato per bocca della leader alla Came■ Nancy Pelosi: «L'Amministrazione ci aveva detto che bisogna■ andare in guerra perché la minaccia era imminente, ma questo non risulta. C'è ■ differen■ ■ l'ambizione di produrre armi ■ il fatto di possederle già. Ciò significa che si poteva dare più tempo alla diplomazia prima di intervenire sul piano militare».

Bush ha detto che la ■ continua e Kay ha chiesto altri sei o nove mesi di tempo per completare il proprio lavoro, che allungherebbero la miss■ fino all'avvio della corsa finale nelle elezioni presidenziali dell'anno prossimo, dando quindi respiro alla Casa Bianca. Gli effetti negativi sull'elettorato, però, si leggono già nel sondaggio del New York Times, e si sommano alle violenze sul terreno. Infatti il generale Sanchez, comandante delle truppe in Iraq, ha detto che «siamo ■ in guerra» e negli ultimi tempi la resistenza si è rafforzata: ■ settimana, in media, ci sono fra 3 e 6 soldati americani morti ■ 40 feriti, e ogni giorno le forze d'occupazione subiscono tra 15 ■ 20 attacchi. L'arrivo di altre truppe straniere potrebbe allentare le tensioni, diluendo la pre■ americana, ma ieri Francia e Russia hanno criticato la ■ risoluzione Onu fatta circolare da Washington e sei Paesi minacciano di astenersi. Quindi il Segretario ■ Stato Powell ha chiesto spiegazioni a loro e al Segretario generale Annan per sapere che cosa non funziona. Un colpo alla posizione di Parigi potrebbe venire dal fatto che le truppe polacche hanno trovato a Hilla quattro missili ■ a breve gittata di produzione francese che sarebbero stati fabbricati proprio quest'anno.

Le difficoltà relative all'Iraq, poi, continuano a sommarsi alle polemiche per l'inchiesta sulla rivelazione del ■ di un'agente donna del Cia, forse come rappresaglia contro il marito critico della guerra. Dopo la Casa Bianca, anche il Dipartimento di Stato ■ il Pentagono hanno ricevuto la comunicazione che li include nell'indagine, perché la soffiata potrebbe essere venuta dai loro uffici. Gli uomini del Presidente hanno tempo fino ■ martedì per consegnare eventuali prove e l'Fbi sta preparando i primi interrogatori, ma l'opposizione democratica insiste che ■ basta: il ministro della Giustizia Ashcroft non può condur■ un'inchiesta equilibrata perché è ■ nominato da Bush. Perciò dovrebbe farsi da parte e nominare un procuratore indipendente, che di sicuro trascine■ lo scandalo fino alle elezioni presidenziali del 2004.


Il presidente Bush ha avviato una campagna per rispondere alle critiche sul mancato ritrovamento delle armi di distruzione di ■ in Iraq

SI MOLTIPLICANO I CASI DI RINUNCE AL LAVORO E ALLA SCUOLA A CAUSA DELLE INTIMIDAZIONI DEI FONDAMENTALISTI ISLAMICI

La falsa libertà delle donne irachene

Fondano riviste, ma tornano a indossare il velo per paura

Una donna sciita a Najaf

retroscena
Francesca Paci

POCHE settimane fa Sahara Zouhair ha avvolto intorno al capo il suo primo velo islamico: aveva resistito per anni. «Dalla fine della guerra ho cominciato a portare l'hijab, dice la cronista della rivista femminile «Equality», ■ dei ■ 103 giornali che dalla caduta del regime baathista sono sbocciati nel Paese. Mio marito non era d'accordo, ma io ho paura di essere uccisa», ammette Sahera.

Se le ragazze di Kabul hanno assaporato un principio di emancipazione dopo l'intervento americano in Afghanistan, le colleghe irachene hanno assistito alla cacciata ■ Saddam Hussein con umo■ contrastante. Da una parte hanno finalmente la libertà di gestire autonomamente un periodico per sole donne, dall'altra assistono alla crescita del potere religioso sciita che rende la loro vita sempre più pericolosa.

«L'insicurezza delle strade costringe madri e figlie a tapparsi in casa ■ ■ impedisce il contributo alla ricostruzione postbellica della società», denuncia Hanny Megally, responsabile di «Human Rights Watch» per Medio Oriente e Nord Africa. Secondo l'organizzazione per i diritti umani si moltiplicano in Iraq i casi di rinunce ■ lavoro o alla scuola in seguito alle intimidazioni dei fondamentalisti islamici. L'ultimo rapporto intitolato «Climate of fear: sexual violence and abduction of woman and girls in Baghdad» raccoglie testimonianze di percosse e sequestri. Come quella della quindicenne Muna B., fuggita l'8 giugno scorso dalla ■ alla periferia di Baghdad dove era stata rinchiusa per un mese con due sorelle, una delle quali violentata. Muna ■, ■ confessato ■ polizia militare americana di sospettare che i suoi rapitori volessero venderle a trafficanti di bambine.

All'inizio dello scorso agosto l'«Organization of Women Freedom», la lega delle donne irachene, aveva organizzato un corteo nella capitale per chiedere protezione e garanzie. La fondatrice del gruppo, Yanar Mohammed, una archistto di 42 anni tornata dall'esilio canadese per sostenere i diritti femminili, parla di almeno 400 aggressioni sessuali dopo la fine della guerra, a maggio.

«La violenza sulle donne è anche una forma di vendetta politica contro padri o fratelli implicati fino a ■ col regime baathista», spiega Yanar Mohammed, che da quando è stata minacciata dorme ogni ■ in un luogo diverso.

Minacciate dal potere religioso molte di loro sono costrette a chiudersi in casa e a non contribuire alla ricostruzione

Percosse ■ sequestri sono anche una forma di vendetta politica contro famigliari implicati col passato regime

Fino al 1980 a Baghdad giovani ■ meno giovani erano autorizzate ■ ■ l'abito preferito e all'università non si incontravano studentesse avvolte nell'hijad, il velo islamico. Nel 1991, in seguito alla sconfitta della prima guerra del Golfo, Saddam Hussein sposò la causa religiosa per assicurarsi l'appoggio dei fedeli nel prevedibile nuovo scontro con gli Stati Uniti. Fece ■ nuove moschee ovunque nella capitale e ridusse in parallelo le libertà concesse alle cittadine. L'avvocatessa Mishkat Moumin ■ l'immagine «soft» del regime diffusa all'estero dal partito Baath: «Volevano apparire paladini del laicismo, ma hanno sempre incoraggiato la discriminazione fra i sessi. Il primo giudice donna del mondo arabo è stato un'irachena, oggi dopo trentacinque anni ■ dittatura vogliamo indietro il ■ ruolo».

Tre ministre partecipano al nuovo Consiglio di governo, Raja Habib al-Khuzaai, Sondul Chapouk, Akila al-Hashimi. Yanar Mohammed le guarda con fiducia anche se «due di loro indossano il velo, ed Akila ■ è mai stata una militante femminista». L'«Organization of Women Freedom» conta piuttosto sul potere della stampa indipendente, ■ ■ c'è. «Equality» è già al terzo numero ed ha una tiratura di 3000 copie.

PROPOSTE DALL'ESERCITO ISRAELIANO: TRE SONO GIA' IN COSTRUZIONE

Zone di sicurezza intorno alle colonie

GERUSALEMME

L'esercito israeliano ha proposto la costituzione di «zone di sicurezza» di 400 metri intorno agli insediamenti ebraici ad Est del mu■ che dividerà la Cisgiordania. Lo riporta il quotidiano israeliano Haaretz. Ai palestinesi sarà vietato l'ingresso in queste ■ per le quali è prevista una sorveglianza radar. Chiunque si trovi al loro interno senza aver precedentemente comunicato la ■ pre■ sarà considerato ■ sospetto terrorista, correndo il rischio di essere ■. Circa ■ insediamenti hanno già chiesto ■ essere inseriti tra le zone prescelte, 17 hanno ricevuto l'approvazione ■ parte delle autorità militari.

Tre fasce di sicurezza si stanno già costituendo ■ Mevo Dotan, Homesh e Hermesh. Migliaia di ettari ■ terra palestinese dovrebbero essere confiscati per l'attuazione di questo piano, che attirerà forti proteste dei palestinesi residenti nelle zone a rischio.

Continuano intanto le polemiche sul muro di sicurezza, la cui estensione è stata approvata dal governo israeliano mercoledì scorso. ■ leader palestinese Yasser Arafat ha definito i 130 chilometri di barriera già innalzati come un «muro razzista-nazi■ che distrugge la speranza di pace. Il segretario di Stato americano, Colin Powell, ha espresso «preoccupazione» sulla questione degli insediamenti dopo che Israele ha rivelato ■ piano per la costruzione di più di 600 abitazioni in Cisgiordania.

Mentre l'esercito israeliano ha imposto la chiusura completa della Cisgiordania ■ della Striscia ■ Gaza prima ■ festeggiamenti dello Yom Kippur, che inizia domani al tramonto, Ha■ critica il «Muro» e minaccia nuovi attacchi.

«La barriera - dice un comunicato diramato dagli integralisti nella striscia di Gaza - non proteggerà l'entità sionista, ■ non fermerà gli attacchi della resistenza palestinese. Verrà il gior■ in ■ questo ■ finirà per crollare, come è crollato il ■ di Berlino». [e. st.]

oggi con La Stampa
un SUPPLEMENTO di 16 pagine dedicato al
Salone Nautico
Si ringraziano:
Toyota, Frette, Azimut, Fiera di Genova, Audi, Roddenstock, Tornado, Assicurazioni Generali, Renault, Tomasoni
a cura dei servizi promozionali publikompass

IL CONSIGLIERE DEL [redacted] AL CONVEGNO SULLE RELAZIONI [redacted]

Al centro, il consigliere del Pentagono Richard Perle

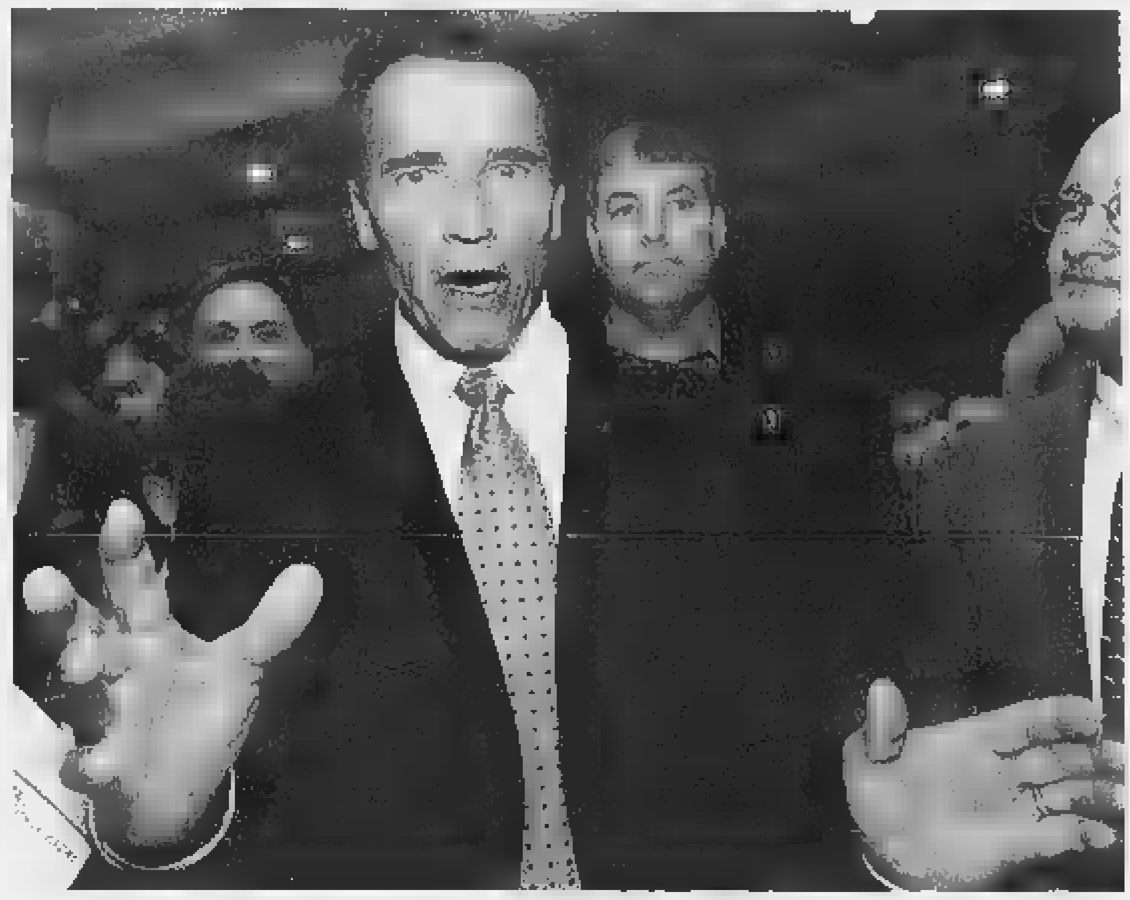
Perle: una riforma dell'Onu per superare l'unilateralismo Usa

L'Iraq rischia di non rimanere un caso isolato. Gli Stati Uniti potrebbero [redacted] costretti ad agire unilateralmente, [redacted] il consenso della comunità internazionale, in altre occasioni. Ne è convinto Richard Perle, l'analista neoconservatore americano, consigliere del Pentagono [redacted] membro dell'American Enterprise Institute, [redacted] think tank che insieme all'Aspen Istitute Italia ha organizzato ieri e oggi a Roma una conferenza sul rilancio delle relazioni transatlantiche. Un riferimento diretto all'Iran? «No, non necessariamente», risponde spiegando [redacted] che la crisi sul nucleare di Teheran sarebbe ben diversa se nel paese vi fosse un governo democratico. Quello che [redacted] stato confermato anche durante i lavori di questa conferenza è che il passo più importante da compiere per far dimenticare la parola unilateralismo è la riforma delle Nazioni Unite, che [redacted] non [redacted] più adeguate [redacted] gestire [redacted] crisi internazionali, ed è proprio per questa «paralisi» che secondo Perle gli Stati Uniti sono «costretti» all'unilateralismo. Unilateralismo che sarà possibile superare, ha aggiunto l'analista, solo quando le azioni terroristiche e dei paesi che offrono prote[redacted] a organizzazioni terroristiche saranno equiparati a violazioni dei confini transnazionali nella Carta delle Nazioni Unite. «Non amiamo operare in opposizione [redacted] nostri amici ma ci [redacted] momenti in cui non abbiamo scelta. L'Iraq è stato un caso di questo tipo -ha spiegato Perle- e sarà forse [redacted] operare in questo modo nuovamente [redacted] un certo punto». «Gli Stati Uniti -ha aggiunto- cercheranno sempre di avere l'appoggio del consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, ma è necessario riconoscere che avere la maggioranza di questo organismo [redacted] sempre possibile. Quello che non possiamo fare [redacted] consentire di essere paralizzati dal Consiglio [redacted] sicurezza delle Nazioni Unite». [Adn-Kronos]

NUOVI OSTACOLI ALLA SUA MARCIA VERSO LA GUIDA DELLA CALIFORNIA

«Schwarzy ammirava Hitler»

Una vecchia intervista inguaia il candidato


Schwarzenegger posa per i fotografi nel corso della campagna elettorale

Lorenzo Soria
LOS ANGELES

Doveva essere una marcia trionfale, una carovana diretta da San Diego sino a Sacramento, la capitale della California, dove poi con il voto di martedì Arnold Schwarzenegger si sarebbe insediato [redacted] governatore dello stato. Un tour seguito da ben 220 giornalisti provenienti da ogni angolo del globo e raccolti in quattro autobus ribattezzati con nomi presi dal suo passato di [redacted]: in testa c'è «Run[redacted] Man», seguito da «Terminator», poi «Predator» e così via. Ma dal passato del culturista austriaco diventato attore e adesso [redacted] politico continuano ad emergere invece nuovi e imbarazzanti scheletri. Il giorno dopo che [redacted] «Los Angeles Times» ha pubblicato la testimonianza di sei donne che lo hanno accusato di molestie sessuali in [redacted] arco [redacted] tempo che va dal 1975 al 2000, il «New York Times» ha infatti pubblicato in prima pagina una nuova accusa: Schwarzenegger sarebbe stato un ammiratore di Hitler.

Anche [redacted] questo [redacted] non proprio una novità. Ma quella che era una voce non confermata adesso è un'accusa molto precisa. E documentata dalla trascrizione di un'intervista realizzata da George Butler, un produttore, quando l'attore stava girando «Pump[redacted]g Iron». Chi sono i tuoi eroi?, gli chiede. «Dipende da che punto di vista», è la risposta dell'aspirante governatore. «Ho ammirato Hitler, per esempio, perché è arrivato al potere pur essendo un piccolo uomo senza un'educazione formale e lo ammiro per [redacted] oratore pubblico così efficace». Butler, che sei anni fa aveva proposto alla St. Martin's Press [redacted] scrivere un libro su Schwarzenegger, assicura anche di [redacted] visto con i suoi occhi l'attore che «ascoltava dalla [redacted] collezione [redacted] dischi canti marziali nazisti» e che «stringeva i tacchi e pretendeva di essere un ufficiale delle SS».

Per Schwarzenegger, che ha sempre avuto grande riluttanza a parlare del padre poliziotto e iscrit[redacted] al partito nazista, un altro problema che non ci voleva. E che pur di fronte all'evidenza della trascrizione dell'intervista, ha deciso di affrontare [redacted] problema negandolo. «Non ricordo quei commenti perché disprezzo tutto ciò che ha fatto Hitler, perché odio il nazismo e ciò che ha fatto durante la seconda guerra mondiale», ha dichiarato. Nell'intervista di Butler, Schwarzenegger in realtà a un certo punto fa marcia indietro [redacted] ignaro del fatto che dieci anni dopo avrebbe sposato una sua nipote, Maria Shriver, aggiunge che ammira soprattutto John Kennedy.

Ma poi mette assieme i due leader, sostenendo che la sua vera aspirazione sarebbe quella di rivolgersi a una folla esultante «d'accordo con te [redacted] qualunque cosa dici». «La sensazione provata da Kennedy, di parlare di fronte a 50mila persone che ti applaudono - sostiene - O da Hitler allo stadio di Norimberga». Era quello che si apprestava a fare [redacted] giro in autobus per la California, tante fermate di fronte a folle in adorazione che urlano «Arnold Arnold» e alle quali lui si rivolge c[redacted] slogan e immagini prese dai suoi film. «Hasta la vista Davis», sostiene rivolgendosi al Governatore Gray Davis che spera di spodestare.

Un'altra frase che torna sempre [redacted] è [redacted] seguente: «Dobbiamo terminare [redacted] terminare la cultura dello spendi spendi spendi a tassa tassa [redacted]. Ma oltre che a provare la sensazione dell'adulazione delle folle attratte dal suo volto celebre, adesso Schwrzenegger si trova a dover rispondere ad accuse imbarazzanti. Dopo avere offerto le [redacted] scuse alle donne che lo hanno accusato [redacted] molestie sessuali, giovedì ha esibito in sua difesa anche la [redacted]glie. «Come dico sempre [redacted] figli, per offrire le proprie scuse occorre coraggio e questo è ciò che Arnold ha fatto oggi», ha dichiarato la Shriver.

Ma la linea di difesa che nei set «così fan tutti» ha scatenato l'ira di chi lavora a Hollywood. «Nei set del [redacted] nessuno lavora afferrando le tette e pizzicando i sederi degli altri», ha precisato Sherri Lansing, presidentessa della Paramount. Schwarzenegger rischia anche una denuncia penale, un'organizzazione femminista chiamata California Now vuole che la procu[redacted] distrettuale di Los Angels lanci un'inchiesta. E poi, ovviamente, [redacted] sono i suoi oppositori politici. Tom McClintock, un repubblicano conservatore che secondo i sondaggi raccoglie il 15 per cento dei consensi, ha suggerito che Arnold dovrebbe farsi da parte. Gray Davis si è dichiarato «disgustato» e adesso che [redacted] è aggiunto il sospetto di simpatie naziste ha aggiunto: «Non vedo come una persona pos[redacted] ammirare Hitler».

Considerata la singolare natura di questa strana elezione, non è detto tuttavia che se il sostegno per Arnold dovesse cadere a beneficiarne sarà necessariamente Davis: martedì gli elettori prima dovranno decidere se vogliono tenere o mandare via l'attuale governatore e solo dopo, [redacted] una seconda scheda, sceglieranno il suo eventuale sostituto. E poi per i sostenitori-fans [redacted] Schwarzenegger tutti questi sono semplicemente giochi sporchi orchestrati dai suoi rivali. Il Presidente Clinton almeno lo aveva fatto con [redacted] ragazza [redacted] senziente, è stato fatto notare a Doris Beer, una leader [redacted] partito repubblicano a San Diego. La [redacted] risposta: «Sono le donne che vanno addosso ad Arnold».

Dopo averla tanto amata, ha lasciato questa vita

Rosanna Di Tizio in Galante

Tristemente l'annunciano il marito Luigi, i figli Giuseppe e Luca e i parenti tutti. Il funerale avrà luogo presso la Città di Chieti, il 4 ottobre alle ore 16,30
- Chieti, 4 ottobre 2003.

La FIAT Auto S.p.A. - Amministratore Delegato, Dirigenti e Collaboratori tutti - partecipa con profondo cordoglio al lutto che [redacted] colpito l'ing. Luigi Gennaro Galante per la scomparsa della moglie, signora

Rosanna [redacted] Tizio in Galante

- Torino, 4 ottobre 2003.

Piero Mantano partecipa al dolore dell'ing. Luigi Galante per la perdita della moglie signora

Rosanna Di Tizio in Galante

— Torino, 4 ottobre 2003

Con il ricordo di ROSANNA incancellabile nel cuore ci stringiamo con affetto a Gigi Pino Luca Mirella, le amiche Anna, Liliana, Franca, Nicoletta.

Amministratori e Dirigenti della Isringhausen S.p.A e della Isringhausen Atessa Srl partecipano rattristati al grave lutto che ha colpito l'ing. Luigi Gennaro Galante per la scomparsa della moglie, signora

Rosanna Di Tizio

— Novara, 3 ottobre 2003.

Le famiglie Buscaglione e Oecisi unitamente [redacted] Dipendenti della Sigit S.p.A. sono cristianamente vicini all'ing. Galante, in questo momento di grande dolore.

Un ANGIOLETTO in più, prega [redacted] noi. Elisa.

TNT Logistics Italy, Presidente, Dirigenti e Collaboratori tutti partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia Galante per l'improvvisa scomparsa di

[redacted] Tizio

— None, 3 ottobre 2003.

E' mancato

Giuseppe Bulzomi

Annunciano i figli: Liliana, il nipotino Francesco e la famiglia tutta. Lo presente è partecipazione e ringraziamento. Non fiori, offerte Fondazione Piemontese Ricerca sul Cancro, alla quale la fami[redacted]ia volge sentita gratitudine.
— Torino, 3 ottobre 2003.

La famiglia Gragnani prende parte al dolore di Elena, Luca e Liliana.

La famiglia Italiano ricorda con tristezza il grande AMICO.

Ester l'amico di sempre non ti dimenticherà.

Silvana e Gastone Cottino ricordano con affetto l'amico GIUSEPPE.

Alessandro, Linetta, Chiara Lombardi, Andrea e Giusy Kousiz partecipano affranti al dolore dei familiari per la scomparsa del carissimo BEPPE.

E' mancata

Maria Nota ved. [redacted]

anni 78

Lo annunciano: il figlio Roberto, i nipoti Marco e Stefano e parenti [redacted]. Funerali in Torino [redacted]dì [illegible] ottobre alle ore [redacted] nella parrocchia San Dalmazzo (via Garibaldi).
— Torino, [illegible] ottobre 2003.

Il Sindaco e la Giunta Comunale di Moncalieri con profondo affetto sono vicini al [redacted] sindaco Modesto Pucci per la perdita della cara mamma

Maria Rosa Scalise

-- Moncalieri, 3 ottobre 2003.

Con affettuosa partecipazione il Presidente [redacted] il Consiglio Comunale di Moncalieri si [redacted] al dolore [redacted] vice sindaco Modesto Pucci per la perdita della cara [redacted] MARIA ROSA.

Improvvisamente è mancato

Federico Ala

anni 27

L'annunciano: la mamma Marisa, il papà Silvio, il fratello Alberto, la fidanzata Susanna; no[redacted], parenti tutti. Funerali in Caselle sabato 4 corr. ore 16 dalla propria abitazione via Circonvallazione n. 53. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
Caselle, 1 ottobre 2003.

Attoniti piangono la scomparsa del caro cugino

Federico Ala

Davide, Laura, Francesca e Alessandra.
- [redacted]no, 3 ottobre [redacted]

Costernati partecipano al dolore immenso della famiglia Francesco, Margherita, Elisabetta De Pasquale

Federico Ala

anni 27

I Commercianti di Caselle T.se colpiti dalla prematura scomparsa di Federico si stringono al dolore di Silvio, Marisa e Alberto.
— Caselle Torinese, [illegible] ottobre 2003.

Un commosso abbraccio a Marisa e Silvio, per la prematura scomparsa di

Federico Ala

Silvana e Luciano Bauducco con Barbara, Franco, Stefano e Paola.
— Torino, 3 ottobre 2003.

Cristianamente è spirata

Lydia Gnerro ved. Artacho

Ne dà il triste annuncio il figlio Roberto assieme ai cugini Lilli, Enrico, Lelle, Stefano e Carlotta Baitone, Mariuccia Canale, Adriana e Sandro Ravera. I funerali domenica 5 ottobre ore 10 chiesa di Saint-Vincent. La salma sarà tumulata alle 12,30 a Brozolo
— Saint-Vincent, 3 ottobre 2003.

La scuola Normale Superiore partecipa commossa al lutto della famiglia per la scomparsa del

PROFESSOR

Franco Conti

professore associato di analisi matematica

Ricordandone la grande passione culturale, il fervido impegno profuso per la scuola e per i suoi allievi e l'intensa attività di promozione della cultura matematica.
— Pisa, 4 ottobre 2003.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI

Lu-Ve ore 9-12.30 e 14-18 e Sabato 9-12.30
Tel. 011 6665258
Lu-Ve ore 8.30-21 (apertura continuata)
Sab ore 8.30-12.30 e 14-21 Domenica e festivi ore 18.30-21
Tel. 011 6665258

Dopo lunga sofferenza è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Maria Barberis in Pagliano

Ne danno il triste annuncio: Roberto, Alberto, Irene e la cognata Elena. Funerali sabato 4 alle [redacted] 11,30 parrocchia [redacted] Agnese. La salma sarà tumulata nel cimitero [redacted] Sas[redacted]. Non fiori ma offerte ai bambini bisognosi. La presente quale partecipazione e ringraziamento
— Torino, 3 ottobre 2003.
O.F. Angelus - T[redacted] - [redacted]. 011/655.320

Lalla Novo e la famiglia Sovera sono[redacted] a Roberto e Albi in questo triste momento.

Vincenzina e Silvio Cuneaz sono affettuosamente vicini [redacted] Roberto [redacted] Alberto [redacted] la scomparsa di

Anna Maria Barberis

- Aosta, 3 ottobre 2003.

I Titolari e le Maestranze [redacted] Monte Bianco Spurghi prendono parte al dolore [redacted] famiglia Pagliano per la scomparsa di

Anna Maria Barberis

- Aosta, 3 ottobre 2003.

La Società T.O.V. Srl partecipa al lutto dell'amico Alberto per [redacted] scomparsa della mamma

Anna Maria Barberis

— Aosta, [illegible] ottobre 2003.

Dino e Marina Aires, Lyliana Buscaldi Pistonatto piangono con Roberto ed Alberto la perdita della carissima amica

Anna Pagliano Barberis

— Torino, 3 ottobre 2003.

Andrea e Maria Brazia sono vicini a [redacted]to e Albi con tanto affetto.

Giorgio e Grazia piangono, con Roberto ed Alberto, la carissima ANNA, indimenticabile amica.

ANNA sei stata un'amica unica. Alberto, Clara, Andrea Carla e [redacted]i si stringono a Roberto ed Alberto con tutto il loro affetto.

Cara ANNA ci mancherai tanto. Diory Tuwiya Shaul per gli amici zio Do, Mario Sara Grassi, Franco Enrica Sanero.

Luciano e Flavia sono affettuosamente vicini a Roberto in questo tristissimo momento.

Sandro e Sandra piangono con Roberto e Alberto la perdita della carissima ANNA.

Giovanni e Luca si [redacted] al dolore di Roberto e famiglia.

La ditta Olivero Trucallo e Dipendenti sono vicini a Roberto e Alberto con tutto il cuore.

Piangono ANNA e abbracciano con affetto Roberto e Alberto Piero Biancamaria e Giovanna.

Giorgio M[redacted], Mauro Ceppa, Elena Varalda partecipano commossi al dolore della famiglia.

Giorgio Mazzoni e famiglia sono vicini a Roberto in questo doloroso momento.

ANNA, è stato bello conoscerti. Rosanna Renato, Giorgi[redacted], Sylvie Alfredo, Laura Giorgio, Nilde Giancarlo, Elena Aldo, Francesca Pierre, Beppe.

Siamo vicini a Roberto e Alberto con [redacted]to il nostro affetto. Anna e Rodolfo.

Un forte abbraccio a Roberto e Albi. Titta Tullio e Valentina.

Addolorati partecipano Walter, [redacted]la Broccardo.

(continua a pagina 15)

CON IL GPL PUOI CIRCOLARE ANCHE QUANDO C'È IL BLOCCO
- [redacted] ORA DI FARLO SAPERE ANCHE AI TUOI AMICI -

Con un'auto a GPL risparmi due volte, grazie agli incentivi statali* e al prezzo inferiore del carburante. Rispetti l'ambiente, e puoi circolare anche con il blocco del traffico. Rispetti la sicurezza, e grazie alle nuove tecnologie parcheggi anche nel garage interrati. Insomma, il GPL è una scelta intelligente, sicura ed ecologica. E i tuoi amici, lo sanno?

*Con gli incentivi [redacted] Ministero delle Attività Produttive avrai un contributo di 1.500 € per un'auto nuova alimentata a gas, 650 [redacted] per trasformare [redacted] tua auto entro un anno dall'immatricolazione.

800 500 503 www.ecogas.it CONSORZIO ECOGAS FEDERCHIMICA Assogasliquidi ASSOCIAZIONE NAZIONALE DISTRIBUTORI STRADALI E AUTOTRAZIONE DI.STRA.GAS

DIETRO LE QUINTE DELLO SMAU, IL SALONE DELLE NUOVE TECNOLOGIE, APERTO A MILANO: E' BOOM DELL'HI TECH «A LUCI ROSSE»

I videogames non sono più il dominio dei maschi Anche tra le donne è popolarissimo «Extreme Volleyball» con bellissime modelle tridimensionali che si dimenano nella sabbia con bikini praticamente invisibili. Un altro gioco è «Eye Toy» e permette grazie a una microcamera di vedersi in azione sia da soli che in tanti scatenando la fantasia

Intrattenimento multimediale allo Smau di Milano, il salone delle nuove tecnologie

L'amore ai tempi del VIRTUAL-SEX

Anche l'intrattenimento wireless, vale a dire via radio e senza fili, va sempre più forte Un'altra novità è rappresentata dai «True Tolls», I suoni autentici, spesso provocanti, che sostituiscono le suonerie tradizionali

Cresce il successo dei giochini che si possono scaricare sui cellulari I più gettonati sono strip poker ed erotic calendar. I siti Internet si inventano servizi erotici altamente sofisticati per i nuovi gadget palmari mentre continua a espandersi il mercato di videotelefonini e mms che permettono di spedire sia video sia foto

il caso

Anna Masera

inviata a MILANO

«GLI italiani? Un popolo di giocherelloni». Nicola Piepoli, il sociologo che con la sua società ha studiato le abitudini di gioco nostrane per la Sony Playstation e ha presentato i risultati della sua ricerca allo Smau, la fiera high tech di Milano che fino a ieri era riservata agli operatori ma da questo fine settimana è aperta al pubblico, ha centrato il tema. Lo Smau è sempre più la fiera dei giocherelloni: il grigio Salone delle Macchine per l'Automazione dell'Ufficio di una volta ha lasciato il posto a una kermesse multicolorata e chiassosa di fanatici dell'intrattenimento. Di affari, con questi chiari di luna economici, neanche a parlarne. Così ci si consola: una volta c'era chi sbavava dietro alle standiste che distribuivano dépliant, oggi ci sono aziende che assoldano ballerine in bikini mozzafiato (meno male che fa caldo) che ogni ora salgono sul palco dello stand e attirano il pubblico con danze erotiche che assomigliano alla lap dance.

«Uei, chi sono, cosa fanno quelle lì?», si chiedono sgomitando i ragazzi curiosi. Tutti si lustrano gli occhi. Alla fine si scopre che l'astuto rivenditore al padiglione 14, di fianco allo stand della Intel, è solo un noiosissimo produttore di lettori di codici a barre. Così, mentre fuori da Smau, in Porta Domodossola, la folla guardona circonda le belle modelle che si accingono a sfilare per gli stilisti, dentro Smau di guardoni ce ne sono altrettanti, in barba alla crisi del settore informatico di cui tutti gli operatori e addetti ai lavori si lamentano.

I videogames risultano essere ancora un predominio dei maschi quando si tratta di picchiaduro, ma diventano unisex quando il gioco si fa adulto. E diventa per esempio sesso virtuale mistificato dallo sport, come il videogioco «sportivo» con modelle virtuali tridimensionali che si dimenano nella sabbia con l'ottava di reggiseno e un bikini praticamente invisibile, nel «Dead or Alive Beach Extreme Volleyball» per Xbox di Microsoft: «E' arrivato dal Giappone e ha subito sbancato in Italia anche tra tantissime donne: tra i nostri giochi venduti quest'anno è al quinto posto», dice Andrea Giolito, responsabile Xbox Microsoft.

Mentre i produttori di console (oltre a Playstation e Xbox c'è Gamecube di Nintendo) hanno annunciato che quest'anno i videogiochi vanno online - cioè si collegano a Internet - con l'aggiunta di una semplice scheda che costa relativamente poco, permettendo di fare ammucchiate virtuali, c'è una novità che - sebbene lanciata per bambini - potrebbe venire presto adottata dai voyeur: il nuovo gioco «Eye Toy» di Playstation II, che grazie a una webcam collegata alla console permette di diventare protagonisti del gioco e di vedersi in azione riprendendosi e fotografandosi sullo schermo. Da soli o in tanti. Bisogna aggiungerci solo la propria fantasia.

E mentre i siti Internet si inventano servizi sofisticati per i nuovi gadget palmari, come il sito erotico www.palmstories.com che offre immagini al limite della pornografia per l'internauta che vuole stimoli «on the road», la nuova tendenza sono i videogiochi per cellulari: perchè la parole d'ordine high tech è «ubiquità». Così, mentre i manager si collegano via wi-fi (letteralmente «wireless fidelity» cioè via radio senza fili) con i loro pc portatili dagli aeroporti e dagli alberghi con Intel Centrino e dall'ufficio con il nuovo potente processore per il multimedia Athlon 64 di Amd e i tempi dei morti sul lavoro giocano a Strip Poker o al Kamasutra (quelli della società di software Finson costano solo 9,99 euro e sono gettonatissimi), gli operatori telefonici (Tim e Vodafone in testa) scommettono sui videotelefonini e sugli mms, i messaggini multimediali che permettono di spedire dovunque sia video che foto scattate chissà dove e con chi. Si sa che con il digitale le immagini possono essere truccate, ma vai a spiegarlo a tua moglie o a tuo marito, quando ricevono un videomessaggio come quelli che si vedono negli spot in tv.

«Telefonini come il nuovo Sharp Gx20 costano sui 300 euro, per cui è difficile che possano permetterseli i ragazzini», spiega Francesca Fiore, direttore marketing di Vodafone Live. Di guenza, l'offerta targettizzata sugli utenti affluenti adulti, «che negano sondaggi di videogiocare, ma poi giocano eccome», assicura il buon Piepoli, che la sa lunga sui vizi degli italiani. «L'attenzione quest'anno è sui contenuti, cioè il software, non sull'hardware», spiega Francesco Lutrario, fondatore di Ludonet, una videoteca folta comunità virtuale online. I nuovi giochini Java che si possono scaricare sui cellulari costano fino a un massimo di 5 euro l'uno e sono a colori e "multiplayer", cioè permettono la multiutenza», Cristina Tagliabue, responsabile contenuti per Tim. I titoli nuovi made-in-Italy reclamizzati sono quelli di sport e automobilismo, ricchi di effetti speciali adrenalinici, ma i più gettonati sono in realtà i più banali strip-poker ed erotic calendar, il classico calendario donnine nude in versione elettronica.

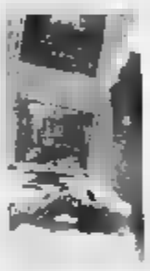
Che i contenuti erotici cellulari siano richiestissimi lo conferma Vincenzo La Ragione, amministratore delegato di Bitween, società che sviluppa giochi Symbian per cellulari. «Uno dei servizi che va più di "3", il nuovo operatore di telefonini, è quello erotico». Non si tratta di giochi, ma di foto, immagini e video a luci rosse che si scaricano a piacimento. Un divertimento per centinaia di migliaia di italiani: «L'intrattenimento wireless va fortissimo», confermano a Buongiorno-Vitaminic (www.buongiorno.it), che fornisce loghi e suonerie per cellulari. «Offriamo a Tim e Vodafone suonerie e "wall paper", cioè sfondi colorati, e tra questi molto quelli immagini erotiche», ammettono, anche se in realtà il loro target è quello più giovane, notoriamente più candido degli over . La novità arriva dai «True Tolls», i suoni «veri» che sostituiscono le suonerie: un suono realistico, che ognuno può scegliersi e registrarsi per ogni tipo di telefonata, scatena la fantasia.

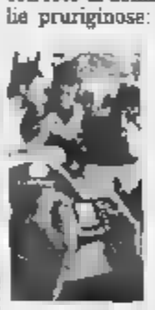
Il fatto è che il cellulare è diventato un oggetto di piacere vero e proprio. Fa parte del nuovo armamentario erotico. Panasonic, l'anno scorso, aveva presentato i suoi modelli «ruggedized», cioè rinforzati: li puoi sbattere per terra e non si rompono mai. Quest'anno, per ora solo in Gran Bretagna ma si può comprare via Internet, c'è un produttore che ha amplificato l'effetto della funzione «vibra-call» per trasformare il telefonino in un vero e proprio vibratore. Povero high tech.

Le casalinghe fanatiche della webcam sfidano pudori

dall'inviata a MILANO

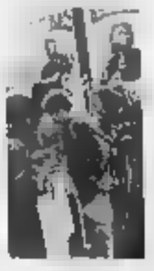
Nicoletta è una milanese che lavora da casa: 43 anni, 4 figli, un marito che fa il commercialista e si vede a malapena la domenica, fa la web designer con il suo pc che naviga veloce via Fastweb. Dopo aver mandato i bambini a scuola, si collega tutti i giorni alla posta elettronica. In cima alle dozzine di messaggi-spazzatura in inglese che le offrono sistemi miracolosi per ingrandire il pene (tuffa, come mai le società di marketing che fanno spamming non sanno ancora che sono una donna?) e per godere di più, che ormai è abituata a cestinare senza aprire, trova finalmente un messaggio in italiano: «Subject : Re: ho trovato un gioco fuori di testa» da una certa Cinzia (gioco-erotico@libero.it) con foto di donnine sexy e didascalie pruriginose: «Karen, olandese, ha anni, ama sciare...Roberta, il suo hobby è la fotografia erotica...Chicca, va pazza per Eminem e le ragazze bisex...».



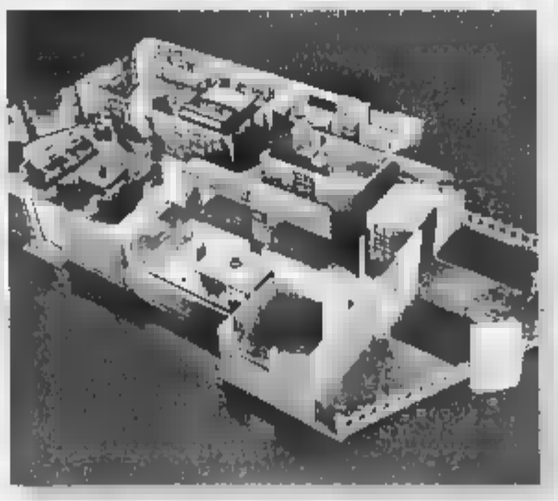


Un tempo l'email era un piacere quasi fisico: ricevere messaggi lusinghieri da colleghi lontani la faceva sentire sola. Oggi per consolarsi si è installata il Instant Messenger di Microsoft con tanto di webcam, per collegarsi in videoconferenza con gli amici. E a Smau 2003 Nicoletta si è soffermata a studiare la nuova Logitech QuickCam Spere: una piccola videocamerina collegata al Web che, installata sul pc, si gira da sola e segue il suo proprietario nella stanza, per non perderne un movimento.

La webcam è il gadget interattivo femminile per eccellenza. E' quello che permette di entrare e vedersi su Internet, per fare parte delle comunità virtuali: e mentre i videogiochi sono prevalentemente maschili, l'utilizzo della webcam è di predominio femminile. Sono tantissime le donne a cui piace riprendere e farsi riprendere e soprattutto esibirsi in pubblico. E su Internet diventa tutto molto facile, poco tecnologico e assolutamente accessibile anche alla casalinga di Voghera. Infatti il Web è pieno zeppo di chat e siti webcam donne che, senza pudore e in barba a ogni diktat sulla privacy, fanno vedere tutto della loro vita. Lo ben Alessandra Contin, appassionata e disinibita videogiocatrice, che nel suo manzo «Webmaster» (edizioni Shake) racconta il sesso virtuale come parte quanto integrante di quello reale. Il sesso virtuale fa bene all'amore. uomini ne sono meno certi: «In già contento se trovassi il tempo per praticare quello reale» sospira Carlo A. dopo una faticosa giornata a Smau. (ann. mas.)



NOVITÀ E TENDENZE



I NUMERI «CALDI». I dati sull'utilizzo fittissimo dei servizi telefonici «caldi» (come 199, 144, 166) e pagamento dimostrano quanto gli italiani siano sempre più affamati di giochi, anche se poi negano di fronte all'evidenza, come sostiene il sociologo Piepoli. Per saperne di più, è appena uscito un libro di Stefano Betti, «I padroni del diplay» (editore Apogeo, www.apogeonline.com): stanno arrivando i cellulari di terza generazione, e la gara è aperta fra chi li vuole soltanto strumenti di comunicazione personale e chi vede il display come l'interfaccia per un nuovo tipo di broadcasting, un po' come la televisione. I produttori di tecnologia, gli operatori di rete, i fornitori di servizi, le aziende editoriali si contendono i nuovi spazi. Gli interessi in gioco sono enormi, quali saranno i padroni del display?

LA CASA SEMPRE PIÙ INTELLIGENTE ED EROTICA. I padiglioni dedicati alla domotica offrono tutte le diavolerie più sfiziose per chi vuole la «casa intelligente», quella che quando abbassare le luci e circuirci di piaceri: musica diffusa, video su schermi piatti, elettrodomestici che rispondono al tocco di un tasto, portafotografie collegati a Internet che sanno quando è meglio cambiare la foto sul comodino. Perfino un semplice telecomando per tapparelle (è della Honeywell): che si alzano e s'abbassano senza costringerci a scomodarci sul più bello. la domotica non è solo robot tuttofare: sta crescendo grazie a una serie «mattonie», virtuali ma non troppo. Nel senso che prendono la forma di telecamere, sensori ad infrarossi, reti di comunicazione, centrali di controllo e servomeccanismi. L'elemento sempre più centrale è quello meno visibile: la tecnologia di rete. Le reti a larga banda (fibra ottica e Adsl) e wi-fi sono la soluzione ideale per avere una connessione «always-on» e senza fastidiosi cavi. Più erotico di così...

LA RIVOLUZIONE SENZA CAVI. Il sesso virtuale ha uno svantaggio: non può esimersi da un minimo di conoscenze tecnologiche Vale la pena sapere che la «rivoluzione wireless» (senza cavi) sta arrivando negli uffici e nelle case, con il vantaggio di non dover tirare fili e potersi muovere da una stanza all'altra, ma che la scommessa si gioca per ora nell'uso pubblico: previsioni parlano di centinaia di «hot spot» attivi nel giro di pochi mesi, parecchie migliaia nei prossimi anni, al punto che c'è chi teme una concorrenza diretta agli operatori di telefonia mobile. Non è necessario sapere che una rete «wi-fi» è una rete senza fili che usa frequenze di 2,4 MHz e consente una connessione a una velocità fino a 11 Mbit/s nello standard più diffuso che si chiama «802 11b». che sul mercato hanno fatto la loro comparsa prodotti che lo standard «g» fino a 54 Mbit/s; compatibile con il «b», alla velocità di quest'ultimo e con medesima frequenza. Mentre un ulteriore standard, a 54 Mbit/s, sulla frequenza dei 5 MHz, è previsto con la versione «a». Ma se sapete spiegarlo al vostro partner farlo addormentare, siete decisamente sexy.

Da Bruxelles regole più certe per l'affidamento dei figli di divorziati

Da Bruxelles regole più certe per la protezione dei figli in caso di divorzio tra due coniugi di diverse nazionalità europea. Attualmente era previsto soltanto il mutuo riconoscimento delle sentenze di divorzio. Con il regolamento adottato a Bruxelles dai ministri della giustizia e degli interni dell'UE, viene sancito il mutuo riconoscimento anche per quanto riguarda l'affidamento dei figli e le responsabilità dei genitori. Basterà a questo fine una semplice procedura uniforme. Il regolamento rafforza inoltre gli obblighi previsti dalla del 1980 imponendo vincoli più rigorosi per assicurare il ritorno dei ragazzi. Soddisfatto il ministro della giustizia Roberto Castelli che ha presieduto la : «E' un accordo importante».

Regole più certe per proteggere i figli in caso di divorzio tra due coniugi di diverse nazionalità

SEQUESTRO MINORI

Bambino comprato, altri 4 arresti In carcere anche il padre naturale

Quattro nuovi arresti, questa volta eseguiti in Albania, si aggiungono a quelli della coppia di coniugi calabrese finita in carcere sabato con l'accusa di avere comprato nel 1999 un bambino albanese di 3 anni da una organizzazione criminale locale. Tra loro vi è il padre del piccolo, Kujtim Bonjaku, 56 anni, residente a Durazzo, che lo ha ceduto per un televisore a colori. Con Konjaku sono finiti in carcere Teuta Metani, 31 anni, nata in Albania, moglie del capo dell'organizzazione criminale Besim Metani (arrestato lo scorso giugno); Gjergji Shkembi (54), nato in Albania, già detenuto nel di Durazzo; Jorgo Nerenxa (51), nato in Albania, associato all'organizzazione criminale capeggiata da Besim Metani.

CONVEGNO A SAN PATRIGNANO TRA MINISTRI DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

La scuola degli studenti perduti

L'Italia ai primi posti per numero di abbandoni

Raffaello Masci
inviato a SAN (Rimini)

Cinquantamila ragazzi l'anno abbandonano la scuola candidandosi - nella maggioranza dei casi - a forme di marginalità sociale e lavorativa. Il fenomeno è noto come «dispersione scolastica», «drop out» nel linguaggio degli specialisti, coinvolge tutti i paesi sviluppati, ma in forme particolarmente rilevanti il nostro, oltreché il Portogallo e la Grecia. Se il 15% di dispersione scolastica è la media europea, noi siamo oltre il 25%: al diploma, secondo fonti del ministero dell'Istruzione, giunge appena il 73% dei potenziali candidati, un dato che scende al 66,6% secondo un'altra rilevazione dell'università di Milano. Il fenomeno è antico e non è solo italiano.

La scuola italiana sta da tempo lottando per arginarlo, in verità con notevole successo: se è vero che siamo quasi il fanalino di coda dell'Europa, è anche vero che partivamo da una posizione estremamente svantaggiata rispetto agli altri. Oggi la dispersione è di il 25%, ma solo 30 anni era 40%, e oggi diploma «solo» il 73% degli iniziali iscritti, cinquant'anni fa questa percentuale riferiva al numero degli *analfabeti e semianalfabeti*.

Dato, poi, che il fenomeno non è solo italiano, il ministro Letizia Moratti, nella sua qualità di presidente di turno del Consiglio dei ministri dell'Istruzione dell'Unione europea, ha raccolto presso la comunità di San Patrignano, 32 suoi colleghi dei 25 Paesi Ue (tra vecchi e nuovi) per uno scambio di valutazioni e di esperienze su questo problema che - hanno detto i 32 - comunicazione informale affidata al nostro ministero - ha soglie di gravità diverse in Europa, ma rischia di peggiorare con l'aumento dell'immigrazione.

Quindi i vari governi devono attuare, facendo tesoro delle mutue esperienze, delle politiche incisive con l'obiettivo di portare la soglia della dispersione scolastica non oltre il 10% entro il 2010.

> Le rinunce sono cinquantamila l'anno Al diploma arriva soltanto il 73 per cento dei ragazzi

Quanto alla realtà italiana, il direttore del Dipartimento dell'Istruzione del ministero, Pasquale Capo, ha fatto una dura analisi: fino alla terza media il «drop out» è limitato alla dimensione fisiologica (0,08% alle elementari, 0,37% alle medie), ma quando l'obbligo finisce la scuola diventa per alcuni ragazzi italiani, una possibilità. E così al secondo anno delle superiori lascia il 4%, che diventa però il 18-22% negli istituti tecnici e professionali. Poi le fila si assottigliano sempre di più, fino ad al 73% di diplomati su 100 allievi di partenza.

Secondo una ricerca condotta dal professor Daniele Checchi, dell'università di Milano, la situazione sarebbe ancora più pesante: 1000 bambini che si iscrivono alla prima elementare, abbandonano prima degli otto anni, si fermano alla scuola media, 77 lasciano al biennio superiore. Altri 460 si perdono al diploma ne arrivano solo 666. Di questi 214 vanno subito a lavorare e i restanti 452 optano per l'università. il giorno della laurea i 1000 iniziali sono diventati 171.

Che fare? Il ministero punta da una parte all'applicazione della nuova riforma che, allungando l'obbligo formativo fino a 18 prevedendo l'alternanza scuola lavoro, conta recupera- molto. Esiste, poi, il progetto «Enjoy», illustrato dalla Moratti già scorso anno, sempre qui a San Patrignano, finanziato 12 milioni di euro, per trasferire alla scuola le esperienze di volontariato sociale e applicarle al recupero dei drop out, attraverso una serie di iniziative pomeridiane.

Ma proprio il coinvolgimento di San Patrignano è stato alla base della protesta che ieri i Social forum dell'Emilia e alcuni sindacati della scuola hanno organizzato a Rimini. «E' concepibile - ha detto Enrico Panini, segretario Cgil scuola - che il ministro utilizzi per attività istituzionale una sede privata come la comunità di San Patrignano, promuovendo peraltro il nome di questa stessa comunità che, insieme alla Compagnia delle Opere, è tra i maggiori candidati a ricevere i finanziamenti del progetto Enjoy». Quindi corteo di studenti ieri mattina, assemblea docenti al pomeriggio, altro corteo in serata. Stamattina un picchetto attenderà la Moratti sotto il suo albergo a Riccione.

LA DISPERSIONE SCOLASTICA

Su 1000 bambini che si iscrivono alla prima elementare:

- 36 abbandonano prima degli 8 anni
- 93 si fermano alla terza media
- 77 abbandonano durante le superiori
- 666 si diplomano
- 214 entrano nel mondo del lavoro dopo la maturità
- 452 vanno all'università
- solo 171 si laureano
- 104 abbandonano dopo il primo anno di università

Fonte: Università Statale di Milano, cattedra di Economia dell'Istruzione

ANNUNCIANO SLOGAN E STRISCIONI NEGLI STADI. IL «SUN» RIVELA: «NELLA VIOLENZA E' COINVOLTO UN GIOCATORE DEL CHELSEA»

I tifosi inglesi contro i calciatori accusati di stupro

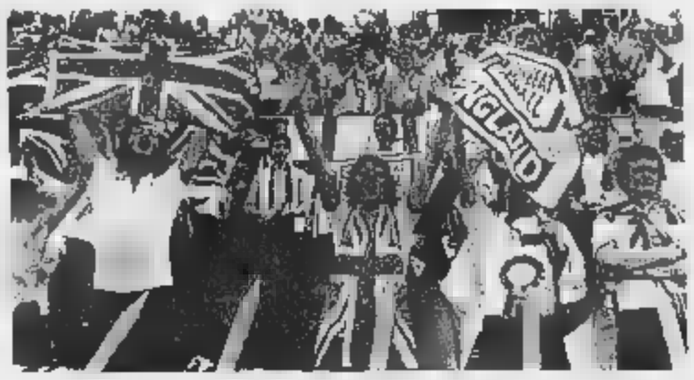
Maria Chiara Bonazzi
LONDRA

Il cyber-gossip sui nomi dei calciatori della serie A inglese sospettati di violentato una ragazzina in un albergo a cinque stelle di Londra si tradurrà molto probabilmente oggi in una sassaiola di slogan durante le partite di campionato: le tifoserie delle squadre rivali sono pronte a scatenarsi sugli spalti, protette dall'anonimato collettivo. Internet questa protezione non esiste: un sito ha dovuto chiudere precipitosamente, intasato com'era di messaggi contenenti gli ipotetici nomi. La schermaglia di indovinelli elettronici è proseguita anche in alcuni uffici, ma migliaia di impiegati che vi hanno preso parte potrebbero essere querelati per diffamazione dagli avvocati dei giocatori, dopo che questi hanno preso a campione alcune e-mail e le hanno rispedite al mittente corredate di una minaccia di azione legale.

Nel frattempo, Scotland Yard ha messo in guardia i media dal rivelare le presunte identità dei campioni in questione. Mentre una società, l'Aston Villa, smentisce ogni coinvolgimento dei suoi giocatori, un tabloid rivela che uno dei calciatori che avrebbero preso parte allo stupro di una in un albergo londinese è del Chelsea. Secondo il «Sun», infatti, l'atleta con cui la vittima si sarebbe recata al Grosvenor House Hotel di Londra è un giocatore del club di Roman Abramovich. I due avrebbero avuto un rapporto sessuale sulle prima che nella stanza entrassero altri sette calciatori che avrebbero abusato della minorenne. «Il calciatore con cui la ragazza ha fatto sesso può la chiave dell'inchiesta», ha dichiarato una fonte al tabloid. Il giocatore sarà ascoltato al più presto dagli inquirenti. Proseguono intanto gli accertamenti della polizia, che ha chiesto «il tempo necessario» prima di procedere a eventuali fermi.

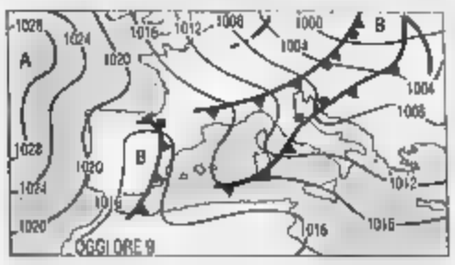
C'è da chiedersi fino a quando durerà l'anonimato dei calciatori. A sentire «Times», uno dei soci di un non meglio identificato studio legale ha detto: «Le e-mail come una catena. Si diffondono a macchia d'olio. I websites hanno cooperato e hanno chiuso i message board non appena li abbiamo trovati, ma le e-mail sono dappertutto».

I legali degli otto giocatori stanno do arginare con la minaccia di querele i pettegolezzi in circolazione, ma tappare la bocca agli spettatori di uno stadio è tutt'un'altra faccenda. Il trattamento che le tifoserie riserveranno oggi alle presunte identità in questione potrebbe costituire un caso legale a parte, tant'è vero che la polizia teme che l'inchiesta possa essere compromessa dagli slogan. Di certo, l'inchiesta sul presunto stupro di questa ragazzina è considerata una delle più delicate che Scotland Yard abbia dovuto affrontare negli ultimi tempi. Un alto ufficiale ha detto: «L'ultima cosa di cui abbiamo bisogno è che le identità dei giocatori siano scandite sugli spalti degli stadi».



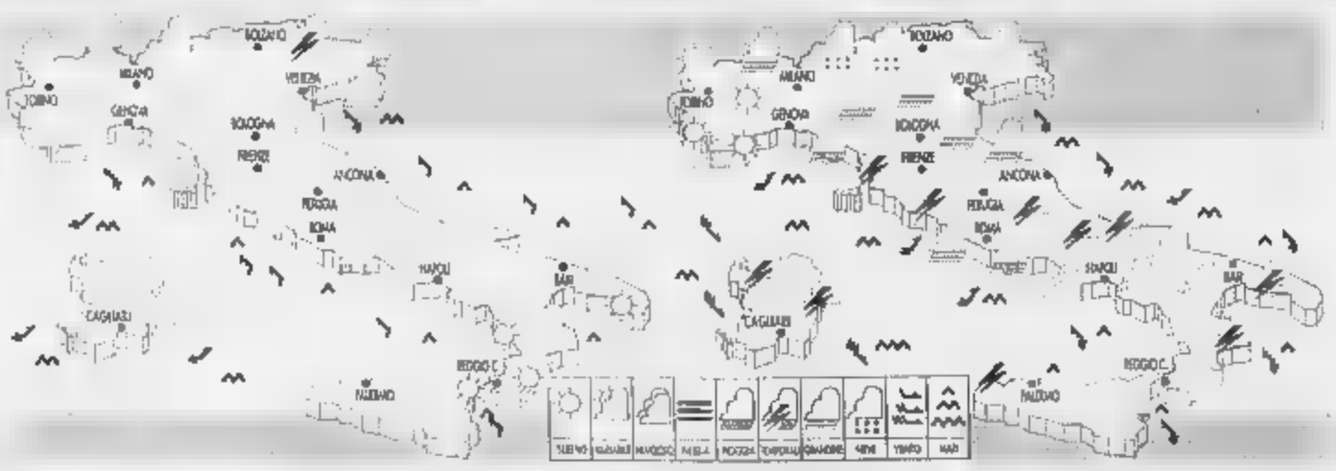
Per oggi i tifosi inglesi hanno annunciato slogan e striscioni negli stadi

M. LOFFREDI



DEL Arrivano i primi freddi. A mettere fine all'ultimo rigurgito delle correnti calde africane provvederanno quanto prima le correnti settentrionali, provenienti dal Nord Atlantico. Comporteranno un apprezzabile calo temperature e maltempo, specie sul Nord-Est e sulle regioni centro-meridionali.

Tendenza per dopodomani. Schiarite sempre più ampie sulle regioni settentrionali, centrali tirreniche e sulla Sardegna. Residui annuvolamenti sulle centrali adriatiche. Nuvolosità a tratti intensa al Sud con locali temporali. Venti da moderati a forti di maestrale, temperature notturne in calo.



Sul Nord-Ovest, nuvolosità irregolare in intensificazi tra il pomeriggio e la serata con locali piovaschi. Brevi nevicate in nottata sulle Alpi. Sul resto del Nord, regioni centrali tirreniche, Sardegna Campania, nuvolosità intensificazione e temporali.

DOMANI. Poco nuvoloso su Piemonte e Val d'Aosta ripresa delle piogge in serata. Sul resto del Nord, la Sardegna, le regioni centrali, la Campania e la Sicilia da nuvoloso a temporaneamente coperto con temporali, più frequenti sulla fascia tirrenica. Al Sud nuvoloso.

	min	max		min	max		min	max
Aosta	11	21	Bologna	16	28	Bari	17	27
Bolzano	13	19	Firenze	20	29	Napoli	17	28
Verona	16	24	Pisa	21	26	Potenza		
Trieste	19	21	Ancona	17	28	S. M. Leuca		24
Venezia	16	23	Perugia	16	26	Reggio C.	20	32
Milano	18	22	Pescara	17	29	Palermo	23	31
Torino	13	23	L'Aquila	12	26	Catania	20	33
Cuneo	11	21	Roma Ciamp.	17	27	Messina	21	33
Genova	20	23	Roma Fium.	17	26	Alghero	22	27
Imperia	20	24	Campobasso	18	27	Cagliari	21	30

CITTA' [PREVISIONE DEL 5 OTTOBRE]

	min	max		min	max		min	max	
Amsterdam	11	17	piovaschi	Lisbona	17	23	piovaschi
Atene	19	28	sereno	Londra	8	18	piovaschi
Bangkok	26	32	parz. nuv.	Los Angeles	15	26	parz. nuv.
Berlino	13	20	temporale	Madrid	13	20	parz. nuv.
Bruxelles	11	19	piovaschi	Montecarlo	13	23	parz. nuv.
Bucarest	12	25	sereno	Montreal	4	12	parz. nuv.
Budapest	15	24	parz. nuv.	Mosca	9	15	nuvoloso
Buenos Aires	12	18	parz. nuv.	New York	9	15	parz. nuv.
Copenaghen	10	16	parz. nuv.	Parigi	12	21	piovaschi
Dublino	6	15	nuvoloso	Pechino	9	18	parz. nuv.
Francoforte	13	19	temporale	Praga	13	21	piovaschi
Gerusalemme	16	27	sereno	Rio de Janeiro	21	28	sereno
Ginevra	13	20	temporale	Sofia	14	26	sereno
Helsinki	8	13	nuvoloso	Sydney	11	18	sereno
Il Cairo	21	31	sereno	Tokyo	15	23	parz. nuv.
Istanbul	17	23	sereno	Varsavia	11	17	parz. nuv.
Johannesburg	12	27	sereno	Vienna	14	22	parz. nuv.

Check&Drive.
365 giorni senza un pensiero. Pensaci.
www.buy@alfaromeo.com
per ulteriori informazioni 199-836363
Alfa Romeo Services

NELLA TRAGEDIA MORIRONO 39 [redacted]

Rogo nel tunnel del Monte Bianco Chiesto il rinvio a giudizio per i 14 indagati

■ Il procuratore della Repubblica di Bonneville, Vincent Le Pannerer, ha chiesto il rinvio a giudizio per i 14 indagati nell'inchiesta [redacted] rogo nel traforo del Monte Bianco, che il 24 marzo 1999 provocò 39 vittime. Con l'accusa di omicidio involontario aggravato, la procura ha chiesto che vengano processati fra gli altri Gilbert Degrave, autista del tir belga da cui si originò il rogo; Gerard Roncoli, direttore tecnico della galleria; Christian Basset, dirigente della società francese che fornisce il personale impiegato nel tunnel; Daniel Claret Tournier, addetto [redacted] controllo dei passaggi [redacted] società francese [redacted] gestione; Michele Tropiano, direttore di esercizio della società italiana di gestione.

La tragedia nel tunnel del Monte Bianco avvenne il 24 marzo 1999

INCHIESTA SULLE [redacted]

Due arresti per corruzione in atti giudiziari: 15 mila euro a ex presidente del tribunale [redacted] Biella

■ La polizia giudiziaria della Guardia [redacted] Finanza di Milano [redacted] arrestato il presidente [redacted] Euromercato srl, Francesco Franceschini [redacted] Sesto Fiorentino [redacted] il commercialista [redacted] Prato, Annibale Viscomi per corruzione in [redacted] giudiziari. Secondo l'accusa i due, [redacted] inizio 2002, avrebbero pagato 15 mila euro [redacted] Mario Conzo, ex presidente del tribunale di Biella e presidente della sezione fallimentare del tribunale, per [redacted] favoriti [redacted] transazione relativa al marchio Aiazzone. Conzo, che avrebbe ammesso il fatto, è solo indagato per lo stesso reato. L'inchiesta è nata in primavera dopo la denuncia della moglie del magistrato.

LA LOTTA PER IL CONTROLLO DELLA CITTA'

Quindici anni, ucciso per errore a Bari nella guerra tra i clan

I killer hanno fatto irruzione sparando nella pizzeria dove lavorava, poi sono fuggiti. Nel 2001 un altro ragazzo fu assassinato da un commando

Tonio Attino
BARI

Aveva quindici anni e lavorava in una pizzeria di Bari, quartiere Carbonara. Portava le pizze [redacted] domicilio. Giovedì sera, dopo l'ultima consegna, Gaetano Marchitelli [redacted] stato ucciso. Un commando si è avvicinato in auto al locale davanti al quale c'era un gruppo [redacted] giovani e tra questi Gaetano. Rientrato dalla consegna, stava facendo due chiacchiere.

E' avvenuto tutto in pochi istanti. Una raffica. Gaetano Marchitelli è stato centrato alla schiena da più colpi. Il bersaglio non era lui. E[redacted] probabilmente due fratelli, Raffaele [redacted] Michele Abbinante, 22 e 26 anni, considerati dagli investigatori vicini a uno dei clan baresi: il clan Strisciuglio. Michele Abbinante è stato colpito alla nuca. E' in gravi condizioni. Il fratello è rimasto ferito. Ferito anche un altro garzone della pizzeria. I killer hanno sparato a ripetizione, decine di colpi. Hanno sparato [redacted] pistola calibro nove [redacted] un fucile [redacted] pallettoni. Secondo la prima ricostruzione, alcuni dei presenti, quando [redacted] resi conto dell'agguato ormai imminente, [redacted] sono fatti scudo con Gaetano. Per il momento le indagini non hanno portato a risultati concreti. Sei persone sospettate di avere partecipato al delitto [redacted] state però sottoposte alla prova dello «stub»: dirà se qualcuno di loro ha sparato.

Il quindicenne frequentava un istituto tecnico cittadino, il Panetti del rione San Pasquale. Viveva a Carbonara e giocava nella squadra di calcio del quartiere. [redacted] sera lavorava in pizzeria. La sua morte rimanda a un altro terribile, analogo delitto. Due anni fa l'uccisione (impunita) di Michele Fazio, [redacted] anni, garzone in un bar, ammazzato mentre tornava a casa, nella città vecchia di Bari. Si ritrovò nel mezzo [redacted] un conflitto a fuoco. Era il 12 luglio 2001. Quel clima sembra adesso riaccendersi, a Bari. Ieri sera, nel centro della città, piazza Garibaldi, un'altra sparatoria. Due colpi di pistola, [redacted] proiettile conficcato nella carrozzeria di una Punto parcheggiata. Non c'è traccia dei protagonisti come non c'è traccia dei killer di Gaetano Marchitelli. Scomparsi.

Secondo gli investigatori (del [redacted] si [redacted]pano carabinieri e polizia), la tragedia di giovedì sera va inquadrata nella guerra fra due bande criminali baresi: il clan Strisciuglio e il clan Di Cosola. Si contendono una supremazia territoriale sparandosi addosso, e sparando addosso a chiunque si trovi nelle vicinan[redacted]. Giovedì [redacted] il commando arrivato dinanzi alla pizzeria [redacted] ha badato neppure a mirare. C'è un episodio, nel recente passato, che probabilmente ha accentuato il conflitto: l'omicidio di Francesco Strisciuglio, [redacted] anni, fratello di Mimmo Strisciuglio, capo del clan detenuto nel carcere di Sulmona. Ucciso il 13 agosto. Un avvertimento al boss. Il segno che la guerra era appena cominciata.

Secondo gli investigatori, quel delitto [redacted] letto [redacted] la volontà del clan Di Cosola di scalzare gli Strisciuglio. Le indagini sulla morte di Gaetano Marchitelli sono coordinate dal pubblico ministero Elisabetta Pugliese e condotte congiuntamente da carabinieri e polizia, che già nella notte di giovedì hanno eseguito perquisizioni domiciliari in tutta la città.

Il timore è che si possa riproporre il caso-Fazio, cioè un delitto senza colpevoli. Per l'omicidio di Michele Fazio [redacted] stata chiesta dal pubblico ministero Angela Tomasicchio l'archiviazione, sulla quale deciderà il giudice. Non ci sono sospettati, non ci sono colpevoli. Poco rassicurante per i cittadini, come ha più volte ricordato l'avvocato della famiglia Fazio, Michele Laforgia, secondo [redacted] quale «ci sono indagini che proseguono per anni e questa meriterebbe di rimanere aperta».

Reazioni anche dal sindaca[redacted] di polizia Spi-Siao, il cui segretario provinciale Franco Tiani ricorda che «da mesi incal[redacted] le autorità preposte affinché pong[redacted] rimedio ai gravi problemi logistici e funzionali, come la carenza degli organici in tutta la provincia di Bari, e che siano in grado di dare quelle risposte [redacted]he negli ultimi anni la cittadinanza si aspetta, fronteggiando la tragica emergenza delle guerre tra bande».

Uno degli amici della vittima: il delitto è avvenuto nel quartiere Carbonara di Bari

Gaetano Marchitelli

Il bersaglio erano probabilmente due fratelli legati [redacted] una banda rivale

Alcuni dei presenti si sarebbero fatti scudo con il corpo del giovane

IL PADRE DI MICHELE, ALTRA VITTIMA INNOCENTE DEI CLAN

«Ho rivissuto il dolore di due anni fa»

«Vorrei scappare da qui, mio figlio non ha avuto giustizia»

testimonianza

BARI

NON c'è giustizia. Questa città non cambierà mai. Le istituzioni, [redacted] magistratura si sono addormentate. Io provo rabbia, non si può permettere che un ragazzo di quindici anni venga ammazzato. In molti dicono: i cittadini devono collaborare. Ma con chi devono collaborare se la giustizia non c'è?».

Giuseppe Fazio segue ai telegiornali la storia di Gaetano Marchitelli, il quindicenne ucciso giovedì sera. E rivivono in pochi attimi la loro tragedia. «Io e mia moglie siamo davvero amareggiati» dice ricordando che due anni fa, il 12 luglio 2001, suo figlio Michele venne ammazzato men[redacted] tornava e [redacted]. «Marchitelli consegnava [redacted] domicilio le pizze, quella [redacted] invece [redacted] figlio mi aspettava. Le pizze avrei dovuto portargliele io, a casa. Le adorava. Mi fermai in pizzeria per lui».

Michele a casa non tornò. Nella città vecchia [redacted] Bari, dove la famiglia Fazio abita ancora, Michele venne ucciso durante un conflitto a fuoco fra bande rivali. Vittima innocente. Si dice così. E si dice anche: delitto irrisolto. Le indagini non hanno dato risultati. Il pubblico ministero titolare dell'inchiesta, Angela Tomasicchio, ha chiesto l'archiviazione del caso. Non ci sono colpevoli, non ci sono indiziati. Con la moglie Lella, Giuseppe Fazio, ferroviere, 46 anni, non ha voluto per sé neppure un centesimo del danaro offerto dai commercianti di Bari vecchia in segno di solidarietà. Ha fondato una cooperativa per aiutare gli ex detenuti e tentare di dar loro un lavoro.

Giuseppe Fazio, lei crede ancora nella giustizia?ha proprio smesso di credere alla giustizia?

«Sì, ma ho protestato contro le istituzioni perché non si può archiviare un'inchiesta su un fatto del genere. Provo rabbia. Io alla giustizia ci credo, ma ho scarsa fiducia. Avrei voglia di tornare indietro»

In che senso?

«Ho commesso un errore grande nella mia vita. Avrei dovuto portare la mia famiglia [redacted] Nord. Ho lavorato nelle Ferrovie a Tavazzano, in provincia di Lodi, [redacted] sono stato benissimo. Facevo [redacted] pendolare, vivevo da solo ma stavo bene. I [redacted] colleghi erano la [redacted] famiglia. Il mio desiderio sarebbe stato vivere lì con i miei, e poi tornare a Bari dopo la pensione. E' stato [redacted] sbaglio grande. Quando Michele [redacted] stato ucciso [redacted] voglia di scappare da Bari. Avrei voluto andare [redacted]. Poi gli altri [redacted] figli, i fratelli e le sorelle di Michele mi hanno costretto a rimanere qui».

Come vede il vostro futuro?

«Nonostante tutto sono ottimista, penso che possa esserci un futuro migliore. Io non ho paura di niente, [redacted]mo solo il giudizio di Dio. Quando sento ancora parlare di ragazzi che muoiono così guardo [redacted] cielo. Di Dio ho paura, di [redacted] altro. [redacted] sindaco Di Cagno Abbrescia, persona che stimo, dice ai cittadini: collaborate. Giusto. Ma a che [redacted] se la giustizia non c'è. Il quartiere di Bari vecchia [redacted] cambierà mai. Bari [redacted] cambierà mai». [t.a.]

(segue da pagina 12)

È mancato
Pierino Omodeo
Lo annunciano la moglie Elda, le figlie Patrizia e Silvia, generi, le amate nipotine Camilla, Giulia, Letizia. I cognati [redacted], [redacted] Avidano e famiglia. Funerali lunedì 6 ottobre ore 10.30. Parrocchia Pozzo Strada. Non fiori, eventuali offerte per la Ricerca sul Cancro di Candiolo.
— Torino, 3 ottobre 2003.

Le nostre più sentite condoglianze: Piero, Angela, Gianni, Adriana Cava.

Lidia e Gianni Agus sono vicini a Elda.

Fernanda, Gino Vajra e figli sono vicini a [redacted].

I condomini e i custodi di corso Peschiera 361 sono affettuosamente vicini alla famiglia.

Gianni, Franco, Jole ricordano affettuosamente il caro PIERO.

Paolo, [redacted] Piccione, Lucia, Marco [redacted] vicini [redacted] Elda e famiglia per la scomparsa dell'amico fraterno PIERINO.

Rosina [redacted] Stefani partecipa al dolore della famiglia Omodeo.

Titolari, maestranze Centro Vendita Cuscinetti Torino partecipano al dolore della famiglia Omodeo.

Gli amici:
Giovanna Aldo, Dina Romano, Giancarlo, Lori Carlo, Vanda Renzo, Adelro, Luigina Renato, Marco, Enrica Domenico, Piergiorgio, Carla Giancarlo, Marisa [redacted], Margherita, Mirella Alessio, Renata Mario, Sergio Pedrazzoli, Roberto Ferraris.

Ciao caro PIERO, i tuoi amici:
Romolo Maura Alessandra Michela, Carlo Manlena Enrico Giorgio Loredana, Leo Silvia, Wanda Corvisiero.

Rammaricati per la [redacted] dipartita ti ricorderemo come l'Amico [redacted] sempre nei nostri cuori. Rita Gianni Cinzia.

[redacted]

Ettore Richaud
anni 75
I familiari ringraziano tutti coloro che con presenza, fiori, scritti ed offerte hanno condiviso il loro dolore. La S. Messa di Settima sarà celebrata sabato 11 ottobre alle ore 17 nella Chiesa di S. Maurizio - Pinerolo.
— Pinerolo, 4 ottobre 2003

Ornella, Giovanni e Rossana ringraziano Autorità, amici e colleghi che hanno partecipano al dolore per la scomparsa del
prof. Giorgio Cavallo
Messa [redacted] trigesima [redacted] ottobre [redacted] 18,30 Madonna di Pompei.
— Torino, 3 ottobre 2003.

[redacted]

1994 2003
[redacted] Carnaghi
Mamma ti ricordiamo.

2001 2003
Daniela De Toni Miglia
Sempre viva nel mio cuore. Carlo.

2001 2003
Enzo Giobbio
Ti ricordiamo sempre, ENZO. Anna, Dori[redacted] Enrico. S. [redacted] domenica, 5 ottobre ore 21 chiesa San Lorenzo

[redacted] la pubblicità [redacted]
LA [redacted]
publikompass
[redacted] 26 TORINO
Corso Massimo d'Azeglio, 60
Tel. (011) 666.52.11
Fax 666.53.00

Il tuo t[redacted]lecomando originale si è ROTTO?
cambia canale con
GumBody® Facile Meliconi
L'UNICO TELECOMANDO DI RICAMBIO IN GOMMA ANTIURTO.
SE CADE... RIMBALZA E NON SI ROMPE!
FACILE DA USARE [redacted] I TASTI PIÙ [redacted]
MAX INFORMATION
Conveniente: telecomando e protezione in un unico corpo.

GumBody Facile Meliconi [redacted] il telecomando di ricambio per tutti i TV, l'unico [redacted] il corpo in gomma che lo protegge e i tasti più grandi per un uso semplificato. GumBody è facile, sicuro e conveniente: protezione e telecomando in un'unica soluzione. Oltre al Facile, GumBody Meliconi è disponibile in tanti altri modelli: **Personal**, dotato di speciali mascherine per ritrovare subito gli stessi tasti, simboli e funzioni del tuo telecomando originale; **Universal 2, 3, 4** per raggruppare più apparecchi insieme [redacted] **Digital** già programmato per accedere direttamente a SKY. Tutti con il vantaggio dell'esclusivo corpo in gomma antiurto. Assicuratevi una buona visione, cambiate canale con GumBody Meliconi.
[redacted] intelligenti per la casa
www.meliconi.it
In vendita [redacted] migliori negozi di elettrodomestici.

LE QUOTAZIONI E I CONFRONTI

PREZZI TARTUFI BIANCHI D'ALBA (Tuber magnatum pico)

	2000	2001	2002	
produzione	media	molto scarsa	la più abbondante degli ultimi 10 anni	molto scarsa. Causa: siccità record Previsione: -50-60% rispetto alla produzione del Cuneese di 10 quintali di tartufi bianchi d'Alba l'anno
prezzi l'etto	da 250.000 a [illegible] lire	media 600-700.000 [illegible] (record). Punte massime, a Natale: 1.500.000 lire	da 150 a 200 € record 250 €	da 300 a 400 € Andamento: si prevedono rialzi almeno del 20-30%

[illegible] A [illegible]

AD ALBA INAUGURATA LA CLASSICA FIERA DEL TARTUFO

2003, l'anno avaro dei diamanti grigi

La produzione sarà inferiore a causa delle difficoltà climatiche
Ma la qualità dovrebbe risultare eccellente. Atteso in città
Depardieu che vuole rifornire il suo nuovo ristorante parigino

Luca Ferrua

ALBA (Cuneo)

Ieri alla settantatreesima inaugu[illegible] della Fiera Internazionale del Tartufo Bianco sorridevano tutti, dal presidente della Camera Casini, al sindaco di Alba Giuseppe Rossetto. Sfoggiavano l'espressione d'obbligo quando si alza il sipario su una grande manifestazione. Un po' più tesi, [illegible] sicuramente lontani dai flash dei fotografi e dalle luci delle telecamere, i volti dei «trifolao», [illegible] ristoratori, degli uomini che con il tartufo più prezioso del mondo devono farci i conti, ricchi di zeri anche nell'economia dell'euro.

I misteriosi personaggi che si alzano all'alba per accompagnare i cani a cercare il «diamante delle colline», gli chef obbligati a trasformare il «tuber magnatum pico» in preziosi piatti, i commercianti che con il fungo ipogeo nelle «24 ore» raggiungono i quattro angoli del mondo sanno che questa stagione sarà dura.

L'analisi delle condizioni climatiche, unite alle difficoltà di una terra in cui l'avidità di vigne si sta mangiando i boschi e le zone tartufigene, esprime un verdetto inappellabile: potrebbe ess[illegible] la peggiore annata della storia.

La Fiera va avanti fino al 9 novembre, ci [illegible] settimane per vedere mutare le condizioni di raccolta, ma per adesso i buongustai guardano [illegible] preoccupazione ai desideri, vecchi dodici mesi, di una grattatina di tartufo bianco d'Alba sui «tajarin», sulla fonduta, sulla carne cruda o meglio ancora su un uovo fritto. Il sinda[illegible] Giuseppe Rossetto e il [illegible] vice Alberto Cirio (che di tartufi è anche un giudice ufficiale) sono ottimisti: «Facciamo attenzione a gridare al lupo. Probabilmente non si raggiungeranno le pezzature dello scorso anno, i tartufi saranno un po' più piccoli, ma [illegible] caratteristiche di qualità e profumo straordinari». Quindi [illegible] le dimensioni lasceranno un po' a desiderare, ci si potrà consolare sotto altri punti di vista.

Comunque che la raccolta non sarà abbondante è quasi [illegible] *certezza, anche se i meteorologi* parlano di una stagione destinata ad allungarsi [illegible] magari di un dicembre ricco di prodotto interessante, anche dal punto di vista economico. L'annuncio di [illegible] presunta «carenza» ha subito scatenato le voci di una possibile invasione del mercato di «pezzi» [illegible] arrivo dall'Oriente. Ma ad Alba questo rischio non si corre, anzi la città si è fatta garante - con un preciso regolamento comunale - di tutto quello che sarà venduto al «mercato del tartufo», aperto nel cortile della Maddalena ogni fine settimana da [illegible] al 9 novembre, dalle 8 alle 20.

Nel nome del suo Tartufo Bianco Alba si fa bella [illegible] venerdì prossimo gli stessi fasci di luce che hanno regalato l'illusione delle «Torri Gemelle» a New York ricostruiranno in modo virtuale, ma visibile dalle colline del barolo e del barbaresco, le cento torri che facevano [illegible] corona alla città medioevale. Poi è atteso Gerard Depardieu, premiato con il tartufo dell'anno, e in missione per fare provvista di «trifole», grandi vini, formaggi [illegible] torrone p[illegible] la «La Fontaine Gaillon», il locale appena aperto a Parigi (avrà filiali anche a Londra e Ginevra) insieme all'attrice Carole Bouquet, sua compagna, allo chef e [illegible] Laurent Audiot [illegible] un produttore di vino del Bordeaux, Bernard Magrez.

Ieri ad Alba è stata inaugurata la 73ª Fiera internazionale del tartufo bianco

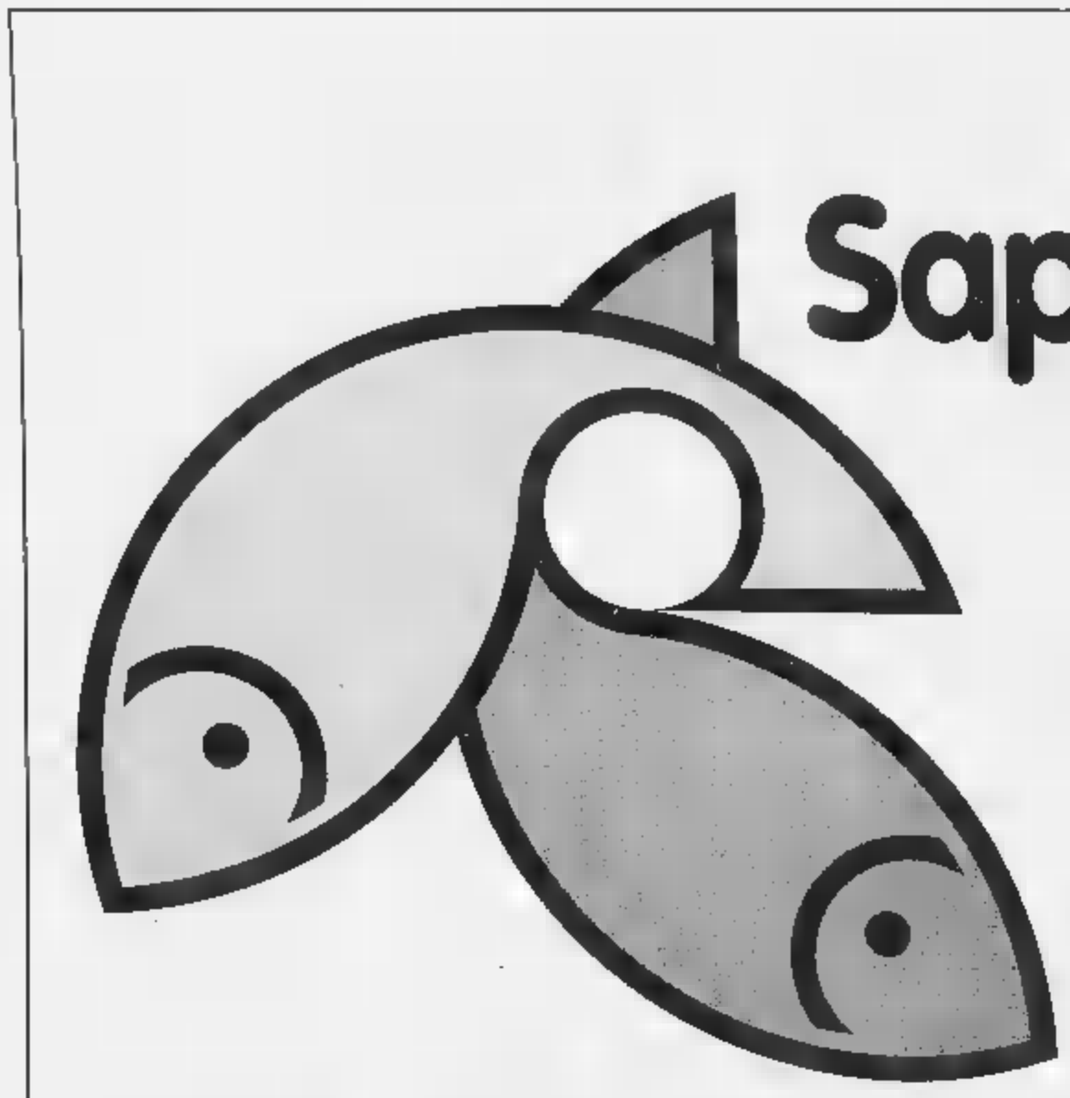
Ieri Alba ha aperto ufficialmente [illegible] periodo da capitale di [illegible] profumato regno enogastronomico, l'assalto dei turisti di tutto il mondo è già cominciato e proseguirà fino a metà dicembre (per informazioni Ente turismo Alba, Bra, Langhe [illegible] Roero 0173362806). [illegible] il tartufo sta per cominciare anche il suo «tour» mondiale. [illegible] parte domenica 26 ottobre quando i pezzi migliori andranno all'asta contemporaneamente al castello [illegible] Grinzane Cavour, a New York e a Las Vegas: «Un grande evento per confermare il mito» dice Tomaso Zanolatti, presidente del castello-enoteca di Grinzane. Poi Amsterdam per l'annuale cena al «Jolly Hotel», New York, Chicago e San Francisco, con la comitiva guidata dal presidente della Camera di Commercio, Ferruccio Dardanello, e infine - come un cantante rock - i grandi appuntamenti a Berlino e Parigi.

La cucina d'autore francese alle «Grandi tavole del mondo»

Riprendono oggi all'Enoteca Contratto [illegible] Canelli (Asti) gli appuntamenti mensili [illegible] «Le Grandi Tavole del Mondo», la manifestazione gastronomica, alla terza edizione, che ha già ospitato alcuni tra i migliori chef a livello internazionale. Stasera la cena comincia alle 20, sarà protagonista il ristorante francese Alain Chapel, due stelle Michelin. [illegible] storia della cucina d'autore, Alain Chapel, scomparso qualche anno fa, ha avuto un ruolo di grande protagonista, maestro tra gli altri di Alain Ducasse. Il ristorante, collocato nella splendida ambientazione di un hotel Relais & Chateaux a Mionnay (Lione), ha mantenuto il suo nome e l'eredità di Chapel è stata raccolta da Suzanne Chapel e dallo chef Philippe Jousse. Ecco alcuni [illegible] piatti che la serata prevede: lingue di ricci di mare, coniglio [illegible] gelatina di vino del Bugey al rosmarino, bianco d'uovo montato a neve con caviale, tartufi croccanti.

Una vendemmia «letteraria» per festeggiare il premio Nobel

Teatro, canzoni [illegible] profumo di bolliti sullo scenario di una vendemmia letteraria e letterale per festeggiare il sesto premio Nobel «anticipato» dal Grinzane Cavour. E' l'affascinante programma della festa della vendemmia [illegible] appuntamento in forma privata, in programma domani, voluto da Angelo e Giuliano Soria [illegible] che ha come palcoscenico l'antica vigna di Cavour. Una giornata di uva da raccogliere tra gli storici filari di Diano d'Alba e da pigiare nella Cascina Moncolombetto. A fare da contorno, uno spettacolo teatrale, la voci di Carmen Consoli e Paola Turci e tanti scrittori trasformati in vignaioli a cominciare da Tahar Ben Jelloun, per proseguire con Antonio Sarabia, Vassilis Vassilikos, Elena Loewenthal, Gianni Farinetti. Il presidente del Grinzane Cavour, Giuliano Soria: «La festa è anche un modo per complimentarsi con Coetzee. Lo scrittore sudafricano è il sesto premiato [illegible] Grinzane ad arrivare al Nobel per la letteratura».



Sapore di mare

ANTEPRIMA!

Viaggio nell'universo ittico
uomini, mestieri, culture

Genova 4/12 Ottobre 2003
Porto Antico e Salone Nautico

Gli [illegible] e il mare, un rapporto che dura da secoli, ricco di suggestioni, sfide, cultura. **Sapore di mare** è il primo grande progetto, promosso [illegible] Ministero delle politiche agricole [illegible] forestali, sulla pesca responsabile, sulle tecnologie, sui sapori e sulle tradizioni del pesce.

Slow Food presenta "Slow Fish" il nuovo salone dedicato [illegible] pesce sostenibile, uno dei momenti di maggiore interesse di **Sapore di** [illegible]. Inoltre saranno anticipati i contenuti di "Fishing Prof" [illegible] nuova rassegna professionale sulla filiera ittica, [illegible] "Arte d'aMare", evento dedicato [illegible] mare e alle sue espressioni d'arte. **Sapore di** [illegible] un viaggio [illegible] tutti i sensi per degustare, conoscere e capire il mare, i [illegible] uomini, i suoi prodotti, la sua gastronomia.

Ministero delle Politiche Agricole e Forestali

Regione Liguria

Città di Genova

sapore di mare

www.saporedimare-online.it

AVVISO A PAGAMENTO

UN AFFETTUOSO RICORDO DI
RAUL GARDINI

Viene dedicata oggi a Raul Gardini una via di Ravenna, la sua amata città, che egli non ha mai voluto lasciare nemmeno negli anni più travolgenti della sua attività di imprenditore quando i suoi impegni lo dividevano tra Milano, Parigi, Bruxelles e Venezia. Gardini aveva imparato proprio da Serafino Ferruzzi a sentire nel profondo dell'anima Ravenna come una grande casa, calda ed accogliente, da cui non poteva separarsi se non per brevi periodi.

Esattamente come era solito fare Serafino Ferruzzi prima di lui, Raul tornava sempre a Ravenna ogni volta che poteva, anche nel pieno delle sue battaglie e delle sue sfide più difficili, anche solo per dormirci una notte, utilizzando qualsiasi mezzo: aereo, elicottero o auto. E noi, che lavoravamo con Gardini 24 ore su 24, facevamo lo stesso, non soltanto perché era un modo per onorare Serafino Ferruzzi, ma perché Ravenna era anche la nostra casa: la casa di tutti noi.

Alle manifestazioni odierne dedicate alla memoria di Gardini io non sono stato invitato, né sono stati invitati, Alessandra, Franca, Arturo, Cristina, Vittorio ed i nostri figli. Rispettiamo ed accettiamo senza voler sollevare la benché minima polemica questa decisione della famiglia di Raul. Tuttavia, poiché oggi è un giorno speciale, in cui tutta la nostra città si stringe emozionata intorno alla memoria di Gardini per rendergli onore, anche noi desideriamo farlo, almeno con questa testimonianza scritta, e manifestargli pubblicamente tutto il nostro affetto. E' un po' come se Raul tornasse a casa nuovamente da uno dei suoi innumerevoli viaggi di lavoro di tanto tempo fa, per rivedere i luoghi che gli sono cari, respirare l'aria della campagna e del mare. Non possiamo proprio immaginare di non essergli al fianco anche in questa occasione, almeno idealmente, come tante volte abbiamo fatto in passato.

C'è stato però un momento in cui, nostro malgrado, l'intesa si è rotta e le nostre famiglie hanno preso la non facile decisione di dividersi. Ancor oggi nessuno è tornato definitivamente sui suoi passi, segno che allora – noi ne siamo ancora convinti - vi furono dei motivi importanti di incomprensione. Ma la separazione, almeno nel nostro caso, non ha significato rinnegare il passato e le esperienze comuni, né la profonda amicizia che ci ha legato a Raul: un amicizia che noi tutti abbiamo continuato a provare anche quando le nostre strade hanno preso direzioni diverse e dopo che lui se ne è andato, lasciando in tutti noi un vuoto incolmabile.

Personalmente ho avuto la fortuna di vivere accanto a Gardini alcuni dei momenti più felici della sua vita di uomo e di imprenditore. Mi riferisco in particolare ai primi tre quarti degli anni '80, che hanno rappresentato l'epoca aurea della espansione del nostro Gruppo, cioè la fase in cui Raul maggiormente è riuscito a tradurre in pratica la sua genialità e creatività. Erano quelli gli anni dei cosiddetti "condottieri": così i mezzi di comunicazione ad un certo punto battezzarono i nuovi protagonisti dell'industria e della finanza italiana, e Gardini era annoverato tra di loro. Ma, a mio giudizio, nessuno in quel periodo fu più condottiero di Raul. Nessuno come lui seppe affrontare con coraggio e lucidità una quantità enorme di sfide difficili e complesse in rapida successione come la Béghin-Say, la British Sugar, la Montedison, l'etanolo, lo sviluppo della coltivazione della soia in Italia, le acquisizioni di CPC in Europa e Central Soya in America, solo per citarne alcune.

A Gardini non interessavano i guadagni facili della finanza, verso i quali erano invece più inclini altri dei cosiddetti "condottieri". A Gardini premeva soprattutto poter lasciare una traccia significativa e duratura nell'ambito della produzione e dell'industria, che vuol dire creare ricchezza vera, innovazione, posti di lavoro. Tutt'altra cosa che spostare semplicemente azioni e soldi da un forziere all'altro. Per questa ragione Gardini fu il più audace e genuino dei "condottieri" degli anni '80 e forse è stata proprio la eccessiva generosità, il suo slancio senza risparmi nel tentativo di realizzare imprese industriali di grandi dimensioni a portarlo in seguito su terreni troppo infidi e dannosi per lui e per lo stesso Gruppo Ferruzzi, la cui stabilità fu messa gravemente a rischio.

Ecco, dunque, che quando ripenso a Raul cerco soprattutto di concentrarmi su quei suoi primi anni a capo della nostra impresa, quasi istintivamente a voler rimuovere dalla mia memoria le fasi più incerte della sua successiva esperienza di capitano d'industria, come se così facendo potessi risparmiargli le amarezze a cui andò poi incontro. Mi piace, cioè, ricordare il Gardini che partì da Ravenna per conquistare il mondo, ancora completamente felice, sereno, pieno di idee. Quei primi anni '80, infatti, furono un periodo in cui Raul affrontava la vita con un entusiasmo straordinario e pareva avere assolutamente chiara la strada da seguire. Il Gardini di quei tempi era l'uomo sicuro che prese in pochi attimi la decisione di scalare la Montedison: eravamo solo lui ed io quella sera nell'ufficio di via Massimo d'Azeglio e nei suoi occhi vidi davvero lo sguardo di un condottiero. Il Gardini capace di grandi visioni strategiche che affascinava tutti noi era quello delle giornate della soia, in cui riusciva a mobilitare nell'azienda di Torviscosa decine di migliaia di agricoltori italiani per costruire un progetto comune; era il Gardini che conquistava la fiducia dei bieticoltori francesi e prendeva il controllo della Béghin-Say; che riusciva a trasformare in successi anche le sconfitte, come avvenne con British Sugar. Gli anni difficili di Enimont, della Fondiaria e del conflitto con la Borsa di Chicago, solo in parte addolciti dalle sue imprese veliche con Il Moro di Venezia, erano ancora lontani.

La storia di Gardini è un esempio di come possa essere dura e difficile la vita di un imprenditore vero. Il lavoro per Raul veniva prima di tutto, prima di noi stessi e delle nostre stesse famiglie. Significava per lui sacrificio ed abnegazione, notti insonni e decisioni di tale portata da far tremare i polsi; lunghi viaggi in aereo con l'immancabile coperta di lana sulle ginocchia per proteggersi dall'aria condizionata; tante sigarette fumate una dopo l'altra prendendo appunti sul suo taccuino, con gli occhialini calati sul volto abbronzato, sempre con la testa fissa sui suoi progetti. E' una storia, questa di Raul, che rischia però di essere dimenticata, perché lui non c'è più. E non ci sono più, perché scomparsi, nemmeno molti dei suoi più stretti e fedeli collaboratori di allora. Ne cito uno su tutti: l'avvocato De André.

In realtà non sono passati tanti anni, eppure sono sempre più rare le testimonianze di un periodo che sembra ormai lontanissimo. Io stesso, quando ci penso, mi sento un sopravvissuto. Forse a scavare un solco così profondo con il passato sono stati proprio i successivi difficili anni '90, in cui le famiglie Ferruzzi e Gardini hanno dovuto subire anche tante ingiustizie nel quadro confuso ed artefatto generato da scontri politici e finanziari assolutamente senza precedenti nelle vicende italiane del dopoguerra. Certo è che la storia vera di Gardini e del Gruppo Ferruzzi non è quella che è stata poi scritta sui giornali e raccontata in televisione nel clima pesante dell'ultimo decennio; né quella scimmiottata da tardivi testimoni che in fondo delle nostre vicende conoscono ben poco.

Per tutti questi motivi anch'io, assieme ad Alessandra, Arturo, Cristina, Franca, Vittorio ed i nostri figli, ho voluto oggi ricordare Raul Gardini in questo giorno particolare a lui dedicato. Per testimoniare la personalità unica ed irripetibile di un grande imprenditore e di un grande "condottiero".

Senza dimenticare che per noi tutti Raul è stato soprattutto un amico, un intimo amico: nessun altro ha mai preso il suo posto nel nostro cuore.

Alessandra e Carlo Sama

MODA A MILANO

La donna è stampata per Dolce e Gabbana

E' caos con gli animalisti in passerella, cartelli antipellicce: non uccidere
La femmina caleidoscopica di Ferrè veste capi sexy intagliati al laser
La biancheria da boudoir dell'Ottocento ispira la collezione Blumarine

Antonella Amapane
inviata a MILANO

Gli opposti si attraggono. Come i vegetariani che fumano o i verdi che indossano le pellicce, la moda fusion mette d'accordo il giorno e la notte. Così Dolce e Gabbana accostano stili e fantasie in un sublime miscuglione. Donne fumetto con impermeabili-cartoon e collant a fiori, belvette in reggiseni maculati e bluse rigate; vamp in baby doll di trine e stivali da squaw. I due stilisti hanno saccheggiato l'archivio Ratti delle stampe - dagli Anni '50 agli'80 - ne hanno prodotte 45 in quattro varianti di tessuto e le hanno declinate in capi di diversi periodi, confondendo ulteriormente le carte. Colori e fantasie decise, allegre, adrenaliniche, scandiscono ogni uscita. La fusion-fashion all'italiana è fatta di sexy tuniche in pizzo nero con fiocchi sulla schiena, giacche di lana tagliate al vivo, minigonne di damasco. Tutto è morbido, curvoso, attraente. Naomi, in gran forma, sfoggia un bikini-fumetto appena velato da una vestaglia di chiffon; le toilette da sera sono un omaggio a Marilyn, Paolina Bonaparte, Rita Hayworth e altre donne famose. Allineate nell'ultima uscita sulla pedana a specchio che riflette gli slip delle modelle. Fiocano gli applausi per ospiti come Sarah Fergusson, Monica Bellucci, Eros Ramazzotti e Simona Ventura. E nel caos un paio di esponenti della Peta salgono in passerella, portate via di peso da due gorilla.

Animalisti agguerriti. Lo stessa scena si ripete da Ferrè, dove un finto sacerdote tenta di protestare munito di slogan antipelliccia. Il suo show viene prontamente interrotto da un agente della sicurezza che lo trascina via tirandolo per una gamba. In prima fila ad accertarsi delle *condizioni del contestatore* è accorsa Ornella Vanoni. Giovedì pomeriggio, invece, è stata presa di mira la boutique di Donatella Versace. Alcuni sostenitori della Peta hanno manifestato con cartelli che riportavano la scritta: «Donatella Versace stilista di morte». Lei ha risposto: «Io rispetto le opinioni degli altri. Vorrei che anche loro rispettassero le mie».

Un modello di Blumarine

In passerella Ferrè, come sempre, scantona l'ovvio. Per la sua ricerca estetica parte dai moduli grafici di Vittorio Zecchin. Li scompone, li rilegge e li riassembla a modo suo su gonne ampie, tailleur e abiti da sera. Divagazioni tecniche, colte e sofisticate per donne misteriose, con lo sguardo oscurato da un cappello di paglia. Sensuali nelle mini drappeggiate, negli spacchi dei vestiti più scenografici. Caleidoscopiche nei trafori intagliati al laser degli abiti e origami in materiali tecnici. «E' tecnologia applicata al corpo umano, invenzioni al servizio di una femminilità vibrante» racconta Ferrè che reinventa perfino il jeans lucido e trasparente come vetro.

La sera torna a essere un momento importante. Se ne accorge addirittura la minimal Jil Sander. Generosa di vestine infantili stampate come macchie di fango, intercalate da sottane a pieghe effetto bagnato e raffinati scamiciati dalla vita impero. Le sfumature vincenti? Vanno dal cipria al giallo acido. Si posano sulle sottovesti e sugli chemisier di Alessandro Dell'Acqua che frulla l'atteggiamento di una giovane Monica Vitti a quello di Kate Moss. Risultato: una femme fatale con la silhouette segnata da nervature a raggera, scintillante nei pagliaccetti leggeri, sorretti da spalline gioiello. Altro abbinamento «in» è quello del lilla e grigio perla, sublimati nelle sfumature del poncho in organza di Ferragamo.

L'abito lingerie si evolve, abbina tocchi romantici e piccanti nelle versioni da boudoir ottocentesco di Anna Molinari per Blumarine, ispirata dal quadro «Donna allo specchio» di Zandomenighi. «Il motivo del mio successo è che tutto ciò che sfilo lo vendo. Il fatturato di Blumarine (95 milioni di euro, escluse le licenze) è aumentato del 30 per cento quest'anno, nonostante la recessione», spiega la stilista mentre le modelle, che paiono reduci da una notte d'amore, sfoggiano sottovesti da sogno, braghette con reggicalze incorporato. Il tic di gambaletti neri, per lei sera, che la Molinari ribattezza calze feticcio, sdoganandoli dal museo degli orrori.

A tutti i Sud del mondo guarda Etro rivisitando le atmosfere e i colori etnici dell'Argentina, del Messico e del Brasile. Da questi Paesi scippa dettagli e lavorazioni che diventano gonne, giacche e top iperdecorati. La moda è una fiaba per Antonio Marras, capace di raccontare una sua versione modaiola di «Alice nel Paese delle Meraviglie» che ipnotizza la platea; ma anche lusso e praticità. Fusi, ad esempio, in un un senza tempo. Come la One Bag di Loro Piana, una capiente borsa-sporta in cervo, fitta di tasche interne, pensata per manager chic.

Naomi in passerella per Dolce & Gabbana

Un modello di Ferrè presentato ieri a Milano

Etro rivisita le atmosfere e i colori etnici del Messico dell'Argentina e del Brasile
Anche la minimal Jil Sander scopre l'importanza dei vestiti da sera

L'abbinamento «in» di Ferragamo è un poncho color lilla
I dettagli preziosi di Alessandro Dell'Acqua che sceglie Kate Moss

Colorate sulla moto con Fay

Arriva Aston Spider, il giubbino dal taglio perfetto

Luca Dondoni
MILANO

In questi giorni, in città, tutti parlano dell'installazione al Padiglione d'Arte Contemporanea di Via Palestro a Milano per celebrare la nuova collezione Fay per la primavera-estate del prossimo anno. In mezzo a immensi quadri sospesi, i giubbotti, le borse, la maglieria, la bluse identificabili dall'immancabile «gancio» Fay, si sono fatti ammirare da un pubblico variegato, della moda, ma anche dell'arte e dell'architettura. Dentro a cornici d'acciaio tridimensionali i capi icona della nuova stagione fluttuavano così, quasi senza peso, creando (con l'ausilio di coloratissimi faretti posizionati ad-hoc) effetto straordinari.

L'obiettivo mago del clic Giovanni Gastel ha immortalato questi capi, tra i quali il bellissimo giubbino da moto. La maison, che fa parte del gruppo Della Valle, ha infatti presentato il modello «Aston Spider». «La costruzione è praticamente perfetta - dicono gli executive della griffe - e il taglio preciso sulle forme del corpo lo rendono un capo ideale per uno stile giovane e dinamico». Il segno distintivo della giacca è comunque la struttura della spalla, dove cuciture parallele in colore contrastante ne delineano la curva, formando sorta di elegante mostrina. L'ampiezza del punto vita, poi, è regolabile da due fibbie poste sui fianchi.

Le fans di questo capo saranno felici di sapere che la scelta dei colori è vastissima e va dai polverosi pastelli rosa e azzurro sino alle tinte forti come il verde mela e il rosso ciliegia. La disponibilità dei materiali è notevole. La «Aston Spider» si può infatti trovare in cotone soffice, in cordura di nylon o morbidissima pelle. Siete una donna, avete una moto e avete voglia pazza di lasciare a casa quelle belle ma scurissime giacche pre con raglan che tanto vanno di moda? Eccovi accontentate.

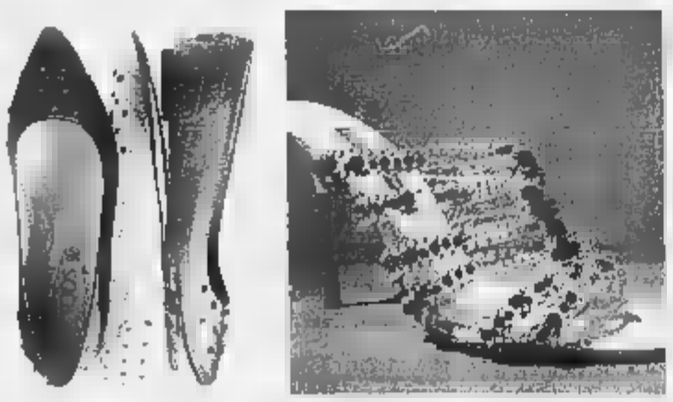
DA SEMPLICE ACCESSORIO A OGGETTO CULT DELLA DONNA ELEGANTE

Scarpe, magica ossessione

Nelle Tod's i gommini diventano ornamento

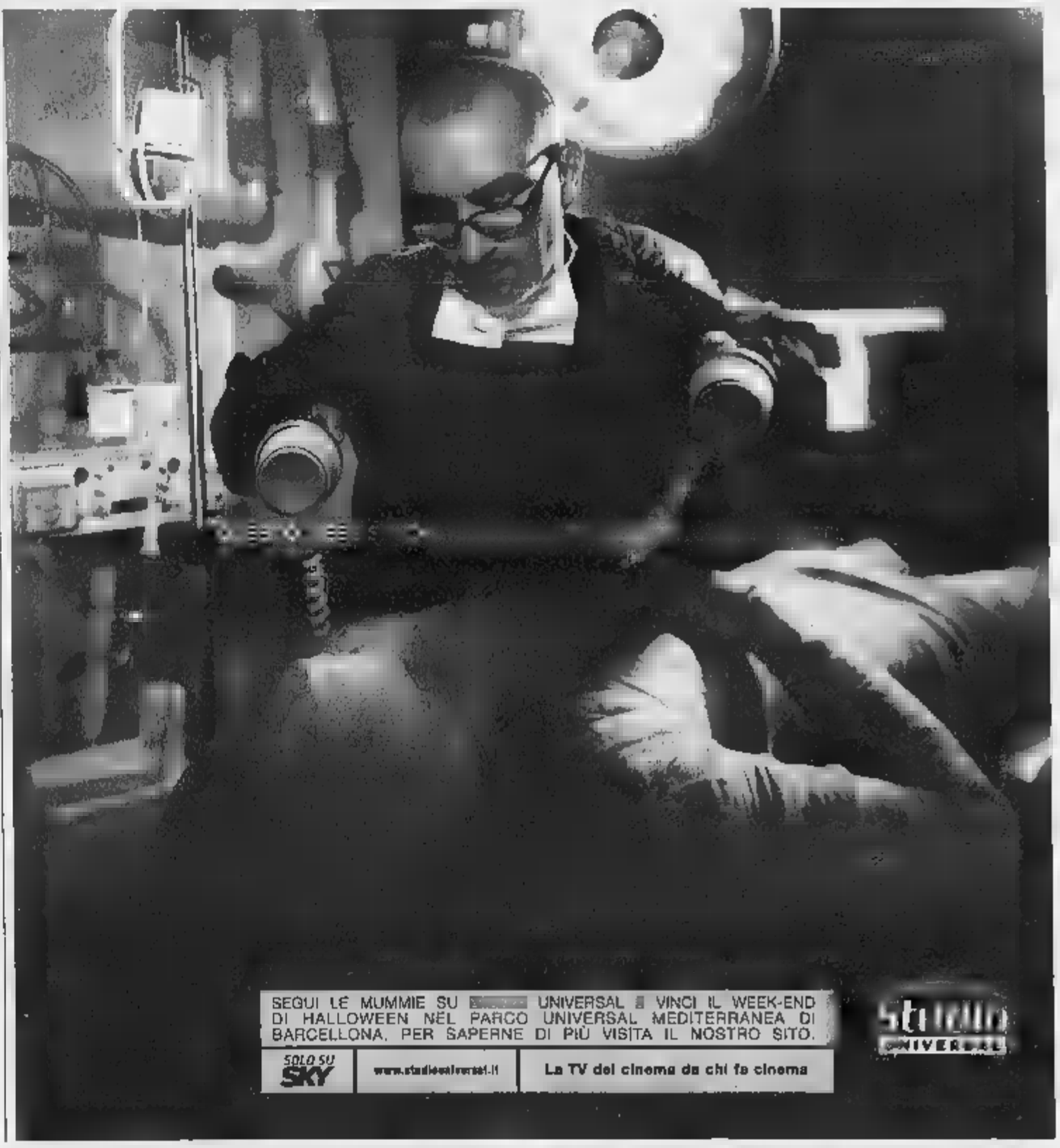
tendenze
Maria Corbi
inviata a

LA protagonista di «A letto con Maggie», romanzo cult della «chicken-lit» (il nuovo genere rosa post Bridget Jones) ha una passione per le scarpe. E' cicciottella, non entra nelle taglie striminzite degli stilisti ma ha due armadi pieni di sandali, décolleté, e stivali. E proprio da un paio di stivali inizia la sua rimonta con la vita. Perché le scarpe sono ormai l'unico oggetto alla moda «democratico» che non ti bolla ignominiosamente come una XXL. Puoi entrare in una boutique e non sentirti lo sguardo perfido della commessa che anticipa il suo «non abbiamo niente della sua taglia». E anche per questo, come dice Ben Evidente, il più famoso venditore di scarpe del mondo (è lui che ha lanciato Manolo Blahnik) per le donne sono diventate un'ossessione, le comprano come fossero chewing-gum e non si fermano neanche davanti all'armadio che straborda. Gli stilisti gongolano e si danno un gran daffare a crearle sempre più attraenti. A Milano c'è la conferma di questa nuova realtà feticista con modelli sempre più stravaganti, glamour, colorati e preziosi. Secondo Cesare Paciotti «la donna senza tacchi è una dimenticanza divina». E nella sua collezione ce ne sono di vertiginosi da accompagnare sandali colorati, in rosa, celeste, verde con specchietti che riflettono la luce o chanel con la faccia della regina Elisabetta. Tacchi anche da Bruno Magli per una donna frivola, vezzosa, un po' anni 40, con anelli di Swarosky rosa pallido che diventano il simbolo dei sandali da sera. Scarpe che, persa la qualifica di accessorio, sono delle vere protagoniste. Le donne comprano prima un paio di décolleté particolari e poi ci costruiscono sopra un vestito, ormai è la regola. E non potrebbe essere altrimenti se si decide di investire un capitale nei sandali-stivale di Sergio Rossi allacciati fino sotto il ginocchio tutti di cristalli applicati su plexiglas o in un paio di décolleté-gioiello di René Caovilla. Gianvito Rossi, direttore comunicazione della Sergio Rossi spiega che la prossima «sarà un estate di una femminilità non aggressiva, ugualmente sexy. Ci sarà molto colore». E infatti nella collezione c'è molto rosa e poi celeste per gli zoccoli con borchie, giallo e verde metallizzato. Colori ispirati un po' a Saint Tropez e Capri anche per le Tod's dai sandali alla nuova «Sabrina» con i classici gommini che diventano ornamento.


Due modelli: le Tod's e un sandalo di Sergio Rossi

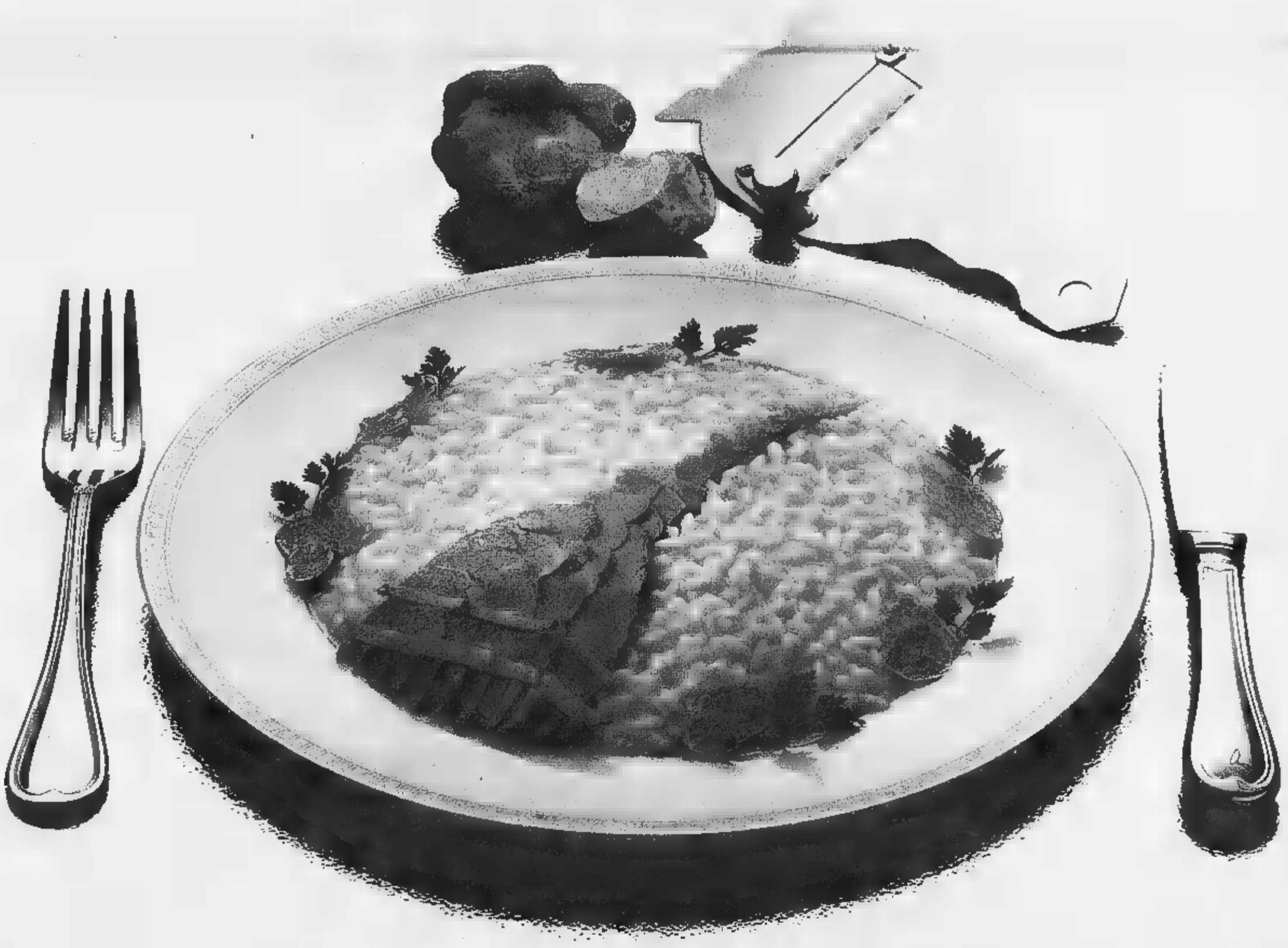
La stravaganza non ha limiti e John Richmond crea scarpe alte con i tacchi formati da tanti piccoli teschi. Per una cliente un po' «Morticia Adams». Per chi invece ha un animo più sportivo ci sono le sneakers tecniche declinate anche in oro di Samsonite oppure quelle le Flexa dei Fratelli Rossetti, anche in versione ballerina-glamour. Perché ogni scarpa si adatta a una donna diversa in un gioco di forme e personalità. E se Freud parlava di feticismo come surrogato sessuale gli psicologi adesso iniziano ad analizzare questa ossessione femminile. Vittime tutti i tipi di donna, dalla casalinga a Condoleza Rice capace, ha rivelato il New York Post, di comprare anche 8 paia di Ferragamo in un sol colpo (chissà le piaceranno le storiche ballerine della fiorentina innalzate tacchi e con fiocchetto di plexigas).

Antonio Luce, direttore dell'istituto di psicologia archetipale di Pisa, spiega che «le donne crocerossine scelgono punta e tacchi quadrati, mentre le amazzoni preferiscono punta e tacchi a spillo». Le ragazze pazze per le infradito cercano uomini di polso, mentre quelle che amano i fascioni vorrebbero compagno protettivo. E quando vedete donna avvicinarsi con dali allacciati alla schiava state certi che si tratta di «femmina pantera alla ricerca di un maschio che la domi». Insomma le scarpe specchio della nostra anima e forse, solo, delle nostre frustrazioni.



A Torino l'arte culinaria sa raggiungere vette degne della Mole. Qui la cucina si distingue per la ricercatezza, i sapori di grande qualità e profumo. Come il tartufo bianco e la toma d'alpeggio, che vi invitiamo a fondere in un cremoso risotto con i chicchi sempre al dente di Riso Gallo Blond Risotti. La ricetta completa "Risotto Mole di bontà", creazione dello chef **Walter Eynard** del ristorante **Flipòt** di Torre Pellice (TO) la trovate, insieme a molte altre, nel ricettario esclusivo in omaggio con "Sette" e "Famiglia Cristiana" in uscita il 23 ottobre, "Buona Cucina" e "Cucinare Bene" di ottobre, "Cucina & Vini" di novembre, o sul sito **www.risogallo.it**

Torino, Mole Luculliana.



Riso Gallo. Chicchiricchi di felicità.

EURONICS
i grandi negozi d'Europa

Da Vipiana Euronics

16 Rate

INTERESSI 0%*

L'offerta è valida fino al 31 Ottobre 2003 su tutti gli acquisti da 150 a 3.100 Euro.

Lettore DVD
Orion
GDVD 800
Riproduzione: DVD/CD/CD-R/CD-RW/CD-R MP3

€ 69,00

Televisore
Saba M 36130 RI/RH

Schermo 14", OSD, presa scart, ingresso cuffia.

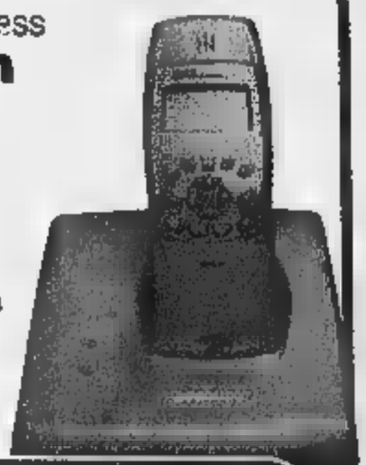
€ 99,00

Registratore DVD
Panasonic
DMR-E50
Registrazione su: DVD-R/DVD-RAM, riproduzione: DVD-Video/DVD-R/DVD-RAM/CD-Audio/ Video-CD/CD-R e CD-RW in formato CD-DA (Digital Audio), funzione time slip

€ 499,00

Telefono cordless
Telecom Italia
187 SMS

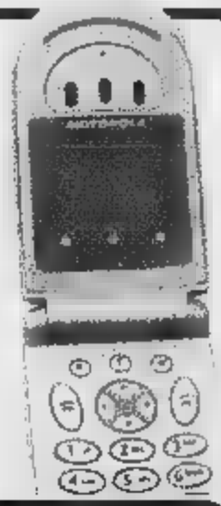
Ampio display, vivavoce sul portatile, invio e ricezione SMS ed e-mail



€ 69,00

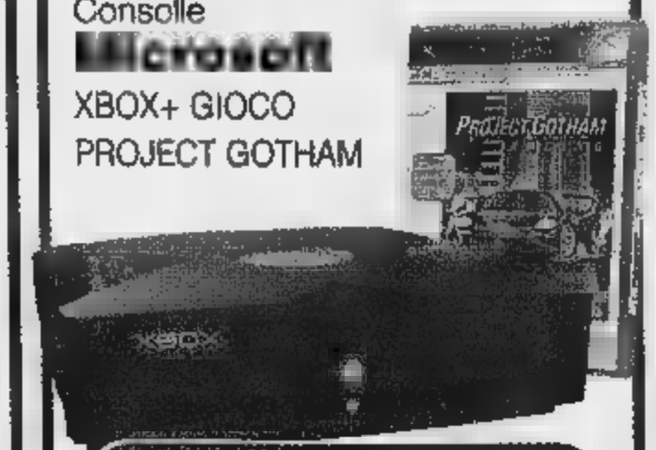
Telefono cellulare
Motorola
V66

Carta ricaricabile
con
Auricolare Motorola



€ 179,00

Consolle
Microsoft
XBOX+ GIOCO
PROJECT GOTHAM



€ 209,99

Gruppo VIPIANA

Centri Vendita Vipiana Euronics in Piemonte

M.to
Corso Francia, 75
Via Gnifetti, 70
Nizza,
Città Oasi
Carrefour
Villanova M.to
Mon. Monferrato

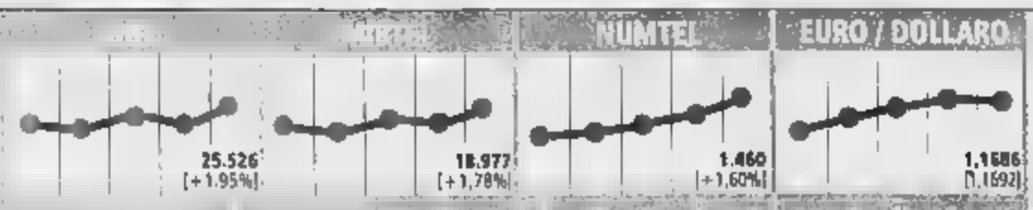
*TAN 0% - TAEG 0%. Vedi Regolamento dell'operazione presso i Punti Vendita.
Offerta valida dal 4 al 31 Ottobre 2003, salvo esaurimento scorte, errori ed omissioni. Le foto possono avere valore puramente indicativo.

IntesaSempre
Un capitale garantito che cresce sempre. E il futuro è sicuro.
IntesaSempre è un prodotto assicurativo di Intesavita.
Banca Intesa

IntesaSempre
Un capitale garantito che cresce sempre. E il futuro è sicuro.
IntesaSempre è un prodotto assicurativo di Intesavita.
Banca Intesa

Eni a quota 1,54 milioni di barili

Nel terzo trimestre Eni ha incrementato la produzione giornaliera di idrocarburi di oltre il 6% a 1,54 milioni di barili. Nei primi 9 mesi la produzione media giornaliera è salita di circa il 5,4% mentre per quanto riguarda il Kazakhstan l'aumento medio annuo previsto sarà del 19% nel periodo 2003-2006. Questi i dati principali resi noti ieri dall'ad del gruppo Vittorio Mincato nel corso di un incontro con gli investitori ad Atyrau.



Scende l'offerta di Ppr per Gucci

Il prezzo che il gruppo francese Pinault-Printemps-Redoute (Ppr) pagherà per i titoli Gucci scende a 85,52 dollari per azione, dopo che il gruppo lusso ha versato un dividendo speciale di 13,5 euro per azione agli azionisti. Il prezzo originario dell'offerta avrebbe dovuto essere di 101,5 dollari. Due settimane fa Ppr ha annunciato di aver portato al 67,34% la propria partecipazione in Gucci, sulla quale dal 22 marzo 2004 dovrà effettuare un'offerta pubblica.

ANCHE LE BANCHE NEL MIRINO. GUIDI: IL SISTEMA NON VA, VALANGA DI BOND IN SCADENZA

Crack Cirio, Cragnotti accusato di bancarotta

La Procura di Roma: numerose operazioni fittizie, slegate dai piani aziendali

Federico Monga

Dopo la truffa e le false comunicazioni sociali, la bancarotta fraudolenta pluriaggravata reiterata. Si fa sempre più pesante l'eredità della Cirio sulle spalle di Sergio Cragnotti ex padre-padrone del gruppo agroalimentare. Il tribunale Roma ha scritto un altro capitolo in un'inchiesta che, secondo fonti giudiziarie, è solo all'inizio a punta molto in alto.

Il procuratore aggiunto Achille Toro e i sostituti Gustavo De Marinis e Tiziana Cugi hanno ipotizzato una nuova, ma molto più grave, responsabilità per il finanziere laziale. Ora dovrà difendersi dall'accusa di aver causato con più violazioni («pluriaggravata») ripetute più volte («reiterata») la distruzione patrimoniale della Cirio. La difesa tende a minimizzare, sottolineando, come ha spiegato ieri mattina l'avvocato Giulia Bongiorno, «che sono emersi fatti nuovi». In definitiva si tratta di contestazioni giuridiche nuove per gli stessi fatti». I legali negano anche che ad oggi «Cragnotti abbia ricevuto citazioni formali» e quindi si dicono «non in grado di conoscere ufficialmente le contestazioni».

Da un punto di vista della procedura, l'iscrizione del reato di bancarotta pluriaggravata reiterata, è una conseguenza, si può dire automatica, delle sentenze del 4 e 7 agosto scorsi che hanno sancito lo stato di insolvenza di Cirio Holding, Cirio Finanziaria, Cirio Del Monte Italia e Cirio Del Monte N.

In realtà gli inquirenti stanno facendo delle scoperte, contenute nella prima parte di una lunga e documentatissima perizia contabile, bancaria e finanziaria, già superiore alle 1000 pagine, che i giudici romani stanno usando come canovaccio per scandagliare gli ultimi sei anni della disastrata e distratta vita del Gruppo Cirio. Pian piano Toro e il suo pool stanno trovando conferme ai loro sospetti. L'attenzione non sarebbe solo più concentrata sugli ormai famosi 500 milioni di crediti infragruppo spariti nel nulla e quindi diventati inesigibili. La perizia parla di numerose operazioni fittizie assolutamente slegate dal piano industriale» con l'obiettivo di ritoccare i bilanci e in particolare di nascondere plusvalenze e minusvalenze. E nel complesso intreccio di partecipazioni incrociate ci sarebbero anche «scambi di quote di crediti e prestiti» non giustificati dalla strategia aziendale.

L'inchiesta romana, si diceva, è solo all'inizio. In questa prima fase la procura sta focalizzando le indagini sulle responsabilità dirette e interne al gruppo. E quindi su Cragnotti ed eventualmente altri top manager Cirio. La perizia però è stata commissionata anche per fare chiarezza su altri due filoni che interessano molto più quei trentamila risparmiatori italiani titolari di obbligazioni Cirio per un valore di 1,125 miliardi di euro e oggi quasi carta straccia. Il mandato dalla procura generale, come conferma più di un avvocato difensore degli obbligazionisti, però è di andare fino in fondo. Anche ai piani alti delle banche che hanno continuato a finanziare Cirio quasi fino all'ultimo le autorità di controllo. Forse è anche per questo motivo che negli ultimi tempi spuntano, con puntuale coincidenza, piani più o meno segreti, ma sempre seccamente smentiti, per cercare di trovare dei gentlemen agreement con i bondholders.

Per ora comunque i rapporti restano tesi. Ieri il presidente di Unicredito Carlo Salvatori ha difeso il comportamento del suo gruppo, «l'informazione c'è stata, siamo stati corretti», passando la patata bollente sui clienti: «La richiesta era spasmodica, la gente li voleva, così come i bond argentini, se non glieli dava una banca andavano da un'altra. Con il senno di poi si poteva informare meglio ma bisogna anche mettersi in quel momento, probabilmente è mancato qualcosa perché quei prodotti erano destinati al pubblico». Dura la risposta delle associazioni di tutela dei consumatori. Elio Lannutti, presidente dell'Adusbef: «I banchieri, giustamente indagati anche per i reati di truffa dalle Procure della Repubblica, cercano di arrampicarsi sugli specchi per far credere che le richieste dei bond Cirio sarebbero arrivate dal pubblico dei risparmiatori, viceversa da precise disposizioni delle direzioni centrali delle banche di piazzarle per scaricare i rischi di allegri affidamenti sulle spalle di pensionati, casalinghe e tanta gente comune che non sapeva nulla di bond e rating collocati in Lussemburgo».

L'ingordigia dei risparmiatori è anche la spiegazione di Guidalberto Guidi, vicepresidente di Confindustria: «I risparmiatori per cercare di guadagnare di più sono disposti a prendere tutto». Guidi però guarda con attenzione e preoccupazione anche a tutto il sistema: «Chi è disposto a pagare il 7/8% per un credito significa che sul mercato non trova più liquidità. Questo mi dice che qualcosa non va e nel febbraio prossimo c'è una valanga di bond che va in scadenza anche tra piccole e medie imprese».

Il ministro Antonio Marzano

SARA' DECISIVO IL PARERE DEL MINISTRO MARZANO

Tre proposte per marchi e impianti

A esprimere interesse per gli asset della Cirio sono in tanti, «ma le uniche manifestazioni di interesse formale, giunte finora, sono quelle dell'americana Dole Food Company e di Conserve Italia. Divella ha anch'esso espresso un interesse verbale, parlando con la stampa». Lo ha riferito anche Ap.6iscom come fonte finanziaria precisando che tali manifestazioni sono comunque «generiche» e non specificano il valore dell'offerta. Vincenzo Divella, presidente dell'omonima società, raggiunto dall'agenzia di stampa precisa invece di aver già formalizzato il proprio interesse per il ramo polpa e pelati. «Abbiamo solo - aggiunge - bisogno di tempo di entrare nel merito delle cifre». Le dismissioni potrebbero quindi avvenire in blocco, o vendendo separatamente i marchi Del Monte da Cirio de Rica. In quest'ultimo caso Dole, che è specializzata in frutta sciroppata potrebbe aggiudicarsi Del Monte, mentre Cirio De Rica potrebbe andare a Conserve Italia e Divella, specializzate in pelati. Il valore dell'offerta dipende dall'asta che si farà per gli assets. Come previsto dalla Prodi bis, l'acquirente deve infatti non solo precisare il prezzo d'offerta, ma anche dare garanzie per il mantenimento del livello occupazionale e fornire dettagli sul piano industriale per il rilancio. Sul futuro della vicenda Cirio pesa comunque il parere del ministero delle Attività Produttive (che in avvio del processo di liquidazione aveva chiesto che venisse mantenuta l'integrità e l'italianità del gruppo) atteso per la settimana prossima.

Il finanziere Sergio Cragnotti

I CREDITI RESTERANNO CONGELATI A LUNGO

Si prospettano tempi duri per chi ha in mano i bond

Definitivamente sepolta l'ipotesi di salvataggio del gruppo ora tutti gli occhi sono puntati sulle mosse della magistratura

analisi

Glauco Maggi

PER i portatori di obbligazioni del gruppo Cirio l'orizzonte è decisamente cupo. Dopo che i tre commissari nominati dal tribunale hanno depositato il loro parere, secondo cui ci sono le condizioni per l'ammissione delle 4 società all'amministrazione straordinaria («legge Prodi bis»), tocca prima al ministero delle Attività Produttive, che ha 10 giorni di tempo, e poi al tribunale, che ne ha altri 30, per dare via libera alla procedura. I tre commissari Mario Resca, Luigi Farenga e Attilio Zimatore potrebbero essere confermati la nomina a commissari straordinari, o potrebbero essere sostituiti, ma ciò che più interessa ai risparmiatori saranno l'indirizzo che verrà dato ai titolari della procedura, se il rilancio o la vendita, e il tempo per eseguire il mandato, uno o due anni.

E' già certo fin d'ora che gli obbligazionisti dovranno mettere in conto un periodo di congelamento dei loro crediti, prima di conoscere la percentuale che sarà sacrificata. Siccome l'ipotesi più probabile è un incarico ai commissari per una valorizzazione degli asset che ottimizzi il ricavato della cessione delle società, a quel punto le sorti dei possessori dei vari bond si potranno differenziare. Dal diverso rapporto tra attività e passività presente nei bilanci, si può stabilire una scala della speranza: chi ha titoli delle realtà operative Del Monte Nv (olandese) e Del Monte Italia è in una situazione relativamente migliore rispetto a chi ha bond della Cirio Finanziaria spa, e soprattutto della Cirio Holding. Il «relativamente» è legato non solo a quanto sarà incassato dalla liquidazione degli asset, che non sarà assolutamente sufficiente a soddisfare tutte le pretese, ma anche dalla graduatoria tra i creditori, che non hanno tutti pari diritti. Al primo posto vengono le imposte e i dipendenti, poi seguono i creditori con garanzie reali (pegni) e solo dopo i fornitori e gli obbligazionisti (creditori chirografari).

L'ipotesi di un «salvataggio» del gruppo, con la riconsegna della gestione ai vecchi padroni, è definitivamente sepolta e quindi le prospettive per gli obbligazionisti sono legate solo ai tribunali. L'esito della procedura fin qui descritta non è però realisticamente misurabile in percentuali di rientro dall'investimento. Fino a qualche mese fa sul mercato era circolata un'ipotesi di rastrellamento dei titoli da parte di un fondo estero speculativo a un prezzo di 25 su 100 di nominale, ma con il precipitare della situazione non esiste oggi più la possibilità di cedere i bond ad alcuno. Invece, si fa strada la via giudiziaria diretta da parte degli investitori che in numero crescente si rivolgono con denunce alle procure, organizzati dai comitati di tutela: Assorisparmiatori e Sitì, da alcuni mesi, e Assorisparmio da qualche settimana. Per il presidente di quest'ultima, l'avvocato Fausto Bongiorni di Milano, si potrebbero rimpinguare le casse delle società sotto procedura, e di riflesso ampliare le speranze dei portatori di bond Cirio di ottenere più soldi dal riparto, «se i giudici accerteranno che le banche sono responsabili di bancarotta preferenziale».

In pratica, i comitati dei consumatori chiedono che sia accertato dalle inchieste in corso se qualche banca, come sostiene sia stato possibile Bongiorni, «abbia collocato i bond conoscendo lo stato prefallimentare della Cirio, agendo quindi non solo tradendo gli obblighi fiduciari del gestore finanziario, ma addirittura utilizzando la liquidità recuperata ai fini di abbassare la propria esposizione creditoria verso le aziende di Cragnotti». Secondo Assorisparmio, è importante che il maggior numero di investitori si associ da subito nelle denunce: per dividere i costi delle cause e per aumentare l'attenzione dei giudici portando prove, in primo luogo, ma soprattutto perché «se si dimostrasse l'ipotesi del reato di bancarotta preferenziale, per far valere il diritto occorre comunque costituirsi parte civile».

Secondo le banche, l'aumento di conflittualità nei tribunale ha invece l'effetto di irrigidire le loro posizioni a difesa del proprio presumibile generale, impedendo anche di valutare caso per caso le situazioni più disperate magari risolvibili in via extragiudiziale: il farlo equivarrebbe ad una ammissione di colpa. Per i risparmiatori, in sostanza, la vicenda ha ormai contorni nettamente più giudiziari che finanziari.

IL NUMERO DEI SENZA LAVORO STABILE AL 6,1%. RAFFORZA IL DOLLARO, VOLA IL PETROLIO

L'occupazione Usa dà la carica a tutte le Borse

Francoforte +4,3%, Parigi + 3,2%. A settembre fondi in rosso per 2,6 miliardi

MILANO

Giornata brillante per le principali borse europee che, dopo la diffusione dei dati sull'occupazione americana, hanno accelerato chiudendo in deciso rialzo. Quella di ieri è stata la terza giornata di rialzo per i mercati del vecchio continente, dopo che a inizio settimana la debolezza del dollaro aveva appesantito le quotazioni.

Il mercato del lavoro rappresenta il punto critico della ripresa macroeconomica Usa, e il tasso di settembre ha sorpreso il mercato restando stabile al 6,1% (mentre ci si attendeva un aumento al 6,2%) con un deciso aumento del numero degli occupati (attesi in calo). Questo ha favorito un'avvio di seduta decisamente positivo per Wall Street e ha portato a una chiusura sui massimi per l'Europa. Londra sul finale segna un progresso dell'1,61%, Parigi del 3,24% mentre Francoforte vola a +4,28%. A Wall Street il Dow Jones ha invece chiuso a + 0,89%, + 2,42% il Nasdaq. Performance decisamente positiva anche per Piazza Affari, con il Mibtel che mette in segno un rialzo dell'1,78%, il Mib30 dell'1,95% e il Numtel dell'1,6%. Gli acquisti hanno riguardato un po' tutti i settori ma il comparto favorito è stato quello dei tecnologici (+5,3%) anche grazie a una serie di giudizi positivi da parte dei broker. Nokia è salita del 5%, Sap del 7,9% e Asml del 12% e Siemens del 4,6%. Brillante anche la giornata del comparto assicurativo (+3,4%) che ha beneficiato dell'altro di un report positivo di Ubs. Aegon ha guadagnato il 5,4%, Allianz il 3,3% e Generali (su cui Ubs ha alzato la valutazione a «buy» da «neutral») il 3,52%. Particolarmente bene sono andate anche le auto (+3,25%), penalizzate dalla debolezza del dollaro nelle ultime sedute, i farmaceutici (+3,15%) e i media (+3,89%). Da segnalare infine a Parigi il +3% di Ppr dopo la restituzione di capitale da parte della controllata Gucci e l'ufficializzazione del nuovo prezzo del put sulla società. Sospese le azioni Rhodia in attesa di un cambio ai vertici.

L'euro, dopo la chiusura dei mercati europei, è sceso sotto la quota di sostegno di 1,16 spinto dalla ritrovata fiducia Usa ed in balia delle ricoperture sul dollaro che ieri hanno movimentato l'attività sulla piazza newyorchese. La divisa unica europea in serata scambiata ai minimi della seduta, a 1,1588 dollari contro una chiusura sul fronte europeo di 1,1612 (1,1686 alla rilevazione Bce).

In forte aumento le quotazioni del petrolio che ieri subito dopo l'avvio delle contrattazioni al New York Mercantile Exchange ha superato la soglia dei 30 dollari. Il greggio conferma quindi il trend rialzista che lo ha caratterizzato nelle ultime sei sedute su sette, durante le quali l'oro nero ha realizzato un incremento complessivo del 12%. A spingere il rialzo del petrolio è stata la decisione dell'Opec - il cartello dei paesi esportatori di greggio - che la scorsa settimana ha deciso di tagliare le quote di produzione giornaliere.

Dopo quasi un anno in positivo il mese di settembre registra intanto il primo segno meno del 2003 per la raccolta dei fondi di investimento, il cui saldo si è attestato il mese a -2,674 miliardi di euro. Secondo i dati preliminari diffusi ieri da Assogestioni, a pesare sul dato di settembre soprattutto gli obbligazionari (-3.043 milioni). Negativi anche i fondi di liquidità (-599 milioni) e i bilanciati (-71 milioni), mentre gli azionari hanno fatto segnare per il quarto mese un saldo positivo (+576 milioni), e i flessibili registrano un segno più (+464 milioni). Settembre insomma si conferma, come negli anni precedenti, il mese dei riscatti che portano il patrimonio dei fondi armonizzati di diritto italiano a quota 381.827 milioni di euro e quello dei non armonizzati (riservati, speculativi esteri/italiani e altri) a 9.807 milioni mentre i fondi esteri sono a quota 86.749 milioni ed i lussemburghesi storici a 25.252 milioni di euro. Complessivamente, il patrimonio gestito dalle forme collettive degli intermediari italiani ammonta a 503.635 milioni di euro. [r. e. s.]

George W. Bush

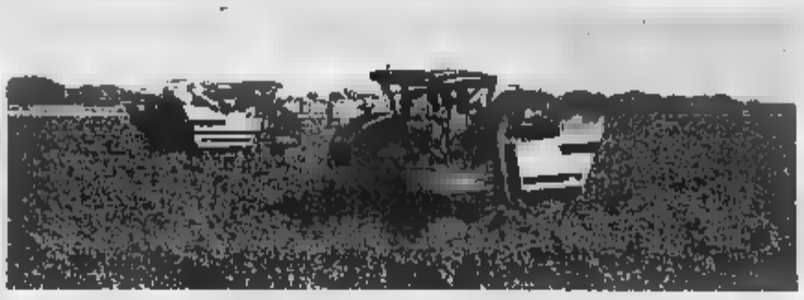
RESIDENZE GERIATRICHE
ANNI AZZURRI
Convenzionati
Pagamenti rateali
Torino Volpiano
Santena • Carmagnola
011 9454515
www.annlazzurri.it

L'AGENZIA DI [illegible] RILANCIA

Apbiscom entra nel gruppo Telecom e diventa Apcom Direttore Antonio Calabrò, presidente Riccardo Perissich

■ Apcom è la [illegible] denominazione dell'agenzia di stampa ApBiscom. Diretta [illegible] Antonio Calabrò, con la condirezione [illegible] Gaetano La Pira, «Apcom» sottolinea la sinergia tra AP e Telecom Italia Media che, con l'acquisizione di eBisnews, ottiene l'esclusiva per l'Italia del notiziario internazionale AP. Presidente della TMnews (ex eBisnews), la società del gruppo Telecom Italia titolare di «Apcom» è Riccardo Perissich. Amministratore delegato è stato nominato Fabrizio Grassi. Del cda fanno parte, inoltre, Antonio Calabrò, Aldo Cappuccio, Paolo Dal Pino, [illegible] Fabiani, Enrico Parazzini e Paolo Serra. Tra le prime mosse [illegible] Apcom «l'ampio rafforzamento della redazione milanese, per seguire ancora più attentamente le cronache e le analisi finanziarie e di Borsa e per avviare sinergie d'informazione con i servizi giornalistici di La7».

RICONOSCIMENTO [illegible] LA [illegible] DEL GRUPPO [illegible]



Una delle nuove vendemmiatrici prodotte da New Holland

Medaglia d'Oro al salone [illegible] Avignone per le nuove vendemmiatrici New Holland

■ Medaglia d'Oro al salone internazionale Sitevi per le nuove vendemmiatrici New Holland. Presentate nei giorni scorsi ad Avignone al «Palais des papes», le vendemmiatrici serie VM e VL hanno ottenuto il prestigioso riconoscimento per i [illegible] sistemi di raccolta brevettati New Holland, che consentono il pieno rispetto della qualità dell'uva. New Holland è una [illegible] Cnh-Fiat, leader nella produzione di macchine agricole. Tra le caratteristiche principali delle [illegible] vendemmiatrici un nuovo sistema che assicura una perfetta qualità del raccolto, un sistema di smontaggio rapido della testata per un utilizzo polivalente della macchina in tutte le operazioni principali [illegible] ciclo colturale della vite, un innovativo sistema di pulizia per garantire la qualità del vino, una cabina [illegible] guida che assicura un comfort ottimale e motori con nuove potenze e prestazioni.

BALZO OLTRE LE ATTESE PER IL MERCATO DELLE QUATTRO RUOTE

Auto di corsa a settembre Immatricolazioni +9,77%

La Fiat piazza tre modelli nella classifica dei più venduti e cresce del 6%
Flette la quota di mercato. Agnelli: era prevedibile, rinnoviamo la gamma
Per la prima volta le vetture diesel battono quelle col motore a benzina

TORINO

Un rialzo inatteso, un più 9,77% delle immatricolazioni di auto nuove a settembre, che ha sorpreso persino gli analisti che si aspettavano (grazie al giorno in più lavorativo del settembre 2003 rispetto al settembre 2002) una crescita del 7%. E invece, dopo il tonfo d'agosto quando le immatricolazioni [illegible]no calate [illegible] 10,45%, a settembre le vendite di nuove [illegible] sono riprese con forza raggiungendo le 182.200 unità.

La conferma nei dati ufficiali della Motorizzazione civile diffusi ieri dal ministero [illegible] Infrastrutture. «Un miglioramento inaspettato», questo il giudizio dell'Anfia, l'associazione tra le industrie automobilistiche italiane, che non ha nascosto la propria sorpresa per [illegible] risultato positivo, superiore a tutte le previsioni formulate» spiegabile, dice l'Anfia, in due modi: le *aggressive politiche commerciali* messe in atto dalle case automobilistiche a sostegno della domanda, gli stimoli di nuovi importanti modelli lanciati sul mercato. Uno «scenario complesso», insiste l'Anfia, su cui pesano anche «i fattori congiunturali negativi» e, siccome i costruttori non possono riproporre all'infinito iniziative promozionali «estremamente onerose», è difficile «prevedere a breve l'evoluzione della propensione all'acquisto di auto». Resta comunque il fatto che, secondo l'associazione [illegible] delle industrie dell'auto, «sembra ormai acquisito per tutto [illegible] il 2003 un livello delle immatricolazioni anche al di sopra delle 2.150.000 unità», un livello comunque in calo rispetto al *totale raggiunto nel* [illegible] *quando*, grazie agli incentivi ecologici del secondo semestre, si toccarono i 2.279.000 di vetture vendute [illegible] una flessione del 5,5% rispetto al 2001.

Umberto Agnelli

Il totale delle marche nazionali Fiat-Alfa Romeo-Lancia, a settembre, ha segnato un aumento del 6% delle vendite arrivando a 49.519 unità con una quota di mercato scesa dal 28,1 del settembre [illegible] al 27,2% del mese [illegible]. Le tre vetture più vendute sono del gruppo, nell'ordine Punto, Panda (vecchia serie) e Stilo. Per contro [illegible] marche estere hanno segnato, sempre a settembre, un incremento delle vendite dell'11,2% [illegible] una quota salita dal 71,9% al 72,8%. La quota di settembre delle marche nazionali, secondo l'Anfia, è stata influenzata dalla scarsa disponibilità di prodotto della Nuova Panda e della nuova Lancia Ypsilon, due modelli nuovi tuttora in salita produttiva. I riflessi sulle quote, per l'Anfia, [illegible] quindi attesi «quando gli apprezzabilissimi volumi di ordini si tradurranno [illegible] consegne, a partire da ottobre». Dalle rilevazioni dell'Anfia-Unrae la raccolta degli ordini conferma infatti il buon andamento di settembre: i nuovi ordini sono stati 197.742, [illegible] 3,99% in più rispetto al settembre 2002. In dettaglio l'Anfia sottolinea l'aumento delle consegne di auto Fiat [illegible] settembre (+6,76%) [illegible] il balzo dell'Alfa Romeo (+18,3%) dovuto all'immediato favore incontrato dalla nuova 156. Il calo della Lancia (-6,8%), invece, è dovuto [illegible] peso di quota ricoperto nella [illegible] dalla Ypsilon che, appena uscita, non ha ancora potuto esprimere tutte le proprie potenzialità. In ogni caso ai primi tre posti nella classifica delle dieci vetture più vendute in Italia si piazzano tre modelli di Fiat auto: la Punto, la vecchia Panda e la Stilo.

LA TOP TEN DELLE MARCHE

Agosto 2003 (benzina + diesel)

Fiat Punto	13.932
Fiat Panda	7.511
Fiat Stilo	6.137
Toyota Yaris	[illegible]
Citroën C3	5.691
Ford Focus	[illegible]
Renault Clio	5.478
Renault Mégane	4.699
Peugeot 206	4.504

L'Anfia: sembra ormai acquisito un volume annuo superiore ■ 2,25 milioni di unità *in lieve calo sul 2002*

Per il Lingotto i riflessi dei nuovi esemplari sui pesi complessivi si manifesteranno a partire da ottobre

Commentando i dati delle immatricolazioni [illegible] auto a settembre, il presidente della Fiat Umberto Agnelli ha spiegato che il leggero calo delle marche italiane a settembre «era abbastanza prevedibile» visto che proprio in quel mese c'è stato «il cambio dei modelli [illegible] non c'erano i nuovi da consegnare». La posizione della Fiat nella penetrazione nel mercato, ha concluso Agnelli, si potrà vedere [illegible] chiarezza nei mesi di ottobre, novembre [illegible] dicembre.

Tornando ai dati diffusi dalla motorizzazione, nei primi nove mesi dell'anno, le nuove immatricolazioni [illegible] state 1.729.217, l'1,13% in più rispetto [illegible] al gennaio-settembre del 2002, «un risultato positivo, ancora una volta determinato - rileva l'Unrae, l'unione che raggruppa i rappresentanti degli autoveicoli esteri in Italia - soprattutto dal grande successo del diesel». A settembre, infatti, si è registrato lo storico sorpasso: per la prima volta in Italia le immatricolazioni di auto [illegible] con motori diesel sono state più di quelle con motori a benzina raggiungendo il 52,42 per cento del totale. Si tratta, sottolineano gli analisti dell'Unrae, di [illegible] sorpasso annunciato perchè da mesi le vetture a gasolio registravano costanti aumenti di quota grazie alla progressiva diffusio- [illegible] dei motori diesel moderni di piccola cilindrata nell'ambito di vetture del cosidetto segmento B, le più diffuse in Italia. [r. m.]

ECONOMI[illegible]

■ **BOLLORE', [illegible]**
Bollorè Investissement [illegible] chiuso il primo semestre dell'anno con un utile netto pari a [illegible] milioni di euro, in calo rispetto ai 83 milioni di euro conseguiti nello stesso periodo dell'anno precedente. Il fatturato del gruppo è pari a 2,72 [illegible] euro, in crescita [illegible] 5,5%. L'indebitamento netto si attesta a 716 milioni di euro contro i 623 del primo semestre 2002.

■ **HOLMO SALE IN UNIPOL**
Holmo, la finanziaria controllata dalla cooperativa, ha aumentato il [illegible] settembre la propria quota in Unipol 38,931% rispetto al 36,965% detenuto dal marzo 2002. La quota di Holmo è detenuta in indiretta proprietà attraverso Finsoe.

■ [illegible] **FATTURATO +13,6%**
Buoni risultati nel primo semestre per Enterprise Digital Architects, azienda storica del settore Ict cui [illegible] fatturato è cresciuto del 13,6% a quota 206 milioni di euro. L'incremento nel semestre dell'ebitda è stato del 26%. Per l'esercizio 2003 si prevede di raggiungere un fatturato pari a 430 milioni. EDA ha [illegible] portafoglio circa 4000 clienti.

■ **AISOFTWARE, AUMENTO OK**
L'aumento di capitale di Aisoftware è stato interamente sottoscritto. Le 3.415.511 azioni ordinarie della società offerte in opzione agli azionisti, da nominali 0,52 euro, risultano sottoscritte al [illegible] termine dell'offerta in Borsa.

■ **NOICOM IN ESPANSIONE**
Noicom, l'operatore di telecomunicazioni del Nord Ovest, prevede di chiudere il 2003 con un [illegible] incremento dei ricavi, che toccheranno i 75 milioni di euro contro i 34,5 del 2002.

■ **RENE' [illegible] DI NAVI VELOCI**
Grandi Navi Veloci (gruppo Grimaldi) prevede di chiudere l'anno in [illegible] con 1.200.000 passeggeri trasportati (1.150.000 lo scorso anno) e confermando un bilancio in utile in grado da poter distribuire un dividendo. È quanto ha affermato il preside[illegible] del Gruppo, Aldo Grimaldi nella conferenza stampa di presentazione della nuova linea Civitavecchia-Palermo. Nei primi nove mesi [illegible] stati trasportati già 1.050.000 entro l'anno prevede [illegible] arrivare a 1.200.000.

LA COMPAGNIA VUOLE RECUPERARE LINATE. AVANZA LA PRIVATIZZAZIONE

Alitalia sfida la Lufthansa

Bonomi: non rinunceremo ad avere due hub

Alberto Annicchiarico

MILANO

Né con Malpensa, né con Fiumicino. L'eterna sfida Milano-Roma, per Alitalia, semplicemente non ha ragione d'essere. A rimetterci, però, potrebbe [illegible]ere l'altro scalo milanese di Linate. Sostiene il presidente Giuseppe Bonomi, per sedare le polemiche di campanile degli ultimi giorni, che la compagnia di bandiera [illegible] può rinunciare ad avere due hub, come prevede il nostro piano industriale». La [illegible] partita, ha spiegato Bonomi durante un workshop sul futuro del bacino aeroportuale milanese, si giocherà in Europa, nel quadro dell'alleanza ormai irreversibile e ineludibile» con Air France e Klm. Anche se i negoziati potranno [illegible] avviati «solo dopo [illegible] privatizzazione». In ogni caso, [illegible] vorrà «tutto l'appoggio del governo, che è il nostro [illegible]sta», ha aggiunto Bonomi. A questo proposito l'integrazione con francesi e olandesi «può essere una formidabile occasione di sviluppo per Alitalia, ma è l'azionista che deve decidere se, [illegible] e quando ridurre la propria quota». Cosa che potrebbe avvenire la prossima settimana.

Inutile [illegible] che [illegible] rischio che Alitalia sia il classico vaso di coccio fra i vasi di ferro esiste. La superiorità degli hub di Parigi e Amsterdam sulle tratte intercontinentali potrebbe far finire in secondo piano la contesa tutta italiana fra Milano e Roma. Oltretutto, ha aggiunto Bonomi, «i due scali hanno due flussi di traffico distinti». Più turistica, politica e istituzionale [illegible] domanda per il Leonardo da Vinci. Più rivolta verso l'area business quella per Milano. Ed [illegible] proprio questo un altro fronte caldo.

L'Aeroporti di Roma: restiamo in attesa di un piano industriale per l'alleanza a tre

Al governo, Alitalia chiede un provvedimento che annulli il decreto Bersani sulla ripartizione del traffico fra la Malpensa e l'altro aeroscalo milanese, Linate. Vecchia ruggine, questa, con la Sea di Giorgio Fossa, gestore degli aeroporti milanesi, e con gli enti locali. «Uno dei problemi di Alitalia - ha ribadito Bonomi - [illegible] rappresentato dai ricavi unitari bassi. Ed [illegible] [illegible] fatto che il nostro nemico industriale numero uno, Lufthansa, drena quote di traffico pregiato dal bacino padano [illegible] favore degli scali tedeschi, Monaco e Francoforte su tutti». Morale della favola, basta con i collegamenti che toccano altri hub europei e che riguardano soprattutto l'area business. Linate, insomma, spina nel fianco di Alitalia, con tutti gli altri aeroporti minori del nord, da Trieste [illegible] Parma, da Bologna a Verona, insieme «all'aggressione incontrollata delle compagnie low cost». In totale, qualcosa come due milioni di passeggeri persi. Recuperando i quali, [illegible] la tesi di Bonomi, sarebbe risolta «gran parte dei problemi di bilancio [illegible] di posizionamento sul mercato globale».

Di diverso [illegible] Fossa. «Solo il 5,9% dei passaggi da Malpensa [illegible] Linate sono verso hub europei - ha ribattuto il presidente della Sea - [illegible] di questi il 33% è da Linate». Si tratta [illegible] trenta voli settimanali, circa 200 mila passeggeri all'anno sui 9 milioni che transitano dall'aeroscalo del capoluogo lombardo. Molto pochi se il confronto è con i 2700 voli trattati dagli altri aeroporti minori del nord. «Non sono lì - secondo l'ex numero uno di Confindustria, sostenuto dal sindaco e [illegible]mista di Sea, Gabriele Albertini - i due milioni di passeggeri che cerca Bonomi». Su due cosa, in compenso, Sea sta con Alitalia. Primo: il governo deve sedersi al tavolo nelle trattative con Air France e Klm. Secondo: Malpensa e Fiumicino siano più complementari che concorrenti, perché sarebbe inutile «che uno crescesse a discapito dell'altro».

L'Aeroporti di Roma, attraverso il Presidente Achille Colombo, afferma da parte sua di [illegible] preso atto delle dichiarazioni di Bonomi, secondo le quali la compagnia si impegna a mantenere [illegible] potenziare i collegamenti [illegible] intercontinentale Leonardo da Vinci, ma resta in attesa della presentazione di [illegible] piano industriale da cui [illegible] possa dedurre quali saranno le frequenze e le destinazioni che la compagnia intenderà operare a Fiumicino alla luce della nuova alleanza. Intanto il decreto del presidente del Consiglio che consentirà allo Stato di scendere al di sotto del 50% nel capitale di Alitalia è pronto in bozza, ma non è stato esaminato ieri dal Consiglio dei ministri. La bozza non contiene indicazioni specifiche sulla quota pubblica da cedere, ma soltanto l'autorizzazione del l'Economia a scendere al di sotto [illegible] 50%, dall'attuale 62,39%.

ROTTAMAZIONE

IL TUO USATO VALE FINO A 750 EURO

sull'acquisto di un nuovo divano

ALCUNI ESEMPI:

DIVANO IN PELLE
componibile ad angolo con recline
(Disponibile destro o sinistro)
- Pelle di prima qualità
- Assortimento di colori a scelta

€ 3040,00
- 750,00 Euro sconto rottamazione

PREZZO FINALE
€ 2290,00

PREZZO FINALE
€ 990,00

SALOTTO IN TESSUTO
completamente sfoderabile
3 posti + 2 posti
- Piedini in legno
- Cuscinatura di alto confort

€ 1390,00
- 400,00 Euro sconto rottamazione

DIVANO LETTO
in tessuto completamente sfoderabile
- Rete elettrosaldata
- Materasso a molle 14 cm
- Cuscinatura dello schienale e seduta che scivola sotto il letto nell'apertura

€ 1119,00
- 450,00 Euro sconto rottamazione

PREZZO FINALE
€ 669,00

DI FRONTE AI MAGAZZINI ALCIATI

Luci e Divani

APERTO
7 GIORNI SU 7
DOMENICA COMPRESO

Canelli (AT) - Reg. Bolo
Tel. (0141 8[illegible] - e-mail: [illegible]

Dall'Autostrada
uscita Asti EST

PRESSO IL CENTRO COMMERCIALE "IL CASTELLO"

IL PUNTO SUI MERCATI

Vola Telecom Italia Media

PARTITA in timido rialzo, Piazza Affari ha recuperato terreno nel corso della giornata seguendo Wall Street e ha chiuso positivamente la seduta. Il Mibtel ha guadagnato l'1,78% a 18.977 punti e il Mib30 l'1,95% a 25.526 punti fra scambi per 3.101 milioni di euro. L'attenzione del mercato resta puntata sulla Banca Nazionale del Lavoro (+1,25%). Intensi gli scambi con oltre 67 milioni di titoli trattati, pari a circa il 5% del capitale dell'istituto. Tra i bancari bene anche Unicredit (+1,26%), Capitalia (+1,32%), Mediobanca (+1,93%) e Intesa (+2,68%). Generali (+3,41%) beneficia, commentano gli operatori, di un report positivo di Ubs. In luce Ras (+2,15%), in attesa della presentazione lunedì del nuovo piano triennale, e Fondiaria Sai (+2,10%). Rally di Telecom Italia Media (+11,56) sospesa per eccesso di rialzo nel finale. La società che raggruppa le attività editoriali del gruppo è sotto i riflettori da alcune settimane a rumors, peraltro smentiti da Telecom, di operazioni straordinarie. Telecom, sonnacchiosa per quasi tutta la seduta, si è risvegliata sul finale con un exploit: +3,44%. Tim ha guadagnato il 2,27%. Pirelli&C positiva (+1,78%). Tra gli editoriali Mediaset («effetto Gasparri» dicono nelle sale operative) è salita del 4,14%. Bene tutti i titoli del settore, con L'Espresso dell'1,95%, Mondadori dell'1,76%, Seat dell'1,44%. Rinascente di Stm, tra i tecnologici, che ha guadagnato il 4,28% Sul Nuovo Mercato (Numtel +1,60% a 1.460 punti) Tiscali ha chiuso in rialzo del 2,82% ed eBiscom dell'1,29%.

Valute

	Quot. UIC	+	Euro	Var. %
Dollaro Usa	1,1686	1	0,8557	0,05
Yen giapponese	129,2900	100	0,77335	0,34
Sterlina inglese	0,7082	1	1,4202	-0,19
Franco Svizzero	1,5440	1	0,6477	-0,14
Corona ceca	31,567	100	3,128	
Corona danese	7,429	10	1,346	-0,01
Corona norvegese	11,547	100	8,661	0,00
Corona islandese	89,260	100	1,120	-0,15
corona norvegese	8,158	10	1,226	0,24
Corona slovacca	41,225	100	2,426	
Corona svedese	9,888	10	1,113	0,09
Dollaro australiano	1,788	1	0,565	0,21
Dollaro canadese	1,565	1	0,638	0,03
Dollaro Hong Kong	9,087	1	0,111	0,34
Dollaro neozelandese	1,958	1	0,511	0,00
Dollaro Singapore	2,015	1	0,496	0,11
Fiorino ungherese	253,810	100	0,394	0,03
Lat lettone	0,650	1	1,540	0,02
Lira cipriota	0,585	1	1,711	-0,01
Lira maltese	0,428	1	2,334	0,02
Lira turca	1,8000	1	0,614	1,46
Litas lituano	3,452	1	0,290	0,00
	0,818	1	0,725	0,42
	239,630	100	0,414	0,01
Yuan Sud coreano	1342,100		0,765	0,19
Zloty polacco	4,543	10	2,201	-0,55

Oro

	Quot. UIC	+	Euro	Var. %
Dollaro venezuelano	1365,000	1000	0,556	0,05
Dinaro algerino	80,726	100	1,117	0,12
Dinaro giordano	0,829	1	1,203	0,05
Dirham Emirato Arabo	4,292	10	2,330	0,05
	1,169	1		
Dollaro giamaicano	68,885	100	1,656	0,05
	44,891	100	2,222	0,05
Lek albanese	154,702	1000	7,424	0,74
Lira egiziana	7,179	10	1,663	0,05
Peso argentino	3,389	1	0,295	0,05
	3443,870	10000	2,964	0,00
Peso cileno	36,829	100	3,231	0,05
Peso filippino	64,136	100	1,359	-0,25
Peso messicano	13,843	10	0,764	-0,05
Real brasiliano	3,368	10	2,969	0,00
Rublo bielorusso	24110,230			0,06
Rublo russo	35,560	100	2,812	0,11
Rupia pakistana	67,498	100	1,482	0,17
	91,316	100	1,093	0,17
	5,147	10	1,943	0,36

Oro chiusure

Prezzo medio in $ per once di fine oncia Troy - gr. 31,1035

Mercato	03-10-2003	02-10-2003	Euro
		382,10	329,6122
Zurigo	383,90	382,75	327,6370
Milano (Londra)	18,7956	18,9428	
Argento (Zurigo/Kg)	146,4870	146,5932	

Euribor

	01-10-2003	%
BCE	102331	+0,73
MIBTEL	18977	+1,78
MIB30	25526	+1,95
MIDEX	24508	+1,22
AIM (Investitalia)	7441	+0,45
D J Eurostoxx 50	2517	+3,38

Fib

Scadenza	Apert.	Chius.	Min.	Max.
Dic 03	25135	25584	25110	25740
Mar 04	24250	25089	25250	25745
Giu 04	25140	25344	25140	25740

Istituto Mobiliare

Titolo	Quotaz.	Var. %
Autostrade Meridionali	26,7500	0,00
Banca Ifis	9,4600	0,00
Banca Pop. dell'Emilia Romagna	12,6400	-0,15
Banca Pop. di Sondrio	12,5000	+0,81
Bergamasca	6,4200	0,00
Bergamasca rnc	2,5800	0,00
CIR	2,2850	+0,18
Compagnia Immobiliare Azionaria	0,1090	+3,81
Efibanca Holding Milano	0,4580	-2,17
Ferrovie Nord Milano	1,3400	0,00
IMMSI	0,6990	+11,89
Sias	8,9400	0,00

Indici

Amsterdam (Aex) 323.51 (+2.87); Bruxelles (Bel 20) 2104.90 (+1.15); Francoforte (Dax Xetra) 3421.89 (+4.43); Hong Kong (Hang Seng) 11606.72 (+0.54); Londra (Ftse 100) 4276.90 (+1.61); Madrid (Ibex 35) 6922.30 (+2.36); Parigi (Cac 40) 3296.36 (+3.24); Sydney (All Ord) 3205.70 (+0.07); (Nikkei) 10709.29 (+1.09); Zurigo (Smi) 5203.10 (+2.47); New York (Dow Jones) 9572.3 (+0.89); Nasdaq 1880.63 (+2.42).

Assi di mercato

Tres Area Euro	2,000%	Giappone Overnight	0,150%
Tres Usd	0,250%	Tres Canada	2,250%
Usa Fed Funds	1,000%	Tres Svizzera	0,500%
Tres Gran Bret.	3,500%	Libor Usa 1m	1,100%
Tres Giappone	0,100%	Libor Usa 12m	1,240%

Rendimenti esteri

Paese (Scadenza)			
USA 10 anni	4,179%	GER 10 anni	4,210%
USA 30 anni	5,089%	FRA 10 anni	4,250%
CAN 10 anni	4,729%	ESP 10 anni	4,230%
UK 10 anni	4,748%	SVE 10 anni	4,250%
UK 30 anni	4,790%	GIA 10 anni	1,780%

Prime rate Abi

Dal 31 Dicembre 2002

Tasso ufficiale di riferimento	2,375%

Meie aurora 0.640

Nessun Warrant con quotazione.

Cambi

Periodo	Compro %	Lettera %
1 mese	2,0850	2,1139
1 mese	2,1290	2,1322
2 mesi	2,1330	2,1423
3 mesi	2,1370	2,1565
4 mesi	2,1400	2,1697
5 mesi	2,1390	2,1683
6 mesi	2,1420	2,1717
7 mesi	2,1440	2,1737
8 mesi	2,1530	2,1826
9 mesi	2,1630	2,1930
10 mesi	2,1820	2,2123
11 mesi	2,1960	2,2265
12 mesi	2,2130	2,2437

Monete

	Lire
Sterlina (v.c)	73,340 - 82,800
Sterlina (n.c)	73,470 - 87,020
Sterlina (post.74)	73,340 - 86,510
Marengo Italiano	59,390 - 67,400
Marengo Svizzero	58,310 - 66,360
Marengo Francese	58,310 - 66,110
Marengo Belga	58,760 - 66,110
Marengo Austriaco	58,280 - 65,590
20 Marchi	72,300 - 85,270
10 Dollari liberty	196,250 - 253,000
10 Dollari indiano	353,000 - 369,870
20 Dollari liberty	356,360 - 423,890
20 Dollari St.Gaudè	371,050 - 428,660
4 Ducati Austria	157,320 - 185,920
100 Corone Austria	310,910 - 335,700
100 Pesos Cile	196,060 - 211,750
Krugerrand	317,100 - 358,670
50 Pesos Messico	370,430 - 405,420

LEGENDA. Azioni: il prezzo ufficiale rappresenta il prezzo medio dell'intera quantità di titoli trattata nella seduta. Il prezzo di riferimento è costituito dal prezzo medio dell'ultimo 10% di titoli trattati. Euro Stil: selezione dei 50 titoli più significativi quotati in Europa. Prezzo con variazione percentuale sul precedente. Opzioni: call è il prezzo di chi acquista; put quello di chi vende; Sopo indicati: il mese di scadenza dell'opzione; la base del prezzo del titolo; il premio, cioè il prezzo da pagare; il volume dei pezzi negoziati; l'interesse aperto, riferimento per i futuri. Euribor: è il tasso interbancario comune delle piazze finanziarie dell'area euro. Tassi: lettera è il prezzo di chi vende, denaro quello di chi acquista.

OBBLIGAZIONI 03-10-2003

Titolo	Prezzo
Bca F 99/09 Fv	100,30
Bpv 98/18 Zc	59,00
Bpv 98/18 C Cmp Limited	102,00
Bpv Imm 98/18 Step Cl	94,95
Bpv Mc Bo 00/CH	99,30
Bpv/01 Ind Pure	97,10
Capitalia 99 Sub	102,01
Centrob 03 Mc	100,50
Comit 96/06 ind	99,99
Comit 98/08 Sub Fv	98,20
Convert Europa Sdl 99 Cv	73,01
Credagr 99 Fltind	100,35
Credagr 98/18 Mc	100,50
Credagr 98/18 Mc	94,00
Fiat Step up 11	94,50
Fin Part 00/05 6.45%	96,30
Fineco 98 ind Cl	101,00
Intesa 01/04 Mc	98,25
Intesa 02/07 Mc	98,73
Intesa 03/13 Tf Cal	101,00
Intesa 98/08 ind Fv	104,25
Mediob Tasso 01/06 Cms	100,51
Mediob 00 Cl Ind2	105,75
Mediob 00 Cv Ind	97,50
Mediob 01 Cl Ind2	102,00
Mediob 98 Ind	98,75
Mediob 98/08 Zc	52,35
Mediob 98/11 Zc	39,00
Mediob 01 Ind Ind	100,19
	100,50
Mediob 98/11 Riverone Fix	105,00
Mpaschi 98 1/04 5%	103,04
Mpaschi 98/08 Fv	100,50
Mpaschi 99/29 Fv	100,50
Opera 04/09 5 Ind	104,00
P Lodi 01 Ind2	98,51
P Ver-Bsce 03 Fv	
Pramerica I 4.077 2%	94,50
Prog Ita CV 12 Fv	103,00
Sanpaolo 99 Conv	94,51
Sanpaolo IMI 1 Nov 10	99,85
Sifunds 06 5 1/2	100,00
Unicredit 10 5 1/2	100,22

TITOLI DI STATO

Bot 15/09/04 Cl A	99,95
15/10/02-03 A	99,78
99/12 02-03 A	100,01
15/01/03-04 A	99,64
14/02/03-04 A	
31/03/03-04 A	100,11
15/04/03-04 A	
30/04/03-04 S	99,94
15/05/03-04 A	99,70
30/05/03-03 S	99,72
10/06/03-04 A	100,01
30/06/03-03 S	99,53
15/07/03-04 T	99,95
15/07/03-04 A	100,05
31/07/03-04 S	100,00
15/08/03-04 T	99,78
15/08/03-04 A	100,14
29/08/03-04 S	99,71
15/09/03-04 A	99,62
15/09/03-04 A	100,07
30/09/03-04 S	100,03
Cct 01/01/96-06 S 1,25%	101,50
01/01/96-06 S 1,25%	101,46
01/01/96-06 S 1,25%	100,02
01/04/97-04 S 1,10%	100,05

CONVERTIBILI

	Denaro	Prezzo
B Pop Intesa 03 3,00%	120,212	12
B Pop Lodi CV 10	103,370	
Cr. Artigiano 04 Fv	117,396	117,300
Cr. Valtellinese 04 Cl 2%	100,691	100,676
cv Alitalia 07	96,251	95,987
cv BP Lodi 04	99,250	99,350
cv BP Lodi Ind 04	133,230	150,150
cv Enel 04/06	109,720	109,032
cv Fiat 05	116,963	116,749
cv P Verbc 05	99,225	99,311
cv P Verbc 06		115,026
cv Vitt Ass	116,125	115,250
Telecom IT CV 10	116,500	116,375

BOT

Scadenza	Denom.	Prezzo	Rend. %
15/10/03	12	99,950	1,990
14/11/03	43	99,705	1,710
15/12/03	73	99,613	1,910
15/01/04	104	99,430	1,760
16/02/04	136	99,298	1,760
15/03/04	164	99,110	1,770
15/04/04	195	98,996	1,760
	226	98,777	1,780
15/06/04	256	98,606	1,810
15/07/04	286	98,448	1,790
16/08/04	318	98,241	1,800
		98,066	1,810

IL MERCATO AZIONARIO DEL 03-10-2003

Dati forniti da IL SOLE 24 ORE - RADIOCOR

A

Azioni	Prezzo Ufficiale	Diff. % Riferim.	Ufficiale Euro	Quot.	Minimo Anno	Massimo Anno	Quantità Ultimo Contratto
A.S. Roma	1,935	+5,04	1,796	m	0,855	1,980	499665
Acea	4,131	+0,73	4,115	0,100	3,320	4,577	259507
Acegas	4,580	-1,31	4,600	0,150	3,973	5,049	16156
Acque Pot. Antica Marcia	0,256	-0,51	0,257	0,021	0,240	0,289	33001
Acque Potabili		0,00	26,000	0,110	17,300	22,710	0
Acquedotto De Ferrari	6,560	+0,92	6,560	0,310	5,300	7,139	500
Acquedotto De Ferrari rnc	3,600	-2,86	3,600	0,121	2,600	3,967	6995
Acquedotto Nicolay	2,300	+0,44	2,266	0,000	2,216	2,710	500
Acsm	1,730	-1,70	1,720	0,050	1,207	1,786	6894
Aeroporti	6,964	-0,05	6,900	nd	5,013	7,106	6896
Aeroporti Roma	11,495	-0,65			8,959	17,320	5957
Aeroporto	1,334	+0,08	1,333		1,100	1,400	672646
	0,250		0,250				
Aeroporto Torino	1,222		1,219	0,036	0,852	1,240	
Alerion	0,525	-0,57	0,523	0,026	0,379	0,533	482230
Alitalia	0,279	+0,32		0,041		0,350	17536455
Alleanza Assicurazioni	8,525	+1,68	8,397	0,150		8,991	
Amplifon	28,500	-0,39	28,440	0,150	13,296	28,850	1210
Ansaldo	8,500	-2,67	8,580		6,456	8,795	99100
Ascopiave	1,700	+0,25	1,691	0,060		1,754	172573
Autogrill		+0,17	10,857		7,053	10,778	950948
		-0,13	11,042		8,986	11,882	141439
Autostrade	13,105	-0,22	12,969	nc	9,300	12,947	871462

B

Azioni	Prezzo Ufficiale	Diff. % Riferim.	Ufficiale Euro	Quot.	Minimo Anno	Massimo Anno	Quantità Ultimo Contratto
Banca Antoniana	14,984	+0,05	14,929	0,600	12,277	16,018	261125
	2,784	0,00	2,795	0,572	2,049	2,744	869868
Banca Carige	3,150		3,183	0,082	2,170	3,205	6488
Banca Fideuram	5,280	+3,29	5,210	0,100	3,800	5,366	7260802
	5,850	+0,52	5,803	0,120	3,905	5,217	114629
Banca Intesa	2,760	+2,68	2,732	0,015	1,825	2,784	31388732
Banca Intesa risp		+1,91	2,055	0,020	1,525	2,212	4542645
Banca Lombarda	10,150	+1,00	10,116	0,230		10,300	26128
Banca Lombarda rp 00	0,804	+1,62	0,825	nc	0,819	0,890	590982
Banca Naz. del Lavoro	1,062	+1,33	1,032		1,050		67105647
Banca Naz. del Lavoro rnc	1,560	+1,08	1,546	0,042	1,029	1,560	860858
Banca Pop. Vicenza Risp	13,951	+1,78	12,881	0,900	9,332	12,905	2041464
BBV Pop. Commerciale	19,140	-0,05	19,126	0,150	16,126	19,138	
Bca Pop. Lodi	0,886	-0,10			7,000	9,042	1365242
Bca Pop. Milano	6,112	+0,96	6,104	0,120	4,287	6,221	2000000
Bca Pop. Spoleto	6,000	-1,24	6,000	0,250	5,500	7,350	1082
Bca Profilo	1,545	+0,91	1,534	0,055	0,133	1,543	1954020
Bca Sella	9,870	-0,66	9,843	0,000	7,901	10,500	5464
Bca Toscana	8,300	0,00	8,296	0,200	6,401	7,841	0
Bca Unione Venezia	8,450	+1,20	8,441		5,332	8,842	11870
Bca Unione Venezia rnc	2,300	0,00	2,404	0,060	2,006	2,600	0
Bca Santander	7,550		7,554		5,115	8,147	550
Bca Santander rnc	11,700	-1,02	11,728	0,500	8,755	12,200	12550
Bnl	0,680	-0,41	0,687	0,026	0,549	0,733	1313990
Bonifiche Ferraresi	9,215	+2,00	9,208	0,350	5,524	10,006	2799173
Brembo Scatti	8,847	-0,40	8,848	0,000	8,011	8,957	1144384
Brembo rnc	0,394	0,00	0,394		0,000	0,443	1200
Buzzi Unicem	3,250	-0,33	3,254	0,150	2,004	3,316	340852
Buzzi Unicem rnc	12,560	0,00	13,500	0,250	10,200	14,600	0
Benetton Investimenti	7,000	-0,85	12,984	0,240	10,263	12,500	1891
	0,930	0,00	0,934		0,922	1,142	0
Bpu Banca	13,457	-0,30	13,362		12,614	13,884	1593011
Bpu Banca rnc 02/04	0,355	+2,63	0,349		0,303	0,371	6862315
Bpu Banca rnc 99/04	0,849	+2,15	0,819		0,816	0,878	149795
Brioschi	0,250	-0,79	0,250	0,004	0,207	0,252	112500
Brunello rnc	0,820	-1,82	0,827		0,624	0,829	1200000
Buitoni	3,959	+1,75	3,886	0,074	3,563	3,916	1485245
Buzzi Unicem	9,213	-0,08	9,200	0,250	6,750	9,260	543352
Buzzi Unicem rnc	6,200	+0,48	6,095	0,220	4,501	6,370	2915

C

Azioni	Prezzo Ufficiale	Diff. % Riferim.	Ufficiale Euro	Quot.	Minimo Anno	Massimo Anno	Quantità Ultimo Contratto
Caltagirone	5,461	+2,27	5,369		4,855	5,827	19023
Caltagirone Editore	6,201	+1,24	6,056	0,200	4,504	6,264	1482242
Caltagirone rnc	5,430	-0,04	5,442	0,070	4,010	5,950	652
Cam-Fin	1,732	+6,52	1,706	0,052	1,615	2,536	58005
Campari	35,600	+0,11	35,560	0,800	27,400	36,100	30644
Capitalia	2,230	+1,32	2,211	0,050	0,569	2,245	2967720
Carraro	1,500	+1,55	1,505	0,154	1,216	1,800	54135
Cassa Risparmio Firenze	1,210	+0,33	1,203	0,052	1,050	1,283	250909
Cattolica Ass	25,200	+0,24	25,200	1,000	20,136	25,700	15451
Cementir S.Zenith	0,802	-4,52	0,801	0,036	0,720	1,109	5662
Ceramiche Ricchetti	0,543	+0,56	0,540	0,005	0,305	0,570	80725
Cir	1,206	+3,68	1,180	0,041	0,721	1,225	2981153
Cirio Finanziaria	0,126	0,00	0,124	0,013	0,104	0,208	0
Class Editori	1,580	-0,19	1,610	0,032	1,200	1,764	173000
Coffide	0,540	+5,89	0,532	0,010	0,337	0,562	5312117
Cred. Artigiano	5,067	+1,51	3,106	0,147	3,013	3,656	227415
Cred. Bergamasco	17,217	+2,67	16,500	0,200	13,005	16,500	10554
Cred. Emiliano	5,757	+2,68	5,203	0,200	4,245	5,946	3198134
	0,495	+0,22	0,488	0,000	0,390	0,537	48270
Crespi	0,807	+0,56	0,804	0,005	0,563	0,819	48560
	0,895	+0,56		0,052	0,753	0,915	500

D

Azioni	Prezzo Ufficiale	Diff. % Riferim.	Ufficiale Euro	Quot.	Minimo Anno	Massimo Anno	Quantità Ultimo Contratto
Danieli	2,587	+0,66	2,643	0,030	1,660	2,677	38540
	1,648	+2,00		0,052	1,212		179824
De Longhi	3,543	+1,33	3,551	0,060	2,005	4,726	

E

Azioni	Prezzo Ufficiale	Diff. % Riferim.	Ufficiale Euro	Quot.	Minimo Anno	Massimo Anno	Quantità Ultimo Contratto
Edison	1,348	+1,57	1,340	nc	0,705	1,403	3653270
	1,242	+4,39	1,224		0,737	1,294	49881
	0,530	+4,35	0,521	nc	0,319	0,539	105241
Enel	5,919		5,951		5,019	6,864	12637952
Enelpower	4,150	+1,74	4,097	0,071	3,402	4,143	52998
Eni	13,523	+0,22	13,470	0,250	12,095	15,910	24052309
Enga Pavia Idroenga		0,00	3,170	0,030	2,203		99001
	20,200	+2,43	20,060	0,140	14,403	21,100	15273

F

Azioni	Prezzo Ufficiale	Diff. % Riferim.	Ufficiale Euro	Quot.	Minimo Anno	Massimo Anno	Quantità Ultimo Contratto
Fiat	8,704	+0,83	8,724	4,310	5,002	8,795	19272515
Fiat pr	4,004	+0,32		0,210	2,999	5,015	
Fiat rnc	4,345	+0,51	4,412	0,403	2,900	4,943	49895

G

Azioni	Prezzo Ufficiale	Diff. % Riferim.	Ufficiale Euro	Quot.	Minimo Anno	Massimo Anno	Quantità Ultimo Contratto
Fiat rnc07	0,220	-0,55	0,222	nc	0,105	0,350	25
	0,884	-0,91		0,050	0,661	1,023	61421
Fin. Part.	0,261	+0,00	0,263			0,672	
Fin. Part. rnc05	0,895	-1,29		nc	0,530		100000
	1,830	+1,00	1,813	0,036	1,325	2,050	34
FinecoGroup	0,687	+3,29	0,688	0,047	0,321	0,837	1536619
Finmeccanica	0,694	+2,21	0,599	0,006	0,432	0,671	39695792
Fondiaria-Sai	14,955		14,816	0,200	8,802	15,591	488206
Fondiaria-Sai rnc	8,081	+1,05	8,001	0,312	4,667	8,345	425520
FSA ord	2,099	+3,29	2,059	nc	1,557	2,062	86424

G

Azioni	Prezzo Ufficiale	Diff. % Riferim.	Ufficiale Euro	Quot.	Minimo Anno	Massimo Anno	Quantità Ultimo Contratto
Gabetti Holding	1,880	-1,57	1,909				30000
	0,910	0,00	0,909	0,003	0,720	0,950	0
Gemina	0,718	+1,13	0,703	0,010	0,653	0,820	
			0,900			1,000	1200
	19,740	+3,41	19,526	0,200	17,210	24,240	9029644
Generali	3,547	+1,52	3,532	0,050	2,911	3,820	
	0,100	0,00	0,100	nc	0,070	0,090	0
Gim	0,700	-0,84	0,699	0,020	0,667	0,930	22500
Gim rnc	0,940	+2,39	0,945	0,022	0,866	1,062	
Gruppo Coin	4,410	-0,02	4,429	0,120	3,250	4,500	34027
			0,613		0,331	1,710	111153
	2,015	+1,77	2,750	nc		4,064	389727
Gruppo Mutuionline	4,295	+1,06	4,212	0,100	2,710	4,350	

H

Azioni	Prezzo Ufficiale	Diff. % Riferim.	Ufficiale Euro	Quot.	Minimo Anno	Massimo Anno	Quantità Ultimo Contratto
Hdp	1,254	-0,32	1,256	nc	1,170	1,299	93000

I

Azioni	Prezzo Ufficiale	Diff. % Riferim.	Ufficiale Euro	Quot.	Minimo Anno	Massimo Anno	Quantità Ultimo Contratto
(Gruppi Vianini)	0,642	+1,11	0,648	0,013	0,588	0,751	98125
Il.pra	6,805	+1,92	6,869	0,130	5,003	8,466	251458
Ifil	2,569	+1,36	2,601	0,100	1,648	2,917	2570140
Ifil rnc	2,305	+0,92	2,187	0,201	1,423	2,423	62408
Imm. Lombarda	0,198	-1,34	0,199	nc	0,083	0,197	47514
Imm. Lombarda rnc05	0,011		0,011	nc		0,013	6218758
Impregilo	0,772	+0,25	0,776	0,030	0,654		
Impregilo rnc	0,520	+1,79	0,526	0,010	0,247	0,562	9181185
Impregilo rnc	0,572	+0,35	0,571	0,000	0,310	0,585	30000
Intek	0,565	-2,06	0,570	0,016	0,456	0,599	1033446
Intek rnc	0,567	+1,26	0,562	0,002	0,399	0,567	15395
Ipi Spa	3,755	0,00	3,750	0,100	3,715	4,515	0
Ir Holding	2,200	+1,29	2,262	0,026	1,956	2,512	112300
Italcementi	10,014	+0,85	10,041	0,270	8,243	10,099	364012
Italcementi rnc	6,121	+1,79	6,113	0,200	4,953	6,366	2000056
	30,420	+0,79	30,340	0,040	30,500	30,860	17026
Italmobiliare rnc	24,340	+1,00	24,340	1,000	18,406	24,340	30206

L

Azioni	Prezzo Ufficiale	Diff. % Riferim.	Ufficiale Euro	Quot.	Minimo Anno	Massimo Anno	Quantità Ultimo Contratto
La Gazzetta	1,200	-0,75	1,200	0,040	0,975	1,440	9000
Lamaforgia	1,980	+1,79	1,979	0,050	1,525	2,176	33765
Landi	0,850	+0,84	0,858	nc	0,652	0,901	2350672
Lavorwash	0,510	-1,11	1,402	0,009	0,991	1,493	6634
Landi rnc	1,385	+5,29	1,356	0,050	0,774	1,356	31525
Locat		+6,10	0,964	0,000	0,705	0,971	17900
Lottomatica	15,375	+0,15		2,000	13,242		59564
	12,595	+3,73	12,732		8,832	14,007	900575

M

Azioni	Prezzo Ufficiale	Diff. % Riferim.	Ufficiale Euro	Quot.	Minimo Anno	Massimo Anno	Quantità Ultimo Contratto
Marcolin	1,430	+0,35	1,429	0,043	1,230	1,430	33500
Marzotto	1,869	+0,16	1,850	0,020	0,998	1,977	10000
Mediaset	7,000	-0,28	6,994	0,200	4,764	7,076	64400
	0,962	-0,41	7,007	0,340	5,000	7,230	600
		-1,51	5,746		4,000		3606
Mediobanca	8,142	+0,16		0,210	6,006	8,863	7204720
	5,870	+1,95	5,852		7,243	9,430	
	5,870	+2,94		0,100	3,500	6,135	2239760
Mediolanum	13,526	+1,27	13,192	0,322	9,146	13,367	284709
	0,440	-0,23		0,040		0,476	22182
Merloni	1,705	+0,75	1,741	0,073	1,104	1,809	5035
Milano Ass.	2,640	+2,16	2,606	0,056	1,494	2,691	410174
Milano Ass. rnc	2,300	0,00	2,217	0,070	1,045	2,300	19905
Milano Ass. rnc05			0,865	nc	0,000	0,000	50

1993-2003 10 ANNIVERSARIO EUROSPIN

PREZZI BASSI SEMPRE!

TAGLIATELLE UOVO FRESCHE "TRE MULINI"
gr. 500
al kg. € 1,38
0,87
€ 0,65
L. 1.336

SALAME UNGHERESE "MASTRO BOTTEGAR"
(sconto alla cassa 15%)
al kg.
8,99
€ 7,65
L. 14.812

MULTIVITAMINICO BOTTIGLIA
ml. 1.500
al lt. € 0,50
0,99
€ 0,75
L. 1.452

FUSTINO 25 MISURINI "DEXAL"
kg. 3,375
al kg. € 0,95
3,79
3,19
L. 6.177

SURGELATI

SPINACI FOGLIA
gr. 1.000
1,29
€ 0,99
L. 1.917

MINESTRONE 14 VERDURE
gr. 1.0...
1,29
€ 0,99
L. 1.917

5 PIZZ... ME
gr. 1.500 al kg. € 1,99
3,99
2,99
L. 5.789

10 BASTONCINI IMPANATI
gr. 300
al kg. € 3,97
1,49
€ 1,19
L. 2.304

OLIVE VERDI DENOCCIOLATE "VARIAGUSTO"
gr. 545
al kg. € 3,96
1,19
€ 0,99
L. 1.917

CAFFÈ ORO BIPACK "DON JEREZ"
gr. 250x2
al kg. € 3,98
€ 1,99
L. 3.853

FROLLINI INTEGRALI "DOLCIANDO & DOLCIANDO"
gr. 700
al kg. € 1,41
€ 0,99
L. 1.917

"RADAMES PIÙ" CANI
gr. 800
al kg. € 0,74
0,70
€ 0,59
L. 1.142

EUROSPIN IL PIÙ GRANDE GRUPPO DISCOUNT ITALIANO CON OLTRE 500 PUNTI VENDITA

EUROSPIN AD ALESSANDRIA: Serravalle Scrivia • Via Martiri della Benedicta, 189 • EUROSPIN AD ASTI: Asti • Via Torchio, 25 • Rocchetta Tanaro • Via N. Sardi, 43 • EUROSPIN A BIELLA: Cossato • Via Meilei, 27 • EUROSPIN A CUNEO: Cuneo • Via Francia, 40 • EUROSPIN A NOVARA: Arona • Via Nino Bixio, 3 • Cassolo Corte Cerro • Via S. Anna, 8 • Cureggio • Via Torino, 46 • Gozzano • Via Novara, 23 • EUROSPIN A TORINO: Brusasco • Via Mazzini, 44 • Cuorgnè • Via Ivrea, 111 • Leini • Viale Europa (TORINO) • Pasta di Rivalta (TO) • Via Gozzano, 20 • Pinerolo • Via Giustetto, 7 (TORINO) • S. Ambrogio • C.so Moncenisio, 10 • S. Antonino • Via Moncenisio, 27 • Torino • Via Lanzo, 134 • Torino • Via Fornaca, 26/B • Torino • Via Rio de Janeiro • EUROSPIN A VERCELLI: Santhià • Via Tagliamento, 16/18 • Trino • Via Marconcini, 52 • Vercelli • Via Magenta, 81 • EUROSPIN AD AOSTA: Aosta • Loc. Grand Charrière, 58 Saint Christophe • Courmayeur • Via Entreves, 10/B • Pont St. Martin • Strada per Coreme • Serre • S.S. 26 Frez. Condemine.

OFFERTA VALIDA DAL 2 AL 11 OTTOBRE 2003

EURO Spin

LA SPESA INTELLIGENTE

	Quotazione 02-10	Quotazione 01-10	Rend. 12 mesi
Open Fund Az Amer	2,884	2,854	2,71
Open Fund Az Europa	2,020	2,390	2,70
Open Fund Az Int.	2,813	2,786	3,00
Open Fund Az Pacific	2,881	2,849	5,76
Open Fund Ob.Int.	3,013	3,003	0,70
Open Fund Gestiond	3,042	3,030	-0,42
Optima America	4,709	4,704	2,96
Optima Azionario	5,007	5,001	15,31
Optima Europa	2,504	2,495	-1,11
Optima Far East	2,713	2,674	6,39
Optima Monetario	4,344	4,377	2,26
Optima Money	5,501	5,503	1,51

	Quotazione 02-10	Quotazione 01-10	Rend. 12 mesi
Ras Blue Chips	3,273	3,280	0,50
Ras Bond Fund	14,087	14,124	-0,13
Ras Capital	19,204	19,214	15,16
Ras Cash	6,187	6,173	1,80
Ras Cedola	6,303	6,319	1,76
Ras Consumer Goods	5,497	5,447	-7,98
Ras Em.Mkts Bond	4,084	4,084	-
Ras Emerg Mkt Eq F.	5,076	4,998	20,09
Ras Energy	5,221	5,214	-4,13
Ras Europe Fund	12,261	12,200	2,67
Ras Far East Fund	4,584	4,581	4,76
Ras Financial Serv	4,415	4,398	0,70
Ras Global Fund	11,108	11,049	1,31
Ras High Tech	2,185	2,179	20,00
Ras Individ. Care	6,213	6,173	5,46
Ras Long Term Bond F	5,779	5,791	4,05
Ras Luxury	3,124	3,093	2,19
Ras Monetario	13,096	13,098	1,97
Ras Multi Fund	10,731	10,792	2,25
Ras Multimedia	4,479	4,443	10,47
Ras Multip MultiBo	5,245	5,154	-
Ras Multip MultiCur	5,503	5,526	-
Ras Multip MultiInc	5,901	5,915	-
Ras Multipartner20	5,079	5,058	4,55
Ras Multipartner50	4,296	4,250	4,10
Ras Multipartner70	3,801	3,757	3,00
Ras Multipartner90	3,313	3,283	1,77
Ras Obbligaz	26,849	26,969	4,68
Ras Opportunities	4,604	4,591	3,62
Ras Piazza Affari	7,980	7,983	11,62
Ras Research	2,941	2,925	4,44
Ras Special Fund	9,137	9,102	16,84
Ras Us Bond Fund	5,706	5,710	-12,63
Reale Bil. Aggress	6,395	6,541	3,95
Reale Bil. Attivo	6,334	6,331	3,62
Reale Capitale Garan	11,263	11,738	2,62

OPZIONI DI BORSA

CALL

PUT

[illegible]

Fondi e SICAV

PIONEER Investments

Pioneer Investment Management S.A.
77 Boulevard Grande Duchesse Charlotte - Luxembourg

VALORI IN EURO AL 2/10/2003

COMPARTI MONETARI	CL E	CL F	CL Q
Pioneer Funds - Euro Short Term	5.51	5.49	5.52
Pioneer Funds - International Short Term	5.3	5.27	5.31
Pioneer Funds - U.S. Dollar Short Term	4.55	4.52	4.54
COMPARTI OBBLIGAZIONARI			
Pioneer Funds - Euro Bond	[illegible]	5.96	5.99
Pioneer Funds - International Bond	[illegible]	6	6.04
Pioneer Funds - Euro Corporate Bond	[illegible]	5.67	5.74
Pioneer Funds - U.S. High Yield Corporate Bond	[illegible]	5.09	5.15
Pioneer Funds - Emerging Markets Bond	[illegible]	5.01	[illegible]
Pioneer Funds - Strategic Income	[illegible]	5.17	5.17
Pioneer Funds - Euro Maturity Bond 1	[illegible]		
Pioneer Funds - Euro Maturity Bond 2	[illegible]		
COMPARTI AZIONARI EUROPEI			
Pioneer Funds - Italian Equity	[illegible]	5.76	5.84
Pioneer Funds - French Equity	[illegible]	9.64	9.79
Pioneer Funds - Core European Equity	[illegible]	4.61	4.67
Pioneer Funds - Euroland Equity	[illegible]	2.77	2.82
Pioneer Funds - Top European Players	3.64	3.74	3.78
[illegible] - Top European Research	2.80	2.82	2.86
Pioneer Funds - European Small Companies	5.40	5.36	5.44
Pioneer Funds - Eastern European Equity	7.34	7.26	7.42
COMPARTI AZIONARI AMERICANI			
Pioneer Funds - U.S. Research	3.66	3.59	3.62
Pioneer Funds - America	3.62	3.55	3.6
Pioneer Funds - U.S. Value	3.89	3.8	3.87
Pioneer Funds - U.S. Growth	3.18	3.12	3.16
[illegible] Funds - U.S. Mid Cap Value	4.57	4.48	4.55
Pioneer Funds - U.S. Small Companies	4.58	4.48	4.57
COMPARTI AZIONARI INTERNAZIONALI			
Pioneer Funds - Global Equity	3.79	3.72	3.76
Pioneer Funds - Global Environmental & Ethical	3.14	3.1	3.14
Pioneer Funds - Japanese Equity	2.17	2.14	2.16
Pioneer Funds - Pacific (ex Japan) Equity	3.54	3.5	3.58
Pioneer Funds - Greater China Equity	4.95	4.83	4.9
Pioneer Funds - Emerging Market Equity Growth	3.52	3.46	3.5
COMPARTI AZIONARI GLOBALI SETTORIALI			
Pioneer [illegible] - Global Financials	3.37	3.31	3.36
Pioneer Funds - Global Healthcare	2.96	2.89	2.96
Pioneer Funds - Global Technology	1.42	1.41	1.44
Pioneer Funds - Global Telecoms	1.64	1.61	1.63
Pioneer Funds - Global Consumers	3.85	3.82	3.89
Pioneer Funds - Global Energy	3.79	3.74	3.8
[illegible] Funds - Global Industrials	4.01	3.95	4.01
COMPARTI A PROFILO			
Pioneer Funds - Pioneer Mix 1	6.19	6.1	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 2	5.27	5.18	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 3	[illegible]	4.3	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 4	[illegible]	3.6	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 5	3.11	3.06	-

www.pioneerinvestments.com

Global Select Sicav

[illegible]

Per la pubblicità su: LA STAMPA — PK publikompass — Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO Tel. 011.666 52 11 - Fax 011 666 53 00 — Via Carducci 29 - 20123 MILANO Tel. 02 244 24 611 - Fax 02 244 244 90

COMUNE DI RANICA (Bg)

Settore Gestione Territorio e sue Risorse

[illegible]

CITTÀ DI TORINO

Estratto avviso di licitazione privata n. 226/03

Per il servizio di ordinaria manutenzione aggiuntiva delle aree verdi esistenti sul territorio dell'8ª circoscrizione del Comune di Torino per il triennio 2004-2006.

Importo base Euro 193.672,50 iva esclusa. Gli interessati possono presentare domanda di partecipazione, con le modalità specificate nel bando di gara integrale, cui si fa rinvio, entro il 20 ottobre 2003. Il bando integrale sarà affisso all'Albo Pretorio dell'Ente il 4 ottobre 2003 e [illegible] Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea e visibile su Internet al seguente indirizzo http://www.comune.torino.it/appalti/ Torino, 23 settembre 2003

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO CENTRALE [illegible] dott.ssa Mariangela Rossato

C[illegible] DI BALME

PROVINCIA DI TORINO

Si rende noto che è depositato ed in visione presso la Segreteria Comunale a far data del 29/9/2003 e per 30 giorni consecutivi il progetto preliminare dell'adeguamento al P.R.G.C. al PAI [illegible] ufficio [illegible]. Nei 30 giorni successivi sarà possibile presentare osservazioni.

IL SINDACO
Giovanni Battista Castagneri

CITTÀ DI MONCALIERI

PROVINCIA DI TORINO

Avviso di appalto aggiudicato ex art. 80 DPR 554/99

1. Comune di Moncalieri - piazza V. Emanuele II - tel. 011.6401362 - 6401285; 2. Procedura di aggiudicazione: pubblico incanto; 3. Data di aggiudicazione definitiva 20/5/2003; 4. Criteri di aggiudicazione: ai sensi dell'art. 21 com. 1 lett. b) della Legge 109/94 e s.m.i.; 5. N. di offerte ricevute: 85; 6. Ditta aggiudicataria: A.T.I. [illegible] s.r.l. - Contrada Bagni - Antonimina (RC) / geom. M. Siciliano - via Provinciale 14/1 - Contrada Bagni - Antonimina (RC); 7. Natura dei lavori: riqualificazione ambientale e messa in sicurezza delle sponde del torrente Sangone in territorio di Moncalieri - II e III lotto; 8. Ribasso offerto: 22,60%; 9. Importo di aggiudicazione: Euro 1.717.328,00 oltre iva; 10. Subappalto richiesto ai sensi della legge vigente

[illegible] DEI SERVIZI AMBIENTALI Ing. Rocco Cillis

CITTÀ DI TORINO

Licitazione privata n. 244/2003

Avviso di rettifica e proroga termini

Fornitura di pubblicazioni italiane e straniere per le Biblioteche Civiche Torinesi per gli anni 2004 e 2005.

L'avviso di rettifica e proroga termini sarà affisso all'Albo Pretorio dell'Ente dal 4 ottobre 2003 e sarà inoltre pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Italiana del 4 ottobre [illegible], sulla Gazzetta Ufficiale [illegible] Europee e visibile su Internet al seguente indirizzo: http://www.comune.torino.it/appalti/. Torino, 29 settembre 2003

SERVIZIO CENTRALE [illegible]
dott. Mario Montanari

TECNOGRANDA S.P.A.
AVVISO DI GARA ESPERITA A PUBBLICO INCANTO

Stazione appaltante: tecnogranda S.p.a. Via Giolitti n. 47 12025 Dronero (Cn) Tel. 0171 918700 Fax 0171 918709. Oggetto dell'appalto: Opere edili e di impiantistica occorrenti per la realizzazione di un Centro per l'Innovazione tecnologica ed di servizi alle Imprese. Imprese partecipanti: 1) S.IN.CO. S.R.L. 2) LA PATOLEGI S.A.S. 3) ZOPPI S.R.L. 4) CO.GE.IN. S.P.A (Capoluogo) ELYO ITALIA S.R.L. (Mandante) 5) FANTINO COSTRUZIONI S.P.A. 6) CARRARA BATTISTA S.R.L. 7) PREVE COSTRUZIONI S.P.A. 8) GIUGGIA COSTRUZIONI S.N.C. 9) EDILVETTA S.A.S. Impresa vincitrice: 5) FANTINO COSTRUZIONI S.P.A. come da verbale di gara in data 11 settembre 2003. Sistema di aggiudicazione: pubblico incanto (Legge 109/1994) [illegible] criterio del massimo ribasso percentuale sull'importo complessivo dei lavori a base di gara al netto degli oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza con esclusione automatica delle offerte anomalmente basse secondo le modalità previste dall'articolo 21, comma 1-*bis*, della legge n. 109 del 1994 e [illegible] modificazioni. Importo di aggiudicazione: Importo netto di € 1.400.222,16 a [illegible] aggiudicati € 49.200,00 per oneri [illegible] sicurezza, e pertanto per un importo totale di € 1.449.422,16. tempi di realizzazione dell'opera: 420 giorni naturali consecutivi dall[illegible] data [illegible] sottoscrizione del Verbale [illegible] consegna lavori. Direttore Lavori: Architetto Giuseppe [illegible] e [illegible] Casasso Carlo. Avviso pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 227 del 30 settembre 2003

L'AMMINISTRATORE DELEGATO
(Dr. Pier Giorgio GHISOLFI)

COMPAGNIA TIRRENA DI ASSICURAZIONI [illegible] l.c.a.
VENDE

nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, mediante gara dinanzi a Notaio con sistema delle offerte segrete, **in Vercelli, Via Duchessa Jolanda n. 27: 1) appartamento sub 3** ad uso abitazione mq. 56 ca. [illegible] piano I e cantina al piano interrato. Prezzo base d'asta Euro 58.000,00 oltre oneri fiscali; 2) **appartamento sub 4** ad uso ufficio mq. 161 [illegible] al piano I e cantina al piano interrato. Prezzo base d'asta Euro 194.000,00 oltre oneri fiscali; 3) **appartamento sub 5** ad uso ufficio mq. 58 ca. al piano I e cantina [illegible] piano interrato. Prezzo base d'asta Euro 60.000,00 oltre oneri fiscali. **Vendita a corpo.** Spese trasferimento a carico acquirente. **Possibilità [illegible] offerte per singole unità immobiliari o per la intera proprietà, secondo le modalità fissate nel bando [illegible] gara. Data gara: 20 novembre 2003 ore 17.00. Informazioni e ritiro bando di gara: Via [illegible] n. 158, 00136 Roma, tel. 0630183422 - 0630183410 - Fax n. 0630183211 ore [illegible] Lunedì a Venerdì.**

IL COMMISSARIO LIQUIDATORE Avv. Gregorio Iannotta

CITTÀ DI [illegible]

Provincia di Torino

Avviso di appalto aggiudicato ex art. 80 DPR 554/99

1. Comune di Moncalieri - piazza V. Emanuele II - tel. 011 6401362 - 6401285. 2. Procedura di aggiudicazione: pubblico incanto. 3. Data di aggiudicazione definitiva 29/5/2003. 4. Criteri di aggiudicazione: ai sensi dell'art. 21 com. 1 lett. b) della Legge 109/94 e s.m.i. 5. N. di offerte ricevute: 9. 6. Ditta aggiudicataria: A.T.I. CESIT s.r.l. - via Donati 14 - Torino/Fecnell s.r.l. - c.so Siccardi 11 bis - Torino. 7. Natura dei lavori: opere di difesa idraulica e riqualificazione ambientale alla confluenza in Po del torrente Chisola e del rio Maddonna per la messa in sicurezza della zona contigua di B.go Mercato - intervento "A" - impianto idrovoro Rio Madonnina. 8. Ribasso offerto: 14,80%. 9. Importo di aggiudicazione: Euro 727.752,75 oltre iva. 10. Subappalto richiesto ai sensi della legge vigente.

Moncalieri 26 [illegible]bre 2003

IL RESP. DEI S[illegible] AMBIENTALI Ing. Rocco Cillis

QUOTE LATTE: USCIRE DAL TUNNEL

L'ultima grande occasione per mettersi in regola

Ministero delle Politiche Agricole e Forestali

Alla fine di luglio l'Agea ha inviato le notifiche di pagamento del prelievo supplementare latte per la campagna 2002/2003 per un ammontare complessivo di 232 milioni di Euro. Si tratta delle multe accumulate nell'ultima campagna regolata dalle vecchie leggi antecedenti alla Riforma approvata dal Parlamento (l. 119/03) e attuata dai Decreti ministeriali nn. [illegible] e 2453 rispettivamente del 30.07.03 e del 31.07.03.

Queste le novità più importanti per i produttori introdotte dalla Riforma:

1. Dalla campagna in corso è liberalizzata la commercializzazione delle quote su tutto il territorio nazionale: in questo modo gli allevatori possono acquistare nuove quote anche al di fuori della regione di appartenenza e quindi aumentare la propria produzione senza subire prelievi supplementari. Inoltre lo Stato - tramite piani di riconversione e continuando a battersi in Europa per ottenere un aumento della quota nazionale - costituirà una riserva nazionale di quote latte da vendere a prezzo vantaggioso ai produttori in maggiori difficoltà.

2. Non sarà più possibile accumulare i prelievi supplementari fino al termine della campagna. Infatti, dal gennaio 2004 sarà introdotto il prelievo mensile per i produttori eccedentari, insieme ad una serie di regole che impediranno qualsiasi comportamento elusivo rispetto al pagamento delle multe e anche la produzione di "latte in nero". Tutti gli allevatori dovranno produrre in base alle stesse regole e alla luce del sole.

3. Dal 15 settembre al 30 novembre 2003 i produttori potranno richiedere la rateizzazione in 14 anni senza interessi delle multe accumulate nelle precedenti campagne. Si tratta di un beneficio straordinario e non più replicabile che permette di uscire gradualmente dal tunnel delle multe accumulate negli ultimi anni. Ma per poter usufruire di questa rateizzazione è necessario prima pagare il prelievo supplementare relativo all'ultima campagna e rinunciare a tutti i contenziosi aperti in sede legale.

ALLEVATORI!

Per usufruire di queste possibilità e di tutti gli altri benefici che lo Stato e le Regioni metteranno a vostra disposizione, è necessario mettersi in regola. I primi dati disponibili confermano che molti allevatori lo hanno già fatto e possono quindi utilizzare l'opportunità, irripetibile, della rateizzazione.

Non seguite strade senza uscita: alla fine la UE obbligherà gli allevatori a pagare, tutto e subito, le multe accumulate. Solo aderendo alla rateizzazione potrete evitare questo rischio gravissimo per le vostre imprese e per il vostro lavoro.

NOI SIAMO QUI PER AIUTARVI

Per avere maggiori informazioni telefona al numero verde dell'Agea **800.365.024**

Per [illegible] dettaglio le leggi, collegati al sito internet **www.politicheagricole.it**

SABATO APERTO TUTTO IL GIORNO - ORARIO: 9-12.30/15-19.30

CONCESSIONARIA

AUTOFRANCIA

FIAT

PROVE E PRENOTAZIONI DI TUTTE LE AUTOVETTURE DELLA GAMMA FIAT

C.SO FRANCIA 341 - Tel. 011.4030361 - Torino VENDITA NUOVO E USATO (ZONA FRANCIA PARCHEGGIO A 30MT.)

VIA DE SANCTIS 15 - Tel. 011.713320 - Torino VENDITA NUOVO E USATO (ZONA P.ZZA MASSAUA PARCHEGGIO INTERNO)

C.SO TRAPANI 116 - Tel. 011.3352018 - Torino VENDITA NUOVO (ZONA S.PAOLO PARCHEGGIO DI FRONTE)

Autofrancia è professionalità, cordialità, cortesia, assistenza.

300 AUTO IN ALTERNATIVA AL NUOVO

LA PIU' GRANDE ESPOSIZIONE AL COPERTO DI AUTO SELEZIONATE NELLA NOSTRA SEDE DI C.SO FRANCIA 341 - TORINO

CON RISPARMIO FINO A € 2.000,00 + voltura nostra cura*

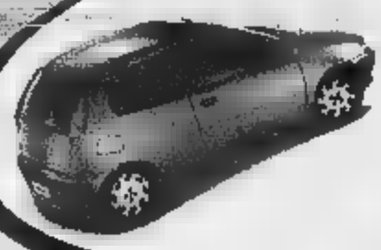
Paguerete anche senza anticipo con piccole quote mensili a partire da € 80,00 con prima rata marzo 2004

Assortimento FIAT PANDA a partire da € 50,00 al mese

Autoexpert

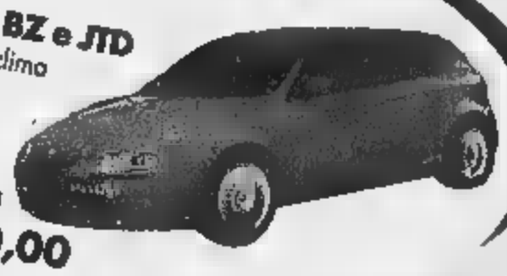
Assortimento FIAT 600 a partire da € 311,00 al mese

PUNTO 1.2 3 e 5 P. escluso modello 2003 a partire da € 5.900,00



STILO BZ e JTD aziendale con clima airbag - autoradio antifurto a partire da € 11.900,00

ALFA 147 BZ e JTD aziendale con clima airbag - abs - servosterzo autoradio a partire da € 12.900,00



156 1.8 TS aziendale con clima abs - airbag a partire da € 11.800,00

MULTIPLA JTD ELX aziendale con clima airbag - abs a partire da € 14.900,00

Foto non contrattuali - Auto promozionate disponibili in diversi colori - *Ritirando la vostra auto da rottamare

NON PAGHI NIENTE FINO A FEBBRAIO 2004
Findomestic Banca
Consulta il foglio informativo al box finanziamenti

NEXUS
399,00€
TV color 32" formato 16/9, con cinescopio, Super Flat, Invar, televideo con 8 pagine in memoria, audio stereo con amplificazione 40 watt, ricerca canali a sintesi di frequenza, funzione hotel.

CAMBIA IL TUO PUNTO DI VISTA

i tuoi occhi vedono quadrato o rettangolare?...Rettangolare! Allora perche' a casa hai ancora un tv color quadrato?

Se in ottobre compri un Tvcolor rettangolare formato 16/9, UniEuro supervaluta il vecchio tv usato fino a 300,00 euro. Alla fine, i nuovi modelli a schermo panoramico 16/9, con suono stereo hi fi... **COSTANO MENO DI QUELLO CHE PENSI.** I nuovi modelli abbinati alla supervalutazione dell'usato sono più di 100, da 28 a 56 pollici. Ti aspettiamo da UniEuro per illustrarti i fantastici benefici dei nuovi TV a schermo panoramico e per indicarti i modelli abbinati alla supervalutazione dell'usato.

TV COLOR PHILIPS 28"
~~449,00€~~
349,00 €
Formato 16/9, schermo Black Line, stereo con incredibile surround, radio FM, due prese scart

TV COLOR NORDMENDE 32"
~~799,00€~~
649,00 €
Formato 16/9, schermo Super Piatto, stereo, televideo, processore digitale, video virtual dolby, 2 scart + av laterale

TV COLOR THOMSON 32"
~~899,00€~~
799,00 €
Formato 16/9, schermo Super Piatto 100 Hz, stereo, televideo, 2 scart + ingresso av

Salvo esaurimento scorte, prezzi ed promozioni dal 1 al 25 ottobre 2003

e se preferisci il piccolo...

TV COLOR SINUDYNE 14"
~~129,00€~~
99,00 €
Tv color con 100 progr. memorizzabili tramite ricerca automatica, menù interattivo, txt con 8 pagine in memoria, prese cuffie, scart, estetica silver

Benvenuti nell'era dell'ottimismo

UniEuro
www.unieuro.com

UniEuro e UniEuro City in 200 località italiane. In Piemonte e Valle D'Aosta li trovi a:

(TO) RIVALTA C.Sebastopoli V.Giaveno,63 t.011/9019036
(TO) TORINO via Canelli,112 ang.C.Maroncelli t.011/6638888
(TO) TORINO v.Vandalino 101 t.011/4033993
(TO) SETTIMO TORINESE C.comm.Panorama tel.011/2238337
(TO) BUROLO di IVREA Str. Statale 228 Lago di Viverone, n° 8 tel.0125/678153
(TO) VENARIA c.so Garibaldi 260 t.011/4530042
(TO) PINEROLO Abb.Alpina v.Giustetto 41 t.0121/202010
(TO) CHIANOCCO Val di Susa C.C.Le Rondini S.S. 25 tel.0122/641564
(TO) CARMAGNOLA v.Gobetti,21 t.011/9713825
(NO) NOVARA via Mattei,33 tel.0321/499629
(AO) AOSTA S.CHRISTOPHE Loc. Gran Chemin, 114 t.0165/235415
(VC) VERCELLI Iong.Ovest Pie Correfour t.0161/294692
(BI) GAGLIANICO V.Cavour ang.Cascinette t.015/2544255
(CN) SALUZZO v.Torino,73 Tel.0175/47411
(CN) CINZANO S.S231 Borgo S.Martino,60 T.0172/478186
(CN) B.S. DALMAZZO Interno Borgomercato t.0171/261190
(CN) RORETO di Cherasco v.Cuneo,34 T.0172/495833
(CN) CASTAGNITO via Natva,76 tel.0173/211224
(CN) GENOLA S.S. 20 v.Fossanetto,24 tel.0172/65611
(CN) MONDOVI' via Langhe,54 t.0174/40423
(AT) ASTI C.so Alessandria tel.0141/476768
(GE) BOLZANETO via Sardorella,2 t.010/7490990
GE) GENOVA Area Campi Zona Ikea e Casteroma tel.010/6018883
(GE) GENOVA Bartoli P.za della Vittoria, 146/150 via Diaz, 29/R Tel.010/589241
(IM) PONTEDASSIO Centro IPERVALLE' v.Nazionale .0183/779070
(IM) VALLECROSIA Via Roma,67 tel.0184/290294
(SV) CISANO S.NEVA v.Beneseo 3/2 t.0182/209035
(SV)CAIRO M.TTE v.Varnelli,5 t.019/509378

city UniEuro

TORINO B.G.Elettronica C.Cadore,35 t.011/8994389
TORINO F.lli CLARA C.Agnelli, 95 tel.011/3178626
TORINO PORTANUOVA C.so Vitt.Emanuele, 37 tel.011/542508
TORINO La Casa del Televisore C.so Montegrappa,39 t.011/751842
(TO)CHIERI BERTOLINO v. V.Emanuele,59 t.011/9472467
(TO)INCHEUNO MERCOL.CENA V.Torino,12 t.011/6809023
(TO)MONCALIERI Cultino St.Genova 45 bis t.011/643461
(TO)ALPIGNANO D&D CASA V.Cavour,131 t.011/9662091
(TO)CHIVASSO MAGIS CASA St.Torino,135 t.011/9173362
(TO)GIAVENO Media Video 2000 Via Vitt. Emanuele, 17 Tel.011/9003183
(TO)Castelgiorgio Isolzano St.Castelnuovo Nigra, 17 t.0124/582161
(TO)RIVAROLO Emilen Luca C.so Indipendenza,24 tel.0124/424085
(TO)RIVOLI Castigliano Giorgio Via Fratelli Piol, 18 tel. 011/9586471
(TO)PINASCA Ferraretto S.a.S Via Nazionale, 92 tel. 0121/800754
(NO)BORGOMANERO Cocchi P.za XX Settembre tel.0322/81762
AOSTA L'ANTENNA di Matteotti via Chambery, 96 tel. 0165/361008

Johan Padan a Melbourne

Un solo italiano al Melbourne International Arts Festival. E' Mario Pirovano (foto) che dal ■ al 19 ottobre presenterà al George Fairfax Studio di Melbourne *Johan Padan ■ la descoverta de le Americhe* di Dario Fo. Il testo, in un inglese elisabettiano, è tradotto dallo stesso Pirovano.

L'oro ■ Duccio a Siena

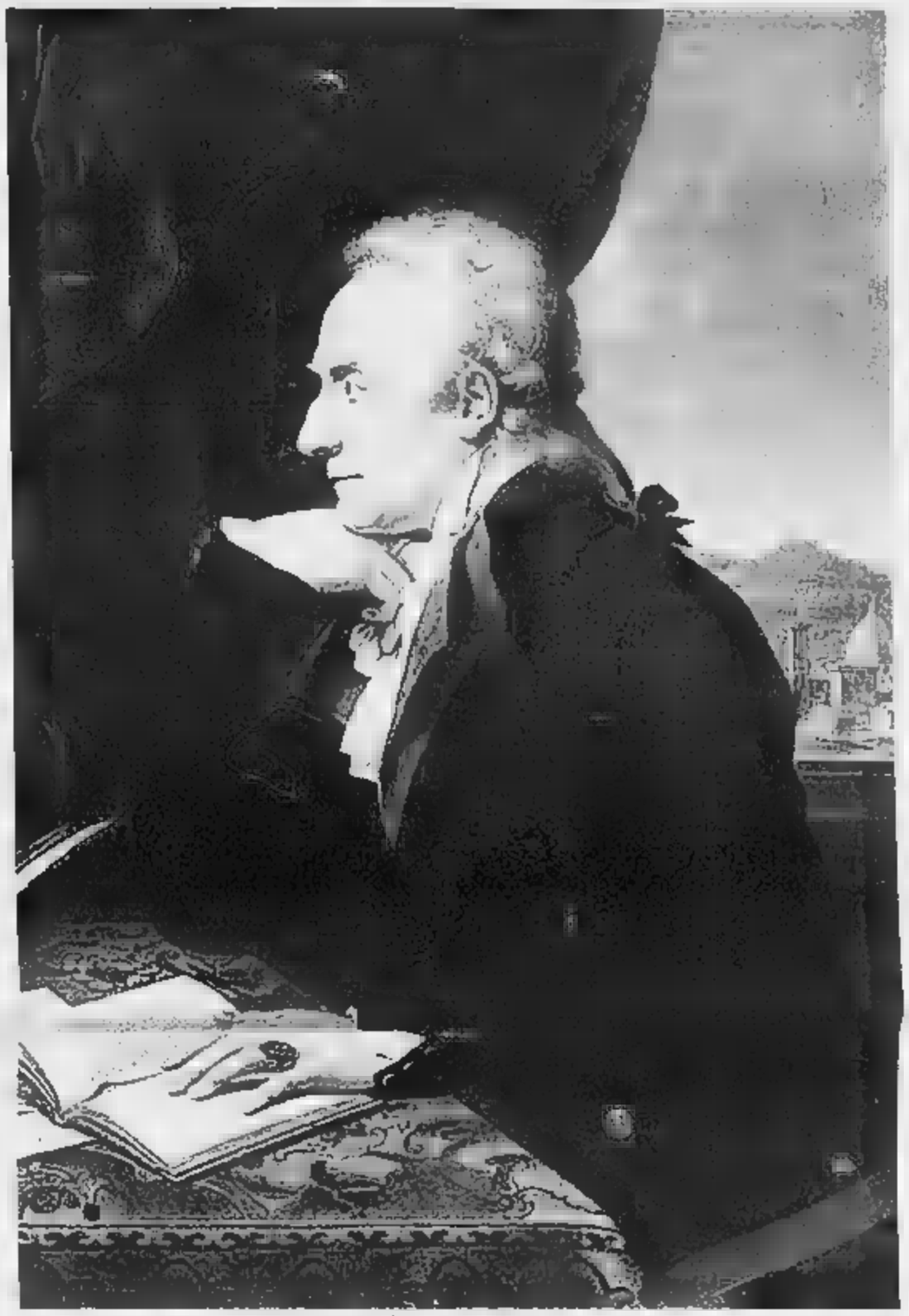
L'oro e i colori di Duccio di Buoninsegna illuminano da oggi Siena e la grande mostra *Duccio. Alle origini della pittura senese*. Circa 100 opere saranno esposte nei musei di Santa Maria della Scala e dell'Opera del Duomo. Fra queste, i restauri di parti del *Polittico della Maestà* e quelli sulla vetrata circolare del Duomo.

I premi Civiltà del Mare

Oggi, al Palatenda di Bagnara Calabra, assegnazione del premio Civiltà ■ Mare, riservato ■ coloro che, ■ il proprio lavoro, hanno offerto ■ esempio ■ giovani generazioni. La giuria, presieduta da Pippo Marra, premierà Mauro Masi e Agostino Saccà (nella foto).

A 200 ANNI DALLA MORTE ITALIA ■ FRANCIA CELEBRANO LO SCRITTORE. UNA VITA IN FUGA E UN'ARTE VITTIMA DI RADICATI EQUIVOCI

ALFIERI orgoglio e pregiudizio



A sinistra: Vittorio Alfieri ■ da François-Xavier Fabre
Qui sopra: *Vestale sacrificante* terracotta di Ignazio e Filippo Collino esposta all'Archivio di Stato ■ Torino

Malgrado i grandissimi tributi, non è fra i classici più amati. E' più riverito che conosciuto. Anche il suo teatro è spinto ai margini, tacciato di «impronunciabilità»

Sarebbe necessaria una riappropriazione dal basso, cominciando dalla scuola ■ dalla scena pubblica. Si scoprirebbe un autore denso, ironico e di livello internazionale

Davico Bonino

L'OTTO ottobre cade il bicentenario della scomparsa di Vittorio Alfieri. Nato ad Asti il 16 gennaio 1749 da Antonio Alfieri di Cortemilia (la madre era Monica Mallard ■ Tournon), il conte Vittorio si spense ■ Firenze nel palazzo sull'Arno in cui viveva da oltre 10 anni insieme all'amatissima compagna della ■ vita, la belga Luisa Stolberg Gedern, contessa d'Albany in quanto già moglie dell'inglese Carlo Edoardo Stuart. Sepolto in Santa Croce, ebbe degno■■■to, per volere di Luisa, nella tomba ■■■■ scolpitagli dal Canova.

Sotto la guida di un efficace Comitato per le Celebrazioni Alfieriane, presieduto dal rettore Rinaldo Bertolino, molte cit■ hanno onorato ■ stanno per onorare ■ conte con convegni e mostre. Dopo Macerata (Alfieri e Leopardi), Verona (Alfieri ■ Pindemonte), Torino gli dedica da oggi una bellissima mostra presso l'Archivio di Stato, *Alfieri aristocratico ribelle*, che resterà aperta sino all'11 gennaio, d'una sorprendente ricchezza iconografica ■ archivistica, da far ben intendere che siamo dinanzi ad ■■ personaggio ■ statura veramente europea.

Le farà eco, dall'8 ottobre, un'altra affascinante esposizione, *Il poeta e il tempo*, presso la Biblioteca Laurenziana di Firenze, anch'essa aperta sino all'11 gennaio. Poi sarà la volta ■ Parigi-Poitiers-Montpellier, con un convegno internazionale (20-25 novembre): nella capitale Alfieri e la d'Albany vissero dalla metà degli ■■■ Ottanta sino all'agosto 1792, quando dovettero perigliosamente fuggire; mentre a Montpellier giacciono molti manoscritti dello scrittore, lasciati dalla d'Albany ■ eredità al pittore loro prediletto, il Fabre. Toccherà a Roma, altra ■■■ di viaggi ■ soggiorni alfieriani, chiudere, almeno per l'anno in corso, l'omaggio corale con un ennesimo convegno (27-29 novembre).

Come si vede, non ■■■■■ certo, a livello scientifico, i tributi alla grandezza dello scrittore. Eppure non si può dire che Alfieri sia tra i classici più amati dagli italiani. Egli resta anzi «più riverito che conosciuto, tanto acclimatato nella memoria nazionale quanto, in effetti, tenuto a rispettosa distanza, poco amato, poco let■ ■ poco frequentato (anche nei programmi scolastici)...». Non cito da un ■■■ detrattore, ma da un autorevole alfierista, Gino Tellini, ■ presentazione ■■■■ «Letture alfieriane», pro■■■■ ancora una volta dalla Laurenziana: sette mirabili lezioni sul Nostro di altrettanti specialisti (Battistini, Guglielminetti, Di Benedetto, Fedi, Cerruti, Sterpos e Dardi).

Purtroppo il giudizio del Tellini resta inoppugnabile. Perché Alfieri viene spesso conside■■■ difficile, anzi ostico? Ci sono molte ragioni di codesta frequente «rimozione». Nel loro sincero fervore non gli giovarono i suoi Grandi Lettori del Sette-Ottocento: Parini col suo «terribile odiator dei tiranni pugnale», il Foscolo dei *Sepolcri* («E ■■■ nel volto il pallor della morte e la speranza»), il Manzoni («E l'aureo manto lacerato ■ grandi, mostrò lor piaghe»), il Leopardi («Privato, inerme..., in ■■ la scena mosse guerra ai tirannii»). Nel sottolinearne le eccezionali personalità e opera, costoro finirono per proiettarle in un sovrumano Oltrecielo: ■ il lettore comune non ■■■ sentirsi a disagio dinanzi all'Eroe, al Superuomo, la cui opera vorrebbe timidamente accostare.

Sta di fatto che, lasciando agli studiosi di approfondire sempre più l'interpretazione alfieriana, è giunto forse il momento di tentarne ■■■ riappropriazione dal basso. Ed il primo ■ dover ■■■ coinvolto è il mondo della scuola, insegnanti e studenti delle scuole superiori della Penisola. Ci siamo spesso detto tra colleghi che il ministero della Pubblica Istruzione, attraverso la direzione generale competente, dovrebbe ogni anno «suggerire» un cl■■■co «da salvare», cioè da rileggere■■ contro tante tediose leggende critiche. Per il 2003-2004 si potrebbe davvero tentare di «salvare» Alfieri.

E allora il libro con cui provare a coinvolgere i più sensibili dei nostri liceali è, senz'altro la *Vita*: un capolavoro, ■ alla lettura ■ una prese straordinaria. La storia di un «aristocratico bizzoso» (così lo definiva Montale nel 1917), che, giunto ■ 41 anni (1790), decide ■ raccontarsi e ■■■ smette sino all'anno fatale (1803): e scrive, come ha osservato Andrea Battistini nella sua Lezione Fiorentina, la prima autobiografia moderna della nostra letteratura.

Nasce ■■■ «romanzo dell'Io», in cui il privato assume una spiccata rilevanza: ed ■ un'inquietante attrazione infantile, ■■■■ l'«oscuro amore per i fraticelli novizi del Carmine». La tematica ■■■■■■ sino almeno alla scoperta risolutiva del «degno ■■■■■ per la d'Albany (1777), ha una traumatica evidenza, che lascia stupiti: così, quando si legge della turbinosa passione per l'inglese Penelope Pitt, che tradì Vittorio e consorte con ■■■ stalliere, sembra di trovarsi tra le pagine del *Tom Jones* di Fielding, tanta è la mistione tra malinconia e autoironia nell'ampio episodio.

Malinconia, anzi ■■■■■ malinconico», è del resto una componente del ritratto ■ sé da parte dell'Alfieri: e nutre tutte le pagine della impietosa giovinezza, trascorsa viaggiando in Italia, Francia, Inghilterra, Olanda, Germania, Danimarca, Svezia, Russia, Spagna e Portogallo. In questo labirinto, percorso «più come fuggitivo che come viaggiatore», il rapporto di Alfieri col paesaggio è di ■■■ novità sconvolgente. In Svezia, in un «ferocissimo inverno, e tante braccia di neve, e tutti i laghi rappresi», egli confessa d'aver partorito «più idee fantastiche, malinconiche, ed anche grandiose, per ■■ certo vasto indefinibile silenzio che regna in quell'atmosfera, ove ti parrebbe quasi esser fuori del globo...». Ma anche la quarta epoca della vita, quella della virilità, che è poi la storia della nascita da un nobile ignorante, attraverso «trenta e più anni... di studi diversi», di un drammaturgo ■ ■ un poeta ■ tuttaltro che noiosa anche per un giovane lettore, perché è pervasa sempre «dall'autoironia e smorzata dalla confidenzialità dello stile familiare» (Tellini).

Ho accennato al teatro e ho messo il dito nella piaga giacché dinanzi alle 19 tragedie e sei commedie di Alfieri la scena italiana del secondo dopoguerra è stata davvero «inetta» e «vile». Le eccezioni stanno tutte sulle dita delle due mani: Gassman, che lo insegnò ai giovani dell'allora Bottega del l'Attore di Firenze, dopo averlo stupendamente interpretato sotto la guida di Visconti; Giovampietro, che, prima di ritirarsi, ■ batte in ■■ suo struggente *Saul*; Testori, che osò con raro coraggio metterlo in scena senza un costume né un orpello; Ronconi, che offrì a Torino una meditatissima *Mirra*, ■ condizione che non esca dalla cinta regionale, giacché nessun ospite esterno l'avrebbe mai richiesta.

Si può, si dovrebbe aggiungere qualche nome: ma ■ bilancio resta di ■■■ esilità sconfortan■■. Vittorio Gassman, da quell'uomo intelligente che era, sosteneva che il problema Alfieri e■■ semplicemente ■■ problema di radicale ignoranza: «Non lo mettono in scena perché n■■ ne sanno assolutamente nulla e parlano dei suoi drammi per sentito dire. Sostengono che il suo verso è irrecitabile, mentre ha precise scansioni interne per la recitazione. Certo è un verso difficile, ma anche quello di Shakespeare lo è. Gli rimprovera■■■ un intreccio con pochi personaggi e scarsi episodi quando il suo è programmaticamente teatro da camera. Gli rinfacciano una ispirazione esclusivamente politica, quando il suo è un teatro di oscure pulsioni, di colpe inconfessate, e per di più nel quadrato di una famiglia, anche se una famiglia reale». Traggo questi appunti da un vecchio quadernetto fiorentino ed approfitto per precisare che Gassman progettò a lungo con lo Stabile torinese, che allora dirigevo, un *Saul*, finché la malattia non cominciò ad aggredirlo.

Che fare allora per sconfiggere l'ignoranza dei teatranti d'oggi? Qui purtroppo ■■■ serve coinvolgere le istituzioni pubbliche dello Stato. Occorre lavorare per piccole unità, col procedimento della agglutinazione. Se ad esempio le cinque o sei grandi ■■■■ nazionali di teatro decidessero di aprire, ognuna per ■■ anno a turno, ■■■ cattedra Alfieri, affidandola ad un regista preparato, il seme di una diversa consapevolezza sarebbe gettato. Se gli ormai numerosi corsi in discipline ■■■ arti, della musica e dello spettacolo, che ■ apprestano a darsi ■■ coordinamento nazionale, non si dimenticassero nei loro corsi di questa o quella tragedia alfieriana, forse un giorno lontano potrebbe accadere in Italia quello che accade in Francia per Racine: il normale ingresso in repertorio, presso teatri pubblici ■ privati, a Parigi e in provincia, di molte tragedie del grande drammaturgo fran■■■

DI TORINO

All'ingresso dell'Archivio di Stato di Torino c'è una berlina di quelle che si usavano alla fine del '700, accanto uno stipo da viaggio, con l'occorrente per scrivere. Simboleggiano le due grandi passioni di **Vittorio Alfieri**: la letteratura e i viaggi hanno segnato la vita di questo personaggio ■ sorprendente modernità: «Vittorio Alfieri. Aristocratico ribelle» è il titolo della affascinante mostra, che gli dedica da domani all'11 gennaio l'Archivio di Stato di Torino a duecento anni dalla morte. A curarla sono stati **Rosanna Maggio Serra, Fernando Mazzocca, Carlo Sisi** e **Carlenrica Spantigati**. La mostra (catalogo Electa) si articola in sei sezioni e offre un viaggio nel mondo dell'intellettuale inquieto e cosmopolita. Ci sono i quadri ispirati alle sue tragedie, le donne che ha amato, i letterati che ha ammirato o che gli erano amici, i nobili che ha frequentato nelle corti di tutta Europa. Spiccano tra gli altri un ritratto di Papa Clemente XIII di Mengs, quello di George Pitt di Thomas **Gainsborough** e due vedute di Torino di **Bernardo Bellotto**. Ci sono i bozzetti del **Canova** per la tomba in cui Alfieri fu sepolto a Firenze. La città toscana, dedica ad Alfieri «Il poeta e il tempo», una mostra di autografi e libri rari che si aprirà 18 ottobre.

A VARESE, NELLA VILLA PANZA DI BIUMO, LA «SALA DEI GLADIATORI» CHE L'ARTISTA CONCEPÌ PER LÉONCE ROSENBERG

Un foxtrot metafisico per De Chirico

Renato Rizzo

Inviato a VARESE

UN ambiente che è specchio nel quale rimbalzano tempi ■ spazi lontani. Settant'anni dopo, la villa appartenuta al mecenate Panza di Biumo, a Varese, riflette l'immaginifico appartamento del mercante d'arte Léonce Rosenberg in rue de Longchamps a Parigi. Qui e ■■■ torna a vivere, infatti, la miracolosa Sala dei Gladiatori realizzata da Giorgio De Chirico per il suo gallerista francese ■ inaugurata in un'estiva serata■ di tanghi con la parentesi del Maestro della Metafisica lanciato in uno scatenato foxtrot.

L'iniziativa, voluta dal Fai in collaborazione con Banca Intesa e Provincia di Varese, propone un unicum: il solo, completo allestimento mai composto dall'artista che ha operato, addirittura, sulle strutture architettoniche di quella stanza da ricevimento nella quale campeggiavano i suoi grandi quadri: le «scritture dei sogni», come le chiama Paolo Baldacci che, con Fernando Mazzocca, Gerd Roos e Pia Vivarelli, ha curato la mostra allestita da Gae Aulenti con l'apporto di Piero Castiglioni ■■■ l'illuminazione. Così, nella villa ■■■ proprietà del Fai, la Sala di De Chirico trova ■ ■■■ luogo «naturale», accanto a quelle vestite di luce di Dan Flavin e a quelle d'arte ambientale di Robert Irwing e James Turner commissionate ■■■■ «site specific» da Giuseppe Panza.

Delle 11 grandi tele dipinte dal Maestro i curatori ■■ han■■ riunite 8 con un'impresa che molti all'inizio consideravano disperata: «La stanza - spiega il professor Baldacci - è stata ricostruita ■■■ grande fedeltà grazie alle foto pubblicate da Arte & Decorazione e Vogue». Sui muri spiccano le riproduzioni delle opere mancanti mentre nicchie e incisioni segnano i punti in ■■■ erano la finestre e i magnifici mobili neoclassici e napoleonici «retour d'Egypte» collezionati da questo mercante i cui sogni di grandeur s'arenarono nella Depressione del '31.

L'esposizione, che durerà da oggi al 14 dicembre (orario 10-18 tutti i giorni esclusi i lunedì non festivi; ingresso, 5 euro) è stata presentata ieri dal direttore generale del Fai, Marco Magnifico, e dai curatori: propone, tra altri 17 dipinti realizzati dal '27 al '29, uno dei soggetti pittorici meno indagati dalla critica, quei «gladiatori», appunto, che qualcuno da «destra» - come il critico Waldemar George - considera ispirati a un progetto ideologico di ■■■■■■ alla «decadenza immanente di quegli anni». E che per Baldacci sono, invece, «slegati da ogni riferimento politico. E rivelano, semmai, un atteggiamento per certi aspetti addirittura ironico e scanzonato del pittore, ■■■ certo una rivistazione dell'arte imperiale». Un giudizio è, comunque, condiviso: i «gladiatori» uniscono diversi elementi d'ispirazione, «dalla contaminazione tra aspetti alti della tradizione classica agli elementi bassi della cultura popolare». Metafisica e foxtrot, appunto, intrecciati in una tiepida sera parigina.

Una delle 11 tele dipinte da De Chirico per la Sala dei Gladiatori. Committente era il mercante parigino Léonce Rosenberg nel cui appartamento il ciclo fu collocato L'esposizione di Varese propone otto quadri e nasce per iniziativa del Fai. L'allestimento è di Gae Aulenti

LA [redacted] Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile Marcello Sorgi
Vicedirettori Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin, Roberto Bellato
Redattori capo centrali Luca Ubaldeschi, Dario Corradino
Capo della redazione romana Federico Geremicca
Capo [redacted] redazione milanese Francesco Manacorda
Art director Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente Umberto Agnelli
Amministratore delegato Ernesto Auci
Direttore generale Giovanni Dotta
Amministratori Luca Cordero [redacted] Montezemolo, Antonio Giraudo, Francesco Paolo Mattioli, Lodovico Passerin d'Entrèves, Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011 6568111
STAMPA IN FACSIMILE: La Stampa, via G. Bruno 84, Torino; Litosud srl, via Carlo Pesenti 130, Roma; STS spa, Quinta Strada 35, Catania; Nuova SAME spa, via della Giustizia 11, Milano; L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca); B.E.A. printing, Mannstraat 13, Mechelen (B)

© 2003 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26 14/5/1948
Certificato n. [redacted] del 26/11/2002
La tiratura [redacted] venerdì 3 ottobre 2003 è stata di [redacted] copie

GENITORI E FIGLI TRA DIVIETI DI SPOT E LIBERTÀ

FRANCHI EDUCATORI

[redacted] Bencivenga

RISCOSSI nei loro sentimenti di padri e madri di famiglia, una trentina di franchi tiratori hanno contravvenuto alla disciplina di gruppo parlamentare per erigere una solida barriera contro lo sfruttamento pubblicitario dei minori. «Franchi» in questo caso è una parola interessante: vuol dire «liberi», infatti, e come vedremo il tema in cui i nostri onorevoli rappresentanti si sono trovati implicati è quello vetusto ma sempre attuale di libertà e determinismo.

Supponiamo che [redacted] ragazzino di quattordici [redacted] sia entusiasta di partecipare a uno spot. Domani ne parleranno tutti i suoi amici, con ammirazione e un pizzico d'invidia. l'esperienza sarà allegra ed eccitante; forse aprirà la strada a una carriera luminosa. Insomma, per farla breve, è innegabile che il ragazzino voglia partecipare; da che cosa, dunque, dovremmo proteggerlo? Formulata in termini brutali, la risposta è che il ragazzino non sa quel che vuole; usando [redacted] linguaggio più preciso, potremmo dire che la volontà del ragazzino non è (probabilmente) un autentico fattore causale della sua (eventuale) partecipazione. Anche se lui vuole partecipare e partecipa, non è detto che partecipi perché vuole partecipare. Quando un soggetto sotto ipnosi vuole alzare il braccio e lo alza, pensiamo che alzi il braccio e che lo voglia alzare perché glielo ha imposto l'ipnotizzatore; quindi la sua volontà, per quanto presente, non fa nessuna differenza. E lo stesso potrebbe capitare quando [redacted] voglio comprare un detersivo e lo compro; [redacted] il mio comprarlo sia il mio volerlo comprare potrebbero essere conseguenze [redacted] un efficace meccanismo pubblicitario. Quindi, nel caso del ragazzino, ciò da cui dobbiamo proteggerlo sono gli influssi nefasti che gli adulti potrebbero avere non solo sulla sua azione ma anche sulla sua volontà.

Una volta impostata così la questione, però, è inevitabile continuare a riflettere. Succede forse qualcosa [redacted] magico, nel rapporto tra volontà e azione, al compimento della maggiore età? Supponiamo che la sorella maggiore del ragazzino, di età diciotto anni e un giorno, voglia disperatamente fare la velina; possiamo considerare la sua volontà, solo perché ha qualche anno in più, un autentico fattore causale della sua azione? Non potrebbe anch'essa risultare inesorabilmente condizionata da influssi nefasti del comportamento altrui? Dovremmo allora proteggere anche lei? Forse sì; forse padri e madri di famiglia più o meno onorevoli dovrebbero [redacted] anche al suo salvataggio. Ma come? Proibendole di fare quel che vuole fare? [redacted] una strategia piuttosto popolare, di questi tempi; ma applicandola sistematicamente finiremmo per avere [redacted] società tutta in negativo, fatta tutta di cavalli [redacted] frisia e divieti d'accesso. Forse allora dovremmo ricordarci che la liberazione della volontà si attua aprendosi a scelte sempre meno arbitrarie, sempre più ragionate e consapevoli. Si attua cioè mediante l'educazione: la grande assente nel dibattito sulle televisioni, sulle droghe e spesso anche sulla scuola.

LE SCUSE DI SCHWARZY [redacted] LA SENTENZA DELLA CASSAZIONE

MOLESTIE MOLESTE

Giova[redacted] Zucconi

UNA cosa che impari subito e che spesso le avance non sono una questione personale, sono una questione statistica: chi spara nel mucchio ha semplicemente più probabilità di fare centro, prima o poi, con te o altrove. Un'altra cosa che impari è che il segnale di rifiuto più efficace è una bella risata, niente la rinfoderare la baldanza maschile quanto mostrarne l'insipienza o la goffaggine. Solo che non sempre hai la forza, la prontezza o la possibilità di riderci sopra. [redacted] l'insofferenza verso il politically correct è giustificata dai suoi eccessi, dalla pretesa ossessiva di regolare con paletti normativi quanto dovrebbe autoregolarsi con il buon senso e il buon gusto, i paletti medesimi sono però una segnaletica utile a rammentare una semplice verità: le molestie [redacted] moleste. Lo ha ammesso perfino Terminator.

Le cronache dei palpeggiamenti inflitti dal candidato governatore repubblicano della California Arnold Schwarzenegger a [redacted] donne sono piuttosto buffe, sembrano una smitragliata di machismo: tre terrone smanacciate su altrettanti seni, una gonna sollevata, una profferta verbale «impronunciabile» epperò pronunciata facendosi sedere la fanciulla in grembo, un tentativo di strappare un bikini nell'ascensore di un albergo (un bikini? in un ascensore moquettato? sperando che non salga [redacted] coppia di turisti? sembra una scena di *Monty Python*, più che di *Conan il barbaro*). Ed è parecchio comica, per l'allusione involontaria alla materia del contendere, anche la replica del portavoce del molestatore: «è un colpo basso», ha opportunamente detto, però «dei democratici». Fatto sta che alle tempestive accuse delle [redacted] signore, per episodi che risalgono anche a una trentina di anni fa, Schwarzenegger ha chiesto scusa. Meglio tardi che mai? Certo. Ma ancora meglio mai che tardi.

Il lessico che riguarda questa materia, da «allungare le mani» al romanesco «allargarsi», allude sempre a un'espansione non richiesta, a un'invasione dello spazio altrui. A volte il rispetto dei confini è garantito dalla legge, la nostra Cassazione ha appena sentenziato che bombardare una [redacted] di telefonate mute è reato. Altre volte il crinale fra la prepotenza offensiva e il fisiologico impulso al corteggiamento, è insidiosamente impalpabile. Vista da qui, dal punto di [redacted] femminile, è una faccenda a volte tremenda (quando sfocia nella violenza, o quando c'è di mezzo un ricatto professionale), ma più spesso «soltanto» sgradevole e squallida. Sarebbe però più facile sdrammatizzare, magari con una risata che tagli amichevolmente la testa al torello impetuoso, se il clima dei rapporti fra uomini e donne fosse più sereno, più rispettoso. In regime di maschilismo, le difese diventano invece più aguzze: basta una battuta sulle «belle segretarie italiane» perché le italiane, belle o brutte, segretarie o manager, si ricordino quanto è molesto essere trattate come un optional a disposizione degli investitori stranieri o dei padroncini nostrani.

giovannazucconi@libero.it

IN POCHI MESI È CAMBIATO IL MODO IN CUI L'AMERICA GUARDA ALLA GUERRA IN IRAQ

Gli Stati Uniti sulla via di Damasco

Andrew Moravcsik

Un soldato americano tra le macerie di Baghdad. Dalla fine della guerra viene ucciso in media un militare [redacted] al giorno e i costi stanno crescendo vertiginosamente

E' realizzabile una divisione transatlantica del lavoro? Una azione complementare tra Europa e Stati Uniti?

Molti europei credono che la complementarità transatlantica - la quale implicherebbe una consultazione dell'Europa da parte degli Stati Uniti prima [redacted] agire, [redacted] pure l'assicurazio[redacted] delle messa a disposizione delle risorse civili - non sia realizzabile. Essi pensano che gli Stati Uniti non la accetterebbero.

Io credo che sia vero il contrario. L'America [redacted] sulla strada di Damasco, ma sulla strada metaforica di Damasco. [redacted] tre [redacted] fa, il presidente Bush poteva affermare che «la situazione nella maggior parte dell'Iraq si andava normalizzando», che si era riusciti [redacted] smantellare l'operazione Al Qaida» e che, «dati i progressi», prevedeva una soluzione del conflitto arabo-israeliano nel giro di due anni. Oggi, con lo stallo degli sforzi di ricostruzio[redacted] dell'Iraq e della stabilizzazione, con il processo [redacted] pace arabo-israeliano in subbuglio e con i quotidiani bombardamenti in Iraq, Israele, Gaza, Afghanistan, queste pretese sembrano assurdamente esagerate.

Gli Stati Uniti stanno imparando la tragica lezione che Atene imparò sotto e dopo Pericle oltre due mila anni fa in Sicilia, cioè che è più costoso per una potenza imperiale con[redacted] impero che conquistarlo. Venti attacchi al giorno, un americano morto ogni 24 [redacted] e gli attacchi contro i quartieri generali degli Stati Uniti, l'ambasciata giordana e la leadership sciita indicano che nes[redacted] esercito straniero, sia esso americano o europeo, abbia un'autorizzazione unilaterale [redacted] multilaterale, è sicuro. Questi insuccessi sono avvenuti nonostante che gli Stati Uniti abbiano inviato 140.000 soldati [redacted] Iraq, [redacted] delle forze [redacted] combattimento disponibili nel paese. [redacted] Le stime dei militari richiesti oscillano fra 200.000 e 500.000. Gli Stati Uniti non hanno 500.000 soldati.

Il sostegno all'intervento militare diminuisce man [redacted] che aumentano le casse da morto e il deficit fiscale. L'Amministrazione Bush ha chiesto al Congresso lo stanziamento [redacted] altri 87 miliardi di dollari per l'Iraq solo per l'anno in corso, e questo non comprende ciò che è stato speso al di fuori del normale bilancio della difesa, già aumentato, che comporta un esborso di [redacted] 1000 dollari da parte di ogni famiglia americana. I membri del Congresso e i senatori chiedono una definizione più chiara della politica dell'Amministrazione in Iraq. I sondaggi indicano che la popolarità del presidente Bush è [redacted] dagli alti livelli di sei mesi fa allo stesso livello che aveva prima dell'11 settembre. Il [redacted] degli americani che ha espresso la propria opinione crede che la guerra in Iraq non valesse ciò che sta costando. Il 33-46% crede che gli Stati Uniti dovrebbero ridurre la presenza dei loro militari e superano [redacted] gran lunga coloro che sono favorevoli [redacted] aumento. Circa la metà degli americani crede che l'Amministrazione Bush abbia fuorviato il paese riguardo alle armi di distruzione di massa. Ora essi [redacted] che sia il primo ministro Blair che il presidente Bush furono avvertiti prima della guerra che c'erano poche prove [redacted] un collegamento fra Saddam Hussein e Al Qaeda prima della guerra e che l'intervento degli Stati Uniti poteva aumentare le azioni terroristiche a livello mondiale. Il [redacted] degli americani crede che la guerra in Iraq ha aumentato la minaccia terroristica; sono oltre il doppio di quelli che credono che l'ha ridotta.

La guerra in Iraq [redacted] stata sempre una guerra partigiana, una guerra che l'amministrazione democratica statunitense avrebbe certamente evitato o perlomeno condotto in modo diverso. Oggi, i due principali candidati democratici alla presidenza - Howard Dean, governatore del Vermont, e il generale Wesley Clark sono contrari alla guerra. E, anche se Bush dovesse vincere le elezioni, nulla [redacted] tutto questo finirebbe presto. Condoleezza Rice, consigliera per la sicurezza nazionale degli Stati Uniti, ora parla di un «impegno generazionale per aiutare i popoli del Medio Oriente a trasformare la loro regione». Il cambiamento a livello di discorsi [redacted] opinione pubblica negli Stati Uniti negli ultimi tre mesi è stupefacente. Oggi nessuno discute più se andare [redacted] a Damasco, a Teheran o in Corea del Nord.

In breve, la domanda critica non è più se gli Stati Uniti impareranno qualcosa dall'Iraq, la domanda è se gli europei - che hanno poco investito in termini di risorse finanziarie e vite umane, [redacted] avvertendo alcuna minaccia imminente alla loro [redacted] e sono più preoccupati del processo che degli esiti nelle questioni mondiali - impareranno qualcosa. Il primo passo è quello di vedere le relazioni transatlantiche non in termini di scontro culturale fra bene e male - sia esso visto dagli europei o dagli americani -, [redacted] come l'inevitabile difficoltà della cooperazione programmatica fra due sistemi politici imperfetti e molti diversi tra loro. Per fare questo, la politica deve essere liberata dalla tirannia di coloro che vorrebbero fare della procedura - sia essa unilateralistica e multilateralistica - un'ideologia estremistica.

A CAMALDOLI

Pubblichiamo un brano dalla relazione di Andrew Moravcsik al convegno organizzato dalla rivista *Il Regno* fino a domenica a Camaldoli sul tema: «Nel Suo Nome. Dio e il confronto delle civiltà». Andrew Moravcsik è professore di istituzioni e scienze politiche presso l'Università di Harvard, dove dal 2002 dirige il «Programma sull'Unione Europea». Fa parte della «Task Force on the Future of Transatlantic Relations» presieduta da Henry Kissinger

LETTERE
Il volere di Dio • Globalizzazione d'amore • Le droghe leggere

La missione [redacted] Papa malato

Il Papa che sta male e che svolge [redacted] in fondo il compito cui Dio lo chiama è segno inequivocabile della sua santità. Oggi più che mai Gio[redacted] Paolo II [redacted] testimoniando che la forza del suo pontificato non sta in sue particolari capacità, ma in Cristo! E' stato Cristo a sostenere il Papa nei momenti di maggior vitalità, ed era evidente!, tanto più oggi che la [redacted] condizione fisica [redacted] gli permetterebbe di guidare la Chiesa. Eppure lo fa, perché è Cristo che anche attraverso un Papa malato conduce la Chiesa e gli uomini al suo destino. E' questo del resto il mistero dell'esperienza cristiana, che trae energia dalla Presenza viva di Gesù, fino a compiere ciò che è impossibile all'uomo. Ogni altro Capo di Stato lascerebbe il suo posto, il Papa no! E non per caparbietà, ma perché paradossalmente nella sua malattia è più evidente quanto sia Cristo il cuore della Chiesa.

Gianni Mereghetti
Abbiategrasso

[redacted] Madonna e la bandiera europea

Alcuni [redacted] oppongono al riconoscimento delle «radici cristiane» nel testo della Costituzione europea, nonostante i continui appelli del Papa. La mia curiosità (e a dire [redacted] vero ne sono anche un po' divertito) è vedere cosa direbbero quelle stesse persone se sapessero che [redacted] bandiera dell'Europa è ispirata alla Vergine Maria. Sì, proprio così. Ho da poco saputo che la bandiera europea fu ideata da [redacted] artista di nome Arsène Heitz. Questi era devotissimo della Madonna e ispirandosi alla famosa «Medaglia Miracolosa», fatta co[redacted] nel 1830 da santa Caterina di Labouré su espressa ed unica richiesta della Vergine, ne «estrasse» il messaggio mariano, ossia quello di porre l'Europa stessa (e anche il mondo intero) sotto la Sua tutela. Insomma, nonostante gli oppositori Maria SS. e alla fine risultata la «patrona del continente europeo» e ciò che è stato mandato via dalla porta, è rientrato silenziosamente dalla finestra! Come dice la Chiesa romana: «Dio è padrone della storia»! I fatti ed i risultati dicono che è vero!

Emiliano Paoletti

Il [redacted] coraggio? Cancellare i privilegi

Il discorso alla TV del Presidente del Consiglio Berlusconi, mi rammarica tanto. Da un lato mi rammarica perché ci ha chiamato amici (parafrasando Gesù che nel Vangelo ci chiama amici numerose volte) con quel senso di onnipotenza che è tipica anche del presidente Bush, dall'altro perché la riforma pensionistica presentata tocca «solo» il «popolino» dei lavoratori e [redacted] anche la classe politica. Difatti, non si parla mai delle maxi pensioni che i politici (sia di destra che di sinistra) prendono dopo appena una Legislatura, in aggiunta ai loro redditi di lavoro dipendente o autonomo. Il coraggio riformista che il Presidente dice che la sua coalizione ha avuto, e che avrà, lo mostri a tutti gli italiani dando un bel colpo di spugna a tutti i privilegi. Forse a quel punto Gli crederemo.

Sergio Nicoletti, Arona

Emigranti italiani per l'anima gemella

Decenni addietro gli italiani emigravano per carenza di lavoro, oggi, per «mancanza» di altra natura, l'anima gemella. Il fatto curioso è sapere che i «trasferimenti» costui, non sono imputabili all'assenza di «materia prima» italiana, ma bensì, dall'indisponibilità della stessa. Nell'ultimo decennio, sembra infatti che una cospicua percentuale di ragazze italiane, piuttosto di pensare come invece saggezza e natura suggerirebbero, a farsi una famiglia, siano prese da ben altre occupazioni e preoccupazioni. Interrogate sulle [redacted] del cuore, rispondono adducendo giustificazioni che oscillano tra problemi economici e impegni professionali. Ma le ragioni le sappiamo tutti sono ben altre: egoismo e paura di perdere la libertà! Già aggravate dalla sindrome di Peter Pan (per la par condicio, affezione giovanilista bilaterale di cui nemmeno certi maschi sono immuni), le ragazze italiane, ebbre di «tutto» e coccolate da famiglie iperprotettive, hanno finito con l'abdicare alle loro naturali funzioni sociali (famiglia e maternità). Relegandosi di fatto, al ruolo di passive ed edoniste consumatrici di beni materiali, ma non sentimentali. Per evitare patenti di maschilismo, giova ricordare che medesima «costumanza», vale anche per molti uomini: di mammoni tiratardi over quaranta, se ne vedono in giro in gran quantità. Morale: onde evitare che nel futuro, l'Italia sia ricordata all'estero non solo per spaghetti e mafia, ma pure per il tasso più alto di zitelle al mondo, credo sia giunta l'ora che le «care» ragazze italiane abbandonino l'ovattato nido di casa, smettano i guanti in lattice indossati per non sporcarsi le mani con la Vita, e diano il loro contributo alla società. Nei tempi andati [redacted] vulgata popolare veneta suggeriva a ragazze e ragazzi: «Vaca e boi dai paesi toi» (vacca e buoi dai paesi tuoi), probabilmente, con l'avvento della nuova globalizzazione, anche la transumanza degli affetti si è internazionalizzata.

Gianni Toffali, Verona

[redacted] mia battaglia per i [redacted]mini sms»

Sono una studentessa liceale, è da un po' di tempo che sta facendo una battaglia personale contro la propria docente di Italiano contraria all'uso dei nuovi termini che provengono dai messaggi degli sms. Ogni qualvolta me ne scappa uno in un tema e in un riassunto, questione di abitudine, sono righe rosse e voti in meno. Mi sembra strano che questi docenti siano così legati mani e piedi a strutture che possono sì andare bene per una lingua morta ma che a una lingua in continua evoluzione com'è l'italiano potrebbero [redacted] passate, magari gradualmente. Ai miei genitori non venivano passate nei loro componimenti parole [redacted] naja, in Germania il nostro ciao a volte viene usato tale e quale e a volte viene convertito in Tchüss, mentre gli spaghetti hanno perso le acca da un po' di anni. Sono tutte metamorfosi che si verificano [redacted] una lingua viva, tra poco torneremo a usare le acca come qualcuno un migliaio di anni fa fece in quello che si ritiene essere il primo documento scritto nella nostra lingua. «Sao ko kelle terre per kelle fini que ki contene, trenta anni le possette parte Sancti Benedicti» recitava il manoscritto, se capitasse ai giorni nostri [redacted] mano a qualche professore non troppo illuminato chissà riuscirebbe a fare, credendo si tratti di un sms.

Laura Poustis

[redacted] marijuana non [redacted]

In questo periodo torna alla ribalta il progetto legislativo volto a sanzionare più pesantemente l'uso di droghe leggere (marijuana e derivati). E anche questa volta si ricorre alla demagogica quanto ingenua e improvabile equazione «droga leggera uguale droga pesante». Sono or[redacted] abbondanti le fonti in campo tossicologico (per esempio le pubblicazioni di Daniele Piomelli della Columbia University) che dimostrano scientificamente l'assoluta innocuità di tali sostanze, mentre viene sempre più riconosciuta la loro rilevante valenza terapeutica in molte patologie, non ultime nel trattamento dei malati terminali di cancro e AIDS. In secondo luogo, con il passato politico che ci ritroviamo in Italia, [redacted] possiamo assolutamente permetterci di sorvolare sul fatto che proprio [redacted] terrorismo politico, il proibizionismo e le maniere forti costituiscono da sempre alcuni dei segni distintivi più evidenti dei regimi totalitari. Vorrei infine concludere sottolineando [redacted] negli [redacted] '30 negli USA la marijuana fu proibita [redacted] alcuna ragione scientifica, ma per chiare motivazioni razziste («droga dei negri»). Stiamo quindi molto attenti a reagire tempestivamente di fronte a segnali di questo genere. Una società matura non può che essere costituita da individui maturi e responsabili, non da persone sempre più impedite (e punite) nelle loro scelte.

Antoine Fratini

Un bicchiere di vino per una nuova vita

Che cosa è indispensabile per avere un figlio? Un uomo una donna e tanto amore e anche un buon bicchiere di vino. Ebbene sì, il vino oltre ad avere un effetto benefico per chi soffre di malattie cardiovascolari contribuisce anche ad aumentare la fertilità nelle donne. La scoperta viene dai ricercatori dell'Istituto di sierologia di stato di Copenaghen. Analizzando e studiando [redacted] campione di donne moderate consumatrici di vino e confrontandolo [redacted] un campione che invece consumava superalcolici o birra gli scienziati danesi hanno notato che le prime rimanevano incinta molto più facilmente delle seconde. I riscontri e le ulteriori verifiche in materia sono in corso. E' bene non illudersi tanto facilmente ma è altrettanto vero che in fin dei conti un buon bicchiere di vino al giorno comun[redacted] vada di certo non farà male, anzi, potrà essere di buon auspicio per una nuova vita.

Giuseppe Diotto, Torino

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA 10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011 6568111, fax [redacted] via Barberini [redacted] tel. 06 47661. Internet: www.lastampa.it
ABBONAMENTI 10121 Torino, via Roma ..., tel. 011 56381, fax 011 5627958.
SERVIZIO ABBONAMENTI ... PER INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381; [redacted] 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it
CONCESSIONARIA PUBBLICITÀ Publikompass Spa. Direzione: Milano 20121 via G. Carducci 29, tel. 02 24424611, fax 02 24424490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665211 ...

LE LETTERE VANNO INVIATE A: LA STAMPA VIA MARENCO 32, 10126 TORINO FAX: 011-6568924 E-MAIL: lettere@lastampa.it

STIEVANI MOBILI

L'ARTE DI ARREDARE

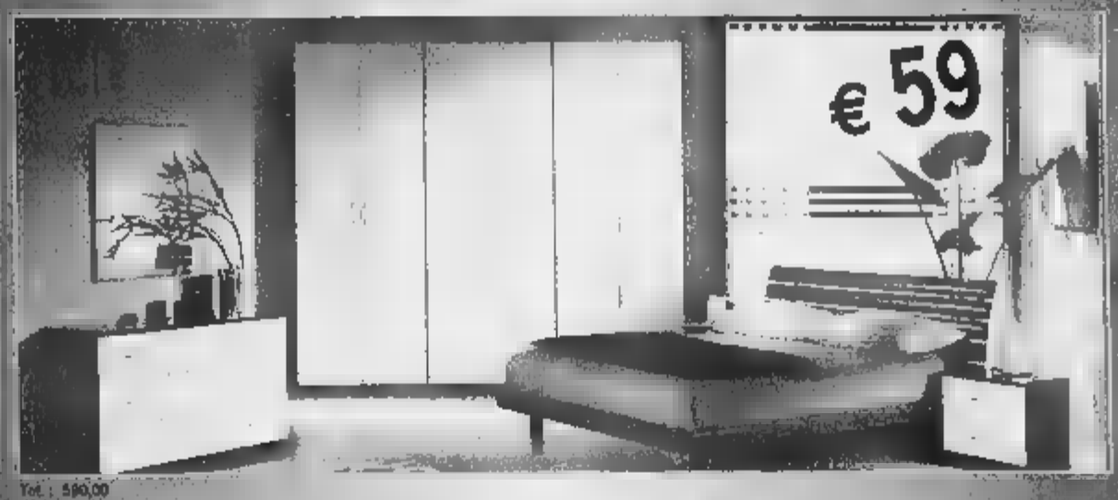
TORINO: L.go GIACHINO, 93 - Tel. 011.218.666

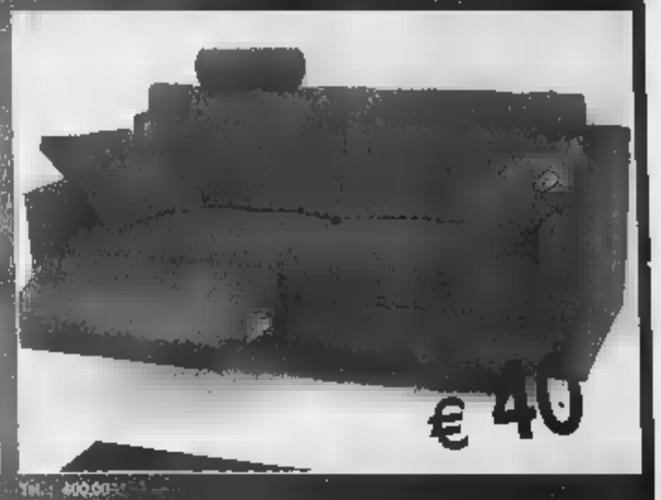
SOLO DA STIEVANI MOBILI
LA TUA CASA ARREDATA
COME HAI SEMPRE SOGNATO...
A PREZZI E PAGAMENTI MAI VISTI!

3 ANNI
SENZA
INTERESSI

APERTI LA DOMENICA POMERIGGIO

... E IL RESTO LO PAGHI
IN 3 ANNI
SENZA INTERESSI !



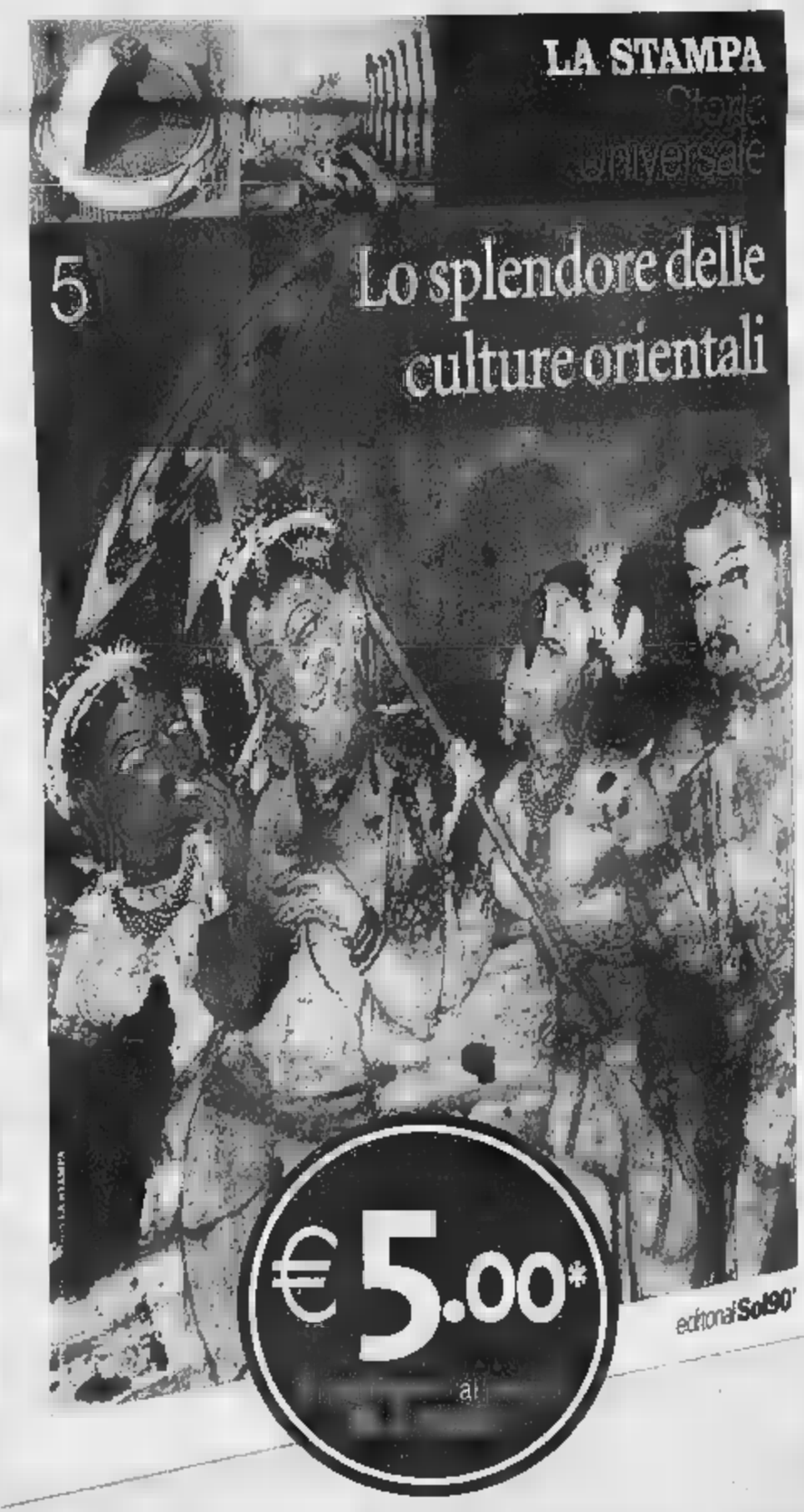


<Fa un viaggio nel tempo>

Storia Universale

LA STAMPA
presenta l'opera più completa
sulla storia dell'umanità

16 VOLUMI
4000 FOTO
250 MAPPE E TAVOLE



VOLUME 5

La storia della Cina, dell'India e il risveglio dell'Estremo Oriente

Da **venerdì 3 ottobre**
in edicola con **LA STAMPA**

€ 5.00* al

Iniziativa valida solo per i lettori di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta • I lettori e gli abbonati potranno rivolgersi per informazioni al numero verde 800.011958 dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 18.00.
Gli abbonati, facendo richiesta al numero verde, riceveranno i 16 volumi in un'unica soluzione a fine iniziativa. Pagamento in contrassegno al prezzo di € 59,90 (anziché € 77,50) comprese le spese di spedizione.

DISAVVENTURA PER LA VEDOVA DI COBAIN

Courtney Love in overdose prima arresto e poi ricovero

La rock star Courtney Love, la cantante degli Hole, vedova del leader dei Nirvana Kurt Cobain, è stata fermata e rilasciata durante una notte di follia a Los Angeles. Gli agenti di una pattuglia l'hanno sorpresa mentre sotto i possibili effetti degli stupefacenti mandava in frantumi i vetri di una abitazione. A meno di un'ora dal rilascio, ha chiamato la polizia e ha chiesto aiuto. La cantante è stata ricoverata al Century City Hospital e sottoposta a un trattamento per la disintossicazione. Probabilmente è stata colta da malore a causa di un'overdose.

La rockstar Courtney Love

PROGRAMMA AL TORINO WORLD MUSIC

Toni Allen e Manu Dibango I grandi della musica afro

E' dedicata alle musiche dell'Africa nera l'edizione del Torino World Music Meeting che ha preso il via ieri sera al Tendone di Ponte Mosca. Rassegna a tutto campo sulla musica africana, il TWMM prevede questa sera il concerto del nigeriano Toni Allen, alla guida di una formazione che esalta le venature funky della tradizione musicale africana. La rassegna prosegue con nomi famosi, giganti e fondatori della musica africana come Manu Dibango e Ray Lema. Altri gruppi sono in arrivo dal Congo, dal Benin.

Il nigeriano Tony Allen

INCONTRO CON L'ATTORE CHE ESORDISCE IN LIBRERIA CON «SIAMO NATI PER SOFFRIRE. E CI SIAMO RIUSCITI»

MONTESANO La mia generazione ha perso a tavolino

Enrico Montesano ha sei figli, il primo ha 32 anni e l'ultimo

intervista

Fulvia Caprara

ROMA

Lo sfogo lungo un libro di un attore popolare e applauditissimo che non ce la fa più a sopportare «questa nostra società, bisognosa, più che di lifting, di body building al cervello»: romano, classe 1945, Enrico Montesano esordisce in libreria con «Siamo nati per soffrire. E ci siamo riusciti» (Kowalski editore), un «diario-delirio scritto sotto amnesia» in cui l'autore raccoglie, «in perfetta sintonia con il suo segno zodiacale», ovvero i Gemelli, «filippiche ed esortazioni»; «contumelie e stroncature»; «lamentazioni e risentimenti»; «riflessioni e idiozie»; «rimembranze e sciocchezzuole». Niente, insomma, che abbia a che fare con la classica autobiografia, ma piuttosto la cavalcata tra passato e presente di un interprete che ha fatto cinema, teatro, cabaret e televisione, senza ottenere, forse, tutto il successo che gli spettava. Ma non fa niente perché, come dice lui stesso, «alla fine quelli che hanno avuto di meno di me che meritavano sono proprio quelli che restano di più».

Da che cosa è nata l'esigenza di un libro?

«Avevo un sacco di roba scritta per considerazioni fatte anche solo per sfogarmi. Mi danno fastidio le mie storie e da scrittore, cioè come uno che sta parlando a se stesso, ho potuto finalmente dirle tutte. Scrivere è terapeutico. Anzi, quello che ho messo nel libro non è ancora niente...di cose che mi danno noia ne ho tante altre».

La più importante?

«Giorgio Gaber ha detto che la sua generazione ha perso, aveva ragione. La mia ancora peggio: ha perso a tavolino, nel senso che non siamo neanche scesi in campo, loro almeno ci hanno provato. Certo, alcuni passati direttamente da dietro le barricate a dietro le scrivanie di Gaber, che è stato un grande testimone dei tempi, lo constatava con amarezza. Non che mi voglia paragonare, anche io provo quel tipo di sentimento».

> Non siamo nemmeno scesi in campo: ai tempi di Gaber, almeno ci avevano provato È stato un errore candidarmi alle elezioni: a Roma ho portato ottomila voti, poi mi hanno dato un calcio nel sedere Neanche in tv tornerei la gara dell'audience mi fa paura: pure i reality show

Epppure lei, a un certo punto, ha fatto il grande salto nella politica: nel '94 è stato eletto all'Europarlamento nelle liste del pds. Poi, però, si è dimesso. Che valutazione dà, oggi, di quell'esperienza?

«È stato un errore: un attore, almeno in Italia, non deve mettersi in politica, noi siamo troppo viscerali, è finita che ho perso tutta quella parte di pubblico che s'identificava con il centro-sinistra. Non siamo in California, dove noi fare come Schwarzenegger funziona».

Alle elezioni, però, ha avuto una grande affermazione, poi che cosa è successo?

«A me mi ha rovinato Mani pulite. Pensavo che, a quel punto, dovesse accadere tutto quello che era accaduto nel '68. Ci ho creduto, mi sono buttato con grande entusiasmo. A Roma ho portato oltre ottomila voti, mi aspettavo un po' di attenzione, qualcosa, un ruolo che fosse in sintonia con la mia esperienza di spettacolo. E invece niente, mi hanno dato solo un calcio nel sedere, senza valutare in nessun modo il mio sacrificio professionale, il fatto che, per partecipare alla vita politica, rinunciavo a un sacco di impegni di lavoro. No, in politica, adesso, non tornerei più. Faccio parte del club degli "a-poto". Ovvero quelli che non la bevono».

Nel libro c'è un bel ricordo del suo incontro con Alighiero Noschese. Come andò?

«Alighiero lo ascoltavo alla radio, quando ero ancora geometra e il sabato e la domenica andavo in giro per feste patronali a fare le imitazioni. Poi, nel '70, è successo che ho incontrato il "maestro" a Dinocittà, dove ci misero a lavorare insieme, in certe stanze grandi come appartamenti... Lui era molto paterno, aveva un'intelligenza vivacissima e io non riuscivo a capire perché fosse sempre così cauto e diplomatico. Scriveva bigliettini a tutti. Però quando è morto come è morto, non c'era nessuno, lo so perché ho portato la sua bara sulle spalle».

Lei parla anche molto della televisione, degli ingaggi miliardari delle telestar e di quelli di «certi conduttori-produttor-giornalist-con factory al seguito». Che cosa pensa della tv di oggi?

«A me la factory mi fa impazzire, oggi ognuno ha la sua corte... La verità è che la crisi delle idee è iniziata proprio quando il mezzo televisivo ha preso il potere, diventando una specie di piovra che entra dentro le case di ognuno e decide per tutti».

Ma lei, adesso, ci tornerebbe in tv?

«No, in questa televisione non mi ci ritrovo. La gara sfrenata tra chi vince mi metterebbe tanta paura: un po' di competizione è piacevole, ma l'angoscia dell'Auditel è terribile, come lo stress da panchina di Arrigo Sacchi. No, la prima serata non la farei, se penso a Panariello e De Filippi, oppressi da quell'ansia degli ascolti, mi viene da dire "povero Giorgio, povera Maria". E poi, in fondo, in tv ci sto ancora: tutte le sere quegli spezzoni di vecchi varietà mandati in onda per riempire i buchi tra un programma e l'altro fanno milioni di spettatori».

Che cosa pensa del dilagare del «reality-show»?

«È una jattura. Ne ho parlato con Totò, che ha detto "meno male che sono già morto". Con il "reality-show" noi attori che possiamo fare? Il pubblico?».

Non le piace proprio niente di quello che va in onda?

«Come no, il mio consiglio è questo: rovesciate i palinsesti e avrete un'ottima televisione. Di notte vanno in onda delle cose bellissime, ancora oggi perfettamente attuali».

Lei ha figli?

«Sì, ne ho sei: il primo ha 32 anni e l'ultimo sei. La prima volta mi sono sposato a 23 anni e mezzo, poi ci state altre situazioni e altri figli».

Che cosa ha insegnato ai suoi ragazzi?

«Ai primi credo di aver insegnato poco, ero un padre giovane, molto proiettato nella vita professionale. Adesso ho capito che i figli bisogna attrezzarli, magari andando contro certe convinzioni. Io sono cresciuto in un istituto di sacerdoti, i miei valori sono quelli cristiani; per esempio, ho sempre saputo che non bisogna rispondere alla violenza con la violenza. Insomma, ai figli ho detto che se qualcuno dava loro un pugno, non dovevano reagire. Forse, oggi, questo è sbagliato, forse abbiamo dipinto un mondo che non c'è».

«MAI DIRE DOMENICA»

Gialappa's con Covatta all'Inferno

Luca Dondoni

MILANO

Da domani alle 21 riprende su Italia Uno «Mai dire domenica» (è la quarta edizione) con la Gialappa's Band e le uniche due, vere, novità sono rappresentate da Giobbe Covatta e Gabriella Germani con la sua strepitosa imitazione di Simona Ventura. Il primo non ha bisogno di presentazioni, l'altra si è fatta notare a «Domenica In», «Zelig» e «Paperissima». Carlo Taranto, Marco Santin e Giorgio Gherarducci hanno voluto incontrare ieri i giornalisti. Praticamente niente domande, se non strappate a forza da Mago Forest (Michele Foresta) particolarmente in forma. Per tutto l'incontro sono state date delle non-notizie. Però c'è la conferma di una trasmissione dallo stesso divertente e fortunato format.

Dunque si riparte la domenica sera con il consueto problema legato all'esclusiva della Rai sulla trasmissione (entro le 22,30) di notizie riguardanti il calcio e con le gags di personaggi che conosciamo a memoria. Poche notizie sulla domenica calcistica quindi, tanta comicità e battute in libertà. Ecco il perché dell'arrivo nel cast di Giobbe Covatta che però, stando almeno a quanto si è intuito, non ha ancora imparato a memoria le battute del personaggio Dante Alighieri. «Sarò Alighieri particolare - ha detto Giobbe - che frequenterà solo il girone dell'Inferno e lì incontrerà ogni sorta di personaggi della politica, del giornalismo, della cultura, dello spettacolo. Con loro (uno di questi sarà sicuramente Berlusconi) discuterà varie cose e rifletterà sul mondo che gli circonda». L'altro personaggio che il comico napoletano porterà davanti alle telecamere sarà un pensionato che vive nel 2041. «Vedremo come sarà un pensionato del futuro. Avrò 85 anni e sarò andato in pensione (visto che stanno andando a leggi oggi giorno) solo a 90 anni». Confermata la presenza della brava Lucia Ocone diventata famosa l'anno scorso con l'imitazione di Floriana del Grande Fratello. «Quest'anno racconta - sarò una punkabbestia inviata nel mondo dei ragazzi ed esperta di problemi giovanili. Inoltre mi trasformerò anche in segretaria Mediaset prossima alla pensione, ma costretta a lavorare per altri cinque anni».

Nel 2004 la trasmissione della Gialappa's dovrebbe diventare di due ore allungandosi quindi sino all'inizio di «Controcampo», ma Carlo Taranto non si dice soddisfatto della scelta della rete. «Credo fermamente, e con me anche i miei compagni che la giusta durata di uno show televisivo comico sia di un'ora. Noi poi abbiamo dei tempi serratissimi e non so se si fa bene ad allungare la trasmissione. Stiamo discutendone». In tutto questo anche «Le Iene» saranno portate a due ore ma spostate in un giorno della settimana che potrebbe essere il giovedì.

PRIME CINEMA

Woody Allen folle come tutto il resto

Lietta Tornabuoni

PER la prima volta in «Anything Else», commedia newyorkese d'amore, di generazioni e di nevrosi molto divertente, Woody Allen non è protagonista ma coprotagonista insieme con Jason Biggs, il giovane popolarissimo divo della serie farsesca «American Pie». Allen è un insegnante ebreo che è stato in manicomio, ha provato la terapia di forza e ha tentato di far fuori lo psicoanalista a colpi di estintore: è ossessionato dalla memoria dell'Olocausto, vive in perenne diffidenza sospettosa e armata, si prepara alla fine della civiltà. Il ragazzo Jason Biggs, scrittore ebreo di testi comici da spettacolo, alla tragedia ebraica del Novecento non pensa mai, è incapace di fare del male a chiunque, non sa lasciare nessuno: neppure l'analista che lo cura invano da anni, neppure il pessimo agente Danny De Vito. La sua ragazza Christina Ricci (traditrice, sfruttatrice, bugiarda) è ossessionata soltanto dall'idea di essere grassa.

Gli incubi del passato, la mitezza rassegnata e l'egocentrismo capriccioso del presente, l'abisso tra le generazioni, convivono in una New York che, sempre più disastrata nella realtà, nei film di Woody Allen diventa sempre più bella, visione di sogno: strade quiete, edifici eleganti, il Central Park pacifico e meraviglioso, luci dorate (il direttore della fotografia è Darius Khondji, l'iraniano di «Delicatessen», di «Seven», di «Io ballo da sola»).

Christina Ricci

Alla fine Allen fugge e scompare dopo aver (forse) ucciso un poliziotto secondo il quale «Auschwitz era un parco a tema»; il ragazzo parte, ne va da solo in California: la ragazza rimane a New York come spirito fuggevole, la si vede passeggiare per strada abbracciata a un ennesimo innamorato. E la vita? è come tutto il resto» («Anything Else»), sentenzia un autista di taxi. Il film, non tra i più importanti o significativi di Allen, è molto brillante, molto eloquente nella descrizione di una esistenza contemporanea casuale, distratta, frammentaria, dove gravità e irrisione hanno lo stesso peso. Il ritmo ha un'accelerazione perfetta, ci si diverte, si ride. «Fun Is Money», la comicità fa soldi, dice Danny De Vito: ma non dev'essere sempre così e (come scrivono i giornali specializzati di cinema) che nei primi tre giorni di programmazione negli Stati Uniti «Anything Else» ha incassato appena un milione e mezzo di dollari.

ANYTHING ELSE
Di Woody Allen
Con Woody Allen, Jason Biggs, Christina Ricci, Danny De Vito; Usa, 2003.
TORINO, Ambrosio, Arlecchino, Medusa, Olimpia, Pathé Lingotto, Studio Rotz.
MILANO, Cavour, Odeon, Plinius.
Andromeda, Cineland, Eurcine, Fiamma, Giulio Cesare, Jolly, King, Maestoso, Metropolitan, Uci, Warner Village.

IL DIRETTORE HA APERTO A TORINO LA STAGIONE DELL'ORCHESTRA NAZIONALE RAI CON LA QUINTA SINFONIA

Prêtre condisce Mahler con la salsa francese

Niente suoni fracassoni, ma colore strumentale e fraseggio lucente e sfumato

Paolo Gallarati

TORINO

Sul palcoscenico dell'Auditorium «Giovanni Agnelli» del Lingotto, pieno di fiori bianchi, l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai ha eseguito la Quinta Sinfonia di Mahler sotto la guida di Georges Prêtre, l'amatissimo direttore francese che già avevamo ammirato, tempo fa, nell'esecuzione della Prima, e ora ha confermato quelle impressioni. Ciò che più colpiva, l'altra sera, era la bellezza del suono, nata evidentemente da una concertazione accurata nella stratificazione dei vari piani sinfonici. Quanti effetti di massa ci sono in Mahler, e quante volte ci procurano un senso di disagio per la brutalità di direttori fracassoni che troppo per il sottile e schiacciano ogni voce in un assieme spesso e sgradevole! Prêtre fa esattamente l'opposto: anche nei «fortissimo» di massa una sua trasparenza, e la gerarchia tra voci principali e secondarie appare nettissima: si crea, così, la necessaria continuità con i passi in cui l'orchestra in modo più leggero o, addirittura si restringe in effetti cameristici.

Il direttore Georges Prêtre

Insomma, non c'è nulla di massiccio in queste esecuzioni mahleriane di Prêtre, piuttosto vi si afferma un gusto tipicamente francese per il colore strumentale, sempre nitido e lucente e per le sfumature dinamiche: il fraseggio adottato nel famoso «Adagietto», il modo con cui una frase sfumava in pianissimo, mentre da quel sussurro nasceva la successiva, pronta a crescere come una ondata, un modello di esattezza e di poesia. L'orchestra, guidata in quel modo, ha suonato molto bene, fluttuando con leggerezza nelle parti liriche e serrando i ranghi in compatte sonorità laddove Mahler richiede una potenza di suono, sempre l'intento di procurare piacere, esaltando i colori e le sfumature. Insomma, un' esecuzione molto personale, lontana sia dalla imponenza massiccia della tradizione tedesca, sia dalla lucentezza ipertecnologica delle orchestre americane. Si sentiva la tragedia di Mahler, ma il senso di plumbea oppressione che talvolta ci si compiace di accentuare; l'abbandono nostalgico, ma con sobrietà: il gusto del bozzetto pittoresco e minuto, ma senza smancerie descrittive; e c'era un magnifico spazialità aperta, in prospettive echi e risonanze.

Merito, prima di tutto, dell' orchestra che ha dato un'altra prova delle sue possibilità: ottoni, legni, archi e percussione, additati singolarmente dal direttore alla fine del concerto, si sono inchinati all'applauso del pubblico, convinto che una inaugurazione così sia di buon auspicio per la stagione 2003-2004, appena iniziata.

DUE SCENEGGIATI IMPORTANTI, PROTAGONISTI ANNA VALLE E ZINGARETTI

Guerra di fiction e di ammiraglie

Domani «Soraya» su Raiuno, e il caso Berardinelli su Canale 5

ROMA

Domani sera battaglia della fiction si combatte a colpi di realtà: su Raiuno va in onda «Soraya», la storia della «principessa triste» ripudiata dopo otto anni di matrimonio con lo Scià Rheza Pahlavi perché non è riuscita a mettere al mondo il necessario erede al trono. Su Canale 5, in «Doppio agguato», viene ricostruita la vicenda del sequestro dell'industriale Dante Belardinelli, liberato dai Nocs dopo 64 giorni di prigionia. Nella guerra all'ultima percentuale di share si fronteggiano i due, popolari protagonisti dei film-tv, da una parte Anna Valle, dall'altra Luca Zingaretti. E, per il momento, il primo sconfitto sembra essere il pubblico, costretto a scegliere tra due produzioni che potrebbero ognuna diversi motivi di interesse: «Serate facili non ce ne sono - commenta il direttore Raiuno Fabrizio Del Noce - e quando lo sono è pure peggio perché l'ascolto si spalma su tutte le reti. Meglio correre in due come già accade il sabato sera e il lunedì con i film. Magari è un danno per entrambe le reti, però penso che, con Zingaretti, prima o poi, ci saremmo dovuti scontrare, meglio farlo proponendo "Soraya" che qualcosa di più debole. In ogni caso i conti, alla fine, torneranno».

Anna Valle è Soraya

Del problema è consapevole anche Pietro Valsecchi, il produttore della Taodue che ha strappato Zingaretti al ruolo di Montalbano, facendogli vestire i panni comandante del gruppo dei Nocs Valerio Attico: «Lì la platea si dividerà, non c'è dubbio, gli spettatori delle mie produzioni mi seguiranno così come credo accadrà per quelli di Raiuno. Il mio problema, semmai, è la partita Inter-Milan in onda su Sky, seguita da un pubblico prevalentemente maschile che è proprio quello più attirato dalle fiction». La serie faccia a faccia continuerà imperterrita anche nelle prossime settimane: contro l'attesa fiction su Madre Teresa di Calcutta, in onda sulla prima Rai nei giorni della beatificazione, il 19 e il 20, Canale 5 farà scendere in campo un kolossal miliardario come «Il gladiatore». E, per la gioia delle tante fan di Russel Crowe, lo divide in due puntate in modo da garantirsi anche la copertura del lunedì. [f.c.]

TV & TV

Alessandra Comazzi

Sull'«Isola dei famosi» insistite inquadrature su schiene devastate dai morsi di zanzare

Campare nella «Mosquito Coast»

CHISSÀ se è sadismo. I sondaggi sostengono che piace soprattutto ai bambini, i quali infatti sono noti sadici, non possedendo i freni inibitori e le sovrastrutture degli adulti. Chissà se è rivalsa. Chissà se è il classico divertimento procurato dal vedere le sofferenze altrui. Chissà se, invece, è genuina partecipazione per vicende alterne della vita, gioie e dolori. Chissà se è invidia, tu sei lì che comunque ti diverti, sotto le palme da dattero e io qui con la mia routine. Tante cose possono spingere 4 milioni 181 mila spettatori l'altra settimana, si conosce ancora l'ascolto di ieri a seguire «L'isola dei famosi» di Raidue, non soltanto nella versione serale di Simona Ventura in studio, ma anche nella striscia del pomeriggio. Siccome la rete deve averci investito, forse persino creduto molto, c'è, e più, un varietà trainante e trainato, in onda il giovedì, titolo «Isolati - L'altra faccia dell'isola», condotto da Max Giusti, ovvero l'orgoglio marchigiano fatto persona. Quindi il canale ha preparato tutto un ambaradan tematico per seguire e sostenere questa trasmissione destinata a grandi e piccini. Un po' come le giostre.

I famosi intanto sono famosi per modo di dire: soltanto delle figure di secondo piano potevano accettare di fare una simile esperienza. Anche se, a detta di molti, era stata sottovalutata. Dopo la prima settimana, molti sospettavano che il gruppo di eroi, la sera, se ne sarebbe andato a dormire in un Hilton senz'altro nascosto tra le palme, ma poi la macchina da presa ha mostrato scottature, escoriazioni e morsi di zanzare, e dunque il pubblico si è convinto che deve essere tutto vero. Vero, per modo di dire, come può essere vera una cosa televisiva. Grande successo (il fascino dell'orrido) per le ripetute inquadrature sadomasochistiche su chiappe e schiene devastate dalle morsicature degli insetti. Devono averli sbarcati sulla «Mosquito Coast», mi sorelditi. «Mosquito Coast» era il titolo di un film del 1986 di Peter Weir, con Harrison Ford che «disgustato dalla civiltà dei consumi, porta la famiglia in mezzo alla giungla del Centroamerica, si mette contro missionari, indios e anditi e va incontro alla catastrofe» (Mereghetti). Meno catastrofica appare la sorte dei nostri famosi, che appaiono naturalmente meno sorridenti, meno levigati, più fragili, ma anche più litigiosi, di quanto si lascino vedere nella prassi quotidiana del piccolo schermo. Sembrano, ebbene sì, autentici e imperfetti. Sorge spontanea la constatazione: che è duro fare per campare. Per l'appunto quello che fanno loro: spettacolo. In fondo è per (quasi) tutti il mestiere scelto nella vita. La buona tv sarebbe un'altra cosa, ma non ci siamo più abituati.

alessandra.comazzi@lastampa.it

REGISTRARE

1997: fuga da New York

Il miglior fantafilm di John Carpenter, scritto con Nick Castle. Cocktail di noir, fantascienza e horror per una visione apocalittica di fine millennio. L'aereo del Presidente precipita a New York trasformata in immensa prigione dove dettano legge i detenuti. «Jena» deve liberarlo... ■ 0.55 RAITRE

Piano... piano dolce Carlotta

Robert Aldrich e la vecchia diva Bette Davis, dopo il successo di «Che fine ha fatto Baby Jane?», per un thriller a metà strada fra l'horror gotico e il mélo a tinte forti. Il ritorno della cugina risvegliata in Charlotte antichi e terribili incubi, riguardanti l'orribile fine del suo amante. Ma... ■ 1.[illegible] 4

I [illegible] DI OGGI

Julieta Serrano e Carmen Maura in una scena del film «Donne sull'orlo di una crisi di nervi»

Donne sull'orlo di una crisi di nervi ★★★★

1.40 RAIUNO SPA 1988 REGIA: PEDRO ALMODOVAR. CON CARMEN MAURA, ANTONIO BANDERAS, ROSY DE PALMA, JULIETA SERRANO E MARIA BARRANCO. DUR. 1H26'

Una commedia sofisticata filtrata dall'humour corrosivo di Almodovar, dove il telefono è il vero protagonista, con un'impagabile Maura. La doppiatrice Pepa, scaricata dal compagno-collega, decide di dargli la mazzata. Nella sua casa si danno appuntamento amici, parenti, ex e non.

Nodo alla gola - Cocktail per un cadavere ★★★★

2.10 CANALE 5 USA 1948. REGIA: ALFRED HITCHCOCK. CON JAMES STEWART, FARLEY GRANGER, SIR CEDRICK HARDWICKE, DAN E JOAN CHANDLER. DUR. [illegible]

Hitchcock firma un thriller scommessa, girato tutto in interni e senza «tagli» (apparenti). Due giovani strangolano un amico e poi nascondono il corpo in una cassapanca. Non contenti hanno il fegato di dare il party nel salotto stesso (tra gli invitati, il padre del defunto). Nessuno sospetta, tranne un professore...

Il gigante di ferro ★★

ITALIA 1 USA [illegible] REGIA [illegible] BIRD. DUR. 1H26'

Dal libro di Ted Hughes, un riuscito film d'animazione di Brad Bird che unisce spettacolo e contenuto. Hogart orfano di padre e con mamma sfinita per il lavoro, è felice perché ha trovato un amico: un robot gigantesco caduto sulla Terra dallo spazio e lo difende dalle forze governative.

ANTENNA

OGGI
La fusione dei ghiacciai d'Italia (*Gaia*, il pianeta che vive, Raitre, ore 21), la politica economica dell'Ue e l'allarme Cina (*L'Infedele*, La7, alle 20,45), la bozza della Costituzione Europea (*Tg2 dossier*, Raidue, alle 23,30), in esclusiva il dj Francesco [illegible] *Top of the Pops* (Italia 1, alle 16).

DIFETTI
Giorgio Panariello confessa di avere difatto tremendo, anzi due»: «Quando lavoro mi concentro a tal punto che dimentico l'amore e l'amicizia. E poi dico subito quello che penso» (*Torno sabato... e tre*, Raiuno, alle 20,55).

INIZIATIVE
Maria De Filippi che «quest'anno Maurizio ha fatto di sua iniziativa una cosa bella: è dimagrito

Antonella Clerici

di sua volontà, non [illegible] to dal medico» (*C'è posta per te*, Canale 5, alle 21).

[illegible]
Secondo Antonella Clerici «dopo il [illegible] il cibo è il collante ideale»: «È bello cucinare insieme, è uno splendido modo di volersi bene e di stare uniti. È importante farlo proprio [illegible] e non che uno spignatta mentre l'altro guarda la Tv. Esempio: mentre lei mette il riso sul fuoco, lui pulisce i funghi per unirli all'intingolo, o sorseggia un bicchiere di vino, raccontandole la giornata di lavoro» (*La prova del cuoco*).

[illegible]
«Nulla somiglia tanto all'innocenza quanto una condotta indiscreta» (Oscar Wilde) (*Palcoscenico*, Raidue, alle 0,20).

[illegible]
Nel 1896 la compagnia ferroviaria texana «Kansas & Texas railway company», conosciuta come «Katy», per pubblicizzare la nuova linea organizzò il «Crash at Crush», uno scontro frontale tra due locomotive lanciate a 200 km/h. L'evento fu seguito da 50.000 persone, due delle quali morirono travolte dai rottami (*Passaggio a Nord Ovest*, Raiuno, alle 17,45).

I PROGRAMMI DI OGGI

TG

RAIUNO		RAIDUE		RAITRE		[illegible]		ITALIA 1		[illegible]	
13.30	0.20	8.00	13.00	12.00	19.00	6.00	0.45	12.25		11.30	1.25
17.00	1.25	9.00	18.00	[illegible]	[illegible]	13.00	3.45	18.30		13.30	
20.00	5.50	10.30	20.30	14.20	23.05	20.00	5.30			18.55	

GIORNO

RAIUNO
6.45 Unomattina Sabato & Domenica
9.35 ApriRai Varietà
9.40 Appuntamento [illegible]
9.45 Intervento del Presidente del Parlamento Europeo e apertura della conferenza intergovernativa
10.15 Santa Messa e offerta [illegible]pada Votiva
12.15 Giorie di Angkor Vat Doc.
13.00 Conferenza stampa per la conclusione della Conferenza Intergovernativa
14.00 Incontro del Presidente della Repubblica con i Capi di Stato e di Governo
14.30 [illegible] Documentari
15.55 L'ispettore Derrick TF
17.10 Che tempo fa
17.15 La sua immagine
17.45 Passaggio a Nord-Ovest Documentari
18.40 L'eredità Gioco

RAIDUE
6.00 Zibaldone... Cose a caso
6.25 L'avvocato risponde
6.30 Speciale anima
7.00 Go Cart mattina
8.20 Go Cart mattina Sissi - Cocco Bill
9.05 Wild Things Documentari
9.40 Cuore e batticuore Telefilm
10.35 Finalmente Disney
11.15 Da [illegible] giorno all'altro Telefilm
12.00 Jake [illegible] Jason Detectives Telefilm
13.25 Rai Sport Dribbling [illegible] Cd Live - La musica in Tv
15.00 Pit Lane Rubrica dedicata al mondo [illegible] motori
15.50 Streghe Telefilm
16.35 Aspettando Disney [illegible]
16.40 Disney Club
18.10 L'isola dei famosi Varietà
19.05 Sereno Variabile
19.50 Classici Disney

RAITRE
7.00 Rai Educational Speciale [illegible] rai@lacarte: [illegible] - Il grande talk in serie
9.05 Il videogiornale del Fantabosco All'interno: Barbarossa - L'isola di Noè
10.25 Geo: I guerrieri del Dio Scimmia Documentari
11.00 43° Salone Nautico di Genova
12.25 I tre [illegible] Colorado Film
13.45 Super Senior
14.50 Tg3 Ambiente Italia L'approfondimento di problemi connessi alla qualità della vita
15.25 Speciale Tg3 Manifestazione sindacale
15.55 Sabato Sport
17.35 Tg3 Manifestazione sindacale
17.45 [illegible] femminile: Perugia-Pesaro
18.30 43° Salone Nautico [illegible] Genova
18.55 Meteo

[illegible]
6.00 Tg5 Prima Pagina All'interno: Traffico - Meteo Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola
8.30 Verissimo Mattina con Caterina Ruggeri Il nuovo formato del rotocalco del Tg5
9.15 Speciale Pinocchio
9.20 Vivere Telenovela
12.00 Ultime [illegible] cielo Telefilm "Il biglietto vincente" con K. Chandler, F. Stevens, S. Davis
13.40 Finalmente soli Serie
14.10 Amici
16.00 Corto 5 - Play girl Cortometraggio
16.15 Corto 5 - Il sorriso [illegible] Diana Cortometraggio
16.25 Speciale Pinocchio
16.35 Dunston - Licenza di ridere Film
18.40 Passaparola Gioco

ITALIA 1
7.00 Grand Prix Rubrica sportiva Prove [illegible] Pacifico - [illegible] - 250 - conduce Andrea De Adamich, con Giorgio Terruzzi. Regia [illegible] Osvaldo Veri Rubrica dedicata al mondo delle quattro e delle due ruote
9.10 Cartoni animati What a [illegible] slump e arale - [illegible] Yogi - Tazmania - Batman - Zorro
10.30 Wrestling smackdown! Rubrica sportiva (R)
11.30 Hollywood Safari Telefilm "Come dentro un film" con Sam J. Jones, Caryn Richman
13.00 Grand Prix Rubrica sportiva
14.00 Caro zio Joe Film
16.00 Top of the Pops
17.00 Cartoni animati
19.00 Will & Grace Telefilm

[illegible]
6.00 La grande vallata Telefilm "Il bandito e la maestra" con Barbara Stanwyck, Richard Long La saga della famiglia Barkley, capeggiata dalla vedova Victoria e dai suoi figli
6.50 Solaris. Il mondo a 360° Documentari
7.40 Tg4 Rassegna stampa (R)
8.00 Ultima fermata a Saber [illegible] Film-tv
10.00 Sapore di vino
10.30 Pianeta [illegible]
11.40 Forum
14.00 La ruota della fortuna Gioco
15.00 Ieri e Oggi in Tv Varietà
16.00 Alta Società
17.00 Tv-Moda
18.00 Speciale - TuttoPravo
19.35 Alfred Hitchcock presenta Telefilm

SERA

RAIUNO
20.35 Rai Sport Notizie
20.55 Tomo sabato... e tre Varietà condotto Giorgio Panariello, con la partecipazione di Tosca D'Aquino, Paolo [illegible]lli. Regia di Stefano Vicario In diretta dal Palaterme di Foligno, seconda puntata del programma abbinato alla Lotteria Italia. Stasera, tra gli ospiti di Giorgio Panariello e Tosca D'Aquino, ci saranno Paolo Bonolis, Paola Cortellesi e Sergio Caputo.
0.30 Concerto della Banda della Polizia di Stato
1.40 Donne sull'orlo di una crisi di nervi Film (comm., 1988) con Carmen Maura, Antonio Banderas, Rosy de Palma, Julieta Serrano, Fernando Guillén, [illegible]a Barranco . Regia di Pedro Almodovar
3.00 Appuntamento al cinema

RAIDUE
20.20 Il lotto [illegible] otto Varietà con Sabina [illegible]
21.00 Occhi della [illegible] Film (thriller, 2001) con Brad Johnson, Megan Gallagher, Roxana Zal. Regia di Robert Malenfant
22.40 Sport 2 Sera
23.30 Tg2 Dossier Storie
0.15 Meteo2
0.20 Palcoscenico Varietà e Teatro la Comunità presentano "Favole di Oscar Wilde" [illegible] a leggere
1.15 L'isola dei famosi Il diario delle avventure della "strana" comunità di vip
1.40 Appuntamento al cinema
1.45 Fantasticamente
2.05 Fiaba [illegible]y: barriere architettoniche
2.25 Replay Show
3.20 Scanzonatissima
3.40 Casta Diva
4.15 [illegible] - Network per l'Università Ovunque

RAITRE
20.00 [illegible] Videoframmenti
20.10 Che tempo che fa conduce Fabio Fazio, con Ilary Blasi, Francesco Paolantoni. Regia di Enrico [illegible]
21.00 Gaia - Il Pianeta che vive Documentari conduce Mario Tozzi. Regia di Antongiulio Panizzi
23.25 Un Giorno in Pretura "Il Barbablù di Capena" con Roberta Petrelluzzi
0.30 Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica Rubrica di anticipazioni cinematografiche a cura dell'Anicagis
0.35 Fuori Orario. Cose (mai) viste Rubrica cinematografica a cura di Ghezzi, Di Pasqua, Francia, Fumarola, Giorgini, Bendoni, Turigliatto Rassegna di film italiani o stranieri poco conosciuti dal grande pubblico

[illegible]
20.30 Striscia la notizia - La voce della resistenza Varietà satirico
21.00 C'è posta [illegible] te Varietà con Maria [illegible] Regia di Valentino Vacca
0.15 Nonsolomoda – E'...contemporaneamente Condotto [illegible] Toffanin, a cura di Fabrizio Pasquero. Regia di Luca Pasquero (R) Vero e proprio programma-cult, da sempre punta i riflettori sulle ultime tendenze in campo di design, architettura, arte, viaggi e, naturalmente, moda. Seguirà, inoltre, i grandi avvenimenti [illegible] verso le collezioni di prêt-a-porter e di alta moda di Milano, Parigi e New York
1.15 Striscia la notizia - La voce della resistenza Varietà satirico
1.40 Shopping by night

ITALIA 1
20.00 Sarabanda Gioco [illegible]le con Enrico Papi. Regia di Maurizio Spagliardi Il quiz musicale più longevo della televisione italiana. Numerosi personaggi si sfidano a colpi di musicali per aggiudicarsi il ricco montepremi
20.45 Cartuno Tom & Jerry
21.00 Il gigante di ferro Film (animaz., 1999) Regia di Brad Bird
22.45 Predator Film
0.45 Studio Sport Notiziario sportivo
1.15 Harlem Nights Film (comm., [illegible] con Eddie Murphy, Richard Pryor. All'interno: Meteo
3.00 Shopping by night
3.25 Talk radio Varietà
4.00 Grand [illegible] Rubrica sportiva G.P. Pacifico - 125 - 250 conduce Andrea [illegible] Adamich, Giorgio Terruzzi. Regia di Osvaldo Veri

[illegible]
20.05 [illegible] Texas Ranger Telefilm "L'incubo" con Chuck Norris
21.00 Law & Order - Unità speciale Telefilm "Uno stupro redditizio" - "Compagni di scuola" - "Vittime e carnefici" con Christopher [illegible]oni, Mariska Hargitay, Dann [illegible], Richard Belzer
23.35 Ostaggi della paura Film-tv
1.50 Piano... piano dolce Carlotta Film (thriller, 1965) con Bette Davis, Olivia [illegible] Havilland, Joseph Cotten. Regia di Robert Aldrich. All'interno: Meteo Il ritorno della cugina risveglia nella "pazza" Charlotte antichi incubi, soprattutto [illegible] brutale uccisione del suo ragazzo [illegible] (festa, ma..
[illegible] Shopping by night Televendita

La 7
6.00 Tg La7 - Meteo - Oroscopo - Traffico
7.30 La7 [illegible] mattino Notiziario - Rassegna Stampa
8.00 La leggenda della Terra Documentari Madagascar
9.10 Il fantasma di sta Film Durante l'estate, una famiglia si stabilisce in una villetta infestata dai fantasmi. E gli allegri spiritelli si combinano tutti i colori..
10.55 Polizia squadra soccorso Telefilm
12.00 L'Intervista
12.30 Tg La7 Notiziario
13.00 Incontro Costituzione Europea
14.30 L'organizzazione ringrazia: firmato il Santo Film
16.30 Manifestazione dei sindacati europei
18.45 Week-End Cartoon Network Cartoni animati
19.45 Tg La7 Notiziario
20.20 Sport 7
20.45 L'Infedele
23.00 Tg La7 Notiziario
23.35 Partita con la morte Film
1.25 Crono - Tempo [illegible] motori Rubrica sportiva
1.55 Saturday Night [illegible]
3.10 Cnn

TMC2/MTV
6.00 News
7.00 Wake up!
[illegible] Pure Morning
12.00 European Top 20
14.00 Trigun Cartoni
14.30 Sailyuki Cartoni
15.00 Top selection
17.00 Making the Movie: Bad Boys 2
17.30 Becoming: Kylie
18.00 The [illegible] R'n'B Chart
19.00 Making the video
20.00 The Osbournes Serie
20.30 Hit list Italia + Rubrica musicale
22.30 Sex 2K: Gay Cruise
23.30 Banzai Varietà
24.00 Brand New
1.00 Dance Floor Chart Rubrica musicale

[illegible]
6.00 All Music week-end
10.00 Energy
10.50 TgA Notiziario
11.00 Energy
12.00 All Music week-end La migliore [illegible] per il tuo week-end
14.00 All Music Chart [illegible] Music live "Party in the park"
16.55 TgA Notiziario
17.00 Mono "Sting"
18.00 Azzurro
18.55 TgA Flash Notiziario
19.00 The Club
20.00 Inbox
21.05 I love rock'n'roll
22.00 Inbox
22.30 Music Zoo
23.00 Dance night
1.00 Night [illegible]

[illegible] SKY 1
11.10 Le biciclette di Pechino Film
13.00 Sky cine [illegible]
13.30 Wasabi Film
15.10 Il diario di Bridget Jones Film
16.45 Commedia non amour - Flash
16.55 Shot in the Heart - Un colpo al cuore Film
18.30 Speciale Vajont
18.50 Il massacro di Attica Film
20.40 Speciale - Il magico mondo di Harry Potter
21.00 Wasabi Film
22.40 American Pie 2 Film
0.30 The in crowd Film
2.20 Che ora è laggiù? Film

[illegible] SKY 3
11.10 Fast & Furious Film
13.00 Bloody Sunday Film
14.45 Speciale - Il magico mondo di Harry Potter
15.00 Sky cine news - Glamourama
15.10 Pavillion of Women Film
17.10 [illegible] variazioni sul tema Film
18.50 Speciale Vajont
19.15 Josie & The Pussycats Film
21.00 Fast & Furious Film
22.50 Mindstorm - Fuga dal passato Film
0.30 Bloody Sunday Film
2.25 Tredici variazioni sul tema Film (dramm., 2001)

SPORT SKY 1
13.00 Gillette word series special
13.30 Business of Sport
13.55 Sky motori
15.30 Sky calcio show
16.00 Calcio: Manchester-Birmingham
18.00 UEFA Champions League - Tutti i gol della 2° giornata Rubrica sportiva
[illegible] Sport time
19.30 Calcio: Bayern Monaco-Herta Berlino
21.05 Rugby: Coppa del mondo 1999
22.45 Sport Time
23.15 Motori: Rally San Remo
23.45 Motori: Rally dei faraoni

ALLA RADIO

[illegible] Gr 6; 7; 7.20; 8; 11; 12; 12.10; 13; 15; 17; 18.51; 21.20; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30.
8.25 Sport; 8.39 Inviato speciale; 9.34 Speciale Agricoltura; Diversi di chi?; 10.11 In Europa; 11.50 Voci dal [illegible]; 12.33 Fantastica Mente; 13.19 Sport; 14.01 Break; 14.10 Sabato Sport; 17.10 Tutti i calci minuto per minuto; 17.55 Anticipo Campionato Serie A; [illegible].16 Ascolta, si fa sera; 20.25 Tutto il calcio minuto per minuto serie B. Anticipo campionato Serie A; 23.33 Demo; [illegible].50 Oggidueemila - La [illegible].

[illegible]: 6.30; 7.30; [illegible]; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30.

[illegible] Black out; 10.00 Boomerang; 11.33 610 (sei uno zero); 12.47 Sport; 13.00 Tutti i colori del giallo; 13.38 Giocando; 15.00 Lucilla. G.; 16.00 Hit parade live show; [illegible] Radio2 [illegible] Concert: Articolo 31; 19.00 Classifica Top 10 Album; 19.52 Sport; 20.00 Libro Oggetto; 20.35 Che lavoro fai?; 21.38 Dispenser; 22.35 Il Cammello di Radio2.

RADIOTRE: GR 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45.
9.01 Il Terzo Anello Musica: Haendel musicista europeo; 9.30 Uomini e Profeti. Domande; 10.15 Il Terzo Anello Musica: Haendel musicista europeo; 10.52 Il Terzo Anello. Furtive la[illegible]; 11.50 I Concerti del Quirino Radio3; 13.00 La scena invisibile; 14.00 Il Terzo Anello Musica: Haendel musicista europeo; 14.30 Ragione K.; 15.30 Fahre spettacolo; 17.15 La grande Radio. L'archivio di domani; 19.01 Il Terzo Anello. I tanti nomi della pace; 19.51 Radio3 Suite; [illegible] Il Cartellone: Festival Anima [illegible]; 24.00 Esercizi di memoria; [illegible]0 Notte Classica in collegamento con il V canale della Filodiffusione.

RTL 102.5.
6.00 Non stop news; 9.00 Radio con a voi [illegible] Gerardi & Viscardi; 11.00 W l'Italia [illegible] Baiguini & Riscetti; 13.00 Attenti a quei 2 con G. Simoli; 15.00 The flight con Federico; 17.00 Alan Palmieri; 19.00 Napoli-Napoli; 21.00 Vacanze Incontrada; 24.00 Federico (Replica); 2.00 Bianchini e Tortorici (Replica).

STEVANI ACQUISTA IL CENTRO DEL MOBILE

PRIMA RATA 2005 SENZA ANTICIPO

3.000 MQ. DI ESPOSIZIONE SU 3 PIANI!

...E SVUOTA TUTTO

IN PRONTA CONSEGNA!

SCONTI FINO AL 70%

La più grande esposizione di mobili delle valli di Lanzo per la casa dei vostri sogni!

CENTRO DEL MOBILE

- TUA
- RTO E MONTAGGIO SEMPRE
- LE A PREZZI FABBRICA
- FINANZIAMENTI IN SEDE
- FALEGNAMERIA PROPRIA PER MOBILI
- CONSEGNA GRATIS IN TUTTA

C.so IV Novembre, 47 Cafasse (To) tel. 0123.417.657

Direttissima Venaria/Lanzo a pochi km dall'uscita della tangenziale di Venaria.

NOCE NAZIONALE

Camera da letto matrimoniale in vero noce nazionale, composta da: letto 6 ante, comò con specchiera, 2 comodini

PREZZO SCONTATO € 1.990,00

ELETTRODOMESTICI REX

Cucina lineare cm. 300, moderna, colonna forno, completa di elettrodomestici Rex

PREZZO SCONTATO € 1.900,00

NOCE NAZIONALE - ELETTRODOMESTICI REX

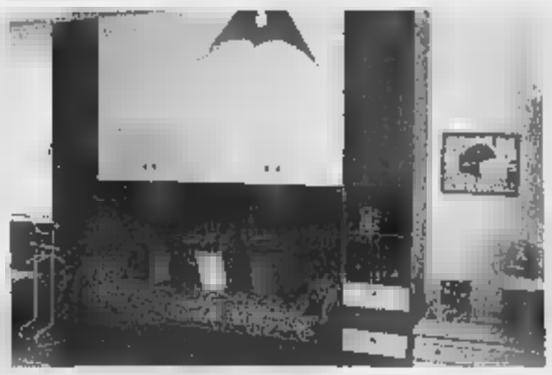
Cucina angolare in noce masselio, cappa aredo, completa di elettrodomestici Rex + lavastoviglie

PREZZO SCONTATO € 3.200,00

LEGNO MASSELLO

Soggiorno classico anta in legno massello con sporgente curvo

PREZZO DI LISTINO € 2.300,00 PREZZO SCONTATO € 980,00



Cameretta a ponte mm. 290, completa di reti e cuscini

PREZZO DI LISTINO 1.200 PREZZO SCONTATO € 550,00

VERA PELLE

Salotto in vera pelle, 3 posti + 2 posti

PREZZO DI LISTINO € 2.370,00 PREZZO SCONTATO € 990,00

APERTI LA DOMENICA POMERIGGIO

IVA 10% TAEG 10,30%

Sindaci Quadro (TO)

ma che vita é senza un minimo di ...Stilo.

vetture nuove a Km Ø, escluso voltura, eventuali optionals

Fiat Stilo 1.9 JTD Actual 3p.

listino Fiat	€ 17.070
sconto immatricolazione	€ 3.170
	€ 13.900
sconto rottamazione	€ 1.000
prezzo Viva	€ 12.900

Siamo aperti la domenica pomeriggio

P AMPIO PARCHEGGIO INTERNO

Torino - Corso Rosselli, 181
Tel. 011 3350311
www.fiatviva.it

CONCESSIONARIA FIAT
viva
MUOVIAMO CON VOI

INTERGEA

LA STAMPA
SPORT
29 SABATO 4 OTTOBRE 2003

TV OGGI

6,15 Moto. Gp Pacifico: prove Italia 1
13,25 Dribbling Raidue
15,45 Sabato Sport Raitre
15,50 Basket. Serie A: Scavolini Ps-Breil Mi Raitre
17,45 Volley. A1 femminile: Perugia-Pesaro Raitre
20,30 Volley. A1 maschile: Modena-Cuneo Raisport Sat
20,35 Rai sport notizie Raiuno
22,40 Sport 2 sera Raidue
22,40 Guida al campionato Italia
4,15 Moto. Gp Pacifico: 125, MotoGp Italia 1

Dall'Oglio (Como) fa pace col Palazzo

COMO. Ufficiale il passaggio Como da Enrico Preziosi all'imprenditore milanese Aleardo Dall'Oglio. Segreti i termini dell'accordo, ma pare che la versata sarà inferiore ai 5 milioni. In serata Dall'Oglio ha fatto visita in ritiro alla squadra ed ha parlato a lungo con Fascetti (nella foto). Decisa la virata nei confronti del «Palazzo»: «Ritengo inutili le proteste contro gli arbitri. Tanto, una volta che hanno fischiato, nulla può far loro cambiare idea».

DEL PIERO SPIEGA PERCHE' HA RINNOVATO L'ACCORDO CON LA JUVE

La promessa di Alex: vincerò la terza stella

«Nei prossimi 5 anni voglio arrivare al 30° scudetto bianconero e riprendermi la Champions. Ho realizzato il sogno di bambino, poter giocare tutta la carriera nella squadra di cui ero un tifoso»

Marco Ansaldo
TORINO

Dice Bettega che «le bandiere nel calcio non sono bandiere per il numero di anni che passa- in società ma per quello che danno. Chi si cala in quel ruolo è sempre un giocatore di qualità». Cosa può dare Alessandro Del Piero alla Juventus ai cinque anni del nuovo contratto? Ieri si è parlato del suo ruolo di testimonial delle future iniziative della società più che della sua importanza di calciatore, forse perché di quest'ultima si sa quasi tutto mentre dell'altra si poco.

In compagnia dello stato maggiore juventino e suoi manager, fratello incluso, Del Piero si è presentato con un look alla Beckham (abito sopra una maglietta bianca a girocollo) per spiegare che la scelta di rimanere fino al 2008, che potrebbe coincidere con la fine della sua carriera, è stata influenzata anche dal coinvolgimento nei grandi progetti della società per i prossimi anni. «E' un'idea che mi piace, mi diverte e mi ci metterò d'impegno per reggere questo ruolo, oltre a quello di giocatore che resta il primo. Sarò il primo calciatore a diventare testimonial di un nuovo stadio ma penso che sia giusto: la Juventus ne merita uno di livello dei grandi club e anche di quelli più piccoli ma che dispongono di stadi bellissimi. Il Delle Alpi, così com'è, ha segnato mia carriera e gli sono affezionato, però noi e i tifosi vogliamo uno diverso».

Ai tifosi interessano i suoi gol più che i suoi spot. Che Juve e che Del Piero immagina nei prossimi 5 anni?

«Una squadra sempre al top. Il mio obiettivo è arrivare alla terza «stella», al trentesimo scudetto, e anche oltre, perché di scudetti ho vinti cinque ma di Champions League una».

Non ha mai la tentazione di cambiare?

«Negli ultimi tempi no. Prima, forse».

Crede che oggi, con tanta gente che e viene ogni anno, le grandi società abbiano bisogno di identificarsi in un simbolo, come Maldini al Milan o Totti alla Roma?

«Non è loro esigenza. Di sicuro io volevo essere per la Juve quello che sto diventando: un calciatore arrivato qui ragazzo e che se ne andrà dopo averci speso tutta la carriera. Realizzo il mio sogno da bambino, quando ero un tifoso».

La imbarazza che la gente sappia esattamente quanti in tasca ogni anno, cioè 4 milioni e mezzo?

«Non mi importa che lo si sappia perché capisco che sono molti soldi per chi fa un lavoro normale ma il mio impegno e la mia voglia sono al massimo e, per il mestiere che faccio, credo che meritati. Non c'è niente da nascondere o di che imbarazzarsi».

Avrebbe potuto guadagnare di più?

«Ogni contratto va misurato con il metro del momento in cui si firma. Qualche anno fa sarebbe stato diverso. Oggi c'è anche una trasformazione del mercato, i trasferimenti sono pochissimi. Perciò sono contento di cosa ho ottenuto e bisogna capire che nel calcio c'è una crisi economica e noi calciatori non possiamo ignorarla».

Giraudo dice che accettare un meno ricco di quello che aveva ma sul lungo periodo, la porterà dei benefici. Nel firmare ha fatto questo calcolo?

«I soldi sono un elemento della scelta, non il primo. Ho pensato al tipo di contratto, alla serietà della Juventus, al fatto che qui lo stipendio arriva tutti i mesi senza ritardi mentre da altre parti non è così».

Quanto ha pesato l'immagine della Juve e la forza di club al vertice?

«Ho considerato le prospettive di vincere, che qui sono sempre alte e alla fine è nel successo che si misura il giocatore. Ho bravi compagni cui mi trovo bene e so che per questa edizione il Pallone d'oro mi sembra andato la Juve può aiutarmi a vincerne uno nei prossimi anni. E poi c'è l'entusiasmo di tuffarsi nei nuovi progetti della società».

E' vero che nell'accordo c'è un impegno per diventare in futuro un dirigente, come Bettega?

«Bettega stia tranquillo, ho intenzione di giocare altri dieci anni e magari dopo questo contratto ne firmerò ancora un altro. Per questo non penso a cosa farò da grande, quando deciderò, o mi faranno decidere, di smettere».

ECCO COME ILLUSTRERÀ IL PROGETTO AGLI

Testimonial per il Delle Alpi

TORINO. Due milioni e trecento mila euro lordi all'anno per diventare testimonial delle campagne istituzionali della società. Giraudo ha chiarito che è una cifra fissa, che la Juventus (al contrario di altri club) inserisce nella retribuzione giocatore, quindi cercare benefici fiscali. A questa e allo stipendio di 5,6 milioni lordi, si aggiungono i premi che possono essere molto consistenti: la Juve li parametra in percentuale sulla base dei ricavi dalle manifestazioni cui partecipa, in particolare sulla Champions League. Inoltre a Del Piero vanno i soldi dei contratti personali (Adidas, Uliveto, ecc.). Ma cosa fa in concreto il testimonial della Juve? presenziare all della società quando presenterà in tutta Italia e soprattutto agli investitori il progetto del Delle Alpi (inizio lavori a giugno) e Mondo Juve, il complesso sportivo e commerciale a Vinovo (inizio lavori per la parte sportiva a gennaio, durata 8 mesi). Inoltre parteciperà alle convention degli sponsor, del club e presterà l'immagine alla campagna abbonamenti.

- -

DOMANI

	Arbitro	Tv
ore 15 Ancona-Udinese	Farina	Gioco Calcio 1
ore 15 Empoli-Modena	Rodomonti	Gioco Calcio 2
ore 15 Juventus-Bologna	Paparesta	Calcio Sky 1
ore 15 Lazio-Chievo	Collina	Calcio Sky 4
ore 15 Lecce-Brescia	Pellegrino	Calcio Sky 3
ore 15 Parma-Sampdoria	Cassarà	Calcio Sky 6
ore 15 Siena-Roma	Rosetti	Calcio Sky
ore 18 Perugia-Reggina	Bertini	Gioco Calcio 1
ore 20,30 Inter-Milan	De Santis	Sky Sport 1

Classifica:
Roma, Juventus, Milan 10; Parma, Inter 8; Lazio, Chievo 7; Siena, Sampdoria 5; Bologna, Modena, Udinese 4; Reggina, Lecce 3; Brescia, Perugia, Empoli 2; Ancona 1.

SERIE B - 7°

STASERA 20,30	Arbitro
Albinoleffe-Venezia	Rizzoli
Ascoli-Livorno	Preschern
Avellino-Vicenza	Rocchi
Como-Piacenza	Castellani
Genoa-Bari	Girardi
Messina-Cagliari	Pieri
Palermo-Pescara	Bolognino
Salernitana-Fiorentina	Tagliavento
Ternana-Torino	Palanca
Treviso-Catania	Morganti
Triestina-Napoli	Nucini
Verona-Atalanta	Dattilo

Classifica: Catania* 13; Ternana, Torino 12; Atalanta 11; Cagliari* 10; Verona 9; Livorno, Triestina, Palermo, Ascoli, Piacenza 8; Treviso, Pescara, Albinoleffe 7; Fiorentina 6; Avellino 5; Napoli*, Bari, Venezia, Como* 4; Vicenza, Messina 3; Salernitana 2; Genoa 1. *una partita in più.

Alessandro Del Piero e la fidanzata Sonia Amoruso: un brindisi al rinnovo del contratto fino al

«Mi entusiasma essere il primo calciatore che promuove un nuovo stadio: lo meritano la società e i nostri tifosi»

«I compagni mi possono spingere al Pallone d'oro lo dirigente? Bettega stia tranquillo, mi vedo in campo altri dieci anni»

Edgar Davids, futuro misterioso

Agnelli: Davids ha un accordo con la Roma

Il club giallorosso: «No, va al Chelsea». Offerte da Londra anche per Buffon

Fabio Vergnano
TORINO

Mentre la Juventus «incatena» Del Piero a vita, c'è chi tenta di soffiarle Buffon. Guarda caso l'offerta da capogiro arriva da Mosca via Londra. Roman Abramovich, nuovo padrone del Chelsea, dopo aver investito circa milioni di per potenziare la squadra quartiere più trendy della capitale britannica con difensori, centrocampisti e attaccanti, si è accorto che forse gli manca un portiere. Cudicini ha sulla coscienza la sconfitta Champions con il Besiktas, ma non è certo per una partita storta che il magnate russo si sta muovendo. Il progetto vincente prevede tutti numeri uno e Buffon lo è indiscutibilmente. Così dopo aver provato per Davids, Abramovich è ritornato alla carica giorni scorsi offrendo la solita pacchettata di euro. Più meno 60 milioni.

Offerta allettante, fra l'altro cedendo Buffon a queste condizioni la Juve recupererebbe la somma versata l'anno scorso al Parma. Ma è prevedibile che prevalga il desiderio di non perdere giocatore che è prezioso quanto goleador. Invece, non ci saranno lacci a tenere Davids, anche perché la sua prossima situazione di svincolato lo renderà libero di scegliere. Il futuro romanista è ormai un fatto così scontato da essere ufficializzato anche da Umberto Agnelli. Il presidente onorario ne ha parlato ieri: «Secondo me è già d'accordo con la Roma, anzi, ha già firmato». Edgar a diretta concorrente? «Non è detto che con lui la squadra di Capello sarà più forte, è questione di chimica». Come dire che l'olandese non ha un carattere facile e dovrà integrarsi con gruppo. Ma a giudicare dai rapporti amichevoli con i giallorossi che Davids ha dimostrato di avere dopo il match del Delle Alpi, è più pare fatto.

Ovvia la smentita romanesca, anche perché in questo momento la Roma violerebbe le regole federali ufficializzasse l'accordo con l'olandese. Il ds Baldini ha escluso «contatto con Davids», aggiungendo: «Pare quasi che la Juve voglia togliersi ogni responsabilità sul fatto che a fine stagione giocatore se ne andrà. Se volete la verità, per me finirà al Chelsea». E del resto con il passivo di 100 milioni che zavorra il club giallorosso, diventa difficile pensare che Sensi possa offrire a Edgar l'ingaggio che pretenderà arrivando al prezzo di zero euro.

In realtà Moggi pensa neppure più a Davids. Ha altre situazioni bollenti da risolvere: fra il giugno 2004 e il giugno 2005 ben 13 giocatori dovranno rinnovare il contratto. Fra gli altri anche gente del calibro di Zambrotta e Tacchinardi (entrambi scadenza contrattuale nel 2005). I casi più urgenti riguardano Trezeguet e Camoranesi che hanno altri due anni di accordo con la Juve, ma che sono da tempo in lista d'attesa per un aumento di stipendio. Il francese è fermo ai guadagni di quando la riserva di Inzaghi, ovvero circa 1,6 milioni di Moggi riceverà presto Casal e Fonseca, procuratori dell'attaccante, per trovare un accordo che non sarà facilissimo, arriverà. Senza fretta, come sostiene il dg bianconero da tempo.

Più delicata la situazione Camoranesi, un altro che batte cassa insoddisfatto dei 600 mila euro che guadagna. L'argentino è stato riscattato dal Verona, ma probabilmente Moggi si è poi pentito. Il atteggiamento piace alla società. Arrivato fuori tempo massimo in ritiro nel luglio scorso, ha complicato la sua posizione con un rendimento spesso al sotto delle attese e con una svogliatezza che hanno complicato i rapporti con Lippi.

Il magnate Abramovich è disposto a pagare 50 milioni per il portiere Moggi alle prese con i rinnovi: nei prossimi due anni scadranno tredici contratti

A S. SIRO SPALTI GREMITI PER IL DERBY, I ROSSONERI TENTANO L'ALLUNGO

Inter-Milan, è già tempo di rivincita

Nerazzurri in coro: vendicheremo la semifinale di coppa

Sormani

C'è anche il derby ad accrescere la tensione in una Milano già sconvolta dalle sfilate di moda e dalle mostre alla Fiera. Un to inusitato per una città abituata a celebrare in novembre la stracittadina autunnale. I più tesi gli interisti, che da ospitanti non battono il Milan competizioni ufficiali dal 21 gennaio 1998 in Coppa Italia (1-0 con rete dell'attuale direttore sportivo Marco Branca): da allora soltanto tre pareggi (compresi quelli semifinale Champions League della primavera scorsa) e quattro sconfitte, la più pesante l'11 maggio 2001 (0-6). Inoltre pesa la designazione dell'arbitro De Santis, al esordio nel derby milanese, al quale gli interisti rinfacciano la mancata concessione di rigore su Ronaldo in Chievo-Inter di due stagioni che costò due punti in classifica ai milanesi a tre giornate dalla fine. Quei punti avrebbero fatto comodo il successivo maggio quando, perdendo con la Lazio, sarebbero almeno andati allo spareggio tricolore. I timori non hanno pesato sulla prevendita dei biglietti: da giovedì i tagliandi sono tutti esauriti.

Più tranquilli i milanisti, che sperano in un nuovo e hanno problemi di formazione perché possono contare su tutti gli effettivi tranne Kaladze, mentre l'Inter sta perdendo un giocatore al giorno (coincidenza che si ripete sovente con Cuper allenatore e Alfano preparatore atletico). L'altro ieri si è bloccato Lamouchi e ieri Luciano, che è anche squalificato, entrambi per stiramento. Inoltre mancano Materazzi e Coco.

I giocatori interisti comunque non tremano. Cristiano Zanetti lancia sfida: «Faremo una bella gara. La squadra sta bene e vuole lottare ogni pallone. Vogliamo riscattare soprattutto le sfortunate semifinali Champions League, nota dolente della passata stagione, che ci hanno lasciato molto in bocca». Per vincere Zanetti punta sul ritrovato Vieri: «Con lui al massimo e magari con Recoba vinciamo di sicu- Pronta la replica dell'esordiente milanista Cafu: «Faremo in modo di fare arrivare palle giocabili in area di rig Il nostro compito sarà quello di affondare il gioco interista alla fonte, resto penseranno Nesta e Maldini». Shevchenko, già a 10 gol nei derby, affila le armi.

Sarà anche una sfida tra Toldo e Dida, due migliori portieri in circolazione. Toldo è ottimista: «Ci stiamo allenando sui particolari e siamo fiduciosi, perché quest'anno il gioco c'è. Dopo tutte le sfide della passata stagione conosciamo molto bene i nostri rivali». «Noi speriamo Milan differente da quello visto a Vigo e cerchiamo la vittoria, come è nella scorsa stagione - dice l'ex interista Cristian Brocchi -. Un successo ci porterebbe a più cinque in classifica: uno stimolo in più».

Shevchenko-Vieri, la grande sfida tra bomber nel derby della Madonnina

NELLO SCORSO TORNEO ROSSI PRESE 6 PUNTI SU 6 AGLI UMBRI

Toro, a Terni c'è già profumo di primato

Se il Treviso blocca il Catania, chi vince va in fuga solitaria in serie B
Il tecnico granata: «La strada è lunga, ottobre ci dirà quanto valiamo
Con cinque partite in 15 giorni, largo al turnover». Ferrante gioca

Roberto Condio

TORINO

Sono gemelle in tutto, Ternana e Torino, le due seconde della B: 12 punti frutto di 4 vittorie [redacted] interne) e di un ko (esterno), 9 gol segnati e 4 subiti. Stasera s'incrociano al «Liberati» umbro: sparigliare, battendo la rivale, potrebbe già valere il comando solitario del campionato, considerato che il Catania (oggi un punto sopra ma pure una partita giocata in più) fa visita al Treviso, imbattuto nonché in possesso della miglior difesa della cadetteria.

Occasione ghiotta, dunque. Per le «fere» rossoverdi, alla 6ª stagione di fila in B, ma soprattutto per un Toro che, dopo una mortificante retrocessione, [redacted] assoluto bisogno di una partenza lanciata. Il 5° successo di fila consegnerebbe, di fatto, ai granata la patente di squadra-guida. «Ma dopo Terni ci saranno ancora 40 partite, un'eternità, e io ho imparato che i conti si fanno soltanto alla fine», avverte Ezio Rossi, tecnico bravo quanto equilibrato.

Mettere fieno in cascina, intanto, è cosa raccomandabile. Contro la Ternana, Rossi sa come si fa: 6 punti in 2 partite, nello scorso campionato vissuto da protagonista sulla panchina della matricola Triestina, con quel 2-1 dell'andata in Umbria da ricordare come il primo [redacted] esterno in B della [redacted] carriera. Stasera ci riprova. Una nuova sfida a Mario Beretta, altro allenatore emergente, con [redacted] cui [redacted] ha mai perso (2 vittorie [redacted] B, due pareggi [redacted] C1). «Ci incrociamo per la terza stagione - ricorda Rossi -. Il suo Varese, frizzante [redacted] spettacolare, [redacted] creato grandi difficoltà alla mia Triestina. La sua Ternana, invece, ha caratteristiche diverse: [redacted] quadrata, concreta, fisica, solidissima. Per 9 undicesimi [redacted] la stessa dell'anno [redacted] ha meccanismi collaudati e anche per questo [redacted] una delle squadre più in forma del momento».

I rossoverdi visti da Rossi hanno due armi in grado di far male. «Ezio Brevi, innanzi tutto. Elemento sottovalutato, che avrebbe meritato una lunga carriera in A: per [redacted] è fondamentale. Poi, l'attacco. Giocano due tra Frick, Borgobello e Zampagna, gente di categoria e di peso. Anche grazie a loro, la Ternana è la squadra di B più pericolosa sulle palle inattive. Sottolineatura dalle venature scaramantiche, quest'ultima, visto che [redacted] Toro piovono da giorni complimenti per aver finalmente chiuso la saracinesca su calci piazzati e palloni alti circolanti in a[redacted] C'è di che toccarsi...

Ancora una volta, però, il Toro rigenerato da Rossi più che preoccuparsi degli altri dovrà pensare a essere [redacted] stesso. A [redacted] come può e come sa, con in campo i recuperati Fernandez e Ferrante. «Terni è un test importante - conferma il tecnico -. Voglio vedere la [redacted] mentalità per 90', evitando di abbassare troppo il baricentro della squadra com'è accaduto nella ripresa contro il Palermo. Comincia un ciclo [redacted]: [redacted] partite in [redacted] giorni e avversarie di rilievo. Non deciderà nulla perché è davvero troppo presto, ma a fine ottobre sapremo molto di più su di noi e sul campionato».

Sul Toro sapremo sicuramente di più perché, con Ternana, Salernitana, Pescara, Cagliari e Atalanta da affrontare fra stasera e il 18 ottobre, Rossi inaugurerà ufficialmente il turnover («Nelle formazioni di partenza [redacted] anche con l'utilizzo strategico della panchina per curare stanchezza fisica [redacted] mentale») e ci farà così scoprire la consistenza di un organico che finora ha «sfruttato» soltanto 16 giocatori (minimo della B, eguagliato dall'Atalanta). Il primo candidato all'inserimento è Johan Walem, designato alla vigilia regista titolare di un 4-3-3 poi modificato causa infortuni in 4-4-2. Curata la pubalgia, il belga oggi ripartirà (con Mezzano) dalla Pri[redacted] di Ferri [redacted] mercoledì sarà arruolabile contro la Salernitana. «Il suo sarà un rientro graduale - avvisa Rossi - [redacted] implicherà necessariamente un cambio di modulo. Può giocare anche nel 4-4-2, come faceva nel Belgio».

Ternana-Torino (ore 20,30)

Ternana (4-4-2): Brunner; Nicola, Paci, Scarlato, Terni; Ferrarese, Brevi, Kharja, Pesaresi; Frick, Borgobello. All.: Beretta. *Torino* (4-4-2): Sorrentino; Adami, Mandelli, Fernandez, Castellini; [redacted]user, Vergassola, Conticchio, Pinga; Tiribocchi, Ferrante. All.: Rossi. *Arbitro*: Palanca.

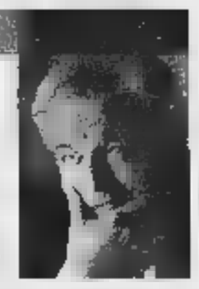
GOL CADETTI IN DIRETTA

È il debutto sulla pay-tv

■ TORINO. Dopo cinque partite «oscurate», il Toro di Ezio Rossi (ancora senza accordo televisivo) debutta stasera in diretta su Sky grazie [redacted] contratto che la Ternana ha firmato la [redacted] [redacted] gli uomini [redacted]. La partita [redacted] trasmessa sul canale Calcio 11 e potrà essere [redacted] soltanto da chi si è assicurato [redacted] pacchetto Calcio Sky (impossibile l'acquisto del singolo match). Ternana-Toro sarà anche uno dei 6 campi collegati sul canale Diretta Gol per [redacted] debutto del «Minuto [redacted] televisivo dedicato alla [redacted] B [redacted] Sky: si vedranno anche reti [redacted] fasi salienti di Como-Piacenza, Genoa-Bari, Messina-Cagliari, Salernitana-Fiorentina e Treviso-Catania.

Rossi indica la strada al Toro: alla guida della Triestina ha battuto 2 volte la Ternana

Attivo o passivo Il fuorigioco divide designatori e Casarin



Gigi Garanzini

TRA i non pochi debuttanti al derby di San Siro figura anche l'arbitro De Santis. Lo ha deciso il sorteggio, certo, [redacted] poiché [redacted] tutti sanno il sorteggio è pilotato (per fasce di merito, [redacted] avevate capito?) tanto valeva forse rendere per una volta meno elastiche queste benedette fasce, come di[redacted] con la ben nota eleganza il professor Gaucci, e fare in maniera che Inter-Milan non andasse oltre Collina, Paparesta [redacted] Trefoloni e Rosetti. Arbitri che pur tra gli inevitabili alti e bassi del mestiere offrono garanzie di affidabilità e credibilità che De Santis non può vantare.

MATERAZZI. [redacted] c'è Materazzi, è vero. E questo è già un buon motivo [redacted] sollievo dal punto di vista disciplinare. Ma è vivissimo il ricordo dell'ultima impresa estiva di Materazzi, in [redacted] derby amichevole di [redacted] minuti, [redacted] delle polemiche tribali che ne seguirono. Ed è assai più vivo, anzi indelebile sotto l'aspetto emotivo, il ricordo dell'ultimo doppio derby di coppa Campioni che spedì a Manchester per le finale un Milan mai vittorioso ai danni di un'Inter mai sconfitta. Per tutte queste ragioni, ben prima che per l'importanza ai fini della classifica, prudenza e buon [redacted] [redacted] suggerito un veterano di battaglie di vertice. O [redacted] esordiente in [redacted] ascesa. Insomma non De Santis.

DONDARINI. La speranza è che l'esame-derby di De Santis non finisca come l'esame-promozione di Dondarini a Udine. Strano però questo secondo azzardo consecutivo, [redacted] maggior ragione visto l'esito del primo. Non sarà che i designatori sono distratti, forse anche un po' stremati, dalla lunga polemica con Casarin? La materia del contendere è il fuorigioco, o meglio, le diverse interpretazioni possibili [redacted] materia di fuorigioco attivo [redacted] passivo, che Casarin interpreta [redacted] ottica restrittiva e la premiata ditta Bergamo & Pairetto in chiave estensiva. L'uno e gli altri citando fior di documenti Fifa [redacted] Uefa di cui [redacted] controparte nega persino l'esistenza: e mai nominando il destinatario dei loro strali, secondo inveterata consuetudine della casta arbitrale. La puntata più recente è [redacted] giorni [redacted] Casarin anticipa su Sky [redacted] poi scrive sul «Corriere» di [redacted] documento Uefa che mette nel mirino la libera interpretazione all'italiana, ovviamente senza citare i designatori. Bergamo [redacted] Pairetto rispondono ieri che non esistono documenti ufficiali, e che [redacted] [redacted] cattivo gu[redacted] parlarne come in questi ultimi tempi qualcuno ha fatto. Per caso, qualcuno che [redacted] volta faceva il designatore?

CAMPANA. Chi avrà ragione? Un giorno o l'altro sarà il caso di fare un salto in Svizzera. A controllare, per cominciare, [redacted] esistono o no documenti recenti [redacted] materia: e magari anche a verificare se almeno Fifa e Uefa la pensano allo stesso modo. En passant si potrebbe accertare se davvero [redacted] stato deciso un altro giro di vite contro le magliette sfilate e lanciate per aria d[redacted] i goal: da quel che si vede sui nostri campi, davvero non si direbbe. E non è finita. Campana torna a chiedere la prova-tv «anche per atti di chiara ed eclatante simulazione». Giustissimo. E delizioso quell'«anche». Della serie, c'era [redacted] volta la prova-tv.

Il derby milanese a De Santis è un altro azzardo come l'esame per la promozione di Dondarini in Udinese-Inter. Campana vuole punire [redacted] simulazioni: ma che fine ha fatto la prova-tv?

pivato mobili
ALTO [redacted] ASTI

L'unico Centro in Piemonte dove potete trovare tutte le grandi firme insieme...
anche la domenica!

Lo stile italiano delle firme più prestigiose ha, da anni, una valida vetrina in continua evoluzione da Pivato mobili, dedicata a tutti gli amanti del design più raffinato ed esclusivo. Studio di progettazione [redacted] falegnameria per realizzazione di lavori [redacted] misura. Ampio spazio dedicato all'oggettistica e ai complementi d'arredo come tende, tappeti, vasi, quadri. Liste nozze.

SONO ESPOSTE LE SEGUENTI FIRME:

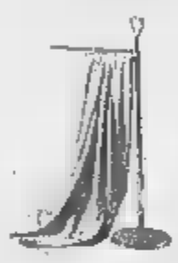
CUCINE: Boffi, Arclinea, Poltrona Frau, Molteni&C, HALIFAX, GIORGETTI CASA UFFICIO, Boffibagni, Rimadesio mobili e porte, zanotta, Knoll, B&B ITALIA, Tisettanta, simongavina, SALVIATI, TESSUTI, ARCADE VETRO, GIANNI VIGONE, driade Store OGGETTI, FIAM, Rapsel TENDAGGI

ILLUMINAZIONE: Artemide, FLOS, FOSCARINI, Fontana Arte, ARREDO UFFICIO chiavi in mano: Knoll, fa[redacted]

ASTI - C.so Alessandria, 546 (a 200 m. uscita autostrada casello Asti Est) - Tel. 0141.272237/272238 - Fax 0141.274845 Siamo aperti: dal lunedì al sabato dalle ore 8,30 alle 12,30 e dalle ore 14,30 alle 19,30 - Domenica pomeriggio dalle ore 15,00 alle 19,30

ALGE per la casa

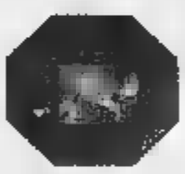
Bagni
Vaschè
Docce
Idromassaggio
Lavabi
Rubinetteria
Accessori



Coordinati
Portasaponi
Scaldasalviette
Porta asciugamani

Pavimenti
Piastrelle
Mosaici
Ceramiche

Rivestimenti
Marmi
Laccati
Cristalli



Stufe e camini

Siamo aperti a Pinerolo la 1° domenica del mese dalle 17.00

12000 metri quadri di esposizione suddivisi per 15 negozi. Preparati consulenti sono a vostra com_
Pleta disposizione per suggerire le migliori soluzioni.
Visitate il sito **www.alge.it**

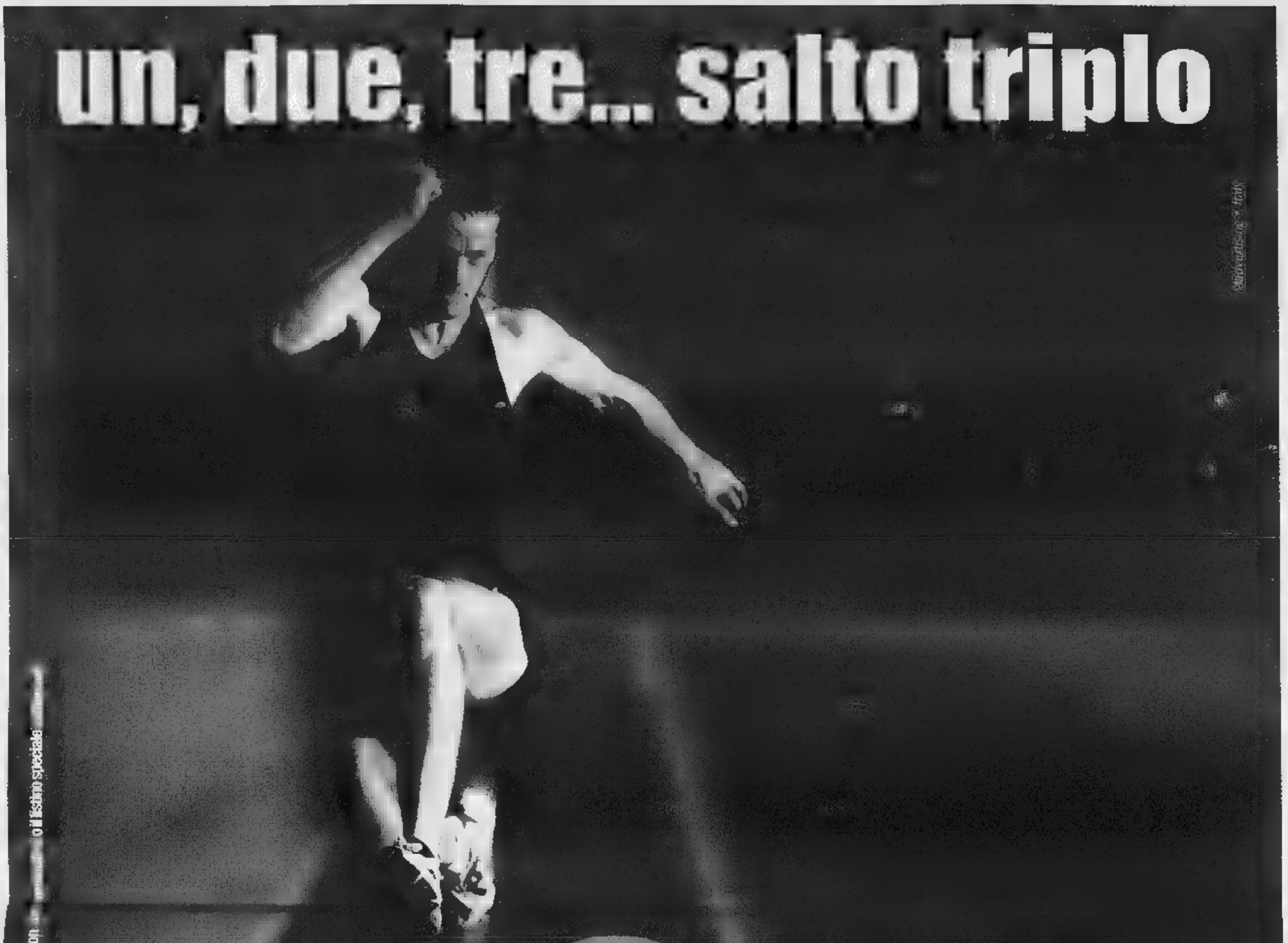
ALGE PER LA CASA

www.alge.it

Torre S.Giorgio • Cuneo • Fossano • Alba • Mondovì • Ceva • Torino • Settimagnola • Asti Casale Monf.to • Gravellona Toce • Vercelli • Biellese • Milano • Castelnuovo Garfagnana • Olbia • Grenoble • Timisoara

Sestriere 0121 98

un, due, tre... salto triplo



acquista 3 articoli a tua scelta
pagherai 1 euro
quello al prezzo inferiore

MILANESIO SPORT

GRUPPO Cisalfa

C.so [illegible] 274 - Via [illegible] TORINO - C.so [illegible] 85 MONCALIERI (TO) - C. Comm.le Panorama SETTIMO TORINESE (TO)
C. Comm.le [illegible] Gru GRUGLIASCO (TO) - [illegible] VILLANOVA MONFERRATO (AL) - [illegible] 2000 - [illegible], Cuneo Borgo S. Dalmazzo (CN)
[illegible] C. Comm.le [illegible] (NO) - C. Comm.le LE FORNACI Beinasco (TO)

AFFILIATI AL NETWORK INTERSPORT®

CIPOLLINI RINUNCIA A DIFENDERE IL TITOLO IRIDATO IN CANADA. IL CT BALLERINI: «E' STRESSATO»

Re Leone abdica: no al Mondiale

«Ho perso la forma, largo a chi lo merita»

Fabio Provera
MILANO

Mario Cipollini ha scelto un look minimalista per il secondo [illegible] più discusso della sua carriera, dopo quello - poi smentito entro due mesi - del addio al ciclismo dello scorso anno: giacca di pelle scura, [illegible] glietta corvina come gli stivaloni jeans slavati con toppe e smagliature per annunciare la rinuncia ai Mondiali canadesi di Hamilton (domenica 12). «E' stata una scelta sofferta - è partito di slancio Re Leone, per battere in volata eventuali tentennamenti -. Ad Hamilton mi potuto esprimere su un tracciato inadatto a e poi non la sentivo di distogliere l'attenzione dell'opinione pubblica da chi ha preparato con grandi obiettivi la spedizione canadese». A parte i 28 km coperti nel cronoprologo squadre nella recente Vuelta (cui hanno fatto seguito l'immediato ritiro dalla corsa), Cipollini non gareggia da mesi e mezzo, da quando cioè lasciò il Giro d'Italia in seguito alla caduta nella volata di San Donà di Piave. «Sarebbe stato troppo comodo andarsi a fare un giro con i compagni e poi lasciare la corsa iridata. Io testimonial o uomo immagine dell'Italia? Quel tipo di apparizione appartiene agli ex corridori. Preferisco chiudere qui la mia stagione, che a 36 anni suonati ho ancora qualcosa da dare al ciclismo».

Peccato che quest'anno la maglia iridata si sia vista così poco... «In questa stagione i miei obiettivi erano tre. Nella Milano-Sanremo mi sono stupito di come stavo pedalando e, anche ha vinto Bettini, non ho davvero nulla rimproverarmi. Al Giro stavo carburando quando quella dannata caduta mi ha costretto a rinunciare ad altre vittorie per irrobustire il record di tappe appena tolto a Binda. Infine restare escluso motivo dal Tour mi fa male ancora adesso».

Per questo il Mondiale canadese lo vedrà alla tv: «Bettini sarà quello che io sono stato l'anno scorso a Zolder: è un leader che terrà unito il team azzurro. Attenzione però agli spagnoli e in particolare Freire». Poi una critica all'Uci: «Il Mondiale va anticipato al termine del Tour, se si vogliono davvero tanti campioni al via». Infine lo sguardo già proiettato al futuro: «La Milano-Sanremo resta la corsa dei sogni. Petacchi? Da tempo è sulla breccia, in più adesso si è messo anche a parlare per aumentare l'interesse». Nemmeno lo sprinter spezzino sarà ad Hamilton: la sfida tra i due rivali è già lanciata per il 2004.

«Mario ha preso una decisione sofferta - ha commentato il ct azzurro Franco Ballerini -, matura extremis nella notte dopo averla ponderata a lungo. Avrei voluto Re Leone in squadra, solo se avesse scelto di correre, non come testimonial. In 14 anni di carriera, Cipollini ha sopportato la pressione di tante vigilie di appuntamenti importanti e quindi avrebbe garantito serenità in seno al team, ricreando l'atmosfera di Zolder». Ma perché allora Re Leone ha declinato l'invito del ct? «Con la maglia iridata, le aspettative si sono moltiplicate. L'aver protratto fino a ottobre la stagione 2002, coronata con il Mondiale, gli ha procurato un carico di stress insolito, che si è fatto sentire quest'anno. Lo rivedremo al top per il 2004». Paolo Bettini, candidato a succedere a Cipollini nell'albo d'oro iridato, rispetta la scelta di Re Leone: «Se non motivato, la rinuncia gli onore perché comunque perde una grande opportunità di proporre la propria immagine».

GIRO DI LUCCA: IN EVIDENZA DUE RIVALI DEGLI AZZURRI

Vainsteins e Freire fanno paura

Nella Massarosa-Lido di Camaiore, quarta e ultima tappa Giro della Provincia di Lucca, successo in volata del lettone ex campione iridato Romans Vainsteins davanti a Fanelli, Schleck (Lux), Zanini, Laverde Jimenez (Col), Gutierrez Palacios (Spa), Giunti e Figueras. Nella classifica finale, lo spagnolo Oscar Freire preceduto Caucchioli (8"), Gutierrez Palacios (Spa, 14"), Bartoli (14"), Schleck (Lux, 18"), Popovych (Ucr, 22") e Casagrande (22").
Da Bruxelles arriva invece la notizia che il belga Frank Vandenbroucke sarà rinviato a giudizio per detenzione di ormoni proibiti e di stupefacenti. Lo ha annunciato il procuratore di Termonde, nella regione Fiandre, precisando che il dossier sarà consegnato ai giudici entro alcune settimane. L'inchiesta cominciò il 27 febbraio 2002, quando la polizia trovò prodotti sospetti nella vettura del medico francese Bernard Sainz. Il medico aveva passato la notte nell'abitazione di Vandenbroucke nella casa furono poi sequestrati epo (eritropoietina), morfina e altri medicinali. Il si giustificò spiegando che questi prodotti gli servivano per curare il suo cane.

Cipollini ha vinto nel 2002 anche grazie all'aiuto di Bettini e Di Luca: battuti l'australiano McEwen (a destra) e il tedesco Zabel (a sinistra)

UNA BORRACCIA NEGATA AI COMPAGNI

Giorgio Viberti

PECCATO. Un'altra occasione persa. Mario Cipollini dice no al Mondiale che lo attendeva a braccia aperte. I tifosi italiani Canada non vedevano l'ora di applaudire Re Leone, gli organizzatori avrebbero fatto carte false per . Ma, soprattutto, tanti corridori azzurri tuttora in credito con SuperMario dopo averlo portato al trionfo iridato dello scorso anno a Zolder, in Belgio, e avrebbero meritato di essere ricambiati. Invece lui, Leone, non ha sentito la necessità - se non addirittura il dovere - di esserci, di far piangere di gioia i suoi fans, di far sorridere i propri compagni. Peccato.

Non è pronto fisicamente, dice il Grande Assente, e quel circuito canadese non gli si addice, aggiunge. Ma i campioni si dovrebbero distinguere anche per la loro straordinaria capacità di lottare, di faticare e, occorre, di rischiare in prima pe pur chance di vittoria, così, magari soltanto per sdebitarsi, per aiutare compagno, semplicemente per "dare" come nel ciclismo fanno ogni giorno quelli che chiamano anacronisticamente «gregari». Ai quali, dimentichiamolo, proprio Mario Cipollini deve decidecine di volate vittoriose e, dulcis in fundo, anche quella maglia iridata che ha ritenuto di onorare così poco in questa stagione. Peccato.

«Non voglio distogliere l'attenzione dai veri protagonisti del Mondiale» ha chiosato Re Leone. Strano davvero questo estemporaneo ritorno nell'ombra per una star che anche recentemente ha fatto numerose spumeggianti apparizioni negli show Panariello come concorsi di Miss Italia, nelle sfilate dello stilista Cavalli come nell'esclusivo locale Billionaire Briatore. Ad Hamilton nessuno avrebbe preteso l'ennesima impresa di SuperMario. E a noi sarebbe bastato vederlo arringare gli azzurri alla vigilia della gara, poi prodigarsi sul duro circuito canadese, finché muscoli e polmoni lo sorretto, e infine lanciare Bettini e Di Luca verso il sogno iridato, proprio quei due avevano fatto così bene con l'anno prima. Sarebbe stato comunque un altro trionfo del grande Cipollini, il più vittorioso fra i corridori in attività. Invece Re Leone cia, negando una borraccia ai compagni. Peccato.

BASKET: POLEMICA IN CHIAVE AZZURRA AL VIA DELLA A1

Myers corregge il tiro e tuona contro Basile

Ping pong polemico sotto canestro. Carlton Myers aveva dichiarato, citando anche una frase del figlioletto Joel, di mente disponibile a tornare in Nazionale malgrado avesse voltato le spalle alla maglia azzurra poco prima degli Europei di Svezia. Basile gli aveva subito risposto chiedendosi sostanzialmente se la nostalgia di Myers sarebbe stata la stessa nel caso gli azzurri avessero rimediato una sonora batosta continentale anziché conquistare il bronzo che ha dato loro il pass olimpico.

Ieri, naturalmente, è arrivata la replica di Myers verso l'ex compagno di club e di Nazionale: «Sono rimasto dalle dichiarazioni Basile, che per colpire ha tirato in ballo anche mio figlio. Pensi soltanto a mandare la palla nel cesto». Poi il portabandiera azzurro ai Giochi di Sydney ha precisato: «Alcune mie frasi sono state mal interpretate. Non parlavo di un mio eventuale ritorno immediato Nazionale, della possibilità di rientrare soltanto dopo i Giochi Atene, per i quali è giusto che giochi chi si è conquistato le qualificazioni».

Per fortuna, dopo le scaramucce in chiave azzurra, si torna a parlare di basket giocato con la 1ª giornata di serie A1 che oggi propone l'anticipo Scavolini Pesaro-Breil Milano (ore 15). Domani (ore 18,15) il programma si completerà con Lottomatica Rm-Roseto, Oregon Cantù-Pompea Na, Metis Va-Air Av, Lauretana Bi-Trieste, Mabo Li-Stayer Rc, Snaidero Ud-Montepaschi Si, Taramo-Skipper Bo, Sicilia Me-Benetton Tv (ore 20,30).

Dagli Usa arriva invece la notizia che Kobe Bryant, stella Nba dei Los Angeles Lakers, non è partito con la squadra californiana per una serie di allenamenti alle Hawaii. Ufficialmente giocatore sta molto bene», ma sicuramente Bryant è tutto concentrato sulla vicenda che lo vede sotto processo con l'accusa di stupro e altri reati ai danni di una giovane: la prossima settimana, Bryant dovrà presentarsi al giudi del Colorado per un'udienza preliminare, aperta al pubblico. **[g. vib.]**

MOTO, NEL GP DEL PACIFICO TESTA A TESTA TRA VALENTINO E LO SPAGNOLO

Rossi-Gibernau, sfida in corsia

La febbre non ferma i due rivali, Biaggi in agguato

Enrico Bion

Più che i box di un Gran Premio, i paddock di Motegi somigliavano moltissimo alle corsie di ospedale giapponese. Starnuti, colpi di tosse, attacchi raffreddore e febbre per bel po' di piloti. Tra i più colpiti Valentino Rossi e Sete Gibernau, cioè i due che domani mattina, quando in Italia saranno le prime luci dell'alba, si sfideranno a duello in quello che potrebbe essere anche l'ultimo capitolo del mondiale MotoGp. Potrebbe, ma le probabilità che tutto si giochi invece 7 giorni Malesia, a Sepang, sono assai alte: Valentino, infatti, dovrebbe vincere in Giappone e sperare in svarione di Gibernau tale da piazzarlo oltre il 15° posto, cioè senza punti.

I due, lasciati i farmaci ai box, hanno come al solito dato spettacolo: Valentino per un bel po' di tempo è stato al comando prove, poi all'ultimo minuto utile, Gibernau ha messo tutti d'accordo. Prima fila Honda, visto che Tamada (con gomme Bridgestone) e Biaggi sono lì, a pochi decimi. Prima moto non giapponese, come sempre dall'inizio di stagione, la Ducati Capirossi (5°)

> Mappature elettroniche a tutti i team Honda: un chiaro messaggio al campione pesarese perché firmi in fretta il rinnovo del contratto E la Yamaha aspetta

mentre la Yamaha di Melandri è solo nona, superata anche dall'Aprilia di Edwards.

Ma chi sperava che le prove mettessero a tacere i «rumors» sul contratto di Valentino rimarrà deluso. A gettare ulteriore benzina sul fuoco ieri ci ha pensato Honda, padrona di visto che corre su un circuito di sua proprietà, che ha deciso di fornire le stesse mappature elettroniche a tutti i piloti di punta. E i risultati si sono visti: a parte il compagno di squadra di Gibernau, il giapponese Kyonari, che non va avanti neppure a spingerlo, gli «honditi» sono tutti davanti. A Valentino, ovvio, la cosa non piace neanche un po', perché si vede privato di quello status di «pilota di riferimento» di cui ha goduto sinora e soprattutto ha il «piacere» di vedere il lavoro di collaudatore durato un anno intero messo a disposizione di chi invece il «lavoro sporco» non ha fatto per niente.

E allora ecco che le voci di un suo addio hanno ripreso correre. Il «borsino» vede prima fila la Yamaha, pronta a fargli ponti d'oro visto che non vince più un titolo dal lontano (Kevin Schwantz), ribasso le azioni Ducati, nonostante le spinte del munifico sponsor tabaccaio. Rossi ieri sera ha promesso andare a letto presto, per recuperare le forze da quella che ha chiamato «giapponesite»: chissà se troverà il tempo per leggersi le pagine del contratto che, riveduto e corretto, la Honda gli ha fatto a Motegi. Lettura poco edificante, ma sicuramente appassionante come un giallo. In tutti i sensi.

Freddure a parte, il resto della giornata è volato via d'un soffio. Nella classe 250 da segnalare la pole provvisoria De Puniet ed Elias, coppia Aprilia, e il ritardo di Rolfo: il torinese si aspettava un motore super e nell'ordine gli sono arrivati: serbatoio nuovo, un codone più filante e un contagiri avveniristico. Morale: è solo 9° a quasi 2", complimenti ai giapponesi.

In 125 volano le «honditine» di Dovizioso e Pedrosa, prima fila chiusa da De Angelis (Aprilia) e Lorenzo (Derbi-Gilera). Oggi si replica: il via dalle 6,15 italiane, con diretta su Italia 1.

Valentino, un Gp di sofferenze

FLASH

VOLLEY: A MODENA. Nell'anticipo del 3° turno di A1, Cuneo gioca a Modena (20,30, tv su Raisport Sat) per allungare in classifica. Definiti i calendari della World Cup che qualifica per Atene: per l'Italia debutti facili con Egitto (donne) e Tunisia (uomini), ma finali da brividi.

F1: RIFORMA BLOCCATA. A Londra i responsabili dei di Formula 1 hanno respinto il progetto di una sessione di qualifica la domenica mattina, come chiedeva Bernie Ecclestone.

RALLY SANREMO: LOEB 1°. Prima tappa: 1. Loeb (Citroen), 2. Martin (Ford), 3. Gronholm (Peugeot), 4. Sainz (Citroen), 5. Duval (Ford). Junior WRC: 1. Baldacci si Fiat Punto Abarth, 2. Carlsson (Suzuki), 3. Meeke (Opel).

MEZZAMARATONA IRIDATA. Sfida da record nel Mondiale di mezza maratona Vilamura (Portogallo): in palio i titoli sui 21,097 km (uomini via alle 10, donne alle 11,30).

Serie A1 (1° turno, h. 15): Banca Nuova Palermo-Rn Florentia, Canottieri Na-Festival Nervi, Napoli-Rn Bogliasco, Carisa Sv-Orem Pe, Recco-Igm Ortigia, Chiavari-Carpisa Posillipo, Rn Camogli-Systema Bs, Alcott Na-Energia Ct 6-12 (ieri).

HOCKEY PISTA: ITALIA OK. Ai Mondiali portoghesi l'Italia batte (4-3) la Spagna in semifinale: oggi la finale.

TRIS. A Milano (trotto), combinazione 13-18-16, quota € 764,45 (1549 vincitori).

GRUPPO intermediazioni AD
Architettura & Design
C.so Vittorio Emanuele, 12 27025 Gambolò /PV/
Tel. 0381/930940
CHIAMA PER UNA CONSULENZA
DISPONIBILITA' E SERIETA' AL VOSTRO SERVIZIO
www.gruppointermediazioni.com
www.smaltimentoeternit.com
Smontaggio e Smaltimento Eternit
Progettazione e Ristrutturazione Civile e Industriale
Controsoffitti in Cartongesso - Fibra Minerale - Alluminio
Pareti in Cartongesso
Fornitura Parquet - Autobloccanti - Pavimenti Sopraelevati
Imbiancatura - Stucchi Antichi - Gesso
Progettazione del Verde e Irrigazioni
Fornitura e installazione Gazebi - Pareti Mobili
Potatura - Abbattimento - Concimazione - Diserbo
Sistemazione Giardini
Impianti Idraulici
Disinfestazione e Derattizzazione
Smaltimento Rottami
Noleggio Escavatori e Motospazzatrici
Noleggio e Montaggio Ponteggi
Lavaggio Vetri e Facciate
Pulizia Canali
Pulizia Serramenti in Legno e Alluminio
Impianti Elettrici

Apertura Straordinaria

10 ANNI INSIEME

Domenica 5 Ottobre SIAMO APERTI

GRAND PRIX LE GRU

Bambini
Fino al 18/10
scendete in pista
con noi!
Venite a divertirvi
con la fantastica
PISTA DI
AUTOMOBILINE
in Piazza Centrale.
Potrete vivere
l'emozione di un vero
Gran Premio
in un divertentissimo
circuito,
a bordo di favolose
macchinine "vere"!

SHOPVILLE

LE GRU

Le Gru,
dove trovi di più?

www.legru.it

Carrefour · La Rinascente · Breka · Disney · ZARA · 180 NEGOZI

Tangenziale Sud di Torino ▪ Uscita Corso Allamano

Orari di Apertura: Lunedì 12.00-22.00 ▪ da Martedì a Sabato 9.00-22.00

network propaganda s.r.l. - network propaganda@network-propaganda.it

SPAZIO AFFARI

Per una convenzione stipulata con l'ASCOM TORINO, è possibile ordinare gli annunci presso tutte le sedi Ascom nel territorio di Torino e provincia.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi o Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

In tema di offerta di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° [redacted] discriminazioni sul sesso e l'in[redacted] il impegnato a rispettare [redacted] legge.

ATTIVITA' COMMERCIALI

NEGOZI E AZIENDE VENDITA / GERENZA

CEDESI bar paninoteca da avviare, de[redacted] lungomare Riva Ligure. 8 km Sanremo. Tel. 349.380.2582.

CEDESI [redacted] vicinanze Bardonecchia a prezzo interessante. Telefonare 339 392.5330

DIANO [redacted] Roma cedo [redacted] licenza [redacted] pizzeria, attrez[redacted] nuove. Tel. 333 574.3659

[redacted] costruzioni meccaniche Settimo [redacted], con [redacted] giro d'affari, vendesi prezzo interessante. Tel. 011.800.8937.

LAGO D'[redacted] unica [redacted] lago, albergo-ristorante-bar, completamente rinnovato si cede gestione, attività con clientela e muri. Tel. 0323.407.774.

ATTIVITA' ARTIGIANALI

CERCASI padroncini con furgone o furgonetta bianca, per consegne, ritiri, Torino e provincia Tel 011.348.5310.

LAVORO OFFERTE

OPERAI [redacted] FATTORINI

AZIENDA [redacted] stampi per materie plastiche cerca 1 elettroerosionista a tutto filo Ona Ambosessi tel. 011.958.8547.

CERCASI autista pat. 'E' con esperienza su autoarticolati frigoriferi per lavoro notturno da Volpiano Per informazioni ambosessi chiamare La Ventrana snc tel. 051.625.9725.

[redacted] compressori Atlas Copco, cerca manutentore/trice elettromeccanico max 30enne. Inviare curriculum fax 011 220.2526 orca zm@gmx.it

CONCESSIONARIA Fiat in Torino [redacted] per assunzione elettrauto con provata esperienza. Ambosessi tel. 011.[redacted]03215 ore ufficio.

GIOVANE aiuto magazziniere conoscenza componenti elettrici meccanici azienda Leini assume. Ambosessi inviare curriculum fax 011.997.7290.

INDUSTRIA metalmeccanica specializzata in costruzione utensili [redacted] precisione [redacted]ca rettificatore per esami IV V livello. Ambosessi telefonare 011.780.0022.

OFFICINA elettromeccanica ricerca ambosesso, operaio specializzato in ribobinatura motori elettrici, con [redacted] Tel. 011.740.022.

[redacted] PUBBLICI ESERCIZI

[redacted] verniciami cerca espertore vendita per nostri punti. Eventuale compartecipazione. Tel. 335.829.1321

[redacted] pasticceri [redacted] specializ[redacted] pasticceri [redacted] inviare Curriculum fax 02.440.1784.

[redacted] cerca [redacted] pratico, referenziato. Telefonare o inviare curriculum al 011.819.7881.

IMPIEGATI

[redacted] commerciale prodotti tecnici per l'industria sita in Trofarello ricerca ambosesso tecnico commerciale per lavoro interno di vendita, esperto Pc e conoscenza lingue straniere. Carattere dinamico. Scrivere Publikompass 5642 - 10100 Torino.

AZIENDA di abbigliamento [redacted] nel proprio segmento cerca tipetitore recupero crediti con esp[redacted] Ambosessi. Inviare curriculum fax 011.620.05298.

[redacted] produttrice allestimenti fieristici, ricerca responsabile di produzione età compresa fra 35 e 45 anni. Scrivere inviando curriculum al seguente [redacted] fax 011.840.2593.

[redacted] sita in Trofarello ricerca [redacted] sesso responsabile commerciale prodotti tecnici per l'industria. Scrivere Publikompass [redacted]1 - 10100 Torino.

ESPERTA/O paghe contributi totalmente autonoma centro elaborazione assume [redacted]ntemente anche tempo parziale. Tel. [redacted] 562 6262

SOCIETA' finanziaria assume diplomato/a laureato, automunito max 26enne. Ruolo dinamico e intraprendente. Tel. 011.750.9501.

STUDIO consulenza fiscale cerca impiegate/i, Carmagnola e limitrofi, conoscenza esperienza. Inviare curriculum al fax 011.972.1991.

[redacted] notarile ricerca personale am[redacted] sessi con esperienza per redazione atti immobiliari e relative formalità. Inviare fax al numero 011.561.[redacted].

TECNICI

[redacted] laboratorio, con diploma di perito meccanico o chimico o [redacted] in chimica, conoscenza Office e [redacted] inglese, azienda metalmeccanica Torino nord cerca. Inviare curriculum al fax 011.470.4761 citando rif [redacted].

IMPRESA edile [redacted] tecnico [redacted] in qualità di [redacted] capo cantiere possibilmente diplomato, [redacted] esperienza almeno decennale di gestione cantieri. Telefonare al n. 011.197.06338.

LAVORI VARI E PART TIME

LAVORA da casa, elevati guadagni immediati, part full time, tel. 011.689.4283 www.lavorandoinsiemedacasa.it. password a01 username guest

[redacted] E RAPPRESENTANTI

AZIENDA produttrice vasta gamma articoli orologeria cerca agenti ambosessi zone [redacted] Piemonte [redacted] serietà, ottime [redacted] vigione, Enasarco. Tel. 0372.414.512.

AZIENDA settore forniture medico ospedaliero [redacted] venditrici/venditori monomandatari, zone esclusive Piemonte, Lombardia, Liguria, Valle d'Aosta. Provata esperienza nel settore. Scrivere Publikompass 5645 - 10100 Torino

LAVORO DOMANDE

OPERAI AUTISTI FATTORINI

ELETTRICISTA [redacted], 30enne, impianti civili ed industriali, [redacted] PC, cerca lavoro presso seria ditta e fabbrica. Tel. 328.711.7782.

[redacted] edile muratore 3° livello, conoscenza disegni, offresi a impresa. Tel. 339 846 6709

[redacted], [redacted] lavoro come [redacted]tore, piastrellista, o altro presso ditta seria. Tel. 011.258.266.

[redacted]

IMPIEGATA 32enne responsabile gestione ordini-offerte, conoscenza lingue [redacted]se-tedesco valuta proposte. Tel. 347.268.8809.

[redacted] autonomo [redacted] al bilancio, pluriennale esperienza [redacted] di responsabilità, disponibile per ditta seria su Torino e prima cintura ovest come contabile o altra mansione settore amministrativo [redacted] Tel. 349 700.4737

RESPONSABILE export, [redacted] USA, 50enne, esperto, dinamico, inglese, fran[redacted], valuta proposte. Fax 011.994.[redacted].

[redacted] VARI E PART TIME

PENSIONATO 56enne, [redacted], [redacted] qualsiasi lavoro part-time. Tel. [redacted].

IMMOBILIARI VENDITA

TORINO [redacted]

CORSO [redacted] pressi [redacted] Pitagora piano alto ingresso [redacted] tinello cucinino bagno cantina. Gabetti 011.359.[redacted]

CORSO VERCELLI 235 impresa vende direttamente alloggi con box pronta consegna. Visite in cantiere su appuntamento. [redacted] informazioni telefonare ore ufficio 011.817.6174.

[redacted] **LIMA** [redacted] Sebastopoli [redacted] alto ingresso 3 camere cucina bagno lavanderia posto auto. Gabetti 011.359.393.

TORINO PR[redacted]

ALMESE villetta collinare soleggiata, panoramica, giardino, garage, anche bifamiliare, comoda ai servizi. AIP 011.935.1320.

[redacted] Borgo [redacted] Rho [redacted] impresa vende direttamente mono / bilocali posti auto a piano [redacted] facilitazioni [redacted] pagamento Tel. 011.953.1248.

[redacted]

CERIALE alloggio [redacted] ristrutturato [redacted]dato nuovo termoautonomo parcheggio privato € 105.000,00. Fantino 0182 990.627 - [redacted].

ITALIA

[redacted]**GNA** Porto Cervo, Doumus [redacted] Pitrizza, nuove stupende villette e terreni edificabili da € 380.000,00. www.immobiliare.com - tel. [redacted].

COSTA AZZURRA

[redacted] 0182.555.627 [redacted], nuovi appartamenti € 59.000,00 resa [redacted] ultime opportunità a questi prezzi!

AFFITTI OFFERTE

[redacted] PROVINCIA

RIVOLI [redacted] signorile [redacted] quadrilocale[redacted], ingresso, [redacted], cucinotta, bagno e cantina, [redacted] auto, giardino euro 550 [redacted] Tel 335.446.308

LOCALI UFFICI CAPANNONI

A. ALMESE prestigioso capannone mq. [redacted] mq. 500, uffici, parcheggi, cortile coperto chiuso. Tel. 011.935.1320.

SETTIMO [redacted] tangenziale capannoni 1000 / 2000 / 6000 più uffici ampi parcheggi cabina enel. Tel. 347.444.6547.

SETTIMO presso [redacted] deposito laboratorio mq [redacted] volendo 2 alloggi mq [redacted] Tel. 347 [redacted].

AFFITTI DOMANDE

[redacted] CITTA'

[redacted] per studente [redacted] - Bilocale angolo cottura anche ammobiliato, zona Italia 61. Telefonare ore ufficio 011.562.1980.

AUTOVEICOLI

[redacted] autovetture [redacted] valutazione [redacted] vettura. Via Sant'Ottavio [redacted] Torino (zona Mole) Tel. 011.817.7242.

[redacted] urgente auto, fuoristrada, furgoni, massima valutazione, [redacted]ento immediato contanti, permute [redacted] Moncalieri 310, Torino. [redacted] 011 [redacted] - 335.619.2718

ACQUISTA autovetture usate massima valutazione pagamento [redacted]. Corso Monte Grappa 24 B. Tel 011.776 1898 Torino.

[redacted] acquista vetture e fuoristrada ogni tipo max serietà. Corso Tortona 9. Tel. 011.817.1843 - 011.889.664

MATRIMONIALI

[redacted]. **CENTRO** [redacted] **ASSOCIATE & AUTORIZZATE** dal 1990 la certezza del giusto incontro nell'assoluta serietà. Amicizie - matrimoni. Via Gluab 3 angolo [redacted] Vinzaglio - Torino 011 561.1055.

[redacted] dirigente d'azienda, 47enne, celibe, laureato, amante viaggi, interessante cerca donna [redacted] 50enne, attiva, dinamica, scopo matrimonio. Eliana Monti 011.506.9817.

A. GRAZIELLA [redacted], insegnante lettere, amante cinema, teatro, molto carina, cerca max 50enne, distinto, scopo matrimonio. Eliana Monti 011.506.9817.

A. MAURA [redacted], bionda, occhi azzurri, onesta, sincera, conoscerebbe uomo max 45enne, sportivo, sensibile, scopo [redacted]. Eliana Monti 011 506 9817.

A. SILVANO 51enne, avvocato, amante sci, tennis, cinema, cerca dolce compagna, amante natura per iniziare storia sentimentale, scopo matrimonio. Eliana Monti 011.506 9817.

ENRICA 31enne castana occhi verdi ragazza madre leale frequenterebbe affettuoso, sincero coetaneo, scopo matrimonio. Eurostudio 011.440.7512.

[redacted]**ENE** 56enne [redacted] senza figli commessa carina incontrerebbe libero gentiluomo semplice frequentazione scopo matrimonio. Eurostudio 011.563.1240.

VARI

A.A. GIOIELLERIA M.C. 011.334.832 acquista oro, argenteria, monete, gioielli, in contanti. Corso Peschiera, 153 Torino.

A. OREFICERIA GE.MA 011.650.2212 acquista oro, argenteria, monete, preziosi, orologi. Via Madama Cristina [redacted]

ALBA GIOIELLI 011.323.062 compra [redacted] argento preziosi francobolli numismatica Max valutazione. Via Tripoli 85.

QUEEN
computer

Offerte Promozionali Imperdibili !!!

TOSHIBA LEXMARK

Offerta

Lexmark Z601

€ 1.329,00

acer

€ 1.179,00

TOSHIBA

17" Top Performer!

Toshiba Satellite P20-S203

€ 2.929,00

TOSHIBA

Nuovo!!!

€ 939,00

acer

Monitor Acer AL 707 LCD 17"

€ 375,00

HP Pavilion T230 + Monitor HP LCD 15" F505

Offerta

Stampante HP DeskJet 3520

€ 1.259,00

acer

Tasso 0.0 acconto
10 RATE da € 79,90

ACER Veriton 7500G + Monitor CRT 17" AC7I

€ 799,00

Canon

Stampante Canon I 250 Bubble Jet

€ 49,90

LEXMARK

Lexmark

€ 68,90

HP DeskJet 3650

HP Scanjet 2400

Stampante + Scanner

€ 119,00

Tastiera Atlantis Land Wireless Desktop

€ 32,90

Trust

Trust Fotocamera

€ 215,00

NEW

Seitec
Pen Drive
256Mb USB 2.0
compatibile USB 1.1

€ 58,90

Fotocamera HP 935
+ Docking Station 8886
+ Kit accessori

€ 499,00

BenQ

Benq Masterizzatore CD-RW

€ 38,90

Offerta

Pocket PC IPAQ 1930

€ 339,00

Scheda Video
Nvidia GeForce FX
5200 AGP 8X
128Mb DDR

€ 66,90

VASTA GAMMA DI VIDEOGIOCHI IN OFFERTA!!!

LG Electronics

LG Masterizzatore 4040B DVD±RW

€ 165,00

PS2 Console PlayStation 2

€ 189,00

Console Xbox

€ 189,00

GAME BOY ADVANCE SP

€ 119,00

€ 199,00

Grande Festa Inaugurazione Nuovo Punto Vendita

C.so Orbassano 236 - Torino (vicino Piazza Pitagora)

Per informazioni telefonare al n. 011-3276859

LA STAMPA
[redacted] 33 SABATO 4 OTTOBRE 2003

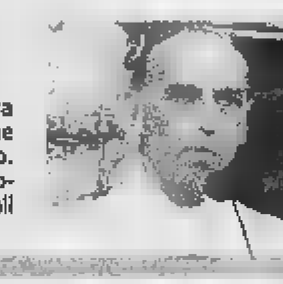
TORINO

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111 FAX 011 [redacted] E-MAIL cronaca@lastampa.it. «[redacted] MIA CITTÀ» 011 6568531/252/205

CRONACA

Ds e caro prezzi

Oggi, ore 10,30, il capogruppo Ds alla Camera Luciano Violante partecipa [redacted] manifestazione contro il caro-prezzi organizzata a Porta Palazzo. L'iniziativa concluderà la settimana di mobilitazione che ha coinvolto nei giorni [redacted] i principali centri del Piemonte.



Il cardinale e i giovani

Alle 21,30, al Palastampa, la compagnia di "Forza venite gente" mette in scena "Madre Teresa, il musical". Il cardinale Severino Poletto aprirà la Missione Giovani di Torino [redacted] (le missioni diocesane, di anno in anno, a rotazione, coinvolgono vari settori pastorali), prima dello spettacolo, organizzato da AIPS Assomusica.

Giro della collina

In [redacted] del Giro della Collina, domani, dalle 8 alle 12, sarà in funzione [redacted] Numero Verde Vigili Urbani 800.272130, per fornire [redacted] ed informazioni utili alla cittadinanza (strade da evitare, percorsi alternativi, deviazioni mezzi pubblici) e limitare i disagi sulla circolazione.

DOPO L'INCIDENTE AL CANTIERE DEL METRO IERI UN'ALTRA MATTINATA DI PASSIONE IN CENTRO

«In auto evitate Porta Nuova»

Il Comune: il rischio ingorghi è molto elevato

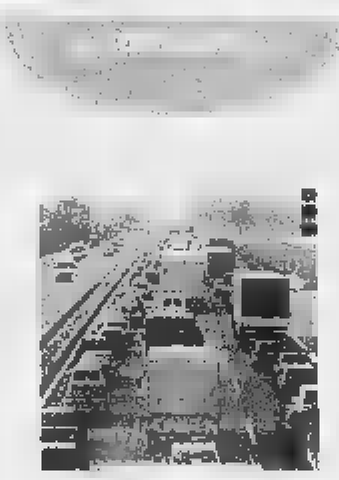
Emanuela Minucci

[redacted] day-after di Porta Nuova è durato fino alle 10 di ieri mattina. Sino a quel momento la città (motorizzata) che va al lavoro [redacted] trovato l'imbuto chiuso dei «lavori in corso» di fronte alla stazione. Gli operai che h[redacted] affrontato l'emergenza-frana ora sono un po' provati: la sera di giovedì non hanno abbandonato le macchine fino a mezzanotte inoltrata per riprendere a lavorare all'alba, attorno alle cinque, per rinnovare il manto stradale che aveva ceduto sostituendo le vecchie «lose» [redacted] bitume fresco. Intanto, tutt'attorno, Torino si stava mettendo in moto. Il cantiere di via Sacchi, insieme con lo stop totale alle auto di fronte alla stazione, hanno creato interminabili code sia in via San Secondo sia in via Nizza e corso Vittorio Emanuele. E i centralini dei vigili urbani e dei giornali sono stati come di consueto presi d'assalto. «Non potevamo evitarlo, si trattava di un intervento d'emergenza - spiega il direttore di divisione della Viabilità Biagio Burdizzo - che è stato affrontato nel più rapido ed efficiente dei modi». Aggiunge: «Va comunque detto che questo resta un pezzo di città a grande rischio di ingorgo che i torinesi farebbero meglio ad evitare del tutto per i prossimi [redacted] mesi». Precisa: «Perchè se è vero che i lavori per il metrò andranno avanti per altri tre anni, è altrettanto vero che fra sei mesi sarà entrata [redacted] regime la nuova via Sacchi dove adesso imperversano i lavori della linea 4. E questo provvederà a snellire non poco il traffico». Secondo l'assessore Sestero, però, Palaz[redacted] civico dovrà fare qualcosa sia per migliorare l'informazione e la segnaletica del cantiere, sia per inventarsi percorsi alternativi.

Per restare in tema di informazioni, come vanno adesso le cose a Porta Nuova? C'è da temere un altro smottamento? «Non si ripeterà di sicuro - rassicura il direttore del progetto Metrò Ilario Signoretti - perchè da ieri abbiamo adottato, nonostante si lavorasse già in regime di massi[redacted] sicurezza, un accorgimento in più: prima facciamo uno scavo profondo sei metri, poi ci coliamo sopra il calcestruzzo, e solo dopo altre 24 ore, quando le pareti si [redacted] consolidare, torniamo a scavare all'interno del calcestruzzo. Questa è la massima garanzia possibile con cui possiamo tutelarci. Comporta tempi più lunghi, ma pazienza».

Per quanto riguarda le «cicatrici» di corso Vittorio, [redacted] ancora ben visibili sotto [redacted] colata di catrame nerissimo: «Tutto è stato ripristinato in tempi record - dice ancora Burdizzo - e comunque nessuno ha mai rischiato nulla, neppure gli automobilisti».

Si è parlato anche del destino di piazza Carlo Felice e dintorni, il «biglietto da visita» della città, nelle numerose riunioni che ieri si sono tenute all'assessorato alla Viabilità. E [redacted] è [redacted] che la Porta Nuova del futuro assomiglierà a piaz[redacted] Castello: da super-trafficata rotatoria per le auto a piacevole area per il passeggio, senza tram e un traffico che non transiterà più a [redacted] della stazione per lasciare molto più spazio a panchine, aiuole, chioschi e lampioni. «Stiamo lavorando a una risistemazione complessiva - ha spiegato l'assessore alla Viabilità Sestero - perchè se per le Olimpiadi [redacted] 2006 la linea 1 sarà terminata soltanto fino alla stazione [redacted] Porta Susa, entro l'inverno di quell'anno sarà pure pronta Por[redacted] Nuova, con tutto quello che ne discende». Aggiunge: «E se da un lato si sta lavorando per costruire la stazione sotterranea del metrò, che sarà collegata alla ferrovia attraverso un moderno e confortevole tunnel pedonale, noi dobbiamo [redacted]parci della riqualificazione di tutta l'area: sarà un progetto complesso in cui le auto non correranno più a ridosso della stazione dove passeranno soltanto i pullman, e dove il giardino sarà saldato con l'area pedonale».



IL GOVERNO VUOLE [redacted]

Ieri l'annuncio del viceministro «Sarà il simbolo di Torino 2011»

Angelo Conti A PAGINA 35

VACCINI, [redacted] APPELLI DEI MEDICI DI [redacted]

Si teme che siano pochi per anziani e bambini I pediatri: al momento non c'è allarme

Massimiliano Peggio A PAGINA 41

SI COMINCIA LUNEDI'

L'aeronautica ha cento anni Festa al Poli

«Da qualche anno sono ossessionato dall'idea che l'uomo possa essere in grado di volare», scriveva Wilbur Wright nel 1900. Tre anni dopo, con il fratello Orville, l'idea è incarnata in un'impresa leggendaria: il «Flyer I» riesce a sollevarsi da terra e a percorrere [redacted] metri. E' la nascita dell'aeronautica, che il P[redacted] da lunedì con «CentenAria», una settimana di mostre, convegni, film e concerti, con un lancio di p[redacted]tisti su piazza Castello.

«Cen[redacted] festeggia non uno, ma tre centenari, perché il 1903 è anche l'anno di nascita di Carlo Ferrari, importante studioso di aerodinamica, e di Giuseppe Gabrielli, il più grande progettista italiano di velivoli, come il collega docente al Politecnico. A tirare le fila della manifestazione è il dipartimento di Ingegneria aeronautica e spaziale del «Poli» diretto da Marco Di Sciuva, [redacted] collaborazio[redacted] con Comune, Provincia, Regione, Aeronautica militare, Alenia, Avio, Galileo Avionica e Microtec[redacted]. «Duplice il filo conduttore dell'iniziativa - spiega Di Sciuva -: da un lato, la riscoperta dell'entusiasmante storia che di sfida in sfida porterà l'uomo su Marte. Dall'altro, segnaliamo la centralità e unicità di Torino (dove nacque il primo aereo di costruzione italiana, [redacted] il primo in metallo) come polo di ricerca e d'industria aeronautica e spaziale: ruolo che ancora ricopre, pur in una fase infelice per i finanziamenti».

Sono [redacted] programma [redacted] mostre: al Politecnico da lunedì a venerdì «Un secolo di emozioni», con l'unica copia volante del Flyer dei fratelli Wright, due geniali macchine di Leonardo, un G91 delle Frecce tricolori ed altri velivoli proiettati da Gabrielli. In piazza Castello lunedì alle 18 lancio di paracadutisti per il via [redacted] «Cento anni di industria aerospaziale a Torino» (aperta fino [redacted] domenica) sul percorso dell'industria aerospaziale a Torino (c'è anche un velivolo Sva originale del 1918). Alle 21 ci [redacted] un concerto della Fanfara dell'aeronautica militare. Da venerdì [redacted] domenica all'Atlec (corso Marche 79) «Torino [redacted] l'u[redacted] nello spazio: i primi 40 anni» [redacted] i moduli delle stazioni spaziali. Al cinema Massimo da oggi [redacted] martedì rassegna di film a tema aeronautico, alla Tesoriera dal 15 una mostra filatelica. Quattro i convegni internazionali al Politecnico: lunedì su «Torino aerospaziale ieri, oggi, domani», martedì su Giuseppe Gabrielli, mercoledì su Carlo Ferrari, giovedì su «Simulation technologies in aerospace research and development». [g. f.]

PER UNA NUBE TOSSICA

Chiusa due ore l'Autofrejus in Francia

L'autostrada del Frejus è rimasta chiusa in territorio francese, ieri sera fra le 17 e le 19, dopo che un vagone carico di fosforo liquido aveva preso fuoco all'interno della fabbrica Thermphos a Epierre, un centro [redacted] lontano da St. Jean de la Maurienne, a 25 chilometri dal confine.

Vigili del fuoco e gendarmeria hanno subito deciso [redacted] bloccare il traffico sull'autostrada e l'adiacente statale, mettendo anche in preallarme le autorità italiane ed i carabinieri perché il vento, che spirava verso Ovest, avrebbe potuto spingere i fumi sospetti verso la Valle di Susa. L'allarme è rientrato dopo che l'incendio è stato spento e dopo che si è verificato che non esistevano più emissioni tossiche. Secondo la direzione della fabbrica Thermphos non ci sono stati feriti [redacted] la nube che si è creata per effetto dell'incendio [redacted] mai risultata pericolosa per la salute umana. «Le fiamme sono state spente dai pompieri [redacted] 10 minuti» ha dichiarato Jean Orgepin, direttore della Thermphos. [redacted] Italia la coda delle auto in attesa ha raggiunto i 4 chilometri.

TROMPE-L'OEIL — LA CHIESA CHE SI AFFACCIA IN PIAZZA SAN CARLO

[redacted] finta Santa Cristina E' apparso quasi alla chetichella, da qualche giorno, ed è un trompe l'oeil davvero speciale: in[illegible]o perché è sistemato proprio [redacted] cuore della città, [redacted] piazza San Carlo, e poi perché ricopre tutta [redacted] facciata - riproducendola sullo sfondo - della chiesa di Santa Cristina che si sta preparando a subire un accurato lifting. Come auspicato già [redacted] parecchi mesi, dall'assessore alla Cultura e Arredo urbano Fiorenzo Alfieri, si [redacted] realizzando anche a Torino quanto [redacted] Francia fanno già [redacted] tempo: si ricoprono i ponteggi dei monumenti simbolo con una fotografia rielaborata al computer del medesimo. «Un modo perché la zona dei lavori in corso risulti più gradevole - spiega l'assessore - e perché all'operazione restauro collaborino economicamente anche gli sponsor».

CHIUDE LO STORICO PASTIFICIO «ELIA» DI VIA SAN TOMMASO FONDATO NEL 1894

Un secolo vissuto golosamente

UNA decina di parole, scritte a pennarello, per dire addio a un secolo di tagliatelle, plin, palline di pasta reale semplicemente irripetibili. C'era la fila, ieri pomeriggio, di fronte alle saracinesche abbassate del pastificio Elia. Tutti a guardare quel cartello-condanna, molti con gli occhi lucidi: «Ti rendi conto? Il nostro pastificio chiude, e ringrazia pure tutti i suoi clienti». «Ma ti pare possibile? Era dal 1894 che andavano avanti, e [redacted] adesso come faccio senza la sua insalata russa?».

La signora con lo spolverino grigio e la borsa di Borbonese dovrà farsene una ragione: [redacted] dei più prestigiosi, rinomati, ma soprattutto affascinanti pastifici artigianali di Torino ha chiuso i battenti. Per sempre. Sul cartello i proprietari «ringraziano e salutano l'affezionatissima clientela», ma quel «chiuso per cessata attività» non lascia speranze. O[redacted] c'è rimasto soltanto Giustetto - l'amico «rivale» di via Santa Teresa (anche Elia, all'inizio, aprì i battenti [redacted] quella strada) - a far da memoria storica: «Mi spiace tantissimo, abbiamo lavorato per decenni assieme, prima [redacted] suo [redacted] poi [redacted] Cesare: [redacted] ci facevamo la guerra? No: [redacted] Torino c'è posto per tutti, anche [redacted] ultimamente gli affari, per tutti, non vanno certo a gonfie vele».

E così, adesso, che quel pastificio da favola ha chiuso per sempre, via San Tommaso può proprio dirsi a lutto. «Si è persa una bottega storica, non ci sarà mai più un pastificio alla sua altezza - dicono i vicini [redacted] - c'era gente che faceva chilometri e chilometri per portarsi a casa e congelare il suo mitico rotolo con le erbette oppure quell'insalata russa che tante signore spacciavano per "fatta in casa"».

La clientela di Elia era composta anche da parecchi vip, ma nessuno, in quel negozio, teneva a farsi questo tipo di pubblicità: «Sì è vero abbiamo fatto [redacted] servizio ieri sera, per una grande festa, ma non chiedeteci per chi» liquidavano così i cronisti curiosi, da Elia. Eppure bastava passare davanti alla loro vetrina ricolma di tagliatelle verdi e gialle fresche di giornata, o ancora carezzare i sacchetti di pasta reale per capire che quello era un negozio [redacted] clientela scelta. D'altronde tutta via San Tommaso, come la via Lagrange di un tempo (prima che se ne andassero Ottino [redacted] la rosticceria Castagno, per fortuna [redacted] resistono De Filippis, Scanavino e la Bottega del Maiale) era una mecca dei gourmet. Adesso, purtroppo, manca un tassello di quell'itinerario goloso. E [redacted] è un tassello da poco. [e. min.]

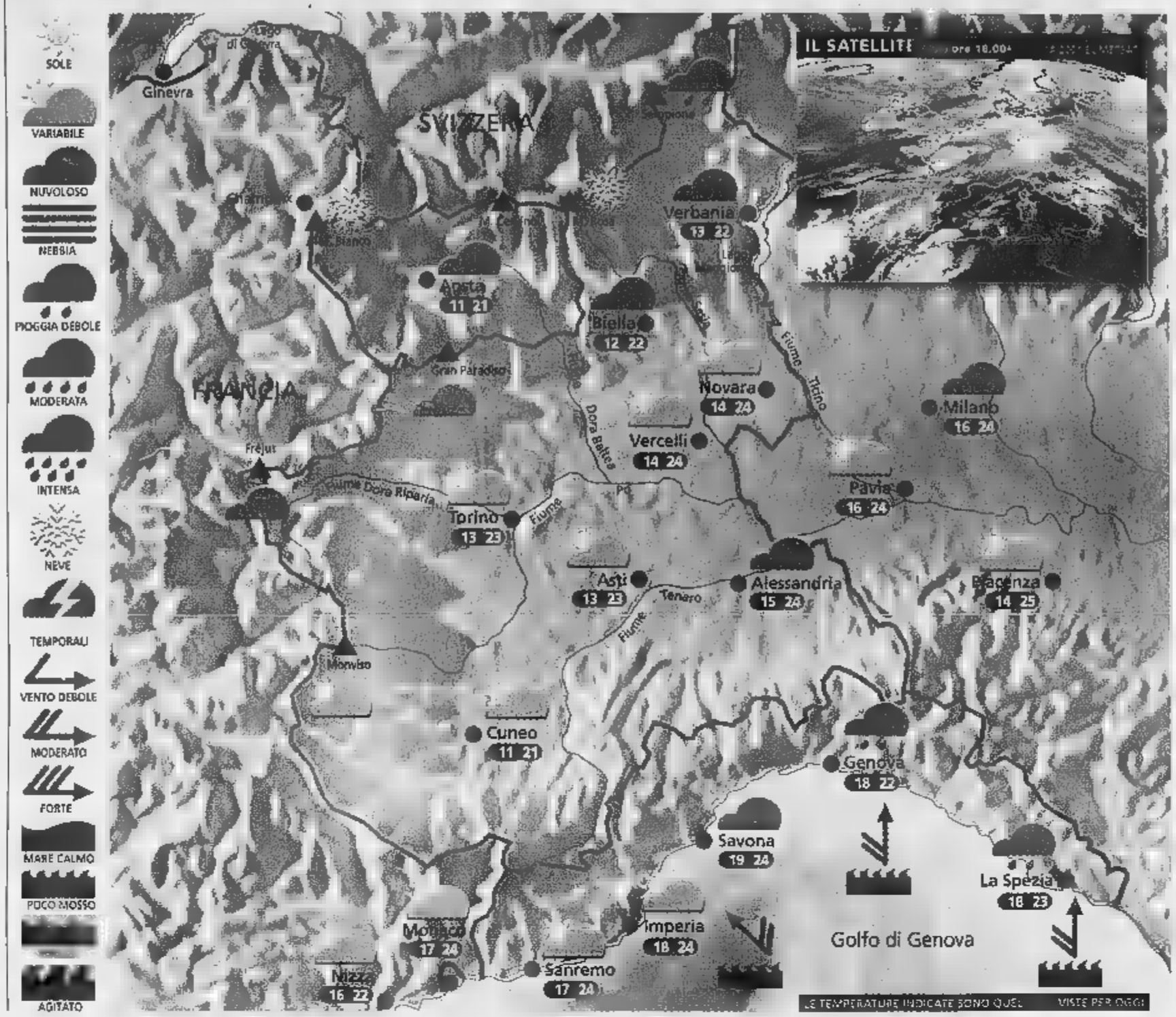
[redacted]

UN'AZIENDA RILEVERÀ PARTE DELLA [redacted]

La Fiat conferma che la Barchetta resta nel Torinese

Marina Cassi A PAGINA 35

OGGI IN PIEMONTE



Situazione

Anche un flusso di correnti caldo-umide da SO ha determinato una nuvolosità irregolare, ma con scarsi fenomeni. Nel pomeriggio è comparsa qualche schiarita, ma sempre in un contesto di cielo nuvoloso. Oggi non si prevedono variazioni, con nubi sempre presenti, ma con poche precipitazioni.

Previsioni

Al mattino nubi su Val d'Aosta, Val d'Ossola, Biellese, Verbano e Liguria centro-orientale, con possibilità di brevi e locali piogge. Su tutte le altre zone cielo parzialmente nuvoloso, con ampie schiarite. Nel corso della giornata ulteriore aumento della nuvolosità sui rilievi nord-occidentali con qualche rovescio più intenso su Val d'Aosta e Verbano. Addensamenti in intensificazione anche sulla Liguria orientale con possibili rovesci a ridosso dei rilievi. Altrove nubi in transito, ma scarsi fenomeni. Domani tempo in miglioramento.

ZOOM

La siccità mette in crisi castagne e funghi

L'autunno, la stagione delle castagne e dei funghi, la stagione in cui la nebbia e la pioggia sono le protagoniste e talvolta infondono in noi un po' di tristezza. Quest'anno, dopo un'estate molto calda e asciutta, le piogge erano quanto mai attese in modo da eliminare la carenza idrica che da molti mesi insiste sulle nostre zone. Fino ad ora qualche pioggia è caduta, ma è trattato di prevalenza di fenomeni sporadici e non duraturi, per giunta seguiti da condizioni di tempo secco e piuttosto freddo. Questo stato di cose non ha sicuramente giovato alla crescita dei funghi e della castagne, alimenti che necessitano di molta umidità e di temperature relativamente alte. In realtà quello che noi chiamiamo "fungo" non è altro che il corpo fruttifero di una serie di filamenti presenti sul terreno, che vengono chiamate ife. Se la pioggia risulta scarsa, le ife non riescono a produrre i loro frutti e in poche parole i funghi non crescono. Anche la qualità delle castagne è in stretto rapporto con la piovosità: il clima secco non consente al frutto di crescere a dovere e i ricci possono addirittura cadere dai rami completamente secchi.

A CURA DI: www.meteolive.it

ANCONA	19 23	REGGIO CALABRIA	
BARI	20 27	ROMA	18 26
BOLOGNA	16 25	VENEZIA	18 24
CAGLIARI	17 26	BARCELLONA	15 25
CATANIA	21 30	BRUXELLES	3 10
CATANZARO	16 25	FRANCOFORTE	3 10
FIRENZE	16 24	GINEVRA	6 15
OLBIA	16 25	LONDRA	3 10
PALERMO	22 29	DI BAVIERA	3 11
PERUGIA	16 23	PARIGI	3 11
POTENZA	15 23	ZURIGO	4 12

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 7 e 30 minuti; culmina alle ore 13 e minuti, tramonta alle ore 19 e 5 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 16 e 55 minuti; cala domani alle ore 1 e 46 minuti

IDROCENTRO
www.idrocentro.com

www.volkswagen-veicolicommerciali.com

Volkswagen Bank finanzia il vostro veicolo Volkswagen

Mettete subito in cantiere l'affidabilità di Nuovo Volkswagen Transporter. I suoi innovativi, potenti motori TDI® con tecnologia pompa-iniettore da 63 kW (86 CV), 77 kW (105 CV), 96 kW (131 CV) e 128 kW (174 CV) vi conquisteranno con le loro brillanti prestazioni. L'ampia erogazione della coppia motrice, fino a 400 Nm, garantisce un'eccellente ripresa fin dai bassi regimi. Vi stupirete per i consumi contenuti. Questi sono i valori sui quali potete costruire, giorno per giorno.

Nuovo Transporter. qualità al lavoro.

Volkswagen Veicoli Commerciali

PORTE APERTE
sabato 4 e domenica 5 ottobre

Rinaldi
Di Viesto

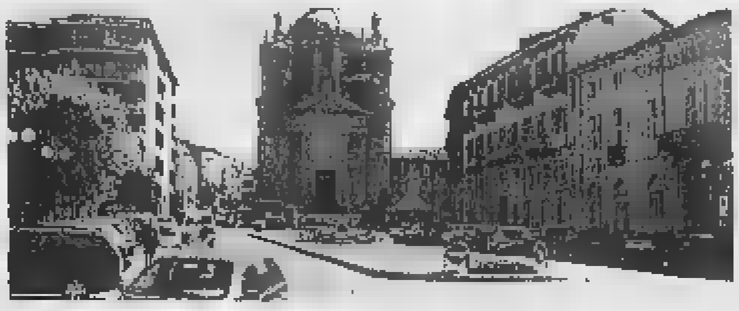
Concessionarie Torino e Provincia e Valle d'Aosta

Di Viesto S.p.A. a Torino
Concessionaria Volkswagen
via Reiss Romoli, 130
showroom: 011.2253311

Rinaldi S.p.A. a Torino
Concessionaria Volkswagen
c.so Marche, 71
showroom: 011.779611

Consumo di carburante, urbano/extraurbano/combinato, l/100km: 9,3/6,5/7,5. Emissioni di biossido di carbonio (CO2) g/km: 203. Dati riferiti alla versione Kombi 1,9 TDI® 77 kW 105 CV

LA VIABILITÀ DELL'AREA METROPOLITANA



Chieri chiede che la nuova circonvallazione parta dalla Torino-Piacenza

«La circonvallazione di Pessione parta dalla Torino-Piacenza»

■ Eccola la [redacted] circonvallazione di Pessione, la frazione di Chieri sede della Martini [redacted] Rossi. Sarà una strada a due corsie immersa nel verde con limitato impatto ambientale, due piste ciclabili ai lati [redacted] correrà a destra dell'abitato togliendo il traffico dal centro. Si aggiunge così un'altra tessera della viabilità chierese che in futuro potrebbe contribuire a chiudere l'anello della tangenziale torinese. L'altra sera il progetto è stato presentato dalla Provincia [redacted] residenti che l'hanno accolto con sollievo. Finalmente i camion e gli automobilisti, che sull'esile [redacted] d'asfalto della provinciale fanno [redacted] corse, transiteranno fuori dal centro e Pessione tornerà [redacted] respirare. Senza contare che [redacted] tracciato della provinciale 128 tra Chieri e Poirino è particolarmente pericoloso e il conto [redacted] morti per incidenti stradali pesante. Adesso la mini-tangenziale, cinque chilometri in tutto, [redacted] innesterà [redacted] Nord [redacted] una rotonda all'altezza della Livorna, correrà esterna all'abitato e andrà [redacted] ricollegarsi a Sud con [redacted] altro rondò. Ma la Provincia, sponsor dell'opera, non ha voluto calare il tracciato dall'alto e ha preferito illustrare [redacted] progetto ai cittadini. «Vogliamo che la popolazione sia informata dei lavori [redacted] cantiere sul territorio» spiega l'assessore provinciale Franco Campia. Qualche residente e il consigliere comunale Motta avrebbero preferito che la circonvallazione passasse [redacted] sinistra di Pessione, ma «dato che [redacted] tratta [redacted] terreni alluvionabili la strada dovrebbe correre [redacted] un viadotto [redacted] costerebbe il doppio» ha precisa Campia. Via libera, dunque, alla variante di destra. I residenti e il sindaco Agostino Gay hanno chiesto che il tracciato resti esterno al cimitero e la Provincia non [redacted] fatto obiezioni. La strada costerà circa 9 milioni di euro [redacted] sarà inserita nel piano triennale delle opere pubbliche e provinciali per il 2004. Ma 5,7 miliardi di vecchie lire [redacted] dal Comune di Chieri attraverso i fondi dei [redacted] territoriali. Soddisfatto il sindaco Gay, a una condizione: che il nuovo tratto di circonvallazione vada a innestarsi sull'autostrada Torino-Piacenza con un nuovo casello. «Stiamo valutando l'ipotesi di fattibilità» precisa Campia. Ma Chieri potrebbe finalmente avere l'ingresso in autostrada. [a. per.]

L'ANNUNCIO NEL CORSO DI UNA CERIMONIA ALLA SCUOLA EDILE: «IL GOVERNO VUOLE CELEBRARE DEGNAMENTE L'ANNIVERSARIO»

«La Tangenziale Est regalo a Torino capitale»

Il viceministro Martinat: da farsi entro il 2011

Angelo Conti

Tredici chilometri [redacted] tre corsie (di [redacted] otto in galleria sotto la collina) collegheranno Abbadia di Stura al casello di Santena. E' la Tangenziale Est che potrebbe diventare il «regalo» del Gover[redacted] Torino in occasione del centocinquantesimo anniversario dell'ascesa della città a capitale d'Italia. L'annuncio, un po' a sorpresa; l'ha fatto ieri il viceministro di Trasporti ed Infrastrutture Ugo Martinat, nel [redacted] di un convegno che celebrava i [redacted] 25 [redacted] dell'Ente Scuola Cipet, l'organi[redacted] voluto dalle parti sociali che ha forgiato oltre 16.000 operatori dell'edilizia. «Il nostro obiettivo non è certo quello di fermarci al 2006: [redacted] grandi opere devono continuare - ha detto Martinat -. Il Governo sta preparando [redacted] disegno di legge per celebrare degnamente i 150 anni di Torino Capitale, nel 2011: accanto ad un congruo stanziamento per le manifesta[redacted] che coinvolgeranno la città abbiamo pensato [redacted] dotare il capoluogo piemontese di un ope[redacted] che ricordi per sempre questo [redacted]. La Tangenziale Est ci pare la scelta più felice perchè andrebbe a colmare una lacuna realmente sentita e che avrebbe inoltre il pregio di scari[redacted] la tangenziale esistente di una importante mole [redacted] traffico, che potrebbe così [redacted] lontano dalla città».

L'opera non si annuncia semplice. Tecnicamente lo scoglio più grosso [redacted] rappresentato dalla collina morenica che andrebbe attraversata da un tunnel [redacted] dimensioni molto particolari, considerate le sei corsie di marcia più le due di emergenza. «Dovremo presumibilmente fare i conti - prosegue Martinat - con parecchie falde acquifere [redacted] con i numerosi piccoli [redacted] d'acqua che [redacted] ai piedi della collina. Inoltre qualche problema potrebbe anche veni[redacted] dalla collocazione delle prese d'aria che andranno sistemate alla sommità della collina, lungo il tracciato. Ma si tratta di difficoltà tecnicamente superabili».

Il capitolo dei costi prevede una spesa di circa 750 milioni di euro, cioè circa 1500 miliardi delle vecchie lire, [redacted] la stima è forzatamente approssimativa proprio in virtù dei possibili maggiori costi [redacted] perforazione della collina. Il conto finale, comunque, anche nella peggiore delle ipotesi non dovrebbe toccare il miliardo di [redacted]. Nel progetto dovrebbe trovare posto anche un'area di servizio doppia, da collocare all'altezza di Chieri.

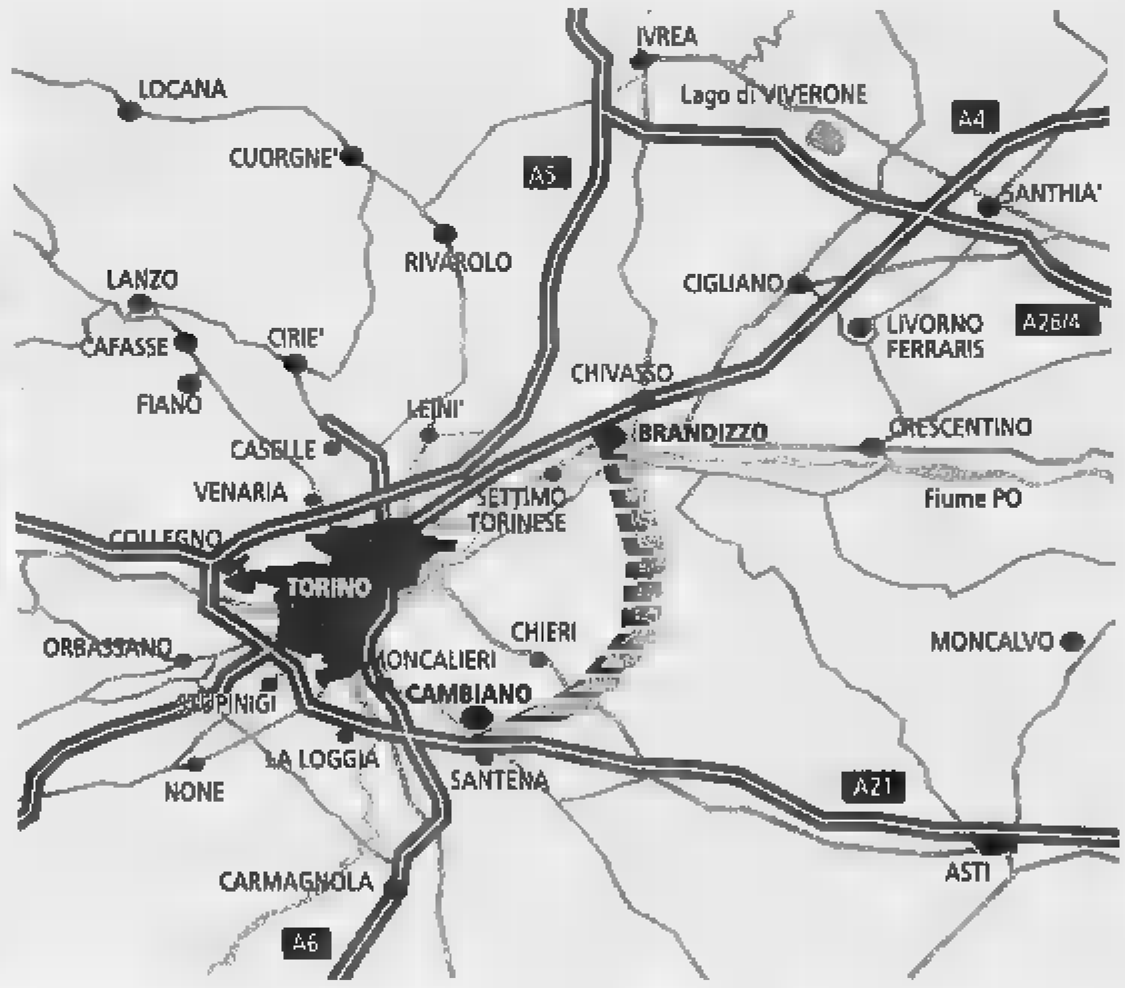
La Tangenziale Est sarebbe il suggello ad un sistema che si sviluppa, oggi, per circa [redacted] chilometri, [redacted] che conta circa 140 milioni [redacted] passaggi auto ogni anno (il 50% paganti). Ogni giorno imboccano l'autostrada oltre 360 mila mezzi (il 20% [redacted] traffico pesante). L'arteria tocca, nel complesso del suo sistema, ben otto diversi comuni. La Tangenziale Nord si snoda per 20,25 chilometri, mentre quella Sud raggiunge i 25,86. L'intero sistema (compresi altri brevi tratti tutti gestiti dall'Ativa) [redacted] dotato di 276 svincoli per uno sviluppo complessivo di 50 chilometri che la collegano alla viabilità ordinaria della prima cintura [redacted] 4 barriere ubicate all'altezza delle connessioni con le autostrade attigue.

I 25 ANNI DELLA SCUOLA DI VIA QUARELLO

Cipet, lavoro per 16.000 ragazzi

■ L'ente scuola Cipet ha compiuto 25 anni, dopo aver formato quasi [redacted] giovani lavoratori destinati [redacted] comparto dell'edilizia. Il Cipet è un organismo paritetico gestito dal Collegio dei Costruttori Edili, dalle Associazioni Artigianali Territoriali della provincia [redacted] Torino [redacted] dai sindacati di categoria Cgil, Cisl e Uil; [redacted] accreditato presso la Regione Piemonte ed è al servizio [redacted] 3.280 imprese iscritte [redacted] Cassa Edile di Torino. Il presidente Franco Menaldo, il vicepresidente Castaldo ed il direttore, Alessandro Brasso, hanno sottolineato come la formazione sia determinante per i lavoratori edili attuali, ma soprattutto per quelli che si avvicineranno a questo lavoro nel futuro. «Chi sta già lavorando, ma soprattutto chi inizierà a lavorare nei prossimi [redacted] in questo settore attraversato da grandi innovazioni tecnologiche e di sistema - [redacted] detto Menaldo - [redacted] la certezza [redacted] lavoro [redacted] la possibilità di [redacted] buona carriera soltanto se sarà in possesso di un' adeguata qualificazione professionale». Nel futuro del Cipet ci potrebbero essere anche succursali in paesi della Nuova Europa. Le ha sollecitate anche il viceministro Martinat: «Fare [redacted] modo che i lavoratori stranieri [redacted] sempre più formati, possibilmente già nel loro paese d' origine, mi [redacted] un passo in avanti».

Il viceministro Ugo Martinat (An)



Le Tangenziali Sud e Nord, con migliaia di veicoli al giorno, sono al collasso

Un progetto inseguito dal 1976

Così salverebbe dal collasso la circonvallazione esistente

Gianni Bisio

Quando, nel novembre [redacted] 1969, l'allora presidente del Consiglio, Mariano Rumor, poneva la prima pietra della tangenziale Sud, aperta al traffico tra il 1971 e il 1972, poco prima della Nord, completata tra il 1975 e [redacted] 1976, già si parlava di tangenziale Est. Cioè di chiudere il semianello costruito intorno alla città superando l'ostacolo della collina. Non se ne fece nulla, sia per mancanza di fondi, motivo che costrinse anche ad accorciare la Nord passando a Sud di Rivoli, sia perché rimase irrisolto quello che oggi l'assessore provinciale Franco Campia chiama equivoco di fondo: si voleva togliere i flussi di traffico esterni alla città, tenendo quindi l'anello lontano, o alleggerire anche [redacted] traffico cittadino, con un anello [redacted] ridosso? Alla domanda [redacted] diede una risposta.

Un primo progetto, originale [redacted] suggestivo, fu realizzato nel 1973 dal prof. Peretti, del Politec[redacted]: la collina veniva attraversata da varie gallerie con uscite sulla città nelle piccole valli collinari. Una sensibilità ambientale minore di quella di [redacted] non avrebbe creato ostacoli, ma la campagna contro le opere faraoniche fermò il progetto.

A riparlare di tangenziale Est ci riprovò negli Anni 80 la Satap, con l'obiettivo di unire la Torino-Piacenza alla Torino-Milano. Il suo presidente di allora, Elio Borgogno, commissionò il progetto, anche come risposta polemica all'Ativa, che [redacted] costruito la tangenziale Sud, che la Satap considerava naturale prosecuzione della Torino-Piacenza. Ed è su questo schema, un anello lontano, che pare [redacted] andare avanti il piano di cui ha parlato ieri il viceministro Martinat.

Ma in questi anni anche la Provincia, madre della tangenziale Nord e Sud avendo creato l'Ativa il 2 agosto del 1954, ha voluto entrare nel gioco. E sta realizzando, a rate, un tracciato, non ancora di carattere autostradale ma simile alle circonvallazioni di La Loggia e Carignano, per unire la Torino-Ivrea, presso Volpiano, alla Torino-Savona, vicino a Villastellone. Si è già lavorato sulla tangenziale di Chieri, ci si appresta a farlo a Pessione, mentre l'Agenzia regionale per le strade, l'Ares, entrerebbe nel gioco con un ponte sul Po [redacted] San Mauro [redacted] Gassino per collegarsi [redacted] variante Settimo-Chivasso. Anche l'Alta velocità Torino-Milano sta predisponendo l'attraversamento.

Importante sarebbe ora non sovrapporre lavori e progetti [redacted] non abbandonare l'idea di realizzare al più presto la quarta [redacted] della esistente tangenziale, almeno nei tratti oggi più sovraccarichi, dal Drosso a [redacted] Regina [redacted] corso Regina [redacted] Bruere. Qui si arriva [redacted] 60-64 mila veicoli/giorno tra [redacted] Allamano e corso Francia e ai 65-69 mila tra corso Francia e Bruere. In [redacted] la futuribile Est potrebbe salvare dal collasso sicuro la Sud e la Nord, mentre appare sempre più impercorribile la soluzione di corso Marche. Anche perché aggiungerebbe un altro cantiere urbano [redacted] tutti quelli (Metrò, Passante, Linea 4) che stanno già mettendo in ginocchio il traffico cittadino.

MARTEDÌ IN REGIONE INCONTRO RISOLUTIVO PER CHIUDERE LA VICENDA

Fontana costruirà la «Barchetta»

Rileverebbe da Maggiora commesse, macchinari [redacted] lavoratori

Sarà martedì in Regione la giornata probabilmente definitiva per la lunga vicenda della Maggiora, la [redacted]rozzeria che produce la Barchetta per la Fiat. Ma ieri c'è stato un risolutivo incontro convocato, dopo le richieste sindacali, dalla Fiat all'Amma.

La Fiat ha ribadito che intende proseguire la produzione della spider a Chivasso. Già giovedì l'azien[redacted] aveva affermato che il problema era (dopo la messa in liquidazione della Maggiora) quello di individua[redacted] un produttore alternativo. Si tratta [redacted] Fontana che rileverebbe le commesse, il sito di Chivasso, i macchinari e i lavoratori.

Dopo [redacted] di trattativa, in serata le parti hanno deciso di rivedersi martedì [redacted] già annunciato tavolo convocato dall'assessore regionale Pichetto perchè non è stata definita la parte relativa a quanti lavoratori passerranno dalla Maggiora alla Fontana.

Giovedì in Regione si era individuato un percorso - per fronteggiare la crisi finanziaria della Maggiora - con la cessione [redacted] rami di azienda cercando di garantire la continuità produttiva.

Dei [redacted] addetti della [redacted]ggiora circa un centinaio - secondo [redacted] sindacato, 70 secondo la Maggiora - sono legati [redacted] spider; ora che la Fiat ha dato la certezza che la produzione proseguirà il nodo rimane quello della quantità di dipendenti che la Fontana assumerà.

Dall'incontro di ieri i sindacati escono [redacted] soddisfazione per la presa di posizione della Fiat. Il segretario della Fiom, Giorgio Airaudo dice: «La lunga lotta dei lavorato[redacted] ha prodotto un risultato importante: la Fiat ha garantito la produzione della Barchetta e Fontana [redacted] assunto un ruolo imprenditoriale: adesso si può riparlare di futuro».

Prosegue: «Anche grazie a Provincia e Regione riteniamo che martedì si trovi [redacted] soluzione occupazionale che, anche utilizzando la mobilità verso la pensione, dia [redacted] garanzia di occupazione [redacted] tutti i lavoratori Maggiora».

Cristina Terrenati della Fim apprezza «che la Fiat abbia convocato l'incontro rapidamente e che garantisca la produzione a Chivasso». Ma aggiunge: «Avrei preferito che già oggi la Fontana desse delle garanzie occupazionali sottoscrivendo una lettera di intenti come chiedeva il sindacato. Comunque martedì richiederemo nuovamente certezze sull'occupazione».

[redacted] dissonanza la Uilm (che non ha rappresentanti sindacali alla Maggiora). Verdini e Russo dicono: «La Fiom non ha voluto firmare l'accordo perchè chiede delle supergaranzie alla Fontana».

E la Maggiora contesta la mancata ripresa del lavoro [redacted] ripartito [redacted] il portellone della Renault), sostie[redacted] che lunedì è fondamentale che si [redacted] l'intera produzione e afferma che gli addetti alla Barchetta sono 70 e non 120 che [redacted] invece gli esuberi globali di cui 25 potrebbero andare in mobilità. [m.cas.]

ARDITO: INUTILE DEMOLIRE I PALAZZI DI VIA ARTOM

Per le case in periferia investiti 320 milioni

Doveva essere una conferenza stampa come tante, sulle condizioni delle periferie dell'area metropolitana. [redacted] fronte ai cronisti, l'assessore all'Urbanistica Franco Maria Botta [redacted] il presidente dell'Atc Giorgio Ardito. Invece [redacted] nato un piccolo caso politico. Motivo? Alla domanda «Che ne pensa dell'abbattimento delle "torri" di via Artom?» il presidente ha risposto: «Personalmente lo ritengo un atto inutile e demagogico: non credo agli abbattimenti simbolici». Dal momento che l'Atc, fino a ieri, aveva fornito al Comune tutto l'appoggio possibile durante le operazioni di sgombero degli immobili seguendo alla lettera quanto previsto dall'assessorato di Roberto Tricarico, questo è saltato sulla sedia. «C'è sempre qualcuno contro - ha dichiarato l'assessore -, stupisce però che si dichiari contrario il Presidente dell'ente che più di ogni altro beneficerà dei positivi effetti di queste demolizione. Infatti il miglioramento della qualità dell'abitare nelle [redacted] popolari oltre che un vantaggio per gli inquilini comporterà anche un miglior funzionamento dell'Atc, perché potrà lavorare [redacted] minori [redacted] sociali, in un contesto urbanistico di migliore qualità». E mentre il dirigente di staff Stefano Esposito (anche lui ds come Ardito e per di più amico personale del presidente) si dichiarava «senza parole», il responsabile Atc ribatteva: «Non è la prima volta che lo dico: l'abbattimento [redacted] sempre il segnale di una sconfitta. Che io poi faccia il soldatino eseguendo quanto mi dicono di fare è un altro discorso». Polemiche a parte, in quella conferenza stampa sono emerse cifre positive riguardo le nostre periferie che farebbero di Torino un'isola felice rispetto al panorama italiano: «Dal '96 [redacted] si saranno spesi [redacted] riguardo 320 milioni di euro, ne mancano soltanto 80 per completare le riqualificazioni - ha detto Ardito - e la marea di inquilini abusivi che ci attribuiva qualche [redacted] raffazzonata chissà come, corrisponde in realtà a [redacted] persone». [e. min.]

LA SINGOLARE PROTESTA [illegible] CIRCOLO SALGARI E [illegible]

Mancano gli insegnanti per il tempo pieno e i bambini «scioperano» il 10 ottobre

■ Bambini «in sciopero» il 10 ottobre nel circolo didattico [illegible] Salgari ■ Berta di Torino: i genitori hanno spiegato ■ ragioni della protesta in una lettera al ministro Moratti. Il Circolo, che conta 775 allievi, suddivisi in 2 [illegible]e materne e 2 elementari, per un totale ■ 26 classi, manca dei collaboratori scolastici necessari a far fronte al tempo pieno. Dall'anno scolastico 1999-2000 - hanno spiegato le famiglie - si ■ «assistito ad una inesorabile e progressiva riduzione della dotazione organica assegnata, prima dall'Ente Locale ■ poi dal Ministero, nonostante ■ costante incremento della popolazione scolastica». «In particolare - ha scritto il presidente del Consiglio ■ Circolo, Mario Contu (foto) - i collaboratori scolastici [illegible] 29 nel 1999-2000, per arrivare agli attuali 20 dell'anno in corso, ma ■ fatto sono 19, considerando che [illegible] questi vi è un collaboratore scolastico con ridotte capacità lavorative».

Mario Contu

ASSESSORATO, [illegible] E [illegible] DI FAMIGLIA A [illegible]

Regione, istituito l'osservatorio per monitorare l'efficacia delle azioni per razionalizzare la spesa sanitaria

■ Primo incontro ieri dell'Osservatorio regionale per l'appropriatezza dell'assistenza. Questo organismo, previsto dall'accordo regionale per la medicina generale, monitorerà costantemente i progetti assistenziali finalizzati e ■ sviluppo delle azioni che mirano alla razionalizzazione della spesa sanitaria. Costituito dal gruppo operativo della "Task force" regionale per ■ territorio, e dai sindacati, l'Osservatorio diventerà il perno dell'organizzazione a supporto dell'attuazione dell'accordo integrativo, nel quale gli esperti dell'assessorato ■ le organizzazioni di Medici e pediatri di famiglia ■ confronteranno sui risultati ed iniziative per il rilancio dell'attività territoriale. L'assessore [illegible] Sanità, Antonio D'Ambrosio, dice: «L'attivazione dell'Osservatorio completa lo schema organizzativo per il decollo della sanità territoriale e per l'integrazione ospedale territorio».

Antonio D'Ambrosio

CON LA SOSTITUZIONE [illegible] BRIGANDI' SARANNO RIDISTRIBUITI ALCUNI INCARICHI

Rimpasto in Regione, la Lega vuol contare di più

Lunedì il vertice dei partiti: Ghigo li esorta «a uno scatto d'orgoglio»

Giuseppe Sangiorgio

La verifica nella giunta regionale dev'essere avviata. Pure il rimpasto, anche se, per quest'ultimo, è ancora necessario definire tempi ■ modi. Da concordare in sede politica, dai segretari regionali che s'incontreranno lunedì. Questo lo scenario che si delinea nella Casa delle Libertà, ■ neppure una settimana dall'arresto di Ciriaco Ferro, l'alto dirigente della Sanità piemontese finito in carcere, portando ancora una volta nella bufera l'assessorato di Antonio D'Ambrosio, esponente di An.

La necessità di rivedere deleghe e carichi di lavoro degli attuali assessori regionali è ribadito, se [illegible] dal presidente Enzo Ghigo rimasto sino a ieri defilato dalla vicenda, dai coordinatori del centro-destra. Invitati a riflettere dalla lettera ricevuta da Guido Crosetto, «luogotenente di Berlusconi» in Piemonte.

Crosetto, mercoledì primo ottobre, aveva scritto: «La situazione creatasi ■ seguito delle vicende degli ultimi giorni (lunedì Ciriaco Ferro era finito in [illegible] ■ la Guardia di Finanza aveva perquisito per ore ■ [illegible] ufficio in [illegible] Regina Margherita, ndr) richiede a mio [illegible] un momento di confronto a tempi rapidissimi, al fine di valutare le azioni politiche *che i partiti della coalizione* [illegible] ranno intraprendere. Non nascondo che l'ipotesi di un eventuale rimpasto ■ riassetto di giunta possa [illegible] escluso a priori, come abbiamo fatto finora! Tutto ciò, non per creare polemiche, ma per affrontare in modo serio, partendo subito, le elezioni regionali». Conclude: «Lungi da me l'idea di utilizzare le ultime vicende per attaccare l'assessore D'Ambrosio. Quanto accaduto è, semmai, un ulteriore campanello d'allarme che richiede alla politica atti di coraggio, di coerenza e decisioni».

Ieri alle 15, nel primo atto compiuto dopo giorni di silenzio, il presidente Ghigo, ■ fronte ■ tutti i «suoi» capigruppo (da Valerio Cattaneo, Forza Italia, ad Antonello Angeleri, Udc; da Marco Botta, An, ■ Oreste Rossi, Lega Nord; presente Roberto Cota, presidente del Consiglio ■ segretario del Carroccio piemontese) è partito dal contenuto di quella lettera, dicendo ai capi della maggioranza di Palazzo Lascaris che è necessario «uno scatto d'orgoglio».

Ghigo ha riassunto gli avvenimenti della settimana, dall'arresto di Ferro al dibattito in aula, al quale lui [illegible] ha partecipato. Non ha invece parlato né ■ verifiche, né di eventuali rimpasti. I capigruppo, ■ particolare l'azzurro Valerio Cattaneo e Marco Botta di An, hanno riconosciuto al governatore di aver affrontato quest'ultima vicenda con molta prudenza, rilevando che, sinora, non ha coinvolto ■ politica. Antonello Angeleri ha ribadito che «quando un membro della giunta ■ ■ difficoltà la maggioranza dovrebbe fare quadrato».

Ora la palla passa ai segretari e ai coordinatori della coalizione: [illegible] detto s'incontreranno lunedì alle 15 nella sede di Forza Italia, in vicolo San Lorenzo. Nell'attesa, Guido Crosetto si limita ad affermare che renderà nota la posizione azzurra nell'annunciato vertice. Roberto Cota, segretario del Carroccio, spiega, invece, che di fronte alla necessità di sostituire Matteo Brigandì, la Lega chiederà un assessorato «con compiti più politici». Precisando, pure lui, che lunedì spiegherà il significato del «più politici». Poi, rispondendo al segretario di An, Ugo Martinat («Se la Lega vuole riavere l'assessore in Regione firmi il patto elettorale anche per la Provincia ■ non insista a voler correre da sola»), afferma: «L'accordo di coalizione vale per la Regione e per le politiche, non per le elezioni amministrative a doppio turno, dove, al ballottaggio, la Lega sarà con il Polo».

Infine il «toto-assessori». Che, al di là delle voci sull'eventuale sostituzione di Antonio D'Ambrosio (Sanità), parte dall'esigenza di dare [illegible] volto al successore di Brigandì nello staff ■ [illegible] Ghigo. Oggi le deleghe dell'esponente della Lega, dimesso dopo l'arresto per l'affaire Autovallere, sono state assunte da Gilberto Pichetto Fratin, assessore con incarichi pesanti che vanno dall'Industria al Bilancio (assunto dopo le dimissioni di Angelo Burzi), con l'aggiunta della Formazione e del Lavoro. Quasi sicuramente dovrà lasciarne qualcuno.

Esce invece dalle previsioni di avvicendamento Ettore Racchelli, considerato «uomo chiave» per Turismo e Olimpiadi, quindi «intoccabile». Restano in ballo, Giampiero Leo (Cultura), [illegible] discusso nella scorsa primavera, e Ugo Cavallera, titolare di incarichi forti quali l'Ambiente ■ l'Agricoltura, che, inoltre, sarà candidato alla presidenza della Provincia di Alessandria. Entrano, infine, nella «girandola», Mariangela Cotto che, in quota Forza Italia, si occupa di Assistenza, ■ Carlo Laratore (Udc), con deleghe all'Artigianato e al Commercio interno.

La condizione di An «Se il Carroccio vuole rientrare in giunta firmi il patto elettorale anche per la Provincia»

Roberto Cota replica: «L'accordo vale per il voto politico e per Palazzo Lascaris, non alle amministrative»

Il presidente della giunta regionale **Enzo Ghigo** e, in secondo piano, **Roberto Cota**

Scandalo Sanità Ora s'indaga [illegible] giro di [illegible]

Lungo interrogatorio per Domenico Cotroneo, il prestasoldi di Saint-Vincent arrestato per usura, assieme al dirigente dell'assessorato alla sanità Ciriaco Ferro ■ al titolare della clinica Bernini, Salvatore Verducci. Per sei ore ha risposto alle domande [illegible] pm Roberto Furlan ■ Paolo Storari. Ma nulla è trapelato su quello che ha risposto: tutto secretato. Bocche cucite sia dei pm sia del difensore Corrado Bellora. L'ipotesi più probabile ■ che Cotroneo abbia aperto nuovi [illegible] su un giro di usura molto più ampio di quello descritto nell'ordinanza di custodia cautelare del gip Alberto Viti. In serata Cotroneo ■ tornato a casa agli arresti domiciliari. Il difensore: «Ha dimostrato che il suo coinvolgimento nella vicenda è stato marginale».

Per l'accusa, che trova conforto nelle parole ■ Verducci e del [illegible] avvocato civilista Giorgio Chemi, [illegible] stata costituita una sorta di [illegible] tra loro due e Ciriaco Ferro. Ogni venerdì Verducci consegnava il denaro al prestasoldi Cotroneo e il lunedì riceveva l'interesse del ■ per cento. La cosa è andata avanti per alcuni mesi tra la fine del 2001 e l'aprile successivo. Sostiene il legale Chemi: «Un giorno, presente anche Ferro, Verducci mi disse: "Io devo 70 milioni a te e 70 a Ciro, [illegible] insieme questo capitale e lo diamo a Cotroneo"». Un giorno passò da Ferro a prendere 13 mila euro e li consegnò poi ■ Verducci che li utilizzò per fare la raccolta e darli ■ Cotroneo. Racconto confermato anche dal Verducci anche ■ quest'ultimo ha cercato di «scolorire», [illegible] dice il gip, ■ partecipazione di Ferro. Poi ha dovuto comunque ammettere che «Ferro ha saputo che il denaro che mi dava ■ lo consegnavo a Cotroneo per prestarlo ai giocatori. La spartizione tra me, Ferro ■ Chemi era la seguente: dividevamo ■ ■ per cento settimanale in tre parti». Verducci, difeso dagli avvocati Fulvio Gianaria e Mario Bertolino, si è avvalso della facoltà di non rispondere, sta male e sarà sentito [illegible] prossimi giorni. Il legale di Ferro, Luca Dalla Torre, s'è già rivolto al tribunale della libertà.

LE BIOTECNOLOGIE SONO INNOVAZIONI DA GESTIRE MA ESPERTI AVVERTONO

«L'Europa non è da cibi Ogm»

In un convegno la sfida tra sapori e produzioni

Roberto Fiori

Pomodoro San Marzano ■ riso al betacarotene? Meglio far rinascere con fatica e passione una antica produzione di nicchia? O puntare tutto su cibi geneticamente modificati che hanno l'ambizione di garantire a bambini denutriti il sufficiente fabbisogno di vitamina A, senza la quale rischiano gravi malattie?

Nel convegno di ieri, ■ [illegible] Congressi [illegible] Lingotto (svoltosi su proposta dal gruppo di Forza Italia al Consiglio regionale), [illegible] «Influenza degli Ogm nell'economia del terzo millennio», [illegible] emerse opposte filosofie, punti di vista difficilmente conciliabili. Ad alzare gli scudi contro l'avanzare delle colture biotech c'erano l'economista Jeremy Rifkin, presidente della Foundation on Economic Trends e intellettuale di riferimento dei No global, e il presidente di Slow Food Carlin Petrini. A difendere le ragioni dell'innovazione tecnologica in agricoltura sono intervenuti il presidente dell'associazione per le biotecnologie, Sergio Dompé, e il presidente della scuola per le biotecnologie dell'Università di Torino, Lorenzo Silengo. In mezzo, ma neanche poi tanto, il presidente della Regione Enzo Ghigo, che ha ribadito la volontà di adoperarsi per tutelare la libertà dei contadini ■ dei consumatori e di preservare l'agricoltura biologica attraverso il principio della «tolleranza zero» rispetto alla possibile contaminazione degli Ogm.

Jeremy Rifkin ha plaudito alla posizione assunta dal governatore piemontese: «Lasciate che l'Italia e il Piemonte siano portavoce di un futuro sostenibile»

Rifkin ha plaudito la netta posizione assunta dal governatore piemontese e incalzato: «Siate fermi ■ coraggiosi, lasciate che l'Italia ■ il Piemonte siano portavoce di un futuro sostenibile». Ha aggiunto l'economista: «In [illegible] mondo controllato sempre più da multinazionali ■ [illegible] burocratici l'ultima traccia di identità culturale che la maggior parte degli europei sentono ancora di poter controllare è la scelta del cibo. Per questo tutti i sondaggi condotti in Europa mostrano una disapprovazione schiacciante per i cibi [illegible]. Dunque difendiamo questi valori». Ghigo ha detto di ritenere la battaglia contro la diffusione degli Ogm [illegible] agricoltura [illegible] scelta liberale, che può collocarsi ■ buon diritto [illegible] un presupposto fondante della stessa [illegible] libertà di mercato». «Io [illegible] batto - ha detto il governatore - affinché anche i nostri figli possano godere del sapore e del profumo dei vini ■ dei prodotti tipici della mia regione». [illegible] assist che Carlin Petrini ha colto al volo, ribadendo che la qualità e la biodiversità dei prodotti agricoli possono vincere anche economicamente ■ sfida contro l'idea della monocultura e della varietà perfetta.

A spezzare [illegible] lancia ■ favore degli organismi geneticamente modificati sono intervenuti Sergio Dompé e Lorenzo Silengo. Entrambi hanno sottolineato la necessità per il nostro paese di proseguire senza preconcetti le [illegible] in campo genetico, pena un'arretratezza di cui fra qualche anno potremmo sentire le ripercussioni. «Le biotecnologie - ha sottolineato Dompé - hanno dato straordinari risultati in campo medico, siamo sicuri dei loro esiti positivi anche per ■ coltivazioni alimentari. Gli Ogm sono ormai una realtà importante, che [illegible] gestita con prudenza e senza timori, come qualunque altra innovazione».

TRE OPERATORI AMBIENTALI OGGI RIPARTIRANNO PER OUAGADOUGOU, CAPITALE DEL BURKINA FASO

Africani a scuola dai guardaparco torinesi

Per un mese hanno studiato la gestione del verde pubblico e l'uso delle tecniche

Timotè, Moussa, Konamè: [illegible] tre tecnici ambientali africani che lavorano nel parco Bangr-Weoogo, area protetta inserita nel contesto urbano ■ Ouagadougou, capitale del Burkina Paso, e che per un mese [illegible] stati ospiti [illegible] Settore aree verdi del Comune ■ Torino e [illegible] Parco della collina torinese nel quadro degli scambi fra le due città che sono gemellate nell'ottica dell'attività di cooperazione internazionale. Oggi ripartiranno per la loro terra arricchiti da un'esperienza maturata fra i loro colleghi torinesi. Gestione del verde, uso delle macchine e tecniche di irrigazione: ciascuno dei tre ha avuto modo di seguire lezioni teoriche e dimostrazioni pratiche, provando direttamente nei vivai e nelle officine quello che veniva insegnato.

Paolo Odone, che dirige il Settore aree verdi, afferma che le differenze fra [illegible] parco europeo ed uno africano non contano dal momento che la filosofia di gestione della natura è la medesima. Guardaparco della collina torinese peraltro sono già stati nel Burkina Faso, per dare il via ad alcuni piani di gestione, [illegible] la catalogazione delle piante presenti nel parco Bangr-Weoogo, area di 240 ettari (sei volte il Valentino) che oltre ad avere un valore ambientale, ne ha uno culturale e religioso come sede degli spiriti della foresta. Nel parco si svolgono riti tradizionali tipici della cultura locale, [illegible] si pratica anche la raccolta di rare piante medicinali per la popolazione che spesso non può permettersi l'accesso ai sistemi sanitari ufficiali.

Paolo Odone, dirigente comunale del Verde: «Le differenze fra un parco europeo ed uno africano non contano, la filosofia di gestione della natura è la stessa»

I tre tecnici africani, [illegible] pagnati in questa loro esperienza dalla "Lvia", organizzazione non governativa, saranno anche latori di una serie di attrezzature che la Città di Torino ha donato al parco. Durante tutto il mese ■ settembre hanno avuto la possibilità di lavorare con i tecnici torinesi e di scambiare esperienze. Sono state anche concordate nuove iniziative che integrino gli aspetti tecnici con quelli legati al miglioramento dei servizi con il pubblico e il sostegno alle attività di educazione ambientale svolte dal parco africano per le scuole e la cittadinanza.

Dice Paolo Odone: «L'esperienza di questo mese è stata positiva per noi quanto per [illegible] Ora attendiamo di andare a visitare questo loro parco perché sicuramente anche noi avremo da imparare». [g. b.]

hai un'impresa in mente?

La Provincia di Torino offre ai potenziali [illegible]prenditori un supporto gratuito per far decollare la loro Impresa. Contatta *Mip* e richiedi l'affiancamento di un tutor.

PROPONI LA TUA IDEA VOTA LE IDEE DEGLI ALTRI
vai sul sito e partecipa al concorso di Mip
www.mettersinproprio.it
800-146786
mip METTERSI IN PROPRIO
• [illegible]
• ACCOMPAGNAMENTO
• TUTORAGGIO

[illegible]
PROVINCIA DI TORINO
Info&contatti
Provincia di Torino • CONCERTAZIONE TERRITORIALE • Via Maria Vittoria, 12 – 10123 Torino
[illegible]
REGIONE PIEMONTE
Servizio per la creazione d'impresa - Misura D3 - P.O.R. Obiettivo 3 - Regione Piemonte - 2000-2006

DALLE VALLETTE A PORTA NUOVA

IL PUSHER ...a Margherita, angolo ...ire ...tratto con il tossicomane ce... ...oi sale su uno dei tram della «3». Il «cliente» compare alla ferm... ...essivi ... il tossico avrà la ...nio de... ... Poi scendono.

LA TRATTATIVA. In fondo al tram, nell'ultimo ..., Operazioni condotte senza nessuna paura. A volte anche liti, discussioni per il prezzo, con i tossici «costretti» a chiedere soldi ai passeggeri per pagare lo spacciatore. Sono quasi tutti originari del Gabon.

IL «PASSAGGIO» s'è concluso con successo, sotto gli occhi di tutti. Il pusher con la canottiera rossa ...lla ... per scendere dal tr... ...il altri tossici, rimasti per il momento a secco, aspettano ...vo degli altri spacciatori che si danno il cambio tra una fer... ...e l'altra.

UNA SITUAZIONE INSOSTENIBILE RACCONTATA ANCHE IN UNA LETTERA-DENUNCIA DI UNA PROFESSORESSA DELL'«AVOGADRO»

Linea 3, in viaggio con lo spacciatore

La metropolitana leggera ostaggio di pusher e tossicomani

reportage

Massimo Numa

Il nero sta passando la dose al tossico tutto vestito di rosso, maglietta e tuta. Un tipo con i capelli a spazzola biondi, 30 anni, grassoccio. Denti guasti, aria frenetica. Ore 12,20, siamo sulla navetta sulla linea «3», la metropolitana leggera che passa attraverso la città. Il nero è alto, ha la testa rasata, ha un occhio lievemente strabico, grossi orecchini d'oro. Indossa una giacca di velluto beige, blue jeans azzurri, scarpe Nike, piccolo zainetto marrone ... In ... ha ... telefonino argen... con un display colorato. E' seduto vicino all'uscita, nell'ultimo vagone.

Alle ... spalle ci sono altri neri. Al suo fianco tre tossicomani che aspettano impazienti il loro turno, confusi con la folla dei normali passeggeri, spaventati e anche nauseati ... quotidiano spettacolo che si ripete da sempre, a tutte le ore del giorno. Lo scambio droga-denaro avviene esattamente all'altezza della fermata di Porta Palazzo. Il nero sorride, fa un gesto agli altri pusher: «Tutto ok». Le porte si aprono. Scendono. Ne salgono altri, di pusher. Uno è un nero, indossa ... canottiera rosso fiammante e il tossico, i polsi fasciati da bende colorate, piercing e tatuaggi, che gli si avvicina ha già i soldi stretti nella mano: due banconote a ... pugno di spiccioli.

Manca un solo ... per ... la pallina ... ero, chiusa in un involucro termosaldato, ... pezzettino di cellophane strappato da una borsa da supermercato e poi sigillato fondendo la plastica con l'accendino. Gli batte una spalla ... ... Implorante: «Dai, dammela, dammela». Risposta: «No». «Bastardo, però ieri ti ho dato un euro in più e te lo sei preso...». Irremovibile. Niente dose. La signora con la borsa della spesa sulle ginocchia volta la testa dall'altra parte, lo studente continua a leggere un libro, l'autista se ne sta blindato nella cabina di guida. Ma a nessuno è sfuggito il tono e il significato della conversazione. Fermata dopo fermata, una dopo l'altra, le piattaforme del «3» fanno da centro di smistamento della droga pesante.

I pusher, quasi tutti gabonia-ni, si alternano veloci, a coppie, tre alla volta. Salgono dalla fer... di ... Tassoni, ... corso Toscana. Al capolinea delle Vallette fanno gruppo. Telefonano. Sui post-it hanno segnato selve di numeri. Servono per fissare gli appuntamenti ... i clienti. Ogni tratto, ogni quartiere. Sul «3» ci sono le solite facce. «Sempre gli stessi», commenta livido uno degli autisti della «3». E i vostri controllori? «E chi li vede mai? Che possono fare? Controllare se i signori hanno il biglietto?». Laggiù, in fondo, gli affari procedono a gonfie vele. Gli scambi diventano frenetici, alla luce del sole. Una giovane professoressa dell'Avogadro, che viaggia sul «3» nel tratto tra corso Regina Margherita, angolo via Rossini e Vallette, ha raccolto le testimonianze di altre persone e ha scritto un esposto, inviato al prefetto e al sindaco. «Ma a Chiamparino vorrei consegnarlo personalmente - dice - perché ... vorrei che mi venga chiesto di "imparare a convivere" anche con il degrado e l'illegalità». Prima, viene descritta una giornata tipo lungo il percorso della linea «3»: «Richieste insistenti di denaro e minacce rivolte anche agli studenti ... parte di tossicodipendenti in evidente crisi di astinenza; uso di sostanze stupefacenti leggere e pesanti direttamente sul tram; spacciatori che salgono a tutte le fermate, consegnano, spesso discutono, ritirano il denaro e scendono indisturbati». Riflessioni ... re: «Alcuni provvedimenti, grazie all'intervento delle forze dell'ordine, sono già stati attuati. Ma non bastano e non sottraggono le persone a soprattutto i ragazzi, da uno spettacolo deprimente e dal rischio di rimanere vittime di episodi che potrebbero sfociare in tragedie».

Chiedono «al prefetto e al sindaco ... prendere tutte le ... possibili per impedire che la linea 3 si trasformi in un servizio pubblico riservato ... soli spacciatori e ai loro clienti. Molti - conclude l'esposto - saranno costretti ... abbandonare la linea con un conseguente danno economico».

Neanche il tempo di leggerlo tutto, l'esposto. Sul «3» il busi... non si ferma mai. «Attenti agli sbirri - ... tossico avverte i pusher - c'è pieno di sbirri, oggi». Magari.

SCORTERÀ I TRAM

Il tram «3», da oggi, sarà scortato per tutto il percorso da una volante della polizia, nelle fasce orarie più a rischio. Il capopattuglia sarà a bordo. Ieri il capo del 113, il vicequestore Antonio Baglivo s'è messo in contatto con i vertici dell'azienda per concordare i particolari. «Abbiamo avuto molte segnalazioni - spiega Baglivo - questa situazione va stroncata subito» I vigili urbani del nucleo stranieri e nomadi, ieri mattina, su uno dei tram della linea «3» hanno arrestato tre spacciatori gaboniani che stavano cedendo alcune dosi di eroina a un gruppetto di tossici. L'operazione rientra nel servizio anti-droga che viene effettuato da qualche giorno sulle linee occupate dai pusher, appunto la «3» e la «16». I tre ... ... stati prima videofilmati e poi i vigili sono passati all'azione. Massiccio il lavoro della polizia del commissariato Dora Vanchiglia: 38 arresti per droga a settembre nelle zone attraversate dalla linea «3» e direttamente sui tram. «Solo dopo 3-4 arresti della stessa persona in pochi giorni - spiega un poliziotto - i pm si decidono a trattenerli in galera. La nostra, spesso, è una fatica inutile. E la gente, questo, lo deve sapere».

IL GTT: VERIFICHE E VIDEOSORVEGLIANZA

La risposta della Gtt: «Su 150 autobus e 100 fermate è stato installato un sistema di videosorveglianza. I mezzi sono collegati in tempo reale con la Centrale Operativa GTT attraverso il Sis (Sistema Informativo del Servizio). E' stata inoltre istituita nella Centrale o perativa Atm un collegamento diretto con il 113. I controllori sui m... pubblici hanno cambiato, ormai da 2 anni, aspetto e funzioni. Sono diventati «assistenti al cliente», prestano servizio in divisa e hanno aumentato i loro compiti. Oltre alla verifica dei documenti svolgono un'azione di prevenzione. Presidi aree critiche: autopattugliamenti da parte di guardie giurate. Per garantire la protezione del conducente è prevista la protezione del posto guida mediante la cosiddetta «cabina anti-vandalo». Attualmente sono già in servizio 165 autobus con la protezione del posto guida. I tram recenti (circa 150) sono già dotati di cabina chiusa. Il numero di aggressioni ... autisti è sceso da 37 (2000) a 30 (2001) e 23 (2002). Nel 2003, fino a settembre, gli episodi sono stati 19».

CROCE ROSSA ITALIANA
COMITATO LOCALE DI GIAVENO
con il patrocinio dell'A.N.G.E.A.
(Associazione Nazionale Genitori Eczema Atopico)

CONVEGNO
Allergie alimentari:
Il killer nel piatto
5 OTTOBRE 2003
presso Istituto Giacinto Pacchiotti
Via G. Pacchiotti, 51 - Giaveno (To)
La partecipazione al Convegno è aperta gratuitamente a tutta la popolazione

OAT ORDINE ARCHITETTI, PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI DELLA PROVINCIA DI TORINO

Il Consiglio dell'Ordine Architetti P.P.C. di Torino, nella seduta del 24 settembre 2003, ha deliberato all'unanimità il seguente comunicato contro l'ipotesi di un nuovo condono edilizio.

Il comunicato è stato inviato:

Alla Presidenza del Consiglio
Al Ministro per la Giustizia
Ai parlamentari piemontesi
Al Consiglio Nazionale Architetti
Agli Ordini Architetti italiani
Alle segreterie dei partiti
A testate giornalistiche

"L'Italia ha ... territorio di eccezionale valore e necessita di serie politiche di pianificazione territoriale e di assetto idrogeologico che siano di guida anche per le attività edificatorie, in modo che queste siano rispettose dell'insieme delle ... generali e particolari che le regolano.

Il difficile impegno dei molti progettisti onesti, per diffondere e far prevalere nel settore e nei confronti dei committenti, la cultura della legalità, del rispetto delle regole, della qualità e della sicurezza dell'ambiente costruito, è messo a dura prova dalla ricorrente tentazione del condono: un provvedimento che mina la credibilità di chi ritenga un dovere, non solo professionale ma anche civile, l'operare nel rispetto del quadro tecnico e normativo.

Le attese, ... sopite anche quando non sia evocato alcun condono, le attività incontrollabili che si avviano quand'esso viene annunciato, emarginano il progettista scrupoloso, espropriato dal proprio ruolo poiché nessun progetto è richiesto per un'opera abusiva.

Bisogna opporsi quindi a qualsiasi proposta di nuova sanatoria edilizia poiché il solo risultato che da essa scaturirebbe sarebbe di incentivare nuovi abusi, di essere preludio a nuovi ed irrimediabili guasti e di alimentare l'accettazione dell'illegalità.

L'Ordine degli Architetti di Torino chiede che nelle sedi politiche e istituzionali si sviluppi una seria valutazione sulla opportunità di ricorrere ancora una volta alla ingiustificabile emanazione di un nuovo Condono Edilizio."

Specchio dei tempi

«Il Palazzaccio, una di quelle brutture che dovrebbero sparire»»
«In piazza Arbarello la pista per lo skate» - «Ansia di specializzarsi»
«Treni con le porte rotte» - «Anziani senza sede» - «Benedizione»

Un lettore ci ...

«Prendo spunto dall'articolo ... ... sul tanto contestato edificio di piazza San Giovanni, davanti al Duomo. Detto francamente il "Palazzaccio" è brutto, tanto brutto e potranno dire quello che vorranno i presidi di architettura piuttosto che tutta quella sfilza di architetti che sono stati allievi del Passanti, ma rimarrà comunque - a parere di molti - una di quelle brutture della città di cui si vorrebbe fare a meno.

«E' brutto in tutto. Nella sua collocazione che toglie qualsiasi forma prospettica ... un Duomo che ... esilino appare. Nella ... forma che poco c'entra con l'architettura che la circonda e, se proprio dobbiamo dirlo, anche ... materiali che risultano - a prima vista - essere piuttosto scadenti.

«Mi chiedo: in questa città gli "esperti" di architettura e suolo pubblico si affannano in continuazione a bocciare progetti spesso di interesse e valore architettonico notevole solo perché non consoni allo "stile sabaudo"? E quindi niente prati in piazza Castello, niente fontane in piazza Vittorio, niente palazzi di vetro che comunque rappresenterebbero la nostra era, niente di niente. Vista tanta solerzia qualcuno però mi dovrebbe spiegare, a questo punto, quale attinenza ha il Palazzaccio con lo "stile sabaudo". Il problema forse è solo uno: in questa città c'è una vera e propria fobia verso gli abbattitori. Se poi l'opera da abbattere è di proprietà del Comune...».

Pietro Ferraro

Il Settore Edilizia Sportiva del Comune ci scrive:

«In merito alle ripetute proteste dei lettori ... conferma che la piastra di piazza Arbarello è stata oggetto di un progetto esecutivo riguardante la ristrutturazione della stessa e la p... di rampe atte alla pratica dello skate e dei roller-blade. I lavori per la sua realizzazione sono stati appaltati e l'inizio dell'opera è previsto ... la fine ... ottobre.

«Inoltre nel piano del Programma Triennale delle Opere Pubbliche è prevista la trasformazione ... una seconda piastra con attrezzature per la pratica delle skate».

Giancarlo Revelchione

Una lettrice ci scrive:

«Sono una giovane lavoratri... ... per specializzarmi sto frequentando un corso per diventare "operatore socio-sanitario" presso una scuola con fondi regionali. Il corso ... suddiviso in tre moduli: due già conclusi, il terzo doveva ... inizio a settembre mentre in realtà mi devo anche ritenere fortunata se si avvierà a gennaio. Mi domando: sarà per questo motivo che detto corso ... ... a pagamento ma sovvenzionato da ... ente pubblico? E' tutto tempo perso».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Da anni mi capita di prendere il ... per Bardonecchia o Bussoleno, da qualunque stazione, ... trovare molte carrozze con ... porte non agibili perché guaste!

«Mi capitava sovente quando ... studente universitario e prendevo ... treno alla stazione di Alpignano, di dover fare parecchi metri per trovare ... porta agibile! Con il rischio di perdere il ... o di ... riuscire a scendere alla fermata voluta. Pochi giorni fa, dopo due anni che non mi servivo delle ferrovie, ho nuovamente preso il treno ad Alpignano per Torino, ed ho constatato che le cose non sono ... cambiate, ... nostante l'introduzione ... ... ve carrozze, peraltro molto belle e confortevoli! Peccato non poter dire altrettanto delle porte. E' davvero complicato garantire un servizio funzionante completo?».

Segue la firma

Il Gruppo Bocciofilo e Anziani Stadio mi scrive:

«Si parla tanto di una maggior attenzione ... gli anziani, mai siamo stati sfrattati dal locale dello Stadio Comunale prossimamente anche dalla se... ... Piazza d'Armi, a causa dei lavori per le Olimpiadi. E' risultata del tutto inutile la petizione inviata ... Comune a giugno p... trovare una nuova sede. Ci ha risposto che non ne esistono. Forse se, anziché essere seniores, appartenessimo a qualcuno dei Centri sociali sarebbe diverso».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Come aderente alla Lida (Lega Italiana diritti animali) desidero ricordare che oggi (sabato 4 ottobre) in occasione della festa ... San Francesco nella chiesa di San Massimo in via Mazzini angolo via San Massimo a Torino ci sarà la tradizionale benedizione degli animali di tutti coloro che ... sono interessati».

Elisabetta Bertolino

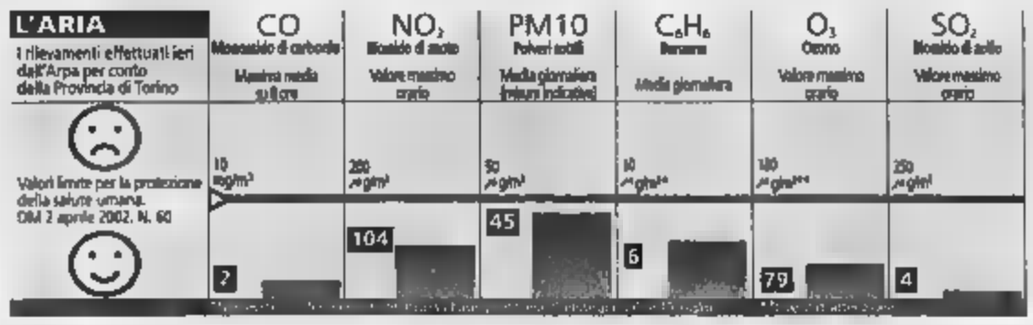
specchiotempi@lastampa.it

ECCEZIONALE
SIR WILSON 1
ABBIGLIAMENTO UOMO/DONNA
CHIUDE
SCONTI REALI
DAL 50% AL 70%
P.zza Carlo Felice, 8 - Torino
Tel. 011.562.24.82 - Fax 011.561.36.69

VENTIQUATTRORE

Il [illegible]

L'inizio del [illegible] di ottobre rispetta le caratteristiche generali autunnali di questo periodo di transizione verso [illegible] stagione invernale. Mentre sulla Scandinavia si segnalano i primi valori negativi [illegible] temperatura, sulle nostre regioni sono in attesa correnti molto fredde. Su Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta avremo cielo parzialmente nuvoloso in pianura con moderate precipitazioni su aree pedemontane con spruzzate [illegible] neve oltre i 2500 metri. Ieri [illegible] Torino nuvoloso con 23.9° di massima, 16.1° [illegible] [illegible]ma [illegible] 53% di umidità alle ore 14. Bello l'anno scorso con 21.7° di massima, 11.7° di minima e 48% di umidità.



FARMACIE

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. **Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi):** via San [illegible]arino 37; via Reggio 1; corso Trapani 150; via Cimabue 8; via dei Mille 48; via Pietro Cossa 106; [illegible] Oglianico 4; [illegible] della Vittoria 29; corso Regina Margherita 218 bis; corso Vittorio Emanuele 84; corso Turati 46; corso Unione Sovietica 491; strada San Mauro 35; corso M. d'Azeglio 100. **Di notte (19,30-9):** [illegible] Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. [illegible] **(19,30-22,30):** piazza Galimberti 7; via Borgaro, 58. **Aperta 24 ore:** Venaria, [illegible] L. da Vinci 50.

FIOCCO ROSA SU UN PORTONE DI RIVOLI A OTTO MESI DALLA TRAGEDIA DEI FIDANZATINI. IL SINDACO: «E' UNA NASCITA DAVVERO SPECIALE»

Mamma a quindici anni, pensando a Massimo

Il suo ragazzo si era tolto la vita dopo aver saputo che Marta era incinta

Patrizio Romano
RIVOLI

Alla fine resta l'amore. E l'amore ha gli occhi di due bambine: la mamma Marta, di 15 anni, e Sara, che ha due settimane di vita (entrambi i nomi sono di fantasia, ndr). Massimo, il giovane papà, non c'è più.

Massimo si è tolto la vita [illegible] 17 anni, schiacciato da una responsabilità più grande di lui. Era un giovedì [illegible] tanti, il [illegible] febbraio scorso. Ma non per Massimo e Marta. Lei è incinta, un ritardo di un [illegible]. Chiedono aiuto all'Asl e al Cisa, ma la paura [illegible] veder rivelato [illegible] loro segre[illegible] ai genitori li atterrisce. Massimo [illegible] [illegible] dopo aver telefonato alla fidanzata si impicca nel garage di casa nel centro storico di Rivoli.

Sono passati otto mesi da allora. [illegible] oggi, sotto il portone di Marta, [illegible] foglio stampato al computer con [illegible] pupazzetto bianco, dice: «Benvenuta Sara». Marta aveva deciso di tenere [illegible] proteggere quella bambina, che portava dentro di sé, già pochi giorni dopo il funerale di Massimo. Una scelta pesante per [illegible] sua età. «E ora deve fare la sua vita - dice la mamma -. E' giovane. Lasciatela in pace. La gente? Molti [illegible]i sono stati vicini, ma tanti ci guardavano con sospetto e sparlavano alle nostre spalle. Adesso vogliamo solo tranquillità».

Marta non è scappata, è rimasta a Rivoli. Ha affrontato tutto e tutti. A sostenerla la sua famiglia, la sua bambina e il ricordo del [illegible] amore. «Non la conosco - ammette don Tonino -. No, da me non è mai venuta a chiedere un consiglio, un aiuto. Comunque, [illegible] ha deciso di tenere la bambina ha fatto bene. E' un dono». Silenzio. Dopo tanto clamore per la morte di Massimo, la famiglia di Marta [illegible] è raccolta intorno alla [illegible] bambina, alle [illegible] bambine. E la notizia della nascita [illegible] alcune dichiarazioni della mamma di Massimo hanno colpito. «Se lei vuole parlare, faccia - afferma la mamma di Marta -. Noi no».

«Ma io [illegible] ho detto niente - si difende la mamma di Massimo -. Ci [illegible] due minori, bisogna solo lasciarli in pace». Anche se nel cuore resta la ferita della morte del figlio. «C'è un'inchiesta della magistratura, spetta a loro. A me solo il dolore per la perdita» dice. Lei, con l'ex marito e i due fratelli di Massimo, è andata [illegible] trovare Marta e la nipotina. «E' bella» dice il fratellino di Massi[illegible]. Lui, che quel giorno di febbraio lo trovò morto nel garage di [illegible].

«Abbiamo fatto delle telefonate per sapere come stava Marta - dicono al Cisa - però non credo che fossero molto gradite. Noi siamo disponibili, in qualsiasi momento, se loro vorranno un nostro aiuto. Per ora credo che vogliano essere lasciati tranquilli»

E resta anche l'esposto, quello presentato dal legale delle famiglie contro l'assistente sociale Luca Gandiglio del Cisa rivolese e l'assistente sanitaria Elena Vernero dell'Asl [illegible]. [illegible] un'inchiesta del pm Anna Maria Baldelli, che dovrà stabilire se a quei due ragazzi, spaventati e smarriti, è stato dato tutto il sostegno di cui avevano bisogno. Ma anche di questo nessuno vuole parlare.

«Abbiamo fatto delle telefonate per sapere [illegible] stava Marta - racconta il direttore del Cisa Luciano Rosso -. Però non credo che fossero molto gradite. Noi, comunque, siamo disponibili, in qualsiasi momento, [illegible] loro vorranno un nostro aiuto. Per ora credo che, giustamente, vogliano essere lasciati tranquilli».

Silenzio. Poche visite, solo quelle gradite, di persone fidate. E tra queste il sindaco di Rivoli, Nino Bosti. Come a tutti i bambini nati nella città anche [illegible] Sara ha inviato la lettera di auguri dell'amministrazione. «Però lei [illegible] speciale e questa sera (ieri per chi legge, ndr) andrò [illegible] trovarla - confessa -. Poterò un mazzo di fiori e parlerò con la giovane mamma e i genitori. Le accuse al Cisa? Non mi interessano, sarà la magistratura a dire se ci sono colpe [illegible] meno. Io penso solo [illegible] quella bambina che è diventata mamma [illegible] al grande impegno che ha voluto assumersi». Marta [illegible] la sua piccola Sara: gli occhi dell'amore.

I due fidanzatini di Rivoli in un momento di felicità, all'inizio dell'anno

IL TRIBUNALE ASSOLVE ADRIANO BACCHELLA, L'INVENTORE DELLA CHIATTA FINITA CONTRO IL PONTE DELLA GRAN MADRE

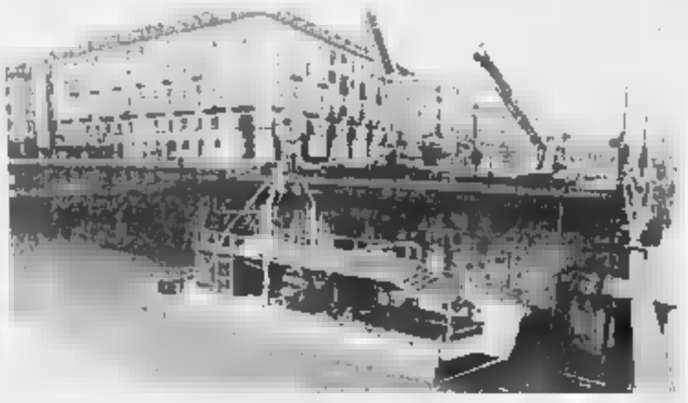
«Atalante è naufragata per colpa della piena del Po»

Lodovico Poletto

Doveva [illegible] il simbolo dei «Murazzi», il vessillo di questo spicchio di città, ritrovo notturn[illegible] per chi vuol vivere anche la notte. Si chiamava «Atalante» la chiatta di ferro ed acciaio che un giovane imprenditore pieno idee, Adriano Bacchella, ancorò a due passi [illegible] piazza Vittorio, dipingendola di colori vivaci, [illegible] riempiendola di sedie e tavolino per un drink notturno sulle acque [illegible] del fiume. Da sogno diventò incubo. La piena del fiume, nel maggio [illegible] quattro anni fa, la trascinò contro il ponte unisce piazza Vittorio alla Gran Madre. Giorno memorabile di traffico in tilt di ponti chiusi, di automobilisti che imprecavano contro la chiatta [illegible] chi l'aveva posata sull'acqua. E Adriano Bacchella, intanto, giurava e ripeteva che non [illegible] colpa sua. Che non c'erano stati danni al ponte. E che lui, prima di lanciarsi nell'impresa aveva adottato tutte le precauzioni. I maligni sorridevano. La magistratura apriva un'inchiesta.

Martedì scorso, quattro anni dopo, Bacchella si prende la sua piccola rivincita. Il tribunale lo ha assolto da ogni accusa. La chiatta, in buona sostanza, era sicura. Ormeggiata secondo crismi e canoni che non possono in alcun modo essere criticati. Ed [illegible] in possesso di tutti i documenti necessari all'impresa. E se è finita contro quel ponte, causando quel trambusto che ancora oggi tutti si ricordano [illegible] un po' di stizza, è stata la piena del Po. E quelle tonnellate di detriti, tronchi d'albero essenzialmente, che si sono adagiati sulla chiglia, spingendo lentamente la barca verso il ponte.

Oggi, nella sua casa dietro la chiesa della Gran Madre, Bacchella, che nella vita fa il fotografo per riviste patinate, [illegible] l'imprenditore ancora nella zona dei Murazzi, sorride felice. «E' la fine di un incubo. Per quattro anni tutte le persone che incontravo per strada mi chiedevano della chiatta, del processo, dei miei guai. Adesso è tutto finito: il tribunale mi ha assolto perché il fatto non sussiste. [illegible] assolto me e le persone che erano state [illegible] me imputate. Avevamo agito bene, non [illegible] colpa nostra».


La chiatta che Adriano Bacchella aveva [illegible] locale galleggiante

La cronaca processuale racconta di Bacchella, del progettista e direttore dei lavori di realizzazione della chiatta, Alessandro Tosetti, [illegible] del collaudatore, Giuseppe Riccio, rinviati [illegible] giudizio per aver causato un pericolo che poteva portare ad [illegible] naufragio. Ma le perizie hanno dimostrato il contrario. La chiatta, con i suoi 24 vasconi stagni che la tenevano a galla [illegible] inaffondabile. Per farla colare a piccolo qualcuno avrebbe dovuto bucarne almeno 21. E poi c'era la questione [illegible] ponte. L'urto, sosteneva qualcuno, avrebbe potuto danneggiare lo storico viadotto. Invece i periti hanno dimostrato che non era così. Tenuta ferma da un'ancor[illegible] che pesava 9 mila chili, la chiatta [illegible] assolutamente immobile. E lo sarebbe rimasta anche durante la piena se non fosse per quella montagna di tronchi che la spinsero via. «L'urto, [illegible] che conta [illegible] l'urto contro pilastri del ponte...» sostenevano i pessimisti. Con calcoli e perizie i tecnici, [illegible] parte e del tribunale, hanno dimostrato che la chiatta, la [illegible] della piena, si spostò alla velocità di [illegible] centimetri al minuto, trascinando con sé la pesante ancora. E, in pratica, semiferma, si è soltanto appoggiata contro il ponte, dov'è rimasta incagliata. Soddisfatti gli avvocati. Fracchia per Bacchella, Fierro per Tosetti e Rossomando per Riccio: «Il tribunale ha dimostrato attenzione, [illegible] stato accusato [illegible] tutte le verifiche. E, alla fine, la verità è venuta fuori».

Nello studio della sua casa, Adriano Bacchella [illegible] gode questo momento di tranquillità. «In Atalante io ci avevo creduto davvero. Era un'idea interessante, da approfondire. Oggi la chiatta è stata smontata, è nel cantiere di un mio amico. No, [illegible] la monterò più sul Po. Anzi, se a qualcuno interessa per un'installazione io [illegible] disponibile a cedergliela».

STAVA RIENTRANDO A CASA DOPO AVER TRASCORSO ALCUNI GIORNI ALLE TERME

Una vittima per il treno deragliato

Pensionato torinese muore tre giorni dopo l'incidente di Bologna

Giacomo Bramardo

C'[illegible] anche Domenico Gilli, pensionato torinese di 76 anni, tra i passeggeri del treno regionale 11432 che martedì mattina, alle porte di Bologna, si è schiantato contro i respingenti di un binario senza uscita. Errore umano, pare. Gente che grida, [illegible] vetri sfasciati, centocinquanta feriti ricoverati negli ospedali. Ed ora anche [illegible] morto, nel tragico bilancio di quell'incidente. Domenico Gilli è spirato [illegible] mattina alle Molinette, dopo es[illegible] stato trasferito [illegible] ambulanza dall'ospedale di Bologna. Stava facendo [illegible] elettrocardiogram[illegible] quando è rimasto vittima di due arresti cardiaci, [illegible] dopo l'altro, a distanza di pochi minu[illegible].

Martedì mattina Gilli si trovava su quel treno perché stava rientrando proprio da Porretta Terme (località da cui il regiona[illegible] [illegible] partito). A Torino, nella [illegible] [illegible] di via Crevacuore, lo aspettava la moglie. «Andava alle terme ogni anno, da 23 anni - ricorda tra le lacrime la figlia Silvana -. Passava quindici giorni a fine settembre, per disintossicarsi da una lieve silicosi che gli avevano riscontrato al momento di andare in pensione. Mio padre ha lavorato per un'intera vita alle Ferriere Fiat, un uomo forte e robusto. Non soffriva di particolari patologie, tranne [illegible] lieve fibrillazione cardiaca che gli avevano riscontrato proprio durante un check-up alle terme, l'anno scorso. Per il resto stava discretamente bene, nessun problema di salute particolare. Quando tornava da Porretta era contento, si sentiva meglio, lo aiutava ad affrontare l'inverno in città».

La figlia, martedì mattina, appena saputo dell'incidente ferroviario alla stazione di Casalecchio Garibaldi, si è precipitata in Emilia per stare accanto al papà. Dagli esami eseguiti a Bologna, le condizioni del pensionato torinese [illegible] sembravano preoccupanti (e comunque non più di quelle di altri centocinquanta passeggeri). Il violento colpo in faccia, probabilmente sbattendo contro i sedili di fronte, gli aveva procurato una frattura al setto nasale, un trauma maxillo-facciale ed una sospetta frattura ad una costola. Dalla Tac non erano emerse particolari complicazioni a livello cerebrale o versamenti interni.

«Era cosciente. Agitato ma cosciente. Così, giovedì mattina - racconta Silvana Gilli - hanno deciso di trasferirlo a Torino. Tre ore e mezza di viaggio in ambulanza. Alle Molinette gli hanno fatto una seconda Tac, anche questa negativa. Stamattina (ieri, ndr) lo hanno portato a fare un elettrocardiogramma, [illegible] in pochi minuti tutto è cambiato».

Per salvarlo è stato tentato di tutto. Domenico Gilli, subito dopo la doppia sequenza di arresti cardiaci, [illegible] stato portato in rianimazione, ma [illegible] c'è stato nulla da fare. Ben inteso, nessuna accusa [illegible] medici e infermieri delle Molinette. «Hanno fatto tutto ciò che potevano», dicono i parenti. Piuttosto, il pensionato non si era più ripreso dall'agitazione, dallo choc subito al momento dell'urto [illegible] treno. Un disastro ferroviario che sembrava [illegible] limitato ad [illegible] lungo bollettino dei feriti. E che adesso, quattro giorni dopo, registra anche una vittima.

Domenico Gilli, 76 anni

ROGO A PALAZZO REALE

I custodi si difendono «Non dormivamo la sera dell'incendio»

I [illegible] custodi di Palazzo Reale, sotto accusa per l'allarme scattato in ritardo, non ci stanno [illegible] passare per chi ha dormito mentre l'incendio devastava la cappella della Sindone. E ieri lo hanno ripetuto al giudice Semeraro al processo per il rogo della cupola del Guarini dell'11 aprile '97. «Abbiamo sentito il primo allarme [illegible] andati a controllare, ma non c'era nulla di irregolare. Poi il quadro luminoso esposto in portineria s'è acceso di nuovo: siamo tornati [illegible] [illegible] abbiamo sentito un odore strano. Ci [illegible] affacciati ad una finestra e abbiamo visto le fiamme sotto di noi. Siamo corsi giù [illegible] chiamare i vigili del fuoco». C'erano anche [illegible] pile scariche [illegible] [illegible] conosceva bene la dislocazione dei sensori per il fumo. Per l'accusa, sostenuta dal pm Ferrando, l'allarme doveva scattare al primo segnale. I custodi sono difesi dagli avvocati Zancan, Castrale e Console. L'udienza è stata poi rinviata al [illegible] ottobre.

CINQUE ARRESTI

Blitz in centro contro immigrati clandestini

Cinque extracomunitari clandestini arrestati e altri 23 colpiti da provvedimento di espulsio[illegible]. E' questo il risultato di un blitz compiuto l'altro pomeriggio nel centro Torino, dagli investigatori del commissariato Centro, in collaborazione con vigili urbani, Guardia di Finanza e carabinieri.

In due soffitte [illegible] via Barbaroux e successivamente in piazza Carlo Felice, le forze dell'ordine hanno bloccato oltre un centinaio [illegible] immigrati, in gran parte provenienti dal Maghreb [illegible] dell'Est europeo. Terminati gli accertamenti le persone in possesso di documenti di soggiorno sono state lasciate andare. Per cinque clandestini, invece, sono scattate le manette in quanto già colpiti da decreto di espulsione. Tre di loro sono donne; due originarie della Bielorussia ed una terza è nigeriana; gli altri due sono [illegible] clandestini di origini algerine.

TRUFFE ALLUVIONI

L'ex sottosegretario [illegible] interrogato dal pm Padalino

L'ex sottosegretario alla protezione civile Franco Barberi è stato sentito [illegible] in Procura, nell'ambito dell'inchiesta sulle truffe alla Regione che ha messo nei guai l'estate scorsa, l'allora assessore al commercio estero Matteo Brigandì e l'imprenditore Agostino Tocci. Al pm Padalino, Barberi ha parlato della normativa che prevedeva i contributi che la pubblica amministrazione si era impegnata a versare a chi, in Piemonte, [illegible] stato colpito dalle alluvioni del 1994 [illegible] del 2000 (i cosiddetti «soggetti bialluvionati»). L'ex sottosegretario Barberi si è soffermato in particolare sulla direttiva ministeriale del 2001 che permetteva di chiedere il rimborso dei danni solo sulla base [illegible] [illegible] autocertificazione, ma la Regione avrebbe potuto disporre controlli «in qualsiasi momento». È questo l'aspetto che interessa in particolare gli inquirenti.

RECORD DI ISCRITTI A

La scadenza delle iscrizioni all'Università è stata prorogata

Università, aumentano le matricole Fino al 15 ottobre tasse senza mora

■ E' prorogata al 15 ottobre la scadenza ■ pagamento della prima rata delle tasse all'Università degli Studi senza che scatti ■ mora: è dunque ancora possibile immatricolarsi presso le segreterie della facoltà (non più a Torino Esposizioni, che resta aperto per i ripescaggi) senza ■ aggiuntivi, che scatteranno ■ nella seconda metà del mese. Ieri, data ultima fissata inizialmente per ■ immatricolazioni ■ sanzioni (70 euro), l'ateneo di via Po registrava ■ una volta ■ aumento delle matricole: 12 mila 363, +4%. La facoltà più scelta ■ ancora una volta Economia (1984 matricole, +3%) seguita da Lettere e filosofia (1534) e da Scienze politiche (1493, +8%). Torna a crescere Giurisprudenza (1229, +6%), e continua la lenta ripresa di Scienze matematiche, fisiche e naturali (1047, +7%). Lingue e letterature straniere è più o meno stabile (1099, -1%), i corsi tutti ■ numero chiuso ■ Medicina ■ Chirurgia occupano più posti (1036, +5%). Nuova flessione per Scienze della formazione (819, -5%). In salita Farmacia, 490, +5%), Psicologia (381, +8%), Agraria (367, +5%), Scienze motorie (357, exploit di ■ nell'ateneo: +25%); Medicina veterinaria ha totalizzato 172 matricole, Biotecnologie 93, e 224 i corsi interfacoltà (scienze geografiche e territoriali, scienze e turismo alpino, comunicazione scientifica, educatori professionali).

L'ateneo segnala per chi è iscritto agli anni successivi al primo un problema tecnico che impedirà il pagamento della prima rata delle tasse al Sanpaolo-Banco ■ Napoli nei giorni 16 ■ 17. Per effettuare i versamenti occorre il ■ di matricola inviato ■ domicilio e presente sul bollettino di versamento della seconda rata dello scorso anno. Chi non l'avesse (è cambiato in molti casi con il 3+2) deve utilizzare i box self-service presenti in ateneo oppure ricavarlo ■ un computer ■ pagina www.sia.unito.it, cliccando sul link «funzione cerca nuova matricola».In caso di impossibilità occorre contattare la propria segreteria studenti.

PREOCCUPATI GLI IMPRENDITORI PER LA FINANZIARIA CHE RIDIMENSIONA GLI INTERVENTI SULL'INNOVAZIONE

Torino senza fili e senza risorse

Il governo può tagliare 11 milioni al Wireless

Marina Cassi

A Torino Wireless potrebbero non arrivare undici di milioni di euro se nella prossima Finanziaria non sarà previsto il rifinanziamento delle leggi sulla ricerca e sviluppo. La cifra era già stata destinata, ma adesso la situazione è confusa: allo stato attuale nella prima stesura della Finanziaria quei fondi non sono previsti.

Ma ■ presidente ■ Torino Wireless, l'ex rettore del Politecnico Rodolfo Zich, non si lascia andare ad allarmismi: «La situazione non è chiara, è contraddittoria. Perchè ■ un lato la finanziaria prevede una riduzione degli impegni del governo sui distretti tecnologici, ma poi girano varie spiegazioni che sostengono l'opposto».

E Zich taglia corto: «Comunque la Finanziaria ancora non c'è, ci vogliono mesi per approvarla ■ ■ staremo in ■po fino all'ultimo minuto della partita e ci attendiamo la coerenza del governo con gli impegni presi». Gli 11 milioni relativi al ■ fanno parte di un complessivo impegno assunto dal governo con Torino Wireless che prevede un totale di ■ milioni in tre anni.

Le preoccupazioni sul finanziamento sono emerse nel cor■ del convegno «Manager ■ confronto, strategie e strumenti innovativi» - organizzato da Skillab l'ente di formazione dell'Unione industriale - a lo stesso presidente dell'associa■ imprenditoriale, Andrea Pininfarina, ■ ha citate ■ esempio ■ un problema aperto.

Nel commentare la Finanziaria ha detto: «La cosidetta Tremonti ■ che prevede ■ detraibilità fino al 10% delle spese per innovazione va bene ed è un primo segnale di una legge ■ episodica in materia. Però il governo contemporaneamente dovrebbe rifinanziare le leggi sulla ricerca e sviluppo che già ci sono. La mancanza di fondi protrebbe bloccare progetti importanti».

Pininfarina ha ricordato che «molto è stato fatto, ma molto è ancora da f■, però, per migliorare il potenziale innovativo del sistema Italia e delle imprese». E ha aggiunto: «Un recente studio europeo sottolinea che l'insoddisfacente livello di crescita raggiunto dall'Europa nel corso degli ultimi decenni è il risultato della ■ incapacità di trasformarsi in un'economia basata sull'innovazione e sulla conoscenza».

«Situazione non chiara attendiamo la coerenza dell'esecutivo nel rispetto degli impegni presi» dice il presidente Rodolfo Zich

Pininfarina: serve investire di più nella ricerca ma nell'ultimo anno le risorse sono state drasticamente ridotte

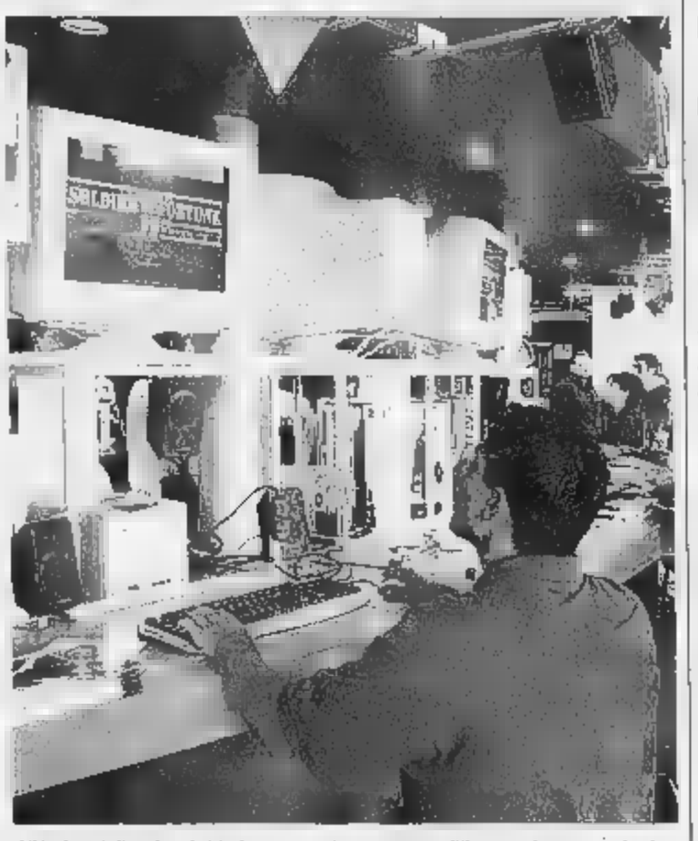
Ha spiegato: «Ciò è dovuto al livello insufficiente d'investimenti nella ricerca ■ sviluppo sia da parte delle imprese che delle amministrazioni pubbliche, ■ alla ■ efficacia nella distribuzione dei fondi pubblici».

Il presidente dell'Unione ha anche ricordato che «occorre investire di più nella ricerca, ma nell'ultimo anno purtroppo le risorse ■ state drasticamente ridotte; ci sono richieste di finanziamento non soddisfatte per 2,5 miliardi di euro».

E la situazione è particolarmente grave per il Centro Nord, dove ormai ■ si può contare sui fondi strutturali dell'Unione Europea».

Sulla riforma delle pensioni Pininfarina ha commentato: «Avrei preferito una maggiore gradualità nell'innalzamento dei contributi per accedere alla pensione di anzianità, ma a partire da gennaio 2004 ■ non dal 2008 come hanno chiesto alcune organizzazioni sindacali».

E ha aggiunto: «L'obiettivo deve ■ere l'innalzamento dell'anzianità a 40 anni già al primo gennaio 2008, arrivandoci però non in modo brutale, perchè questo provocherebbe delle sperequazioni tra persone nate a pochi mesi di distanza».



Gli industriali torinesi chiedono maggior sostegno all'innovazione tecnologica

NASCE IN REGIONE

Comitato per la riforma Moratti

Un «comitato piemontese per la riforma Moratti» che ne accompagni le fasi, ■ all'applicazione è stato deliberato dalla Giunta regionale su proposta degli ■ Giampiero Leo (Istruzione) e Gilberto Pichetto (Formazione). «Si tratta di un organo tecnico-scientifico-giuridico - ha detto ieri Leo - che da subito lavorerà per il passaggio dei decreti attuativi alla Conferenza Stato-Regioni con la quale devono essere concordati obbligatoriamente». In vista di questa tappa cruciale, il comitato - primo in Italia con quello della Lombardia - è di particolare importanza perché dialogherà con le realtà che finora hanno denunciato scarso ■ inesistente coinvolgimento nella messa ■ punto della riforma. «Il comitato ■ rivolgerà ai sindacati - ha spiegato l'assessore - e a tutte le organizzazioni della scuola: insegnanti, dirigenti, genitori o studenti. C■ questo lavoro il Piemonte darà ■ contributo significativo alla Conferenza Stato-Regioni. Con la Direzione regionale dell'Istruzione studieremo gli effetti della riforma e le modalità per applicarla nel modo più vantaggioso e innovativo per ■ nostra realtà». Dell'approvazione del comitato Leo ha parlato alla presentazio■ di un'altra importante iniziativa per la scuola piemontese e per la programmazione degli interventi che la riguardano: l'adesione del *Piemonte ■ proge■ PISA* (Program for International Student Assessment) dell'Ocse, l'indagine che ogni 3 anni «fotografa» in maniera omogenea i quindicenni di 40 paesi del mondo per rilevarne la capacità di lettura, le conoscenze di matematica e scienze ritenute essenziali - all'uscita dalla scuola dell'obbligo - per svolgere un ruolo consapevole e attivo nella società e per proseguire nell'apprendimento. L'indagine - che in Piemonte si è svolta in primavera su un campione di 52 scuole (rigorosamente scelte dall'Ocse) e 1700 studenti - è stata illustrata ■ dal presidente dell'Ires Piemonte, Mario Santoro, e dall'ispettrice Miur Silvana Mosca. La Regione Piemonte aderisce ■ PISA tramite l'Ires, d'intesa con la Direzione regionale del Miur ■ l'Invalsi (l'ente nazionale per la valutazione dell'istruzione). «I risultati, che saranno disponibili nel 2005, consentiranno una comparazione con la situazione ■ altre regioni italiane e straniere. La media nazionale italiana emersa dal rapporto 2000 - ha detto Luciano Abburrà, ricercatore Ires - non corrisponde in effetti ■ nessuna realtà locale». [m. t. m.]

CONCLUSA LA FASE DI SPERIMENTAZIONE, RAI E TELECOM STANNO PER PASSARE ALLA NUOVA FORMA DI TRASMISSIONE

L'era della tv digitale comincia sotto la Mole

A un campione di famiglie torinesi sarà fornito lo speciale «decoder»

Roberto Pavanello

Terminata la fase sperimentale, il 3 gennaio 1954 la Rai iniziò la sua programmazione ■ tutta Italia: oggi, mentre si avvicina il compleanno del m■ secolo, per la tivù italiana è nuovamente tempo di sperimentare ■ l'obiettivo di passare dal segnale analogico ■ quello digitale. E oggi, come allora, Torino è in prima fila nella nuova sfida tecnologica. Il capoluogo piemontese, dopo cinque anni di sperimentazioni tecniche, è stato scelto dalla Rai ■ dalla Telecom, proprietaria de La7 e Mtv Italia, per «testare» la tivù digitale. Nei prossimi giorni sarà scelto un campione di famiglie che riceverà il «set top box», il decoder utile a captare il segnale digitale ■ i nuovi ■izi interattivi: «Questo apparecchio - spiega Piero Di Chiara della Telecom - è ■ decoder interattivo che permette di partecipare ai giochi televisivi, accedere a servizi informativi ed effettuare altre interessanti operazioni», come, ad esempio, pagare il bollo auto o controllare la propria posizione Inps. Anche le trasmissioni televisive dovranno aggiornare il loro standard di produzione.

Ma la vera rivoluzione sta nel passaggio dal segnale analogico a quello digitale: «Fino ad oggi - dice Gino Alberico, ingegnere del Centro Ricerche Rai - la frequenza analogica poteva ospitare ■ solo canale, ad esempio sul 55 c'è Raiuno. Grazie al digitale, invece, oltre ad avere una più nitida visione delle immagini, ■ ogni canale si potrà inserire una gamma di offerte con quattro o cinque reti televisive ■ una serie di servizi interattivi». Quindi, almeno sulla carta, con l'aumento del numero di frequenze disponibili ci saranno opportunità nuove per le reti tivù. L'addio al segnale analogico verrà dato nel 2006 (il cosiddetto switch over): «Ed ■ probabile - aggiunge Alberico - che in quella fase si venderanno molti "zapper box", già in uso in Gran Bretagna, che permettono la ricezione del digitale da parte del tradizionale tubo catodico, ■ non permettono l'accesso ai servizi interattivi. Oltremanica costano 99 sterline, ma il prezzo sta scendendo verso i 69. Mentre oggi un "set top box" in Italia costa sui 300 ■.

Nei prossimi mesi, dunque, alcune centinaia di torinesi avranno a casa loro questo apparecchio gratuitamente ■ diventeranno i pionieri dell'era digitale: «La programmazione televisiva - dice Di Chiara - sarà quella tradizionale sia per La7 che per Mtv, ■ puntiamo a proporre al più presto nuovi canali».

Oltre a Torino, il gruppo Telecom estenderà la sperimentazione anche a Bologna, Modena, Pesaro e Macerata, mentre la ■ coinvolgerà Roma e Palermo.

Il "set top box" permetterà ■ ricevere tutti i canali che trasmettono in digitale, compresa Mediaset quando, terminata la sperimentazione a Varese, avrà diffusione nazionale: insomma, non si verificherà il problema che era nato con il doppio decoder per Tele+ e Stream.

«Le trecento famiglie campione, distribuite sul territorio urbano - aggiunge Alberico - verranno scelte dalla Rai in modo da rappresentare un'ampia tipologia dello spettatore italiano. Potremo così capire quali programmi guarda e che genere di servizi utilizza. Può ricordare l'Auditel, ■ non ci interessa quel tipo di rilevamenti».

ALLO SMAU LE SUE ULTIME OFFERTE

Noicom è diventata realtà multiregionale

■ Noicom, l'operatore ■ telecomunicazioni multiregionale punto di riferimento ■ Nord-Ovest d'Italia per le aziende, ha presentato ieri le sue ultime offerte allo Smau di Milano. Noicom, operativa dal maggio del 2000, è diventato l'operatore di telecomunicazioni di riferimento per le aziende ■ Nord-Ovest: «Un approccio regionale che ha consentito ■ apprezzare le peculiarità territoriali ■ di rispondere al meglio alle esigenze di servizio del mercato locale, rivolgendo un'attenzione particolare al tessuto imprenditoriale, alle multiutility ed agli enti locali» si legge in ■ nota. Proprio il radicamento sul territorio è diventato una delle caratteristiche vincenti e più qualificanti dell'offerta Noicom, società di cui Aem Torino è società di maggioranza relativa. Noicom, prevede di chiudere il 2003 con 75 milioni di euro di ricavi (contro i 34,5 milioni di euro del 2002), e forte dei suoi 375 mila clienti, oggi è diventata multiregionale, «mettendo ■ disposizione la propria esperienza e predisponendo offerte particolari differenziate sul territorio».

CONCERTI
TEATRO
INCONTRI
RIEVOCAZIONI

27 SETTEMBRE
18 OTTOBRE
2003

3 SETTIMANE DI FESTA!

INFORMAZIONI
Via Stradella, 192 - Torino
011.44.35.550 • 011.44.35.552
Orario al pubblico: dal lunedì al venerdì 9.00-12.00
dal lunedì al giovedì 14.00-15.30
www.comune.torino.it/circ5
Ingresso gratuito ■ tutti gli eventi.

CIRCOSCRIZIONE 5
▶ MADONNA DI CAMPAGNA
domenica 5 ottobre ore 10-19 Arti e mestieri del Settecento
▶ BORGO VITTORIA
domenica 12 ottobre ore 15 La Battaglia di Torino del 1706
...E ANCORA TANTI APPUNTAMENTI DI
TEATRO, MUSICA E SPETTACOLI

CITTÀ DI TORINO

SHISEIDO

DA CAMURATI
LA BELLEZZA SHISEIDO
SPLENDE ANCHE IN AUTUNNO

La Profumeria Camurati di Piazza Adriano a Torino,
vi attende dal 6 all' 11 ottobre
per un grande incontro con la bellezza Shiseido.

Un appuntamento importante,
perchè saranno le mani di esperte Beauty Consultant Shiseido
che restituiranno alla pelle del vostro viso,
affaticata da una lunga caldissima estate,
una bellezza luminosa e completa, attraverso:

- **Analisi con l'esclusivo Multi-Micro Sensor Shiseido**
tipo di pelle, condizioni della superficie cutanea
e del cuoio capelluto

- **L'autentico trattamento viso Shiseido**
eseguito con le specialità più adatte al vostro tipo di pelle.

- **Trucco personalizzato**
realizzato con gli attualissimi colori
della collezione autunno-inverno **Shiseido The Makeup**

Non solo, vi verrà presentata la nuova straordinaria specialità
della Linea anti-age Shiseido Benefiance:

Wrinkle Lifting Concentrate

Il primo trattamento viso che agisce in modo
"mirato e intensivo" contro il fotoinvecchiamento e le rughe profonde.
Una vera rivoluzione per le pelli aride
o precocemente inaridite.

Per la vostra bellezza è un'occasione importante.
Prenotate subito. I posti sono limitati!
Telefonate al numero 011/43.44.626

camurati il profumiere

1 **LA PROFUMERIA**
Strada Settimo, 338/340 - San Mauro Torinese (TO)
011.22.35.311 - 011.22.35.322
Orario continuato: 9.15 - 19.30
parcheggio interno P

2 **LA**
Adriano, 1 - tel. 011.43.44.060
Torino - Orario: - 12.45 / 15.30 - 19.30

3 **PROFUMERIA**
Via E. De Sonnaz, 13 (angolo via Avogadro)
tel. 011.56.13.838 - 56.11.020
- Orario continuato: 9.15 - 19.30

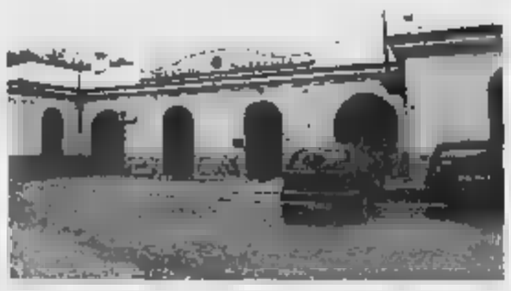
4 **L'ESTETICA**
C.so Ferrucci, 32 (Ang. Adriano, 1)
tel. 011.43.44.626 - Torino
Orario continuato: 9.15 - 19.00

5 **IL SOLARIUM**
C.so Ferrucci, 32 (Ang. P.zza Adriano, 1)
tel. 011.43.34.286 - Torino
Orario continuato: -

In tutti i centri è possibile pagare con:

CartaSì VISA MasterCard

POLEMICHE IN CONSIGLIO AD AVIGLIANA, I [illegible] DEL POLIGONO [illegible]


Il gruppo di case contro cui è finito il proiettile

«Un proiettile [illegible] tiro [illegible] segno è finito contro il muro di una casa»

■ Un proiettile calibro [illegible] finito contro un'abitazione privata di Avigliana ha innescato la polemica in consiglio comunale sul tiro a segno nazionale di via Micheletta. A rendere noto il fatto è stato l'ex sindaco e attuale capo gruppo della maggioranza Remo Castagneri. «Il fatto è particolarmente preoccupante - afferma Castagneri - il tiro ha segno [illegible] spostato. Questo fatto non deve passare in silenzio e il sindaco [illegible] chiesto di [illegible] membro nel consiglio». Anche la minoranza è attenta al fatto e il responsa- [illegible] dell'opposizione Alberto Zan è dello stesso parere. «E' [illegible] tempo che [illegible] una nuova [illegible]. Il poligono deve essere lontano dalle case». Rimane [illegible] mistero sul quel proiettile sparato da una pistola calibro [illegible] il colpo potrebbe essere partito al difuori della costruzione, visto che il poligono non è completamente recintato. In ogni caso i carabinieri stanno indagando sul fatto, su quel proiettile di piombo che è finito sul balcone di un'abitazione che ha causato un grande spavento [illegible] proprietari. I responsabili del tiro a segno sono convinti che il proiettile non è uscito dal bunker. «E' impossibile che un colpo esca dalla recinzione - spiega Ugo Camera - vicepresidente del tiro a segno - la zona [illegible] completamente blindata e noi siamo tra i pochi in Italia che hanno una piastra balistica, omologata dal banco [illegible] prova nazionale». La piastra di acciaio è appositamente installa- [illegible] per raccogliere e [illegible] il colpo del proiettile, inoltre sull'area perimetrale [illegible] tiro sono sistemate delle protezioni rifrangenti antirumore. Il poligono è praticamente sicuro e come non bastasse ogni cliente è controllato durante gli spari da tre commissari e dal direttore [illegible] tiro. Anche i responsabili del tiro a segno hanno fatto un esposto, [illegible] questo caso [illegible] genio militare che procederà [illegible] un'inchiesta a parte.

IL DIRETTORE REGIONALE DELLA SANITA' SMORZA GLI ALLARMISMI: LE DOSI DESTINATE ALLE CATEGORIE A RISCHIO

Caccia al vaccino antinfluenzale

Pediatri e medici di base: quantità insufficiente

Massimiliano Peggio

Saranno almeno otto milioni gli italiani che nei prossimi mesi si ammaleranno di influenza, secondo le previsioni degli esperti [illegible] Ministero della Salute. Come tutti gli anni bisognerà fare i conti [illegible] febbre alta, stanchezza, tosse e congestione nasale: il picco nell'epidemia è atteso per Natale, giusto in tempo per rovi- [illegible] le feste.

Ma la campagna di prevenzione, che partirà [illegible] metà ottobre, sta già scatenando malumori e polemiche, soprattutto tra pediatri e medici di base. A Nichelino i medici di famiglia del distretto sanitario hanno scritto una lettera di protesta Asl [illegible] perché i vaccini assegnati non sarebbero sufficienti a scongiurare l'ondata stagionale. «Abbiamo scoperto che le dosi destinate agli studi medici - affermano in un comunicato -, sono aumentate di appena 100 unità rispetto lo scorso anno, da 15900 a 16000: [illegible] incremento ridicolo, un quarto di dose in più per ogni medico». Nei giorni scorsi, invece, l'allarme lanciato da alcuni pediatri sulla pericolosità della nuova influenza - giudicato «eccessivo e privo di fonda- [illegible] da altri colleghi - ha diffuso [illegible] panico tra [illegible] famiglie. In più gli spettri della stagione passata, come la Sars, la polmoni- [illegible] atipica, continuano a distanza di mesi ad alimentare timori tra la gente.

Come affrontare allora l'influenza in arrivo? «Prima di tutto - spiega Mario Valpreda, direttore della Sanità Pubblica regionale -, bisogna chiarire un punto: i vaccini antinfluenzali servono a prevenire complicazioni nei soggetti a rischio, non [illegible] bloccare la malattia. Una prevenzione a tappeto, indiscriminata, oltreché difficile dal punto di [illegible] organizzativo, sarebbe inutile e poco vantaggiosa sul piano pratico». Le categorie a «rischio» [illegible] indicate nella circolare firmata dal Ministro Sirchia: soggetti di età pari o superiore a 65 anni; soggetti in età infantile [illegible] adulta affetti da malattie croniche dell'apparato respiratorio e circolatorio, diabete, fibrosi cistica, e [illegible] [illegible] di interventi chirurgici per gravi patologie; soggetti addetti [illegible] servizi pubblici e collettivi; personale di assistenza o contatti familiari di soggetti ad alto rischio; bambini reumatici soggetti a ripetuti episodi [illegible] patologia disreattiva. [illegible] Piemonte, secondo le stime della Regione, i soggetti più esposti ai rischi dell'influenza, [illegible] circa 800 mila: nel 2001/2002 sono [illegible] somministrate [illegible] dosi; nel 2002/2003 619.454. Per la stagi[illegible] alle porte saranno disponibili circa 650 mila vaccini, quasi 30 mila dosi in più rispetto alla scorso anno. I medici di base hanno ragione, dunque, di lamentarsi? «Comprendo le loro proteste, [illegible] occorre rammentare che le quote di vaccino vanno gestite con attan- [illegible] La prevenzione deve [illegible] [illegible] mirata ai soggetti effettivamente bisognosi, e [illegible] rivolta a chi desidera semplicemente «evitare di stare male».

Anche sui bambini occorre fare chiarezza. «Nei giorni scorsi si [illegible] diffuso un allarmismo esagerato, che [illegible] intimorito molte mamme: l'influenza non uccide e la Sars [illegible] c'entra nulla», dice il dottor Nico Sciolla segretario della Federazione Italiana medici pediatri. E precisa: «Il vaccino è obbligatorio [illegible] bambini affetti da malattie croniche, [illegible] [illegible] indicazioni internazionali della letteratura medica consigliano di vaccinare i soggetti, dai 6 ai 24 [illegible] che frequentano ambienti comunitari, come il nido. L'esperienza medica, poi, mi suggerisce di estendere il trattamento fino [illegible] 36 mesi, ma [illegible] oltre». Perché? «Se non ci [illegible] condizioni particolari, la [illegible] può esse- [illegible] facoltativa: [illegible] discrezione dei genitori». Per la tanto temuta Sars, incubo dei paesi dell'Estremo Oriente, nessuna soluzione. «Il vaccino antinfluenzale? Non serve a nulla contro la Sars - afferma Valpreda -. [illegible] questo [illegible] un altro problema, che [illegible] riguarda l'influenza».

Mario Valpreda

La vaccinazione antinfluenzale interessa le cosiddette «persone a rischio»

GLI ENTI PUBBLICI HANNO FINANZIATO LE OPERE, ORA SI ATTENDONO I PRIVATI: I LAVORI DEVONO ESSERE TERMINATI PER IL 2006

Ostello e parcheggio multipiano a Venaria

Il primo sorgerà ad Altessano, il secondo vicino al centro della città

Gianni Giacomino

VENARIA REALE

Se [illegible] futuro della città di Venaria dev'essere il turismo, turismo sia. Entro il 2006 verranno costruiti un parcheggio multipiano con la nuova stazione ferroviaria e un ostello-foresteria ad Altessano. In ballo [illegible] sono 4 milioni [illegible] euro. «Non dobbiamo solo occuparci della capacità attrattive, [illegible] anche di quelle di servizio del sistema urbano perché sono indispensabili» precisa subito il sindaco della città Giuseppe Catania. Ma la vera novità è che l'amministrazione di Venaria [illegible] e la Regione per costruire [illegible] due opere si avvaleranno della formula «project financing» prevista dalla legge Merloni. In pratica i soldi ci sono [illegible] adesso qualche privato dovrà presentare i progetti. Quando esisterà uno studio ritenuto idoneo da una commissione si provvederà ad indire una ga[illegible] d'appalto dove, però, potranno partecipare anche altri promotori. Se alla fine si aggiudicherà l'appalto un altro soggetto, questo dovrà versare al primo progettatore un indennizzo per le spese sostenute. Chi costruirà le due strutture potrà poi anche gestirle per un tot di anni. «E' un meccanismo di competizione abbastanza semplice, molto usato all'estero, che consente di scegliere i prodotti più adatti - [illegible] Nicola Pollari, l'assessore ai Lavori Pubblici di Venaria -. Per l'ostello abbiamo già ricevuto i primi segnali d'interessamento, mentre per il parcheggio [illegible] la fermata della linea Torino-Ce- [illegible] contiamo su aziende come l'Atm o la Gesin che si occupa delle strisce blu in città».

La scadenza dei bandi è stata fissata per [illegible] 30 dicembre 2003. L'intervento sulla linea ferroviaria Torino-Ceres, in viale Roma, è finanziato dallo Stato con [illegible] milioni e 300 euro ed è richiesto un progetto [illegible] soddisfi caratteristiche precise: la localizzazione di capolinea degli attuali autobus con flessibilità a divenire parcheggio per mezzi su ruote, [illegible] ristrutturazione degli spazi riservati ai viaggiatori, nuovi percorsi pedonali e infine la realizzazione di bar [illegible] negozi. Poi verrà tirato su un parcheggio di tre piani con 280 spazi (l'ultimo livello sarà proprio [illegible] raso di viale Roma). La stazione ferroviaria diventerà anche il capolinea per le navette dirette verso la Reggia e il parco della Mandria dove nei fine settimana è previsto l'arrivo di migliaia di turisti e quindi di decine [illegible] pullmann [illegible] centinaia di automobili. Per l'ostello che dovrà garantire un minimo di 40 posti letto l'amministrazione coordinata da Catania ha sborsato [illegible] quota di 680 mila euro. L'offerta dell'ostello, che confinerà con [illegible] nuovo complesso polisportivo dell' ex area delle Casermette (quindi potrebbe anche [illegible] [illegible] per ospitare degli atleti in trasferta a Venaria), sarà rivolta verso un settore di utenti di fascia medio-bassa che oggi come oggi a Venaria farebbero fatica a trovare un tetto per trascorrere la notte. «L'ostello-foresteria dovrà assolutamente essere terminato entro il 2006, l'anno delle Olimpiadi invernali - ter- [illegible] ancora Pollari - mentre i cantieri della stazione [illegible] del parcheggio contiamo di inaugurarlo insieme alla Reggia sabauda o, [illegible] possibile, poco prima».

ALLA STAZIONE DI BUSSOLENO

Treno sempre in ritardo, proteste dei pendolari

■ BUSSOLENO. Momenti [illegible] tensione ieri mattina nella stazione ferroviaria di Bussoleno dove alcune decine di pendolari sono rimasti a piedi davanti al treno che stava partendo [illegible] Torino. «E' [illegible] [illegible] assurda, abbiamo fatto [illegible] [illegible] tremenda nel sottopassaggio per prendere [illegible] treno regionale per Torino fermo sul secondo binario ma il capo stazione non ci ha permesso [illegible] salire» affermava ieri mattina alle ore 8, Mario Lunardi che insieme ad [illegible] pendolari [illegible] arrivato con il treno da Susa [illegible] voleva proseguire per Torino. «C'era anche una signora anziana che stava già salendo ma [illegible] hanno chiuso la porta in faccia ed [illegible] [illegible] subito partito» sottolinea Guido Triventa, vigile urbano di Torino. I pendolari sono poi entrati [illegible] protestare negli uffici del personale Movimento delle Ferrovie. «Gli utenti [illegible] anche ragione [illegible] [illegible] devono permettersi di venire ad insultarmi - ha poi affermato il capo stazione [illegible] turno - purtroppo [illegible] è più previsto il rispetto delle coincidenze con la linea di Susa, devono essere ogni volta [illegible] [illegible] coordinatore movimento ed oggi questo non [illegible] avvenuto». I pendolari però si lamentano che in particolare in queste ultime settimane tutti i treni regionali arrivano sempre in ritardo e loro non [illegible] più a prendere le giuste coincidenze, con gravi disagi e anche danni sul posto di lavoro o a scuola.

IL PUNTO VENDITA DELLO STORICO MARCHIO SU UN'AREA DI 1200 METRIQUADRATI

Ritorno alle origini per la Superga

Da oggi apre al pubblico il nuovo «outlet» in via San Marino

[illegible] Del Santo

Lo spaccio Superga cambia indirizzo. Amplia gli spazi e torna - per così dire - [illegible] «giocare in casa». Abbandonata la sede di Rivoli, proprio mentre il Comune sta pensando di realizzare un «Museo della Superga» (l'iniziativa [illegible] del consigliere ds Cuntrò) [illegible] storica firma dello sportswe- [illegible] torinese trasloca sotto la Mole, nella città dov'è nata, in [illegible] strutture post-industriale, grandi lucernai, tubature [illegible] vista, all'incirca 1200 metri quadrati open space.

Il [illegible] Outlet di via San Marino 31, aperto al pubblico da oggi, pare seguire la politica commerciale delle cittadelle del saldo «Made in Usa». Là si acquistano collezioni degli anni precedenti, seconde scelte [illegible] campionari, [illegible] prezzi super-scontati, circa [illegible] metà rispetto a quelli del dettaglio tradizionale. E non solo [illegible] l'etichetta Superga. In questo mega-store della convenienza, la gamma dei prodotti [illegible] dilata, [illegible] affiancano altri marchi di punta come Nike, Diadora, Champion, Reebok, mentre appositi corner ospitano tutto ciò che ruota intorno all'abbigliamento di strada: borse, zaini, trolley, capi per il fitness e da piscina, e c'è pure [illegible] angolo dedicato ai bambini colmo di caschetti per mountain-bike e T-shirt su [illegible] campeggiano personaggi dei cartoon, star della Warner Bros. e Walt Disney. Perché «Oggi [illegible] outlet di una certa dimensione si sostiene soltanto [illegible] multimarca e [illegible] può vendere, oltre [illegible] calzature, anche abbigliamento e accessoristica» sostiene Carlo Da Bandi, presidente di Superga Outlets, società creata nel 2001 che si occupa della gestione dei punti vendita [illegible] proprietà della Sopaf, la finanziaria quotata in borsa che fa capo a Jody Vender. Con il trasferimento dallo spaccio a Torino, la Superga - rilevata [illegible] Formula Sport Group di Milano nell'aprile dello scorso anno - ritrova in parte le proprie radici, recupera [illegible] proprio passato glorioso. Testimoni di una lunga storia cominciata nel 1911, le fotografie alle pareti che ritraggono il primo stabilimento torinese, quello di via Verolengo, «cuore» produttivo [illegible] organizzativo dell'azienda, [illegible] i vecchi manifesti delle campagne pubblicitarie dell'epoca. Tenute gelosamente sottochiave, nella teca adiacente l'ingresso del fabbricato [illegible] via San Marino, [illegible] trovano piccoli cimeli come stampi [illegible] macchine un tempo [illegible] uso nel processo produttivo. [illegible] sono state recuperate anche calzature degli Anni 40-50 e persi- [illegible] datati scarponi da sci, ogni pezzo simbolo di una griffe [illegible] ha vestito il tempo libero di intere generazioni. Aperto con orario continuato dalle 10,30 alle 19,30; lunedì 15-19,30.

BORGARO, INFORTUNIO

Operaio ha la mano [illegible] da [illegible] pressa

BORGARO. Grave infortunio sul lavoro giovedì sera alla Stampal di via Lombardia 6 a Borgaro. Mustaphà Ait Habbane, [illegible] [illegible], [illegible] nazionalità marocchina, ma residente a Torino e regolarmente assunto dalla ditta borgarese, mentre era intento al suo lavoro si è accorto di un malfunzionamento di una pressa. L'uomo ha incautamente infilato la mano nell'apertu- [illegible] per cercare di capire cosa fosse accaduto quando il macchinario, per cause ancora in via di accertamento da parte dei responsabili del settore prevenzione degli infortuni e medicina del lavoro dell'Asl 6 e della Polizia municipale di Borgaro, [illegible] è rimesso in funzione, lesionandogli gravemente una mano. Immediato l'intervento dei colleghi che gli hanno liberato l'arto [illegible] dall'équipe medica del 118 che dopo i primi [illegible] lo hanno trasportato in elicottero al Cto di Torino. Per il macchinario che ha causato l'incidente, come da prassi, è stato posto sotto sequestro.

CERIMONIA ALLE 15,30

Nichelino inaugura [illegible] piscina all'avanguardia

NICHELINO. Una piscina tecnologica, di legno e acciaio, costruita [illegible] [illegible] tetto «mobile» per sfruttare i vantaggi della bella stagione. Si inaugura oggi, in via Colombetto, il nuovo impianto del comune di Nichelino, destinato alle attività delle scuole, delle associazioni sportive e [illegible] tempo libero. Per tutta la giornata un trenino da parco dei divertimenti, dalle [illegible] alle 12,30 e dalle 15,30 alle 17,30, scarrozzerà su e giù per la città i bambini e adulti, per presentare ai futuri frequentatori la nuova piscina comunale: partenza dalla piazza del Municipio. Un impianto all'avanguardia, dotato di due vasche: [illegible] principale di 25 metri di lunghezza per 12 metri [illegible] larghezza, [illegible] una più piccola per nuotatori alle prime armi. Taglio del nastro oggi alle 15,30, [illegible] festeggiamenti e intrattenimenti musicali, a cura della banda comunale «Puccini».

PRESENTATA IERI

Collegno adotta [illegible] raccolta rifiuti a porta a porta

COLLEGNO. Parte la raccolta porta a porta dei rifiuti a Coll[illegible]. «Un gesto differente»: questo lo slogan per la campagna, partita questo mese, che dovrebbe portare ad una maggiore raccolta differenziata in città. [illegible] sosterremo questa e altre iniziative del genere - spiega l'assessore provinciale Giuseppe Gamba -. Perché solo così si può raggiungere [illegible] superare la quota del 50% di rifiuti non portati in discarica. E sono già numerosi i comuni che si sono candidati». Organico, carta e rifiuti indifferenziati verranno raccolti porta a porta, mentre vetro e lattine avran- [illegible] ancora le campane per strada. «Spariranno i grossi bidoni dell'immondizia - spiega il sindaco Umberto D'Ottavio -. E potenzieremo la raccolta degli ingombranti» «Sul pieghevole abbiamo scritto dove verranno consegnati i rifiuti raccolti - conclude il direttore del Cidiu Mario Maggiorotto -. Per far capire che differenziare è un gesto importante. E fa la differenza».

CONVEGNO A S. BENIGNO

Guglielmo, monaco precursore dell'Europa

SAN BENIGNO. Guglielmo da Volpiano è protagonista, oggi, a «San Benigno di un convegno, realizzato nell'ambito di «Millennium Fructuariae». La giornata prevede dalle 9 alle 13, l'introduzione di monsignor Piergiorgio Debernardi, vescovo di Pinerolo e coautore del libro «Guglielmo da Volpiano un monaco per l'Europa», a seguire «Le ragioni di un incontro su Guglielmo da Volpiano» (Alfredo Lucioni, Università Cattolica di Milano); «Assetti politici ed ecclesiastici nell'area pedemontana tra X e XI secolo» (Giuseppe Sergi, Università [illegible] Torino); «Da Orta a Fécamp: nota biografica» Nicolangelo D'Acunto, Università Cattolica di Brescia). Nel pomeriggio, dalle 14.30 alle 17.30 «Il monaco Guglielmo e l'ambiente spirituale del [illegible] tempo» (Padre Mariano Dell'Omo, Centro Storico Benedettino Italiano); «Guglielmo e la [illegible] (Giacomo Baroffio, Università [illegible] Pavia); «Guglielmo abate costruttore [illegible] [illegible] artistico subalpino» (Luisella Pejrani, Soprintendenza ai beni archeologici del Piemonte). Il convegno si tiene nell'Istituto salesiano in piazza Guglielmo da Volpiano 1.

■ [illegible] [illegible] **AL BUIO.** E' durato circa un'ora, ieri sera, un blackout che ha spento le luci nella zona di [illegible] Nizza e via Canova. «Si [illegible] trattato di [illegible] piccolo guasto di rete» hanno spiegato all'Aem assicurando [illegible] l'energia sarebbe tornata nel giro di poco tempo. Cosa che [illegible] avvenuta.

■ **OS[illegible]U [illegible].** Il sindaco Chiamparino ieri ha scritto [illegible] lettera al presidente della Regio- [illegible] Enzo Ghigo per richiedere un intervento urgente sulla crisi finanziaria degli ospedali valdesi.

■ **RICORDO DI [illegible] PILOTA.** La figura di Manlio Quarantelli, l'eroico pilota che quasi vent'anni fa preferì sacrificare la sua vita, per salvare quella di tanti casellesi, viene ricordata oggi pomerig- [illegible] [illegible] Caselle. A proporre questo ricordo l'associazione «Vivere il Verde», alle 15.30 presso il presidio residenziale Baulino. Saran- [illegible] presenti i famigliari, il sindaco, gli amministratori.

■ **[illegible] SINDACALISTA.** La Casa di cura Villa Iris di Pianez- [illegible] ha licenziato il rappresentante sindacale aziendale della Cgil Carmine Russo in seguito [illegible] una contestazione da parte del rappresentante sindacale nei confronti dell'amministrazione, relativamente alla [illegible] di una certificazione di malattia. Ieri [illegible] è stato [illegible] possibile tenere l'assemblea unitaria e [illegible] sindacato denuncia «un clima di intimidazione nei confronti dei lavoratori che hanno deciso [illegible] iscriversi al sindacato».

■ **[illegible] E PENSIONE.** Cgil-Cisl-Uil denunciano la scelta del governo «di annullare il diritto [illegible] andare in pensione anticipata, anche ai lavoratori che avevano già ottenuto [illegible] riconoscimento di esposizione all'amianto». Dice il sindacato: «E' inaccettabile che lavoratori che sono stati esposti a una sostanza fortemente pericolosa, che per molti già incide pesantemente sullo loro stato di salute, debbano pagare le scelte economiche del governo».

■ **TENTATA [illegible].** Sono tornati subito a [illegible] Luca Clivio e la convivente Assunta Parente arrestati dai carabinieri per tentata estorsione ai danni della colf russa che li ha denunciato e ha raccontato anche di festini notturni e droga party nell'alloggio *di via Bibiana 97. Il gip Arata ha* convalidato il fermo soltanto per la donna non per il compagno entrambi difesi dall'avvocato Castrale. Niente droga party di cui parlava la colf, non s'è fatto cenno davanti al gip.

■ **MONCALIERI, [illegible].** Sesta rassegna corale, stasera, alle 21, presso la chiesa di Santa Maria della Scala, organizzato dall'Ana di Moncalieri. Tra i cori ospiti: il gruppo della Rocca di Arona [illegible] [illegible] Casapinta di Biella.

■ **SETTIMO, [illegible] [illegible].** E' in programma [illegible] alle 10, la cerimonia d'intitolazione di una strada [illegible] Virginio Tedeschi, cavaliere del lavoro [illegible] fondatore della Ceat settimese.

■ **SUSA, CONVEGNO.** «Evoluzio- [illegible] del gusto e dei prodotti del territorio segusino" è il tema di un convegno che si svolge oggi a Susa con inizio alle 9 presso il salone Beato Rosaz. L'iniziativa è dell'assessorato alla cultura della città [illegible] Susa in [illegible] della «Sagra del Dolce e del Salato» che si svolge domani.

AUCHAN
LA FORZA DELLA CONVENIENZA

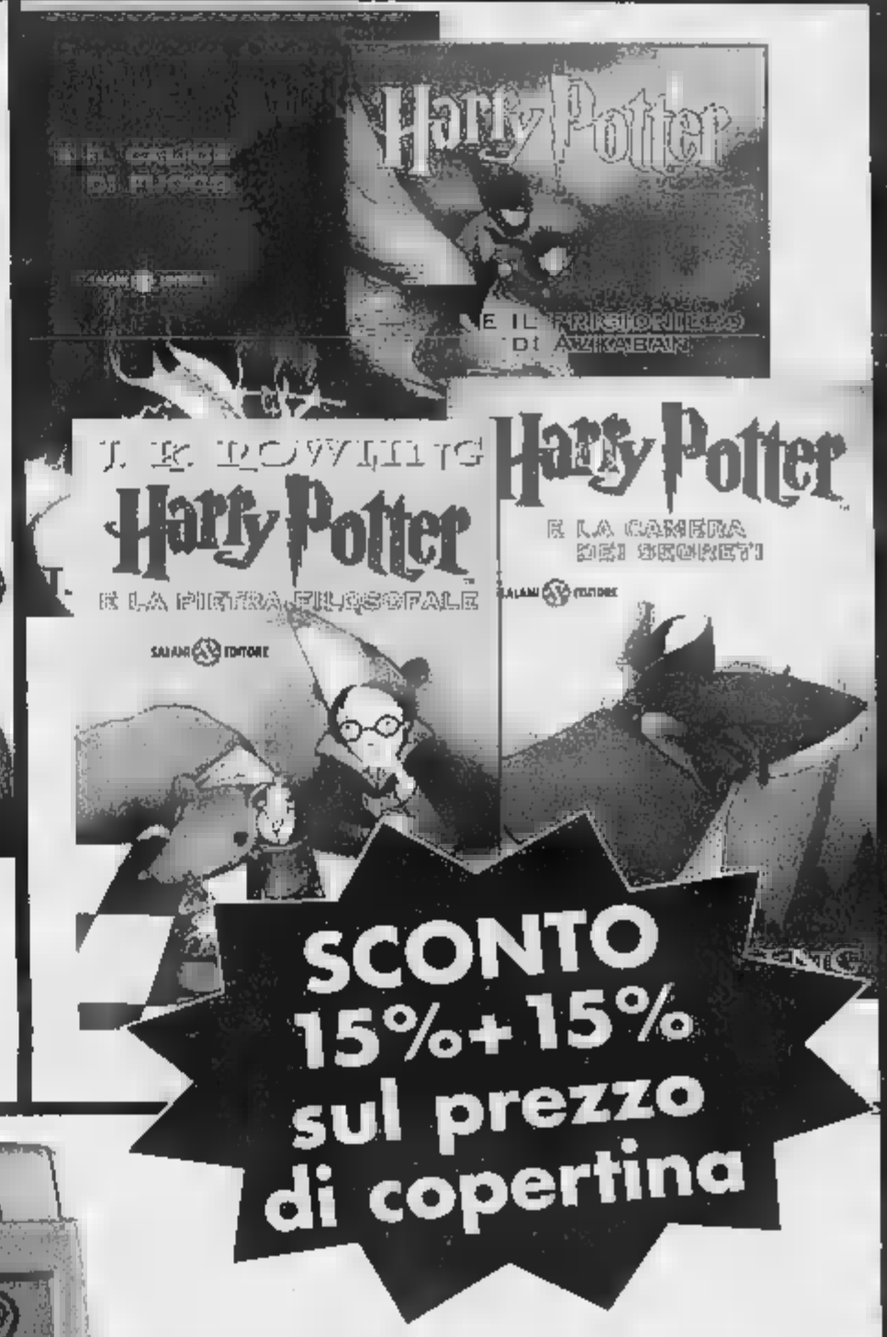
UNA DOMENICA SPESA BENE
solo da Auchan Rivoli e Venaria

€ 0,69
L. 1.336

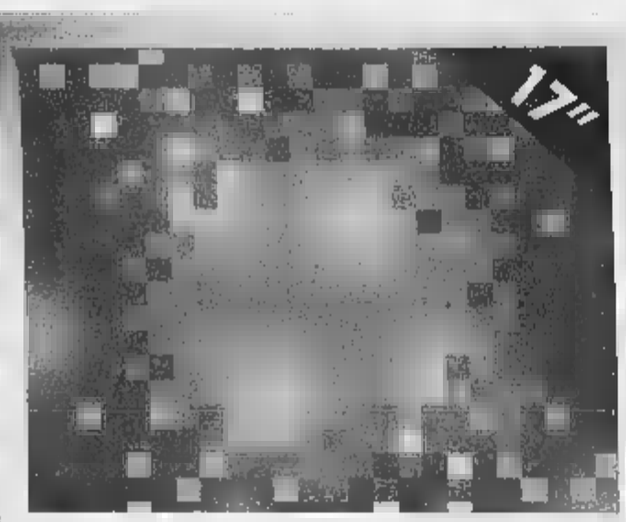
Latte UHT parzialmente scremato Granarolo - 1 lt

€ 10,99
L. 21.280

Parmigiano Reggiano prima stagionatura - al kg



SCONTO 15%+15% sul prezzo di copertina



€ 999,00
L. 1.934.134

AMD

PC da tavolo Adrix XP 3000 by CDC
•Processore AMD Athlon XP 3000 •Memoria Ram DDR 256 •HD 60 Gb 7200 RPM •Scheda video ATI 9200 da 128 Mb DDR con uscita DVI e TV •Masterizzatore 52x24x52 •DVD 16x con software nero •Modem interno 56K V92 •Lan 10/100 •Tastiera •Mouse •Casse 180W •Windows Xp Home + Monitor 17" LCD Keymat multimediale

€ 79,00
L. 153.005

GSM Alcatel OT525 •GPRS •Wap •EMS •Vibracall •Chiamata vocale ▪ Voice memo

€ 99,00
L. 191.690

Videoregistratore 4 testine Hi-Fi Stereo VC-GH60SM
•Registrazione Long Play •Pulizia automatica delle testine •Indicazione nastro rimanente •Meccanica ultraveloce •Fermo immagine •Moviola •2 prese scart •Funzione blocco bambini •Menù funzioni interattivo

Prezzi e prodotti validi solo il 05/10/03. Fino ad esaurimento scorte e salvo errori e/o omissioni di stampa. Le foto sono solo rappresentative.

Auchan
L'ipermercato da vivere.

VENARIA REALE (TO)
C.so Garibaldi, 235 di fronte allo Stadio delle Alpi
Tel. 011/4072600
Domenica 5 [illegible] aperti dalle [illegible] alle 21.00
[illegible] Shell su [illegible]

RIVOLI (TO)
C.so Susa, 301/307 - Autostrada del Frejus Monginevro uscita Rosta - Tel. 011/9502811
Domenica 5 ottobre aperti [illegible] 9.00 alle 20.00

GIORNO E NOTTE

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marenco 32, 10126 Torino
Fax: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 66.39.036
E-Mail: giornonotte@lastampa.it

IDENTITÀ E DIFFERENZA

La manifestazione prosegue in questo weekend con i paesi dell'Africa: dalle 14 alle 20, nel giardino del Centro Interculturale della Città, corso Taranto 160, stand informativi e bancarelle [illegible] associazioni. Oggi, alle 15,30, sfilate [illegible] abiti in batik; alle 17,30, [illegible] dell'Afro Magic Group (Nigeria). Domani, ore 9, [illegible] a cura delle Biblioteche Civiche «Bambini [illegible] ragazzi stranieri: quale ruolo per la biblioteca pubblica?» con il direttore Paolo Messina e Chiara [illegible]; ore 17, conferenza «Scambiare, vendere, comprare. I mercati in Africa Occidentale» del professor Marco Aime; alle 19, concerto dei Kin Koba.

BAGLIONI: PARTE LA PREVENDITA

Iniziano oggi le prevendite dei biglietti per il concerto che Claudio Baglioni (nella fotografia) terrà a Torino, [illegible] Palastampa, venerdì 21 novembre alle ore 21. I biglietti possono [illegible] acquistati presso: Box Office; Rock & Folk; Lubin's Box; Videomusic; Discoshopping. Parterre A, 42,00 [illegible] + prevendita; Parterre B + Tribuna 37,00 Euro + prevendita; Zona Ceta 32,00 Euro + prevendita; Gradinate [illegible] num. 23,00 Euro + prevendita. [illegible] pomeriggio di lunedì 6 ottobre si troveranno inoltre in vendita presso tutte le prevendite abituali del circuito Metropolis.

SOCIETÀ

TORNEO DI CARTE MAGIC AL «DRAGO DORMIENTE»

Mondo MAGIC

IL MAZZO DI [illegible]

GIORGIA GARBEROGLIO

Sono almeno trecento i ragazzi che giocano a Torino partecipando a tornei o in casa
Serve solo il «grimorio» cioè un mazzo di carte che ognuno si costruisce secondo inclinazioni e gusti personali
E ovviamente bisogna avere un rivale da battere

Il combattimento inizia seduti al tavolino per terra, su un letto al muretto di un parco
Ci sono anche spazi creati apposta: veri e propri luoghi di incontro dove si può trovare l'avversario di turno o semplicemente chiacchierare

Fabrizio guarda le carte del suo mazzo, chiamato grimorio. Gioca una stregoneria: Vendetta. Dice: distruggi [illegible] creatura. Sceglie di attaccare [illegible] Cavaliere Ramingo [illegible] Marco, [illegible] avversario, deve mettere il Cavaliere nel cimitero. Fabrizio ha dieci anni, Marco sedici, si stanno sfidando a «Magic».

Le Magic sono le carte con cui [illegible] entra nel mondo fantasy, duellando però a colpi di logica e matematica. Sono almeno trecento i ragazzi che giocano a Torino, partecipando [illegible] tornei o in classe [illegible] a casa. Serve solo il grimorio, cioè un mazzo di carte che ognuno si costruisce secondo inclinazione, scelta [illegible] intuito, e ovviamente un rivale. Non si tratta di guerra ma di una battaglia tra due maghi, usando creature [illegible] incantesimi. Come [illegible] ogni gioco di carte è la fortuna ad aiutare il mago, perché non è detto che tra le carte che si ha in mano ci [illegible] gli incantesimi giusti.

Il combattimento inizia seduti accanto [illegible] un tavolino, per terra, [illegible] un letto, vicino al muretto di un par[illegible]. A Torino ci sono anche spazi creati apposta per le Magic, [illegible] e propri luoghi di incontro. Dove si può trovare l'avversario di turno, scambiare le carte, comprarne di rare [illegible] semplicemente chiacchierare e fare amicizia (unico punto negativo, difficile trovare qualche fanciulla). Sembrano più bar [illegible] piazzette, invece sono proprio negozi di Magic.

[illegible] primo aperto a Torino è «Avalon», il nome già porta [illegible] mondi fantastici ma che sta in via Magenta 0 angolo via Camerana e si distingue per i tanti pelouches, a tema fantastico (ovviamente). Poi è arrivato il «Drago Dormiente», sbarcato più di un [illegible] fa in [illegible] Cibrario 24 per iniziativa di Ivan Curino, [illegible] esperto dal palmares già importante: primo ai campionati nazionali del '95 e, nello stesso anno, quarto ai mondiali. Nelle due sale del «Drago Dormiente», oltre ai tavoli per le partite, ci sono castelli e rovine in miniatura, teschi di vampiri, donne guerriere, elfi [illegible] gnomi: l'atmosfera, aiutata dalla musica di Guerre Stellari o Harry Potter, è coinvolgente. Inoltre Ivan Curino organizza i campionati di Torino, il Campionato Cittadino in collaborazione con [illegible] Centro Gioco Educativo di corso Ferrucci 105 (altro punto [illegible] incontro Magic che ha inaugurato proprio in questi giorni la nuova sede, prima [illegible] in corso Peschiera, con uno spazio più grande per le carte, con tornei il venerdì pomeriggio).

[illegible] ragazzi, dai 9 ai 40 anni (ma non c'è limite di età) si sfidano seguendo il criterio di un girone completo: tutti affrontano tutti. Obiettivo: vincere e fare punti, in palio la possibilità di essere i migliori e arrivare, [illegible] giorno, ai Mondiali. Normalmente i tornei sono ogni sabato pomeriggio, dalle 15 alle 19, non tutti permettono di accedere [illegible] Mondiali, ma danno punti (la classifica dei tornei ufficiali è su Internet ed è aggiornata costantemente) [illegible] in alternativa qualche carta rara in palio.

Già, le carte: dipende tutto da loro. Si possono comprare blocchi [illegible] Magic completi [illegible] sceglierne di singole. Il costo va dai pochi centesimi (per le meno rare) fino ad arrivare ai 2500 della carta chiamata «Promessa matrimoniale». Al Drago Dormiente c'è chi ha speso anche [illegible] euro per una carta, ma si vendono soprattutto quelle più economiche.

Ivan Curino sta cercando di creare un team di giocatori esperti. Si gioca anche da [illegible] Magic Lair» (via Durandi 9) di Marco Ellena, sale grandi, tanti ragazzini. Un approc[illegible] un po' meno fantastico e più simile ad un bar di amici, [illegible] l'importante è giocare (anche qui tornei il sabato pomeriggio). Suona [illegible] telefono. Risponde Elena. Una mamma si chiede dov'è finito il figlio, e non c'è posto migliore per cercarlo. Tutti questi negozi vendono anche le carte di Harry Potter, Lord of the Rings, Yu Gi-oh! (nuova carta che stanno spopolando tra i ragazzi per via del cartone animato), Poke[illegible]. Anzi, un suggerimento per le mamme disperate alla ricerca di carte con il nome difficile da dire (Yu Gi - oh!): le carte esistono e anche qui si possono trovare, e [illegible] trova[illegible] anche ragazzini disposti a giocare, così a cena si può parlare anche di altro.

In ogni caso le Magic restano il vero fenomeno. E [illegible] loro sono nate da poco le cornici fantastiche, i castelli incantati dove incontrarsi [illegible] combattere a suon di magia. Ricomincia la sfida: ora toc[illegible] [illegible] Marco rispondere [illegible] Fabrizio. Scruta nel suo grimorio. Gioca una foresta e usa [illegible] stregoneria: Ascia di Lava. Se servono per didascalie o titoli: L'inventore Richard Garfield ha [illegible] laurea in informatica e matematica ed un dottorato in calcolo combinatorio della Universitie van Pennsylvania. Ha inventato le Magic nel 1991 [illegible] [illegible] state lanciate dalla Wizards of the Coast. Oggi al mondo ci sono circa 5.000.000 giocatori.

La carta più rara [illegible] «Pro[illegible] [illegible] matrimonio» inventata da Richard Garfield per chiedere in sposa la fidanzata: ce ne sono solo otto esemplari.

l'angolo di enzo di FABRIZIO VESPA

Il blackout del sabato sera

Quando va via la luce [illegible] locale [illegible] stracolmo. Visto dalla cabina del dj, lo spettacolo [illegible] mare di teste che fino ad un secondo prima ondeggiava impetuosamente diventa di colpo come prendere una nasata contro un gigantesco schermo spento. Via la musica, via la vista. Il disco si ferma senza lasciare uscire un solo gemito dalle casse. E blub! Tutto [illegible] ferma e viene ingoiato dalla grande bolla dell'oscurità. Sembra che [illegible] locale con tutto quello che c'è dentro sia stato imballato, sigillato [illegible] scagliato, senza potersi rendere conto, in un'immensa tinozza piena [illegible] gel. Ancora qualche secondo [illegible] sorpresa, le voci che si alzano in modo sparso, poi si levano le fiammelle degli accendini, creando [illegible] contrasto fortissimo con le luci delle strobo e le immagini proiettate sugli schermi, ora spente bruscamente. La prima reazione è [illegible] leggera festa. Sarà solo un guasto temporaneo. Dopo poco gli accendini iniziano a scottare. Rimane il brusio, l'accenno di qualche debole coro e la luce azzurrina di una lampada di emergenza, nascosta in un punto imprecisato del soffitto. Stiamo toccando le quattro del mattino. Iniziano a comparire le luci bianchissime di un paio di torce elettriche. Parte l'ordine di far uscire la gente. Qualcuno allora urla per protestare contro non si capisce cosa, la gran parte va lentamente verso l'uscita. Niente, è buio, e continuerà ad essere buio ancora per ora. Fuori ci [illegible] muove quasi alla cieca perché c'è anche la nebbia. Lo spazio circostante [illegible] illuminato per un po' dai fari provvidenziali di una moto. Si rimane seduti a chiacchierare e aspettare. Le facce vengono schiarite ad intermittenza dal display dei cellulari di ultima generazione, l'effetto sembra quello dei pesci che vivono in grandissime profondità, illuminati per qualche istante dal faro di una telecamera subacquea. Vedere Superga completamente [illegible] buio inquieta un po'. Le uniche [illegible] luminose [illegible] le macchine [illegible] ponti. Anche tutti gli altri club si saranno fermati [illegible] questo. Anche il resto del paese. Allora tutti [illegible] chioschi. Non [illegible] balla più da nessuna parte in città. Unica eccezione, a saperlo prima, un locale che utilizza un generatore autonomo [illegible] in montagna: lo Chalet al Valentino.

gli appuntamenti

GIORNO E NOTTE

INCONTRI **Separazione**
Atti del convegno «Separati da chi?» organizzato nello scorso novembre. Con mons. Giacomo Lanzetti, don Valter Danna e Mariella Piccione.
[illegible] Vssp, via Toselli 1, ore 9,30, tel. 011.515.63.40

Governo
Luciano Violante e Giampaolo Zancan: «Dove ci porta il Governo Berlusconi?». *Presiede Diego Novelli.*
[illegible] Ex Fergat, via Millo angolo via Spalato, domani, ore 9,30

Parole
Giornata di studio «Parole magiche parole». Psicologi ed esperti parlano dell'abitudine [illegible] rivolgersi [illegible] cartomanti ed astrologi. Con Rodolfo Sabbadini.
[illegible] Starhotel Majestic, corso Vittorio Emanuele 54, ore 9,30-17

VARIE **Cestini [illegible] Legalità**
Domani, [illegible] le bancarelle dei produttori della Coldiretti, in piazza Palazzo di Città ci [illegible] uno stand di Libera: si potranno prenotare i «Cestini della Legalità», pacchi dono formati da prodotti agricoli coltivati da cooperative su terreni confiscati ai boss mafiosi.
[illegible] Piazza Palazzo di Città, domani, ore 9

Ciak si gusta!
«Cuba sabor tropical...»: buffet con musiche dei Los Soneros.
[illegible] Museo del Cinema, Mole Antonelliana, via Montebello 20, ore 19-22

Atei [illegible] agnostici
Attività divulgativa del Circolo [illegible] Torino dell'Unione degli Atei e degli Agnostici razionalisti.
[illegible] Via Po angolo via Carlo Alberto, ore 15-19,30

Anziani
Festa co[illegible] la Corale Auser. Organizza [illegible] gruppo Volontari per Anziani Madonna di Campagna.
[illegible] Via Gubbio 52/b, ore 15, tel. 011.221.73.78

Diabete
L'associazione Diabetici di Torino [illegible] gratuitamente glice[illegible] e della pressione
[illegible] Associazione Diabetici di Torino, [illegible] Domenico 28, ore 9-12, tel. 011.436.22.69

[illegible] Multietnica
Festa multietnica: buffet ispirato ai gusti della cucine tradizionali africane e asiatiche, balli con i Curenta Alternata (21,30). Lunedì 6, ore 21, «Ti apro la mia valigia», storia di vita e tradizioni dei marocchini chieresi.
[illegible] Chieri, centro giovani Area Caselli, dalle 19,30

Arte del ki
Le antiche arti energetiche orientali del chi kung secondo il metodo di Vlady Stevanovitch. Serate aperte di presentazione dei corsi lunedì 6 [illegible] ottobre [illegible] 18,30-20 oppure 20,30-22.
[illegible] Centro Shen via Vespucci 6f. Info: tel. 340.1547673 diegobeni@libero.it

Cabaret
Cesare Vodani presenta il [illegible] spettacolo «Viaggi».
[illegible] CAB 41, via F.lli Carle, ore 22,30, tel. 011.504985

Laundrette Soap
Quarta puntata [illegible] Laundrette Soap [illegible] Murazzi [illegible] Lungo Po Cadorna, alle [illegible] 15 (repliche alle 17, alle 19, alle 21, alle 23). Inoltre, «Passeggiata di Giulia» alle 11,40 sul ponte di piazza Vittorio (angolo Corso Casale).
[illegible] Murazzi di Lungo Po e piazza Vittorio

Sportmania a 8 Gallery
Da oggi 4 al 19 ottobre 8 Gallery presenta alcune attività sportive. Oggi nella Corte dei Giochi: dalle ore 13 lezioni di minibasket per bambini dai 5 ai 10 anni. Domani [illegible] gruppo sportivo Sportman organizza [illegible] «Trofeo del venticinquennale», gara ciclistica valida come prova di campionato. (Il [illegible] è alle 9 d[illegible] piazzale del Lingotto, possono partecipare anche agli amatori).
[illegible] 8 Gallery, via Nizza 230

Marcido Marcidorjs e Famosa Mimosa
Sono aperte le iscrizioni al Laboratorio Teatrale permanente. Bisettimanale, orari pomeridiani e serali, s'inizia il 15 ottobre.
[illegible] Info e iscrizioni: 011.4368730; 011.819.3522; 347.4828338; 328.7023604

[redacted]

LIBRI **Ragazzi**
«Ranocchie d'Italia»: storie, filastrocche e giochi di e con Anna Lavatelli. Per bambini dai 5 agli 8 anni. Prenotare.
■ Libreria dei Ragazzi di via Stampatori 21, ore 16,30, tel. 011.54.79.77

Spiritualità
Presentazione dei libri di Swami Kriyanada: «L'arte [redacted] guidare gli altri» e «Il matrimonio come espansione [redacted] sè».
■ Libreria Campus, via Urbano Rattizzi 4, [redacted] 10 e ore 15

Linea
Presentazione [redacted] libro di Piergiorgio Vigliani «La linea invisibile».
■ Libri e Libri, via Vibò 8, ore 17

Meridiane
Silvano Bianchi presenta l'83° volume della collana editoriale [redacted] Società Storica Valli di Lanzo: «Al tempo segno il passo, all'uomo la vita. Meridiane nelle Valli di Lanzo: note tecnico-storiche e schede», di Mario Anesi.
■ Lanzo, Salone Atl, via Umberto I 16, ore 17

CLASSICA **Divetta**
Recital musicale con la Compagnia Torino Teatro e Operetta «Furbetta divetta» con Elena D'Angelo, Sandro Cuccuini al pianoforte ed Anna Zamuner voce narrante. Organizza l'associazione Oasi.
■ Sala Conferenza Gam, via Magenta 31, ore 16,30, tel. 011.669.95.94

Pianoforte
Il pianista Rinaldo Bellici tiene un concerto su un pianoforte grancorda Grotrian-Steinwen. Pagine di Beethoven, Liszt, Chopin e Debussy. Prenotare.
■ Rivoli, Teatro Parrocchiale di Borgonuovo, ore 21, tel. 011.956.19.96

MOSTRE **Fumetti**
Il Japan Fan Club allestisce [redacted] al [redacted] ottobre la mostra in omaggio a Lupin III. Dal lunedì al venerdì 10-20; sabato 10-12.
■ Sede Cepu, piazza Castello 29

Colori d'autunno
Dal 6 ottobre all'8 novembre sono di scena «I colori dell'autunno», alberi e arbusti particolarmente decorativi per i colori autunnali. Orario 8-12,30 e 14,30-19; sabato 8-12,30.
■ Turin Garden, strada del Malnero 64

Centofanti
Personale di Alfredo Centofanti: quattordici tele (acrilico) di genere astratto. Fino al 31 ottobre.
■ Marcopolo, via S. Agostino 28, dal lunedì al sabato (16-23), tel. 011.4360037

[redacted] **Tango argentino**
Stage gratuiti di avvicinamento al tango argentino: struttura, tecnica ritmo ed interpretazione,a cura del laboratorio di Tango Argentino.
■ Scuola di danza Arkè, corso Casale 137, ore 18, tel. 011.521.21.13

Autostima
Lunedì 6 presentazione del corso di autostima, in programma dal 13 ottobre al 14 novembre.
■ Soleluna via Andorno 5, tel. 011.88.79.50 , lunedì, ore 21,15

Scacchi
Il 14 ottobre, alle 21, partirà un corso di scacchi per adulti in 10 lezioni teorico-pratiche di [redacted] ore l'una.
■ Società scacchistica Torinese, via Goito 13, tel. 011.385.34.19

[redacted] E DI C [redacted] E FERRA [redacted] S

WORLD MUSIC MEETING. Seconda serata con i musicista africani al tendone di Ponte Mosca (lungodora Firenze 15, ore 21, ingresso 10 euro): [redacted] di scena Tony Allen, già batterista di Fela Kuti e oggi star della dance afrobeat.
FOLK CLUB. Africa protagonista anche al «Folk Club», dove stasera alle 21 si esibisce la cantante di Capo Verde Tété Alhinho. Ricordiamo che domani sera il weekend d'inaugurazione del circolo di via Perrone 3 culmina nel concerto di Bruce Cockburn.
ROCK & DINTORNI. Cover degli Ac/Dc al «Mediterraneo» (via Oristano 3/c, ore 22)con i Quirico Spa; al «Csa Murazzi» (Murazzi Diaz, ore 22) punk e ska core con i Duffy Punk e gli Slide; ska con i Deskadena all'«Hopstore» di Ivrea (via Lago San Michele 13, ore 22); Discoinferno al «Sacripante» di Ala di Stura (via Circonvallazione 42, ore 22). Al «Robin Hood» di Robassomero (via Ciriè 8, ore 21) varie band partecipano al concerto benefico «Romina Live Aid».
BLUES & JAZZ. Al «Magazzino di Gilgamesh» (piazza Moncenisio 13bis, ore 22) suona il Rico Blues Combo; al teatro «Garybaldi» di Settimo Torinese (via Garibaldi 4, ore 21) il trio jazz di Riccardo Zegna accompagna la lettura delle poesie di Giuseppe Conte.

BRUCE COCKBURN

CLASSICA

Suoni francesi alla Tesoriera Concerto per San Benigno

LEONARDO OSELLA

Un po' di varietà non guasta nella proposta musicale. Se per esempio si uniscono il soprano Linda Campanella, il violinista Leonardo Boero e la pianista Marinella Tarenghi, tutto è pronto per un invitante programma alla francese nel nome di Satie, Saint-Saëns, Bizet, Ravel, e altri. Ed è appunto questo il programma di oggi alle 17 alla **Tesoriera**, a cura della Camerata Casella, che inaugura la rassegna Spartito e Musica. Sempre oggi ma alle 21 la **Chiesa Abbaziale di Fruttuaria**, a San Benigno, festeggia il suo millennio con un concerto di [redacted] A: [redacted] di scena gli Strumentisti Rai (solisti Roberto Ranfaldi al violino, Marco Panella e Marco Tosello corni, Maurizio Fornero clavicembalo) per presentare le «Quattro Stagioni» di Vivaldi e e un Concerto dalla «Tafelmusik» di Telemann. E stasera prende anche il via l'Autunno in Musica di **Cuorgnè**: alle 21 nell'Auditorium della SS. Trinità in via Milite Ignoto via libera a «Ritmi e virtuosismi in trio» con Claudio Marinone (flauto), Carmen Sampaolo (piano) e Alberto Bosio (percussioni).

Domani è previsto un concerto lirico di alta qualità, degno del Club Lirico Amici di Renato Bruson che lo organizza **all'Educato**[redacted] Provvidenza (via Generale Govone 16). Ne [redacted] protagonista dalle 17 in poi il soprano Raffaella Angeletti, che con Lydia Bevilacqua al piano propone Verdi (Otello, La forza del destino, Il trovatore), Puccini (La bohème, Madama Butterfly) e Mascagni (Cavalleria rusticana). Fuori Torino, a **Castagneto Po**, domani alle 21 [redacted] programma nella rassegna Luoghi della musica: al posto del Duo Peiretti-Barbero (violoncello-pianoforte) si presenta a Villa Cimena il Guitar Project Trio formato da Paolo Devecchi, Salvatore Falcone e Salvatore Seminara (è meglio prenotare al 338/2689.747).

Possibilità di scelta anche lunedì alle [redacted] 21. Orpheus presenta **all'Educatorio della Provviden**[redacted] una serata mozartiana col baritono Massimo Pezzutti, il soprano Francesca Fedeli e il pianista Leonardo Nicassio: Bastiano e Bastiano, Idomeneo, Nozze di Figaro, Don Giovanni, Così fan tutte, Flauto [redacted] magico. Il Fiarì Ensemble in **Conservatorio** avvia la rassegna Tempi Moderni, 4 concerti ispirati al cunema: [redacted] primo, «8 e mezzo», propone Stravinskij, Vacchi, Rota, Wolf - Nieder, Lefanu. E nel Santuario [redacted] **Santa Rita** si registra l'inusitato, quasi incredibile, incontro tra l'organo (Giampaolo Di Rosa) e la marimba (Joan Marc Pino I Arasa): repertorio, ovviamente, nuovissimo.

IL GUITAR PROJECT TRIO

ALL'ALFA TEATRO

Un secolo di note dal Café Chantant alle Big Band

Un secolo di note, riascoltando vecchie canzoni e celebri brani musicali del Novecento, passan[redacted] dal Café Chantant all'epoca d'oro [redacted]a rivista. In sintesi, «Cento anni di motivi da ricordare». Titolo del ciclo di concerti-spettacolo curati dallo storico Aleardo Caliari, coordinamento di Paolo Beretta, direttore dell'Orchestra Sinfonica del Teatro Caccia di Novara, organizzati per la terza età dall'associazione «Il tempo di Alice», con il sostegno di Regione Piemonte, in scena per otto lunedì (ore 16), all'Alfa Teatro di via Casalborgone 16/I. Si comincia il 6 ottobre con «C'eravamo tanto [redacted]: le canzoni del Tabarin», dove si ripercorre in musica e performance danzanti, il decennio 1919-1929. Lunedì 13, i cinquanta bambini [redacted] Coro di Voci Bianche di Novara, eseguono melodie popolari alternate e musical, mentre il 20 ottobre, si ascoltano i classici del jazz e dello swing americano interpretati dai venti solisti della Bing Band Orchestra. In cartellone, pure «Le canzoni del Café Chantant» (27 ottobre), i romantici brani da salotto dell'800 (3 novembre), «Le canzoni della Radio» (10 novembre) e famose arie di operetta (24 novembre). Info: 011/837.732. [a.d.s.]

MUSCOLI [redacted]
IRENE CABIATI [redacted]

Sogni d'oro tra futon e piramide

Arredare non è soltanto questione di stile, sta diventando una sfida per il benessere: mobili, tinteggiatura, sistemi anti inquinamento vengono progettati pensando alla salute. Vengono suggeriti anche piccoli accorgimenti che migliorano la vita come la posizione del letto, la consistenza del materasso, l'illuminazione. Il «Colore dei sogni», [redacted] Avigliana (tel. 347 2310459), sta diventando un punto di riferimento per chi vuole approfondire questi temi. Egidia Lanza l'ha progettata [redacted] casa piena di accessori utili al riposo e al relax provenienti da altre parti del mondo: i tatami, i letti giapponesi, i giardini [redacted] gli arredi in materiali naturali, la sauna ecologica da [redacted] in casa [redacted] succede nei paesi nordici. [redacted] possono [redacted] anche gli oli essenziali per i massaggi [redacted] gli incensi [redacted] per profumare gli ambienti.

Una saletta è dedicata al relax e al sonno: ci si accomoda sul futon (il famoso materasso giapponese) sotto la piramide dorata che serve per riacquistare [redacted]gia. Una seduta di venti minuti [redacted] qualcosa succede. Molti si addormentano come gattini.

La piccola biblioteca offre titoli sulle discipline «alternative» che sfruttano le proprietà dei colori, dei fiori e dei cristalli o si ispirano ai princìpi della filosofia Zen e delle discipline orientali.

In questo salotto profumato di tanto in tanto ci si incontra per giocare, riflettere, imparare a stare meglio. Si fa arteterapia con la ceramica raku e il vetro. Al sabato si lavora sotto la guida di una specialista del Club Ceramica Selvaggia di Urbino. Può sembrare artigianato spicciolo, ma molte persone trovano motivo di espressione e di gioia nel creare piccole opere d'arte. Oppure si può prenotare una seduta di Shiatsu. E per i genitori in erba sta per partire un corso di massaggio infantile.

brecab@lastampa.it

Con *Silmasistem* puoi intervenire sul tuo edificio risanando sia la **copertura** sia la **facciata** con sistemi metallici completi e all'avanguardia.

I vantaggi [redacted]:

- Staff tecnico a disposizione del cliente.
- Valorizzazione economica ed estetica dell'edificio.
- Una gamma di accessori completa di pressopiegati a disegno.
- Miglioramento dell'isolamento con la tecnica della ventilazione.
- Materiali innovativi ed ecologici.
- Nessuna manutenzione.

CENTROMETAL

[redacted] - Via Marconi, 98/F - [redacted] r.a. - [redacted] www.centrometal.com - info@centrometal.com

IL BUGIARDINO. [illegible] città [illegible]

Alle Gru, dove i nostri figli nuotano in un mare di «codici a barre»

GIUSEPPE CULICCHIA

LA SHOPVILLE LE GRU

COMPOSIZIONE. Le Gru è composto da svariati padiglioni stipati di merci ogni genere, dalla frutta ai calzini ai libri alla trippa alla Coca-Cola al caciocavallo ai videoregistratori. Oltre alle merci vi sono casse, cassiere, commessi, commesse, magazzinieri, magazziniere, uomini della sicurezza e donne delle pulizie. A seconda degli orari di apertura Le Gru contiene inoltre impressionante numeri di clienti di ogni età ed estrazione sociale. O quasi.

CATEGORIA. Le Gru appartiene alla categoria «centri commerciali». I «centri commerciali» sono il corrispettivo contemporaneo della Basilica di San Pietro, dei Menhir e delle Piramidi. Dovunque vi sia uno spazio libero, in città in campagna, oggi sorge un nuovo «centro merciale». I «centri commerciali» un giorno saranno la testimonianza tangibile del grado di sviluppo raggiunto dalla nostra civiltà.

INDICAZIONI. In quanto «centro commerciale», Le Gru è indicato per chiunque senta la necessità il bisogno di chiudersi per qualche o pochi minuti in un «centro commerciale».

CONTROINDICAZIONI. Saranno i troppi colori? Le troppe luci? O la musica troppo alta? O forse gli ci riguardanti i merci in offerta diffusi tramite altoparlanti? O ancora la folla con i suoi movimenti e i suoi odori? Oppure la sensazione di stare in un acquario privo d'acqua ma de di codici a barre?

PRECAUZIONI E AVVERTENZE. Se avete dei figli in età scolare comunque adolescenziale non siete del tutto indifferenti al loro futuro, informatevi. Può darsi che a una vostra precisa domanda in merito vi rispondano che sì, è vero, anche loro tanti altri coetanei il sabato pomeriggio si danno appuntamento a Le Gru, o in un qualche altro «centro commerciale». Ora, se effettivamente i vostri figli si danno appuntamento il sabato pomeriggio con i loro coetanei Le Gru in un qualche altro centro commerciale, chiedetevi come, dove e quando avete sbagliato, e per caso non sia possibile correre ai ripari. Auguri.

«In alcuni soggetti si sono registrate allucinazioni: convinti che la merce esposta fosse gratis hanno cercato di uscire senza pagare»

POSOLOGIA E MODALITÀ D'USO. Se costretti dalla necessità o dal bisogno, cercate di frequentare Le Gru durante i normali giorni della settimana. Evitate, qualora vi sia possibile, di farlo il sabato pomeriggio, e in genere sotto Natale.

EFFETTI INDESIDERATI. Nausea, vertigini, confusione, stati di alterazione. In alcuni soggetti si sono registrate allucinazioni: convinti che la merce esposta fosse gratis, hanno cercato pagare.

come va?

RISPONDE STEFANIA MIRETTI

Le ore di Claudia che sogna un'altra vita

Cara Stefania, anche sono stata una ragazza seria e anche mio marito era un ragazzo a posto. Anche noi siamo sposati giovanissimi, abbiamo avuto due figli e stiamo ancora insieme. a differenza della moglie che ha scritto non ho lasciato il lavoro, mi sono barcamenata tra nonne, asili e scuole e ho allevato i figli, marito ha fatto una grande carriera ed io non ho rinunciato alle tinte ma pasti sì, per mantenere la linea. E allora? Allora che questo punto sono io che sogno vita diversa, sono io che desidererei andare a vivere in un residence da sola, sono io che vorrei innamorarmi follemente un una vita più allegra, più avventurosa, più brillante quella che faccio ora. Non avrò mai il coraggio di mettere pratica questi miei progetti che definisco folli. Non potrei mai rinunciare comunque alla famiglia ed al rispetto dei miei figli e dei miei amici, però nella mia vita così stabilmente impostata e così vissuta, anche se con non poche difficoltà, mi è mancato periodo di tempo solo per me, per fare qualche follia, per avere qualche avventura sentimentale e sessuale (che ho mai avuto) e ora, che «dovrei» avere l'età della saggezza, mi ritrovo a ragionare come una quindicenne che aspetta il primo amore, chissà, forse perché sono stufa e arcistufa essere saggia!!! Cosa dire ancora. La verità che forse nessuno noi è veramente felice di quello che ha e qualunque cosa abbiamo, nel bene nel male, desideriamo sempre qualcosa di diverso perché tutto viene a noia!!! Un abbraccio.

Claudia

LAURA Browne è incinta, ha un bambino perfetto un marito perfetto. Nella perfetta cerca fare torta perfetta. Però la glassatura s'ammoscia; e d'altronde Laura quella mattina avrebbe preferito rimanere a letto per proseguire la lettura di «Mrs Dalloway» di Virginia Woolf. Così, semplicemente, apre la porta e ne va. Ma non c'è bisogno di conoscere «The Hours», il meraviglioso libro di Michael Cunningham, di aver visto il bel film che Stephen Daldry ha tratto, per sapere che ogni giorno è buono per smarrire e ritrovare il senso della propria vita. «Una stanza tutta per sè», non necessariamente sta in un residence.

Ciclisti, sciò!

Ciao Stefania, vorrei rispondere al signore che si è firmato «ciclista» sulla tua rubrica del ottobre. Abitando in zona Crocetta e lavorando in centro, io e mio marito tutte le mattine, da parecchio tempo, auto (preciso per i «verdi» che facciamo il tragitto auto perché mio marito la usa per lavoro, così evitiamo subito illazioni varie) percorriamo il controviale di c.so Duca degli Abruzzi da c.so Einaudi via Cernaia (obbligati anche a fare tragitti simili ad autocross per i lavori in c.so Vittorio, ma questo un altro discorso) ed ho oramai constatato che è abitudine del 90% dei ciclisti non la pista ciclabile ma percorrere il controviale mettendo in serio pericolo la loro incolumità e la tranquillità degli automobilisti; il colmo è, a differenza ciò che sostiene il signore «ex ciclista», che le piste ciclabili sono assolutamente deserte. Vorrei solo sapere perché si spesi tanti soldi per costruire queste piste ciclabili se poi nessuno le usa e soprattutto chiederei ai ciclisti di evitare di fare i padroni della strada facendo manovre azzardate e mandando a quel paese gli automobilisti che «permettono» di passare di lì. Ci sono le «piste ciclabili»!!!.

Al

Svizzero? No,

Ciao Stefania, ieri sera ho avuto modo di vedere come gli svizzeri ci considerano: uno spot, famigliola elvetica uno chalet sui monti che avvista all'orizzonte una Panda bianca vecchia e malconcia targata (c'è da chiederlo?) Torino cui c'è la - tipica ai loro occhi - famiglia media torinese: due donne in evidente sovrappeso e due uomini canottierati e baffuti. Se ci fosse la multimediale son sicuro che ne sentiremmo pure il cattivo odore. Costoro arrivano alla baita nella quale i pacifici transalpini son frattempo rifugiati abbandonando un desco colmo di formaggio svizzero sul quale gli italiani si tuffano con voracità. Finalmente interviene un minuscolo cagnetto che non tollerando il sopruso aggredisce mordendo il «provolone» a una delle fanciulle rubiconde, e mette in fuga il quartetto che riparte sull'utilitaria di casa at... con la scritta «mangiate formaggio svizzero, difendetelo!». E mi chiedo... perché allora noi non raffiguriamo l'elvetico che cima a montagna mangia cioccolato italiano con un costumino tipico, magari un orologio a cucù in testa, e magari un po' di denaro sporco nelle tasche?. Per l'auto non c'è problema, in cima alla montagna non serve... al limite quando scende gli si dà un passaggio su una Panda...

Fabrizio Armone

Schindler's List?

Questa città sta cambiando, ma troppo, troppo lentamente. Proposta di un torinese purosangue: svuotiamo Torino di tutti i torinesi e riempiamola stranieri. Diamo a loro libera, lasciamo che trasformino la città. Il risultato stupirà.

[l.b.]

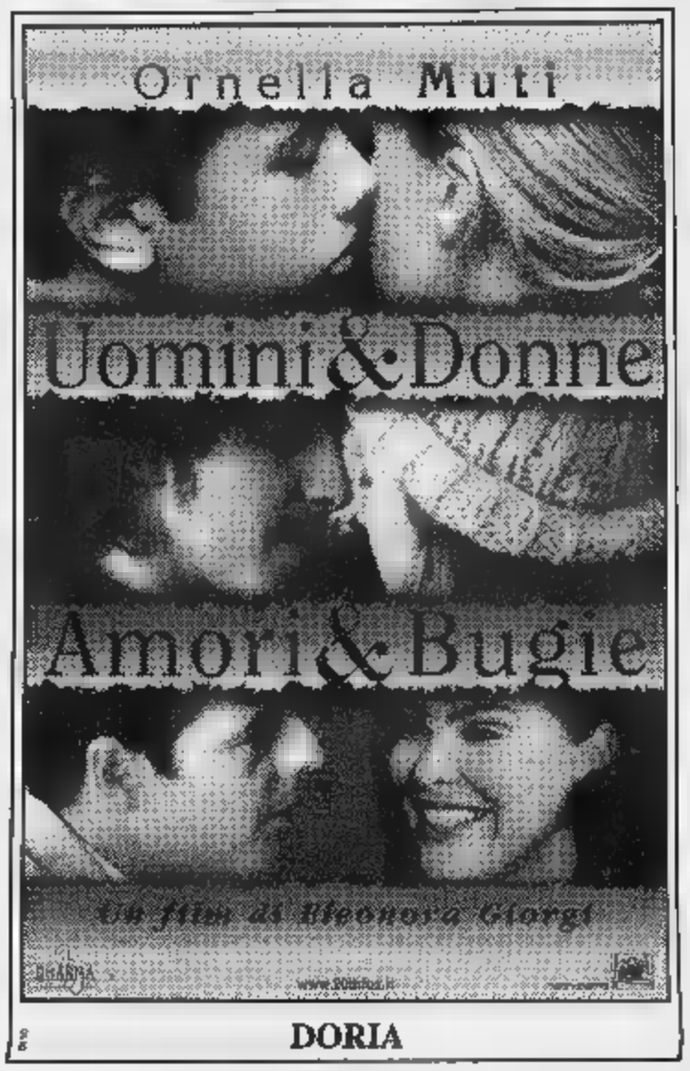
LE LETTERE VANNO INVIATE A:
come va? - LA STAMPA - VIA MARENCO 32, 10126 TORINO
SMS: 335/7520300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it

presso queste Blu Officina
professionalità e cortesia

Via Rigonda, - San Sebastiano Po (To)
G.L. Autoriparazioni Procida L. & Donne G. S.N.C. Via Trinità, 66 - Santena (To)
Migliore & Via Circonvallazione Km - Santena (To)
A.E.D. S.N.C. di Piraino R. e Cianciaruso A. Via Bellardi, 94 - Torino (To)
Simioni 2 di Simioni Mario Via Monte Ortigara, - Torino (To)
di Gabriele & Giovanni Via Santhià, 37 - Torino (To)
Benvenuto Gioacchino Corso Regio Parco, 50 - Torino (To)
Franco Via Cecchi, 68 - Torino (To)
Centro Diffusione Auto S.N.C. di Pietro & C. Via Belluno, - Torino (To)
Costanza Eurolavaggio Via Monte Ortigara, 4/B - Torino (To)
Ippolito Giuseppe Via Massari, 88 - Torino (To)
Morra Antonio Via G. Giacosa, - Torino (To)
Michele Via Giacinto Collegno, 59 - Torino (To)
Ranellucci Autoriparazioni Ranellucci U. Via V. Carrera, 70/B - Torino (To)
Car di Giuseppe Via Borgomasino, 50/A - Torino (To)
Unions Autorimessa di Rossotto Gian C. Corso Sovietica, 155/A - (To)
Valeggio Autofficina Riccio Giovanni Via Valeggio, 10 - Torino (To)
Vutio Giuseppe & C. S.N.C. Via Pepe, 5 - Torino (To)
Autoriparazioni Via Juvarra, - Venaria (To)

Nelle migliori Blu Officina puoi avere la Carta Servizi che ti garantisce traino assistenza gratuiti (fino ad esaurimento scorte)

SELENIA FLUIDS &



DORIA

ADUA - AMBROSIO - IDEAL - MASSAUA - MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO - REPOSI

ADUA
FIAMMA
IDEAL
MASSAUA
MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO
REPOSI

ETOILE

PREMIO DEL PUBBLICO A VENEZIA "MIGLIORE ATTRICE DELL'ANNO"
PLATINUM AWARD "MIGLIORE ATTRICE EUROPACINEMA"

PK
publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

eliseo E NAZIONALE

«Dopo dieci minuti prende il pubblico per la gola e lo molla più.» (Corriere della Sera)
«Gus Van Sant ha fatto un bellissimo film» (La Stampa)

Il film che non vuol perdere

PALMA D'ORO MIGLIOR FILM
PREMIO PER LA MIGLIORE REGIA
FESTIVAL DI CANNES 2003

Elephant
UN FILM DI GUS VAN SANT
HBO FILMS www.bimfilm.com

MASSIMO-MULTIPLEX PATHÉ

VINCITORE LEONCINO - AGIS SCUOLA 2003

I Sigg.ri Presidi interessati ai Matinée possono rivolgersi allo 011.5660970

Non basta un intervento milit per cambiare la cultura di un paese. Dagli autori di "VIAGGIO A KANDAHAR", un grande affresco sull'Afghanistan di oggi.

MASSIMO

"Un film bellissimo" LA REPUBBLICA
"La Makhmalbaf testimonia nel suo stile realista l'Afghanistan del dopo Talebani" LA STAMPA

UN TRIONFO DI PUBBLICO E STAMPA
AI FESTIVAL DI CANNES E LOCARNO

"Impeccabile e edificante." IL MESSAGGERO
"Spiritoso. Fa ridere e piangere allo stesso tempo." CORRIERE DELLA SERA
"Una commedia irresistibile e toccante. Un FULL MONTY al femminile." LA STAMPA

HELEN MIRREN ◆ JULIE WALTERS
LINDA BASSETT ANNETTE CROSBIE CELIA IMRIE PENELOPE WILTON

calendar girls

CERTE SIGNORE FAREBBERO QUALSIASI COSA PER UNA BUONA CAUSA

www.buenavista.it

ADUA - ARLECCHINO - MASSAUA - MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO - REPOSI

«Lunghi applausi al film che ha divertito il pubblico del Festival di Venezia ed al protagonista Nicolas Cage.» (G. Grassi - Corriere della Sera)
«..."Il genio della truffa" un film geniale...» (A. Crespi - L'Unità)
«... un trascinante Nicolas Cage.» (F. Ferzetti - Il Messaggero)

NICOLAS CAGE SAM ROCKWELL ALISON LOHMAN

IL GENIO DELLA TRUFFA

MENTIRE
RAGGIRARE
RUBARE
SPARIRE
RIPETERE L'OPERAZIONE

IDEAL - MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO - REPOSI - WARNER VILLAGE

CALCIO: OGGI POMERIGGIO (ORE 14,30) AL PRIMO NEBIOLO CONTRO IL COMO TORNA IL CENTROCAMPISTA BELGA

Walem, esordio con la Primavera

Anche Mezzano in campo nel Toro di Giacomo Ferri La Juve impegnata in Sardegna con il Sassari-Torres

Aurelio Bonigno

Dopo una lunga sosta, dovuto a pubalgia, torna in campo Johan Walem. E allora, in attesa di Ternana-Torino di stasera, i tifosi granata possono seguire nel pomeriggio con interesse la partita della formazione Primavera. Si [illegible] infatti la 2ª giornata di campionato, e i granata devono rimediare alla sconfitta subita a Parma. Dunque è già l'ora del riscatto per la formazione di Giacomo Ferri che ospita il Como (ore 14,30; campo Primo Nebiolo). Ma il vero motivo di interesse è legato alla presenza del belga Walem, che Ezio Rossi ha deciso di "prestare", insieme a Luca Mezzano, alla formazione Primavera per agevolarne il rientro in prima squadra, che potrebbe avvenire già mercoledì prossimo contro la Salernitana.

Si tratta, in pratica, di un esordio, visto che in casa è la prima volta che Walem, presente nella formazione che giocò a Marassi contro il Genoa in Coppa Italia, si presenta al pubblico granata. E come per tutti gli esordi, anche [illegible] in uno [illegible] decisamente ridimensionato, [illegible] pare un minimo di emozione, [illegible] altro per l'attesa e la curiosità dei tifosi granata. Da buon professionista Walem si è calato nella parte: «E' vero, sono [illegible] Ci tenevo molto a questo rientro, mi sono curato e allenato scrupolosamente proprio per evitare complicazioni. Durante gli allenamenti non ho accusato ricadute, mi sentivo bene, sciolto nei movimenti, anche forzando [illegible] ho [illegible] dolore. Ma in questi casi è sempre la partita il test più attendibile per verificare il grado di guarigione. Sono fiducioso, la voglia c'è, l'entusiasmo anche, perchè in fin dei conti è il mio esordio ufficiale di fronte ai tifosi».

Infatti, subito dopo la partita [illegible] Marassi, Walem si fermò. La diagnosi parlava di sospetta pubalgia, un brutto malanno per [illegible] calciatore: «Anche perché - spiega - si trattava di una ricaduta, visto che ne avevo già sofferto in passato, soprattutto in Belgio. Importante è stato fermarmi subito, sottopormi a terapia e soprattutto riposarmi. Adesso sto bene ed è importante superare il test-partita. Dopo, se tutto andrà bene, ci rivedremo mercoledì contro la Salernitana».

In campo anche la Juventus, reduce dall'esordio vincente contro l'Albinoleffe. I bianconeri sono partiti ieri per la Sardegna dove oggi affronteranno il Sassari-Torres. In campo anche l'illustre fuoriquota Fresi, che Chiarenza ha già avuto a disposizione sabato scorso [illegible] a Pessotto.

Il centrocampista Johan Walem gioca oggi la sua prima partita a Torino in granata

IN CASA PURE PALMAR E NOICOM

Basket, la Xelion ospita il Broni

Tre esordi casalinghi. Dopo avere rotto il ghiaccio la settimana passata lontano dai [illegible] amici, Xelion Ivrea (serie A2), Palmar e Noicom Torino (serie B) proseguono le rispettive avventure davanti ai propri tifosi. La Xelion, neopromossa, avrà [illegible] lieta sorpresa quella di giocare contro l'altra matricola Broni nel rinnovato impianto della palestra «Cena» (ore 20,30) finalmente dotata di parquet: il ko di Udine ha lasciato un po' di amaro in bocca, visto che [illegible] friulane sono apparse alla portata di Palieri e compagni. Coach Brasolin non le ha mandate a dire e stasera c'è da attendersi [illegible] prova tutta grinta e volontà.

Diversa l'atmosfera nella serie cadetta: la Palmar ospita il Carugate (Palataroni, a Collegno, [illegible] 20,30) dopo aver vinto la prima a Cossato, la Noicom [illegible] [illegible] nel palazzetto Sisport di via Olivero (ore 18,30) affrontando il Mariano Comense. Ci sarà anche Roberta Racca, assente a Montecatini a causa della caviglia destra in distorsione. [d. l.]

SPORT FLASH

■ [illegible] **GHIACCIO.** La Noicom TorinoValpe si riprende dalla sconfitta in casa con Brunico, espugnando il campo di Cortina (2-5). Protagonisti della serata Max Oberrauch autore di una doppietta, i finlandesi Mucha e Pajunnen e il capitan Roberto Bortot. Stasera (ore 20,30) i biancorossi ricevono nel palazzetto di Pinerolo l'Egna ancora ferma a 1 punti dopo due incontri. Stasera incomincia anche la s[illegible] femminile, le All Stars Piemonte giocano (ore 20) a Caldaro.

■ **CALCIO** F[illegible] Nella 3ª giornata di serie A, il Torino gioca oggi a Bergamo. In classifica, granata con un punto e lombarde con due.

■ **CALCETTO.** Oggi (ore 16) 3° [illegible] di serie B: Executive To-Reggio Emilia (Top 5 Settimo Torinese), Gordona Sondrio-Cesana, Karmaland-Aosta (palasport Carmagnola), Osteria Grande Bologna-Piemonte.

■ **PALLAVOLO.** Coppa Italia maschile: Erbavoglio At-Più Volley Chieri (ore 21). Femminile: Cerutti Pinerolo-Lilliput Settimo (21; v.le Grande Torino 2), Più Volley Moncalieri-Carmagnola (17,30; PalaBlu p. Brennero).

■ **SLITTINO.** Alle 10,30, davanti al palazzo del Comune di Cesana, [illegible] presentata la Nazionale A. Allo Sci Club Sansicario Cesana verranno consegnati due slittini su pista artificiale per organizzare i primi mini-stage nel marzo 2004.

HOCKEY SU PRATO: DOMANI TOCCA ALLE RAGAZZE CONTRO BRA IN COPPA ITALIA

Il campionato del Cus prende il via a Bologna

L'hockey su prato torinese è pronto a offrire spettacolo. Riparte da Bologna l'avventura ufficiale di questo sport che, nel capoluogo subalpino, vede il Cus Torino, sia maschile sia femminile, posizionarsi ai massimi livelli nazionali.

Sarà infatti la città romagnola a ospitare oggi nel primo turno di A1 maschile i ragazzi del tecnico Alfredo Serra, che si riaffaccia ad una realtà prestigiosa dopo l'avventura nella passata stagione alla guida dell'Hc Torino in A2. Il problema è che sarà difficile ripetere la buona prestazione del campionato scorso, quando si sfiorò l'accesso al playoff, perché le partenze dei tedeschi Bjorn Michel e Gumbel (dai quali ci si aspetta comunque qualche presenza nel corso della stagione) peseranno come macigni: in particolare il primo, stella mondiale e capocannoniere della squadra nella passata stagione, lascerà un vuoto a centrocampo. Per ovviare i dirigenti cussini hanno ingaggiato un altro mediano proveniente dalla Germania: si tratta del ventunenne Marcel Nittermann, in possesso di ottima tecnica. Insieme a lui, seguendo le orme del suo [illegible]atore, è passato dall'Hc al Cus il giovane Alberto Cavallo, classe 1984, salito di categoria con il chiaro obiettivo di conquistare la maglia azzurra.

Gli altri sono stati tutti confermati, e tra questi anche i nazionali Stefano Serra, Paolo Cane, Robert Degano e [illegible] Barbero. Tra le avversarie che il Cus si troverà ad affrontare c'è di nuovo il Bra, rinforzatosi con l'arrivo di tre olandesi: in pole position partono comunque [illegible] cora una volta i campioni in [illegible] dell'Amsicora Cagliari.

Domani ad esordire saranno invece le ragazze di Maurizio Versaci, che ripartono dopo la salvezza agguantata con il cuore nella scorsa stagione. Con l'arrivo della polacca Agata Wybieralska, dell'ucraina Lyudmila Vyhanyaylo e della spagnola [illegible] Rodriguez, in aggiunta alla maggior esperienza di tutta la squadra, l'obiettivo è di posizionarci in una zona centrale della classifica, mettendo in mostra le nostre ragazze più giovani», racconta Versaci.

Si parte tra le mura amiche di via Panetti 30 con la Coppa Italia: primo avversario del girone eliminatorio (che comprende anche l'astigiana Moncalvese) sarà il Lorenzoni Bra, compagine forte e ben amalgamata tra i reparti. L'obiettivo principale, però, riguarda il campionato indoor, che coinvolgerà le [illegible] atlete del Cus ma in un campo più ristretto, [illegible] sei giocatrici a correre sul pavimento di una palestra: si disputerà nella pausa invernale del torneo [illegible] prato e, dopo il primo posto sfumato contro il Cus Padova nella passata stagione, quest'anno le cussine puntano a vincere. Senza mezzi termini.

Più circoscritta le velleità della terza squadra di hockey di Torino, l'Hockey Club, che sarà guidato [illegible] dall'esordio di sabato prossimo da Simone Levizzari, ex giocatore di una formazione rinforzata quest'an[illegible] dal rientro del portiere Omar Bianciotto, ex nazionale. Risolti i problemi finanziari che hanno paralizzato la società nell'ultima stagione agonistica, è stato ingaggiato Paolo Fogliato, ex Raissemblement, e sembrano vicine le firme di Paolo Dell'Anno e di Massimo Fiò Bigotto.

Levizzari punta molto sui nazionali under 18 Picco, Spina, Russo e Farinelli. L'obiettivo è di non scendere in B. [a. bar.]

SQUADRE TORINESI

CUS TORINO (serie A1 maschile)
Portieri: Giuseppe Caggiano (1974); Alberto Persichilli (1978). Difensori: Maurizio Barbero (1982), Massimiliano Durigan (1966), Dario Marello (1985), Robert Degano (1979), Nicola Tridenti (1980), [illegible] Serra (1971). Centrocampisti: Claudio Cafasso (1973), Paolo Cane (1983), Alberto Cavallo (1984), Sven Michel (1977), Bjorn Michel (1975), Marcel Nattermann (1983). Attaccanti: Vincenzo Caradonna (1975), Oliver Gumbel (1975), Lorenzo Picco (1974), Antony Di [illegible] (1984), Stefano Serra (1977), Alessandro Macchia (1990), Silvano Ribetto (1969), Angelo Ianiello (1985); Ivano Barboni (1985).
Allenatore: Alfredo Serra.

CUS TORINO (serie A1 femminile)
Portieri: Paola Battaglia (1975), Letizia Zimmardi (1984). Difensori: Agata Wybieralska (Pol) (1978), Lyudmyla Vyhanyaylo (Ukr) (1980), Chiara Cadario (1981), [illegible] Ganzi (1984), [illegible]. Belen Rodriguez (Spa) (1969), Chiara Altare (1982), Laura Fassina (1967). Centrocampiste: Annalisa Fasano (1977), Erika Escosse (1978), Laura Monteleone (1975), Giulia Ollino (1989), Sara Spata (1978). Attaccanti: Maria Grazia Charrier (1965), Floriana Pregliasco (1975), Valeria Russo (1983), Francesca Cadario (1983). Laura Redigolo (1970).
Allenatore: Maurizio Versaci.

HC TORINO (serie A2 maschile)
Portieri: Omar Bianciotto (1978), Alberto Russo (1986), Luca Specchio (1983). Difensori: Fabio Spina (1985), Paolo Fogliato (1970), Luca Fossat (1971), Enrico Picco (1985), [illegible] Uzello (1980), Stefano Massano (1986). Centrocampisti: Oscar Serra (1982), Luca Vivaldo (1977), Marco Frecci (1977), Federico Nota (1984), Marco Farinelli (1986). Attaccanti: Daniele Merola (1987), Eros Andreolli (1982), Paolo Marna (1987).
Allenatore: Simone Levizzari.

RITROVI

AMERICA: 4477171 Ok Band
BEVERLY HILLS: Santhià Il salotto del liscio 0161.935243 - 987103 - Questa sera grande orchestra Stefano Frigerio, in saletta si balla latino e a mezzanotte spaghettata omaggio. Domani pomeriggio pulman da Torino prenotare al 347.7186503.
CLUB 84: C. M. d'Azeglio 9 - Tel. 011.6699560 - ore 15,30 e dalle [redacted] all'1,30 danze by Tropicalia.
[redacted] **ONE:** Via Galliari 15 bis tel. 011.6505470. Lara Belli e mitiche Crazy Girls - Addio celibato diverso nella vasca dell'amore se in gruppo possibilità cena con Crazy Girls. Un bacio. Ciao.
DANCING MITHO: ore [redacted] Beghini show, nella sala superiore serata latino americana. Piobesi Torinese - Per prenot. tel. 338.8545148.
DU PARC: 011.521.5275 - ore 21,15 grande successo Alma.it domani 15,15 e 21,15.
GARDEN DANZE: h. 15-21 Gribaudo
LA LUCCIOLA: T. 200097 - 15-21 compleanno di Gina - Passate parola.
[redacted] **ROI:** ore 21 noi ci [redacted] sempre. Lutrario tel. 011.264800
PATIO: disco dance ore 22. Tel. 011 6614841
[redacted] **LISCIO CLUB:** Vigone. Tel. 011.9801402 [redacted] 21 orch. [redacted]
TANGO: Sala danza ore 21-02 grande sabato sera
TROCADERO NIGHT [redacted] via A. Doria 9 - Erotic show. [redacted].

GALLERIE E MUSEI

DAVICO: Antonio Ioli fotografo.
GALLERIA ROCCATRE: via della Rocca 3 - Mostra di maestri con [redacted].
PIRRA: Maya Koptzeva.

ASSOCIAZIONE LIGURE E PIEMONTESE GALLERIE D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

ARTEINCORNICE: Antonio Saporito.
BERMAN: Mostra di Mauro Chessa.
BIASUTTI & BIASUTTI: Gilardi
CARLINA: Carol Rama tel. 011 8173344

VIENI A SCOPRIRE IL [redacted] LA DIFFERENZA!
Programmazione dal 3 al 9 ottobre

FREDDY VS. JASON
22.00³

TERMINATOR 3
12.50 - 15.10 - 17.25
19.00 - 19.45 - 21.30⁴
22.00 - 24.00² - 00.30²

BALLISTIC
13.05¹ - 15.15 - 20.00

CONFIDENCE
17.30 - 22.20 - 00.35²

L'APETTA GIULIA
[redacted]¹ - 15.05 - 17.00

PIMPI
[redacted] **GRANDE EROE**
13.00¹ - 14.55 - 16.40 - 18.30

AN[redacted]
IL [redacted]MONIO
13.40¹ - 15.00 - 15.50 - 17.10
18.00 - 19.30 - 20.10 - 21.4[redacted]
22.30 - 23.50 - 00.50²

IL GENIO DELLA TRUFFA
14.50 - 17.15 - 19.50
22.15 - 00.45²

LA MALEDIZIONE DELLA PRIMA LUNA
13.15¹ - 15.20 - 16.10
18.20 - 19.10 - 21.20
22.10 - 00.20² - 1.05²

[redacted] **GIRLS**
20.20 - 22.40 - 1.00²

La proiezione del film inizia circa 20 minuti dopo l'orario indicato

Sale con [redacted] parcheggio [redacted]
VILLAGE
Viale Giovanni Falcone - Galliate (To)
www.warnervillage.it
LUNEDÌ E MERCOLEDÌ SPETTAC[redacted]

CENTRALE
DUE GIARDINI - FRATELLI MARX

350 MILIONI [redacted] DOLLARI AL BOTTEGHINO INTERNAZIONALE: È LA FINE DEL MONDO E SOLO LUI POTRÀ FERMARLA.

AMBROSIO - CAPITOL - CINEPLEX MASSAUA
IDEAL - MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO

VALENTINO
IN ESCLUSIVA

eliseo

CANDIDATO ITALIANO OSCAR 2004

IDEAL

QUANDO SI TRATTA DI SOLDI NON CREDERE A NESSUNO

MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO - REPOSI VALENTINO

ELISEO - OLIMPIA

"UNA PASSIONE D'ALTRI TEMPI IN UNA STORIA DI OGGI"
Io Donna

LE TV PRIVATE

TELESTAR
15.30 Medical Center, TF; 20.00 Tg 9, Notiziario; 1.30 Tg 9, Notiziario.

TELECUPOLE
12.30 A gentile richiesta; 13.50 Tg4; 19.30 Tg4; 20.30 Viaggiando; 21.00 Canzoni & canzoni; 22.30 Tg4; 24.00 Autoccasioni.

TELECITY
19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretta stadio; 20.00 S[redacted]boy, TF; 23.30 **Film.**

VIDEOG[redacted]
20.10 Euro news; 20.30 Videonotizie; 21.00 Stiamo avanti; 22.15 Videonotizie; 22.45 Editoriale; 23.00 Autoexpo.

PRIMANTENNA
21.00 Video [redacted]; 22.00 Tutto running; 22.30 Arti Marziali; 23.00 Primantenna news; 23.30 Natasha Kiss Show.

QUARTA RETE TV
19.00 Fun tv; 19.30 Antenna [redacted] Anticipo; 22.55 Coming soon; 23.00 Penthouse; 24.00 Le auto della settimana.

TELETIME
14.30 **Bellezze in cielo,** Film; 20.00 Fun Tv; 20.30 **Il terrore corre sul [redacted]**, Film; 22.30 **L'esorcicclo** Film.

QUINTA RETE
20.00 The crocco[redacted] Hunter; 20.30 Musica e big; 22.30 Marco Polo Express; 23.00 Gira[redacted], 23.45 Autoccasioni, 0.30 Time out.

QUADRIFOGLIO ODEON TV
18.00 Grandangolo; 20.15 Odeon Magazine; 21.00 Sincerità; 22.00 Couture; 23.30 Net Tv; 23.45Motown Trend; 0.15 Extreme.

RETE CANAVESE
19.30 Telegiornale; 20.00 Telenovela; 20.30 Telefilm; 21.00 Fun tv; 22.30 Telegiornale.

SESTA RETE
20.00 Disco Italia; 21.00 Serata con...; 22.00 Disco Italia; 24.00 Notiziario.

G.R.P.
13.00 Avvenimenti; 18.00 Motori Italia; 19.15 Cristiani nel mondo; 20.30 Novastadio.

[redacted]
19.00 Agrimagazine; 19.30 Tg; 20.30 Festival Napoli; 1.00 Video Italia.

TNTV
14.00 Il piacere di star bene; 15.00 Programmi di Telepace; 19.00 Tg; 20.30 Programmi di Telepace; 22.45 Auto d'oggi.

TELESUBALPINA
19.00 Il Vangelo della domenica; 19.15 Il Regionale; 19.40 Tg 2000; 20.00 Wishbone, il cane dei sogni, TF; 20.45 **Maigret: "In pensione"**, Film; 23.00 Il Regionale.

TAI 9
19.00 Il Vangelo della domenica; 19.15 Il Regionale; 20.20 Tg Asti; 20.45 **Maigret: "In pensione"**, Film; 23.00 Tg Asti.

TELESTUDIO
20.00 L'invincibile shogun; 20.30 Alphabet city, Film; 22.30 Tg + Paesi in festa; ; 22.45 Rivediamoli insieme, 23.15 Italia magica.

VIDEONORD
20.30 **Film**; 22.15 Telegiornale - Meteo - Oroscopo; 22.40 Mondo dell'occulto.

MOTORI TV
20.15 Motoritv News; 20.30 Autoccasioni; 23.00 Sport Extreme; 23.20 L'uomo e i motori.

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

[redacted]

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS. Via Pomba 23. Tel. 011 5157.511 Aperto dalle 9 alle 20. Ore 10,30: 13. Apertura della mediateca. Mostra fotografica **Une nuit au Louvre** J. Christophe Ballot. Fino al 25/10.

IL MUTAMENTO ZONA CASTALIA. Via Pinelli 23. Torino. Tel. /fax 011 484.944. Nell'ambito di Verso una Polonia Europea 6/10 ore 21 spettacolo di Teatro danza Magnolia, del Teatro Dasa von Bzdulow (Polonia) presso l'Espace via Mantova 38 Torino. Inf. 011 484944. e-mail zonacastalia@libero.it.

MASSIMO TRE. Via Verdi 18. Tel. 011 8125.606. Ore 16 **Always - Per sempre**; ore 18,10 **La battaglia delle aquile**; ore 20,20 **Arcipelago in fiamme**; ore 22,30 **Dark star.**

STALKER TEATRO. Piazza Montale 14 bis/a. Torino. Tel. 011 [redacted]3 - 348 4405034. Ore 17, via Italia **Swinging marionettes**. Ore 21 ex Fabbrica Bogliotti **Visioni - Pezzolcado - Life enjoy, end, crackers alto primo.**

SANTIBRIGANTI TEATRO. Via Artisti 10. Tel. 011 643.038. Dal 17 ottobre al 18 dicembre 2003 rassegna Teatro Fuori Luogo - voci erranti spazi narranti - con il contributo della Regione [redacted], Compagnia di San Paolo. Fondazione CRT [redacted]briganti@teatranza.it

TEATRANZARTEDRAMA. Affiliato Arci. Via Palestro 9, Moncalieri. Tel. 011 645.740. Programmazione attività stagionale [redacted]-04. Per informazioni in orario 14,30-19.30. www.teatranza.it

TEATRO D'UOMO. Via Bligny 10. Torino. Tel. /fax 011 5211.570. Comp. Anna Bolens presenta **Lettere ai Romani**, di P. Ferro. Regia di O. Corbetta. Dal 6 all'11/10 ore 20,45 chiesa S. Chiara, via de[redacted] Orfane 15 Torino. Ingr. libero. www.annabol[redacted].it

[redacted]. Via Saluzzo 23, Torino. Tel. 011 6698.594. L'11 ottobre ore 16,30 ingr. gratuito. Sala conferenze della Galleria d'Arte Moderna, via Magenta 31 Tori[redacted]tobre anziane, Beppe Turletti (esamini-ca e voce)a Alberto Agliotti in **A me piace el swing.**

L'ESPACE. Via Mantova 38. Torino. Tel. 011 2386 067. Ore 8. Concerto Torino Vocalensemble. Festival Notturnincanti. Ingresso gratuito. Seguirà momento conviviale Inaugurazione Rassegna [redacted] 6ª edi[redacted]. P[redacted] programma. Per Inf. L'espace 011 238.60.67.

MARCIDO MARCIDORJS E FAMOSA MIMOSA. Tel. fax [redacted] 4368730-8193522. Progetto Pirandello: **I giganti della montagna.** Stagione 2003-2004. Dal 26/9 ore 15,30. Inf. 011 4368730 .

[redacted] NERGY

FM 93.9 Mhz
Notiziari (Energy News)
7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20.
30" Energy Sport
7.30-9.30-12.30-13.30-15.30-16.30
Economia
10.30 - 18.30
Viaggi alla radio
11.30.
Spettacolo
14.30.
Sindaco in diretta 12.00 (mercoledì).
Pianeta Hi-teck
17.30.
Spazio Toro
19.30.
[redacted]**ica & Notizie** 9-12
Viabilità 7-8-10-19.
Previsioni del tempo 7.05-9.05-9.05-15.05
Musica e Notizie 15-[redacted]
Energy Stop 10.15-11.15-16.15-17.15
La StampaNews [redacted]-21 in dir[redacted] dal quotidiano

COSA C'È DA PATHÉ? www.pathe.it

I film su maxischermo [redacted] 3 al 9 ottobre

PIMPI, PICCOLO GRANDE EROE
Orario: 15.00-16.50
[redacted] **PIE -**
[redacted]
Orario: 15.40-18.00-20.20
22.40 VEN-SAB 00.50
LA MALEDIZIONE DELLA PRIMA LUNA
Orario: 16.20-18.35-19.50
21.30 VEN-SAB 23.00
00.20
TERMINATOR II
[redacted] 15.00-17.30-20.00
22.30 VEN-SAB 00.50

ANYTHING ELSE
Orario: 15.40-18.00-20.25
22.35 VEN-SAB 00.40
BALLISTIC
Orario: 15.20-17.45-20.10*
L'APETTA GIULIA E
LA SIGNORA VITA
(ANIMAZIONE)
Orario: 14.50**-16.35**
CATTIVE INCLINAZIONI
Orario: 22.30*
VEN-SAB 00.30
BUONGIORNO NOTTE
Orario: 18.30-20.35-22.40
VEN-SAB 00.45

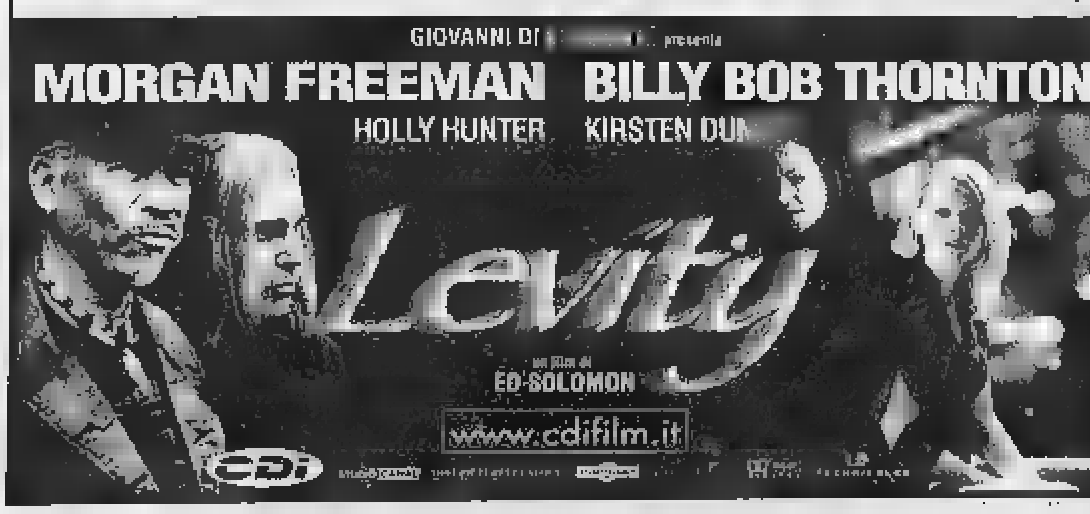
CALENDAR GIRLS
Orario: 15.00-17.30-20.00
22.30 VEN-SAB 00.50
IL [redacted] DELLA TRUFFA
Orario: 15.00-17.30-20.00
22.30 VEN-SAB 00.50
LEVITY
Orario: 15.00-17.30-20.00
22.25 VEN-SAB [redacted]
[redacted]
Orario: 15.30-17.50-20.20
22.35 VEN-SAB 00.45
*ESCLUSO 08/10
[redacted]

RADIO VERONICA[redacted] DI PATHÉ LINGOTTO
[redacted] - 10128 Tori[redacted] locali [redacted] di parcheggio gratuito

..*finalmente si ride di nuovo...*
È il suo film più divertente da qualche anno in qua...
[redacted] *fuoco d'artificio* [redacted] *gag, battute e paradossi* (La Repubblica)

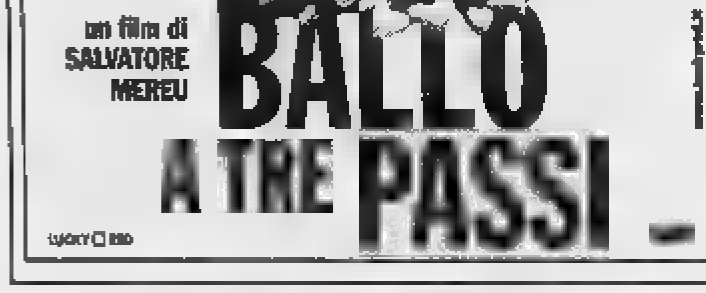
AMBROSIO - ARLECCHINO - MASSAUA - MEDUSA - OLIMPIA
PATHÉ LINGOTTO - STUDIO RITZ

[redacted]
"...UN GRUPPO DI ATTORI [redacted] ANTICONVENZIONALI [redacted] BRAVI"
L. Tornabuoni - La Stampa



FRATELLI MARX

GIANLUCA ARCOPINTO e [redacted] OCCHIPINTI presentano



NAZIONALE

«Un gioiello.» (Goffredo Fofi - Panorama)

FESTIVAL DI CANNES [redacted] - SELEZIONE UFFICIALE
un film di [redacted] CHOMET
APPUNTAMENTO A BELLEVILLE
musiche di [redacted] CHAREST
www.mikado.it

PER PRENOTAZIONI [redacted]
TELEFONARE AL NUMERO VERDE 800 [redacted]

[redacted]
al cinema
PATHÉ LINGOTTO
L'ASSASSINO [redacted] IN [redacted] A NOI!
C'[redacted] UN [redacted] PER [redacted]

Vietato [redacted] di [redacted]

NOTIZIE dalle AZIENDE

Autocrocetta [redacted] vi invita alla prova

BMW Motorrad

Autocrocetta offre la possibilità di provare [redacted] linea di abbigliamento BMW Motorrad e la [redacted].

Dal 7 all' 11 ottobre [redacted] nuova sede di c.so Trieste 140 a Moncalieri, ci sarà [redacted] possibilità per la prima volta [redacted] indossare i capi della linea [redacted] abbigliamento specifico per i motociclisti [redacted] nota casa bavarese, oltre a poter effettuare un giro [redacted] prova [redacted] modelli messi a disposizione.

L'orario di apertura sarà 9-12 e 15-19 e per l'occasione [redacted] concessionaria sarà aperta anche sabato pomeriggio.

Vista l'eccezionalità dell'iniziativa Autocrocetta invita tutti i [redacted] a cogliere l'opportunità di entrare nel mondo BMW.

Autocrocetta Motorrad – tel. 011.63.11111

le trame

ALLE [redacted] Drammatico. [redacted] primo lungometraggio girato a [redacted] dopo la caduta dei taleban Samira Makhmalbaf descrive le aspirazioni anche politiche di una ragazza. ● ● ● **[Massimo]**

AMERICAN PIE: IL [redacted] Ritorna il gruppo di amici di «American Pie»: in questo terzo episodio della serie, Jim si sposa e invita alle nozze gli ex compagni di college ● ● ● **[Adua, Ambrosio, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]**

AMORFÙ. Drammatico. Sonia Bergamasco è una laurenda in psichiatria impegnata a [redacted] i «matti» a una vita normale. Fra i pazienti, un musicista **[Due Giardini]**

ANYTHING ELSE. Commedia. Woody Allen è un insicuro artista newyorkese che s'innamora di una giovane (Christina Ricci) ● ● ● ● **[Ambrosio, Arlecchino, Massaua, Medusa, Olimpia, Pathé, Ritz]**

[redacted]ENTO A BELLEVILLE. Animazione. Madame Souza è una nonna felice di portare il nipotino al Tour de France: il bambino viene rapito, l'intraprendente signora comincia la caccia ai malfattori ● ● ● **[Nazionale]**

BALLO A TRE [redacted] Drammatico. L'esordio di Salvatore Mereu è ambientato in Sardegna e si dipana attraverso quattro episodi «stagionali». ● ● **[Fratelli Marx]**

BUONGIORNO, NOTTE. Drammatico. Il [redacted] Moro rievocato da Marco Bellocchio attraverso il ritratto della vita, apparentemente normale, di una terrorista (Maya Sansa) ● ● ● **[Massimo, Pathé]**

[redacted] GIRLS. Commedia. Un [redacted] di signore di un [redacted] Yorkshire decide, a fini benefici, di spogliarsi per un calendario. ● ● **[Adua, Arlecchino, Reposi, Medusa, Pathé]**

IL CLUB DEGLI [redacted] Commedia drammatica. [redacted] Hoffman [redacted] il rapporto che s'instaura tra il professore di storia Kevin Kline e un nuovo studente, figlio di un senatore. **[Valentino]**

CONFIDENCE. Azione. L'abile truffatore Jake Vig (Edward Burns) viene inavvertitamente coinvolto con la sua banda nella sfida a «The King» (Dustin Hoffman), boss della malavita. ● ● **[Medusa, Pathé, Reposi, Valentino]**

[redacted] Drammatico. Palma d'Oro al Festival di Cannes, il film di Van Sant («Will Hunting») ritrae un gruppo di studenti di una scuola di Portland e ne descrive l'improvvisa esplosione di violenza. ● ● ● ● **[Eliseo, Nazionale]**

IL GENIO DELLA TRUFFA. Commedia. Dal regista di «Blade Runner», la storia di un abile e ossessivo truffatore (Nicolas Cage) che scopre improvvisamente di avere una figlia quattordicenne. ● ● ● **[Ideal, Medusa, Pathé, Reposi]**

GOODBYE, LENIN. Commedia. Nella Germania dell'Est del [redacted] una ex comunista si sveglia dal coma dopo il crollo del Muro: i familiari non [redacted] svelarle quanto accaduto. ● ● ● **[Erba]**

[redacted] Drammatico. Un uomo (Billy [redacted] Thornton) ha ucciso un ragazzo e [redacted] rimorso in libertà dopo quasi 20 [redacted] di galera, cerca un modo per redimersi e comincia a lavorare in una comunità all'interno di un malfamato quartiere ● ● **[Fratelli Marx, Lux, Medusa, Pathé]**

LIBERI. Commedia drammatica. [redacted] ambienta il suo nuovo film in un paese vicino a Pescara e ritrae le storie di un operaio prossimo a perdere il lavoro e di suo figlio Vivianne che sogna di andare a vivere in una grande città, al contrario della fidanzata. ● ● **[Eliseo]**

LA MALEDIZIONE DELLA PRIMA LUNA. Avventura. Johnny Depp è il pirata che combatte, a fianco dell'intraprendente Will Turner che vuol liberare l'amata Elizabeth, il perfido Capitan Barbarossa. ● ● ● **[Adua, Ideal, Fiamma, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]**

[redacted] Commedia. A Bari rubano l'auto a un impiegato (Luigi Lo Cascio) che, [redacted] ritrovarla, chiede aiuto al [redacted] assicuratore dalle strane frequentazioni (Sergio Rubini) **[Empire]**

[redacted] IBRAHIM E I [redacted] DEL CORANO. Commedia drammatica. Omar Sharif è un anziano bottegaio arabo che, nella Parigi degli anni Sessanta, diventa amico e maestro di vita di Momo: un ragazzino di 13 anni orfano dei genitori. ● ● ● **[Centrale, Marx, Due Giardini]**

OGGI [redacted] NIENTE SESSO. Commedia. Lei appartiene all'alta borghesia newyorkese, lui è un giocatore di football: i due s'innamorano e si sposano nonostante l'opposizione dei genitori della ragazza **[Alfieri]**

PER SEMPRE. Dramma[redacted] storia scritta da Maurizio Costanzo s'incentra sulla travolgente passione che nasce tra [redacted] avvocato di successo (Giancarlo Giannini) e una spregiudicata professionista (Francesca Neri) **[Eliseo, Olimpia]**

PICCOLI AFFARI [redacted] Drammatico. Stephen Frears narra la storia di immigrato clandestino portiere di notte in un albergo di lusso a Londra: una sera egli s'imbatte in uno strano caso di omicidio. ● ● ● **[redacted] E [redacted] IRA**. Drammatico. Tonino Zangardi porta [redacted] schermo una storia d'amore tra due adolescenti, in quartiere di periferia in cui si scontrano popolazione e comunità Rom. **[Eliseo]**

IL RITORNO DI CAGLIOSTRO. Grottesco. Cipri e Maresco portano sugli schermi la storia di due marmisti siciliani con la passione del cinema il punto di voler realizzare un kolossal e farlo interpretare da una star di Hollywood. ● ● ● **[Fregoli]**

TERMINATOR 3. Azione. Ritorna il personaggio impersonato da Arnold Schwarzenegger. In questo caso [redacted] Connor dalla terribile Terminatrix Kristanna Loken. ● ● **[Ambrosio, Capitol, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé]**

[redacted] E DONNE, AMORI E BUGIE. Commedia. [redacted] Giorgi racconta la storia di Giovanni e Anna. Sposi giovanissimi degli anni Sessanta, hanno cinque figli e sono in crisi. **[Doria]**

IL [illegible] SI [illegible] AL COLOSSEO [illegible]

CONCERTO MINIMAL DI DAVID SYLVIAN

Arriva quasi subito in [redacted] il [redacted] «Fire in the forest tour» che David Sylvian ha iniziato lo [redacted] settembre a Bristol. Sette le date italiane compresa quella torinese dell'8 ottobre al Teatro Colosseo dove l'ex membro dei Japan si esibisce in un concerto organizzato [redacted] Metropolis.

In questa occasione lo spettacolo è minimalista, ricorda a tratti le atmosfere dello Slowfire Tour del 1995. Sul palco Sylvian con Steve Jansen - fratello e compagno di sperimentazioni sonore fin dalla nascita dei Japan nei primi anni '80 - e il visual artist Masakatsu Takagi che sposa immagini e fotografie all'atmosfera musicale particolarmente intensa di questo concerto.

La scelta fatta per questo tour dall'artista, [redacted] a Bath [redacted] anni orsono, come sempre non è delle più semplici: la prima parte del concerto è incentrata sui brani di «Blemish» nei quali la parte musicale [redacted] quanto di più sperimentale Sylvian ha prodotto dai tempi della collaborazione con Brian Eno, ma con un'attenzione e [redacted] cura speciali per la voce, «strumento» di eccezionale intensità nel caso di David.

Durante il concerto, l'ultimo brano dell'album, «A Fire In The Forest», una traccia a suo modo pop, è il punto di rottura che introduce una lunga serie di brani che saranno inaspettate e gradite sorprese per i fans. [redacted] manca nemmeno qualche inedito, fra cui il brano che segna la nuova collaborazione di Sylvian con Ryuichi Sakamoto «World Citizens», il singolo che sarà pubblicato in Giappone la prossima settimana e rappresenta anche la prima canzone dagli espliciti contenuti «politici» di tutta la carriera di David Sylvian.

Come [redacted]pre elegante e intenso, una garanzia per i fans, un gradito ritorno per [redacted] live di certo indimenticabile. Biglietti da 30 a 21 [redacted] più diritti prevendita, info 011/53.55.29

[m. pr.]

[illegible]

LISTA [illegible] consiglia
●●●● BELLO
●●● INTERESSANTE/DIVERTENTE
●● MEDIOCRE
● BRUTTO

ADUA ● corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856.521. Anz. € 2,50; Int. 6,50; Alaca 4,50.
Adua 100 **Calendar girls**, di N. Cole con [redacted] Croshie, H. Mirren, J. Walters. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.
Adua 200 **La maledizione della Prima Luna**, di G. Verbinski con J. Depp, G. Rush. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
Adua 400 **American Pie-Il matrimonio**, di J. Dylan, con J. Biggs, A. Hannigan, J. J. Thomas. Vist. min. 14. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

ALFIERI ● piazza Solferino 4, tel. 011 5623.800. € 7,00; rid. 5,00.
Solferino 1 **Piccoli affari sporchi**, di S. Frears con S. Wong, S. Lopez, A. Tautou. Or.: 16; 18; 20,10; 22,30
Solferino 2 **Oggi sposi niente sesso**, regia di S. Levy con A. Kutcher, B. Murphy. Or.: 16,10; 18,10; 20; 22,30
Alfieri Vedi teatro.

AMBROSIO ● corso Vittorio 52, tel. 011 547.007 € 6,75; Cinecard 5,00; m/r 4,00
Sala 1 ♿ **American Pie-Il matrimonio**, di J. Dylan con J. Biggs, A. Hannigan. Viet. min. 14 [illegible] 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Sala 2 **Anything Else** di W. Allen con W. Allen, J. Biggs, S. Channing, D. De Vito. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
Sala 3 **Terminator 3 - Le macchine ribelli**, regia di J. Mostow con A. Schwarzenegger, K. Loken. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

[redacted] ♿ ● corso Sommeiller 22, tel. 011 5817.190 € 6,70; pom. anz. 3,10; rid. 4,65.
Sala 1 **Anything Else**, di W. Allen con W. Allen, J. Biggs, S. Channing, D. De Vito. Or.: [redacted] 18,10; 20,20; 22,30
Sala 2 **Calendar girls**, di N. Cole, A. Crosbie, H. Mirren. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

CAPITOL ♿ via S. Dalmazzo 24, tel. 011 540.605 € 6,20; rid. 4,15; G/A pas 15 3,10; M + 5,70.
Terminator 3 - Le macchine ribelli, di J. [redacted] con A. Schwarzenegger, K. Loken. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

CENTRALE ♿ ● via C. Alberto 27, tel. 011 540.110 € 6,50; Alaca 4,50; anz. 3,00
Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano, di F. Dupeyron con O. Sharif, P. Boulanger. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

CINEPLEX [redacted] piazza Massaua [illegible] tel. 011 779.603.00, pren. tel. 011 19919991 € 7,00; rid. 4,50; anz. 3,50.
La maledizione della Prima Luna, di G. Verbinski con J. Depp, G. Rush, O. Bloom. Or.: 16; 19,10; 22,20; 1,00.
Anything Else, di W. Allen, J. Biggs, S. Channing, D. De Vito. Or.: 14,50; 16,50; 18,50; 20,50; 22,50; 0,45.
L'apetta Giulia e la signora Vita. Or.: 15,30
Terminator 3 - Le macchine ribelli, di J. Mostow con A. Schwarzenegger, K. Loken. Or.: 15,40; 18,00; 20,20; 22,40; 0,55.
American Pie-Il matrimonio di J. Dylan con J. Biggs, A. Hannigan, J.J. Thomas. Or.: 14,50; 16,50; 18,50; 20,50; 22,50; 0,45. Viet. min. 14
Calendar girls, di N. Cole con A. Crosbie, H. Mirren, J. Walters. Or.: 18; 20,15; 22,30; 0,40

DORIA via Gramsci 9, tel. 011 542.422. € 7,00; m/t/Agis Alaca 4,50; anz. 3,00; M + 6,00.
[redacted] & donne, amori & bugie, regia di E. Giorgi, con D. Muti, F. Giammarelli, S. Vitale. [illegible] 15,20; 17,10; 19; 20,50; 22,40

DUE GIARDINI ♿ ● via [redacted] 62, tel. [redacted] 3272.214. € 6,50; Alaca 4,50; a/r 3,00
[illegible] **Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano**, di F. Dupeyron con O. Sharif, P. Boulanger. Or.: 16,30; 18,35; 20,45; 22,40.
Sala Ombrerosse **Amorfù**, di E. Pierano con S. Bergamasco, I. Olivia. Or.: 15,45; 17,30; 19,15; 21; 22,45.

ELISEO ● piazza Sabotino, tel. 011 4475.241 Anz. pom. € 2,50, Int. 6,50.
Eliseo Grande **Liberi**, di G. M. Tavarelli con L. [illegible], E. Germano, [illegible]. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Eliseo Blu ♿ **Per sempre**, di A. Di Robilant con G. Giannini, F. Neri, E. Solfrizzi. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
Eliseo Rosso ♿ **Elephant** di G. Van Sant con A. Frost, E. Deulen, C. Fabian. Viet. min. 14. Or.: 15,45; 17,10; 18,55; 20,50; 22,40.

[redacted] ● p. V. Veneto 5, tel. 011 813.0237. € 6,70; rid. 5,20; anz. 3,10.
Mio cognato, di A. Piva, con L. Lo Cascio. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. **La spiaggia**, di A. Piva. Or. 0,15.

GIOIA ● corso Moncalieri 241, tel. 011 6615.447 € 6,50.
Sala 1 **Goodbye Lenin**, di W. Becker con D. Brühl, K. Sass. Or.: 20; 22,30
Sala 2 Vedi Teatro.

ETOILE via Bucco ang. via Roma, tel. 011 530.353 € 6,70; m/r Agis Alaca 4,50; anz. 3,10; M + 4,50
Prendimi e portami via, di T. Zangardi con V. Golino e R. Lagana. Or.: 16,30; 18,30; [redacted]

FREGOLI corso Trapani 57, tel. [redacted] € 7,00.
La maledizione della Prima Luna, di G. [redacted] con J. Depp, G. Rush. Or.: 16,30; 19,30; 22,30

F.LLI MARX ♿ ● c.so Belgio 53, tel. 011 8121.410 € 6,50; Alaca 4,50; a/r 3,00
[illegible] **Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano**, di F. Dupeyron con O. Sharif, P. Boulanger. Or.: 16,30; 18,35; 20,45; 22,40.
Sala Chico **Lovely**, regia di E. Salomon con M. Freeman, H. Hunter, B.B. Thornton. Or.: 16,20; 18,25; 20,30; 22,30.
Sala Harpo **L'apetta Giulia e la signora Vita**, di P. Modugno. Or.: 16,30; 18,15
Ballo a tre passi, di S. Mereu con C. Ducey, Y. Abecassis. Or.: 20,35; 22,30

FRONDA piazza S. Giulia 2 bis/b, tel. 011 8179.373
Campagna promoz. Int. € 4,00 rid. rag. Alaca [illegible] **Il ritorno di Cagliostro** di Cipri e Maresco. Or.: 17,00; 19,00; 21

GIOIELLO ● ♿ via Cristoforo Colombo 31 bis, tel. 011 5805.768 Vedi teatro

GREG - **Cityplex** ♿ ● corso Baccaro 4, tel. [redacted] 5214.316 € 7,00; rid. 5,00; anz. pom. 3,50.
[redacted] 1 **American Pie - Il matrimonio**, [illegible] Dylan con J. Biggs, A. Hannigan, J. J. Thomas. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Viet. min. 14
[redacted] **La maledizione della Prima Luna**, di G. Verbinski con J. Depp, G. Rush, O. Bloom. Or.: 14,30; 17,15; 20; 22,40.
Ideal 3 **Il genio della truffa**, di R. Scott con N. Cage, S. Rockwell. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
[redacted] **Io non ho paura**, regia di G. Salvatores con D. Abatantuono, D. Abbrescia. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
Ideal 5 **Terminator 3 - Le macchine ribelli**, regia di J. Mostow con A. Schwarzenegger, K. Loken. Or.: 14,40; 17,10; 20,10; 22,30.

LUX ♿ Galleria S. Federico, tel. 011 541.283. € 7,00; m/t/Agis Alaca 4,50; anz. 3,00; M + 6,00
Lovely, di E. Salomon con M. Freeman, H. Hunter, B. B. Thornton. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

MASSAUA ♿ ● via Verdi 18, tel. 011 8125 606 € 6,50; rid. [redacted]; anz. 3,60
Massimo 1 **Buongiorno, notte**, di M. Bellocchio con M. Sansa, L. Lo Cascio. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
Massimo 3 **Alle cinque della sera**, di S. Makhmalbaf con A. Rezaie, A. Yousef-Zay. [redacted] 18,30; 20,30; 22,30

[redacted] [redacted] via [illegible] corso Umbria 60, tel. 199757757 € 7,00.
Sala 1 **American Pie - Il matrimonio**, di J. Dylan con J. Biggs, A. Hannigan, J.J. Thomas. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30; 0,45.
Sala 2 **Terminator 3 - Le macchine ribelli**, regia J. Mostow con A. Schwarzenegger, K. Loken. Or.: 15,10; 17,35; 20; 22,25; 0,50.
Sala 3 **Pinopi, piccolo grande orso**. Or.: [redacted] 16,50.
Confidence-La truffa perfetta, di J. Foley con Hoffman, E. Burns, R. Weisz. Or.: 18,20; 20,30; 22,40; 0,55.
Sala 4 **Il genio della truffa**, di R. Scott con N. Cage, S. Rockwell. Or.: 17,10; 19,40; 22,10; 0,40.
Sala 5 **Anything Else**, di W. Allen con W. Allen, J. Biggs, S. Channing, D. De Vito. Or.: 15,15; 17,40; 20; 22,20; 0,40.
Sala 6 **La maledizione della Prima Luna**, di G. Verbinski con J. Depp, G. Rush, O. Bloom. Or.: 16,25; 19,20; 22,15
Sala 7 **Lovely**, regia di E. Salomon, B. B. Thornton, [illegible] Freeman. Or.: 15,40; 18,05; 20,25; 22,45
[redacted] **Calendar girls**, di N. Cole con H. Mirren, J. Walters. Or.: 15,20; 17,45; 20,10; 22,35

[redacted] ● via Pomba 7, tel. 011 8124.173. Pom. anz. € 2,50; Int. 6,50.
Nazionale 1 **Appuntamento a Belleville**, di S. Chomet - animazione. Or.: 16; 17,40; 19,20; 21; 22,40
[redacted] 2 **Elephant**, di G. Van Sant con A. Frost, E. Deulen, C. [redacted] Viet. [redacted] 14. Or.: 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.

[redacted] ● via Arsenale 31, tel. 011 532.448 € 7,00
Olimpia 1 **Per sempre**, regia di A. [redacted] con G. Giannini, F. Neri, E. [redacted] Or.: [redacted] 18,10; 20,20; 22,30
Olimpia 2 **Anything [redacted]** di W. Allen con W. Allen, J. Biggs, S. Channing, D. De Vito. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

PATHE' LINGOTTO ♿ [redacted] Nizza 262, Lingotto, tel. 011 6677.856. € 7,30; st./anz. 5,80.
Pinopi, piccolo grande orso, regia di Francis Glebas. Or.: 15; 16,50
[redacted] [redacted] Luna, di G. Verbinski con J. Depp. [redacted] 16,20; 18,35; 19,50; 21,30; 22,45; 23; 0,20.
Anything Else, di W. Allen con W. Allen, J. Biggs, S. Channing, D. De Vito. Or.: 15,40; 18; 20,25; 22,35; 0,40
L'apetta Giulia e la signora Vita, regia di Paolo Modugno. Or.: 14,50; 16,35
Buongiorno, notte, di M. Bellocchio con M. Sansa, L. Lo Cascio. Or.: 18,30; 20,35; 22,40; 0,45.
Il genio della truffa, di R. Scott con N. Cage, S. Rockwell. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30; 0,50.
Confidence, di J. Foley con D. Hoffman, E. [redacted] Or.: 15,30; 17,50; 20,20; 22,35; 0,45.
American Pie - Il matrimonio, di J. Dylan con J. Biggs, A. Hannigan, J.J. Thomas. Or.: 15,40; 18; 20,20; 22,40; 0,50. Viet. min. 14
Terminator 3 - Le macchine ribelli, regia di J. Mostow con A. Schwarzenegger, K. Loken. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30; 0,50
[redacted], regia di W. Kayazayauakis con A. Banderas, L. Liu. Or.: 15,20; 17,45; 20,10
Cattive inclinazioni, di P. Campanella con E. Robin's. Or. 22,30; 0,30
Calendar girls, di N. Cole con H. Mirren, J. Walters. Or. 15; 17,30; 20; 22,30; 0,40. -
Lovely, regia di E. Salomon con B. B. Thornton, M. Freeman. Or. 15; 17,30; 20; 22,25; 0,40.

REPOSI via XX Settembre 15, tel. 011 531.400 € 7,00.
Reposi 1 ♿ ● **American Pie - Il matrimonio**, di J. Dylan con J. Biggs, A. Hannigann, J.J. Thomas. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Viet. min. 14.
Reposi 2 ♿ ● **La maledizione della Prima Luna**, di G. [redacted] con J. Depp., G. Rush, O. Bloom. Or.: 14,40; 17,10; 19,40; 22,30.
Reposi 3 ♿ ● **Il genio della truffa**, di R. Scott con N. Cage, S. [redacted] 17,50; 20,10; 22,30
Reposi 4 ♿ ● **Confidence - La truffa perfetta**, di J. Foley con D. Hoffman, E. Burns, R. Weisz. Or. 16; 18,10; 20,20; 22,30
Reposi 5 ♿ ● **Calendar Girls**, di N. Cole con H. [redacted] J. [redacted] Or.: 15,30; 17,50; 20,10; [redacted]

ROMANO Galleria Subalpina, tel. 011 5620.145 Chiuso per lavori.

STUDIO RITZ ● via Acqui 2, tel. 011 8190.150. € 6,50; rid. 4,50.
Anything Else, di W. Allen con W. Allen, J. Biggs, S. Channing, D. De Vito. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; [redacted]

[redacted] NUOVO ♿ corso D'Azeglio 17, tel. [redacted] 6500.200. € 7,00; rid/m/r 3,00; Alaca anz. 3,56.
Grande Vedi Teatro.
Valentino 1 **Il club degli imperatori**, di M. Hoffman con K. Kline, E. Dawitz. Or.: 20; 22,30.
Valentino 2 **Confidence - La truffa perfetta**, di J. Foley con D. Hoffman, E. Burns, R. Weisz. Or. 20,20; 22,35

[illegible]

[redacted] via P. Sarpi 111/A, tel. 011 3161.429. € 4,70; rid. Alaca 3,70. Ore 20,30; 22,30 **Una settimana da Dio** regia di G. Salvatores, con J. Carrey.

[illegible] TEATRO BARETTI via Baretti 4, tel. 011 655.187. **La finestra di fronte** regia di F. Ozpetek con G. Mezzogiorno, R. Bova. Or.: 17,30; 20

[illegible] via Nizza 56, tel. 011 6647.868. Chiusura estiva

[illegible] via Bagetti 30, tel. 011 4337.474. € 4,50; rid. 3,50 abb. 2 film 6,00. Ore 17,30 **La città incantata**, disegni animati. Ore 2[redacted] Muccino, con L. Morante, F. Bentivoglio

LAURUM corso Giulio Cesare 80, tel. [redacted] Chiusura estiva.

MONTEROSA via Brandizzo 65, tel. 011 284.028 € 4,50 rid. 3,50 ● 5 ottobre ore 15; 17; 19; 21 **La finestra di fronte** con G. Mezzogiorno, R. Bova, M. Girotti. www.teatromonterosa.it.

VALDOCCO via [redacted] tel. 011 5224 279. Riposo. Domani **La città incantata** di H. Miyazaki Premio Oscar per il miglior film di animazione. Ore 15; 17

[illegible]

ARCO PINK'S CAT corso P. Oddone 31 [redacted] 011 484.821. **Magli di giorno, squillo di notte (Famiglia perversa)**, con Anita Blond. Prima visione extreme hard core. Feriali apertura 10,30, ultimo ore 22,30. Festivi apertura 14,30; ultimo 22,30

HOLLYWOOD corso R. Margherita 106, [redacted] 011 521.2385. **Doppio piacere** con Alba Dolmonte. Apertura: no stop dalle 10,30 ultimo 24

[illegible] via P. Tommaso 5. Tel. 011 656 334. **La ragazza di Charlie**, con [redacted] Busty [redacted] Apertura ore 10,30 ultimo 22,30; festivi dalle 14,30 alle 22,30.

METROPOL via P. Tommaso 6. Tel. 011 650.5470. **Sala Metro** **Il residence della perversione**, con Erika Bella. Extreme hard core. Prima [redacted] Apertura ore 10,30; ultimo ore 22,30 [redacted] apertura ore 14,30; ultimo ore 22,30.

[illegible] via S. Donato 40. Tel. 011 487.765. **Le cameriere amano la scoppata**, con Dorothy Patton, Lisa Danet. Apertura ore 15 ultimo ore 22,30 Ingr. € 4,00.

SPEZIA via Nizza 170. Tel. 011 [redacted]3617. **Corpo diem**, Lea Martini - Karen. Apertura ore 15; ultimo ore 22,30. Da lunedì a venerdì intero € 4,50, ridotti 4,00, anziani 3,00.

ZETA SEXY MOVIE via Cibrario 66. Tel. 011 749.2907. **Selen la regina degli stallonti**, con Super Selen. Apertura ore 15; ultimo ore 22.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: 011 9312.483. **La maledizione della prima luna**.

BARDONECCHIA
SABRINA: 0122 99.633. **La maledizione della prima luna**

[redacted]
BERTOLINO: 011 [redacted] **La [redacted] della prima luna**.
LE FORNACI: inf./pren. 011 36 111
Sala 1: **Il genio della truffa**
Sala 2: **American Pie - Il matrimonio**.
Sala 3: **La maledizione della prima luna**.
Sala 4. **La maledizione della prima luna**.
Sala 5: **Terminator 3** - **L'apetta Giulia e la signora Vita**.
Sala 6: **American Pie - Il matrimonio**.
Sala 7: **Terminator 3 - Freddy Vs Jason**.
Sala 8: **Confidence - Belleville**.
Sala 9: **Calendar girls** - **Pinopi piccolo grande orso**.

BORGARO TOR[redacted]
ITALIA - DIGITAL: 011 4703.576. **La maledizione [redacted] luna**

BUSSOLENO
NARCISO: 0122 49 249 [redacted]

[redacted]
[redacted] - DIGIT: 011 9716.525 [redacted] **maledizione della prima luna**.

CASCINE VICA - RIVOLI
DON BOSCO DIG.: 011 9508 908. **La maledizione della prima luna**

CESANA TORINESE
S. SICARIO: 0122 811 [redacted] Non pervenuto.

[redacted]
SPLENDOR: 011 9421.601. **Anything else**.
UNIVERSAL: 011 9411.867. **L'apetta Giulia e la signora Vita** - **Terminator 3**.

CHIVASSO
MODERNO: 011 9109 737. **Terminator 3**.
[redacted] 011 9101.433 **Il [illegible]** - **American Pie - Il matrimonio**

[redacted]
[redacted] 011 [redacted] **American Pie - Il matrimonio**.

COLLEGNO http://arcinema superweb.it
PRINCIPE: **Prendimi e portami via**
REGINA UNO: 011 781 623. **American Pie - Il matrimonio**
[redacted]: 011 781.623. **Il genio della truffa**.
[redacted] 011 789 792. **La maledizione [redacted] luna** - **Terminator 3**.
STUDIO LUCE: 011 4056 661. **Appuntamento a Belleville**

[redacted]
MARGHERITA: 0124 657 521. [redacted]

GIAVENO
SAN LORENZO: 011 9375.923. **La [redacted] della prima luna**.

IVREA
ABC D'ESSAI: 0125 425.084. **Elephant**
BOARO: 0125 641 480. **Terminator 3**
LA SERRA: 0125 627.573. Non pervenuto
POLITEAMA: 0125 641.571. **Lovely**.

LEINI'
[redacted] 011 [redacted] **Una settimana da Dio**.

MONCALIERI
U.L. CASTELLO 011 641.236. **L'apetta Giulia e la signora Vita** - **Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano**.

NONE
EDEN: 011 [redacted] **La maledizione della prima luna**.

PIANEZZA [illegible]
LUMIERE: 011 9682 084
SALA 1: **American Pie - Il matrimonio**.
SALA 2: **La maledizione della prima luna** - **Terminator 3**

PINEROLO
HOLLYWOOD: 0121 201 [redacted] **Per sempre**.
MULTISALA ITALIA 200: [redacted] 393 905. **Terminator 3**
MULT. ITALIA 500: **American Pie - Il matrimonio**
RITZ: **Buongiorno, notte**.

RIVOLI
BORGONUOVO: 011 956.49.46. Riposo.

[redacted]
MAZZETTI: 0161 [redacted]. Chiusura estiva.

SETTIMO TORINESE
PETRARCA tel. 011 8007.050
Sala 1: **American Pie - Il matrimonio**.
Sala 2: **La maledizione della prima luna**.
Sala 3: **L'apetta Giulia e la signora Vita** - **Buongiorno, notte**.

[redacted]LA
CINEMA: 0122 622.686. **La maledizione della prima luna**

TORRE PELLICE
TRENTO: 0121 933.096. **Terminator 3**

V[redacted]
AMBRA: 0124 617.122. **American Pie - Il matrimonio**
AMBRA: 0124 617 122. **La maledizione della prima luna**.

VILLAR PEROSA
[redacted]938.098 **Hulk**.

[redacted]TELL[redacted]
JOLLY: 011[redacted] **Una settimana da Dio**

[redacted]
[redacted]-digital: 011 9651.181. **Terminator 3**

TEATRI

TEATRO REGIO. Stagione d'Opera dal 7 [redacted] **Boccanegra**, di G. Verdi. Roberto Abbado direttore. Regia di Graham Vick. Orchestra e coro del Teatro Regio. Nuovo allestimento. Biglietteria (ore 10,30-18) tel. 011 8815.241/242/270. Info (ore 9-13). Tel. 011 8815.557, www.teatroregio.torino.it.

PICCOLO REGIO G. PUCCINI. Le visite guidate al Teatro «Il Regio dietro le quinte» e i laboratori «Opera...ndo con mamma e papà» (questo anno dedicati a L'Elisir d'amore di [redacted] Donizetti) riprenderanno sabato prossimo 11 ottobre alle ore 15. Inf. (9-13) tel. 011 8815.557.

ALFA TEATRO. Via Casalborgone 16/i. Aperta campagna abbonamenti stagione 2003-2004 5° Festival dell'Operetta [illegible] Al cavallino bianco, Fra Diavolo, La bella Helene, Cavalleria rusticana, Cin Ci Là, Una notte a Venezia, La granduchessa e i camerieri. Dom. 26 ott. la Comp. Stabile di Operette Alfa Fortes presenta Al cavallino bianco. Operetta di Benatzky Stolz. Regia C. Gotti. Info tel. 819.3529 www.alfateatro.com

ALFIERI. Piazza Solferino 2, tel. 011 5623.800. Ore 15,30 **La via del cuore**: i musical best seller per ragazzi. Stagione 2003-2004 abbonamenti Il Fiore all'Occhiello Grande Prosa [illegible] Alfieri 011 5623.800 Erba 011 6615.447 Gioiello 011 5805.768 www.torinospettacoli.it

ANGLIO. Via Chamonix 1. Lunedì 6 ottobre ore 21.15 presentazione della Stagione 2003-2004 con gli attori del Teatro dell'Angolo. Ingresso libero. Per inf. tel. 011 489.615 www.teatrodellangolo.it

AUDITORIUM GIOVANNI AGNELLI LINGOTTO. Via Nizza 280. Non pervenuto

BALLETTO TEATRO DI TORINO. Via Principessa Clotilde 3. Tel. 011 4730.189. Stagione di balletto 2003-04 **Ray Man** novità assoluta di Matteo Levaggi. Piccolo Regio Puccini 14-15-10 ore 21.15. Spett. per scuole aperte le prenotazioni. Info e pren. 011 4730.189

CARIGNANO. Piazza Carignano 6. Teatro Stabile Torino. Vendita Abbonamenti a 7 spettacoli e fino al 6/10. **Teatro e musica** e prevendita biglietti **Peccato che fosse puttana** e **Antonio**. Biglietteria T.S.T. via Roma 49 tel. 011 5176.246 or. 14-19. Domenica riposo. N° verde 800235333 www.teatrostabiletorino.it.

ACCADEMIA CORALE STEFANO TEMPIA. Non pervenuto

COLOSSEO. Via M. Cristina 71, tel. [redacted] 8/10 ore 21 **David Sylvian** in concerto. Dal 14 al 18/10 ore 21 **Claudio Bisio** in **I bambini sono di sinistra**. A fumo lisso, Arcobaleno 7 spettacoli a scelta. Abbonamento Arco + Mito a 12 spettacoli a scelta. Servizio Biglietteria via M. Cristina 71 dal lunedì al sabato 10-13/15-19. Per informazioni 011 6698.034 www.teatrocolosseo.it

CONSERVATORIO «G. VERDI». Piazza Bodoni. Non [redacted]

ERBA. Corso Moncalieri 241, tel. 011 6615.447. Per il 5° Festival di Cultura Classica stasera **Preziose per magia**. Ore 21 ingr. gratuito su prenotazione al n. 011 661 447. Stagione 2003-04. Abbonamenti al Fiore all'Occhiello e alla Grande prosa. Vendita biglietti per **Eventi d'autunno** e **Festival Cultura Classica**. Orario biglietteria 9-22 tutti i giorni. E-mail: info@torinospettacoli.it - www.torinospettacoli.it

FRONDA. Piazza S. Giulia 2 bis, tel. 8179.373 [redacted] pervenuto

GIANDUIA TEATRO. Via S. Teresa 5, tel. e fax 011 530.238. Domenica 5/10 ore 17.30 Compagnia Marionette Lupi con i pupi siciliani in **Gianduja e Pulcinella amici per ame**. Repertorio Marionette Lupi e Pupi siciliani su prenotazione per scuole e gruppi

GIOIELLO TEATRO. Via Cristoforo Colombo, 31 bis. Tel. 011 5805.768. Stagione 2003/4 **Il Fiore all'occhiello - grande prosa**. Rinnovi e nuovi abbonamenti. La biglietteria è aperta tutti i giorni dalle 9 alle 20. Inf. tel. 5805.768 [illegible]

GOBETTI TEATRO. Via Rossini 8, tel. 011 8159.132. Teatro Stabile Torino: Vendita abbonamenti fedeltà al Teatro Gobetti e Invito a Teatro. Biglietteria TST via [redacted] 9 ore 10,30-19 n. [redacted] 800235333. www.teatrostabiletorino.it.

JUVARRA. Via Juvarra 15, tel. [redacted] 540.675. La Compagnia Kerala Center Kathakali ore 18 Vestizione, ore 21 spettacolo. Inf. dal lun. al sab. (dalle 16 alle [illegible]) Tel. 011 540.675 **Café Procope** serata con d.j. Morano.

TEATRO AGNELLI. Via Sarpi 111, tel. 011 6192.351. Per informazioni sulla stagione teatrale di Assemblea [redacted] 011 3042.808 (orario ufficio).

TEATRO NUOVO. Corso M. D'Azeglio 17, tel. 6500.200. Festival di Cultura Classica. Dal 15 al 18 ottobre ore 21 - 17 ottobre ore 10 e ore 21 **Orfeo**, con [redacted] Bernal, mus. Maurizio Rizza. Compagnia Teatro Nuovo con A. Aquila, M. Milanese, S. Riccio, M. Bolin, F. Nicolini. Prev. biglietti Teatro Alfieri, Teatro Erba, Teatro Gioiello.

PICCOLO TEATRO COMICO. Via A. Guglielminetti 17/C - Torino, tel. 011 364 859. Campagna abbonamenti stagione teatrale 2003-04. Teatro del non luogo e stagione di cabaret tutti i venerdì sera www.piccoloteatrocomico.com.

TANGRAM TEATRO. Via Don Orione 5, tel. 011 338.698. **Prove d'attore 2003**. Concorso Nazionale per giovani attori e attrici di prosa. Bando di concorso pubblicato sul sito www.tangramteatro.it. Per inf. 011 338.698.

TEATRO CARDINAL MASSAIA. Via C. Massaia 104, tel. 011 257.881. E' in allestimento la stagione teatrale 2003/2004. Rassegne Sipario D.O.C. Teatro ragazzi Sipario 0-12 e Sipario Scuola. Per inf. da lunedì a venerdì 16-19 info@teatromassaia.it - www.teatromassaia.it.

MONTEROSA. Via Brandizzo 65, tel. 011 284.028. X stagione di Teatro Piemontese **Tabilorio** - [redacted] 29 al 4/10 possibilità di sottoscrizione dei nuovi abbonamenti per la stag. 2003/2004. Inf. www.teatromonterosa.it

SALA [illegible]. Piazza Chiesa della Salute 17/b. E' in allestimento la 3a rassegna **Divertimenti a Teatro**. Inf. tel. 011 2216.072 - ore 16-19

GARYBALDI TEATRO. Via Garibaldi 4 Settimo Torinese. Mercoledì 8 ottobre ore 18. Pr[redacted] Stagione 2003/2004. Ingresso libero. Per inf. 011 489.576. www.garybalditeatro.it

TEATRO [illegible]. Via M. Libertà 17 San Mauro Torinese. Non pervenuto

TEATRO SUPERGA. Via Superga 44 - Nichelino, tel. 011 6279.789. Non pervenuto

TEATRO MATTEOTTI. Via Matteotti 1 - Moncalieri. Per informazioni sulla stagione 2003/2004 [redacted] Civico Matteotti: 011 6403.700 www.monteatro.com

TEATRO GIACOSA DI IVREA. Piazza Teatro [illegible] 5/6 novembre ore 21 inaugurazione stagione teatrale 2003-2004 **Storie d'amore e d'anarchia**, di Lina Wertmuller con Giuliana De Sio & Elio. Regia di Lina Wertmuller. Produzione Teatro Eliseo. Per informazioni: Il Contatto del Canavese 0125 641 161. Ufficio Stampa R. Balbiani 333 672 85 69

PICCOLO TEATRO [illegible]. Grugliasco. Tel. 011 787 780 - 011 7808 717 **[illegible]** VI edizione. 12.10 dalle ore 16.30. Festa, incontro con le Associazioni di Grugliasco. Progetto di Residenza Multidisciplinare. Compagnia Viartisti. Piccolo [redacted] Info 011 7808 717-011 787.780 Ingresso libero

[illegible]

ARCHIVIO DI STATO (piazza Castello 209, telefono 011.540.382) Sala studio: da lunedì [redacted] 8,30-18,30; sabato 8,30-14.

ARMERIA REALE (piazza [redacted] 191, tel. 011.543.889) Mostra in allestimento

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE [redacted] (tel. 011.899.74.56) Orario: da lunedì a venerdì 8,30-13, 14,30-17,30. Sabato e domenica 8,30-13,30, 14,30-18,30

BIBLIOTECA REALE (piazza [redacted] 191, tel. 011.543.855) [redacted] lunedì, [redacted] e [redacted] 8,15-18,45; martedì e giovedì 8,15-14; [redacted] 8,15-13,45. Mostra: «Leonardo - Antonello - Van Eyck». Orario: domenica 10-18 e mercoledì 14-18

BORGO MEDIOEVALE (tel. 011.443.1701). Tutti i giorni 9-20. La Rocca da mart. a domen. 9-19. Lunedì [redacted]

[redacted] DI [redacted] REALE - [illegible] (tel. [redacted] 011 558.2211). Visite [redacted] per turni.

CASTELLO DI MONCALIERI (tel. 011.641303). [redacted] giovedì, sabato e domenica 9-18.

CIRCOLO DEGLI [redacted] (via Bogino 9, tel. 011 812.1745). Visite su appuntamento da lunedì a venerdì 16-19. Collezioni d'arte permanente.

EXPERIMENTA (Parco Michelotti, corso Casale 15, [redacted]). Mostra: «A te gli occhi - Il mondo tra magia e scienza». Or.: [redacted] 11: da martedì a sabato [redacted] dom. 10-20; [redacted] Visite [redacted] lunedì e sabato 9-13. tel. 011 8190-403.

FONDAZIONE ITALIANA PER LA FOTOGRAFIA (via Avogadro 4, tel. 011 54 41 32). Orario: da martedì a venerdì 16-20, sabato, domenica e festivi 10-20; lunedì chiuso

FONDAZIONE PIETRO ACCORSI - MUSEO ARTI DECORATIVE (via Po 55, tel. 011 81 29 116). Da martedì a domenica 10-20. Giovedì 10-23. Lunedì chiuso. Ogni 45 minuti visite guidate (ultimo ingresso [redacted])

FONDAZIONE SANDRETTO RE [redacted] (via Modane 16, tel. 011 19831.600). Da martedì a domenica 13-19; giovedì 13-23; lunedì chiuso.

GAM (via Magenta 31, tel. 011.442.95.18). Mostra: «Africa - Capolavori da un continente». Fino al 15/2.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia Scienze 6, tel. 011.547.440). Tutti i giorni 8,30-19,30. Lunedì chiuso.

MUSEO D'ARTE [redacted] CASTELLO DI [redacted] (piazza Mafalda di Savoia, tel. 011.956.52.22). Or.: martedì-mercoledì-giovedì 10-17, venerdì-sabato-domenica 10-22. Lunedì chiuso. Servizio navetta il sabato e festivi con partenza da piazza Castello, Torino.

MUSEO [redacted] E DELLE [redacted] (via del Carmine 13, tel. 011 5620636). Orario: da martedì a domenica 10-18. Lunedì chiuso. Ingresso libero.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE «C. [redacted] DI RUFFIA» (corso Unità d'Italia 40, tel. 011.677.666). Mostre: «Renzo Muratori - fotografo», fino al 29/9; «Modellismo che passione», fino al 12/10. Orario tutti i giorni 10-18,30; giovedì 10-22; domenica 10-20,30; [redacted]

MUSEO DEL RISPARMIO (via Andorno 2 [redacted] Fondazione Paolo Ferraris, tel. 011.812.7580) [redacted] permanente: «Gli amori [illegible] memorie». [redacted] gratuito su prenotazione.

MUSEO DI ANTICHITA' (via XX Settembre 88/c, tel. 011.521.22.51). Or.: tutti i giorni 8,30-19,30; lunedì [redacted] Domenica ore 10 - 16 visite guidate [redacted] archeologo.

MUSEO ANTROPOLOGIA (Via Acc. Albertina 17) Visite su prenotazione. Tel. 011.670.47.08.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6, tel. 011.561.7776). Or.: tutti i giorni 8,30-19,30; lunedì chiuso. Informazioni 011.561.7776; 561.8391.

MUSEO ETNOGRAFICO DI SCIENZE NATURALI [illegible] [redacted] (corso Ferrucci 14, tel. 011.440.04.00). Orario: [redacted] festivi 8,30-12,30; 14,30-18; festivi 14,30-18. Chiuso il [illegible]

MUSEO GRANDE TORINO (Basilica di Superga, tel. 011 899.7456). Orario: sabato e domenica [redacted]

MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI (via Giolitti 36, tel. 011.432.07.333). Mostre: Zoologia Fantastica. Fino al 8/10 «I luoghi dello sport nel disegno di Mito» fino al 6/10; «I gioielli nella roccia - Esposizione permanente di minerali». «Museo Storico di Zoologia». Tutti i giorni 10-19. Chiuso martedì.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (piazza Carignano, tel. 011.562.1147). A richiesta proiezione video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso ore 18. Lunedì [redacted] domenica ore 10 visite guidate con volontari dell'Unitré.

MUSEO DELLA MARIONETTA (via Santa [redacted] 5, telefono 011.53.02.38). Tutti i giorni su prenotazione.

MUSEO NAZIONALE MONTAGNA (via Giardino 39 - M. Cappuccini, tel. 011.66.04.104). Mostra: «Novetela bianco e nero - La luce delle grandi montagne». Fino al 25/1. Orario: tutti i giorni 9-19

MUSEO DELLA SINDONE (via San Domenico 28, tel. 011.436.58.32). Orario: tutti i giorni 9-12 15-19

MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (corso Galileo Ferraris angolo via Cernaia). Chiuso.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA ALLA MOLE [redacted] (via Montebello 20, tel. 011 812.56.58). Orario: tutti i giorni 9-20; sabato 9-23; lunedì chiuso

[redacted] - [redacted] ORIENTALI (Sinchenale 9, tel. 011.541.567). Chiuso.

[redacted] MUSEO [illegible] (via Guicciardini 7, tel. 011.546.317). Tutti i giorni dalle ore 9 alle ore [redacted] Visite [redacted] 10,30-18; domenica ore 10-15; 16 15-17,30

MUSEO STORIA NATURALE [illegible] (viale Thovez 37, tel. 011.660.1064). Or.: tutti i giorni 9-12,30; 14,30-18,30 su prenotazione (telefono 011.63.006.29); pomeriggi del sab. e dei festivi entrata libera. Visite guidate (15 e 18,30) la seconda domenica del mese. Ingresso gratuito.

PALAZZO BRICHERASIO (via Lagrange 20, tel. 011 5711811). Mostra: «Il Biennale Internazionale di fotografia. Natura tra ossessione e distrazione, geografia e ambiente». Fino al 12/10. Orario lunedì 15-23. Gli altri giorni 11-23.

PALAZZO CAVOUR (via Cavour 8, tel. 011 530.690). Orario da mart. a dom. 10-19,30; giov. 10-22; lun. chiuso

PALAZZO MADAMA (p. Castello, tel. 011.44 29 912). Or.: da martedì a domenica 10-20, sabato 10-23; lunedì chiuso

PALAZZINA [illegible] DI CACCIA - MUSEO DELL'ARREDAMENTO (Stupinigi, tel. 011.358.12.20). Orario: tutti i giorni 10-16, lunedì chiuso.

PALAZZO REALE (piazza Castello, tel. 011.436.1455). Tutti i giorni dalle 8,30 alle 19,30. Chiuso lunedì

PINACOTECA ALBERTINA (Via Acc. Albertina 8, tel. 011.817.78 62). Tutti i giorni 9-13; 15-19, [redacted] chiuso.

PINACOTECA «GIOVANNI E MARELLA AGNELLI» (Lingotto 8 Gallery - Torre Nord, tel. 011/0062713). Orari: tutti i giorni 10-19. Chiusura casse 18,15. Lunedì [redacted]

PROMOTRICE (Via Crivelli 11, Valentino, tel. 011 669.25 45). Mostra: «161 Esposizione arti figurative». Fino al [redacted] Orario tutti i giorni 10-12, 16-19,30; festivi 10-12; lunedì chiuso.

IL CONIG... CONOSCERE E GIOCARE CON [redacted] (parco Michelotti ex Zoo, corso Casale 8, tel. 011.747.171). Mostra in allestimento.

[redacted] [redacted]

ORTO DEL [redacted] (viale [redacted] 1, tel. 011.606 32.45) [redacted] giovedì [redacted] domenica 15-18 [redacted]

a Torino
TOYOTA Central Motors
[redacted]so Ferrucci [redacted] [redacted] 138/A - Collegno (TO) - [redacted] 11 784088
COROLLA.
DIFFICILE RESISTERLE.

PREZZI «TANDEM»: € 1,20 CON SPECCHIO OBBLIGATORIO CON «LA VOCE DI MANTOVA», «IL CORRIERE DI ROMAGNA» (IN ROMAGNA E A IMOLA), «IL DOMANI DI BOLOGNA», «ULTIME NOTIZIE DI REGGIO» (NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL QUOTIDIANO LOCALE), € 0,80 CON «IL CORRIERE MERCANTILE», «CRONACHE DI NAPOLI» E «CORRIERE DI CASERTA» (+ € 0,30 CON SPECCHIO A RICHIESTA). ABBINAMENTI FACOLTATIVI: «PREZZO DEL QUOTIDIANO» € 4,10 CON «AGENDA CORSI» A TORINO E PROVINCIA, € 3 CON «STORIA UNIVERSALE» IN PIEMONTE VALLE D'AOSTA LIGURIA (ESCLUSA LA SPEZIA). PREZZI ESTERO: AUSTRIA, BENELUX, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SPAGNA € 1,85; FINLANDIA, PAESI SCANDINAVI € 2; SLOVENIA SIT 320; SVIZZERA FRS 2,80; C. TICINO FRS 2,50; UK GBP 1,30; USA $ 2,50

Al Salone è già futuro

La rassegna di Genova mai come quest'anno anticipa mode e tendenze del mondo del mare Nel settore del motore dice che le regine della prossima estate saranno sicuramente gli open, aperti e sportivi e nella versione coupé, ma anche i gozzi veloci e le raffinate lobster boat

Fabio Pozzo

BISOGNA metterci d'accordo sulla definizione: open, coupé oppure open-coupé. Quel che è certo è che, chiamatela come volete, [illegible] delle barche regine dei prossimi anni.

Ce lo dice il Salone Nautico, che da quarantatré edizioni anticipa le mode del mare. Perché l'appuntamento genovese non è solo la più grande vetrina generalista – dal superyacht al salvagente – della nautica nel mondo, non è soltanto il «termometro dell'economia italiana», come dice Vincenzo Onorato, il patron di Mascalzone Latino. Il Salone è anche un signore che annusa il vento e ci dice dove [illegible] mercato; è anche una signora che [illegible] precorrere i tempi e fare tendenza.

Andiamo a vedere, allora, che cosa ci dice il Salone. Anzitutto, pecchiamo pure di nazionalismo, ci ribadisce che il made in Italy va forte. «Costruiamo le barche più belle del mondo», è lo slogan del presidente degli industriali nautici, Paolo Vitelli. Le produciamo e le vendiamo quasi tutte all'estero, soprattutto se [illegible] superlusso. A proposito, anche il lusso è una tendenza. Bella forza, direte. «Lusso esasperato, giocattoli p[illegible] ricchi», ammette il tycoon della nautica Norberto Ferretti. E pazienza, seppoi pochi pos[illegible] permettersi di spendere in media 1,27 milioni di euro per un *divertissement*. Si potrebbe dire: e allora mi compro il gommone! Non chiamatelo, per carità, canotto. I più venduti sono quelli della fascia alta, ultratecnologici, lunghi 18 metri, con motore da 1600 cavalli velocità di 60 nodi. Prezzo? Oltre un milione di euro.

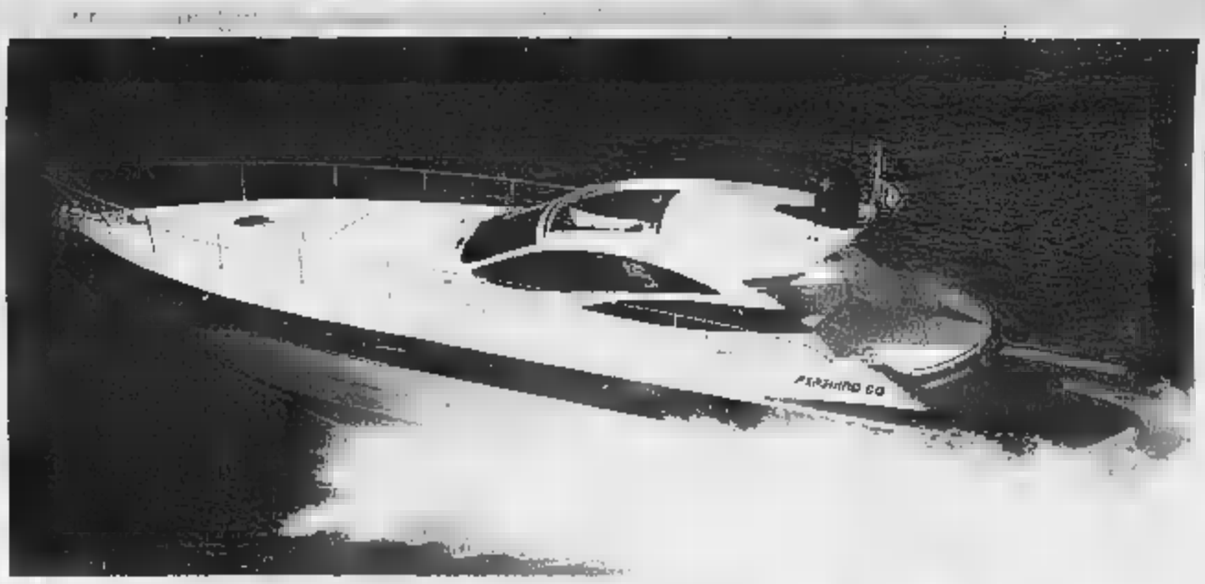
Le barche che caratterizzeranno la prossima stagione? Andranno sempre meglio gli open, le imbarcazioni aperte e sportive. Anzi, ci sarà una corsa al coupé, stessa barca, ma coperta con un tettuccio apribile. Vuoi mettere l'aria condizionata sul motoscafo..? Avranno sempre più seguito anche le lobster boat, che non è una parolaccia, ma è un termine che evoca le linee Anni '50, '60 e '70 (anche qui bisogna metterci d'accordo) delle unità da pesca all'aragosta del New England.

Piaceranno sempre di più anche i gozzi veloci. «Soprattutto alle donne», dice Umberto Tagliavini, che le disegna. Dimenticatevi, però, i gozzi da pesca. Queste sono barche piacione, tutte curve e comodose, salotti che costano un occhio della testa. Volete saperne un'altra sulle donne? I maghi della moda nautica, intesa come abbigliamento, hanno scoperto che single, mogli e fidanzate facevano man bassa di capi maschili taglia small e sono corsi ai ripari. Adesso ci sono linee pensate appositamente per lei, lupa di mare.

Torniamo alle barche. La tendenza è di farle, ma soprattutto di averle sempre più lunghe, più spaziose. Più grandi. Si comincia a ragionare dai [illegible] metri, che è una [illegible] medio-piccola. Solo dai [illegible] metri [illegible] comincia a far parte delle taglie forti. Eppoi colorate. Rosso amaranto, bordeaux, verde bottiglia e militare, nero, [illegible] canna di fucile ancorché blu. «La barca deve stupire, deve [illegible] look», dice Tommaso Spadolini, che ha disegnato lo yacht di re Juan Carlos.

E [illegible] voglio un 80 metri, ma col fly bridge? Quelle imbarcazioni che un tempo i velisti chiamavano «ferro da stiro»? Un tempo, appunto. Adesso i fly devono superare l'esame di design, devono distinguersi per linee pulite, filanti; farsi notare. E [illegible] vale, quelle che gli armatori dei fly guardavano dall'alto dei loro ponti con una certa sufficienza? L'importante è che siano performanti, perché anche l'uscita con la famiglia dev'essere una piccola Coppa America. Come nel motore, poi, anche tra fiocchi e scotte si risente dell'effetto dilatazione: in lunghezza, larghezza, volumi e prezzo.

A bordo, inoltre, vanno sempre più di moda i gadget, possibilmente elettronici. Ma quale timone! Cominciate ad impratichirvi [illegible] il joystick e a fare l'orecchio ai sensori che avvertono quando t'accosti troppo alla banchina. Finora son[illegible] guardie, ma tra poco ormeggiare sarà come giocare con la Playstation. Al Salone è già futuro.



Nella foto grande l'Itama 48, poi tre barche che saranno di moda nei prossimi anni. Sopra, il Pershing 50, un coupé dalle alte performance; qui a fianco il 51 Delphin, la nuova barca di Mochi Craft che si rifà alle lobster boat; all'estrema sinistra l'Apreamare 16 metri, gozzo veloce apprezzato dal pubblico femminile

VELA

LUSSO E [illegible] NEL VENTO [illegible]

Gli scafi sono più lunghi, più larghi, con più volumi Ma lievitano anche i costi «Dieci anni fa un 14 metri era una gran barca, oggi è il modello base»

[illegible] Beccaria A PAGINA 8

MOTORE

[illegible] E STAR DEL MADE IN ITALY

Si evolvono le forme il design è padrone e si diffonde il colore «Devono essere belle farsi notare, stupire» E piacere alle donne

Fabio Pozzo A PAGINA [illegible]

GOMMONI

MOLTI [illegible] POPOLARI MA ANCHE AMMIRAGLIE

«Sono più duttili, forse anche più sicuri degli scafi tradizionali di pari dimensioni» Ma i più venduti sono i modelli di fascia alta

Marco Raffa A PAGINA 15

CINO RICCI

Coppa America l'assegnazione al «fotofinish»

Cino Ricci

ANCORA non si conosce quale sarà la città prescelta per ospitare la prossima edizione della Coppa America. Napoli, Valencia, Marsiglia e Lisbona aspettano con trepidazione la decisione che potreb[illegible] arrivare da un momento all'altro, da qui al 15 dicembre.

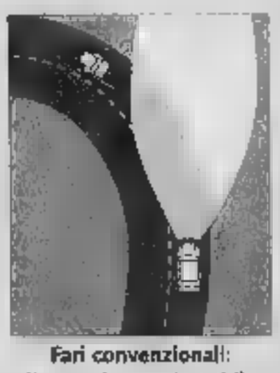
I relativi responsabili delle trattative, dopo aver risposto a centinaia di domande scritte, dopo aver fornito una completa relazione sul come e perchè, dopo il colloquio sostenuto a Ginevra, sono tutti ottimisti e sbandiera[illegible], tutti, la si[illegible] che sarà la loro città a vincere la gara. Corrono notizie (false, dico io) di inizio dei lavori con il benestare dell'AC Management, la commissione voluta da Alinghi per la scelta della sede, quasi a voler forzare una deci[illegible] che per [illegible] è soltanto nella testa del patron Ernesto Bertarelli.

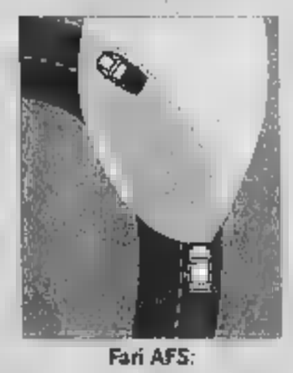
Intanto quest'ultimo ha con[illegible] la «rivincita» al suo (ormai) amicone Larry Ellison [illegible] una sfida Oracle/Alinghi che si è svolta [illegible] San Francisco nella terza settimana di settembre. Ha vinto Ellison che aveva preparato puntigliosamente l'evento con un allenamento di sei mesi a ranghi completi, avendo anche ingaggiato come timoniere Gavin Brady, il poco apprezzato timo[illegible] d'allenamento di Prada, [illegible] solo nell'ultima inutile regata, e come tattico quel John Kostecki grandissimo velista [illegible] tattico di Illbruck, il team tedesco che rinunciò alla Coppa America edizione 2003 [illegible] è pronto alla sfida.

CONTINUA A PAGINA 5 PRIMA COLONNA

Nuova Lexus RX300.
Performance di lusso.

*Chiavi in mano I.P.T. esclusa


Fari convenzionali: l'ostacolo non è visibile


Fari AFS: l'ostacolo è visibile

Venite a scoprire la nuova Lexus RX300, il primo SUV che vi farà vivere tutta l'esperienza di guida di una berlina di lusso. **Motore 3.0 V6 benzina, 24 valvole, 204 CV** a nuovo **cambio sequenziale** e automatico a 5 rapporti a gestione elettronica adattiva. **Sospensioni ad aria modulabili elettronicamente** a quattro livelli. Due esclusive nella categoria: **fari anteriori ad orientamento intelligente (AFS)** che regolano in curva la direzione del fascio luminoso e **portellone** a **movimento** a **apertura e chiusura telecomandato**. Impianto audio ad alta fedeltà **Mark Levinson®**. Garanzia di 3 anni o fino a 100.000 km. **Da 43.000 euro***.

Consumo 13,2 l/100 km (ciclo combinato). Emissioni CO2 318g/km.

Lexus vettura ufficiale del

43° SALONE NAUTICO INTERNAZIONALE

RX300 LEXUS

The Luxury Brand of Toyota

Numero Verde 800-100131 www.lexus.it

GUIDA AL SALONE

Ci sono anche il Teatro del mare, lo Stadio dell'acqua e la Darsena per esibizioni e spettacoli

Viaggio affascinante in un mondo di barche

Ecco la mappa per trovare il proprio oggetto del desiderio

UNA città nella città. Affacciate, entrambe, sul mare. E se Genova al mare ha strappato gli spazi per il nuovo aeroporto e la sua Fiera, anche il Salone Nautico anno dopo anno - e siamo al quarantatreesimo - non smette di espandersi e a offrire al visitatore spazi sempre maggiori dedicati non soltanto all'esposizione di scafi e attrezzature, ma anche alle attività collaterali. Ecco una guida «per non perdersi» e per sfruttare al meglio la propria giornata al Salone.

DOVE E COSA Le imbarcazioni a motore dettano legge a Levante del complesso fieristico: sono esposte nel Padiglione S, quello a forma circolare che s'incontra appena varcato l'ingresso principale, nel Padiglione C (compresi i motori e le moto d'acqua), sulla Piazza del Mare e agli ormeggi di Marina Uno. Il regno della vela, invece, si estende verso Ponente, con il Padiglione D (velerie, accessori, tavole), ma soprattutto con il Padiglione B, parte di Marina Uno e con Marina Due e Darsena Due. A fare da spartiacque tra i due settori, i gommoni, esposti nel Padiglione D e sul piazzale tra il B e il Palacongressi.

Sempre a Ponente ci sono le tre aree-divertimento, vale a dire il Teatro del mare, lo Stadio sull'acqua e la Darsena Uno, spazi destinati alle presentazioni di libri, spettacoli ed esibizioni di vela, motonautica, canoa, kayak, canottaggio e salvamento. Allo shopping e al turismo nautico è dedicato il piazzale del Marina Due, mentre alla pesca quest'anno è stata riservata la galleria del Padiglione C. Nuova collocazione nella galleria del Padiglione B per gli stand «istituzionali». Gli storici tecnici, per tradizione, occupano gli «anelli», cioè le balconate, del Padiglione S.

I visitatori dell'edizione 2003 troveranno su piazzale Kennedy un nuovo spazio esterno di quasi quattromila metri quadrati, dedicato alle imbarcazioni a motore. L'«area Kennedy» sarà collegata al percorso espositivo con un passaggio nei pressi dell'ingresso Levante. L'altra novità-clou è lo Stadio sull'acqua, una superficie di 2.500 mq all'imbocco di Marina Uno che consentirà show e dimostrazioni ancora più spettacolari. Un grande quartiere dello shopping è ospitato nel piazzale di Marina Due inaugurato alla stagione dedicata al turismo nautico e al Teatro del mare. Maggiori superfici sono state ricavate anche nel Padiglione D con lo spostamento del punto ristoro nella struttura esterna sulla balconata tra i Padiglioni S e D.

La passeggiata sopraelevata di Marina Uno trova un suo naturale prolungamento a Ovest grazie a un nuovo camminamento che agevolerà l'accesso ai battelli. La riqualificazione di Marina Uno si completa con l'entrata in funzione della nuova «Spina servizi» adiacente alla tensostruttura di Piazza del mare: un edificio su due livelli che ospita al piano terra uffici, servizi tecnici e un bar self-service, e al piano superiore il nuovo ristorante «La Marina» con una vista sul mare a 180°.

SERVIZI IN FIERA Il centro servizi del Padiglione C è il punto di riferimento per visitatori e espositori: sportelli bancari, agenzie di viaggio, noleggio auto, sportello postale, centro fotocopie, fotografo. Presso la reception del portale di Levante sono in funzione guardaroba, edicola dei giornali, uffici della Polizia Municipale, e biglietteria dell'AMT, il servizio di trasporto pubblico genovese.

Nel piazzale d'ingresso del quartiere fieristico Città Genova e la Regione Liguria daranno il benvenuto ai visitatori. L'accogliente spazio multifunzionale offrirà informazioni pratiche per i turisti nello spazio «Genova Informa» coordinato dalla Camera di Commercio, una panoramica sui programmi e le iniziative 2004, anno in cui Genova sarà Capitale europea della cultura e uno spaccato espositivo dedicato alle produzioni e alle attività locali.

Il quartiere fieristico si presenta rinnovato I settori espositivi si sono arricchiti di 4 mila metri quadrati in piazzale Kennedy Lo «Stadio sull'acqua» all'imbocco di Marina 1 offre nuove opportunità per show ed eventi

Sulla «Piazza del mare» un edificio servizi con locali per uffici e un ristorante con vista panoramica Percorso sopraelevato tra l'area motoryacht e gli spazi per la vela Desk di benvenuto di Regione Comune

La cartina del Salone con le principali aree d'interesse per i visitatori Il Padiglione S ospita gli scafi a motore fino a 16 metri, il «C» quelli fino a 20 metri Nel Padiglione B sono di casa le barche a vela e i gommoni, esposti anche nel «D» Le imbarcazioni più grandi si trovano sotto le grandi «vele» della Piazza del mare, mentre nelle Marine e nelle Darsene sono ormeggiate barche di tutte le dimensioni

COMVEGNI, MOSTRE E LA FIERA AL CARLO FELICE

Happening a Genova, tra turismo e cultura

All'Acquario cinque nuove vasche e il Cristo degli Abissi in restauro

UN programma di convegni, incontri, eventi e manifestazioni sportive completerà il 43° Salone Nautico Internazionale. Fieracongressi, Teatro del mare e il nuovo Stadio sull'acqua saranno i tre punti di riferimento. Ma anche la città offre ai visitatori spunti per trasformare la «puntata» a Genova in un happening nautico-culturale-turistico.

EVENTI Grande spazio al dibattito sulla nuova legge per la nautica e sulle novità che introduce. I principali incontri sono previsti il 9 ottobre («Nautica & Fisco») e il 10 («La nuova legge sulla nautica: prospettive e obiettivi dopo la stagione estiva»). Molte le iniziative che s'inquadrano nell'Anno europeo del disabile: il 9 ottobre si parlerà della Handy Cup e di altri progetti che vedono la vela come strumento terapeutico. Il 10 l'incontro con il sottosegretario alla Salute Guidi sul tema «Acqua senza barriere» proseguirà con la presentazione dell'Associazione «Matti per la Vela», dei progetti di «Pet Therapy» con cani salvamento, di un esperimento di delfinoterapia e del catamarano «Lo spirito di Stella, il primo scafo al mondo concepito per portatori di handicap.

Altri spazi dedicati all'ambiente mentre il 7 ottobre Il Salone ospiterà una giornata di studio organizzata dal Politecnico di Milano sul «Design e valorizzazione dei beni culturali nella nautica» e il Premio «Interior Aqua Design». Tre le presentazioni di libri a calendario: domenica 5, a cura di Pino Aprile, «I colori dell'oceano» di Pozzo e Simone Bianchetti, il velista solitario recentemente scomparso; lunedì 6 sarà la volta di «I genovesi della diaspora» di Walter Bertini e Pierfranco Pellizzetti; martedì 7, a cura di Piero Ottone, «L'onda immensa» di Vittorio di Sambuy. In vista di Genova Capitale Europea della cultura, Genova 2004 e il Comune presenteranno mercoledì 8 il nuovo Museo del mare e della navigazione, nell'edificio Galata adiacente al Porto Antico. Fino al 12 sarà possibile visitare la «vecchia» sede nell'area dei Magazzini del Cotone. Sabato 11, alle 17, nel Teatro si esibirà la Fanfara dipartimentale della Marina militare.

SPETTACOLI Il 10 ottobre al Carlo Felice debutto genovese di «Il viaggio a Reims» di Gioacchino Rossini, adattamento e regia di Dario Fo. Si replica domenica 12 e a seguire con un calendario fino al 26 ottobre. L'11 ottobre a Palazzo Ducale si inaugura la mostra «Bilbao e Genova-Genova e Bilbao, la cultura cambia la città», curata da Germano Celant e allestita da Gae Aulenti. Il 12 Genova celebra Cristoforo Colombo con la deposizione di una corona alla statua di Colombo di Piazza Dante e con la cerimonia dell'offerta dell'olio per la lampada votiva, donata da Genova, che arde presso le ceneri del navigatore nel Faro di Santo Domingo.

All'Acquario di Genova – dove i visitatori del Salone Nautico avranno uno sconto di 1,50 euro sul prezzo del biglietto – sarà possibile visitare cinque nuove vasche dedicate al mare antartico e al suo ecosistema, conoscere i due cuccioli di foca nati nel giugno e vedere da vicino la statua del «Cristo degli Abissi» attualmente in fase di restauro prima di essere ricollocati sui fondali di San Fruttuoso di Camogli. [m. r.]

Nei giorni del Nautico il Carlo Felice ospita la «prima» del «Viaggio a Reims» di Rossini per l'adattamento e la regia di Dario Fo Il 12 ottobre Genova celebrerà invece Cristoforo Colombo

I VISITATORI

Orari, prezzi gli autobus e i parcheggi

Per i visitatori è previsto un servizio navetta gratuito dall'aeroporto, dalle stazioni ferroviarie e dai principali alberghi cittadini. I bus di linea sono quelli seguenti: 19 barrato, 82C feriali dalle 14,10 alle 19,40; sabato e domenica 9-19,12) e, con l'aggiunta di un percorso pedonale, 31, 48, 12, 15, 20, 30. In battello si raggiunge il Salone da Ponte Parodi, Acquario, Marina Porto Antico, Pegli. Per chi arriva in auto, uscire a Genova Ovest (A10, A26, A7) e a Genova Nervi (A12).

PARCHEGGI I posti a disposizione sono oltre 4.300, nelle vicinanze del quartiere fieristico, nella zona del Porto Antico e a Ponte Parodi. In via sperimentale, per chi proviene da Ponente a Molo Archetti, nella zona di Pegli, saranno disponibili altri 200 posti. Nei fine settimana gli automobilisti avranno la possibilità di parcheggiare anche lungo viale Brigate Partigiane, corso Marconi e corso Italia; i parcheggi nell'area del Porto Antico, di Ponte Parodi e di Pegli sono collegati al quartiere fieristico via mare. Nei parcheggi delle seguenti zone il ticket di sosta vale anche come biglietto bus per/da il Salone per tre persone: corso Andrea Podestà, via della Mercanzia, Acquasola, Piazza Tommaseo, Piazza Colombo, via Frugoni, via Maragliano, via Carducci, via Ceccardi, piazza Bandiera, via Vernazza, viale Caviglia, via Gramsci, corso Italia, viale Brigate Partigiane, Area Portuale e Molo Archetti a Pegli.

ORARI Il Salone è aperto dal 4 al 12 ottobre, tutti i giorni dalle 10 alle 18.30.

BIGLIETTI Costa 12 euro, 9 il ridotto. I bambini fino a 8 anni entrano gratis. Le comitive composte da un numero minimo di 30 persone potranno acquistare al momento dell'ingresso il biglietto a prezzo ridotto. Si può chiedere il braccialetto che consente il rientro in giornata. Tre gli ingressi: dal portale di Levante di piazzale Kennedy, dalle Riparazioni Navali (Marina Due), banchina Marina uno.

BATTELLI Alimar e Cooperativa Battellieri organizzano il servizio di trasporto via mare, con battelli da Ponte Parodi, Acquario, Marina Porto Antico e da Pegli verso il quartiere fieristico (zona di attracco a Marina Uno) dove è prevista una biglietteria dedicata.

CANI Per la prima volta, al Salone sarà consentito l'ingresso ai cani, tenuti al guinzaglio e provvisti di museruola, per i quali sono state previste aree attrezzate.

INFO Fiera di Genova: 010.53911, fierage@fiera.ge.it, www.salone-nautico-online.it. Ucina: 010.576-9811, ucina@ucina.net, www.ucina.net [m. r.]

NAUTICA

Intervista a Paolo Vitelli, presidente degli industriali del settore

«Costruiamo gli scafi più belli del mondo»

Fabio Pozzo

PAOLO Vitelli ha due grandi passioni: le barche e la montagna. Quest'ultima gli ha fatto conquistare la vetta del Cervino e l'anima di antiche baite valdostane, che restaura e trasforma in esclusivi hotel de charme; il mare, invece, lo ha portato a fondare e presiedere l'Azimut, colosso dello yachting, e a guidare l'Ucina, l'associazione degli industriali nautici italiani, aderente a Confindustria e partner della Fiera di Genova nell'organizzazione del Salone Nautico. E' in questa veste che lo intervistiamo.

Presidente, siamo arrivati all'edizione numero 43: che Salone ci riserva?

«Un Salone bellissimo. Mai stato così ricco. Il numero delle imbarcazioni esposte è da record. Siamo riusciti a trovar lo spazio per circa il 10 per cento di unità in più rispetto all'edizione scorsa. Il massimo che si possa fare con le dimensioni espositive esistenti.

E il clima: che aria si respira intorno alla nautica italiana?

«Direi ottimo. Registriamo il massimo interesse storico per la nautica. E' un fenomeno che va oltre l'economia e che è diventato di costume. Gli italiani e i politici hanno capito l'importanza del nostro settore, giustificata da un elemento incontestabile: le nostre barche sono le più belle del mondo. A dire il vero, lo era da tempo. La novità è che gli italiani finalmente se ne sono accorti, mettendo da parte quei pregiudizi che per anni hanno penalizzato il mondo dello yachting. La barca, grazie anche al lavoro svolto dall'Ucina, non è più vista come un oggetto di lusso, sollazzo per ricchi, ma come fonte di posti di lavoro e di volano per l'industria turistica».

Quest'anno il Salone ha addirittura «sforato» le tradizionali mura e ha invaso piazzale Kennedy con una nuova area espositiva.

«E' stata una nostra idea per cercare di ospitare il minor numero di colleghi costruttori che quest'anno hanno chiesto di esporre i propri prodotti al Salone. Ciò nonostante siamo costretti a dire no a circa il 20 per cento delle domande. Un dato in difetto. molti non chiedono nemmeno, sapendo che non ci sono spazi sufficienti».

E' il leit motiv d'ogni Salone, quello della fame di spazi. Come pensate di risolvere questa esigenza?

«L'escamotage di piazzale Kennedy è un intervento immediato. Sul medio e lungo termine, dalla fine del 2005 in poi, il Salone farà un grande passo in avanti con l'ampliamento del Marina, che di recente ha ottenuto lo stanziamento da parte dello Stato dei fondi (22 milioni di euro, ndr.). I nuovi posti barca a mare soddisferanno la fame di spazi, ma anche l'esigenza ormai diffusa di esporre le barche in acqua: sono più contenti i visitatori, che possono provarle; gli espositori riducono i costi ed è inoltre più logico ammirare un'imbarcazione nel suo elemento naturale».

Quella di Genova è una rassegna generalista, dal superyacht al salvagente. Soffre la concorrenza degli altri saloni, più specializzati?

«Le altre esposizioni incalzano, ma Genova deve mantenere la sua identità generalista perchè rappresenta la produzione italiana. Tutta, nel suo spettro più ampio».

A proposito del Bel Paese: luglio di quest'anno ha visto l'atteso varo della nuova legge sulla nautica. E' soddisfatta l'Ucina?

«Abbastanza, perchè questa normativa, alla cui stesura abbiamo contribuito, rappresenta quasi il massimo che si potesse ottenere in questo momento. Adesso, però, abbiamo al più presto bisogno che i ministeri varino il testo unico e i regolamenti applicativi. E' previsto che debba avvenire entro 12 mesi dall'entrata in vigore della legge».

Ha altre aspettative come presidente dell'Ucina?

«E' essenziale creare una scuola che formi gli equipaggi e gli operatori della nautica in Italia. Pensiamo ad un master di specializzazione di 3-6 mesi per tecnici, maestranze dei cantieri, designer e comandanti. Mi sono

«Finalmente gli italiani e i politici hanno messo da parte i vecchi pregiudizi sul mondo dello yachting Il governo ha operato bene con la nuova legge sulla nautica ma adesso bisogna pensare alla formazione e ai porti»

Quest'anno l'esposizione genovese ha trovato sfogo in una nuova area di piazzale Kennedy, ma è stata costretta a respingere ancora il venti per cento delle domande

legge favorisce infatti l'immatricolazione in Italia dei superyacht, quelli che fino ad oggi sceglievano di ormeggiare all'estero: ci sarà bisogno di equipaggi e non sarebbe male se parlassero italiano».

Che caratteristiche deve avere un moderno comandante di yacht?

«Deve essere al contempo amministratore, direttore di grand hotel e conducente di navi».

Dove potrebbe sorgere questa scuola?

«Stiamo dialogando con la Regione Toscana perchè abbia sede a Viareggio».

Il Salone è anche l'occasione per avanzare richieste al governo. Che cosa chiede quest'anno l'Ucina?

«Il governo in carica ha già dimostrato di avere a cuore il nostro settore con il leasing nautico, con la nuova legge sulla nautica e con i fondi per l'ampliamento del Marina. Lo ringraziamo, per tutto questo. Adesso, però, occorre completare l'opera. Come? Con la formazione, appunto, e con la portualità».

Della formazione abbiamo già parlato. E i porti?

«E' assurdo creare tutti i presupposti perchè gli stranieri portino i loro yacht in Italia e vengano a versare l'Iva nel nostro Paese e poi non ci siano sufficienti posti barca per accoglierli. L'Ucina ha un suo progetto per sviluppare la portualità italiana, incentrato sulla creazione di una rete di nuovi porti nel Sud Italia. Approdi che dovranno essere realizzati nei posti giusti, i più recuperando quelli già esistenti. Approdi, ancora, che dovranno essere gestiti con qualità, che non dovranno essere lasciati isolati, ma inseriti in un circuito da promuovere nel suo complesso all'estero».

L'obiettivo qual è?

«E' quello di creare ricchezza a ciclo completo in Italia. Il Censis ha calcolato che l'indotto della nautica vale sette volte il valore di produzione, che nel nostro Paese supera i 1500 milioni di euro. Se questa produzione continuerà ad andare tutta o quasi all'estero, come è stato finora, continueremo a perdere più di 10 miliardi di euro l'anno».

Presidente, manca giusto il punto sul mercato...

«La nostra industria continua a beneficiare di una crescita, che si attesta su un incremento del 10 per cento. Essendo però sbilanciata sull'export, risente della fase di crisi internazionale. Ecco perchè è importante il mercato interno: vivacizzandolo si rallenta il rallentamento...».

Paolo Vitelli, oltre a essere a capo del colosso Azimut, è presidente dell'Ucina, associazione che raggruppa i cantieri italiani ed è partner della Fiera di Genova per l'organizzazione del Salone

IL PRESIDENTE DI ASSONAUTICA: PETTIVE

Meno burocrazia e maggior libertà in mare

«Abbiamo raggiunto traguardi attesi da tanti anni, adesso vogliamo il codice unico»

Gian Piero Moretti

DOPO tante battaglie vinte dobbiamo centrare un ultimo, importante obiettivo: l'istituzione di un codice unico per la nautica. Lo yacht non è un'auto e il diportista deve essere considerato un turista che va per mare e non un navigante. E, come tale, deve essere soggetto a una disciplina turistica con tutte le agevolazioni che ne conseguono».

Gianfranco Pontel, presidente nazionale di Assonautica, sottolinea l'importanza della nautica da diporto, «un segmento consistente dell'economia nazionale che muove miliardi e può contare su 800 mila natanti registrati e altri 700 mila, al di sotto dei 7,20 metri di lunghezza, non immatricolati».

Assonautica negli ultimi anni ha ottenuto una serie di grandi risultati in favore dei diportisti: ce li vuole ricordare?

«In primo luogo l'abolizione della tassa di stazionamento, dapprima limitata ai natanti minori, oggi estesa a tutte le imbarcazioni da diporto. E poi la nuova legge sulla nautica varata lo scorso 8 luglio che depenalizza tutte le infrazioni: sconfinare nelle aree marine protette, non sempre ben indicate, non è più un reato ma comporta una sanzione amministrativa, sia pure molto salata; e non è reato neppure guidare senza la patente nautica. E' una violazione che viene punita severamente, ma non si va in galera».

Ma sono solo vantaggi per i diportisti per così dire

Gianfranco Pontel, presidente nazionale di Assonautica, l'Associazione dei diportisti italiani

«Siamo assolutamente favorevoli alla creazione di nuovi posti-barca dovranno essere realizzati in base alle reali esigenze del mercato»

indisciplinati o la nuova normativa comprende anche altri risultati?

«Oggi un diportista smarrisce la patente può continuare a navigare: è sufficiente aver presentato una denuncia all'autorità competente. E poi abbiamo ottenuto di portare da 7,20 a 10 metri le dimensioni delle barche non soggette a immatricolazione e una più snella procedura per le immatricolazioni: la nuova legge ci consente di mettere in acqua una barca soggetta a immatricolazione subito dopo l'acquisto con una licenza provvisoria della durata di sei mesi, in attesa della registrazione ufficiale».

Ma che cosa ha soddisfatto maggiormente i diportisti?

«E' stato riconosciuto un ruolo preminente nei controlli alle Capitanerie di porto-Guardia costiera, a cui è stato affidato l'esclusivo compito di effettuare tutte le verifiche in mare. Ci saranno ancora le "incursioni" di vedette di carabinieri, polizia e guardia di finanza, ma lentamente si arriverà ad un solo organo di controllo».

Situazione porti: Assonautica è favorevole alla costruzione di nuovi approdi?

«Assolutamente sì, ma attraverso una precisa analisi del mercato e non in modo sproposito. Oggi, a fronte di 8 mila km di coste lungo la penisola e di altri 4 mila km di coste interne, laghi e fiumi navigabili, disponiamo di 100 mila posti-barca e di altri 30-40 mila in arrivo. Entro il 2006 dovranno raddoppiare: ne occorrono almeno 250-300 mila».

L'associazione che lei presiede è presente al Salone di Genova?

«Abbiamo un nostro stand e l'11 ottobre, alla vigilia della conclusione della fiera, affronteremo in un convegno un tema di grande attualità: i Distretti della nautica. Si tratta della costituzione di pool di imprese specializzate che, di concerto con Comuni e Province, siano in grado di assicurare assistenza a 360 gradi ai diportisti. Un punto di riferimento ogni 15 miglia».

NAUTICA ALLA RIBALTA CON SUPERYACHT, EQUIPAGGI, STILE

Il made in Italy è vincente

Sandro Chiaramonti

MAI come in questo momento la nautica contribuisce a rafforzare il made in Italy nel mondo, affiancandosi, e per alcuni versi superando, settori tradizionali come la moda e le auto, a cominciare ovviamente da Ferrari-Maserati del presidente Montezemolo.

Luca di Montezemolo

Sono sempre più numerose, intanto, le barche che battono bandiera italiana grazie ai nuovi interventi normativi che rendono il tricolore più appetibile rispetto alle bandiere straniere. Il nostro Paese, poi, è il primo produttore di yacht europeo e il secondo mondo dopo gli Usa (ma la freccia del sorpasso è già accesa) e dal 2001 detiene il primato assoluto nella costruzione di superyacht, cioè imbarcazioni superiori ai 21 metri, soprattutto grazie ai due colossi Azimut e Ferretti. E ancora: il gusto italiano si impone nelle linee e negli interni, la qualità è indiscutibilmente superiore. Dà il suo contributo anche questo Salone Nautico Genova, primo mondo come rassegna generalista.

Ma poichè l'uomo ha ancora la sua importanza, bisogna parlare di equipaggi. Anche in questo caso gli italiani si segnalano come professionali, cortesi, efficienti. Non per nulla a chi, durante il recente raduno di motoryacht d'epoca di Imperia, gli chiedeva il segreto del successo della Dionea, splendida barca di 52 metri del comandante Giovanni Schiaffino, l'armatore genovese Marco Bisagno ha risposto: «Il suo equipaggio».

Il momento, infine, è favorevole a far fruttare queste buone energie, perchè la nautica, come ricorda Paolo Vitelli, non è più considerata da cittadini e politici come un settore per ricchi, ma come occasione per l'industria e l'occupazione.

E i nei? Ci mancano forse qualche motore (con relativa assistenza «top worlds»), un piano credibile per i porti, una scuola di formazione per i comandanti che, ricorrendo ancora alle parole di Vitelli, oggi devono essere direttori di albergo di lusso, amministratori e conduttori di navi.

LA STAMPA
Direttore Responsabile
Marcello Sorgi
Vicedirettori
Vittorio Sabadin
Carlo Bastasin,
Editrice La Stampa SpA
Via Marenco 32, Torino
Amministratore Delegato
Ernesto Auci
Direttore Generale
Giovanni
Supplemento a cura di
Sandro Chiaramonti
Stabilimenti di stampa
La Stampa, v. G. Bruno 84,
Nuova Milanese, 11, Milano
Litosud srl, v. C. Pesenti 130, Roma
SIS spa, Quinta Strada 35,
L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca)
Supplemento chiuso in tipografia l'1 ottobre 2003

MASCALZONE

Cino Ricci: la città partenopea favorita nella corsa alla prossima edizione di Coppa America

Napoli vincente per un evento-tv

SEGUE PRIMA

Cino Ricci

Molto più rilassato era invece il team di Alinghi, orfano di Russel Coutts altre faccende affaccendato («Ben più importanti...», ha dichiarato lui stesso), che aveva Jochen Schuemann al timone e molti ospiti illustri come la MacArthur, Peyron Robin Williams, che nella regata decisi, sul 3-3, ha tenuto l'equipaggio svizzero di morale con la sua battute.

A San Francisco i due tycoon, Ellison e Bertarelli, hanno anche provato nuove regole, riducendo sia i tempi di partenza da 10 a 5 minuti, sia quelli di regata (un'ora), per rendere più televisivo l'avvenimento, che in questo modo mantiene le barche a stretto contatto costringendo gli equipaggi a continue e spettacolari virate.

Ma torniamo al toto-sede. La prima richiesta per la «location» è che ci sia il vento tutti i giorni in modo che siano vuoti e che il programma sia rispettato. Sarà in Europa, con orari dalle 11 circa del mattino: il vento termico ha questi orari, quando la maggior parte della gente sarà in pausa pranzo e potrà vedere tv almeno le prime due regate fino alle 15 circa. L'intenzione di Alinghi, il defender, e di Oracle, il Challanger of Record (il primo sfidante, portavoce degli altri team antagonisti), è di far diventare la Coppa America del 2007 un avvenimento mediatico paragonabile alla Formula Uno.

E' vedere, però, quanti altri team saranno al livello di questi ultimi due, che sono già partiti a pieno ritmo. Si potrebbe pensare ai tedeschi di Illbruck o al team inglese GBR, che ha mai smesso di lavorare.

In Italia si parla tanto, ma senza fare nomi nuovi. Dei reduci di Auckland, Mascalzone Latino i 100 milioni euro necessari per «sfida», e Luna Rossa sembra abbia nuovi sponsor in aggiunta a Prada: vige il massimo riserbo, ma si sa che qualcuno ha già comprato le barche di Dennis Conner e che c'è una trattativa, anche questa segreta, su quelle di One World. Chi tratta queste ultime ha intenzioni serie, visto che sono sicuramente barche veloci, con uno studio di progettazione di prim'ordine: quello di German Frers. Qualcosa di certo bolle in pentola: che lo sapremo forse quando l'AC Management deciderà dove sarà l'arena. Napoli? Napoli al cento per cento. Parola di Cino Ricci.

MASCALZONE LATINO A

Il Salone Nautico e la Coppa America sono da tempo sulla stessa lunghezza d'onda. Quest'anno la tradizione si con un altro protagonista italiano di Auckland, Mascalzone Latino. La barca del team che fa capo all'armatore napoletano Vincenzo Onorato si può ammirare nell'area Marina Due, nella parte più Ponente del complesso fieristico, la zona riservata alla vela. Sempre in tema di Coppa America, mercoledì 8 ottobre Sky Sport Italia lancia Teatro del Mare, in anteprima nazionale e diretta televisiva, il film «Alinghi, in the heart of challenge», 52 minuti dedicati all'impresa del team svizzero di Ernesto Bertarelli. Marina Due, infine, è anche il regno di Sail Academy, la prima unica scuola di vela che utilizza le barche di Coppa America, che rinnova la sua presenza al Salone nautico con le ex «leprii» Luna Rossa, Mighty Mary e Kanza ricco calendario di iniziative

Vincenzo Onorato, armatore di Mascalzone Latino, una delle imbarcazioni protagoniste ad Auckland. Al Salone, oltre allo scafo, ci saranno il patron e alcuni membri dell'equipaggio

«Siamo la barca più italiana che ci sia»

L'armatore Vincenzo Onorato rilancia da Genova la sfida per l'edizione 2007

ASPETTANDO la Coppa America. Nell'attesa, il Salone festeggia uno dei protagonisti di Auckland. E' Mascalzone Latino, il team tutto italiano dell'armatore napoletano Vincenzo Onorato che ha partecipato alla Louis Vuitton Cup del e che ha già annunciato la sua partecipazione all'edizione della regata delle regate.

Il Mascalzone degli antipodi si potrà ammirare nell'area Marina Due, il regno della vela. Ci sarà lo scafo, ma ci saranno anche il patron alcuni ponenti dell'equipaggio. Una tappa genovese, prima di fare rotta sul Campionato del mondo Mumm 30, il monotipo sul quale Onorato e i ragazzi alternano loro passione per vela e per le competizioni sul .

Onorato, che significato ha la presenza di Mascalzone Latino Salone Nautico di Genova?

«Credo che la nostra presenza al Salone debba essere letta nei valori che Mascalzone Latino rappresenta, vale a dire una barca tutta italiana con equipaggio tutto italiano. Direi che attualmente è la barca a vela più italiana che ci sia, almeno tra quelle in circolazione».

Mascalzone Genova anche per guardare alla prossima edizione della Coppa?

«Sì, è così. Siamo a Genova anche per dire che Mascalzone Latino parteciperà alla prossima sfida».

E Mascalzone è pronto?

«Stiamo strutturando team, che ruoterà attorno a due nomi, quelli dello skipper Vasco Vascotto e del timoniere Flavio Favini. Diciamo che stiamo vivendo una fase di lavori in corso, fase che subirà una accelerazione quando gli svizzeri scioglieranno le riserve sul luogo in cui si terrà la Coppa America, sulla data e sul tipo di barca con la quale ci si dovrà dare battaglia».

Mister Alinghi, cioè Ernesto Bertarelli, ha detto in alcune che non avrebbe intenzione di cambiare gli scafi che abbiamo già visto ad Auckland...

«E' sufficiente una minima variazione, un maggiore o dislocamento, una deriva mobile e la barca non è più la stessa. Aspettiamo e vedremo».

Lasciamo da parte Mascalzone e parliamo del Salone Nautico. Che cosa rappresenta per lei?

«Un'occasione irripetibile per ammirare tutte le barche del mondo in un'unica vetrina. Vedo anche il Salone come il termometro per misurare lo stato di salute dell'economia italiana».

(f. poz.)

FIERA

Il presidente Gattorno chiede alla città di essere pronta a recepire le nuove iniziative

Il Salone lancia una sfida su quattro fronti

Verso una terza Marina per ospitare seicento imbarcazioni

Paolo Lingua

FRANCO Gattorno è al primo Salone Nautico da presidente. Ma vive la vigilia in un clima di assoluta tranquillità: per dirla con [redacted] Manzoni, dorme tranquillo come [redacted] principe di Condé la notte prima della battaglia. Spiega così il suo stato d'animo: «Nel momento [redacted] Fiera è diventata una "spa" e io sono stato nominato presidente per comune intesa delle istituzioni, la città politica s'è resa conto che la Fiera non è un recipiente da riempire [redacted] uomini e di scelte di sottogoverno, ma un serbatoio di ricchezza per Genova. [redacted] qui la [redacted] per l'[redacted]stratore delegato Urbani, che rappresenta la continuità manageriale, e la mia nomina, in qualità di imprenditore non identificato in alcuna parte politica».

Certo, una Fiera trasformata nella propria ragione sociale si muove più agilmente, [redacted] lacci [redacted] laccioli. «Decidere non è facile - spiega Gattorno -, ma [redacted] certamente più rapido, una volta che si sa quello che si vuole. E poi, che devo dire? Virtualmente gli enti istituzionali [redacted] hanno depositato sul tavolo investimenti per 43 milioni di euro. E gli interventi operativi, finito il salone, finalmente scatteranno. E allora toccherà [redacted] me e ai vertici della Fiera dimostrare che ci sappiamo fare».

Ma «che cosa» si deve fare, bene e in fretta, come tutti si augurano? «Intanto - dice il presidente della Fiera - [redacted]remo alla cosiddetta terza Marina: attualmente la capienza [redacted] di 200 posti barca. Triplicheremo e [redacted] a 600. Anche l'Ucina è contenta, [redacted] volta, tanto».

E poi? «Poi, c'è la grossa [redacted] dell'albergo. A Genova c'è stato [redacted] certo [redacted] dal potenziale alberghiero - quali[redacted] e quantità - ai tempi delle Colombiane. [redacted] sono passati dodici anni. Adesso, al posto del grattacielo ex Ansaldo (la leggendaria Nira, fulminata dal refererendum antinucleare), sorgerà un nuovo albergo a quattro stelle che avrà la piscina, l'imbarcadero e l'eliporto. Oggi in quel palazzone collocato nella posizione più panoramica della città ci lavorano sì [redacted] no 100 persone. Darà occupazione, con l'indotto esterno, a circa 5000. Non [redacted] poco»

Dal cassetto di Gattorno escono gli altri due progetti destinati a cambiare completamente il profilo strutturale [redacted] ricettivo dell'ente: il Padiglione B, troppo vecchio, troppo malconcio («Costa un occhio della testa per la manutenzio[redacted] per le continue riparazioni»), sarà demolito e ricostruito con criteri moderni.

Infine, già prima di Natale si metterà mano a piazzale Kennedy del quale saranno ristrutturate la ricettività e la logistica, un passaggio obbligato perché sia possibile mettere sul tappeto nuove iniziative. «So[redacted] imprenditore - dice ancora Gattorno -, [redacted] discendente da una famiglia di imprenditori: quindi sono interessato [redacted] inventare nuove iniziative. Ma la città deve [redacted] in grado di assorbirle, senza per questo mettere in crisi i servizi e la viabilità, come succede [redacted] oggi con [redacted] Salone Nautico e con Euroflora.» Per la nuova progettualità, insomma, occorrerà disporre d'un complesso fieristico ammodernato e potenziato.

Quando, però, [redacted] completati tutti i lavori ambiziosi che sono stati enunciati e che risultano, di fatto, già finanziati?

«Spero proprio - conclude il presidente Gattorno - [redacted] tutto sia completato prima del 2006, l'anno di scadenza del mio mandato. Mi piacerebbe legare il nome [redacted] questa stagione [redacted]struttiva e di profonda trasformazione della Fiera».

Ma [redacted] pensa [redacted] gestire la [redacted] realtà con un secondo mandato? «No - sembra proprio deciso -, ho accettato, con la mentalità dell'imprenditore, per un mandato solo, per fare un'esperienza diversa, arricchente. In questi anni lavorerò a pieno ritmo, felice di avere trovato un'équipe di collaboratori e di dirigenti di alto livello, una [redacted] squadra entusiasta e competente. Poi c'è la ricostruzione del rapporto con l'Ucina. Gli anni dei contrasti sono solo [redacted] ricordo: io e Paolo Vitelli ci parliamo, [redacted] stimiamo, [redacted] amici e non c'è problema, gran[redacted] piccolo, [redacted] non siamo in grado di risolvere insieme, di [redacted] accordo».

Ecco la tensostruttura inaugurata l'anno scorso per ospitare le grandi firme dei motoryacht Sarà ancora al centro dell'attenzione

Le altre scommesse puntano su un albergo nel grattacielo ex Nira, sul nuovo Padiglione B [redacted] su piazzale Kennedy

Paolo Gattorno, imprenditore di una famiglia di imprenditori, affronta per la prima volta il Salone [redacted] presidente Nominato d'intesa con le istituzioni, fa del buon rapporto con l'Ucina uno dei punti di forza del suo mandato L'Ente ha a disposizione, almeno virtualmente, 43 milioni di euro, e intende cominciare a investirli non appena sarà chiusa la rassegna di quest'anno

IN VETRINA | PRODOTTI ITTICI SULLE ORME DI SLOW FOOD

Sapore di mare chiama Slow Fish

Anteprima tra il Porto Antico e piazzale Kennedy

Alessandra Pi[redacted]

UNA pesca responsabile e acquisti consapevoli possono aiutare a frenare l'impoverimento dei mari [redacted] a preservare le specie. Secondo i dati della Fao, il 47% delle risorse ittiche mondiali è ipersfruttato, il 18% sovrasfruttato, il 10 è già collassato: dal 1979 all'85 sono spariti i merluzzi presso il Banco di Terranova. Ogni anno enormi quantità di pescato vengono rigettate in mare perché commercialmente non valgono nulla: per un chilo di gamberetti si gettano via cinque chili di pesce. Quindi [redacted] e apprezzare anche le specie minori, come l'acciuga, l'occhiata, la sardina, lo sgombro.

Con questo spirito nasce la collaborazione tra Slow Food, Regione Liguria, Fiera di Genova, Acquario e le categorie dei pescatori, con la collaborazione dei ristoratori, che ha dato vita [redacted] «Sapore di mare, viaggio nell'universo ittico», anteprima [redacted] salone specifico Slow Fish, [redacted] cui prima edizione [redacted] in programma dal 4 al 7 giugno 2004, des[redacted] poi a diventare manifestazione biennale. Entrambe le iniziative trovano la collocazione ideale a Genova, candidata a essere [redacted] capitale della pesca del Mediterraneo [redacted] quindi [redacted] svolgere un ruolo di mediazione nel contrasto con i grandi interessi legati alla pesca Atlantica o nei mari del Nord.

Del resto la Liguria [redacted] al primo posto nel consumo pro capite di pesce. E anche se in fatto di numeri [redacted] vanta una grande flotta peschereccia, può contare però in un ruolo [redacted] culturale di primo piano [redacted] comunque su un indotto importante. Ottocento battelli con 2000 marittimi raggiungono [redacted] pescato annuale di circa 8 mila tonnellate. Alla pesca marittima si affianca l'acquacoltura con 79 impianti, tra cui 68 concessioni di allevamento [redacted] mitili in mare aperto. Importanti anche gli allevamenti di spigole, orate e altre specie. Sedici le imprese di lavora[redacted] gli esercizi di distribu[redacted] al dettaglio, 330 attività all'ingrosso e 3 mercati ittici. [redacted] valore aggiunto prodotto dalla filiera è [redacted] oltre 77 milioni di euro.

«Sapore [redacted] sviluppa tra il Porto Antico, dove sono state allestite apposite strutture trasparenti, e la Fiera, che nel secondo fine settimana del Salone, ospita a Fieracongressi [redacted] spazio riservato alla pesca professionale e al business.

L'allestimento davanti all'Acquario si estende per [redacted] mila 300 metri quadri, di cui 990 dedicati agli spazi di laboratorio e degustazione di Slow Food. Il percorso [redacted] in [redacted] Caricamento: [redacted] primo tratto di galleria ospita gli stand degli organizzatori, mentre proseguendo verso l'Acquario si incontrano gli spazi riservati alle sette regioni italiane che hanno aderito al progetto [redacted] allo Stato dell'Eritrea, mentre l'ala che si biforca in direzione Bigo ospita gli espositori liguri della Via dell'Olio e della Via d[redacted] Vino [redacted] le Isole [redacted] prodotto ittico, [redacted] passeggiata enogastronomica con possibilità di degustazione di prodotti tipici. L'Acquario ha uno stand sul tema del consumo consapevole [redacted] propone una serie di laboratori didattici per le scuole e incontri dedicati alle tematiche ambientali. Mercoledì 8 alle 17, inoltre, nell'auditorium del parco marino, si terrà il dibattito su «L'altro mare in tavola», [redacted] dall'Associazione Amici dell'Acquario per incentivare la riscoperta di specie ittiche commestibili gradevoli, [redacted] poco conosciute.

In Piazza delle Feste c'è Slow Food, che organizza dal 5 al 9 un laboratorio del gusto in programma tutti i giorni alle 19. E per il 10 e 11 propone un percorso attraver[redacted] tre spazi [redacted]matici: «Il pesce ritrovato», per conoscere, imparare a preparare e saper apprezzare pesci dimenticati, «Acquacoltura di qualità» dove, con degustazioni di pesce crudo da allevamenti di qualità si dimostra che sostenibilità ambientale e crescenti esigenze alimentari possono trovare un equilibrio vincente, e [redacted] presidi del mare», piccole degustazioni di prodotti appartenenti al patrimonio ittico fortemente legato a pratiche di pesca locali tradizionali.

Ogni giornata di «Sapore di [redacted] è dedicata [redacted] una delle regioni partecipanti e 57 ristoranti di Genova e provincia, riconoscibili da una vetrofania, hanno aderito inserendo nel proprio menù un piatto tipico della regione celebrata. L'ingresso al Porto Antico [redacted] dalle 11 alle 20 e al Salone dalle 10 [redacted] 18,30.

Pesca di gamberoni a Santa Margherita La Liguria, con altre sei regioni, sarà protagonista, tra la Fiera e il Porto Antico, di Sapore di mare, anteprima di Slow Fish, destinato a diventare il salone dei prodotti ittici sulla scia di Slow Food

Presentazione e degustazione negli stand di sette regioni Un percorso che investe anche 57 ristoranti

GENOVA 4-12 OTTOBRE 2003

L'appuntamento con la nautica mondiale è a Genova dal 4 al 12 ottobre 2003 con il Salone Nautico Internazionale. Una vera e propria capitale del mare ti aspetta con più di 1470 espositori e oltre 1900 barche a [redacted] e [redacted] mare, per [redacted] conoscere [redacted] ultime novità [redacted] mercato e vivere straordinarie emozioni. Per i visitatori professionali è consigliata la visita a Tech Trade, l'area dedicata all'accessoristica, alle strumentazioni e alla pesca, nelle giornate preferenziali del [redacted] e 7 ottobre.

43° [redacted] NAUTICO [redacted]

Fiera di Genova S.p.A. Piazzale J.F. Kennedy, 1 16129 Genova - Italy tel. +39 010 53911 [redacted] fierage@fiera.ge.it www.fiera.ge.it

Ucina - Unione Cantieri Industrie Nautiche e Affini Piazzale J.F. Kennedy, 1 16129 Genova - Italy tel. +39 010 5769811 fax +39 010 5531104 [redacted]

Tech Trade

3

Audi

VELA

Voglia di navigare e voglia di esibire: «Ecco l'identikit dei clienti»

Lusso e prestazioni, nel vento senza fatica

L'hi-tech rivoluziona scafi e vele. Trionfano display e automatismi

tra due grandi della vela Magic Jena e Alfa Romeo La passione per le regate sta contagiando un numero crescente di italiani

Gabriele Beccaria

DIECI anni fa una barca a vela di 14 metri era considerata una gran bella barca, adesso è il modello base».

In mare la realtà dura e pura si è mescolata alla surrealtà scintillante dello spot e ciò che è piccolo tende al grande, in un desiderio quasi infantile di gigantismo. A Genova, edizione 2003, le creature progettate per chi va a vela sono aumentate di colpo. Lo spiega Massimo Franchini, delegato per la vela dell'Ucina, l'unione dei produttori italiani, e presidente della «Franchini International»: se si vogliono vedere le vere novità, se si cerca di cogliere l'ultimo, e tutt'altro che fuggevole, trend, meglio correre a esplorare il promettente settore «dai 16 ai 33 metri».

Ecco la prima verità. Le imbarcazioni di chi si è innamorato di rande e fiocchi si dilatano, in lunghezza, in larghezza e in volumi, si impreziosiscono e purtroppo - com'è inevitabile - salgono di prezzo, come se gli scafi per il per i weekend lunghi fossero diventate una specie di ambizioso riflesso dei velieri multimilionari di Coppa America e delle regate da vip che ormai, nel Mediterraneo e negli captano l'attenzione di un pubblico sempre più maniacale. Proprio adesso che la passione velica sembra contagiare anche gli italiani - per anni distratti da altri sport e, comunque, buoni ultimi dopo francesi, inglesi e tedeschi - l'hobby di andare per mare spinti dal vento appare di colpo un divertimento da privilegiati.

Vanità, esibizionismo, lusso esagerato, comfort esasperato. La formula si può declinare in modi diversi, a seconda dei punti di vista. Certo è che - spiega Franchini - «l'inversione è chiara: se prima erano i ricchi a essere un po' penalizzati, adesso sono quelli che cercano i 6-10 metri a soffrire». Il piccolo, il tradizionale formato mini per tasche leggere, ristagna e appare figlio di un altro tempo. «La richiesta resta bassa e non giustifica i forti investimenti necessari per l'innovazione». Che, appunto, si esprime altrove, dove il mercato è vivace e sono di moda le consuete litanie sulla crisi che non finisce mai.

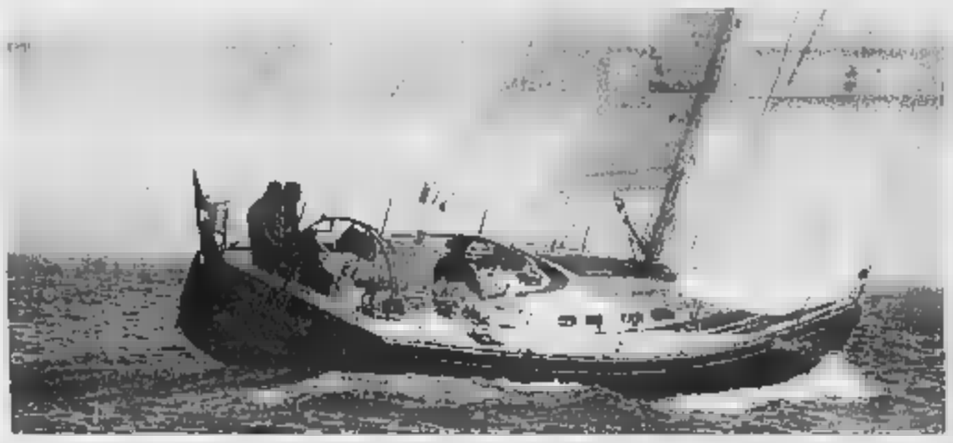
Se sottocoperta le cabine vogliono suscitare atmosfere complici da suite d'albergo a cinque stelle, oltre i legni, i tessuti e il design raffinato, a volte lezioso, la tecnologia sempre frenetica impone le sue leggi. Dopo essersi rilassato sui divanetti, il navigatore non deve stancarsi nemmeno al timone e, per carità, tantomeno sfiancarsi con la schiavitù di scotte e winches. Display elettronici e cockpit a comandi elettrici smaterializzano la fatica, unificando in pochi e morbidi gesti l'antica arte di navigare a forza di bicipiti e polpacci. «L'automazione è diventata richiestissima», sottolinea Franchini: «La tendenza è di concentrare la strumentazione in pochi monitor, anche correndo il rischio concreto di blackout totale», mentre le vele si issano da sole a colpetti magici di bottoni e levette.

Fin qui quello che si coglie a un primo sguardo. Ma è evidente che la rivoluzione continua anche dove si vede e non si nota affatto. Insidiosa per natura, plasma i materiali per renderli leggeri, robusti, performanti (e, naturalmente, più costosi). Scafi in vetroresina e in stampaggio sottovuoto «sceramp», oltre a kevlar e carbonio, strutture a sandwich. Vele derivate dall'America's Cup con fibre inestensibili, incollate anziché cucite, organizzate da fili disposti millimetricamente secondo le direzioni dello sforzo, in modo da combinare la riduzione dei pesi con una maggiore durata. Collanti-super in grado di sostuire l'ingombro delle viti e le complicazioni degli inestri, capaci di far convivere materiali diversi, come legno e vetro, per esempio, innalzando strutture monolitiche, indeformabili allo sforzo.

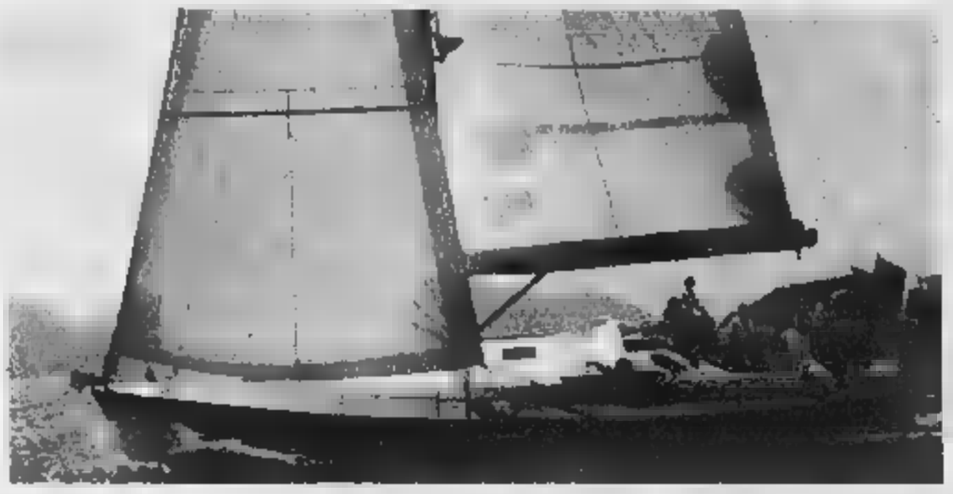
E' un elenco che risulta quasi subito disorientante e tuttavia potrebbe proseguire a lungo, perdendosi in soporifere minuzie specialistiche di particolari e accessori. In questo labirinto c'è un unico filo ed è il concetto ubiquo dell'«easy ling», il navigare facile, amichevole, profumato di vacanziere lozioni abbronzanti e sterilizzato dagli stress che in un altro pianeta di onde e di correnti vivono sulla pelle i navigatori solitari dei giri del mondo, delle varie Transat e Route du Rhum. Così la formuletta più ripetuta quest'anno al Salone di Genova è «regata-crociera». Architettura, pesi e attrezzature promettono sì la velocità, anche vivibilità assoluta.

E allora chi si nasconde dietro questo fantomatico cliente a cui le aziende promettono il minimalismo razionalista sopracoperta e il massimalismo chic sottocoperta? «Tradizionalmente, lo si divide in due categorie, osserva Franchini. Semplificando, sono una tribù opposta all'altra, come se il mondo fosse diviso in virtuosi e in viziosi. «C'è chi considera la barca un e, quindi, la valuta in base alle qualità di navigazione e chi invece la innalza a ingombrante oggetto di status. La percentuale si aggira sul 50-. da un po' di tempo si nota una maggiore attenzione al valore d'uso piuttosto che a quello simbolico». Comunque, è chiaro che perfino i presunti «buoni» sono bambinoni viziati. aziende li tentano con strategie aggressive perché loro aspettano altro.

La conferma arriva dalle anteprime genovesi. A sentire gli addetti ai lavori si farà di sicuro la fila per molti modelli. Come questi: il Sun Odyssey 49 di Jeanneau, il Wally 60, il Baltic Yachts 56, il Najad 400, il Dehler 47, il Comet 45 Sport Comar, l'X-43 di X Yachts, il Swan 75 di Neutor Group, il Grand Soleil 45 dei Cantieri del Pardo, il Class 53 di Class Yacht, accomunati dall'eleganza e dalla pulizia delle linee e dagli abbondanti spazi interni, declinati in innumerevoli possibilità. Per mare si va così. Chissà che cosa pensano i ragazzi e le ragazze che anno dopo anno affollano, sempre più numerosi, le scuole di vela e sognano una barchetta da comprare a rate, un imbarco estivo, un'occasione in un equipaggio professionisti?



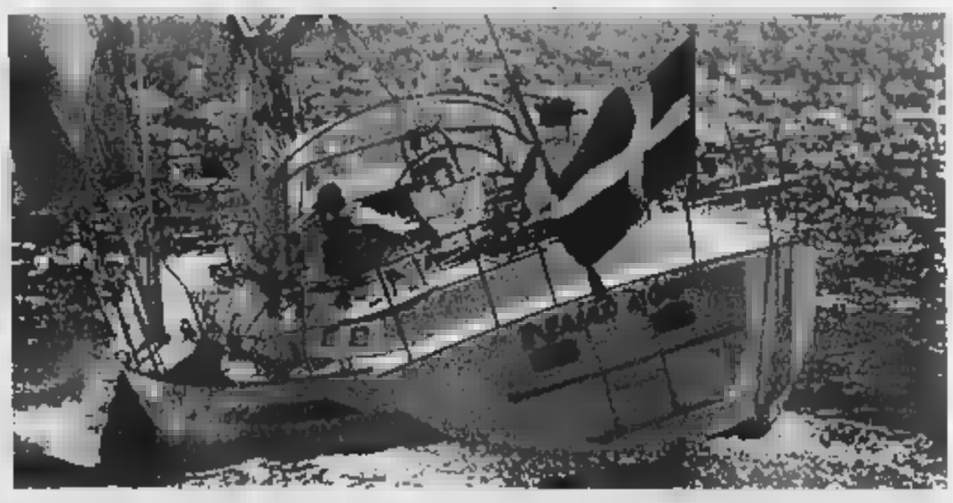
X-43, velocità comodità Prodotto da X Yacht, appartiene alla categoria sempre più ambita dei «cruiser-racer». La sua duplice natura, infatti, lo rende particolarmente versatile, con prestazioni spinte tipiche da regata un alto livello comfort. Gli ampi volumi sottocoperta e la disposizione degli spazi garantiscono una vivibilità totale.



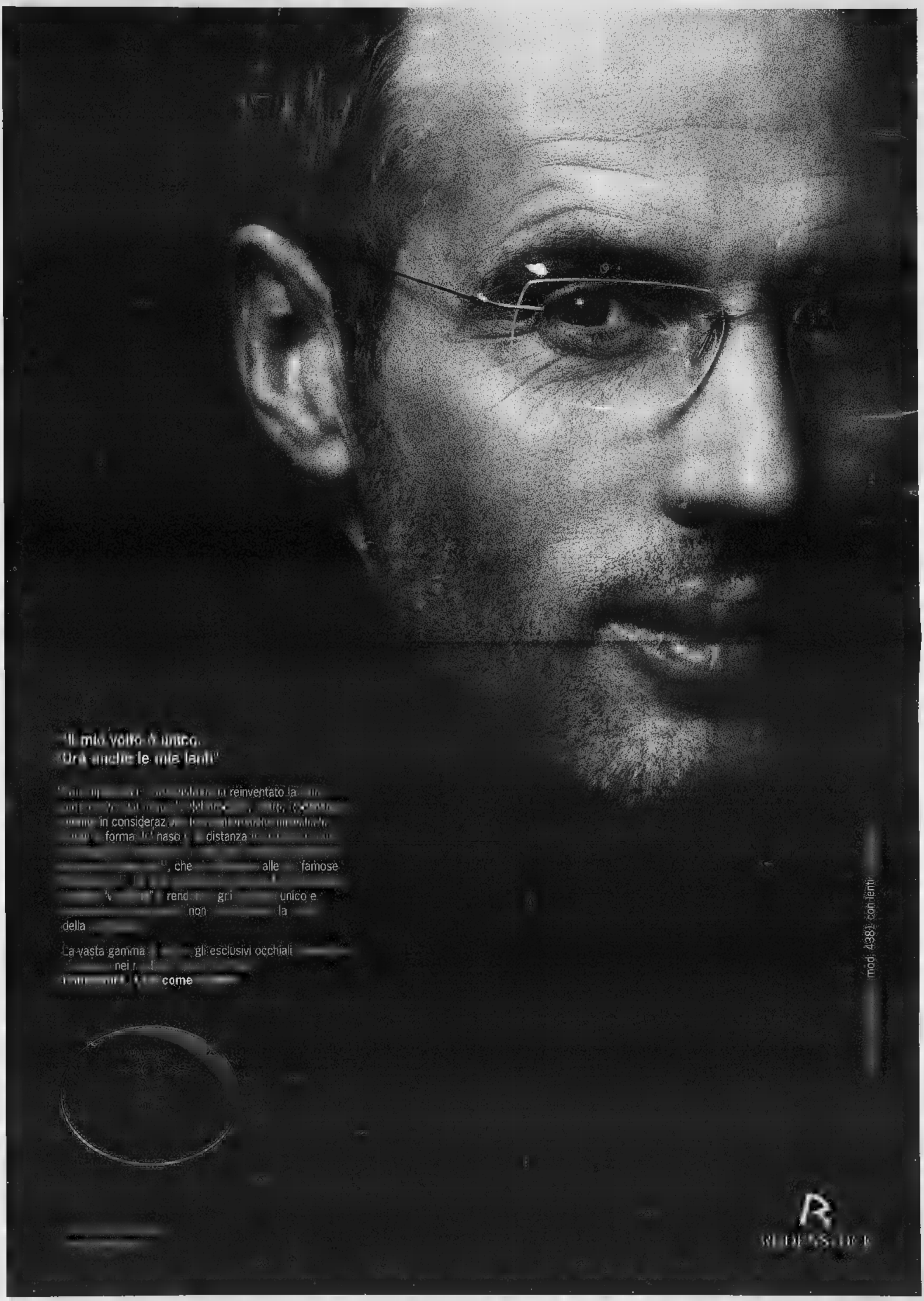
Class 53, ecco la potenza Quasi 16 metri di lunghezza e 4 e mezzo di larghezza per grandi performances. La barca, realizzata da Class Yacht, ha un piano velico notevole, con una superficie complessiva di 150 metri quadrati. Gli interni esibiscono materiali compositi, tra cui ciliegio e acero. Il motore ausiliario vanta 125 cavalli.

Sun Odissey 49, l'eleganza Questo 15 metri dedicato all crociera, e costruito da Jeanneau, ha linee raffinate e fiancate molto basse. La sistemazione degli interni dipende dai gusti: si possono avere quattro cabine e quattro bagni; per chi vuole optare per il charter, oppure tre cabine e due bagni, in modo da garantire un comfort assoluto.

Najad 400, l'avventura Bello, alta qualità e particolarmente sicuro: questo scafo svedese è stato studiato apposta per le regate in alto mare e per traversate impegnative. Gli interni molto curati sia dal punto di estetico sia dal punto vista dei materiali. A seconda delle esigenze, si possono scegliere tre soluzioni differenti.



Crescono le dimensioni: le novità più significative dai 16 ai 33 metri Sottocoperta spazi da suite e materiali pregiati. «La vita a bordo è cambiata»


"Il mio volto è unico.
Ora anche le mie lenti"
reinventato la
in considerazione
forma del naso distanza
, che alle famose
rende gli unico e
non la
della
La vasta gamma gli esclusivi occhiali
nei
come
mod. 4381, contemporary

mt.11,30x4*

*400 esemplari naviganti del Tornado 38 - 600 hp - crociera 34 nodi, max. 39 nodi - consumo 70 lt./ora - 66 decibel

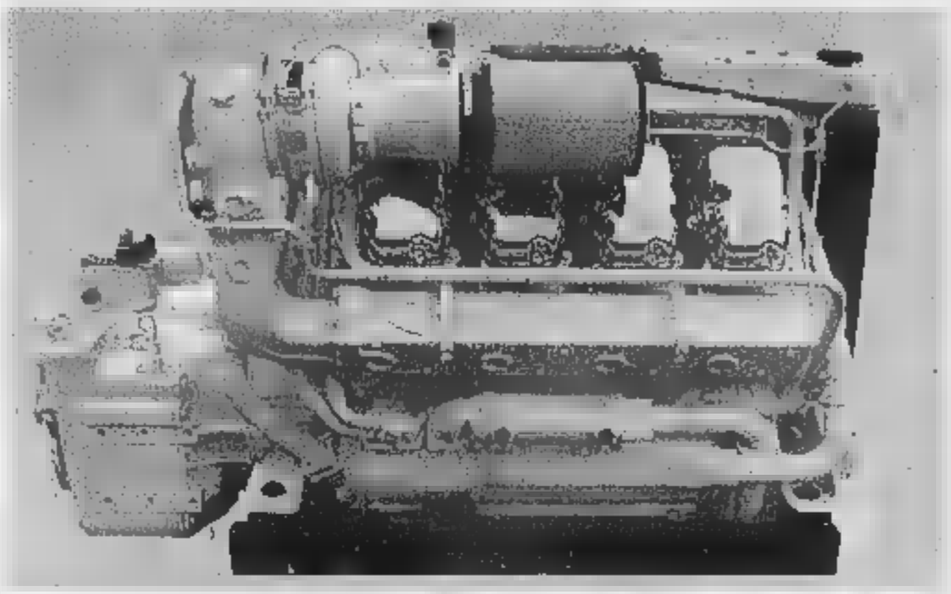
Motoscafo di riferimento.

TORNADO®

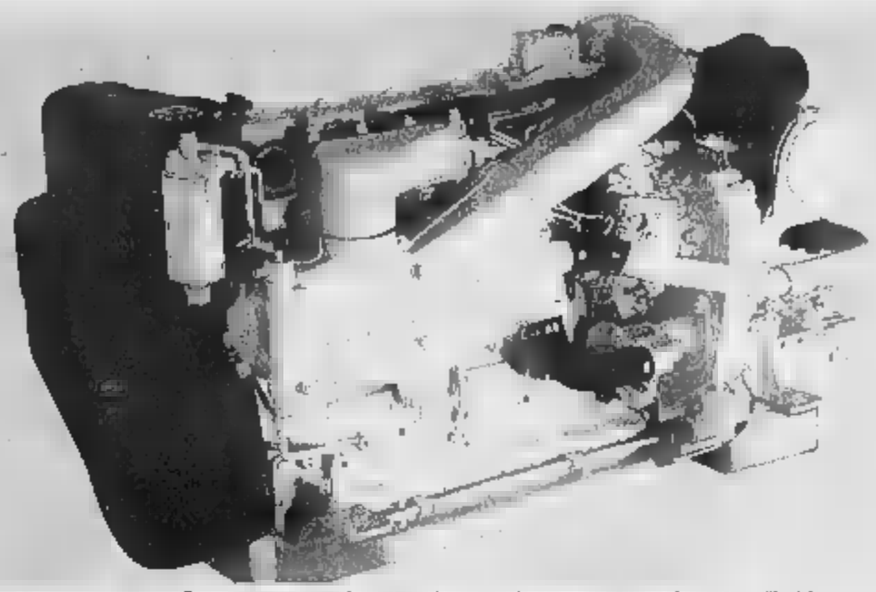
Tornado - Via Monte Cengio - 00054 Fiumicino
Tel. +39 06 6581340 - Fax +39 06 65584874

MOTORI

Grazie alle tecnologie avanzate si assiste a un completo rinnovamento



Iveco presenta il «280» Nef 280 è un entrobordo da 6,7 litri per 280 cavalli e 2.800 giri a massimo regime. E' caratterizzato da sei cilindri in linea, gestione elettronica dell'iniezione e il controllo computerizzato degli accoppiamenti. Tra le innovazioni tecniche il monoblocco a struttura «ladder frame» e l'albero motore a contrappesi integrali



La Yanmar sale a 900 Il motore Yanmar 8SY STP 900 CV ha otto cilindri, per una configurazione a V e raffreddamento ad acqua in doppio circuito. Turbocompresso con doppia turbina, iniezione elettronica con iniettori pompanti ad alta pressione, è un 15.608 cc che sprigiona una potenza di 900 cavalli, pari a 662 Kw; 2200 giri. Pesa 1425.

Più potenti, leggeri e meno inquinanti

Un settore che si presenta in crescita e ricco di novità

PIU' potenza, meno peso, dimensioni ridotte in un contesto più «pulito» e silenzioso: è questa la quadratura del cerchio nei motori marini entrobordo.

Il settore è in crescita e ricco di novità. I dati Ucina evidenziano un incremento del fatturato del 13%, pari a un valore di 211 milioni di euro. Anche la produzione nazionale cresce: l'aumento è del 10%, per 64 milioni di euro. «La cantieristica continua a mantenere alti tassi di sviluppo, con grandi numeri sul fronte dell'export. E' chiaro che più barche si costruiscono e più motori si vendono», dice Giorgio Bandera, product management e marketing della Iveco-Engine Business Unit. «Da due o tre anni assistiamo ad una concreta ripresa del settore», conferma Angelo Gaia, il presidente della Cartello, importatore Yanmar per l'Italia. «Ci sono ancora grandi possibilità di crescita: dalla nuova legge sulla nautica può venire un consistente impulso», rincalza Bandera.

Questo, il quadro economico. E quello tecnico? Gaia: «Si producono motori sempre più potenti, cercando di contenerne il volume e il peso, abbattendo le emissioni inquinanti e acustiche». Motori tecnologicamente avanzati che utilizzano la gestione elettronica, apparati di iniezione diretta del combustibile evoluta come il common rail, l'iniezione-pompa.

In casa Iveco è in atto un completo rinnovo della gamma che si completerà nel 2004 con quattro famiglie di motori per 14 modelli. A Genova, quest'anno, ci sarà il nuovo

Tra i propulsori interessanti proposte arrivano dalla Volvo Penta e dalla Lombardini Marine. Anteprima mondiale per il «piccolo» di casa Man

Nef 280 cavalli da 6,7 litri, 2800 giri a massimo regime. E' un sei cilindri in linea ad iniezione meccanica, con controllo computerizzato degli accoppiamenti in grado di garantire la massima riduzione di consumi, vibrazioni ed emissioni acustico-gassose, che si rivolge ad applicazioni diportistiche alternative, tranquille e rilassanti quali motoryacht, flying bridge, trawler, scafi per pesca sportiva, oltre ai più svariati aspetti del settore commerciale leggero, grazie alla versatilità del motore ed alle varie tarature disponibili.

La Yanmar presenta in anteprima mondiale un diesel da 900 cavalli, di 15.608 cilindri cubici e 1425 chili di peso. Un modello che conferma la crescita di potenza della produzione Yanmar, nata con motori per barche piccole e a vela e che oggi, con il 700 cavalli presentato l'anno scorso e con il 900, si rivolge anche ai motoryacht di 18-20 metri.

Quattro le novità della Volvo Penta al Salone. Il «D-75» è un motore entrobordo diesel per barche a vela a trasmissione S-Drive, che si propone come un aggiornamento del vecchio motore D2-55, completato dal turbo Wastegate e dall'Intercooler. Il «130/160 SX» è un entrofuoribordo da 160 cavalli che fornisce prestazioni adeguate a un'imbarcazione sportiva, con impianto di alimentazione gestito elettronicamente e iniezione diretta common rail. Quindi il «D4 210 DPH E», entrofuoribordo da 210 cavalli, un quattro cilindri disponibile sia con la trasmissione Volvo Penta Duoprop che con l'invertitore idraulico entrobordo. E infine il «310 DPH», sei cilindri in linea per 310 cavalli.

Dalla Lombardini Marine due novità entrobordo, i diesel «LDW 2204 M» da 48,5 cavalli a quattro cilindri e «LDW 2204 MT» da 62 cavalli, sempre a quattro cilindri. Grande attesa, poi, per la presentazione in anteprima mondiale del «D0836 LE401», il «piccolo» di casa MAN da 450 cavalli. {f. poz.}

Fuoribordo

Usa e Giappone puntano tutto sul quattro tempi

LA corsa tra i fuoribordo è verso i più «ecologici» quattro tempi, che stanno sostituendo i già ampiamente sperimentati due tempi. Anche in questo settore l'innovazione tecnologica guarda all'abbattimento delle emissioni inquinanti, dei consumi e delle ore di manutenzione.

Il mercato è dominato dagli statunitensi con OMC (Johnson-Evinrude) e Mercury (più la consorella Mariner) e dai giapponesi, Yamaha, Honda, Suzuki e la emergente Toahatsu. In Italia, l'italiana Selva.

Tra le novità del Salone, due motori Yamaha: l'F150, un 16 valvole di 4 cilindri in linea, 2670 di cilindrata, che è della gamma Yamaha la linea più completa nel mondo dei 4 tempi, e il HPDI 300 (3,4 litri, 6 cilindri), il motore di serie più potente sul mercato dei fuoribordo. Mercury Marine presenta il 4 tempi «F225EFI», un compatto V6 da 3352 cc., mentre la Suzuki presenta a Genova in anteprima mondiale «DF250», il primo motore 4 tempi V6, di 250 cavalli.

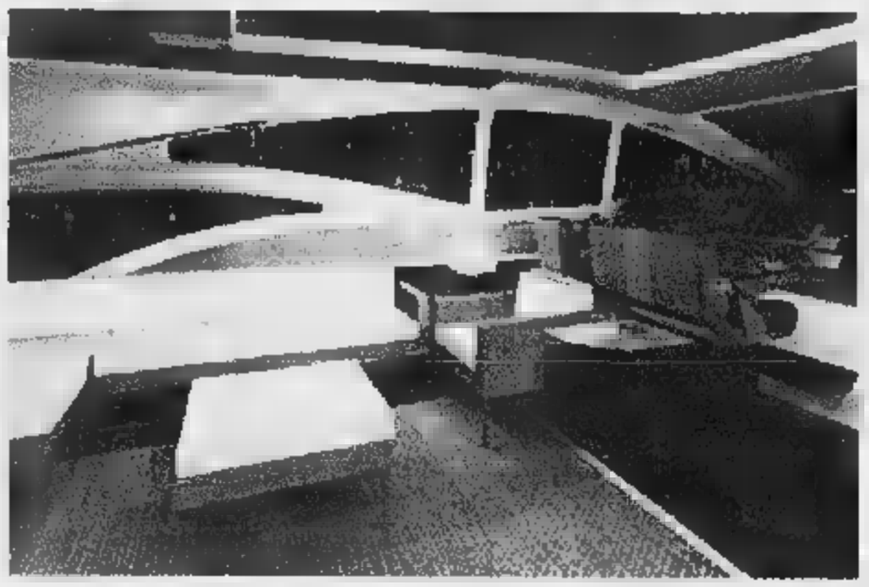
L'F150, il 4 tempi-novità di Yamaha

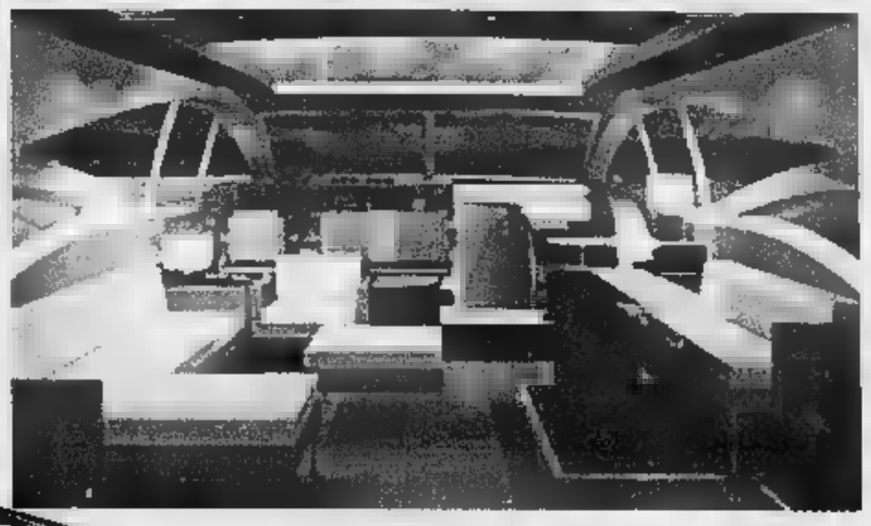
FORSE NON NE AVEVATE ANCORA INCONTRATO UNO SULLA VOSTRA STRADA. MA SUCCEDERE PRESTO. I PROFESSIONISTI DELLE GENERALI SONO DAPPERTUTTO. PERCHÉ SOLO STANDOVI VICINO POSSONO A VOI E AI VOSTRI PROGETTI FUTURI. VENITE A L'AGENTE DI ASSICURAZIONI GENERALI E GENERALI VITA PIÙ VICINO A CASA VOSTRA.
TROVATE L'AGENZIA PIÙ VICINA CONSULTANDO IL NOSTRO WWW.GENERALI.IT
GENERALI: 1500 AGENTI, 750 AGENZIE. POTETE CONTARCI.
GENERALI

OPEN

Linee sofisticate e gadget elettronici come il joystick e i sensori di banchina per le manovre

«Una spider coperta» ecco la novità Azimut





Qui sopra l'Azimut 98 Leonardo un coupé con flybridge metri, il capostipite della linea più sportiva Gruppo di Avigliana. Nelle altre due foto si possono gli interni dell'Azimut 68S il nuovissimo open che debutta proprio a Genova

Massimo Perotti è il direttore generale dell'Azimut Yachts di Avigliana

Il direttore generale dell'azienda di Avigliana: il «68S» consente unire tutti i vantaggi di un motoscafo a quelli di un fly

Fabio

PERCHE' l'open? E' questa la prima domanda. Inevitabile, la scelta di varare una nuova linea d'imbarcazioni aperte (un concetto che con l'hardtop, il tettuccio, diventa comunque relativo) e sportiveggianti viene da un'azienda, l'Azimut, che trent'anni lega il suo successo all'altra grande famiglia di barche, quella dei fly, cioè modelli con un ponte che chiude la vista al cielo.

Massimo Perotti, direttore generale Gruppo con madre Avigliana, ha naturalmente risposta pronta. Anche perché la scelta di «invadere l'altro campo» è studiata, ragionata, soppesata per tre lunghi anni. «L'open rappresenta la naturale espansione del prodotto Azimut. Dopo aver fatto cose egregie nei fly, potevamo che provare a fare altrettanto nell'altra fetta di mercato. Abbiamo, però, deciso di farlo una nostra linea, e quindi una espansione dell'azienda, anziché acquisendo marchi già esistevano nel settore».

Ecco dunque la linea «S», Sport e come Special. Cinque modelli, dai 34 ai 105 piedi, che saranno tutti in produzione entro il 2005.

A Genova l'Azimut presenta in anteprima mondiale il «68», 21,60 metri due motori MTU da 1150 cavalli e trasmissione V-drive che può raggiungere i 38 nodi di velocità. E' la prima barca della serie e dunque molto attesa. «Rispecchia la filosofia che abbiamo già profuso nel Leonardo, il nostro coupé, varato lo scorso anno», spiega Perotti. Come chiamarla? Open, coupé oppure open-coupé? «Noi preferiamo parlare di una spider coperta. coperta da un tettuccio rigido, giammai una capote».

L'Azimut 68S è lungo 21,60 metri e largo 5,5 Ha due motori MTU da 1150 Cv e trasmissione V-drive che consentono una velocità di 36-38 nodi Ha disegnato gli esterni Stefano Righini, gli interni sono di Carlo Galeazzi

Definizioni a parte, torniamo alla barca che esordisce al Salone. Che tipo di open è? «Il nostro open non poteva certo discostarsi dalla caratteristiche Azimut, barca comoda e per la famiglia. Ecco perché una spider coperta. Se avessimo voluto un'imbarcazione aperta, da 60 nodi, avremmo acquistato il marchio Magnum Marine...».

Il mercato, d'altro canto, ragione a questa conclusione. «Il 90% degli open venduti sono versione coupé. Ai modelli più sportivi va il restante 10 per cento», conferma il direttore generale di Azimut. C'è una spiegazione? «Immaginiamo di andare in crociera un open versione sport. Quando torno a terra, scendo e me ne vado a casa, per evitare l'umidità e la di privacy che troverei all'ormeggio in porto. Con un coupé, invece, risolvo tutti i problemi. Quando sono in mare apro il tettuccio e sono a stretto contatto con mare e cielo: ho un open. Quando poi guadagno terra, chiudo il tettuccio e ho tutti i vantaggi del fly: posso mangiare sul ponte principale, ho tutta la privacy che voglio, ho l'aria condiziona... Senza quella sensazione di casa sul mare propria dei flying bridge».

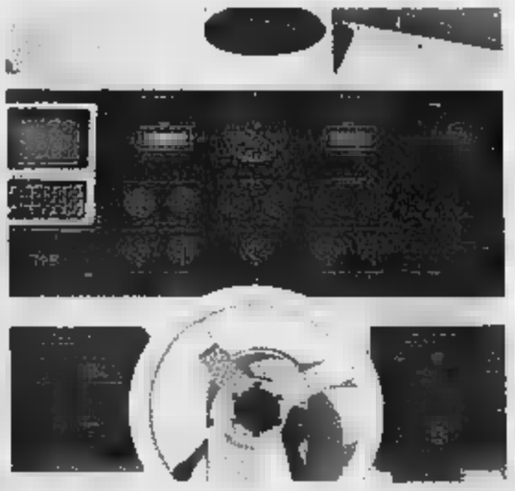
Questa la filosofia portante. Adesso, però, saliamo a bordo dell'Azimut 68S. «E' una barca che unisce i vantaggi dell'open e del fly, con un design sofisticato, tanti gadget elettronici e linee che non passano inosservate». Perotti insiste molto sul concetto di nuovo. «Abbiamo studiato il mercato, guardato bene che cosa hanno costruito gli altri per fare qualcosa di veramente nuovo».

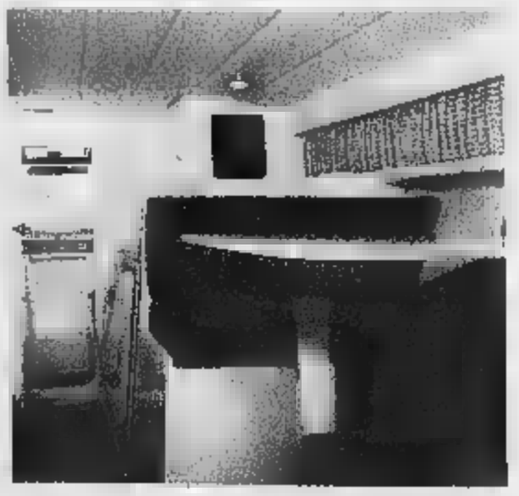
L'idea è stata quella di partire dal cliente-tipo per l'Azimut 68S, vale a dire un 40-45 anne benestante e dallo spirito ancora molto giovanile. La barca è stata pensata come un vestito, che gli cadesse senza una piega. Ecco allora l'esigenza di una grande manovrabilità, tale da consentire all'armatore di fare a meno dell'equipaggio: si traduce nel joystick collegato con l'elica di prua, di poppa e i motori e nei sensori per l'ormeggio in banchina, prima applicazione su una barca e pertanto brevettata. Poi silenziosità l'abbattimento delle vibrazioni, che significano più comfort, e la leggerezza, che favorisce la velocità, ricercata con l'uso carbonio, kevlar, incollando le strutture e allestendo gli interni con mobili, sì minimal, ma in sandwich di alluminio.

Infine design ricercato, perché la barca deve stupire, ma anche convincere. Ecco lo scafo rosso amaranto perlato, le sei ampie finestrature laterali e una divisione di spazi interni inedita, come la cabina armatoriale di 20 metri quadrati e la scelta di collocare cucina e dinette sottocoperta, bensì sul piano di coperta.

CARLO M HIOLO,

«Le mie sono barche di sinistra»





Carlo Marchiolo, dei Cantieri Tornado di Fiumicino, personaggio «controcorrente»

Il Tornado 38, motoscafo di riferimento del cantiere di Fiumicino, un open dalle linee intramontabili che raggiunge i trentotto nodi

«Non sono volgari e appariscenti, non hanno legni pregiati e inquinano poco Oggi l'unica voglia è quella di essere ricchi»

«La nostra novità è quella di non cambiare E' vero. Presentiamo lo stesso modello da trent'anni perché lo copiano tutti»

CI sono barche di destra e di sinistra. Le sinistra perchè sono volgari e appariscenti, non hanno legni pregiati, inquinano poco, sono di dimensioni contenute non si adattano a signore ingioiellate e con tacchi a spillo». Carlo Marchiolo non è soltanto il patron dei Cantieri Tornado di Fiumicino, ma è anche dei personaggi del mondo della nautica. Senz'altro il più controcorrente. Ogni volta che arriva il Salone, non si può fare a meno di intervistarlo.

Prima parlare di politica, le dispiace se parliamo di barche?

«E' comunque politica»

Allora una domanda più diretta: le piacciono le ultime barche-novità?

«La gran parte delle imbarcazioni che si costruiscono oggi non mi piacciono. Sono piene di orpelli, acciaio, cristalli, legni esotici e motori con migliaia di cavalli. Sono colorate di grigio, blu e metallizzate. Sono frutto di una mentalità provinciale che domina in questi anni così volgari. Il ricordo delle belle barche degli anni Cinquanta e Sessanta si è spento, oggi l'unica voglia è quella di ricchi, con motoscafi di almeno venti metri e di annegare i poveri e i disabili».

E le sue barche, scusi?

«Le nostre hanno stile. Stile che abbiamo trasferito alla nostra fabbrica, dove predomina l'eleganza, dove lavoriamo con intensità ed abnegazione, ma sempre fingendo di fare altro».

Che significa barche con stile?

«Significa barche che durano nel tempo e che sono pulite, cioè liberate da tutti gli orpelli. Barche costruite con cultura europea e mondiale, con l'attenzione dei migliori progettisti».

Uno stile immutato. E' vero che al Salone porta da trent'anni lo stesso modello?

«Il modo migliore per continuare ad onorare questo stile è quello di mantenere il nostro patrimonio di valori. La novità Tornado al prossimo Salone di Genova, dunque, è che non abbiamo cambiato strada, che abbiamo cambiato nulla. Quanto alla stessa barca da trent'anni, confermo: il Tornado 38 è un motoscafo di riferimento, sempre moda e che continuano a copiarci tutti».

Torniamo alle barche sinistra. E' stato criticato, per questa affermazione, proprio da sinistra. I motoscafi non costano proprio una sciocchezza...

«C'è anche un'etica del frivolo. Il vivere gaudente non contrasta con le idee marxiste. Non è detto che chi è di sinistra non possa amare il bello e non possa permetterselo. E poi le mie non sono barche da miliardari. Il costo medio è di 150-200 mila euro».

Ne vende molte?

«Sono strapieno di ordini».

Quante ne esporta?

«Da otto anni lavoro soltanto con il mercato interno. E questo, considerato il gusto degli italiani, lo ritengo un titolo di merito».

Sono molto di moda gli open. Anche lei fa open...

«Gli open del momento sono un ibrido, una via di mezzo tra il motoscafo e il fly. Chi le acquista vuole la barca scoperta, ma con la possibilità di chiuderla. I miei, invece, motoscafi puri. Barche per godersi il mare a tutto campo». [f. poz.]

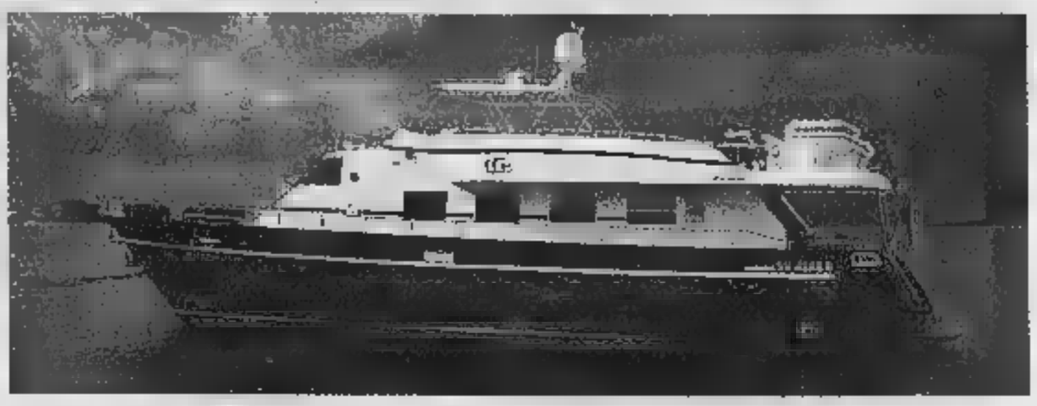
RENAULT
LAGUNA
Laguna Privilège Luxe. Ode tecnologia.
L'uomo è nato per viaggiare. Laguna Privilège Luxe ce lo racconta ad ogni chilometro.
Con l'Electronic Key Card con Easy Access System, che ti permette di non usare più le chiavi. Bloccando e sbloccando le portiere automaticamente quando si è a una certa distanza dall'auto. Con il climatizzatore automatico a regolazione separata per il conducente e per il passeggero. Con la radio 4x30 W mono CD con i di al volante, l'assistenza elettronica parcheggio, il automatico pioggia. Con i cerchi in lega SSPP, il sistema automatico di controllo pressione pneumatici.
Insomma, ci si potrebbe un libro. è meglio guidarla.
Renault Laguna Privilège Luxe 1.9 dCi 120 CV cambio a 6 rapporti 21.900 Euro*
www.renault.it
Anche la tecnologia può incantare.

MOTORE

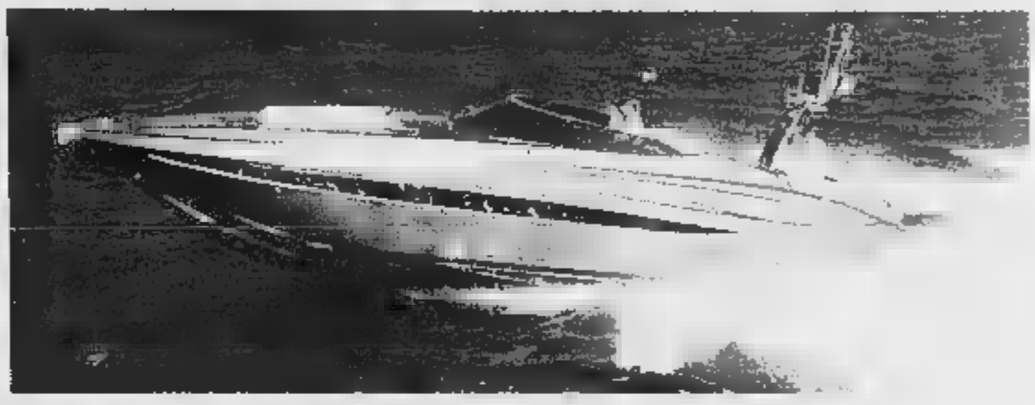
Imbarcazioni sempre più grandi e vivibili, con tanta attenzione al design

BARCHE A MOTORE

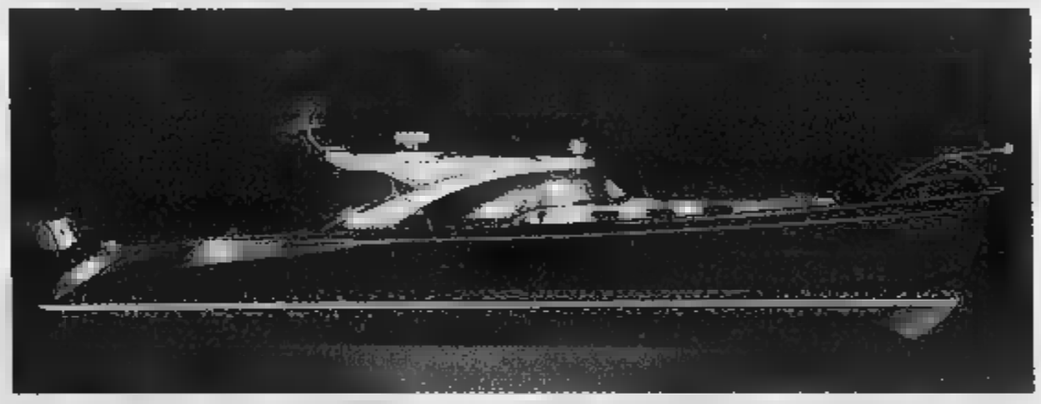
Il Benetti Tradition è un motoryacht lungo 30 metri e largo 7,16. Il dislocamento a pieno carico è di 143 tonnellate e il pescaggio di 1,85 metri La velocità massima è di 18 nodi Quattro le cabine per gli ospiti



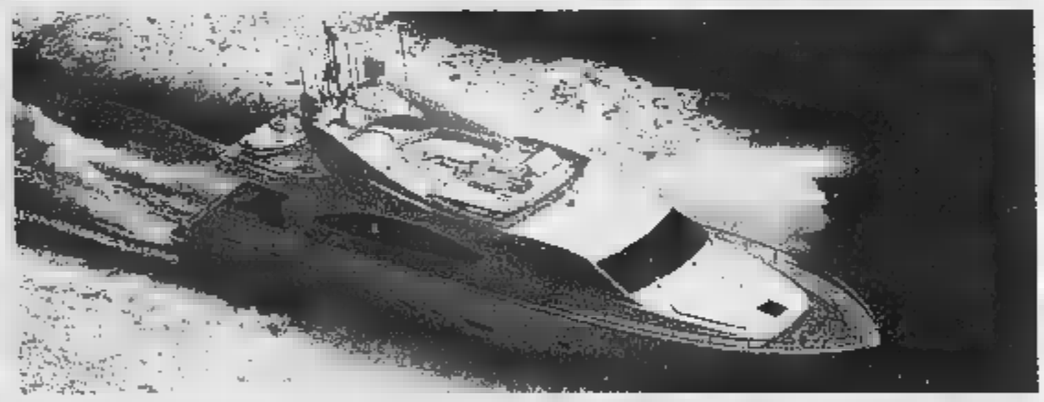
La navetta di Mondomarine La navetta di Mondomarine è lunga 24 metri, larga 6,40 e ha un pescaggio di 1,85 metri. Il dislocamento a pieno carico è di 80 tonnellate. Ha due motori MAN da 1300 cavalli e raggiunge una velocità di nodi



Il coupè griffato Riva Si chiama Rivale il coupè dei Cantieri Riva. Lungo 15,6 metri, può ospitare sei persone in cabina e otto sul ponte. Pesa 22,7 tonnellate a pieno carico, mantiene una velocità da crociera di 35 nodi, con punta massima di 38,5



Franchini con Emozione Si chiama Emozione il debutto nel motore della Franchini Yachts. È una barca che evoca le linee delle lobster boat, lunga 16,20 metri, larga 4,75 e motorizzata con due MAN da 700 cavalli in linea d'asse che consentono di raggiungere i nodi



L'ammiraglia di casa Ferretti Ecco l'ammiraglia della Ferretti Yachts: si chiama Ferretti 880, è lunga 27 metri, larga 6,72. Pesa a pieno carico 82 tonnellate, ha una capacità di 9000 litri di carburante e 1200 d'acqua. La velocità di crociera è di 27 nodi

La barca a motore è la regina del mercato

Ferretti: «I nostri sono giocattoli per ricchi dal lusso esasperato»

Un modello della holding di Forlì costa in media 1,27 milioni di euro Dalla Turchia arriva un «flybridge» che punta anche sul prezzo contenuto

L'ammiraglia della rassegna genovese è il Falcon 112, che supera i 34 metri Sui motoryacht punta anche Franchini con una lobster boat chiamata Emozione

NORBERTO Ferretti, dall'alto dei 390 milioni di euro di fatturato suo impero con sede madre a Forlì a 330 barche consegnate nell'ultimo anno, esclusivamente a motore, dice che quello dei motoryacht è un «settore miracolato».

Il tycoon della nautica fa, a riguardo, anche un distinguo sul concetto di lusso. «Il nostro è un lusso esasperato, considerato che in media una imbarcazione che produciamo costa circa 1,27 milioni di euro. Il nostro cliente è una persona talmente ricca che non rinuncia al suo tempo libero e ai suoi "giocattoli", nemmeno in condizioni di mercati finanziari difficili».

Ferretti si dice anche soddisfatto del mercato italiano. «Ha fatto registrare un andamento eccezionale, anche grazie all'introduzione del leasing italiano. Tanto che per il nostro marchio Ferretti Yachts, il dealer italiano è stato il migliore a livello mondiale». La tendenza 2003? «Il trend positivo si sta confermando. Al Salone di Cannes, da poco terminato, abbiamo venduto barche per circa 50 milioni di euro, un risultato in linea con i risultati dei saloni precedenti».

Così, dunque, un grande operatore analizza il mercato della barca a motore. Imbarcazione che diventa sempre più di grandi dimensioni, che ha sempre più fame di spazi, che sposa il design e il colore e che acquisisce le forme dell'open e del coupè, della lobster boat e del gozzo veloce, oltre che del sempreverde flying bridge.

Sul piano statistico, l'Ucina rileva che la produzione nazionale è cresciuta nel 2002 del 12,9 per cento, per un valore di milioni di . Il fatturato nautico delle aziende del settore è cresciuto del 12,7 per cento, attestandosi su oltre 1102 milioni di euro, grazie anche all'export, che aumenta del 13,5 per cento e che rappresenta - come segmento - il 90 per cento del totale delle esportazioni di imbarcazioni da diporto.

Tante le novità a Genova. Ferretti sbarca con l'ammiraglia del gruppo, il Ferretti 880, un 27 metri progettato dallo Studio Zuccon e con il «500», un 15,65 metri con due Man da 630 cavalli per nodi di velocità massima. Il Gruppo presenta anche Rivale, un coupè Riva 62 piedi oltre nodi nella versione standard (la griffe presenterà anche una concept boat) e il Pershing 50, un open-coupè molto aggressivo che amplia la gamma della «next generation». Tutto altro genere per Custom Line, che scommette su «ZiaCanaia», una navetta di 30 metri scafo bordeaux, e per Mochi Craft, il debutto di Dolphin 51, 16 metri che evoca le linee delle lobster boat. Apremare propone una nuova versione del gozzo veloce di 16 metri cabinato.

Azimut-Benetti, l'altro colosso italiano, presenta il primo modello della serie Open, l'Azimut 68S e il rinnovato Azimut 46. Benetti sarà presente con la prima unità della linea Tradition, un 30 metri disegnato da Stefano Righini e Carlo Galeazzi, con motori Mtu cavalli, tre ponti e grandi finestrature laterali. Gobbi espone i 42 e 47 Open.

Itama è al Salone con il nuovo Itama 48, un'open di 14,55 metri e 40 nodi di velocità si presenta scafo blu e coperta bianca, linee pulite e slanciate, carena a V e plancia poppiera in acciaio e teak. C'è anche la nuova versione «75» con propulsione Arneson e il progetto dell'Itama Si chiama invece Kaitos l'open dei Cantieri di Pisa, disegnato da Lazzarini & Pickering, motorizzato con due MTU da 2000 cavalli: con la trasmissione Arneson raggiunge i 58 nodi.

Baglietto espone il nuovo metri planante Apache, in lega d'alluminio, con interni disegnati dalla Raar di Ginevra, mentre Mondomarine punta su una navetta di 24 metri semidislocante, progettata dalla Navi di Genova. Da Rodriquez arriva il nuovo motoryacht in alluminio della Custom Series 38, lungo 38 metri, carena dislocante, disegnato dallo studio Paszkowski con gli interni griffati Micheli. Da segnalare anche il Numamarine fly, disegnato da Tommaso Spadolini e Umberto Tagliavini per il cantiere turco, che offre grandi spazi e buone performance un costo contenuto.

Nuova anche per il dei Cantieri Dalla Pietà, che veste hardtop scorrevole e telecomandato un pozzetto climatizzato aria condizionata riscaldamento. Tra i modelli su cui punta invece Antago: l'«82», un fly di 24 metri; il velocissimo «44», cabinato di quasi 15 metri che può raggiungere i 33 nodi l'Antago 62, un motoryacht disegnato da Simoni per piacere anche ad una clientela giovane.

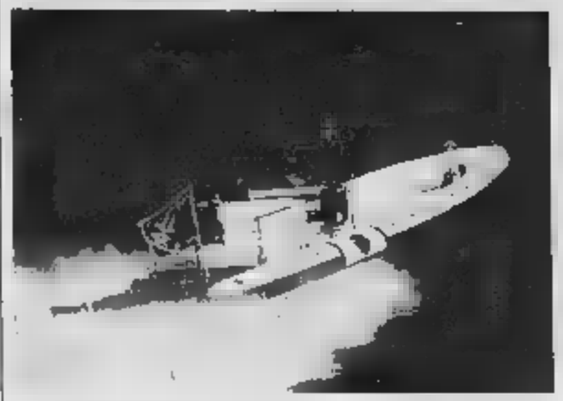
Cambiamo genere. Richiama linee delle lobster boat Emozione, il primo motoryacht to da Franchini Yachts: ha tre cabine doppie e due bagni monta due Man da 700 cavalli in linea d'asse, capaci di spingere lo scafo a 33 nodi circa. Per la pesca, da non perdere la presentazione della versione «Fisherman» dello Sciallino 34, con bordo di poppa allargato e il pozzetto attrezzato con stiva.

Tre novità arrivano, inoltre, dalla Fipa Italiana Yachts, con il Maiora 20, 24 e 30. Rodriguez Group porta a Genova il Mangusta 92 e ill super-open «105 Sport», tetto rigido dotato di sportellone scorrevole la propulsione idrogetto Rolls Royce. Aria nuova anche per i cantieri americani Luhrs e Cabo, importati dalla Sno Service di Olbia, con il Luhrs Open e il Cabo Express Sportfisher.

Sul fronte gozzi c'è Giorgio Mussini Portofino che presenta Corvetta 24, un day di lusso, costruito in vetroresina e rifinito con legni pregiati. Il Cantiere Navale Patrone Moreno presenta 40 Open, gozzo originale caratterizzato da un ponte a prua in teak oltre 20 metri quadrati. E' targata Falcon, infine, l'ammiraglia delle barche a motore: il «112» è un fly di 34 metri e 20 centimetri, largo più di 7 metri, con una potenza di 3380 cavalli per 27 nodi di velocità. Ragguardevoli anche le dimensioni di «Planet 110 Euroyacht, che si ferma a 34 metri. [f. poz.]

GOMMONI

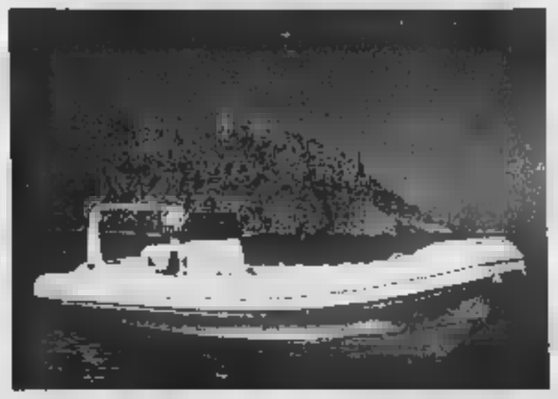
Con i ripiegabili economici c'è persino un esemplare da oltre un milione



[illegible], il lusso è qui Hd Fourteen è il fratello minore di Hd 18, l'«ammiraglia» del Salone, di cui condivide le soluzioni ad alto livello. Lungo 14 metri, può ospitare 30 passeggeri

Il gioiello di casa Zodiac Seasport 580 Deluxe è il modello di punta della gamma Avon. È un tender di lusso con timoneria idraulica di serie e posizionamento «riparato» del motore.

Gommonautica: la novità Il modello G 6 5 Yachting arriva a Genova in anteprima: una carena completamente ridisegnata, grande autonomia, finiture da top della gamma



Mar-Co: Twenty per tutti Ancora in fase di omologazione, il «22» è lungo 6,06 metri e può imbarcare fino a 12 passeggeri. Potenza max 153 Hp, grande abitabilità per ogni utilizzo.

Molti i modelli popolari accanto a veri motoryacht

Marco Raffa

«Il mercato tira e, per quanto possa sembrare strano, si vendono soprattutto i modelli di fascia alta» Carrellata completa sulle imbarcazioni presentate a Genova

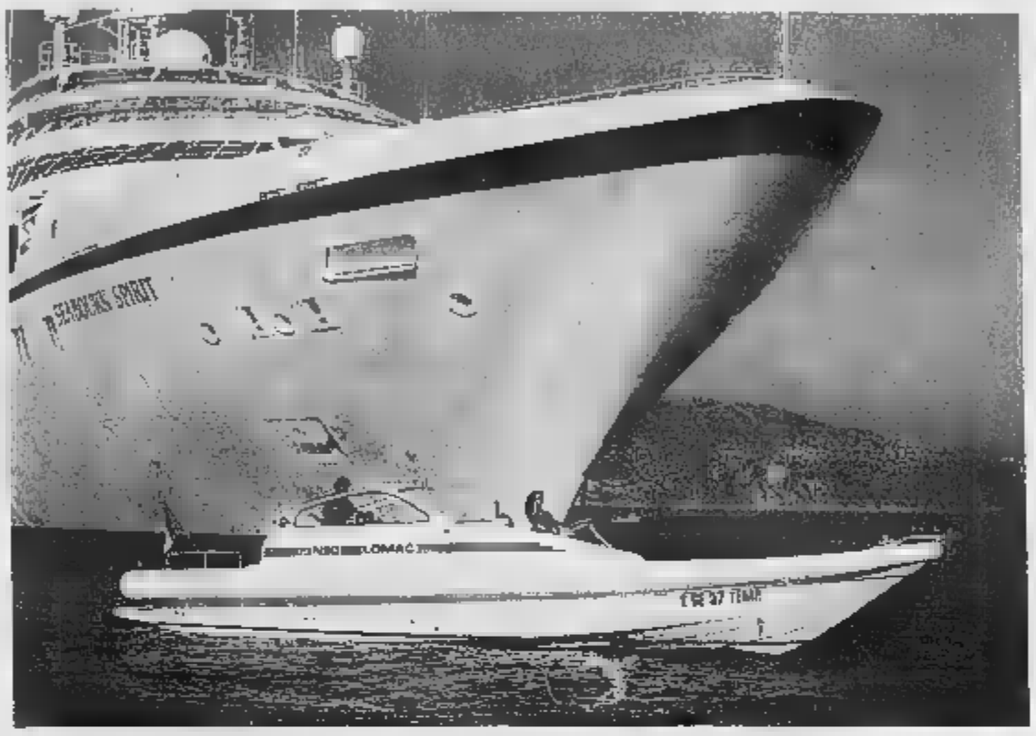
Chi è ancora convinto che il gommone sia una specie di canotto un po' cresciuto, riveduto e corretto forse, ma non più di tanto, farà meglio a non farsi al Salone. Sì, perché qui si aspetta uno choc. Il nostro ipotetico amico potrebbe infatti imbattersi in uno scafo ultratecnologico lungo 18 metri, con motori in grado di erogare un totale di 1600 Kw e sviluppare una velocità di 60 nodi. Fantascientifico anche il prezzo, un milione e 200 mila euro, poco meno di due miliardi e 400 milioni di vecchie lire. Ma se l'ammiraglia delle imbarcazioni pneumatiche del Salone, l'HD Eighteen proposta da Novamarine, può permettersi di guardare con sufficienza anche qualche blasonato motoryacht, non è detto che per diventare «gommonauti» bisogna per forza vincere al Superenalotto. E' questo, infatti, il settore in cui si può trovare di tutto e per tutte le tasche.

«Il mercato tira, e per quanto possa sembrare strano i più venduti sono i gommoni di fascia alta. Speriamo che non sia una moda passeggera», commenta Mauro Zanon titolare insieme al fratello Marco dei cantieri Mar.Co Marine Costruzioni di Muggiò (Milano). Una valutazione condivisa da Domenico d'Onofrio dei cantieri Gotek di Olmedo (Sassari): «Il settore è in crescita, le esportazioni sono positive, c'è comunque molta concorrenza a livello internazionale». I dati rilevati da Ucina confermano le opinioni dei produttori: nel 2002 il tasso di crescita per il fatturato nautico del comparto pneumatico è stato dell'8,9% (nel 2001 era stato del 2,5%), raggiungendo un valore di 56,8 milioni di euro. Nel 2002 il valore del mercato italiano ha raggiunto i 40 milioni di euro e le esportazioni sono cresciute del 13 per cento.

E' ancora Zamuner a spiegare il perché del successo del gommone. «Ci si è accorti che le imbarcazioni pneumatiche sono sicuramente più duttili, e forse anche più sicure degli scafi tradizionali di pari misura, nonostante spesso costino qualcosa in più».

Un amore a prima vista, e non un matrimonio d'interesse, insomma. D'altra parte la «vetrina» del Salone è, come sempre, molto invitante. Il colosso francese Zodiac, spalleggiato dai marchi Bombard e dall'alta gamma Avon presenta ben 24 nuovi modelli solo nella fascia dei «ripiegabili», sviluppando poi nel tender di lusso come l'Avon 580 Seasport Deluxe (5,77 metri, 70-150 cavalli, 8 passeggeri) soluzioni estetiche e tecnologiche di tutto rispetto. Tra gli italiani spiccano la già citata Novamarine, che al Salone porterà anche due modelli HD, il Seven 700 da 7 metri, 176 kw, 44 nodi e un prezzo di 94 mila euro, e il Twelve SD da 12,30 metri, 700 Ew e 40 nodi per 600 mila euro di listino, ma anche altre marche di prestigio. Come la Castoldi con Jet Tender 17 rigida, propulsione a idrogetto e motorizzazione diesel, o la Formenti di Motta Visconti (Milano) con l'ultimo nato della serie Zar, il 75 Suite. I «fratelli minori», Zar 61 e Zar 65, sono lunghi da 6 a 6,5 metri ma possono montare propulsori da 133 e 150 cavalli (45 nodi e «viaggiano» sui 22-25 mila euro.

Mar.Co Marine propone i modelli Twenty e Twentytwo: ancora nella fascia dei 6 metri, possono imbarcare da 12 a 14 persone e dotarsi di motori da 153 a 200 cavalli. I gommoni della Mar.Co vengono collaudati in modo un po' originale: quest'anno si è trattato della «Paris2003Raid», 2700 miglia tra mar Mediterraneo e oceano Atlantico. La Gotek punta per il Salone Nautico sul modello 65 Yachting: un restyling completo con soluzioni molto innovative a poppa e un'«abitabilità» ancora migliorata. Può ospitare propulsori da 129 cavalli e sviluppare velocità pari a 45 nodi: è in vendità a quasi 20 mila euro. La versione Comfort da 90 cavalli e 35 nodi è più abbordabile: 10 mila 449 euro.

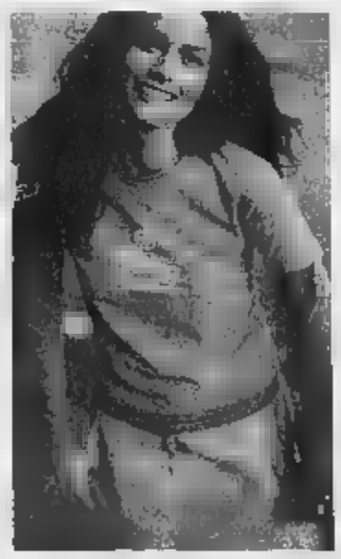


Panfili da crociera e «gommoni»: il paragone è meno azzardato di quanto si possa immaginare visto ciò che offre il mercato in fatto di prestazioni soluzioni tecniche e anche di prezzi. Ce n'è comunque per tutte le tasche

LE [illegible] SECONDO TOMASONI

Giuseppe Fedeli, amministratore delegato della Tomasoni Topsail, l'azienda che commercializza alcuni dei marchi più prestigiosi del mercato, tra cui Henri Lloyd, North Sails, Outrage, Mistral, Kine, Naish Nel 2003 ha fatturato 67 milioni di euro

Parla l'amministratore delegato della prestigiosa azienda Rapallo «Siamo presenti con tutte le novità Henri Lloyd»



Tre modelli delle novità per l'autunno e l'inverno 2003-2004 griffate North Sails e Henri Lloyd In particolare la collezione North Sails propone maglie, pantaloni e giacche con i colori classici blu, rosso, bianco e giallo, femminilizzati secondo le tendenze della moda Giubbotti e pantaloni sono caratterizzati da una pennellata di giallo ocra a rendere inconfondibile l'impronta della casa madre

La moda a bordo ora si tinge di rosa

Abbigliamento, il nuovo corso punta sul mercato femminile

«Cambiano i tessuti ma evoluzione è anche eliminare le cuciture per avere più comfort»

NEL 1973 il signor Tomasoni, appassionato di vela, fondò una ditta articolata in tre negozi, a Riva del Garda, Rimini e Genova, specializzati nella vendita di materiale e abbigliamento tecnico per la vela. Oggi la Tomasoni Topsail commercializza circa 2 milioni di capi di abbigliamento l'anno, raggiungendo nel 2003 un fatturato di 67 milioni di euro, di cui il 13% rappresentanto dalle esportazioni e il 6% dal settore tecnico di attrezzature per barche a vela e windsurf.

In mezzo, le tappe fondamentali dell'espansione. Nel 1980 nasce a Carasco, nell'entroterra della Riviera di Levante, la veleria North Sails Italia, una delle 40 al mondo della storica casa madre americana (tutte le vele North Sails quelle dell'America's Cup). Nel 1983 la rivoluzione nello sportswear, con la proposta in Italia della «rivisitazione» della giacca disegnata originariamente per Sir Francis Chichester e il suo giro del mondo a vela in solitario, la «Consort original», cui si deve il fragoroso debutto del marchio Henri Lloyd. Nel 1986 viene acquistata la licenza del marchio North Sails per abbigliamento e accessori per il mercato italiano ed europeo; nel 1997 nasce il marchio Terras e nel 1999 viene acquisito il marchio Outrage, comprensivo della linea da sci.

Testa e cuore a Rapallo, ramificazioni in tutto il mondo. Tomasoni Topsail oggi comprende quattro linee di abbigliamento e distribuisce i prodotti dedicati alla vela di Ronstan, Lewmar, Clamcleat, Fse, Norsemann Gibb, Tuff-Luff, cui si aggiungono l'inglese Spinlock e, per la linea windsurf e kite, i marchi Mistral, Da Kine e Naish.

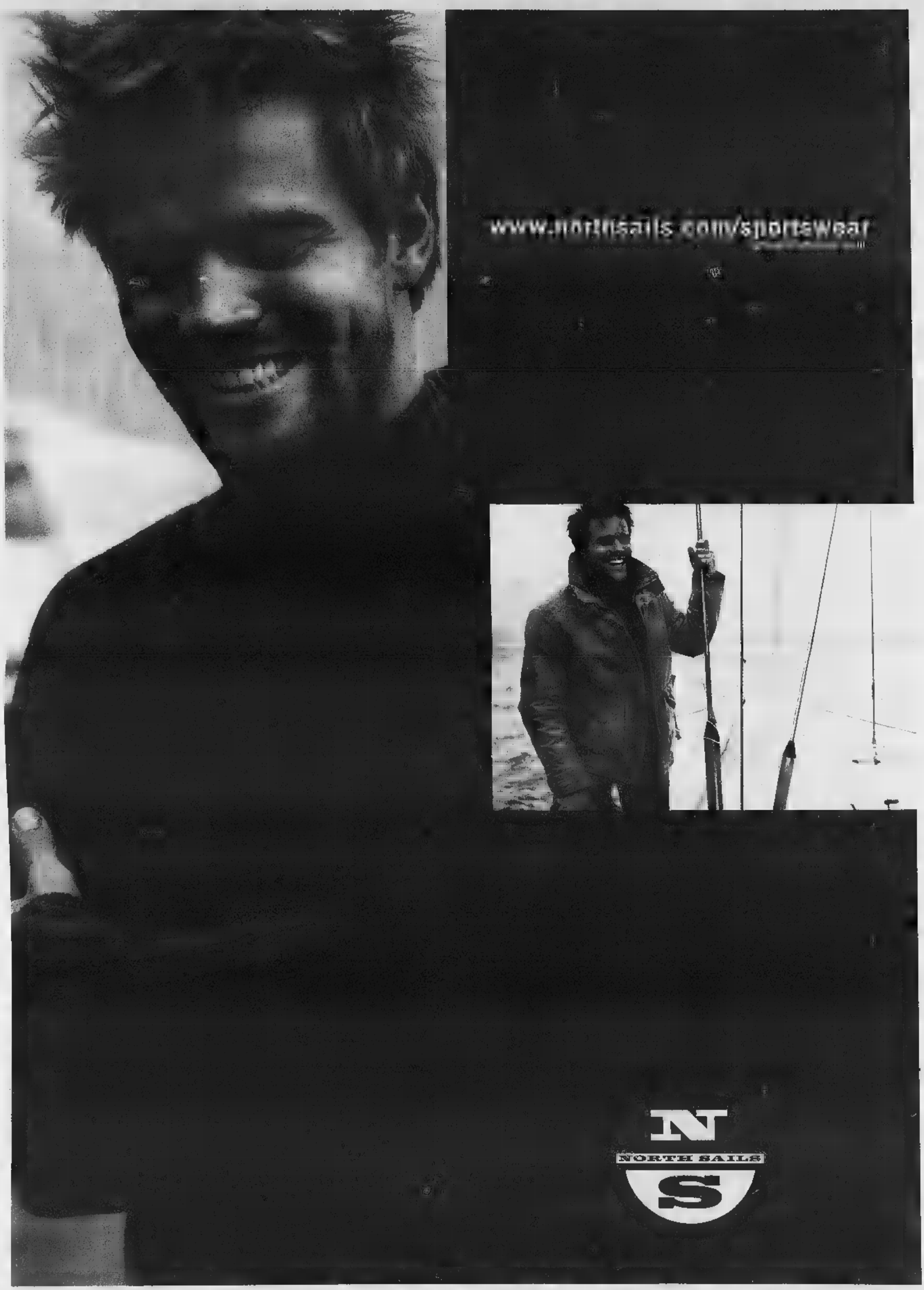
E proprio con i prodotti più tecnici è presente al Salone Nautico. «Una gamma ampia di [illegible]d a barche dai 4 ai 20 metri - spiega l'amministratore delegato Giuseppe Fedeli - dagli strozzatori per cime studiati appositamente per il kitesurf alle cime e scotte dell'austriaca Fse, che quest'anno arrivano al diametro di 26 millimetri per le grandi imbarcazioni. Ancora, i salpancore Lewmar, i winch, i bozzelli».

E l'abbigliamento, che resta uno dei punti di forza di Tomasoni Topsail? «Abbiamo portato le novità della Henri Lloyd», dice Giuseppe Fedeli. L'anteprima più interessante è forse costituita dalla nuova gamma di scarpe e stivali studiati per l'utilizzo tecnico, con particolare al design. Anche le cerate, quasi «classiche» nel loro genere, si rinnovano cambiando colori e design, senza però mutare la caratteristica essenziale, ovvero i tessuti altamente tecnologici che offrono impermeabilità e traspirabilità totale, oltre al comfort.

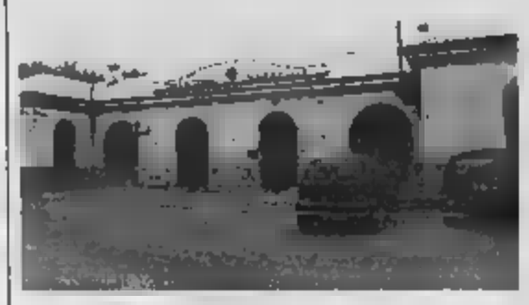
«Una volta la sperimentazione avveniva in campo militare, compresa la Nasa, e poi l'industria si appropriava delle scoperte tecnologiche - racconta Giuseppe Fedeli -. Ora il settore ricerche delle aziende tessili è avanzatissimo e indipendente, con forti investimenti da parte dei maggiori produttori, raggruppati in Toscana, Emilia Romagna e Veneto. Ma l'evoluzione non riguarda solo i tessuti e si traduce anche nell'eliminazione delle cuciture e di tutto quanto può rivelarsi un ostacolo all'attività fisica. Ci si veste a strati e gli indumenti a diretto contatto del corpo devono essere assolutamente confortevoli».

«Lavoriamo sui dettagli - anticipa l'amministratore delegato - e, in questa ricerca di confort, nautica e montagna in parallelo. Per montagna, naturalmente, si intende il trekking, l'arrampicata». Il mercato dell'abbigliamento femminile è la nuova sfida, già vinta, di Tomasoni Topsail. «Ci siamo accorti che molte donne acquistavano i capi maschili nelle taglie piccole, e allora abbiamo deciso di introdurre la linea donna della North Sails raggiungendo, in questo primo anno, un fatturato di 5 milioni di euro, ben al di là delle previsioni».

Quindi maglie, pantaloni e giacche con i colori classici North Sails blu, rosso, bianco e giallo, femminilizzati secondo le tendenze della moda. E l'inverno è già in vetrina: giubbotti e pantaloni caratterizzati da una pennellata di giallo ocra a rendere inconfondibile la collezione.


www.northsails.com/sportswear
N
NORTH SAILS
S

IN [illegible] I RESPONSABILI DEL POLIGONO NEGANO


Il gruppo di case contro cui è finito il proiettile

«Un proiettile del tiro a segno è finito contro il muro di una casa»

Un proiettile calibro nove finito contro un'abitazione privata di Avigliana ha innescato la polemica in consiglio comunale sul tiro a segno [illegible] di via Micheletta. A rendere noto il fatto è stato l'ex sindaco e attuale capo gruppo della maggioranza Remo Castagneri. «Il fatto è particolarmente preoccupante - afferma Castagneri - il tiro ha segno va spostato. Questo fatto non deve passare in silenzio». Il sindaco ha chiesto di inserire un membro nel consiglio». Anche la minoranza è attenta al fatto. Il responsabile dell'opposizione Alberto Zan è dello stesso parere. «E' tempo che chiediamo una nuova area. Il poligono deve essere lontano dalle case». Rimane un mistero sul quel proiettile sparato da una pistola calibro nove, il colpo potrebbe essere partito al difuori della costruzione, visto che il poligono è completamente recintato. In ogni caso i carabinieri stanno indagando sul fatto, se quel proiettile di piombo che è finito sul balcone di un'abitazione che ha causato un grande spavento ai proprietari. I responsabili del tiro a segno sono convinti che il proiettile non è uscito dal bunker. «E' impossibile che un colpo esca dalla recinzione - spiega Ugo Camera - vicepresidente del tiro a segno - la zona è completamente blindata siamo tra i pochi in Italia che hanno una piastra balistica, omologata dal banco di prova nazionale». La piastra di acciaio è appositamente installata per raccogliere e smorzare il colpo del proiettile. Inoltre sull'area perimetrale di tiro sono sistemate protezioni rifrangenti antirumore. Il poligono è praticamente sicuro e come non bastasse ogni cliente è controllato durante gli spari da tre commissari e dal direttore di tiro. Anche i responsabili del tiro a segno hanno fatto un esposto, in questo caso al genio militare che procederà con un'inchiesta a parte.

IL DIRETTORE REGIONALE DELLA SANITA' SMORZA GLI ALLARMISMI: LE DOSI DESTINATE ALLE CATEGORIE A RISCHIO

Caccia al vaccino antinfluenzale

Pediatri e medici di base: quantità insufficiente

Massimiliano Peggio

Saranno almeno otto milioni gli italiani che nei prossimi mesi si ammaleranno di influenza, secondo le previsioni degli esperti del Ministero della Salute. Come tutti gli anni bisognerà fare i conti con febbre alta, stanchezza, tosse e congestione nasale: il picco nell'epidemia è atteso per Natale, giusto in tempo per rovinare la feste.

Ma la campagna di prevenzione, che partirà a metà ottobre, sta già scatenando malumori e polemiche, soprattutto tra pediatri e medici di base. A Nichelino i medici di famiglia del distretto sanitario hanno scritto una lettera al protocollo Asl 1 perché i vaccini assegnati non sarebbero sufficienti a scongiurare l'ondata stagionale. «Abbiamo scoperto che le dosi destinate agli studi medici - affermano in un comunicato -, sono aumentate di appena 100 unità rispetto lo scorso anno, da 15900 a 16000: un incremento ridicolo, un quarto di dose in più per ogni medico». Nei giorni scorsi invece, l'allarme lanciato da alcuni pediatri sulla pericolosità della nuova influenza - giudicato «eccessivo e privo di fondamento» da altri colleghi - ha diffuso il panico tra le famiglie. In più gli spettri della stagione passata, come la Sars, la polmonite atipica, continuano a distanza di mesi ad alimentare timori tra la gente.

Come affrontare allora l'influenza in arrivo? «Prima di tutto - spiega Mario Valpreda, direttore della Sanità Pubblica regionale -, bisogna chiarire un punto: i vaccini antinfluenzali servono a prevenire complicazioni nei soggetti a rischio, non a bloccare la malattia. Una prevenzione a tappeto, indiscriminata, oltreché difficile dal punto di vista organizzativo, sarebbe inutile e poco vantaggiosa sul piano pratico». Le categorie a «rischio» sono indicate nella circolare firmata dal Ministro Sirchia: soggetti di età pari o superiore a 65 anni; soggetti di [illegible] infantile e adulta affetti da malattie croniche dell'apparato respiratorio e circolatorio, diabete, fibrosi cistica, e in caso di interventi chirurgici per gravi patologie; soggetti addetti a servizi pubblici e collettivi; personale di assistenza o contatti familiari di soggetti ad alto rischio; bambini reumatici soggetti a ripetuti episodi di patologia disrettiva. In Piemonte, secondo le stime della Regione, i soggetti più esposti ai rischi dell'influenza, circa [illegible] mila: nel 2001/2002 sono state somministrate 563.598 dosi; nel 2002/2003 619.454. Per la stagione alle porte saranno disponibili circa 650 mila vaccini, quasi 30 mila dosi in più rispetto alla scorso anno. I medici di base hanno ragione, dunque, di lamentarsi? «Comprendo le loro proteste, ma occorre rammentare che le quote di vaccino vanno gestite con attenzione. La prevenzione deve essere [illegible] ai soggetti effettivamente bisognosi, e non rivolta a chi desidera semplicemente evitare di stare male».

Anche sui bambini occorre fare chiarezza. «Nei giorni scorsi si è diffuso un allarmismo esagerato, che ha intimorito molte mamme: l'influenza non uccide e la Sars non c'entra nulla», dice il dottor Nico Sciolla segretario della Federazione Italiana medici pediatri. E precisa: «Il vaccino è obbligatorio nei bambini affetti da malattie croniche, [illegible] le indicazioni internazionali della letteratura medica consigliano di vaccinare i soggetti, dai 6 ai 24 mesi, che frequentano ambienti comunitari, come il nido. L'esperienza medica, poi, mi suggerisce di estendere il trattamento [illegible] a 36 mesi, ma [illegible] oltre». Perché? «Se non ci sono condizioni particolari, la vaccinazione può essere facoltativa: a discrezione dei genitori». Per la tanto temuta Sars, incubo dei paesi dell'Estremo Oriente, nessuna soluzione. «Il vaccino antinfluenzale? Non serve a [illegible] contro la Sars - afferma Valpreda -. Ma questo è un altro problema, che [illegible] riguarda l'influenza».

Mario Valpreda

La vaccinazione antinfluenzale interessa le cosiddette «persone a rischio»

GLI ENTI PUBBLICI HANNO FINANZIATO LE OPERE, ORA SI ATTENDONO I PRIVATI: I LAVORI DEVONO ESSERE TERMINATI PER IL 2006

Ostello e parcheggio multipiano a Venaria

Il primo sorgerà ad Altessano, il secondo vicino al centro della città

Gianni Giacomino

VENARIA REALE

Se il futuro della città di Venaria dev'essere il turismo, turismo sia. Entro il 2006 verranno costruiti un parcheggio multipiano con la nuova stazione ferroviaria e un ostello-foresteria ad Altessano. In ballo ci sono 4 milioni di euro. «Non dobbiamo solo occuparci della capacità attrattiva, ma anche di quelle di servizio del sistema urbano perché sono indispensabili» premette subito il sindaco della città Giuseppe Catania. Ma la vera novità è che l'amministrazione di Venaria e la Regione non costruire le due opere si avvarranno della formula «project financing» previsti dalla legge Merloni. In pratica i soldi ci sono e adesso qualche privato dovrà presentare i progetti. Quando esisterà uno studio ritenuto idoneo da una commissione si provvederà ad indire una gara d'appalto dove, però, potranno partecipare anche altri promotori. Se alla fine si aggiudicherà l'appalto un altro soggetto, questo dovrà versare al primo progettatore un indennizzo per le spese [illegible] costruirà le due strutture potrà poi anche gestirle per un tot di anni. «E' un meccanismo di competizione abbastanza semplice, molto usato all'estero, che consente di scegliere i prodotti più adatti - spiega Nicola Pollari, l'assessore ai Lavori Pubblici di Venaria -. Per l'ostello abbiamo già ricevuto i primi segnali d'interessamento, mentre per il parcheggio e la fermata della linea Torino-Ceres contiamo su aziende come l'Atm o la Gesin che si occupa delle strisce blu in città».

La scadenza dei bandi è stata fissata per il 30 dicembre 2003. L'intervento sulla linea ferroviaria Torino-Ceres, in viale Roma, è finanziato dallo Stato con 3 milioni e euro ed è richiesto un progetto che soddisfi caratteristiche precise: la localizzazione di capolinea degli attuali autobus con flessibilità a divenire parcheggio per mezzi su ruote, la ristrutturazione degli spazi riservati ai viaggiatori, nuovi percorsi pedonali e infine la realizzazione di bar e negozi. Ci verrà tirato un parcheggio di tre piani con spazi (l'ultimo livello sarà proprio a raso di viale Roma). La stazione ferroviaria diventerà anche il capolinea per le navette dirette verso la Reggia e il parco della Mandria dove nel fine settimana è previsto l'arrivo di migliaia di turisti e quindi di decine di pullmann e centinaia di automobili. Per l'ostello che dovrà garantire un minimo di 40 posti letto l'amministrazione coordinata da Catania ha sborsato una quota di 680 mila euro. L'offerta dell'ostello, che confinerà con il nuovo complesso polisportivo dell'ex area delle Casermette (quindi potrebbe anche essere usato per ospitare degli atleti in trasferta a Venaria), sarà rivolta verso [illegible] di utenti di fascia medio-bassa che oggi come oggi a Venaria farebbero fatica a trovare un tetto per trascorrere la notte. «L'ostello-foresteria dovrà assolutamente essere terminato entro il 2006, l'anno delle Olimpiadi invernali - termina ancora Pollari - mentre i cantieri della stazione e del parcheggio contiamo di inaugurarlo alla Reggia sabauda o, se possibile, poco prima».

STAZIONE DI BUSSOLENO

Treno sempre in ritardo, proteste dei pendolari

BUSSOLENO. Momenti di tensione ieri mattina nella stazione ferroviaria di Bussoleno dove alcune decine di pendolari rimasti a piedi davanti al treno che partendo verso Torino. «E' una cosa assurda, abbiamo fatto una tremenda nel sottopassaggio per prendere il treno regionale per Torino fermo sul secondo binario ma il capo stazione non ci ha permesso di salire» affermava ieri mattina alle 8, Mario Lunardi che insieme ad altri pendolari era arrivato con il Susa e voleva proseguire per Torino. «C'era anche una signora anziana che stava già salendo ma le hanno chiuso la porta in faccia ed il treno è subito partito» sottolinea Guido Triventa, vigile urbano di Torino. I pendolari sono poi entrati a protestare negli uffici del personale Movimento delle Ferrovie. «Gli anche ragione ma devono permettersi di venire insultarmi - ha poi affermato il capo stazione di turno - purtroppo non è previsto il rispetto delle coincidenze con la linea Susa, devono ogni volta dal coordinatore movimento ed questo non è avvenuto». I pendolari però si lamentano e in particolare in queste ultime tutti i regionali arrivano sempre in ritardo e loro non riescono più a prendere le giuste coincidenze, con gravi disagi e anche danni sul posto di lavoro o a scuola.

ARRESTO. La sfrontatezza di compiere un furto a venti metri dalla caserma dei Carabinieri è costato l'arresto ad Andrea Curtopelle, 23 anni originario di Ragusa, che l'altra notte dopo aver spaccato una finestra del Velo Club, bocciofila adiacente al Comando Compagnia Carabinieri, ha forzato il registratore di cassa per impossessarsi di un po' di monete, in tutto euro. Ma il rumore dei vetri infranti è stato sentito da una pattuglia dei carabinieri che, prima si sono nascosti dietro ad una siepe e poi, quando l'uomo è uscito con la busta con il denaro, lo hanno arrestato.

CASELLE. RICORDO. La figura di Manlio Guarantelli, l'eroico pilota quasi vent'anni fa preferì sacrificare la vita, per salvare quella di tanti casellesi, viene ricordata oggi pomeriggio a Caselle. A proporre questo ricordo l'associazione «Vivere il Verde», alle 15.30 presso il presidio residenziale Baulino. Saranno presenti i famigliari, il sindaco, gli amministratori. A Guarantelli Caselle ha già dedicato una via.

LANZO, VIVA'. Oggi alle 21, il gruppo folk-corale Rododendro diretto da Giulio Giacchero per il suo 30° anniversario di attività porterà in scena lo spettacolo «La vijà». Alla serata, che si terrà nella suggestiva piazza Peradotto, parteciperanno anche il coro polifonico di Lanzo e la formazione Alberto Cesa & Cantovivo. Il prezzo dei biglietti varia da 6 euro per i ridotti e 10 euro per gli interi.

CHIVASSO, UNITRE. Oggi alle 15,30 nel palazzo del Lavoro di piazza d'Armi avrà luogo la cerimonia dell'anno accademico 2003-2004 dell'Università della Terza Età di Chivasso.

CHIVASSO, CAI. Due appuntamenti domani per la sezione di Chivasso del Cai. Alle 8,30, partenza da piazzale Libertini della passeggiata attraverso le colline del Monferrato. Tradizionale castagnata, nel pomeriggio, presso il rifugio Guido Muzio ai Chiapili.

VERRUA, ROCCA. «Monumento da salvare: la Rocca di Verrua Savoia» è il tema dell'incontro in programma oggi alle 9 presso il Centro Polivalente. Nel pomeriggio visita all'antica fortezza della Rocca.

MUSICHE. Per l'Autunno Musicale di Brandizzo, stasera alle 21 presso la sala consiliare, concerto dell'ensamble i Coristi Torinesi di Optional String Kuartet.

SAN RAFFAELE, TARTUFO. Il Gruppo Donne Rurali di San Raffaele Cimena organizza il 19 ottobre una visita alla Fiera del Tartufo di Alba e una scampagnata a Barbaresco. Prenotazioni allo 011/981.16.35.

«Evoluzione del gusto e dei prodotti del segusino» è il tema del convegno che si svolge a Susa con inizio alle 9 presso il salone Beato Rosaz a Susa. L'iniziativa è dell'assessorato alla cultura della città di Susa in occasione della «Sagra del Dolce e Salato» che si svolge domani.

CESANA, SLITTINO. Sarà presentata questa mattina la squadra nazionale A di slittino, alle 10,30 presso la sala cultura del municipio. All'incontro saranno presenti studenti e atleti locali.

RIEVOCAZIONE STORICA

Maschera di ferro il mistero rivive a Pinerolo

PINEROLO. Per due giorni, oggi e domani, Pinerolo rivivrà il mistero della Maschera di Ferro, l'emblematico personaggio imprigionato il 24 agosto del 1669 proprio nell'antico della città, dove è stato accompagnato, come risulta dai verbali dell'epoca, da D'Artagnan dei suoi moschettieri. La rievocazione storica, giunta alla sua quinta edizione, prenderà il via oggi alle 14 con l'arrivo alla stazione del treno storico proveniente da Cuneo e Saluzzo che sarà atteso da un gruppo di figuranti in costume dell'epoca. Il treno, sul quale sono state allestite una mostra di pittura, una rassegna fotografica ed una raccolta di documenti militari, rimarrà fermo in stazione fino a domani mattina a disposizione dei visitatori. Alle 16 per le vie della città i Tamburini di Pignerol annunceranno l'arrivo del prigioniero, mentre alle 21 nella piazza della Cattedrale si svolgeranno le sfide fra i borghi. La manifestazione continuerà domani con la sfilata di oltre 1000 personaggi in costume che animeranno le vie del centro storico.

BOBBIO PELLICE

Alleanza delle Alpi Convegno con 160 Comuni

BOBBIO PELLICE. E' in corso di svolgimento a Bobbio Pellice il convegno annuale della dei comuni «Alleanza nelle Alpi», un'associazione che raccoglie 160 comuni alpini che vanno da Gap alla Slovenia passando per l'Austria e la Svizzera. «Per la prima volta questa assemblea si tiene a Bobbio Pellice - spiega Aldo Charbonnier, sindaco del piccolo comune della val Pellice -; finalità di questa associazione è quella di valorizzare e promuovere il patrimonio culturale e naturale alpinco. Ieri pomeriggio sono state illustrate alcune iniziative finanziate con i Progetti Interreg a favore dello sviluppo degli alpeggi e delle aziende casearie. Si è illustrato anche il patrimonio naturalistico presente nell'oasi del «La nostra regione ha promulgato delle leggi a favore della montagna - spiega l'assessore provinciale alla montagna Marco Bellion - ma se per l'appunto alla Regione tocca il compito di fare le leggi e di pianificarle, gli enti locali dovranno avere la possibilità della gestione di queste importanti risorse».

OULX

Zootecnia montana in passerella alla Fiera franca

OULX. Le migliori razze bovine della Valle Susa, Chisone e Brianzonese, ma anche incontri sull'agricoltura di montagna in scena quest'anno a Oulx in occasione della 21' Fiera e Fiera degli Escarton. Così, alle 17 di oggi, presso la sala consiliare si svolgeranno due convegni: il primo sull'associazionismo e cooperazione nelle coltivazioni di montagna, il secondo tratterà invece delle vigne di Chiomonte. Alle , nella tensostruttura in località Sotto Rocca, danze occitane. Domani alle 8 andranno in scena i migliori capi di bestiame, seguirà a mezzogiorno la premiazione con la consegna di alcuni premi ai numerosi allevatori. Anche quest'anno, tra i favoriti molti valsusini, come Daniele Bermond di Cesana. Alle 21 di domani la festa si sposterà a Bardonecchia dove, il palazzo Feste, andrà in il gruppo folcloristico «Tetes de Boite» che dedicheranno la serata al cantante e poeta Leo Ferré. La fiera sarà seguita anche dal tir del comitato per l'organizzazione dei giochi olimpici di Torino 2006.

BORGARO, INFORTUNIO

Operaio ha la schiacciata da una pressa

BORGARO. Grave infortunio sul lavoro giovedì sera alla Stampal di via Lombardia 6 a Borgaro. Mustaphà Ait Habbane, anni, di nazionalità marocchina, residente a Torino e regolarmente assunto dalla ditta borgarese, mentre era intanto al lavoro si è accorto di un malfunzionamento di una pressa. L'uomo ha incautamente infilato la mano nell'apertura per cercare di capire cosa fosse accaduto quando il macchinario, per ancora in via di accertamento da parte dei responsabili del settore prevenzione degli infortuni e medicina del lavoro dell'Asl 6 e della Polizia municipale di Borgaro, si è rimesso in funzione, lesionandogli gravemente una mano. Immediato l'intervento dei colleghi gli hanno liberato l'arto e dell'équipe medica del 118 che dopo i primi soccorsi lo hanno trasportato in elicottero al Cto di Torino. Per il macchinario che ha causato l'incidente, come da prassi, è stato posto sotto sequestro.

CERIMONIA ALLE 15,30

Nichelino inaugura una piscina all'avanguardia

Una piscina tecnologica, di legno e acciaio, costruita un tetto «mobile» per sfruttare i vantaggi della bella stagione. Si inaugura oggi, in via Colombetto, il nuovo impianto del comune di Nichelino, destinato alle attività delle scuole, delle associazioni sportive e al tempo libero. Per tutta la giornata un trenino da parco dei divertimenti, dalle 9 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 17,30, scarrozzerà su e giù per la città i bambini e adulti, per presentare ai futuri frequentatori la nuova piscina comunale: parcheggio piazza del Municipio. Un impianto all'avanguardia, dotato di due vasche: una principale di 25 metri di lunghezza per 12 metri di larghezza, e più piccola per nuotatori alle prime armi. Taglio del oggi alle 15,30, con festeggiamenti e intrattenimenti musicali, a cura della banda comunale «Puccini».

PRESENTATA IERI

Collegno la raccolta rifiuti a porta a porta

COLLEGNO. Parte la raccolta porta a porta dei rifiuti a Collegno. gesto differente»: questo lo slogan per la campagna, partita questo mese, che dovrebbe portare ad una maggiore raccolta differenziata in «Noi sosterremo questa e altre iniziative del g - spiega l'assessore provinciale Giuseppe Gamba -. Perché solo così si può raggiungere e superare la quota del 50% di rifiuti non portati in discarica. E sono già numerosi i comuni che si sono candidati». Organico, carta e rifiuti indifferenziati verranno raccolti porta a porta, mentre vetro e lattine avranno ancora le campane per strada. «Spariranno i grossi bidoni dell'immondizia - spiega il sindaco Umberto D'Ottavio -. E potenzieremo la raccolta degli ingombranti». «Sul pieghevole abbiamo scritto dove verranno consegnati i rifiuti raccolti - conclude il direttore del Cidiu Mario Maggiorotto -. Per far capire che differenziare è un gesto importante. E fa la differenza».

CONVEGNO A S. BENIGNO

Guglielmo, precursore dell'Europa

SAN BENIGNO. Guglielmo da Volpiano è protagonista, oggi, a San Benigno di un convegno, realizzato nell'ambito di «Millennium Fructuarie». La giornata prevede dalle 9 alle 13, l'introduzione di monsignor Piergiorgio Debernardi, vescovo di Pinerolo e curatore del libro «Guglielmo da Volpiano un monaco per l'Europa»; a seguire «Le ragioni di un incontro su Guglielmo da Volpiano» (Alfredo Lucioni, Università Cattolica di Milano); «Assetti politici ed ecclesiastici nell'area pedemontana tra X e XI secolo» (Giuseppe Sergi, Università di Torino); Orta a Fécamp: nota biografica» Nicolangelo D'Acunto, Università Cattolica di Brescia). Nel pomeriggio, dalle 14.30 alle 17.30, all monaco Guglielmo e l'ambiente spirituale del tempo» (Padre Mariano Dell'Omo, Centro Storico Benedettino Italiano); «Guglielmo e la musica» (Giacomo Baroffio, Università di Pavia); «Guglielmo abate costruttore del paesaggio artistico subalpino» (Luisella Pejrani, Soprintendenza ai beni archeologici del Piemonte). Il convegno si tiene nell'Istituto salesiano in piazza Guglielmo da Volpiano 1.

AUCHAN
LA FORZA DELLA CONVENIENZA

UNA DOMENICA SPESA BENE
solo da Auchan Rivoli e Venaria

€ 0,69
L. 1.336

Latte UHT parzialmente scremato Granarolo - 1 lt

€ 10,99
L. 21.280

Parmigiano Reggiano
prima stagionatura - al kg

SCONTO 15%+15% sul prezzo di copertina

€ 999,00
L. 1.934.934

PC da tavolo Adrix XP 3000 by CDC
•Processore AMD Athlon XP 3000 •Memoria Ram DDR 256 •HD 60 Gb 7200 RPM •Scheda video ATI 9200 da 128 Mb DDR con uscita DVI e TV •Masterizzatore 52x24x52 •DVD 16x con software nero •Modem interno 56K V92 •Lan 10/100 •Tastiera •Mouse •Casse 180W •Windows Xp Home + Monitor 17" LCD Keymat multimediale

€ 79,00
L. 152.965

GSM Alcatel OT525 *•GPRS •Wap •EMS •Vibracall •Chiamata vocale •Voice memo*

€ 99,00
L. 191.899

Videoregistratore 4 testine Hi-Fi Stereo VC-GH60SM
•Registrazione Long Play •Pulizia automatica delle testine •Indicazione nastro rimanente •Meccanica ultraveloce •Fermo immagine •Moviola •2 prese scart •Funzione blocco bambini •Menù funzioni interattivo

Prezzi e prodotti validi solo il 05.10.03. Fino ad esaurimento scorte e salvo errori e/o omissioni di stampa. Le foto sono solo rappresentative.

Auchan
Gruppo Rinascente
L'ipermercato da vivere

VENARIA REALE (TO)
C.so Garibaldi, 235 di fronte allo Stadio delle Alpi
Tel. 011/4072600
Domenica 5 ottobre aperti dalle 8.30 alle 21.00
Distributore Shell su parcheggio

RIVOLI (TO)
C.so Susa, 301/307 - Autostrada del Frejus Monginevro uscita Rosta - Tel. 011/9502811
Domenica 5 ottobre aperti dalle 9.00 alle 20.00

CANAVESE

Convegno su Guglielmo da Volpiano il monaco precursore dell'Europa

■ La figura e l'opera di Guglielmo da Volpiano il tema, oggi, a San Benigno Canavese di un convegno internazionale, realizzato nell'ambito di «Millennium Fructuariae». La giornata prevede dalle 9 alle 13, l'introduzione di monsignor Piergiorgio Debernardi, vescovo di Pinerolo e coautore del libro «Guglielmo da Volpiano un monaco per l'Europa»; a seguire interventi di Alfredo Lucioni (Università Cattolica di Milano), Giuseppe Sergi (Università di Torino), Nicolangelo D'Acunto (Università Cattolica Brescia). Nel pomeriggio, dalle 14.30 alle 17.30: Padre Mariano Dell'Omo (Centro Benedettino Italiano), Giacomo Baroffio (Università di Pavia) e Luisella Pejrani (Soprintendenza ai Beni archeologici del Piemonte). Il convegno si tiene nella sala conferenze dell'istituto salesiano in piazza Guglielmo da Volpiano 1.

L'abbazia di Fruttuaria

LA A PONT CANAVESE

Cinquant'anni della vita passati dietro il banco della macelleria

■ Ha passato cinquant'anni dietro il banco della macelleria, dividendosi tra affettati e quarti di bue, tra fettine di coscia e ali di pollo, tra costine di maiale e pezzi di coniglio: un'attività iniziata, quando aveva 16 anni, con il padre a Locana, prima di trasferirsi a Pont Canavese in via Marconi, praticamente nel cuore del paese. Ora, Romano Pezzetti ha voluto festeggiare questa sua lunga vita lavoro tra coltellacci affettatrici, improvvisando un ricevimento proprio davanti al piazzale del municipio. Ricordando non solo la fatica e le soddisfazioni, ma anche parlando del suo impegno per lo sport. Infatti negli Anni Settanta è stato consigliere della Pontese Calcio: con lui la squadra era arrivata in Seconda Categoria e aveva sfornato calciatori che poi hanno militato, altrove, nelle categorie superiori.

Romano Pezzetti

IN BREVE

■ Ignoti la notte hanno sfondato vetrata del centro commerciale «Bennet» di Pavone ed hanno fatto razzia profumi tra i banchi della profumeria Boidi. L'auto usata per la spaccata, una Fiat Tempra rubata la sera prima a Settimo Torinese, è stata trovata poco distante.

■ **IVREA,** Decine di «bindelle» di rame, per un valore complessivo di 40 mila euro, sono state rubate ieri notte dal magazzino dell'azienda Dayco, San Bernardo d'Ivrea. Sul furto indagano i carabinieri.

■ **IVREA,** Bilancio positivo per la terza edizione del meeting della Pubblica Amministrazione Locale, organizzato dal Distretto Tecnologico del Canavese conclusosi giovedì sera. Alla manifestazione intervenuti oltre 2 mila visitatori, in gran parte addetti ai lavori, anche studenti e semplici cittadini attirati soprattutto dagli stand della Procura e delle forze dell'ordine.

■ **CALUSO, UNITRE.** Presentazione ufficiale, alle 16 al Centro aperto di via San Francesco a Caluso, del nuovo anno accademico della locale Università delle Tre Età. Le iscrizioni si raccolgono a partire da lunedì 6, in biblioteca, il lunedì dalle 9 alle 12 e il martedì 15 alle 18. La quota associativa è di 22 . Informazioni allo 011/9891580.

■ **PONT,** Si presenta alle 16,30, nella sala consiliare del municipio, il corso sulla lingua e la cultura franco-provenzale. Le lezioni si terranno nei pomeriggi di cinque sabati tra ottobre e novembre.

■ **MERCENARI.** Il gruppo arancieri del carnevale di Ivrea va «Verso il Trentenario», e in vista della ricorrenza organizza alcuni momenti di festa in piazza del Rondolino. Oggi alle 16 apre il padiglione, dove si susseguono i concerti dei gruppi eporediesi Obscene Perversion, Barbed Wire, Orange; 21, Sound System Giallo-Viola, alle 22,30 concerto rock dei Radio Star. Domani alle 11 i tornei di calcetto e ping-pong e alle 12,30 il pranzo.

IL DIRETTORE REGIONALE DELLA SANITA' SMORZA GLI ALLARMISMI, IN CANAVESE VI SARANNO 1700 DOSI IN PIU'

Caccia al vaccino antinfluenzale

Pediatri e medici di base: quantità insufficiente

Massimiliano Peggio

Saranno almeno milioni gli italiani che nei prossimi mesi si ammaleranno di influenza, secondo le previsioni degli esperti del Ministero della Salute. Come tutti gli anni bisognerà fare i conti con febbre alta, stanchezza, tosse e congestione nasale; il picco nell'epidemia è atteso per Natale, giusto il tempo per rovinare le feste. Ma la campagna di prevenzione, che partirà a metà ottobre, sta già scatenando malumori polemiche, soprattutto tra pediatri e medici di base. In alcune asl della cintura torinese, per esempio, i medici di famiglia hanno protestato, sostenendo che i vaccini a loro disposizione non sarebbero sufficienti a scongiurare l'ondata stagionale. Negli studi ambulatori pubblici e negli studi medici dell'Asl 9 del Canavese saranno disponibili 30.700 vaccini, 1.700 in più rispetto a quelli richiesti per il piano di prevenzione dello scorso anno. «In caso di necessità, chiederemo l'integrazione delle dosi», spiegano i vertici dell'Asl 9. Nei giorni scorsi, però, l'allarme lanciato da alcuni pediatri sulla pericolosità della nuova influenza - giudicato «eccessivo e privo di fondamento» da altri colleghi - ha diffuso il panico tra le famiglie. In più gli spettri stagione passata, con la Sars, polmonite atipica, continuano a distanza mesi ad alimentare timori tra la gente.

Come affrontare allora l'influenza in arrivo? «Prima di tutto - spiega Mario Valpreda, direttore della Sanità Pubblica regionale -, bisogna chiarire un punto: i vaccini antinfluenzali servono a prevenire complicazioni nei soggetti a rischio, non a bloccare la malattia. Una prevenzione a tappeto, indiscriminata, oltreché difficile dal punto di vista organizzativo, sarebbe inutile e poco vantaggiosa sul piano pratico». Le categorie a «rischio» sono indicate nella circolare firmata dal Ministro Sirchia: soggetti di età pari o superiore a 65 anni; soggetti in età infantile e adulta affetti da malattie croniche dell'apparato respiratorio e circolatorio, diabete, fibrosi cistica, e in caso di interventi chirurgici per gravi patologie; soggetti addetti a servizi pubblici e collettivi; personale di o conviventi familiari di soggetti ad alto rischio; bambini reumatici soggetti a ripetuti episodi di patologia disreattiva. In Piemonte, secondo le stime della Regione, i soggetti più esposti ai rischi dell'influenza, sono circa 800 mila: nel 2001/2002 sono somministrate 563.598 dosi; nel 2002/2003 619.464. Per la stagione alle porte disponibili circa mila vaccini, quasi 30 dosi in più rispetto alla I medici di base hanno ragione, dunque, di lamentarsi? «Comprendo le loro proteste, ma occorre rammentare che le quota di vaccino vanno gestite con attenzione. La prevenzione deve essere mirata ai soggetti effettivamente bisognosi, e non rivolta a chi desidera semplicemente evitare di stare male».

Anche sui bambini occorre fare chiarezza. «Nei giorni scorsi si è diffuso un allarmismo esagerato, che ha intimorito molte mamme: l'influenza non uccida e la Sars non c'entra nulla», dice il dottor Nico Sciolla segretario della Federazione Italiana medici pediatri. E precisa: «Il vaccino è obbligatorio nei bambini affetti da malattie croniche, mentre le indicazioni internazionali della letteratura medica consigliano di vaccinare i soggetti, dai 6 ai mesi, che frequentano ambienti comunitari, come il nido. L'esperienza, poi, mi suggerisce di estendere il trattamento fino a 36 mesi, ma non oltre». Perché? «Se non ci condizioni particolari, la vaccinazione può facoltativa: a discrezione dei genitori». Per la tanto temuta Sars, incubo dei paesi dell'Estremo Oriente, nessuna soluzione. «Il vaccino antinfluenzale? Non serve a nulla la Sars - afferma Valpreda -. Ma questo è un altro problema, che non riguarda l'influenza».

La vaccinazione antinfluenzale interessa le cosiddette «persone a rischio»

IL NOSOCOMIO DI CUORGNE'

Ostetricia verrà potenziata

■ CUORGNE'. Fino a pochi mesi fa le voci sulla chiusura si Oggi, dopo che lo stesso Carmelo Del Giudice, direttore generale dell'Asl 9 ha più volte smentito questa ipotesi, si guarda al potenziamento del reparto Ostetricia, divisione tra le più efficienti dell'azienda, in grado di garantire circa 400 parti all'anno. «Nostra intenzione - ha ammesso Del Giudice - è quella di rinforzare quel reparto, nessuno ha mai detto che intendevamo chiuderlo». Rassicurazioni fatte anche al alla Giustizia Michele Vietti in recente incontro. E' emersa, in definitiva, volontà della direzione generale di potenziare l'Ospedale Cuorgnè, con la previsione dell'apertura a breve di della struttura in cui troveranno collocazione nido ed il day hospital pediatria, il day hospital dipartimento medico e di oncologia. Non solo: una parte della nuova ala sarà, inoltre, dedicata alla riorganizzazione di ambulatori medici, per la libera attività professionale dei medici.

DOVRA' SERVIRE TUTTO IL CANAVESE, NEL DIBATTITO LE RESISTENZE DI CALUSO

Nuovo ospedale, si cerca l'area

La «zona Ribes» sembra la più gettonata

Mauro Revello
IVREA

Si stringono i tempi per la costruzione del nuovo ospedale del Canavese. A marzo la Regione aveva messo a disposizione un milione di euro per la progettazione del nosocomio: oggi la bozza del bando è già pronta sulla scrivania del direttore generale dell'Asl 9, Carmelo Del Giudice. Il manager della sanità canavesana, però, smorza i facili entusiasmi sulla rapidità della pubblicazione del bando stesso. «La costruzione dell'ospedale - dice - rientra nel processo di riorganizzazione di tutti i servizi dell'Asl, e questo sarà un compito che dovremo svolgere con la collaborazione di tutti i sindaci del territorio».

Nelle ultime settimane è stato avviato un vivace confronto soprattutto sulla localizzazione della struttura, destinata a servire tutto il Canavese e che quindi dovrà essere in posizione facilmente raggiungibile da ogni Comune.

Da più parti (Ivrea in testa) viene indicata l'area Ribes, tra Samone e Salerano, come sito ideale. «E' una località ottimale - a parere di molti sindaci -, vicina a Ivrea e su un asse viario rivolto verso un'area densamente popolata l'alto Canavese, servita da importanti vie di comunicazione». Non proposte alternative, e neppure le critiche. Mauro Chianale, sindaco di Caluso, non gradisce l'approccio alla questione. «Quando si parla di realizzare una discarica - commenta - il Calusiese viene indicato luogo ideale, mentre per il nuovo ospedale viene scartato a priori. Non contesto l'individuazione di un sito vicino ad Ivrea, ma ci vuole maggior coinvolgimento: il territorio deve essere mortificato creando figli e figliastri».

I vertici dell'Asl 9, comunque, sono fiduciosi. Del Giudice sgombra il campo da ogni equivoco: «Non si vuole favorire una zona piuttosto che un'altra - dice il direttore generale -, la salute non ha connotazioni politiche». E : «Tutta l'utenza canavesana potrà trarre vantaggi dal nuovo ospedale, ovunque venga costruito, perchè verrà migliorata l'assistenza sanitaria. Il progetto non dovrà calato dall'alto, ma concertato con gli amministratori locali».

GIESSE
ed apri FAST in comodità
Perfetto equilibrio fra prestazioni e prezzo.
Motorizzazione
Garanzia 10 anni sulle parti meccaniche
Garanzia 2 anni sulla motorizzazione
Mod. Fast
Esempio
Porta mod. FAST misura mm. 2230
Motorizzazione di serie
Completo di ricevitore un trasmettitore bicanale
Trasporto e montaggio
650,00 + IVA
*Offerta valida fino al 21/10/2003
Mod.
Mod. Vip
Mod. Fer
GIESSE
Gruppo di Rappresentanza Industrie Serramenti
Via Castellamonte, 31/C
10010 BANCHETTE (To)
Tel. 0125.610012 Fax 0125.613877

CONCERTO. Riparte la stagione dei concerti all'Hopstore Guinness Pub, la birreria del lago San Michele di . Nel rinnovato locale si alterneranno le esibizioni dal vivo gruppi jazz e rock. Per l'inaugurazione è scelto il gruppo ska dei Deskadena: si inizia alle 22,30, ingresso libero.

MUSICA CLASSICA. "Un concerto per il tetto" è il titolo dell'appuntamento che si tiene, nella chiesa parrocchiale di Andrate, alle 21; protagonisti sono Alfonso Mosesti al violino, Lucia Magnoli al violino, Pietro Moretti alla viola, Carlantonio Radic al violoncello e Maria Teresa Carlevato al flauto. Prende il via alle 21, nella chiesa della Trinità di Cuorgnè, la rassegna "Autunno in musica", con un concerto del flautista Claudio Marinone, dalla pianista Carmen Sampaolo e del percussionista Alberto Bosio.

TEATRO. Alle 21, all'anfiteatro "Angelo Burbatti" di Montalto Dora, la compagnia La Banda dal Dus presenta la commedia "Don Camillo", tratta dalle opere di Guareschi: l'ingresso è a offerta libera, e il ricavato andrà al Grama (Gruppi di auto mutuo aiuto). Al salone della Società di San Giovanni Canavese, alle 21, il Gruppo Teatro Devadatta presenta lo spettacolo "G. and G.: salti di coscienza musico-teatrali presi a prestito da Giorgio Gaber". Il gruppo Tredici a Teatro organizza, a Vische, la sesta edizione del festival "Quattrorisata" che inizia, alle 21 nel salone polifunzionale, con "La busia a va an ferie" della compagnia "Pinin Pacot". A Bosconero, nel salone parrocchiale, alle 21 va in scena la commedia "L curà 'd Rocabrusà", protagonista la Compagnia Sancarlese.

CORI. Un concerto della Corale Polifonica "Città di Rivarolo", diretta da Maria Grazia Laino e accompagnata all'organo da Paolo Terizzo, inaugura alle 21, nella chiesa di San Francesco a Rivarolo, la festa dell'omonimo borgo cittadino. Per la diciassettesima rassegna "Settembre in Coro", alle 21,15 al palazzetto dello sport di Ozegna sono previsti i concerti dei cori "La Fonte" di Grugliasco e "La Ginestra" di Settimo Torinese.

FUNGHI. Si apre alle 16,30, a Cossano, la prima Sagra del Fungo promossa dalla Pro loco. Nel padiglione in piazza è allestita la mostra "Cossano '800", e ha luogo il convegno "Il fungo e altri prodotti tipici delle nostre colline", con interventi di micologi, medici, agronomi e altri esperti. Alle 20 la cena.

MUSICAL. A Strambino, alle 21 nel salone polifunzionale, è in concerto la locale "Andromeda", diretta da Danilo Vaira.

COMPLEANNO. Nell'ambito dalla celebrazioni per i 50 anni del coro La Rupe di Quincinetto, alle 21,15 in chiesa parrocchiale è in concerto il coro Coenobium Musicale, che presenta un programma di musica sacra; domani alle 11 la stessa formazione offre un "concerto aperitivo", con brani di musica profana.

LE PATRONALI. aprono i festeggiamenti, a Mastri di Rivarolo, con una in compagnia della discoteca mobile Radio Gran Paradiso. A Lusigliè, alle 19, apre il padiglione gastronomico (che funzionerà fino a martedì 7) e dalle 21 in poi si danza col Trio musicale Cesare Carbonari. A Tonengo di serata gastronomica dedicata alle specialità di mare e quelle canavesane.

CINEMA RAGAZZI. Al Cinema Politeama di Ivrea inizia, con la proiezione del film "Allegro ma non troppo" di Bruno Bozzetto, la decima rassegna di cinema per ragazzi "Spargete la voce", organizzata dall'associazione Città del Sole. Spettacoli alle 15.30 di sabato e alle 10.30 di domenica.

DEGAS E FERRARA. Ancora pochi posti disponibili per gita organizzata dagli «Amici del Gran Paradiso» per sabato 25 e domenica 26 ottobre a Ferrara, con visita alla mostra su Degas. Info ai numeri 0124.26047 e 0124.953138.

AUCHAN
LA FORZA DELLA CONVENIENZA

UNA DOMENICA SPESA BENE
solo da Auchan Rivoli e Venaria

GRANAROLO

Latte
parzialmente
scremato
a lungo

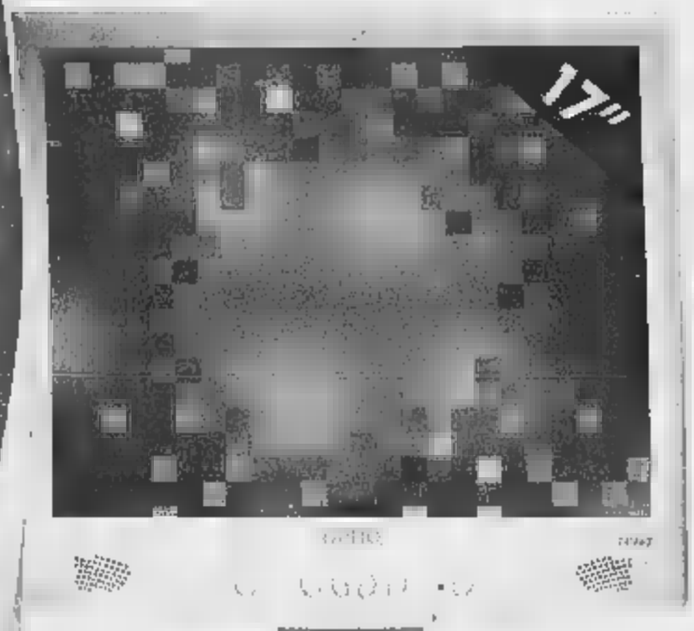
€ 0,69
L. 1.336

Latte UHT parzialmente scremato Granarolo *- 1 lt*

€ 10,99
L. 21.280

Parmigiano Reggiano *prima stagionatura - al kg*

SCONTO 15%+15% sul prezzo di copertina



€ 999,00
L. 1.934.334

AMD

PC da tavolo Adrix XP 3000 by CDC
•Processore AMD Athlon XP 3000 •Memoria Ram DDR 256 •HD 60 Gb 7200 RPM •Scheda video ATI 9200 da 128 Mb DDR con uscita DVI e TV •Masterizzatore 52x24x52 •DVD 16x con software nero •Modem interno 56K V92 •Lan 10/100 •Tastiera •Mouse •Casse 180W •Windows Xp Home + Monitor 17" LCD Keymat multimediale

€ 79,00
L. 153.000

GSM Alcatel OT525 *•GPRS •Wap •EMS •Vibracall •Chiamata vocale •Voice memo*

€ 99,00
L. 191.880

Videoregistratore 4 testine Hi-Fi Stereo VC-GH60SM
•Registrazione Long Play •Pulizia automatica delle testine •Indicazione nastro rimanente •Meccanica ultraveloce •Fermo immagine •Moviola •2 prese scart •Funzione blocco bambini •Menù funzioni interattivo

Prezzi e prodotti validi solo il 05/10/03. Fino ad esaurimento scorte e salvo errori e/o omissioni di stampa. Le foto sono solo rappresentative.

Auchan
L'ipermercato per vivere.

VENARIA REALE (TO)
C.so Garibaldi, 235 di fronte allo Stadio delle Alpi
Tel. 011/4072600
Domenica 5 ottobre aperti dalle 8.30 alle 21.00
Distributore Shell su parcheggio

RIVOLI (TO)
C.so Susa, 301/307 - Autostrada del Frejus Mongineuro uscita Rosta - Tel. 011/9502811
Domenica 5 [illegible] aperti dalle 9.00 alle [illegible]

LA VIABILITÀ DELL'AREA METROPOLITANA

Chieri chiede che la nuova circonvallazione parta dalla Torino-Piacenza

«La circonvallazione di Pessione parta dalla Torino-Piacenza»

■ Eccola la nuova circonvallazione di Pessione, la frazione di Chieri sede della Martini & Rossi. Sarà una strada a due corsie immersa nel verde con limitato impatto ambientale, due piste ciclabili ai lati e correrà a destra dell'abitato togliendo il traffico dal centro. Si aggiunge così un'altra tessera della viabilità chierese che in futuro potrebbe contribuire a chiudere l'anello della tangenziale torinese. L'altra sera il progetto è stato presentato dalla Provincia ai residenti che l'hanno accolto con sollievo. Finalmente i camion e gli automobilisti, che sull'esile nastro d'asfalto della provinciale fanno le corse, transiteranno fuori dal centro e Pessione tornerà a respirare. Senza contare che il tracciato della provinciale 128 tra Chieri e Poirino è particolarmente pericoloso e il conto dei morti per incidenti stradali pesante. Adesso la mini-tangenziale, cinque chilometri in tutto, si innesterà a Nord con una rotonda all'altezza della Livorna, correrà esterna all'abitato e andrà a ricollegarsi a Sud con un altro rondò. Ma la Provincia, sponsor dell'opera, non ha voluto calare il tracciato dall'alto e ha preferito illustrare il progetto ai cittadini. «Vogliamo che la popolazione sia informata dei lavori in cantiere sul territorio» spiega l'assessore provinciale Franco Campia. Qualche residente e il consigliere comunale Motta avrebbero preferito che la circonvallazione passasse a sinistra di Pessione, ma «dato che si tratta di terreni alluvionabili la strada dovrebbe correre su un viadotto e costerebbe il doppio» ha precisa Campia. Via libera, dunque, alla variante di destra. I residenti e il sindaco Agostino Gay hanno chiesto che il tracciato resti esterno al cimitero e la Provincia non ha fatto obiezioni. La strada costerà circa 9 milioni di euro e sarà inserita nel piano triennale delle opere pubbliche e provinciali per il 2004. Ma 5,7 miliardi di vecchie lire arrivano dal Comune di Chieri attraverso i fondi dei Patti territoriali. Soddisfatto il sindaco Gay, a una condizione: che il nuovo tratto di circonvallazione vada a innestarsi sull'autostrada Torino-Piacenza con un nuovo casello. «Stiamo valutando l'ipotesi di fattibilità» precisa Campia. Ma Chieri potrebbe finalmente avere l'ingresso in autostrada. [a. per.]

L'ANNUNCIO NEL CORSO DI UNA CERIMONIA ALLA SCUOLA EDILE: «IL GOVERNO VUOLE CELEBRARE DEGNAMENTE L'ANNIVERSARIO»

«La Tangenziale Est regalo a Torino capitale»

Il viceministro Martinat: da farsi entro il 2011

Angelo Conti

Tredici chilometri a tre corsie (di cui otto in galleria sotto la collina) collegheranno Abbadia di Stura al casello di Santena. E' la Tangenziale Est che potrebbe diventare il «regalo» del Governo a Torino in occasione del centocinquantesimo anniversario dell'ascesa della città a capitale d'Italia. L'annuncio, un po' a sorpresa, l'ha fatto ieri il viceministro di Trasporti ed Infrastrutture Ugo Martinat, nel corso di un convegno che celebrava i primi 25 anni dell'Ente Scuola Cipet, l'organismo voluto delle parti sociali che ha forgiato oltre 16.000 operatori dell'edilizia. «Il nostro obiettivo non è certo quello di fermarci al 2006: le grandi opere devono continuare - ha detto Martinat -. Il Governo sta preparando un disegno di legge per celebrare degnamente i 150 anni di Torino Capitale, nel 2011: accanto ad un congruo stanziamento per le manifestazioni che coinvolgeranno la città abbiamo pensato di dotare il capoluogo piemontese di un opera che ricordi per sempre questo anniversario. La Tangenziale Est ci pare la scelta più felice perchè andrebbe a colmare una lacuna realmente sentita e che avrebbe inoltre il pregio di scaricare la tangenziale esistente di una importante mole di traffico, che potrebbe così scorrere lontano dalla città».

L'opera non si annuncia semplice. Tecnicamente lo scoglio più grosso è rappresentato dalla collina morenica che andrebbe attraversata da un tunnel di dimensioni molto particolari, considerate le sei corsie di marcia più le due di emergenza. «Dovremo presumibilmente fare i conti - prosegue Martinat - con parecchie falde acquifere e con i numerosi piccoli corsi d'acqua che scorrono ai piedi della collina. Inoltre qualche problema potrebbe anche venire dalla collocazione delle prese d'aria che andranno sistemate alla sommità della collina, lungo il tracciato. Ma si tratta di difficoltà tecnicamente superabili».

Il capitolo dei costi prevede una spesa di circa 750 milioni di euro, cioè circa 1500 miliardi delle vecchie lire, ma la stima è forzatamente approssimativa proprio in virtù dei possibili maggiori costi di perforazione della collina. Il conto finale, comunque, anche nella peggiore delle ipotesi non dovrebbe toccare il miliardo di euro. Nel progetto dovrebbe trovare posto anche un'area di servizio doppia, da collocare all'altezza di Chieri.

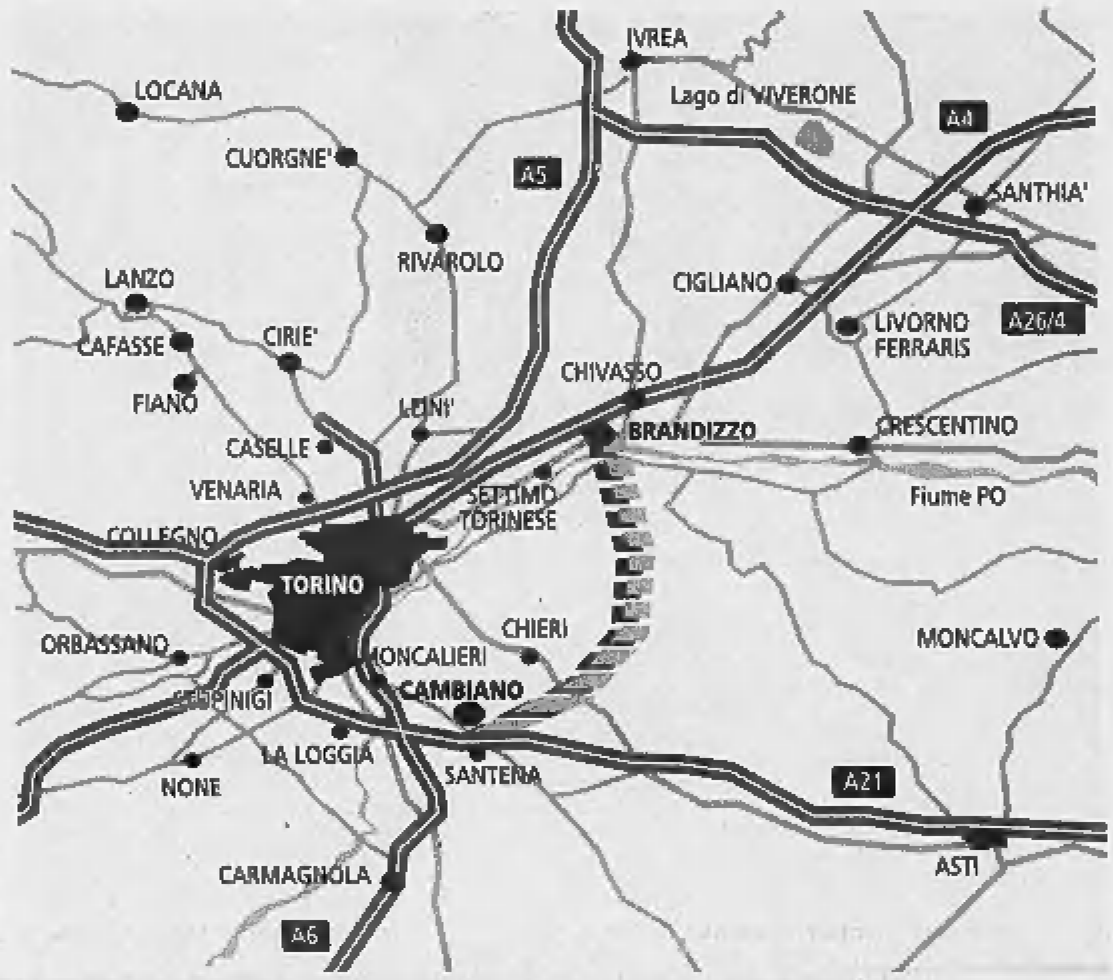
La Tangenziale Est sarebbe il suggello ad un sistema che si sviluppa, oggi, per circa 45 chilometri, e che conta circa 140 milioni di passaggi auto ogni anno (il 50% paganti). Ogni giorno imboccano l'autostrada oltre 360 mila mezzi (il 20% è traffico pesante). L'arteria tocca, nel complesso del suo sistema, ben otto diversi comuni. La Tangenziale Nord si snoda per 20,25 chilometri, mentre quella Sud raggiunge i 25,86. L'intero sistema (compresi altri brevi tratti tutti gestiti dall'Ativa) è dotato di 276 svincoli per uno sviluppo complessivo di 50 chilometri che la collegano alla viabilità ordinaria della prima cintura e a 4 barriere ubicate all'altezza delle connessioni con le autostrade attigue.

I 25 ANNI DELLA SCUOLA DI VIA QUARELLO

Cipet, lavoro per 16.000 ragazzi

■ L'ente scuola Cipet ha compiuto 25 anni, dopo aver formato quasi 16.000 giovani lavoratori destinati al comparto dell'edilizia. Il Cipet è un organismo paritetico gestito dal Collegio dei Costruttori Edili, dalle Associazioni Artigianali Territoriali della provincia di Torino e dai sindacati di categoria Cgil, Cisl e Uil; è accreditato presso la Regione Piemonte ed è al servizio di oltre 3.280 imprese iscritte alla Cassa Edile di Torino. Il presidente Franco Menaldo, il vicepresidente Castaldo ed il direttore, Alessandro Brasso, hanno sottolineato come la formazione sia determinante per i lavoratori edili attuali, ma soprattutto per quelli che si avvicineranno a questo lavoro nel futuro. «Chi sta già lavorando, ma soprattutto chi inizierà a lavorare nei prossimi mesi in questo settore attraversato da grandi innovazioni tecnologiche e di sistema - ha detto Menaldo - avrà la certezza del lavoro e la possibilità di una buona carriera soltanto se sarà in possesso di un' adeguata qualificazione professionale». Nel futuro del Cipet ci potrebbero essere anche succursali in paesi della Nuova Europa. Le ha sollecitate anche il viceministro Martinat: «Fare in modo che i lavoratori stranieri siano sempre più formati, possibilmente già nel loro paese d' origine, mi sembra un passo in avanti».

Il viceministro Ugo Martinat (An)



Le Tangenziali Sud e Nord, con migliaià di veicoli al giorno, sono al collasso

Un progetto inseguito dal 1976

Così salverebbe dal collasso la circonvallazione esistente

Gianni Bisio

Quando, nel novembre del 1969, l'allora presidente del Consiglio, Mariano Rumor, poneva la prima pietra della tangenziale Sud, aperta al traffico tra il 1971 e il 1972, poco prima della Nord, completata tra il 1975 e il 1976, già si parlava di tangenziale Est. Cioè di chiudere il semianello costruito intorno alla città superando l'ostacolo della collina. Non se ne fece nulla, sia per mancanza di fondi, motivo che costrinse anche ad accorciare la Nord passando a Sud di Rivoli, sia perché rimase irrisolto quello che oggi l'assessore provinciale Franco Campia chiama equivoco di fondo: si voleva togliere i flussi di traffico esterni alla città, tenendo quindi l'anello lontano, o alleggerire anche il traffico cittadino, con un anello a ridosso? Alla domanda nessuno diede una risposta.

Un primo progetto, originale e suggestivo, fu realizzato nel 1973 dal prof. Peretti, del Politecnico: la collina veniva attraversata da varie gallerie con uscite sulla città nelle piccole valli collinari. Una sensibilità ambientale minore di quella di oggi non avrebbe creato ostacoli, ma la campagna contro le opere faraoniche fermò il progetto.

A riparlare di tangenziale Est ci riprovò negli Anni 80 la Satap, con l'obiettivo di unire la Torino-Piacenza alla Torino-Milano. Il suo presidente di allora, Elio Borgogno, commissionò il progetto, anche come risposta polemica all'Ativa, che aveva costruito la tangenziale Sud, che la Satap considerava naturale prosecuzione della Torino-Piacenza. Ed è su questo schema, un anello lontano, che pare ora andare avanti il piano di cui ha parlato ieri il viceministro Martinat.

Ma in questi anni anche la Provincia, madre della tangenziale Nord e Sud avendo creato l'Ativa il 2 agosto del 1954, ha voluto entrare nel gioco. E sta realizzando, a rate, un tracciato, non ancora di carattere autostradale ma simile alle circonvallazioni di La Loggia e Carignano, per unire la Torino-Ivrea, presso Volpiano, alla Torino-Savona, vicino a Villastellone. Si è già lavorato sulla tangenziale di Chieri, ci si appresta a farlo a Pessione, mentre l'Agenzia regionale per le strade, l'Ares, entrerebbe nel gioco con un ponte sul Po tra San Mauro e Gassino per collegarsi con la variante Settimo-Chivasso. Anche l'Alta velocità Torino-Milano sta predisponendo l'attraversamento.

Importante sarebbe ora non sovrapporre lavori e progetti e non abbandonare l'idea di realizzare al più presto la quarta corsia della esistente tangenziale, almeno nei tratti oggi più sovraccarichi, dal Drosso a corso Regina e da corso Regina a Bruere. Qui si arriva ai 60-64 mila veicoli/giorno tra corso Allamano e corso Francia e ai 65-69 mila tra corso Francia e Bruere. In sostanza la futuribile Est potrebbe salvare dal collasso sicuro la Sud e la Nord, mentre appare sempre più impercorribile la soluzione di corso Marche. Anche perché aggiungerebbe un altro cantiere urbano a tutti quelli (Metrò, Passante, Linea 4) che stanno già mettendo in ginocchio il traffico cittadino.

Specchio dei tempi

«Il Palazzaccio, una di quelle brutture che dovrebbero sparire»
«In piazza Arbarello la pista per lo skate» - «Ansia di specializzarsi»
«Treni con le porte rotte» - «Anziani senza sede» - «Benedizione»

Un lettore ci scrive:

«Prendo spunto dall'articolo di cronaca sul tanto contestato edificio di piazza San Giovanni, davanti al Duomo. Detto francamente il "Palazzaccio" è brutto, tanto brutto e potranno dire quello che vorranno i presidi di architettura piuttosto che tutta quella sfilza di architetti che sono stati allievi del Passanti, ma rimarrà comunque - a parere di molti - una di quelle brutture della città di cui si vorrebbe fare a meno.

«E' brutto in tutto. Nella sua collocazione che toglie qualsiasi forma prospettica ad un Duomo che già esilino appare. Nella sua forma che poco c'entra con l'architettura che la circonda e, se proprio dobbiamo dirlo, anche nei materiali che risultano - a prima vista - essere piuttosto scadenti.

«Mi chiedo: in questa città gli "esperti" di architettura e suolo pubblico si affannano in continuazione a bocciare progetti spesso di interesse e valore architettonico notevole solo perché non consoni allo "stile sabaudo"? E quindi niente prati in piazza Castello, niente fontane in piazza Vittorio, niente palazzi di vetro che comunque rappresenterebbero la nostra era, niente di niente. Vista tanta solerzia qualcuno però mi dovrebbe spiegare, a questo punto, quale attinenza ha il Palazzaccio con lo "stile sabaudo". Il problema forse è solo uno: in questa città c'è una vera e propria fobia verso gli abbattimenti. Se poi l'opera da abbattere è di proprietà del Comune...».

Pietro Ferrero

Il Settore Edilizia Sportiva del Comune ci scrive:

«In merito alle ripetute proteste dei lettori si conferma che la piastra di piazza Arbarello è stata oggetto di un progetto esecutivo riguardante la ristrutturazione della stessa e la posa di rampe atte alla pratica dello skate e dei roller-blade. I lavori per la sua realizzazione sono stati appaltati e l'inizio dell'opera è previsto verso la fine di ottobre.

«Inoltre nel piano del Programma Triennale delle Opere Pubbliche è prevista la trasformazione di una seconda piastra con attrezzature per la pratica dello skate».

Giancarlo Revelchione

Una lettrice ci scrive:

«Sono una giovane lavoratrice e per specializzarmi sto frequentando un corso per diventare "operatore socio-sanitario" presso una scuola con fondi regionali. Il corso è suddiviso in tre moduli: due già conclusi, il terzo doveva aver inizio a settembre mentre in realtà mi devo anche ritenere fortunata se si avvierà a gennaio. Mi domando: sarà per questo motivo che detto corso non è a pagamento ma sovvenzionato da un ente pubblico? E' tutto tempo perso».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Da anni mi capita di prendere il treno per Bardonecchia o Bussoleno, da qualunque stazione, e trovare molte carrozze con le porte non agibili perché guaste!

«Mi capitava sovente quando ero studente universitario e prendevo il treno alla stazione di Alpignano, di dover fare parecchi metri per trovare una porta agibile! Con il rischio di perdere il treno o di non riuscire a scendere alla fermata voluta. Pochi giorni fa, dopo due anni che non mi servivo delle ferrovie, ho nuovamente preso il treno ad Alpignano per Torino, ed ho constatato che le cose non sono ancora cambiate, nonostante l'introduzione di nuove carrozze, peraltro molto belle e confortevoli! Peccato non poter dire altrettanto delle porte. E' davvero complicato garantire un servizio funzionante completo?».

Segue la firma

Il Gruppo Bocciofilo e Anziani Stadio ci scrive:

«Si parla tanto di una maggior attenzione verso gli anziani, mai siamo stati sfrattati dal locale dello Stadio Comunale e prossimamente anche dalla sede di Piazza d'Armi, a causa dei lavori per le Olimpiadi. E' risultata del tutto inutile la petizione inviata in Comune a giugno per trovare una nuova sede. Ci ha risposto che non ne esistono. Forse se, anziché essere seniores, appartenessimo a qualcuno dei Centri sociali sarebbe diverso».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Come aderente alla Lida (Lega Italiana diritti animali) desidero ricordare che oggi (sabato 4 ottobre) in occasione della festa di San Francesco nella chiesa di San Massimo in via Mazzini angolo via San Massimo a Torino ci sarà la tradizionale benedizione degli animali di tutti coloro che ne sono interessati».

Elisabetta Bertolino

specchiotempi@lastampa.it

STORIE DI NOTIZIE.

Venti casi esemplari del **Novecento italiano** attraverso le cronache. Perché le storie nascono dalle notizie.
Fatti importanti per la storia o il costume, dal **regicidio di Monza** ai **falsi Modigliani**, dal caso **Matteotti** alla vicenda **Bruneri e Canella**, debuttano tutti con una notizia, un dispaccio, due righe. E poi diventano cronache che appassionano e fanno discutere una nazione.

Giorgio Calcagno
LA STORIA ORA PER ORA

I libri de LA STAMPA

MODA A MILANO

La donna è stampata per Dolce e Gabbana

E' caos con gli animalisti in passerella, cartelli antipellicce: non uccidere
La femmina caleidoscopica di Ferrè veste capi sexy intagliati al laser
La biancheria da boudoir dell'Ottocento ispira la collezione Blumarine

Antonella Amapane
inviata a MILANO

Gli opposti si attraggono. Come i vegetariani che fumano o i verdi che indossano le pellicce, la moda fusion mette d'accordo il giorno e la notte. Così Dolce e Gabbana accostano stili e fantasie in un sublime miscuglione. Donne fumetto con impermeabili-cartoon e collant a fiori, belvette in reggiseni maculati e bluse rigate; vamp in baby doll di trine e stivali da squaw. I due stilisti hanno saccheggiato l'archivio delle stampe - dagli Anni '50 agli'80 - ne hanno prodotte 45 in quattro varianti di tessuto e le hanno declinate su capi di diversi periodi, confondendo ulteriormente le carte. Colori e fantasie decise, allegre, adrenaliniche, scandiscono ogni uscita. La fusion-fashion all'italiana è fatta di sexy tuniche in pizzo nero con fiocchi sulla schiena, giacche di jais tagliate al vivo, minigonne di damasco. Tutto è morbido, curvoso, attraente. Naomi, in gran forma, sfoggia un bikini-fumetto appena velato da una vestaglia di chiffon; le toilette da sera sono un omaggio a Marilyn, Paulina Bonaparte, Rita Hayworth e altre donne famose. Allineate nell'ultima uscita sulla pedana a specchio che riflette gli slip delle modelle. Fioccano gli applausi, anche per ospiti come Sarah Fergusson, Monica Bellucci, Eros Ramazzotti e Simona Ventura. E nel caos un paio di esponenti della Peta salgono in passerella, portate via di peso da due gorilla.

Animalisti agguerriti. Lo stesso scena si ripete da Ferrè, dove un finto sacerdote tenta di protestare munito di slogan antipelliccia. Il suo show viene prontamente interrotto da un agente della sicurezza che la trascina via tirandolo per una gamba. In prima fila ad accertarsi delle condizioni del contestatore è accorsa Ornella Vanoni. Giovedì pomeriggio, invece, è stata presa di mira la boutique di Donatella Versace. Alcuni sostenitori della Peta hanno manifestato con cartelli che riportavano la scritta: «Donatella Versace stilista di morte». Lei ha risposto: «Io rispetto le opinioni degli altri. Vorrei che anche loro rispettassero le mie».

Un modello di Blumarine

In passerella Ferrè, come sempre, scantona l'ovvio. Per la sua ricerca estetica parte dai moduli grafici di Vittorio Zecchin. Li scompone, li rilegge e li riassembla a modo suo su gonne ampie, tailleur e abiti da sera. Divagazioni tecniche, colte e sofisticate per donne misteriose, con lo sguardo oscurato da un cappello di paglia. Sensuali nelle mini drappeggiate, negli spacchi dei vestiti più scenografici. Caleidoscopiche nei trafori intagliati al laser degli abiti a origami in materiali tecnici. «È tecnologia applicata al corpo umano, invenzioni al servizio di una femminilità vibrante» racconta Ferrè che reinventa perfino il jeans lucido e trasparente come vetro.

La sera torna a essere un momento importante. Se ne accorge addirittura la minimal Jil Sander. Generosa di vestine infantili stampate come macchie di fango, intercalate da sottane a pieghe effetto bagnato e raffinati scamiciati dalla vita impero. Le sfumature vincenti? Vanno dal cipria al giallo acido. Si posano sulle sottovesti e sugli chemisier di Alessandro Dell'Acqua che frulla l'atteggiamento di una giovane Monica Vitti a quello di Kate Moss. Risultato: una femme fatale con la silhouette segnata da narvature a raggera, scintillante nei pagliaccetti leggeri, sorretti da spalline giocello. Altro abbinamento «in» è quello del lilla e grigio perla, sublimati nelle sfumature dei poncho in organza di Ferragamo.

L'abito lingerie si evolve, abbina tocchi romantici e piccanti nelle versioni da boudoir ottocentesco di Anna Molinari per Blumarine, ispirata dal quadro «Donna allo specchio» di Zandomenighi. «Il motivo del mio successo è che tutto ciò che sfilo lo vendo. Il fatturato di Blumarine (95 milioni di euro, escluse le licenze) è aumentato del 30 per cento quest'anno, nonostante la recessione», spiega la stilista mentre le modelle, che paiono reduci da una notte d'amore, sfoggiano sottovesti da sogno, braghette con reggicalze incorporato. Il tic di gambaletti neri, per la sera, che la Molinari ribattezza calze feticcio, sdoganandoli dal museo degli orrori.

A tutti i Sud del mondo guarda Etro rivisitando le atmosfere e i colori etnici dell'Argentina, del Messico e del Brasile. Da questi Paesi scippa dettagli e lavorazioni che diventano gonne, giacche e top iperdecorati. La moda è una fiaba per Antonio Marras, capace di raccontare una sua versione modaiola di «Alice nel Paese delle Meraviglie» che ipnotizza la platea; ma anche lusso e praticità. Fusi, ad esempio, in un un accessorio senza tempo. Come la One Bag di Loro Piana, una capiente borsa-sporta in cervo, fitta di tasche interne, pensata per manager chic.

Naomi in passerella per Dolce & Gabbana

Etro rivisita le atmosfere e i colori etnici del Messico dell'Argentina e del Brasile
Anche la minimal Jil Sander scopre l'importanza dei vestiti da sera

L'abbinamento «in» di Ferragamo è un poncho color lilla
I dettagli preziosi di Alessandro Dell'Acqua che sceglie Kate Moss

Un modello di Ferrè presentato ieri a Milano

Colorate sulla moto con Fay

Arriva Aston Spider, il giubbino dal taglio perfetto

Luca Dondoni
MILANO

In questi giorni, in città, tutti parlano dell'installazione al Padiglione d'Arte Contemporanea di Via Palestro a Milano per celebrare la nuova collezione Fay per la primavera-estate del prossimo anno. In mezzo a immensi quadri sospesi, i giubbotti, le borse, la maglieria, le bluse identificabili dall'immancabile «gancio» Fay, si sono fatti ammirare da un pubblico variegato, della moda, ma anche dell'arte e dell'architettura. Dentro a cornici d'acciaio tridimensionali i capi icona della nuova stagione fluttuavano così, quasi senza peso, creando (con l'ausilio di coloratissimi faretti posizionati ad-hoc) effetto straordinari.

L'obiettivo del mago del clic Giovanni Gastel ha immortalato questi capi, tra i quali il bellissimo giubbino da moto. La maison, che fa parte del gruppo Della Valle, ha infatti presentato il modello «Aston Spider». «La costruzione è praticamente perfetta - dicono gli executive della griffe - e il taglio preciso sulle forme del corpo lo rendono un capo ideale per uno stile giovane e dinamico». Il segno distintivo della giacca è comunque la struttura della spalla, dove cuciture parallele in colore contrastante ne delineano la curva, formando una sorta di elegante mostrina. L'ampiezza del punto vita, poi, è regolabile da due fibbie poste sui fianchi.

Le fans di questo capo saranno felici di sapere che la scelta dei colori è vastissima e va dai polverosi pastelli rosa e azzurro sino alle tinte forti come il verde mela e il rosso ciliegia. La disponibilità dei materiali è notevole. La «Aston Spider» si può infatti trovare in cotone soffice, in cordura di nylon o morbidissima pelle. Siete una donna, avete una moto e avete una voglia pazza di lasciare a casa quelle belle ma scurissime giacche nere con raglan che tanto vanno di moda? Eccovi accontentate.

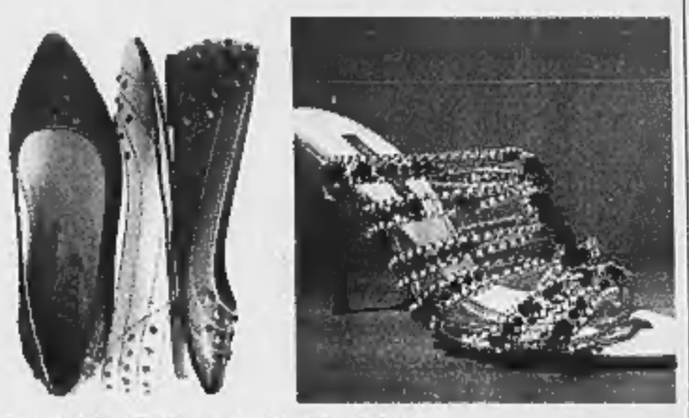
LA SEMPLICE ACCESSORIO A OGGETTO CULT DELLA DONNA ELEGANTE

Scarpe, magica ossessione

Nelle Tod's i gommini diventano ornamento

tendenze
Maria Corbi
Inviata a MILANO

LA protagonista di «A letto con Maggie», romanzo cult della «chicken-lit» (il nuovo genere rosa post Bridget Jones) ha una passione per le scarpe. E' cicciottella, non entra nelle taglie striminzite degli stilisti ma ha due armadi pieni di sandali, décolleté, e stivali. E proprio da un paio di stivali inizia la sua rimonta con la vita. Perché le scarpe sono ormai l'unico oggetto alla moda «democratico» che non ti bolla ignominiosamente come una XXL. Puoi entrare in una boutique e non sentirti lo sguardo perfido della commessa che anticipa il suo «non abbiamo niente della sua taglia». E anche per questo, come dice Ben Evidente, il più famoso venditore di scarpe del mondo (è lui che ha lanciato Manolo Blahnik) per le donne sono diventate un'ossessione, ne comprano come fossero chewing-gum e non si fermano neanche davanti all'armadio che straborda. Gli stilisti gongolano e si danno un gran daffare a crearle sempre più attraenti. A Milano c'è stata la conferma di questa nuova realtà feticista con modelli sempre più stravaganti, glamour, colorati e preziosi. Secondo Cesare Paciotti «la donna senza tacchi è una dimenticanza divina». E nella sua collezione ce ne sono di vertiginosi ad accompagnare sandali colorati, in rosa, celeste, verde con specchietti che riflettono la luce a chanel con la faccia della regina Elisabetta. Tacchi anche da Bruno Magli per una donna frivola, vezzosa, un po' anni 40, con anelli di Swarosky rosa pallido che diventano il simbolo dei sandali da sera. Scarpe che, persa la qualifica di accessorio, sono delle vere protagoniste. Le donne comprano prima un paio di décolleté particolari e poi ci costruiscono sopra un vestito, ormai è la regola. E non potrebbe essere altrimenti se si decide di investire un capitale nei sandali-stivale di Sergio Rossi allacciati fino sotto il ginocchio tutti di cristalli applicati su plexiglas o in un paio di décolleté-gioiello di Renè Caovilla. Gianvito Rossi, direttore comunicazione della Sergio Rossi spiega che la prossima «sarà un estate di una femminilità non aggressiva, ma ugualmente sexy. Ci sarà molto colore». E infatti nella collezione c'è molto rosa e poi celeste per gli zoccoli con borchie, giallo e verde metallizzato. Colori ispirati un po' a Saint Tropez e Capri anche per le Tod's dai sandali alla nuova «Sabrina» con i classici gommini che diventano ornamento.


Due modelli: le Tod's e un sandalo di Sergio Rossi

La stravaganza non ha limiti e così John Richmond crea scarpe alte con i tacchi formati da tanti piccoli teschi. Per una cliente un po' «Morticia Adams». Per chi invece ha un animo più sportivo ci sono le sneakers tecniche declinate anche in oro di Samsonite oppure quelle le Flexa dei Fratelli Rossetti, anche in versione ballerina-glamour. Perché ogni scarpa si adatta a una donna diversa in un gioco di forme e personalità. E se Freud parlava di feticismo come surrogato sessuale gli psicologi adesso iniziano ad analizzare questa ossessione femminile. Vittime tutti i tipi di donna, dalla casalinga a Condoleza Rice capace, come ha rivelato il New York Post, di comprare anche 8 paia di Ferragamo in un sol colpo (chissà se le piaceranno le storiche ballerine della maison fiorentina innalzate su tacchi e con fiocchetto di plexigas).

Antonio Luce, direttore dell'istituto di psicologia archetipale di Pisa, spiega che le donne crocerossine scelgono punta e tacchi quadrati, mentre le amazzoni preferiscono punta e tacchi a spillo». Le ragazze pazze per le infradito cercano uomini di polso, mentre quelle che amano i fascioni vorrebbero un compagno protettivo. E quando vedete una donna avvicinarsi con sandali allacciati alla schiava state certi che si tratta di «femmina pantera alla ricerca di un maschio che la domi». Insomma le scarpe come specchio della nostra anima o forse, solo, dalle nostre frustrazioni.

CIPOLLINI RINUNCIA A DIFENDERE IL TITOLO IRIDATO IN CANADA. IL CT BALLERINI: «E' STRESSATO»

Re Leone abdica: no al Mondiale

«Ho perso la forma, largo a chi lo merita»

Fabio Provera
MILANO

Mario Cipollini ha scelto un look minimalista per il secondo annuncio più discusso della sua carriera, dopo quello - poi smentito entro due mesi - del suo addio al ciclismo dello scorso anno: giacca di pelle scura, maglietta corvina come gli stivaloni e jeans slavati con toppe e smagliature per annunciare la sua rinuncia ai Mondiali canadesi di Hamilton (domenica 12). «E' stata una scelta sofferta - è partito di slancio Re Leone, per battere in volata eventuali tentennamenti -. Ad Hamilton non mi sarei potuto esprimere su un tracciato inadatto a me e poi non me la sentivo di distogliere l'attenzione dell'opinione pubblica da chi ha preparato con grandi obiettivi la spedizione canadese». A parte i 28 km coperti nel cronoprologo a squadre nella recente Vuelta (cui hanno fatto seguito l'immediato ritiro dalla corsa), Cipollini non gareggia da 4 mesi e mezzo, da quando cioè lasciò il Giro d'Italia in seguito alla caduta nella volata di San Donà di Piave. «Sarebbe stato troppo comodo andarsi a fare un giro con i compagni e poi lasciare la corsa iridata. Io testimonial o uomo immagine dell'Italia? Quel tipo di apparizione appartiene agli ex corridori. Preferisco chiudere qui la mia stagione, ma so che a 36 anni suonati ho ancora qualcosa da dare al ciclismo».

Peccato che quest'anno la maglia iridata si sia vista così poco... «In questa stagione i miei obiettivi erano tre. Nella Milano-Sanremo mi sono stupito di come stavo pedalando e, anche se ha vinto Bettini, non ho davvero nulla da rimproverarmi. Al Giro stavo carburando quando quella dannata caduta mi ha costretto a rinunciare ad altre vittorie per irrobustire il record di tappe appena tolto a Binda. Infine restare escluso senza motivo dal Tour mi fa male ancora adesso».

Per questo il Mondiale canadese lo vedrà alla tv: «Bettini sarà quello che io sono stato l'anno scorso a Zolder: il mio leader che terrà unito il team azzurro. Attenzione però agli spagnoli e in particolare a Freire». Poi una critica all'Uci: «Il Mondiale va anticipato al termine del Tour, se si vogliono davvero tanti campioni al via». Infine lo sguardo già proiettato al futuro: «La Milano-Sanremo resta la corsa dei sogni. Petacchi? Da tempo è sulla breccia, ma più adesso mi è messo anche a parlare per aumentare l'interesse». Nemmeno lo sprinter spezzino sarà ad Hamilton: la sfida tra i due rivali è già lanciata per il 2004.

«Mario ha preso una decisione sofferta - ha commentato il ct azzurro Franco Ballerini -, maturata in extremis nella notte dopo averla ponderata a lungo. Avrei voluto Re Leone in squadra, ma solo se avesse scelto di correre, non come testimonial. In 14 anni di carriera, Cipollini ha sopportato la pressione di tante vigilie di appuntamenti importanti e quindi avrebbe garantito serenità in seno al team, ricreando l'atmosfera di Zolder». Ma perché allora Re Leone ha declinato l'invito del ct? «Con la maglia iridata, le aspettative si sono moltiplicate. L'aver protratto fino a ottobre la stagione 2002, coronata con il Mondiale, gli ha procurato un carico di stress insolito, che si è fatto sentire quest'anno. Lo rivedremo al top per il 2004». Paolo Bettini, candidato a succedere a Cipollini nell'albo d'oro iridato, rispetta la scelta di Re Leone: «Se non era motivato, la rinuncia gli fa onore perché comunque perde una grande opportunità di proporre la propria immagine».

Cipollini ha vinto nel 2002 anche grazie all'aiuto di Bettini e Di Luca: battuti l'australiano McEwen (a destra) e il tedesco Zabel (a sinistra)

GIRO DI LUCCA: IN EVIDENZA DUE RIVALI DEGLI AZZURRI

Vainsteins e Freire fanno paura

■ Nella Massarosa-Lido di Camaiore, quarta e ultima tappa del Giro della Provincia di Lucca, successo in volata del lettone ex campione iridato Romans Vainsteins davanti a Fanelli, Schleck (Lux), Zanini, Laverde Jimenez (Col), Gutierrez Palacios (Spa), Giunti e Figueras. Nella classifica finale, lo spagnolo Oscar Freire ha preceduto Caucchioli (8"), Gutierrez Palacios (Spa, 14"), Bartoli (14"), Schleck (Lux, 18"), Popovych (Ucr, 22") e Casagrande (22").
Da Bruxelles arriva invece la notizia che il belga Frank Vandenbroucke sarà rinviato a giudizio per detenzione e uso di ormoni proibiti e di stupefacenti. Lo ha annunciato il procuratore di Termonde, nella regione delle Fiandre, precisando che il dossier sarà consegnato ai giudici entro alcune settimane. L'inchiesta cominciò il 27 febbraio 2002, quando la polizia trovò prodotti sospetti nella vettura del medico francese Bernard Sainz. Il medico aveva passato la notte nell'abitazione di Vandenbroucke nella cui casa furono poi sequestrati epo (eritropoietina), morfina e altri medicinali. Il ciclista si giustificò spiegando che questi prodotti gli servivano per curare il suo cane.

UNA BORRACCIA NEGATA AI COMPAGNI

Giorgio Viberti

PECCATO. Un'altra occasione persa. Mario Cipollini dice no al Mondiale che pure lo attendeva a braccia aperte. I tifosi italiani in Canada non vedevano l'ora di applaudire Re Leone, gli organizzatori avrebbero fatto carte false per averlo. Ma, soprattutto, tanti corridori azzurri sono tuttora in credito con SuperMario dopo averlo portato al trionfo iridato dello scorso anno a Zolder, in Belgio, e avrebbero meritato di essere ricambiati. Invece lui, Re Leone, non ha sentito la necessità - se non addirittura il dovere - di esserci, di far piangere di gioia i suoi fans, di far sorridere i propri compagni. Peccato.

Non è pronto fisicamente, dice il Grande Assente, e quel circuito canadese non gli si addice, aggiunge. Ma i campioni si dovrebbero distinguere anche per la loro capacità di lottare, faticare e, se occorre, rischiare in prima persona pur senza alcuna chance di vittoria, così, magari soltanto per sdebitarsi, per aiutare un compagno, semplicemente per "dare", come nel ciclismo fanno ogni giorno quelli che chiamano anacronisticamente «gregari». Ai quali, tra l'altro, proprio il celebrato Mario Cipollini deve decine e decine di volate vittoriose e, dulcis in fundo, anche quella maglia iridata che ha ritenuto di onorare così poco in questa stagione. Peccato.

«Non voglio distogliere l'attenzione dai veri protagonisti del Mondiale» ha chiosato Re Leone. Strano davvero, questo estemporaneo ritorno nell'ombra, per una star che anche recentemente ha fatto numerose spumeggianti comparse negli show di Panariello come nei concorsi di Miss Italia, nelle sfilate dello stilista Cavalli come nell'esclusivo locale Billionaire di Briatore. Ad Hamilton nessuno avrebbe preteso l'ennesimo trionfo di SuperMario. E a noi sarebbe bastato vederlo arringare gli azzurri alla vigilia della gara e poi sfiancarsi finché muscoli e polmoni avessero retto sul duro circuito canadese, per lanciare infine Bettini o Di Luca verso una speranza iridata propria come quei due avevano fatto con lui l'anno prima. Sarebbe stato comunque un altro exploit del grande Cipollini, il più vittorioso corridore del mondo in attività. Che invece rinuncia. Una borraccia negata ai compagni. Peccato.

BASKET: POLEMICA IN CHIAVE AZZURRA AL VIA DELLA A1

Myers corregge il tiro e tuona contro Basile

Ping pong polemico sotto canestro. Carlton Myers aveva dichiarato, citando anche una frase del figlioletto Joel, di essere nuovamente disponibile a tornare in Nazionale malgrado avesse voltato le spalle alla maglia azzurra poco prima degli Europei di Svezia. Basile gli aveva subito risposto chiedendosi sostanzialmente se la nostalgia di Myers sarebbe stata la stessa nel caso gli azzurri avessero rimediato una sonora batosta continentale anziché conquistare il bronzo che ha dato loro il pass olimpico.

Ieri, naturalmente, è arrivata la replica di Myers verso l'ex compagno di club e di Nazionale: «Sono rimasto scosso dalle dichiarazioni di Basile, che per colpire me ha tirato in ballo anche mio figlio. Pensi soltanto a mandare la palla nel cesto». Poi il portabandiera azzurro ai Giochi di Sydney ha precisato: «Alcune mie frasi sono state mal interpretate. Non parlavo di un mio eventuale ritorno immediato in Nazionale, ma della possibilità di rientrare soltanto dopo i Giochi di Atene, per i quali è giusto che giochi chi si è conquistato la qualificazione».

Per fortuna, dopo le scaramucce in chiave azzurra, si torna a parlare di basket giocato con la 1ª giornata di serie A1 che oggi propone l'anticipo Scavolini Pesaro-Breil Milano (ore 15). Domani (ore 18,15) il programma si completerà con Lottomatica Rm-Roseto, Oregon Cantù-Pompea Na, Metis Va-Air Av, Lauretana Bi-Trieste, Mabo Li-Stayer Rc, Snaidero Ud-Montepaschi Si, Teramo-Skipper Bo, Sicilia Me-Benetton Tv (ore 20,30).

Dagli Usa arriva invece la notizia che Kobe Bryant, stella Nba dei Los Angeles Lakers, non è partito con la squadra californiana per una serie di allenamenti alle Hawaii. Ufficialmente il giocatore «non sta molto bene», ma sicuramente Bryant è tutto concentrato sulla vicenda che lo vede sotto processo con l'accusa di stupro e altri reati ai danni di una giovane: la prossima settimana, Bryant dovrà presentarsi al giudice del Colorado per un'udienza preliminare, aperta al pubblico. **(g. vib.)**

MOTO, NEL GP DEL PACIFICO TESTA A TESTA TRA VALENTINO E LO SPAGNOLO

Rossi-Gibernau, sfida in corsia

La febbre non ferma i due rivali, Biaggi in agguato

Enrico Bianzi

Più che i box di un Gran Premio, i paddock di Motegi somigliavano moltissimo alle corsie di un ospedale giapponese. Starnuti, colpi di tosse, attacchi di raffreddore e febbre per un bel po' di piloti. Tra i più colpiti Valentino Rossi e Sete Gibernau, cioè i due che domani mattina, quando in Italia saranno le prime luci dell'alba, si sfideranno a duello in quello che potrebbe essere anche l'ultimo capitolo del mondiale MotoGp. Potrebbe, ma la probabilità che tutto si giochi invece tra 7 giorni in Malesia, a Sepang, sono assai alte: Valentino, infatti, dovrebbe vincere in Giappone e sperare in uno svarione di Gibernau tale da piazzarlo oltre il 15° posto, cioè senza punti.

I due, lasciati i farmaci ai box, hanno come al solito dato spettacolo: Valentino per un bel po' di tempo è stato pure al comando delle prove, poi all'ultimo minuto utile, Gibernau ha messo tutti d'accordo. Prima fila Honda, visto che Tamada (con gomme Bridgestone) e Biaggi sono lì, a pochi decimi. Prima moto non giapponese, come sempre dall'inizio di stagione, la Ducati di Capirossi (5°)

Mappature elettroniche a tutti i team Honda: un chiaro messaggio al campione pesarese perché firmi in fretta il rinnovo del contratto E la Yamaha aspetta

mentre la Yamaha di Melandri è solo nona, superata anche dall'Aprilia di Edwards.

Ma chi sperava che le prove mettessero a tacere i «rumors» sul contratto di Valentino rimarrà deluso. A gettare ulteriore benzina sul fuoco ieri ci ha pensato la Honda, padrona di casa, visto che si corre su un circuito di sua proprietà, che ha deciso di fornire le stesse mappature elettroniche a tutti i piloti di punta. E i risultati si sono visti: a parte il compagno di squadra di Gibernau, il giapponese Kyonari, che non va avanti neppure a spingerlo, gli «hondisti» sono tutti davanti. A Valentino, ovvio, la cosa non piace neanche un po', perché si vede privato di quello status di «pilota di riferimento» di cui ha goduto sinora e soprattutto ha il «piacere» di vedere il lavoro di collaudatore durato un anno intero messo a disposizione di chi invece il «lavoro sporco» non ha fatto per niente.

E allora ecco che le voci di un suo addio hanno ripreso a correre. Il «borsino» vede in prima fila la Yamaha, pronta a fargli ponti d'oro visto che non vince più un titolo dal lontano 1993 (Kevin Schwantz), in ribasso le azioni Ducati, nonostante le spinte del munifico sponsor tabaccaio. Rossi ieri sera ha promesso di andare a letto presto, per recuperare le forze da quella che ha chiamato «giapponesite»: chissà se troverà il tempo per leggersi le pagine del contratto che, riveduto e corretto, la Honda gli ha fatto avere a Motegi. Lettura poco edificante, ma sicuramente appassionante come un giallo. In tutti i sensi.

Freddure a parte, il resto della giornata è volato via d'un soffio. Nella classe 250 da segnalare la pole provvisoria di De Puniet ed Elias, coppia Aprilia, e il ritardo di Rolfo: il torinese si aspettava un motore super e nell'ordine gli sono arrivati: un serbatoio nuovo, un codone più filante e un contagiri avveniristico. Morale: è solo 9° a quasi 2", complimenti ai giapponesi.

In 125 volano le «hondine» di Dovizioso e Pedrosa, prima fila chiusa da De Angelis (Aprilia) e Lorenzo (Derbi-Gilera). Oggi si replica: il via dalle 6,15 italiane, con diretta su Italia 1.

Valentino, un Gp di sofferenze

SPORT FLASH

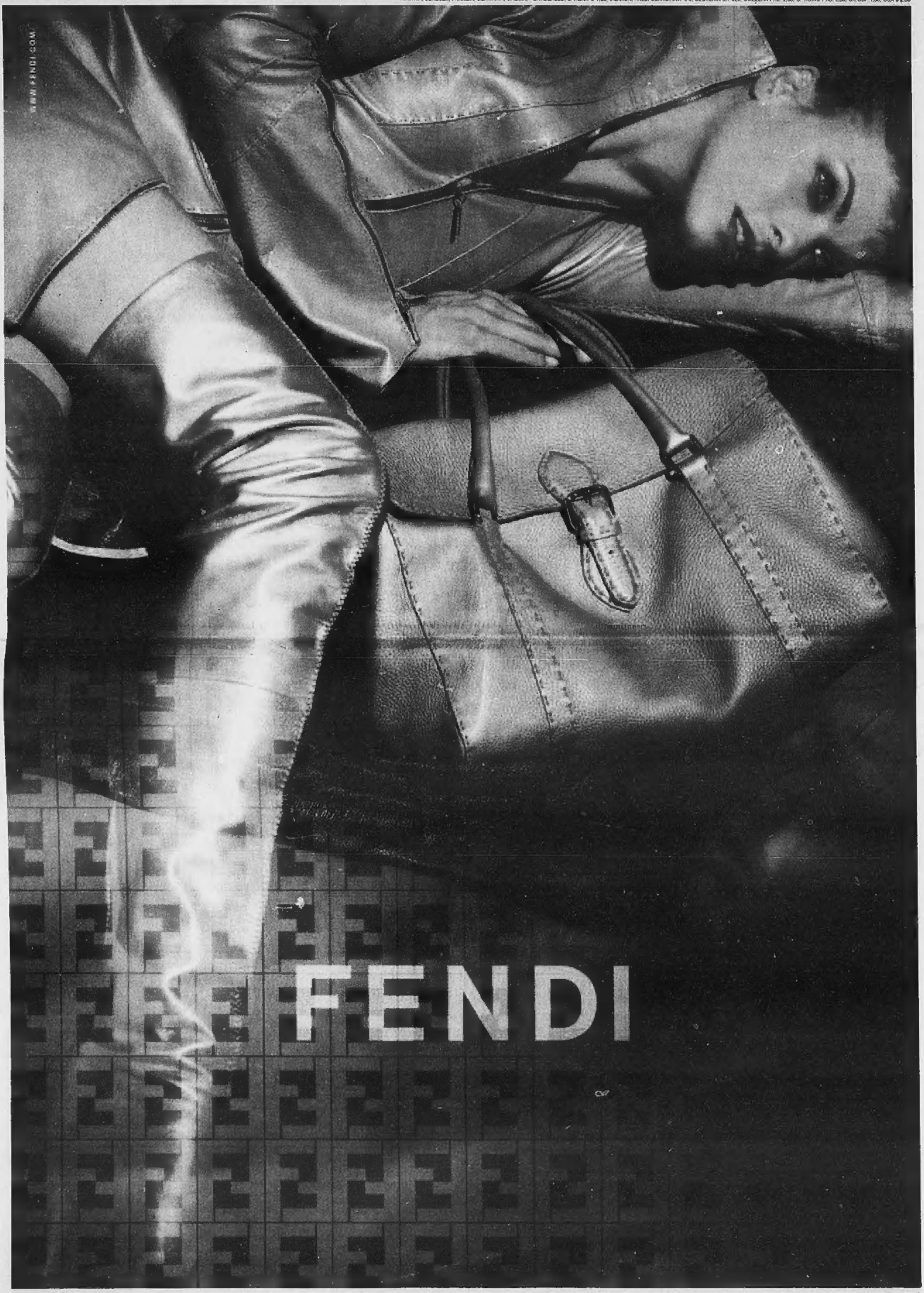
■ **VOLLEY: CUNEO A MODENA.** Nell'anticipo della 3ª giornata di serie A1, Cuneo cerca a Modena (20,30, diretta tv su Raisport Sat) una vittoria per allungare. Sorteggiati i calendari della World Cup che qualifica per Atene: per l'Italia debutti facili contro Egitto (donne) e Tunisia (uomini), ma finali da brividi.

■ **F1: RIFORMA BLOCCATA.** I responsabili dei team di Formula 1, riunitisi ieri a Londra, hanno respinto il progetto di una sessione di qualifica la domenica mattina prima della gara, come proposto da Ecclestone.

■ **RALLY SANREMO: LOEB 1°.** Classifiche dopo la prima tappa: 1. Loeb (Citroen), 2. Martin (Ford), 3. Gronholm (Peugeot), 4. Sainz (Citroen), 5. Duval (Ford). Junior WRC: 1. Baldacci si Fiat Punto Abarth, 2. Carlsson (Suzuki), 3. Meeke (Opel).

■ **MEZZAMARATONA IRIDATA.** Sfida da record nel Mondiale di mezza maratona, oggi a Vilamura (Por): in palio i titoli su 21,097 km (uomini via alle 10, donne alle 11,30).

■ **PALLANUOTO: SERIE A1.** Serie A1 (1° turno, ore 15): Banca Nuova Palermo-Rn Florentia, Canottieri Na-Festival Nervi, Napoli-Rn Bogliasco, Carisa Sv-Orem Pe, Pro Recco-Igm Ortigia, Chiavari-Carpisa Posillipo, Rn Camogli-Systema Bs, Alcott Na-Energia Siciliana Ct 6-12 (ieri).

■ **IPPICA: CORSA TRIS.** A Milano (trotto), combinazione 13-18-16, quota € 764,45 (1549 vincitori).

PREZZI «TANDEM»: € 1,20 CON SPECCHIO OBBLIGATORIO CON «LA VOCE DI MANTOVA», «IL CORRIERE DI ROMAGNA» (IN ROMAGNA E A IMOLA), «IL DOMANI DI BOLOGNA», «ULTIME NOTIZIE DI REGGIO» (NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL QUOTIDIANO LOCALE); € 0,90 CON «IL CORRIERE MERCANTILE», «CRONACHE DI NAPOLI» E «CORRIERE DI CASERTA» (+ € 0,30 CON SPECCHIO A ROMBESTA). ABBINAMENTI FACOLTATIVI + PREZZO DEL QUOTIDIANO: € 4,10 CON «AGENDA CORSI» A TORINO E PROVINCIA; € 5 CON «STORIA UNIVERSALE» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA, LIGURIA (ESCLUSA LA SPEZIA). PREZZI ESTERO: AUSTRIA, BENELUX, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SPAGNA € 1,85; IRLANDA, PAESI SCANDINAVI € 2; SLOVENIA SIT 320; SVIZZERA FRS 2,80; C. TICINO FRS. 2,50; UK GBP 1,30; USA $ 2,50